* Anno 114 - Numero 221 *

LA STAMPA

* Giovedì 9 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

URSS-SIRIA

Assad e Breznev firmano un nuovo accordo. I sovietici forniranno armi e tecnici ai siriani

di Livio Zanotti

A PAGINA 5

IRAN

Il leader degli studenti carcerieri: con l'ambasciata Usa abbiamo distrutto una base nemica, verrà l'ora dell'Urss

di Igor Man

L'Europa in rosa

[Davanti al bivio capitalismo e socialismo, l'Occidente preferisce non fare fretta alla storia]

In tutta la loro diversità il campione tedesco e quello portoghese hanno sufficienti denominatori comuni per prenderli come un'indicazione degli umori politici europei in generale. In ambedue i casi si scorge un'accentuata cautela, un'accortezza degli elettori nell'assegnare le loro preferenze. Nella Germania vince Schmidt, ma non si può dire che vinca altrettanto la socialdemocrazia.

I tedeschi hanno riconfermato i voti alla Spd per far proseguire la linea moderata e [illegible] del Cancelliere. Ma premiano con un cospicuo aumento di voti i liberali, non certamente a causa delle simpatie per Genscher, quanto per aumentare l'importanza di quella valvola di sicurezza moderata che nella coalizione governativa sono appunto i liberali. Tutto sommato la coalizione governativa di Bonn esce dalle elezioni più moderata di prima, malgrado la sconfitta della destra di Strauss.

In Portogallo, sbollite finalmente le euforie della rivoluzione d'aprile, gli elettori si affidano alle garanzie di moderazione offerte dal socialdemocratico Sa' Carneiro contro le velleità del socialista Soares, il quale non dà affidamento né come moderato né come riformista, e contro il leninismo incalzante di Cunhal.

Se sorpresa c'è stata essa è costituita in ambedue i casi da questo lieve ripiegamento cautelativo verso le posizioni più moderate. Non comportando in sostanza grossi e importanti spostamenti le due prove elettorali accentuano tuttavia un aspetto paradossale del quadro politico europeo. Il paradosso è questo: sembrano maggioranza in assoluto quelli che soltanto a sinistra intravedono una via d'uscita dall'attuale crisi economico-sociale, mentre pur tuttavia questa maggioranza ideologica continua a non trovare riscontro negli esiti elettorali. Come se le opinioni si spostassero a sinistra e i voti a destra.

Come spiegarlo: un capitalismo senza prospettiva rigenera le proprie forze e continua a battere ogni prospettiva socialista? O si tratta dell'incertezza di fronte ad una scelta troppo radicale ed affrettata?

L'Europa appare abbastanza cosciente della necessità di procedere a cambiamenti sostanziali, sostanziali almeno nella misura in cui la crisi ha toccato la sostanza stessa del sistema su cui la prosperità del continente sinora si era retta. Però di fronte alla scelta tra capitalismo e socialismo gli europei sembrano bloccarsi. Optano per i socialisti che garantiscono di non portare il socialismo o per i capitalisti disposti a ritoccare lievemente il capitalismo.

Sta prevalendo uno stato d'animo tipico delle epoche intermedie per cui risultano più accettabili altri dieci anni di capitalismo in agonia (ma sperimentato nei suoi vantaggi e svantaggi) che un socialismo precoce, anticipato di dieci anni (quando non offre ancora un'idea chiara dei vantaggi e degli svantaggi che comporta). Mentre di capitalismo non si muore c'è pur sempre tempo per decidersi se vivere di socialismo. La contraddizione fra le idee dominanti e i voti vincenti sta forse proprio nel fatto che il socialismo attrae come idea ma rende più cauti quando si tratta della possibilità e dei modi di realizzarlo.

I teorici sovietici hanno ragione (diremmo l'unica volta che hanno teoricamente ragione) quando dicono che il «socialismo reale» dell'Urss e dei Paesi dell'Est è l'unico socialismo veramente reale (scartiamo il caso jugoslavo). L'effetto di questa constatazione però risulta essere in Europa contrario a quanto vorrebbero e sperano di ottenere i sovietici. Fra gli occidentali crea apprensioni il sospetto che quello dell'Est sia non soltanto l'unico reale, ma anche l'unico socialismo realizzabile. Di conseguenza si bloccano di fronte alle grandi alternative, in quanto una prospettiva socialista comporta senza dubbio, per l'elettore occidentale, più svantaggi. E non si sa quali sarebbero i vantaggi se ci si aggancia all'esperienza sovietica (in chiave positiva e non negativa: cioè non prendendola come l'esempio di come non va edificato il socialismo).

In politica estera ciò si riflette nella oscillante posizione europea tra gli Usa e l'Urss. L'Europa tende a staccarsi dall'America ma si scopre incerta sulla propria capacità di farlo nella misura giusta, quanto serve per non cadere nelle mani dell'Urss. Così succede pure che più prende quota l'alternativa socialista sul piano delle idee più profonda si fa la spaccatura fra comunisti e socialisti sul piano politico. Il socialismo accettabile per gli europei dovrebbe essere tale da poter proteggere l'Europa dall'Urss e da non aprire le porte alla sua penetrazione. Le sinistre si spaccano cercando di concepire un simile socialismo ma finora non sono riuscite a concepirlo.

Se è vero che il momento storico sembra propenso alle sinistre si dovrebbe dedurre pure che le sinistre europee non sembrano all'altezza del momento storico. Sanno convincere molti che il futuro appartiene a loro, ma sono molto meno convincenti nel delineare questo futuro. Nell'incertezza l'elettore finisce col rifugiarsi nel voto sbiadito di una circospetta cautela. Preferisce concedere un po' di tempo ancora alla storia: meglio che sia la storia a correggere un eventuale errore di temporeggiamento delle urne piuttosto che correre il rischio inverso: che siano le urne a forzare e far precipitare la storia.

Frane Barbieri

A PAGINA 4

Elezioni Usa: Reagan favorito su Carter

di Ennio Caretto

Il blitz di questi giorni a Torino, Milano, Trento e Bologna

Accusato d'aver ucciso Ghiglieno uno dei 40 terroristi arrestati

Il dirigente Fiat fu assassinato da Prima linea nel settembre 1979 - «L'attuale silenzio in Piemonte — dice il giudice Laudi — non significa che Pl e Br siano state debellate» - Il sostituto procuratore Bernardi: «La Fiat è un grande mare in cui i terroristi trovano con incredibile velocità nuovi complici»

TORINO — Due grosse notizie sul fronte del terrorismo. La Digos di Torino ha arrestato Paolo Zambianchi, 29 anni, latitante di Prima linea, considerato il killer numero 2 dell'organizzazione, accusato di essere uno degli assassini dell'ing. Carlo Ghiglieno, responsabile della pianificazione Fiat settore auto. Ghiglieno fu assassinato a colpi di mitra il 21 settembre dell'anno scorso in via Petrarca mentre stava recandosi al lavoro. Zambianchi è stato bloccato all'alba di venerdì assieme a Irene Girotto, 29 anni, sorella di Olga, colpita da mandato di cattura per partecipazione a banda armata e detenuta in Francia.

L'altra notizia: una quarantina di persone sono state arrestate a Milano, Bologna, Trento e Torino nel blitz condotto dall'alba di lunedì all'altra ieri sera. Finora gli inquirenti hanno svelato soltanto l'identità di una parte dei terroristi, o presunti tali, finiti in carcere. Il riserbo sugli altri è dovuto al fatto che l'operazione è ancora in corso: da essa gli investigatori si attendono, a breve termine, interessanti sviluppi. A Torino sono stati presi nove uomini e una donna.

Zambianchi e la Girotto, secondo il capo della Digos di Torino, Fiorello, sono stati arrestati poco dopo le 4 di venerdì scorso in città. «Ma — ha detto Fiorello — *non posso dirvi dove. Zambianchi e la donna stavano uscendo da un alloggio. Lui aveva una pistola cal. 9 con 14 proiettili e addosso nascoste nella cintura oltre 39 cartucce e una bomba a mano. Lei teneva in mano una borsa, dentro 3 milioni*». Zambianchi è ritenuto dagli inquirenti (dopo l'inafferrabile Maurice Bignami) il più pericoloso assassino di Prima linea. Secondo la Digos, Zambianchi, originario di Comacchio, da 4 anni latitante, sarebbe responsabile, oltre che dell'uccisione di Ghiglieno, di numerose rapine, degli attentati contro alcune sezioni dei vigili urbani di Torino e di Grugliasco e del ferimento dell'ostetrica Domenica Nigra, nel suo studio di via Buenos Aires il 16 maggio del 1979. E' sospettato di aver preso parte all'assalto del treno Torino-Susa compiuto da un commando di Pl la scorsa primavera.

Poco, invece, gli inquirenti hanno detto su Irene Girotto. «*Incensurata, è un personaggio nuovo anche per noi*». Figlia del capostazione di Rosta, Irene doveva finora la sua notorietà al fatto che la sorella Olga era stata incarcerata nel '78 con l'accusa di essere una terrorista. Olga, ottenuta la libertà provvisoria, scomparve. Fu bloccata dalla polizia francese a Parigi, per lei è stata chiesta l'estradizione.

Il blitz. Gli arrestati di Torino sono: Giuseppe Pandice, 26 anni, ex di Lotta Continua, fino ad un anno fa operaio alla Teksid, reparto fonderia; Walter Lupo, 24 anni, operaio alla Carrozzeria di Mirafiori, licenziatosi nel '78, già noto alla giustizia per furti; Piero Benossa, 23 anni, ex operaio alla Fiat Aviazione, si è licenziato l'anno scorso, e il fratello Gianfranco, 27 anni, decoratore. I due Benossa, Lupo e Pandice abitavano in via delle Primule 38/C, nel popolare quartiere delle Vallette. Sono tutti imparentati tra loro.

In galera sono finiti anche Claudio Maggiorotti, 33 anni, via Juvarra 20, insegnante di matematica alla scuola media delle Vallette Don Orione; Rinaldo Nevi, 51 anni, operaio residente a Bussoleno, il paese della Val di Susa in cui viveva Fabrizio Giai, esponente di rilievo di Prima linea. Tutte queste persone sono state bloccate dalla Digos insieme a Nadia Mazzocco, 22 anni, operaia Fiat, via Bibiana 79. Gli inquirenti hanno definito l'alloggio della donna «una base *fredda*», cioè una base abbandonata dall'organizzazione eversiva. In essa però sono stati trovati documenti che sembra si riferiscano alle più recenti «imprese» compiute da Prima linea nella nostra città.

I carabinieri, invece, hanno preso: Anselmo Di Vanno, 23 anni, operaio Fiat; via Carrera 69 bis; Giancarlo Squizzato, 28 anni, via S. Antonino di Susa, studente universitario; Maurizio Carlo Squizzato, 23 anni, domiciliato a Rosta in

Claudio Cerasuolo
Claudio Giacchino

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I dieci di Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Prime notizie ufficiali sul blitz contro il terrorismo scattato l'altro ieri che, almeno secondo gli inquirenti, costituisce «una delle più importanti operazioni» degli ultimi anni. A Milano gli arrestati sono dieci (più uno catturato presso Trento dai carabinieri del nucleo investigativo di via Moscova), altri cinque sono bloccati a Bologna, e sette a Torino. Tutti con l'accusa di organizzazione e partecipazione a banda armata.

Ma cerchiamo, sugli scarni elementi contenuti nei comunicati ufficiali, di ricostruire per quanto è possibile l'accaduto. Da dove è partita l'operazione? A questa domanda, il procuratore della Repubblica di Milano, Mauro Gresti ha risposto: «*Da Torino*». Anzi, in termini tecnici, è stato più preciso: dagli uffici giudiziari di Torino, ai quali hanno collaborato le Procure di Milano e Bologna. Uffici torinesi, quindi giudice istruttore. Cioè Giancarlo Caselli, il magistrato che da anni indaga sull'estremismo rosso. Ma gli ordini di cattura per i personaggi milanesi arrestati sono stati emessi non da Torino, bensì dalla Procura milanese. E, sull'ordine di arresto di uno dei milanesi, Antonio Muskovich, si legge che è motivato «*da dichiarazioni circostanziate rese all'autorità giudiziaria*». Interpretazione: a Torino qualcuno, forse un «brigatista pentito», forse un imputato messo alle strette, canta. E scatta l'operazione. Ma in base a informazioni sommarie: perché gli ordini di cattura non sono stilati direttamente a Torino, ma la-

Giorgio Martinat

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sempre lontane le parti su come attuare la Cassa integrazione

Torino: scontri ai cancelli Fiat A Roma si continua a trattare

Aggrediti alcuni capi e operai che volevano entrare negli stabilimenti di Mirafiori e di Rivalta - Al «consiglione» dei delegati sono emerse divergenze sui metodi di lotta

TORINO — Cresce la temperatura attorno alla vertenza Fiat. Tensioni all'interno del sindacato sulle strategie da adottare la prossima settimana a Torino (scioperi articolati? Prolungamento dei presidi? Blocco delle attività in tutti gli stabilimenti?) e tensioni anche ai cancelli. Ieri all'alba due episodi di violenza si sono verificati a Rivalta e a Mirafiori. Più grave il primo: un gruppo di capi e operai, intenzionati ad entrare nei reparti, sono stati percossi. Uno dei lavoratori addetti al presidio ha esploso un colpo con la pistola lanciarazzi ed un caposquadra è rimasto ferito al volto. La Fim parla di una «spedizione organizzata per provocare i lavoratori in lotta», la Fiat ha risposto con un esposto alla Procura della Repubblica mentre il coordinamento capi dell'azienda rivendica il diritto al lavoro rinnovando l'invito «alle autorità responsabili perché escano dal loro colpevole assenteismo e intervengano per ristabilire quelle condizioni di legalità che da troppo tempo in Fiat vengono calpestate».

A Mirafiori un capo squadra di Nichelino è stato preso a pugni da due sconosciuti che gli hanno fratturato uno zigomo. Voleva soltanto avvicinarsi ai cancelli per chiedere di entrare. Altre cinque persone, facenti parte di un gruppo numeroso intenzionato a forzare il blocco, sono state percosse e risultano contuse.

La Fim respinge l'accusa di violenza e ribadisce che i lavoratori ai cancelli sono stati «provocati» (Serv. a pag. 14)

ROMA — I 23 mila dipendenti della Fiat in Cassa integrazione da lunedì scorso sono stati il tema centrale degli incontri che si sono svolti ieri al ministero del Lavoro. I punti di maggiore contrasto sono sempre due: 1) i criteri seguiti dall'azienda nella formazione delle liste dei sospesi; 2) la «rotazione» dei lavoratori in Cassa, chiesta insistentemente dal sindacato.

Al mattino ci sono state riunioni «tecniche»: la delegazione Fiat era guidata dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e quella sindacale dal segretario nazionale della Fim Claudio Sabattini (gli altri dirigenti della Fim erano impegnati nell'assemblea dei delegati di fabbrica a Torino).

Al termine dei colloqui Sabattini ha parlato di «*timide aperture della Fiat, tutte da verificare*». «*Le timide aperture dell'azienda* — ha spiegato Sabattini — *consistono nel fatto che è disposta a discutere i criteri di formazione della lista dei lavoratori in Cassa integrazione per quanto si riferisce ad alcuni casi; per altri, invece, questa disponibilità non c'è*».

Il segretario della Fim di Torino, Tom Dealessandri, ha confermato che è stato fatto un approfondimento dei criteri della Cassa integrazione e che la Fiat «*sul piano del principio ha manifestato disponibilità a discutere ma una disponibilità seria nel merito è ancora da verificare*». «*Il problema di fondo* — ha aggiunto Dealessandri — *resta quello del rientro o meno in fabbrica dei lavoratori in Cassa integrazione e quindi della "rotazione"*».

Alle difficoltà della trattativa si sono aggiunte le cattive notizie provenienti da Torino, cioè: gli scontri ai cancelli tra i picchettatori che da molti giorni bloccano gli ingressi e gruppi di capi e di operai che volevano entrare in fabbrica; le difficoltà incontrate dai dirigenti sindacali nell'acceso dibattito al «consiglione» formato dai delegati degli stabilimenti Fiat.

Sugli episodi accaduti davanti ai cancelli l'Unionquadri (l'organizzazione professionale dei quadri intermedi e dirigenti) ha espresso «*piena solidarietà e pieno sostegno ai colleghi della Fiat*». «*Questa terza forza sociale autonoma* — dice il comunicato dell'Unionquadri — *vuole infrangere egemonie, intimidazioni e violenze, per far valere il diritto costituzionale alla libertà del lavoro*». L'Unionquadri lamenta la «*latitanza delle forze politiche*» a difesa dei qua-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Si è dimesso all'Alfa Sud il consiglio di fabbrica

NAPOLI — Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Sud, eletto nel marzo del 1979, ha deciso di dimettersi e di convocare entro l'anno l'assemblea dei lavoratori per il suo rinnovo. E' giunto a tale decisione dopo due giorni di dibattito a porte chiuse sulla vita del sindacato e del rapporto con la base all'interno dello stabilimento automobilistico di Pomigliano d'Arco.

Con la partecipazione della segreteria regionale della Flm si è parlato anche del fenomeno dell'assenteismo, della bassa produttività e del monte ore a disposizione della rappresentanza sindacale. Alla fine si è deciso di rimettere il mandato ai lavoratori ed a partire da domani si terranno assemblee di reparto per discutere anche la proposta di modifica della struttura da dare al nuovo consiglio di fabbrica.

Pepita d'oro che pesa oltre 27 chili

Il sasso da un miliardo

Melbourne. Pesa 27 chili e 200 grammi ed ha un valore di oltre un miliardo di lire la più grande pepita d'oro del mondo. E' stata scoperta ad appena 15 centimetri sottoterra e misura 41 centimetri per 20. Il primo ministro australiano dello Stato di Victoria, Dick Hamer, che ha voluto personalmente mostrarla, non ha dubbi: è la più grande pepita oggi esistente. Ignoto il nome del fortunato ricercatore. La pepita più grande in assoluto resta quella scoperta a Moliagul, sempre nello Stato australiano di Victoria, nel 1869: oltre 70 chili. (Ap)

Adulterio fra moglie e marito

(Se c'è concupiscenza: lo ha detto il Papa)

ROMA — L'uomo che guarda la moglie legittima con concupiscenza è già per questo adultero, quindi peccatore. Lo ha affermato Giovanni Paolo II ieri in piazza San Pietro davanti a 10.000 persone. Papa Wojtyla ha fatto riferimento all'affermazione di Cristo nel Vangelo di Matteo: «Avete inteso che fu detto: non commettete adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla ha già commesso adulterio con lei nel cuore».

L'adulterio è un peccato gravissimo, tanto che Gesù Cristo riconosceva il diritto del marito a ripudiare la sposa infedele, e San Paolo apostolo avvertiva gli adulteri che essi non avrebbero ereditato il regno di Dio. In coerenza alle sacre scritture, il codice canonico vigente ammette che il coniuge offeso rifiuti anche per sempre la coabitazione con il colpevole: e tutto ciò sta bene. Intendo dire che la Chiesa considera l'adulterio un attentato contro il triplice bene del matrimonio (bonum prolis, fidei, sacramenti) quale è definito nell'enciclica «Casti connubii», e in conseguenza correttamente legifera.

Non era tuttavia mai accaduto fino ad ora che alcun dottore della Chiesa, Papa o Concilio, uscisse a dire come ha fatto ieri Giovanni Paolo II che ci può essere peccato di adulterio anche fra sposi santamente congiunti in matrimonio. Ritenevamo sino a ieri, in base al sesto dei dieci comandamenti enunciati nell'«Esodo» (20, 17) che per non peccare ci bastasse «non desiderare la donna d'altri» ed entro questi limiti civili ci sentivamo abbastanza tranquilli. Ma adesso viene papa Wojtyla ad ammonirci che non ci è lecito desiderare neanche la nostra donna.

L'argomentazione del Santo Padre è ingegnosissima. Gesù nel suo discorso della montagna sulle beatitudini (Matteo, 5, 27-28) ha detto che chiunque guarda una donna desiderandola ha già commesso con lei adulterio nel suo cuore, e quindi il Papa osserva che Cristo condanna chi guarda con desiderio una donna, senza curarsi di distinguere tra mogli e non mogli e mogli d'altri; perciò chiunque «guardasse in questo modo la donna che è sua moglie commetterebbe lo stesso adulterio nel cuore».

In altri termini, desiderare la propria moglie è peccato. Che Wojtyla lo chiami peccato d'adulterio è già un'improprietà, dato che in senso tanto filologico quanto teologico-morale per adulterio si intende nient'altro che una violazione della fede coniugale, ma è più importante il fatto che egli respinga e cerchi di negare il richiamo del sesso perfino in sede di matrimonio. Il canone 1013 ci insegna che uno dei tre scopi di simile istituto

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Avviate un centinaio d'inchieste su membri del partito polacco

La macchina corrotta di Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *La «caccia ai corrotti», lanciata dal plenum dello scorso weekend, continua in Polonia. L'ex direttore della radiotelevisione, Szczepanski, che lunedì è stato espulso dal Comitato Centrale e martedì dal partito insieme con il suo vice, ieri ha perduto anche l'immunità parlamentare, su richiesta del procuratore generale. E' l'ultima mossa prima dell'incriminazione.*

Szczepanski, amico personale di Gierek, al quale doveva la sua carriera, è accusato di violazione delle norme di bilancio, di sperpero di fondi di rappresentanza, di malversazioni sulle valute in occasione di coproduzioni con i Paesi occidentali, di licenziamenti abusivi destinati a «soffocare le critiche» e di intralcio ai controlli contabili. Le gravi irregolarità da lui commesse e il lusso nel quale viveva erano di pubblico dominio, ma c'è voluto il terremoto causato dagli scioperi di agosto per avviare l'inchiesta.

Si ignora sino a questo momento la somma sottratta da Szczepanski, ma l'apertura, l'altro giorno, del processo all'ex direttore di una grande centrale di import-export indica quante e quali possibilità avessero i manager dotati di fantasia. In pochi anni l'imputato sarebbe riuscito a investire circa un miliardo in Svizzera e a Berlino Ovest. Secondo l'accusa, in 15 anni l'accusato avrebbe incassato bustarelle per 730 mila dollari, 600 milioni di lire, e avrebbe stornato le agevolazioni concesse alla società.

Non tutti hanno aperto conti numerati in Occidente, ma ci sono casi rivelati dalla stampa che dimostrano comunque una notevole abilità. Un'impresa di produzioni cinematografiche per la televisione, per esempio, è riuscita a quadruplicare il bilancio per uno sceneggiato durante la lavorazione. I dirigenti di una fabbrica di linee ad alta tensione hanno rivenduto a privati materiali da costruzione per 56 milioni di lire. Tre impiegati del ministero dell'Interno monetizzavano i passaporti, difficili da ottenere anche in un Paese su questo punto relativamente liberale come la Polonia.

L'elenco completo sarebbe lungo, ma sono in corso circa cento inchieste — a quanto afferma il procuratore generale — sulle frodi e le irregolarità commesse nell'economia polacca. E se verrà applicato il settimo punto della risoluzione approvata lunedì mattina dal plenum, la macchina della giustizia rischia di essere sommersa: il Comitato Centrale ha indicato la Camera suprema di controllo di verificare la legalità dei finanziamenti per la costruzione di case unifamiliari (300 mila secondo Kania) e di seconde case (alcune migliaia) nell'ultimo decennio.

La percentuale di casi di criminalità nei quali sono coinvolti membri del partito (6-7 per cento) è di molto inferiore alla percentuale di comunisti nella popolazione attiva; e anche se questa proporzione «tende ad aumentare», secondo il procuratore generale, l'immagine diffusa di un partito di ladri e di manegggioni è esagerata. In compenso, un membro del partito ha maggiori possibilità di sfuggire alla giustizia di un cittadino qualunque, e la truffa fatta da un alto responsabile è ben più grave di un furto comune. Il «ruolo guida» del partito si giustifica teoricamente con la saggezza della sua linea politica (oggi molto discutibile) e con la disinteressata dedizione dei suoi membri al bene comune della nazione. Ecco perché Kania si è impegnato a punire severamente tutti i casi di corruzione.

Bernard Guetta

Mkz: «Irrisolto il problema dei salari»

VARSAVIA — «*Il sesto plenum del Comitato Centrale non ha risolto i nostri problemi*», ha affermato un portavoce del Mkz, il Comitato interaziendale fondatore dei sindacati indipendenti.

Il portavoce si è mostrato preoccupato perché uno dei punti principali da risolvere per tener calma la base operaia, l'aumento dei salari, non è stato ancora chiarito: «*Esiste una risoluzione che prevede l'aumento dei salari dal primo gennaio 1981, ma questa notizia non è ufficiale*» ha detto.

Forlani riferisce oggi in direzione sugli incontri con partiti e forze sociali

Ora la sinistra dc vuole i liberali nel governo o nella maggioranza

ROMA — Anche i liberali, oltre ai socialdemocratici, potrebbero entrare a far parte del nuovo governo che Forlani tenta di formare. Per essere più precisi, un tecnico liberale diventerebbe ministro e il partito di Zanone darebbe i suoi voti alla maggioranza senza tuttavia avere avuto un invito ufficiale. Un voto, come si diceva ieri, «*né sollecitato, né richiesto*». Questa procedura contorta dovrebbe servire a far entrare i liberali nella maggioranza, senza che si possa dire che è nato un «pentapartito», formula questa che richiama alla memoria dei socialisti l'idea di una sterzata verso destra.

Ma il governo dc-psi-psdi-pri più i liberali, nascerebbe sotto un segno del tutto opposto rispetto al passato, perché l'ingresso dei liberali è stato sollecitato proprio dalle correnti della sinistra democristiana. Rivelatrice una dichiarazione dell'on. Pisanu, che fu il capo della segreteria di Zaccagnini: «*Io personalmente valuterei favorevolmente un rapporto di collaborazione con il pli, data la posizione assunta da questo partito negli ultimi tempi*». Parole che riassumono evidentemente le conclusioni alle quali sono giunti ieri mattina i maggiori esponenti del gruppo Zaccagnini durante una riunione a Montecitorio.

Con questa mossa, che viene discussa nella direzione democristiana di oggi, la sinistra dc spera di attutire gli effetti del patto di unità d'azione concluso mercoledì tra i socialisti e i socialdemocratici. Un patto che, anche secondo Donat-Cattin, uno dei sostenitori del segretario Piccoli, mira a ridurre il potere democristiano e a togliere alla dc la «centralità» nel sistema politico italiano. La sortita di Donat-Cattin (già sostenitore dell'ingresso dei socialisti al governo) contro Craxi è stata ieri di una sorprendente durezza: «*Bisogna ricordarsi che ad ogni azione c'è una risposta*».

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

«Fretta nemica del bene»

ROMA — Senatore Spadolini, è vero che i repubblicani si oppongono all'ingresso dei pli nel governo?

Spadolini: «*Non ho mai posto pregiudiziali di alcun genere né verso il pli, né verso i liberali. Si tratta di trovare un accordo politico*».

Ma l'accordo tra socialdemocratici e socialisti non rischia di ridurre lo spazio politico dei repubblicani?

Spadolini: «*Non c'è nessun rischio di emarginazione, perché noi non siamo un partito socialista. Noi rappresentiamo un punto di riferimento delle forze laiche e democratiche e non abbiamo mai aspirato a fare il terzo partito socialista*».

Longo nella dichiarazione dopo l'incontro con Craxi ha chiesto che i due partiti socialisti abbiano un rapporto paritario con la dc. Secondo lei non ha parlato del pri di proposito o è stato un lapsus?

Spadolini: «*Ho parlato nella mia dichiarazione di equilibrio complessivo fra le forze laiche e le forze cattoliche. Questa mi sembra sia la formula corretta*».

Onorevole Piccoli, quale è stato l'argomento dell'incontro che ha avuto col segretario repubblicano Spadolini?

Piccoli: «*Abbiamo esaminato i problemi che la crisi presenta in questo momento e pare che la soluzione si avvicini positivamente*».

Siamo vicini alla soluzione della crisi?

Piccoli: «*Noi pensiamo di sì. Non abbiamo fretta, perché la fretta è sempre nemica del bene*».

Cosa ne pensa della volontà di socialisti e socialdemocratici di avere un rapporto paritario con la dc?

Piccoli: «*Faccio mia l'indicazione di Spadolini, e cioè si deve parlare di equilibrio complessivo fra forze laiche e forze cattoliche*».

a. rap.

Come è fallito un piano di evasione in massa dal supercarcere

Rilasciati gli ostaggi a Volterra I dodici rivoltosi si sono arresi

Illesi i tre agenti sequestrati; i detenuti sono già stati trasferiti in altre prigioni - Per fuggire intendevano demolire uno dei muri esterni con l'esplosivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VOLTERRA — Gli ultimi tre ostaggi sono stati rilasciati incolumi alle 9,30 di ieri, trentasei ore esatte dall'inizio della rivolta. Poco più tardi, tra due file di carabinieri bardati come guerrieri medievali, sotto i torrioni del castello di Volterra, è cominciata la sfilata dei cellulari per il trasferimento dei dodici detenuti che avevano capeggiato la sommossa.

Gran parte delle loro richieste erano state accolte, anche se dopo lunghe trattative, eppure Giorgio Piantamore, Claudio Olivati, l'ergastolano Bruno Carpegiani, Gianfranco Urso, in galera da 18 anni, sono usciti sotto la pioggia — diretti a Nuoro, Saluzzo, San Gimignano, Sulmona — con l'aria degli sconfitti. La rivolta per loro era stata solo un ripiego: il piano originario era quello di un'evasione.

In carcere avevano dell'esplosivo, tanto da far saltare una delle pareti esterne del castello, un muro di pietre spesso quattro metri. Il piano però è fallito per la prontezza di un agente di custodia, che prima di essere preso in ostaggio ha fatto in tempo ad avvertire i suoi colleghi della porta carraia e a fare scattare l'allarme.

Tutto quel che è avvenuto dopo — le richieste di incontro con i giornalisti, quelle di trasferimento, perfino il comunicato diffuso ieri dai detenuti che si autodefiniscono «Nucleo organizzato dei prigionieri Martino Zicchitella» — è servito solo a contenere l'insuccesso, a dare comunque un significato all'episodio. Anche se per la direzione del carcere, l'ostacolo più grosso che i rivoltosi hanno dovuto affrontare è venuto proprio dall'opposizione di quasi tutti gli altri detenuti.

E' proprio dalla dichiarazione della direzione carceraria che emerge il particolare più sconcertante: nel carcere di Volterra, dunque, era entrato dell'esplosivo, tanto da far saltare una parete spessa quattro metri? «Non lo possiamo escludere — ha risposto ieri ai cronisti, nella tarda mattinata, l'ispettore distrettuale delle carceri Guglielmo Nespoli, l'unico che abbia fornito una versione ufficiale dell'accaduto —. «Finora però non l'abbiamo trovato».

Il carcere è stato a lungo setacciato da artificieri dell'Arma, un padiglione era stato addirittura evacuato dopo che, l'altra notte, poco dopo il rilascio dei primi due ostaggi, qualcuno aveva sentito un rumore insistente, come di chi stesse scalpellando una parete sotterranea per creare un fornello entro cui collocare l'esplosivo.

Vediamo come il dott. Nespoli ha ricostruito l'accaduto: «Come sapete — ha detto —, i disordini sono scoppiati martedì sera intorno alle 21,30. Sono partiti dal secondo settore, da un gruppo di sette, otto detenuti comuni. I reclusi hanno immobilizzato due guardie, poi con le chiavi tolte a loro hanno raggiunto il primo settore, dove si trovavano anche alcuni "politici". Lì sono stati bloccati altri due agenti e un graduato: una delle guardie però, prima di essere catturata, è riuscita a dare l'allarme e a bloccare il piano di fuga».

Ma come avrebbe dovuto articolarsi questo piano? Ecco la spiegazione, così come l'ispettore l'ha fornita: «Abbiamo trovato una corda fatta con lenzuola e coperte, lunga circa 18 metri. A nostro avviso, i detenuti del secondo braccio volevano raggiungere il primo, che dà su un muraglione esterno. Lì, con l'esplosivo, avrebbero provocato una breccia che avrebbe permesso loro di arrivare agli spalti del castello. In quel punto le mura sono alte circa 20 metri: calarsi già non sarebbe stato difficile».

Sì, ma l'esplosivo? L'altra sera, sia pure in mancanza di versioni ufficiali, era emerso un particolare allarmante: prima di arrendersi i detenuti avevano gettato da una finestra due involucri che contenevano qualcosa di molto simile alla marmellata: «Questo è esplosivo — avevano detto —: fatelo analizzare. Se non accogliete le nostre richieste faremo saltare il carcere». Portata prima ad un laboratorio di polizia scientifica di Pisa e poi ad una ditta specializzata di La Spezia, quella «marmellata» si è rivelata davvero pericolosa. Conteneva tracce di tritolo.

«E' vero — ammette l'ispettore Nespoli —, quella sostanza conteneva esplosivo. Nel carcere però, finita la rivolta, non ne abbiamo trovato altro: questo ci porta a concludere che probabilmente la minaccia di far saltare tutto era un bluff...». Ma il possesso di una discreta quantità di esplosivo non era condizione indispensabile anche per l'ideazione del piano di fuga? «In effetti è così: senza dinamite o tritolo mai i detenuti avrebbero potuto aprirsi una breccia. Può darsi che il materiale sia giunto in carcere nascosto in scatole di marmellata: certo è che finora non l'abbiamo trovato».

Giuseppe Zaccaria

Liberali nel governo

(Segue dalla 1ª pagina)

sia adeguata. Ora le garanzie le chiediamo noi. Chi ha orecchi per intendere intenda». Un avvertimento chiarissimo al segretario socialista che finora ha chiesto alla dc «garanzie» non meglio precisate.

L'idea dell'ingresso dei liberali nella maggioranza (sorta in mattinata) ha spinto il segretario Piccoli a sondare le reazioni del segretario repubblicano Spadolini e poi quelle dell'interessato, il segretario liberale Zanone. Non si sa che cosa si siano detti Piccoli e Spadolini, ma l'idea dei liberali nel governo non deve essere stata molto gradita al pri. «I problemi della stabilità del nuovo governo — diceva polemico l'on. Mammì — non si risolvono attraverso la ripresa di vecchie amicizie o la creazione di nuove, ma con un rapporto positivo con l'opposizione comunista». I socialdemocratici accoglierebbero invece di buon grado la proposta democristiana, secondo quanto si anticipavano ieri fonti del partito di Longo. Si tratta di vedere come reagirà alla proposta de Bettino Craxi.

Il segretario socialista si rende conto che i liberali, in queste condizioni, non saranno suoi amici, dal momento che proprio lui ha posto il veto due giorni fa al loro ingresso al governo, sostenendo che questo potrebbe avvenire solo quando il presidente del Consiglio sarà socialista. «Non intendo essere subalterno alla dc, ma non intendo nemmeno aspettare il messia socialista», diceva ieri ad alcuni suoi amici il segretario liberale.

Tocca quindi ora a Craxi rispondere. Piccoli dovrebbe incontrarsi oggi con il segretario socialista per discutere le nuove proposte sulla formula della maggioranza di governo. In concomitanza con l'offensiva della sinistra democristiana, ieri la sinistra socialista ha lanciato numerosi attacchi contro Craxi. Il demartiniano Querci ha accusato il segretario di voler fare del psi un partito di terza forza tra dc e pci, e ha chiesto la convocazione del Congresso. Il lombardiano Cicchitto ha detto che cominciano a riemergere «le tematiche delle maggioranze blindate e dei capi carismatici».

In serata la giornata dei democristiani, fitta di incontri, si concludeva con una riunione delle correnti che appoggiano il segretario Piccoli (il «preambolo») nella palazzina della Camilluccia. Al termine, Piccoli e Gava si incontravano col presidente del Consiglio incaricato Forlani (che ieri ha visto la Confindustria, le organizzazioni agricole e la Confcommercio in vista della stesura del programma) per valutare la proposta di far entrare i liberali nella maggioranza. Questo fatto, comunque, precisava il gruppo di Zaccagnini, non sarebbe sufficiente a giustificare il loro ingresso al governo. «Prima vogliamo vedere come intende muoversi Forlani sia sul programma sia con la struttura del governo» dice l'on. Galloni. «"Pensavamo che Piccoli si rendesse conto della validità della politica del confronto col pci», aggiungeva Clemente Mastella, della sinistra di «base».

Al termine dei numerosi incontri avvenuti ieri pomeriggio l'on. Forlani, lasciando Montecitorio, si è detto «soddisfatto» del suo lavoro «per gli elementi che ha raccolto — ha aggiunto — oltre che dai partiti dalle varie categorie sociali e produttive del Paese. Ora sto elaborando il programma, il più possibile razionale e corrispondente alla realtà del Paese. Domani (oggi, n.d.r.) parteciperò alla direzione della democrazia cristiana, quindi immagino che si riuniranno gli organi direttivi degli altri partiti. Dopo di che trarrò le conclusioni in un senso o nell'altro».

Alberto Rapisarda

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Alle otto del mattino mercoledì nella sala dei telefoni pubblici al centro di Roma, per comprare gettoni c'è la fila, e anche tumulti. Ciascuno non può averne più di venti, una suora che prova a fare la furba presentandosi due volte viene smascherata, duramente rimproverata, e se ne va strepitando: «Non sono maniere, io ci ho diritto, vergognatevi voi piuttosto». Gli altri ridono.

Per la gente, a Roma, il pasticcio della Sip è un argomento di conversazione, un'occasione di piccola speculazione e di minima disperazione, un motivo di risate. Alla diminuzione dei pezzi non credono; quindi cercano di procurarsi alla svelta più gettoni possibile a metà prezzo, si disperano un po' se non ne trovano e non riescono a telefonare. Ma soprattutto ridono, sghignazzano, moltiplicano le battute beffarde sull'insensatezza di «quelli».

Ad agosto c'è stata la faccenda delle 100.000 lire: ogni banconota pareva trasformata in corpo di reato e ogni possessore in criminale potenziale, intimazione di «documenti» manco la banca fosse un commissariato, speculazioni di chi pretendeva una tangente per cambiare il fatale biglietto, fastidi per tutti, pasticci. Poi, basta: provvedimento ritirato, non se ne parla più. A settembre c'è stata la faccenda della carne di vitello alterata dagli estrogeni: sequestro, blocco, macellerie in rivolta, immediato aumento di prezzo del vitello venduto sottobanco, sgomento delle mogli-madri cultrici della fettina delicata, fastidi per tutti, pasticci. Poi, basta: finito, non se ne parla più. A ottobre, adesso, c'è la faccenda del telefono.

La gente ormai non se la prende più: almeno a Roma, ride. Piglia in giro. Ironizza. Sfotte. Così, tra le risate, finisce ogni rispetto di regole che appaiono troppo insensate, precarie e contraddittorie per essere rispettabili, ogni rispetto per le autorità che le emanano, e ogni dovere di osservarle.

Un colpo di telefono

Millelire

E' possibile muovere una campagna contro un film, polemizzare, indignarsi, invocare la censura e reclamare il rogo, prima ancora d'averlo visto? E' un brutto fatto, e sta capitando a *La ragazza di via Millelire* di Gianni Serra, prodotto dalla Rai, girato a Torino, storia più simbolica che realistica d'una ragazza e d'altri ragazzi della degradata periferia della città.

Alla Mostra del cinema di Venezia, il film raccoglie critiche negative, in qualche caso soprattutto moralistico-perbeniste. Sull'unica base di questi articoli, giacché il film non l'hanno visto, alcuni cittadini torinesi del quartiere Basse Lingotto comunicano: *«E' denigratorio, offende tutti, è una vergogna per tutta la città, è oltremodo offensivo, pericoloso e nocivo, denunceremo regista e produttore»*. Due consiglieri interpellano il sindaco per sapere se è vero che il Comune ha dato appoggio finanziario al film, e quando sanno che non è così ne chiedono una proiezione in consiglio comunale *«per avere diretti elementi di giudizio prima che il film sia messo in circolazione»*. Alcuni giornali piemontesi escono con titoli duri: «La pessima abitudine di speculare sui più indifesi», «"Poveri, non porci"», ancora una volta alcune tristi verità sociali vengono strumentalizzate come fenomeni da baraccone, il nostro quartiere non è così».

Tutto senza aver visto il film. Se in passato la Mostra di Venezia offriva a certe opere una protezione culturale contro gli interventi di censura, pare che stavolta abbia avuto la funzione opposta. Come è successo? Il regista Serra sostiene che *La ragazza di via Millelire* è stato frainteso da alcuni critici *«che ignorano la realtà urbana e per paura la negano, per errore la rimuovono come "mostruosa"»*. Sostiene che tutto è nato da questa incomprensione, o da alcuni equivoci dei cittadini che hanno protestato: *«Suppongono che il film parli di loro, e non è vero: è una condensazione simbolica, topograficamente sfasata e spostata. Suppongono che "parli male", e anche questo non è vero: nasce invece da un sentimento di comprensione e di amore»*.

Però, dice Serra, si capiscono le proteste: *«Al di là delle speculazioni politiche anti-Comune che pure ci sono, c'è che la zona è stata filmata spessissimo da registi e documentaristi perché considerata una delle più problematiche, e figurativamente più esemplari della degenerazione urbana: e la gente è stanca d'essere additata come simbolo nero»*.

Resta l'allarmante pregiudizio che vuol bandire anche i film che non si sono visti. Per poco. Per la fine del mese, il ventinove, la Rai con il gruppo piemontese del sindacato dei critici cinematografici (in mancanza del patrocinio del sindacato nazionale dei critici), organizza due proiezioni con dibattito de *La ragazza di via Millelire*: così, finalmente, discussione e polemiche potranno acquistare un senso diverso dalla censura preventiva.

Dignità

Sette e mezzo del mattino, cronache della crisi al giornale radio: «Il psi e il psdi intendono avere nel nuovo governo, rispetto alla dc, pari dignità: ossia, lo stesso numero di ministeri».

All'Autobianchi 2400 in libertà

MILANO — Lo stabilimento dell'Autobianchi di Desio si sta avviando alla paralisi pressoché completa in seguito alla mancanza di componenti. Dalle 17,10 di ieri sono stati infatti posti «senza lavoro» anche circa 850 lavoratori addetti alla linea di produzione della «Panda». Questi lavoratori si assommano ai 1600 dipendenti della Fiat, produzione della vettura «A112» che fin da martedì sera e ieri mattina sono rimasti senza lavoro per l'esaurimento delle scorte. Altri 800 addetti alla «Panda» dovrebbero essere sospesi oggi.

Su esplicito invito del consiglio di fabbrica e della Flm anche ieri i lavoratori «senza lavoro» sono in fabbrica e timbrano regolarmente il cartellino alla scadenza dei rispettivi turni di lavoro.

CAMERI — Da ieri 300 dei 1100 dipendenti della Fiat - Autoveicoli industriali, stabilimento di Cameri (Novara) sono in libertà per mancanza di rifornimenti ai reparti 1 e 2. Ciò perché — spiegano alla direzione — da 6 giorni le maestranze bloccano ai cancelli le merci sia in uscita che in entrata.

Lo stabilimento di Cameri non è stato coinvolto nei provvedimenti di cassa integrazione e anzi la produzione di autobus e autocarri pluriuso è articolata su due turni giornalieri. L'agitazione in atto dalla scorsa settimana prevede tre ore di sciopero articolato, reparto per reparto e per entrambi i turni, così da consentire il presidio dei cancelli di entrata.

Si è appreso da fonte sindacale aziendale che la direzione dello stabilimento sarebbe orientata a chiedere il riconoscimento della cassa integrazione.

I dieci arrestati a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

sciati alla discrezione delle Procure interessate, cioè Milano e Bologna.

A Milano, la Procura della Repubblica, in persona del sostituto procuratore Armando Spataro, ne spicca undici. Sette vengono eseguiti dalla Digos: Giuliano Pisapia, 31 anni, figlio del noto penalista milanese; Massimo Troili, 31 anni, funzionario della Banca Commerciale; Albino Viario, 27 anni; Dario Passamonti, 25 anni; Antonio Muskovich 25 anni; Federica Sorella, 23 anni e Franco De Rosa 33 anni.

Gli altri arresti sono stati eseguiti dai carabinieri. Tre a Milano: Pietro Martucci, 25 anni; Fernando Bruno, 20 anni e Francesco Gorla, 19 anni. Il quarto è stato arrestato a Levico, presso Trento, dove si trovava in soggiorno obbligato. E' Massimo Libardi, 27 anni, laureando in filosofia, alla Statale di Milano, già condannato a cinque anni per appartenenza a «Prima linea» e poi assolto in appello, ma sottoposto a misure di polizia. Aveva l'obbligo di risiedere a Levico e presentarsi ogni giorno alla stazione dei carabinieri: qui, appunto, gli è stato notificato l'ordine di cattura e sono scattate le manette.

Dice il procuratore di Milano, Gresti: *«Oltre a questi undici arresti, sono state compiute diciannove perquisizioni. Tredici dalla Digos, sei dai carabinieri»*. Domanda: «Trovato qualcosa?». Risposta: *«Nessuna arma. Né presso gli arrestati, né presso gli altri»*. Documenti? Risposta: *«Qualcosa, ma niente di particolarmente interessante»*. A quanto pare, dunque, i capi d'accusa si basano soprattutto sulle «circostanziate dichiarazioni» rese da qualcuno a Torino.

Che cosa si sa degli arrestati? Per alcuni poco, per altri nulla. Giuliano Pisapia è il classico giovane di estrazione alto-borghese che rinnega le proprie origini. Figlio di un «principe del Foro» lascia la famiglia, si sposa giovanissimo e va a lavorare come operaio all'Alfa Romeo. Ma entrambi i tentativi — matrimonio e lavoro — falliscono. Dopo la tumultuosa partecipazione al maggio sessantottesco, Giuliano lascia la moglie e la catena di montaggio, consegue come previsto (benché in ritardo) la laurea in giurisprudenza e rientra nei ranghi. Cioè come procuratore legale nello studio paterno.

Ora dice il padre, prof. Giandomenico, che tra l'altro presiede la commissione per la riforma del codice penale: *«Il suo arresto? Si tratta di un errore o di una calunnia»*. Anche il cugino, Massimo Troili, sembra aver seguito, ma meno avventurosamente, la stessa strada. Laureato in ingegneria, iscritto alla Cgil, inappuntabile funzionario di banca, ora viene accusato di far parte dell'eversione. Anche di lui si dice: *«Incredibile. Deve essere un errore»*.

Di Massimo Libardi e di Antonio Muskovich si è già detto. Entrambi sono già stati sospettati di appartenere a «Prima linea», ma gli indizi non avevano finora trovato conferma. Di Franco De Rosa, arrestato in Sardegna, si sanno due cose. Primo, che anch'egli è già stato processato e assolto per l'accusa di sovversione. Secondo, che è stato ferito durante una perquisizione nella sua casa. La versione corrente è questa: entrano gli agenti, il gatto di casa si spaventa e salta addosso a un carabiniere che, istintivamente, spara. E una pallottola fracassa la mandibola di De Rosa.

C'è ancora un interrogativo. L'appartenenza a banda armata, finché resta, come dire, allo stato platonico, è sempre un reato difficile da provare. Come dimostrano le numerose assoluzioni in proposito. Si domanda dunque al procuratore Gresti: «Ci sono altre accuse?». Risponde: *«Sì, per taluni degli imputati si parla di reati comuni»*. Quali? Rapine, omicidi? Risposta: *«Qualcosa del genere»*. In proposito, corrono diverse ipotesi, ma nessuna suffragata da indizi concreti. C'è chi pone gli arresti in relazione con l'omicidio del giornalista del *Corriere della Sera* Walter Tobagi, ma questa appare la supposizione meno credibile. C'è chi parla dell'omicidio del giudice Emilio Alessandrini, chi di una rapina commessa a Mathi, in Piemonte, per «autofinanziare» l'organizzazione eversiva. Ma è presto per avventurarsi su questo terreno.

Giorgio Martinat

Uno degli arrestati era a Orgosolo

CAGLIARI — Una delle persone colpite da mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta condotta dai magistrati piemontesi e lombardi è stata arrestata in Sardegna. Si tratta dell'operaio Francesco De Rosa, di 33 anni, nativo di San Martino al Tagliamento (Pordenone), che è stato rintracciato ad Orgosolo (Nuoro) dagli agenti del locale commissariato di pubblica sicurezza.

L'uomo, che fu l'imbianchino, si trovava nella cittadina barbaricina insieme con la moglie — Andreana Mesina, originaria del luogo — da qualche settimana per trascorrervi un periodo di vacanze. Bloccato in una abitazione di parenti al centro del paese gli agenti hanno notificato a Francesco De Rosa il provvedimento di cattura.

L'operaio non ha opposto alcuna resistenza e subito dopo l'arresto è stato trasferito in aereo, scortato da militari del commissariato, al capoluogo lombardo. La signora Andreana Mesina non è parente dell'ex latitante di Orgosolo «Grazianeddu» Mesina.

Cancelli Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

dri intermedi, compreso *«il crescente clima di violenza»*.

La Flm nazionale, riferendosi agli incidenti di Torino, ha invitato gli attivisti *«a respingere la forzatura dei presidi organizzata dalla Fiat strumentalizzando i capi ed i quadri intermedi»*. Nel comunicato la Flm afferma che è disponibile a discutere e propone *«un confronto con i quadri intermedi ed i capi nella convinzione che da esso possa emergere una reale convergenza di scelte»*.

Il Sida (Sindacato italiano dell'auto) in un comunicato dichiara di aderire allo sciopero generale di domani ma sottolinea che *«lo sciopero, per avere valore deve essere una libera scelta e non un atto di costrizione che divide idealmente i lavoratori»*. I dirigenti sindacali della Cgil-Cisl-Uil sono mobilitati per il «fondo di solidarietà» a favore degli scioperanti Fiat. Tra le adesioni ieri ci sono state quella delle presidenze dei gruppi comunisti alla Camera ed al Senato (20 milioni); quella della Sinistra indipendente (un milione); inoltre i direttivi dei gruppi parlamentari del pci hanno promosso una «sottoscrizione volontaria» tra i deputati ed i senatori comunisti (i senatori sono stati invitati *«a contribuire con un minimo di 50 mila lire ciascuno»*). La Lega nazionale delle cooperative ha sottoscritto 50 milioni più 5 milioni dei componenti il consiglio generale.

Al ministero del Lavoro la trattativa è ripresa in un'atmosfera che inclinava al pessimismo, nel senso che le soluzioni della vertenza appaiono ancora lontane e incerte. Per realizzare la «rotazione» il sindacato chiede due cose: 1) che una parte di quelli in Cassa integrazione, dopo un certo periodo, tornino in fabbrica e siano sostituiti da altri lavoratori che dovrebbero essere collocati in Cassa; 2) che l'altra parte dei lavoratori sospesi sia inviata a frequentare corsi di riqualificazione e gradualmente riassorbita nelle aziende. La Fiat si dichiara disponibile a «rotazioni» per piccole quantità di gente dove ciò è possibile. Afferma che la «rotazione» su masse rilevanti di persone avrebbe come conseguenza la disorganizzazione della produzione, una ulteriore caduta dell'efficienza aziendale e l'aumento dei costi; tutto ciò mentre i concorrenti si stanno preparando per presentarsi sul mercato (quando ci sarà la ripresa) più efficienti e più aggressivi grazie all'accresciuta produttività. Il divario tra la Fiat e gli altri cioè, invece di ridursi, aumenterebbe.

Il ministro Foschi verso le 18 ha dato l'avvio alla discussione pomeridiana incontrandosi con i tre segretari generali Lama, Carniti, Benvenuto. Alle 20 Foschi ha ricevuto Romiti e Annibaldi. Il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Luca Montezemolo, ha dichiarato: «E' un elemento di ottimismo il fatto che si continui a discutere e che il ministro Foschi si dia molto da fare».

Sergio Devecchi

Brindisi: sciopero per la Montedison

BRINDISI — E' cominciato ieri mattina lo sciopero di 24 ore degli oltre seimila dipendenti dello stabilimento petrolchimico della Montedison, indetto in concomitanza con l'incontro di ieri pomeriggio presso il ministero dell'Industria, a Roma, tra sindacati, dirigenti della Montedison e rappresentanti del governo.

Accusato per Ghiglieno

(Segue dalla 1ª pagina)

via Rivoli 5 bis, lontano parente di Giancarlo. Sembra comunque che il numero degli arresti compiuti dai carabinieri sia più alto, il col. Lieto ha affermato: *«Vi daremo gli altri nomi ad indagine conclusa»*. Secondo indiscrezioni, nella caserma di via Valfrè sarebbero rinchiusi almeno altri tre giovani. Le 9 persone fermate a Torino sono tutte accusate, per ora, di partecipazione a banda armata. Zambianchi è anche ritenuto uno dei killer dell'ingegner Ghiglieno.

Quale l'importanza di questo nuovo blitz contro Prima linea? Il giudice istruttore Laudi: *«L'operazione è grossa, ma non bisogna illudersi. L'ottimismo suscitato dai recenti successi nella lotta all'eversione potrebbe far pensare ad una crisi del partito armato. Nulla di più errato, qualsiasi ottimismo è ingiustificato. L'attuale silenzio dei terroristi, il fatto che da un po' di tempo a questa parte non siano più stati commessi attentati nella nostra città non vuol significare che Pl e Br siano state debellate; né che siano in disfacimento»*.

Ha aggiunto il sostituto procuratore Bernardi: *«Guai ad illudersi di aver messo in ginocchio il terrorismo. Con sorpresa stiamo constatando che a Torino, soprattutto Prima linea, riesce a ricostituire le sue file con estrema facilità e rapidità. La presenza di un'azienda come la Fiat, con tutti i suoi contrasti sociali, determina forse a Torino una più facile aggregazione rispetto ad altre città»*. La Fiat, cioè, è un grande mare in cui i militanti di Prima linea non faticano a reperire con incredibile velocità sempre nuovi complici. *«In quell'incontrollabile esercito di scontenti che popola la fabbrica* — ha spiegato Bernardi — *gli "apostoli" della lotta armata avvicinano coloro che già sono sensibili, oppure sono impegnati politicamente e li convincono che si può fare politica anche al di fuori degli schemi e delle strutture convenzionali (partiti, sindacati, comitati di fabbrica, consigli di quartiere, organizzazioni dell'ultrasinistra). L'alternativa che offrono poi consiste nel mantenere il proprio lavoro come copertura oppure nel passare alla clandestinità, l'anticamera dell'azione diretta»*.

Per il capo della Digos torinese, Fiorello, e per il questore Giusti il blitz ha intaccato *«pesantemente il supporto tecnico-logistico di Prima linea. Abbiamo tolto di mezzo quelli che procuravano auto, armi e denaro ai terroristi attraverso furti e rapine. Nella base di via Bibiana 79 c'erano documenti di estremo interesse per il seguito delle indagini»*.

Ma quale strada hanno percorso gli inquirenti per giungere a quest'ultima ondata di arresti? La risposta ufficiale è stata questa: *«L'operazione si ricollega a quella del 4 luglio scorso quando furono scoperte carte scottanti in un covo di via Lorenteggio a Milano e furono arrestati Bruno Laronga, Silveria Russo e Giuseppe Polo»*.

Tesi forse abbastanza di comodo. Tra gli arrestati di adesso e quelli precedenti infatti esiste un solo collegamento: Fabrizio «Ivan» Giai conosceva bene Rinaldo Nevi. Invece, pare più probabile che il blitz sia stato preparato dalle inchieste svolte nelle ultime due settimane da Digos e carabinieri in Toscana e Liguria. Forse qualche documento o prova scoperta nei covi delle Brigate rosse a Genova è stata la molla che ha fatto scattare questo blitz.

Gli arrestati dalla Digos di Torino non sembrano comunque, a parte Zambianchi, essere personaggi di rilievo nel panorama dell'eversione. In carcere però dovrebbe esserci gente di un certo rilievo. Un inquirente infatti ha detto: *«Abbiamo preso pure persone insospettabili che godevano di un notevole prestigio sociale. Ma è ancora presto parlare di costoro»*. Quasi sicuramente si tratta delle persone bloccate dai carabinieri.

Claudio Cerasuolo
Claudio Giacchino

Ancora bloccate in Lombardia le associazioni degli industriali

MILANO — Anche ieri le associazioni industriali di Milano, Monza, Legnano e Lodi sono «presidiate», per la seconda giornata consecutiva, da gruppi di lavoratori di aziende in crisi o nelle quali sono aperte vertenze per la difesa dei livelli occupazionali e lo sviluppo produttivo.

L'azione sindacale, cominciata martedì mattina e ripresa verso le 9 di stamane, si conclude in serata. Il «presidio» davanti alle citate associazioni imprenditoriali è stato deciso dalla federazione unitaria milanese Cgil, Cisl, Uil in seguito alla situazione determinatasi alla Fiat e di fronte al «tentativo padronale — affermano, tra l'altro, i sindacati — di scaricare sui lavoratori gli errori delle aziende con attacchi alla occupazione».

Fra moglie e marito

(Segue dalla 1ª pagina)

istituto è il «remedium concupiscentiae», così ammettendo che la concupiscenza è un fatto di natura, che è necessario ed opportuno regolamentare.

Lo riconosceva anche la «Genesi» (2,24) avvertendo che uomo e donna *«erunt duo in carne una»* saranno due in una stessa carne, ciò che è impossibile che avvenga, fisiologicamente, se l'uomo non desidera la donna. Parlando in questo caso di peccato è evidente che il Papa ha fatto confusione tra i concetti di erotismo e di edonismo che tutti sappiamo essere cose antiche e differenti. Ma Giovanni Paolo II è un proibizionista terribile e arriva infatti a citare il comandamento di Cristo di «cavare l'occhio» che guardando ti può indurre al peccato *«poiché val meglio per te che uno dei tuoi membri perisca e non vada l'intero tuo corpo nella Geenna»*.

Può sembrare, nel caso del discorso di Wojtyla, che sia questo un invito alla castrazione, inammissibile ipotesi respinta anche dal «Dizionario di teologia morale» di Francesco Roberti e Pietro Palazzini. Si può pensare solo ad un grosso equivoco, derivante dal fatto che nel testo evangelico di Matteo, dove si parla di guardare con desiderio una donna, è usato il verbo «epithumeo» che significa in greco manifestare un proposito di violenza e di stupro, e vale a dire l'intenzione di usare la donna come un oggetto di egoistica libidine.

Sarà, possiamo crederlo anche perché Wojtyla ha condannato l'uomo il quale tratta la *«moglie soltanto come oggetto di appagamento dell'istinto»*. Egli sarebbe così venuto ad allinearsi sulle posizioni delle più rigorose femministe, e lo dovremmo quindi apprezzare come fondatore di una teologia del futuro anziché come evocatore dei più antichi fantasmi antisessuali del cattolicesimo del passato. Ma, benedetto Papa, un Papa che finora ha dimostrato una vera ossessione per i problemi dell'umana sessuologia, tornando sempre a insistervi con accenti da vero inquisitore dei segreti di alcova, Giovanni Paolo II avrebbe pur dovuto esprimersi più chiaramente senza far confusioni lessicali fra edonismo e erotismo, adulterio e attrazione coniugale.

I diecimila fedeli convenuti ieri in piazza San Pietro all'udienza generale del mercoledì ad ascoltare il suo fulminante discorso ne sarebbero stati meno sconcertati.

Vittorio Gorresio

Visita ufficiale di Elisabetta II dal 14 al 17

ROMA — La visita della regina Elisabetta in Italia, dal 14 al 17 ottobre, è stata confermata dopo qualche incertezza legata alla situazione politica interna italiana.

Chi sono i cinque arrestati a Bologna

BOLOGNA — Il magistrato inquirente e gli investigatori della Digos hanno ufficialmente reso noti i nomi delle cinque persone — presunte appartenenti a «Prima linea» — arrestate martedì. Si tratta di Nicoletta Mazzotti, di 24 anni, di Bologna, maestra d'asilo, ex fidanzata del latitante Maurice Bignami, ritenuto uno dei capi della formazione terroristica; Alessandra Marchi, di 26, di Bologna, moglie del latitante Paolo Zambianchi, condannato a 21 anni al termine del processo milanese a «Prima linea»; Carlo Castellani, anch'egli bolognese, di 27 anni, ex studente di scienze politiche ed operaio presso la «Ducati Meccanica» di Borgo Panigale; Gabriella Della Cà, di 29, originaria di Ferrara e residente a Bologna; Walner Burani, ventisettenne insegnante di lettere, di Montecchio (Reggio Emilia).

Sono accusati di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione e fabbricazione di armi e materiali esplosivi, spari e scoppi in luogo pubblico.

Oltre ai cinque arresti, la Digos ha compiuto dieci perquisizioni per ordine delle procure di Bologna e di Milano. Per conto di quest'ultima gli agenti hanno anche perquisito lo studio dell'avv. Giancarlo Ghidoni, difensore, tra l'altro di Dante Forni.

L'AMBASCIATORE FENOALTEA RICORDA

Italiani impopolari

«Roma 1937» è uno dei capitoli più belli dell'ultimo libro di Giorgio Amendola, *Un'isola*: un libro che costituì quasi una premonizione di morte per entrambi i protagonisti, lui Giorgio e Germaine, affiancati nell'unica immagine destinata a illustrare l'intero volume. E' il momento in cui il confinato di Ponza riceve l'autorizzazione a trascorrere alcuni mesi a Roma sotto una sorveglianza speciale, ma non senza punte di distrazione italiana. E' il momento in cui Ciano e Bottai lanciano messaggi per colloqui ammiccanti o per possibili armistizi, che il figlio di Giovanni Amendola respingerà. E' il momento in cui le testimonianze del fratello Antonio, che ha aderito al Guf, lo mettevano in contatto con una certa «intelligentia» digradante dall'ermia fascistica all'antifascismo militante.

Ed è il momento in cui Giorgio Amendola ritrova i vecchi amici, i compagni di adolescenza già evocati nella *Scelta di vita*, coloro che con lui avevano organizzato e animato l'«Unione goliardica per la libertà», all'ombra delle complici aule del liceo Visconti, sullo sfondo del Collegio Romano. Primo fra tutti Sergio Fenoaltea che era stato di casa, presso gli Amendola, fra il '22 e il '25: quasi coetaneo di Giorgio, con uno scarto di pochi mesi in meno, animato dagli stessi ideali, bruciato dalla stessa passione civile.

Una foto straordinaria di Amendola e Fenoaltea compare adesso in un libro di scritti dell'ex-ambasciatore a Washington, dell'atlantico intransigente e coerente che si rifiutò di condividere tutti i sogni di equidistanza «mediterranea» dell'Italia rispetto ai suoi alleati occidentali, appunto di Sergio Fenoaltea, libro che si intitola *Italia Europa America* (editore Pan) ma che a noi interessa soprattutto per questa fase, per le pagine di evocazione storica o autobiografica dedicate all'Italia.

* *

Sono, in tutto, quattro immagini. La crisi avanzante dell'editoria, che l'animatore di Pan, l'amico Giuseppe Longo, affronta con coraggio, sia per la casa editrice sia per la sua rivista, *l'Osservatore politico letterario*, non consente di aumentare di troppo le riproduzioni, senza incidere paurosamente sui prezzi già impazziti. Quattro immagini: una dedica al ragazzo Fenoaltea, diciassettenne, di Giovanni Amendola sul libro *Una battaglia liberale* edito da Piero Gobetti. Una diffida della «regia questura di Roma» al giovane ex-militante dell'Unione democratica nazionale e non ancora laureato, che ha partecipato alle prime attività antifasciste ed è stato sottoposto al provvedimento dell'ammonizione nel 1928. Una foto del 1935 a Breuil, abbastanza sfocata ma patetica e illuminante, con Meuccio Ruini, un vecchio galantuomo antifascista compagno di cordata di Amendola, dominante in mezzo a due giovani divisi da cinque anni di età ma legati da vincoli di fede politica e da un'idea comune dell'Italia che resisterà a tutte le prove, Sergio Fenoaltea e Ugo La Malfa. Infine Amendola e Fenoaltea, ritratti nel 1944 nella Roma occupata dai nazisti.

Un frammento di quella storia affiora in questo libro composto essenzialmente di articoli scritti su quotidiani e periodici fra il 1968 e il 1979, il primo dedicato a Giovanni Amendola, l'ultimo a Ugo La Malfa, quasi a riassumere nelle due scelte un itinerario ideale, il periplo di una lunga, coerente battaglia per la libertà. Nel 1968, quando entra nel giornalismo militante grazie a Domenico Bartoli, amico «*e non della ventura*», Fenoaltea ha lasciato da un anno l'ambasciata a Washington: e l'ha lasciata in modo clamoroso, senza infingimenti, senza giri di frase, con quello stile di ostinato e caparbio combattente che lo ha visto resistere a tutte le lusinghe e gli allettamenti della dittatura. Ha combattuto, in sei anni di missione a Washington, una battaglia per la *comprensione* fra Italia e Stati Uniti, anche nella tragica vicenda vietnamita: questo amendoliano di sempre, questo reduce dal partito d'azione, questo ex-segretario del comitato clandestino di liberazione nazionale a Roma sa che, senza il raccordo diretto all'Occidente, le tentazioni «terzomondiste» o nord-africane dell'Italia — quelle che avvertivano Gobetti — sarebbero destinate a prevalere.

Si è trovato in contrasto con la Farnesina; ha rotto col ministero degli Esteri. Fenoaltea non è ambasciatore di carriera; è, come Brosio, ambasciatore politico, l'ultimo dei grandi ambasciatori politici. Ma sta alla carriera diplomatica come Luigi Salvatorelli starebbe alla carriera universitaria degli storici: con minore o attenuato titolo di legittimità formale, con molto maggiore titolo di esperienza, di cultura, di penetrazione, di coerenza. E' stato ambasciatore in Cina, poi segretario generale aggiunto della Nato, poi ancora rappresentante dell'Italia in Canada e in Belgio, infine ambasciatore alla Casa Bianca.

* *

Qual è il frammento che più ci colpisce in queste pagine? Un capitolo, che ha un titolo un po' impenetrabile, inserito e quasi rinserrato com'è fra scorci di analisi diplomatica: «Una pagina di storia - La svolta di Roma». E' la descrizione, rapida e serrata, della storica seduta del Comitato di Liberazione, al Grand Hotel di Roma, l'8 giugno 1944, in cui fu decisa la designazione di Bonomi, presidente del «Cln», al posto di Badoglio, maresciallo del re, ma soprattutto fu deciso — per iniziativa prevalente di La Malfa e del gruppo azionista — che i membri del governo prestassero giuramento «*nell'interesse supremo della nazione*», senza più la fedeltà alla dinastia rinnovata ancora a Salerno, col consenso di Togliatti.

Per la verità, una decina di anni fa, in una testimonianza preziosa destinata alla *Nuova Antologia*, Sergio Fenoaltea pubblicava il verbale integrale della seduta del «Cln» clandestino del 18 marzo 1944, in una casa di via Adda a Roma, in cui quella «svolta» era stata preparata e condizionata, grazie all'atteggiamento convergente di azionisti e socialisti, nel caso specifico di La Malfa e di Nenni (Pertini era in partenza per il Nord): contro ogni progetto di rivedere o annacquare le basi del patto fra i sei partiti stipulato a Bari il 16 ottobre 1943. E che si riassumeva in una sola parola: Costituente. Con l'auspicato sbocco repubblicano.

Di un'altra seduta del «Cln» romano, questa volta a livello di giunta, esiste traccia nel libro di Fenoaltea, libro ricco di suggestioni e di spunti: quella dell'8 aprile 1944. Dedicata a una commovente rievocazione di Giovanni Amendola (il giorno prima era il diciottesimo anniversario della scomparsa). Evocazione che porta l'autore a rivedersi, ragazzo o poco più, il 7 giugno 1926, nella stanza di lavoro di Giovanni Amendola al *Mondo*, riuniti in pochi, e in quasi clandestinità, a ricordarlo. Quei pochi: il figlio Giorgio, La Malfa, Leone Cattani, Mario Ferrara, Mario Vinciguerra, Alberto Cianca, Meuccio Ruini, Roberto Bracco, Pietro Grifone, Emilio Frattarelli, Edoardo Volterra. «*Fui io a parlare; lo feci come poteva farlo un giovane che non aveva ancora compiuto diciotto anni*».

La targa commemorativa, apposta dietro il tavolo di lavoro del vecchio grande giornalista, ma di una semplicità scabra, quasi severa. Cominciava così: «*L'insegnamento di Giovanni Amendola — che la volontà è il bene...*». «*La volontà è il bene*». Ecco la vecchia posizione kantiana di Amendola, che ritorna nella vibrazione dei suoi compagni e discepoli. Ed è la posizione in cui si rispecchia intero Fenoaltea quando scrive che «*la virtù più importante di un popolo è il carattere, la forza e l'integrità del carattere*».

I pochi ritratti — quando ce ne darà altri l'autore? — si muovono tutti in questa logica. Sono personaggi controcorrente, uomini che ebbero il gusto dell'impopolarità, avversari dell'«*Italia del particulare*», dei falsi guicciardiniani. Sono, oltre Amendola e La Malfa, Meuccio Ruini, Alessandro Casati, Lauro De Bosis, Stefano Siglienti, Giuseppe Saragat. Per tutti vale il vecchio Ruini: «*La modestia della sua casa avrebbe potuto chiamarsi squallore*». L'Italia laica era in primo luogo un'Italia proba.

Giovanni Spadolini

ASTROLOGIA E PUBBLICO: UN NUOVO RAPPORTO CONTRADDITTORIO

E le stelle fanno tremare

Un interprete di Nostradamus ne ha «tradotto» le predizioni sino all'Anno Duemila: la guerra per il Medio Oriente, la seconda Repubblica in Italia, la scintilla di un conflitto in Romania, la Germania aggredita - Prudente, il congresso degli astrologi, a Campione dal 25 ottobre, ha scelto il metodo del dubbio e della ricerca - Una rivista sul difficile «confine laico»

Noti uomini politici consultano regolarmente i maggiori astrologi italiani per le loro decisioni (anche se questo non gli toglie la responsabilità dei risultati che vediamo). Importanti medici chiedono ai pazienti il segno zodiacale prima della diagnosi. Il settanta per cento degli adulti dà un'occhiata al proprio oroscopo nelle rubriche specializzate dei giornali. Una larga fetta del pubblico medio-alto, secondo le indagini di mercato, è disponibile all'acquisto o alla presumibile consultazione dei computers astrologici tascabili: non forniscono soltanto l'oroscopo, ma anche indicazioni tempestive sul momento giusto per avere rapporti sessuali e con quale partner. In una pubblicità sui settimanali più diffusi si vede un signore pensieroso seduto sul bordo del letto, mentre la sua compagna si spoglia: non si tratta di controllo delle nascite, ma di selezione degli amplessi. Le tv private ne hanno già approfittato per allestire un «oroscopone» moderatamente pornografico.

Tra i periodici italiani, che attraversano un periodo di crisi, uno dei pochi in netta espansione è il mensile di astrologia Astra. *Sono già pronte almeno quattro pubblicazioni concorrenti che rilanceranno titoli preesistenti, come* Arcana *o* Il giornale dei misteri. *Due editori nazionali stanno pensando a un intervento massiccio sul mercato. Il problema è trovare, nella fame di consigli, di rassicurazioni, di quiz psicologici, di verità segrete, nuovi filoni, tendenze più decise, atteggiamenti più espliciti. Studiosi fino a ieri tenuti in sospetto o avvolti nella polemica avranno il loro momento di successo ufficiale.*

Accadrà anche al più discusso, Renuccio Boscolo, che ha fondato la rivista Presagi misteri, *diffusa appena a Torino e Milano, e che adesso avrà per iniziativa di un grande editore una rivista nazionale. Come se la caverà?* Dice: «Ho imparato a muovermi, a conoscere la gente, a dire le cose». *Qualche anno fa un suo libro che interpretava le previsioni famose e misteriose di Nostradamus suscitò polemiche, accuse di leggerezza, contrasti.*

Boscolo ammette: «Sono pronto a riconoscere gli errori di interpretazione, ma anche a rivendicare la giustezza di tante previsioni». *Che errori ha fatto?* «Per esempio, credetti di capire che Paolo VI sarebbe morto in seguito a un attentato o un incidente durante un viaggio. Non è avvenuto, ma ho indovinato il nome del suo successore, come tanti altri fatti». *Quali?* «La caduta dello Scià, le dimissioni di Leone, l'uccisione di Moro, l'elezione di Pertini, le Olimpiadi boicottate». *Ma non ha indovinato la rielezione di Schmidt in Germania.* «Ho soltanto detto che sarebbe stato eletto Strauss, ma non quest'anno, solo nel 1985, quando la Germania si troverà asserragliata in uno spazio ristretto del suo territorio per difendersi da un attacco esterno. C'è tutto nei versi di Nostradamus, basta interpretarli con pazienza, competenza e intuizione».

Per Boscolo le previsioni di Nostradamus sono prevalentemente accentrate sull'Europa e sull'Italia non solo per il contesto storico in cui sono state scritte, ma perché la storia avrà ancora in Europa i suoi grandi rivolgimenti. Sta preparando un libro dettagliato di anticipazioni che arriverà fino al Duemila, lo pubblicherà Mondadori.

Che accadrà in Europa, secondo le interpretazioni di Boscolo? «Una scintilla di violenza partirà da una città della Romania, dopo che quella nazione si sarà spostata troppo verso il campo occidentale». *E in Italia?* «Dopo Pertini, ci sarà l'Ottavo presidente, cioè un presidente che porti nel nome la radice Ott oppure un segno di rottura». *Potrebbe essere Andreotti, ma, secondo Boscolo, durerà solo fino all'instaurazione di una dittatura militare. I politici non potranno far nulla?* «I politici possono solo reprimere».

La minaccia globale sta tuttavia nel Medio Oriente: al suo testo Boscolo aggiunge la lettura dell'Apocalisse, dove si parla di «pozzo dell'abisso». Si tratta dei pozzi petroliferi e l'Iraq «diventerà la nuova Babilonia» dopo aver vinto con l'aiuto dell'Urss la guerra contro l'Iran. Una guerra totale potrebbe, secondo Boscolo, scoppiare da Babilonia nel giro di pochi anni, forse nell'85.

Si rende conto di predicare cose impopolari; qualche volta si abbandona al gioco di parole. Quando nell'Apocalisse si parla della grande bestia che porrà un numero su ogni persona per vendere e comprare «ci si riferisce al codice fiscale italiano», *visto come un'applicazione assai dannosa. E chi era Antiope Cobbler? Basta anagrammare in italo-americano* («It Napole») *e si capirà che era Leone. Boscolo apprezza la fantascienza e i film come Guerre stellari:* «Ci insegnano quello che accadrà negli spazi e sulla Terra. Anche i russi l'hanno capito». *Siamo dunque davanti al più sereno degli apocalittici?* «No, le predizioni arrivano fino al quarto millennio. Bisogna aver fiducia, una minoranza ricostruirà il mondo dopo la guerra. Sono un ottimista». *E che pensa degli astrologi contemporanei? E' polemico:* «Sono spesso limitati, non hanno metodo, si muovono in spazi stretti».

Prudentemente il quarto congresso internazionale di astrologia, che si terrà a Campione d'Italia il 25 e 26 ottobre, ha scelto un tema di contraddizione e di dubbio: «Astrologia, perché sì, perché no». Osserva uno scienziato non astrologico: «E' bene evitare i tentativi di manipolazione, non rompere i ponti con la scienza, tenere il dialogo tra chi legge e chi non legge gli oroscopi. Sono momenti difficili». *Così un gruppo di scettici si opporrà nel congresso ai relatori militanti con motivazioni storicistiche, astrofisiche e retoriche. Giuseppe Tagliaferri, direttore dell'osservatorio di Arcetri, indagherà sulla tradizione astrologica, il cibernetico Silvio Ceccato e il critico Ugo Volli faranno a pezzi l'atteggiamento mentale dell'oroscopofilo, la più severa sarà Margherita Hack traendo dall'astrofisica una condanna degli astrologi. Ma che effetto avrà?*

Il direttore della rivista Astra, *organizzatrice del congresso, Luigi Bazzoli, ha la fortuna di essere un* «osservatore imparziale», *nominato da poco con l'impegno di* «mantenere la linea laica e progressista del giornale». *Spiega:* «Si tratta di tener conto del grande pubblico dell'astrologia e insieme di non farsi condizionare, di non buttarsi troppo avanti in modo pericoloso, di non sfruttare la fiducia della gente. Penso che occorra limitarsi soprattutto ai consigli psicologici, ai suggerimenti individuali, all'analisi delle singole personalità».

La rivista riceve circa tremila lettere al mese di gente che chiede consigli per risolvere problemi sentimentali e finanziari. Le consultazioni a pagamento fruttano ai collaboratori più noti anche tre milioni al mese (si manda un *tagliando e un assegno di quindicimila lire). Particolare successo sembra che ottengano le indicazioni di astrologia finanziaria.* «I bancari le tengono spesso sotto il tavolo». *Anche se la rivista e la curatrice sconsigliano di prestarsi una fiducia eccessiva e* «declinano ogni responsabilità». *Per esempio, in questo mese, la lira è stata in situazione abbastanza critica nei primi otto giorni e lo sarà negli ultimi otto, ma fino al 17 ci sarà una lieve ripresa».*

Si tentano delle controprove. Bazzoli ha commissionato un'indagine su tutti i divorzi di questi ultimi anni per confrontare i segni zodiacali delle coppie divise, così si vedrà se le incompatibilità astrologiche sono state in qualche modo rispettate. La pubblicità di maghi e terapeuti viene censurata «se è troppo emotiva o se promette troppo». *I collaboratori hanno avuto un invito:* «Dedicarsi ai casi individuali, ma non fare predizioni, non tentare anticipazioni d'ordine generale». *Lisa Morpurgo ha contrastato gli astrologi che fanno previsioni apocalittiche:* «In questo modo si fa il gioco di chi semina confusione».

Certo, il confine divulgativo e laico è difficile da tenere, è una scelta. Commenta la studiosa Serena Foglia: «La divulgazione nuoce all'astrologia, come nuoce alla medicina o alla fisica nucleare. Può servire come piccola e banale consolazione quotidiana, ma il lavoro degli esperti serve soltanto se è condotto su casi particolari, sulle singole persone, magari con l'aiuto di uno psicoterapeuta».

Ma lei dà fiducia alle grandi previsioni sui mutamenti storici? «E' un'applicazione legittima dell'astrologia che ha una storia millenaria, una tradizione consolidata. In Francia l'ha ripresa Barbault, che è uno studioso credibile». *La teoria dei cicli planetari non può portare, secondo Serena Foglia, a predizioni troppo precise, può anticipare i grandi svolgimenti. Con quale utilità?* «Dipende da chi ascolta. Anche il club di Roma di Peccei predica da anni la necessità della crescita zero, ma nessuno l'ascolta».

Ci guardiamo intorno e capiamo, in questo mondo di fiamme e di errori, che il senso comune ha ormai usurpato il ruolo dell'astrologia. Sa intuire le svolte, temerle, si ribella alla cattiva politica. L'astrologia può distribuire qualche consolazione, il senso comune no. Dice Bazzoli ai suoi lettori: «Le stelle stanno a guardare, il futuro dell'uomo è nel suo coraggio». *Ha ragione Bazzoli impegnato alla laicità e alla fede nel progresso. Ci vorrà coraggio. Molto coraggio, in ogni angolo del mondo.*

Stefano Reggiani

Nostradamus in una stampa del 1700. A sinistra, il frontespizio delle «Centurie» stampate a Amsterdam nel 1668

Gli amici di Cromwell in parata

Londra. Come ogni anno giovani in divisa dell'epoca si sono trovati sotto la statua di Oliver Cromwell per ricordarne le gesta durante la guerra civile del 17° secolo (Telefoto Ap)

«LE MAGAZIN LITTERAIRE» RIEPILOGA 20 ANNI DELLA NOSTRA LETTERATURA

Pasolini? Era un uomo di cinema

Così, secondo un critico, sarebbe ricordato in Francia dove, tra gli scrittori italiani, «solo Sciascia è veramente conosciuto» - Dei poeti «si ignora quasi tutto» - Ampia rassegna di romanzieri e saggisti - La fortuna di Moravia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un numero speciale del *Magazin littéraire* appena pubblicato in questi giorni è riservato alla letteratura italiana dal 1960 a oggi. Per quanto possa sembrare strano, si tratta quasi d'un avvenimento nel mondo culturale francese, pronto a infiammarsi alle mode più esotiche, a «fagocitare» artisti e intellettuali che francesi non sono (come mostrano tanti esempi prossimi o remoti), ma anche facile a cullarsi sopra luoghi comuni, su opinioni tramandate e reputate sempre d'attualità, pigro a volte ai lavori di riepilogo critico ad ampio respiro pur con l'eccezione di casi specifici come quelli di Sciascia, di Moravia, di Pasolini, di Calvino, tradotti, venduti e studiati in Francia con lucida profondità.

Giunge quindi opportuna questa ampia e dettagliata rassegna critica e letteraria curata da Mario Fusco (italianista e docente di letteratura dell'Ottocento e del Novecento all'Università di Parigi III) che colma una lacuna che risale alla pubblicazione nel 1958 di un apprezzato saggio di Dominique Fernandez (*Le roman italien et la crise de la conscience moderne*), interrotta soltanto da qualche analisi sporadica se non addirittura discutibile, come quella del critico Angelo Rinaldi apparsa recentemente sul settimanale *L'Express*.

Fusco (che è di padre emiliano, che ha imparato l'italiano soltanto al liceo) ha voluto fare, come ci dice, «*qualcosa di utile più che di brillante, con elementi di bibliografia e un'ampia serie di saggi che riguardano letteratura, critica, saggistica, storiografia, poesia e che cadono in un momento opportuno*».

Moravia visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La premessa del suo discorso è che fino alla fine dell'Ottocento la cultura italiana era molto diffusa in Francia e che ha goduto di un impetuoso *revival* nel dopoguerra, con Moravia in prima fila, ma anche con Pavese, Vittorini, Montale, Ungaretti, Saba, fino a Carlo Levi, Alvaro, Pratolini, Brancati, il giovane Calvino, Buzzati, Bassani, la Morante, Gadda. Ma su questo sfondo che qui viene appena accennato, Fusco colloca come punto di «*svolta*» per la nuova letteratura italiana il *Gattopardo* di Lampedusa e soprattutto *La noia* di Moravia, che «*è uno dei primi romanzi ad aver messo in evidenza il concetto d'alienazione*».

E' interessante cogliere le valutazioni, le spiegazioni che della letteratura italiana degli ultimi vent'anni danno al *Magazine littéraire* quattro dei maggiori autori contemporanei. Calvino incentra la sua attenzione sulla «neo-avanguardia» apparsa all'inizio degli Anni Sessanta; Sciascia denuncia «*l'illusione del cambiamento*»; Manganelli sottolinea il ruolo di Barthes; Pietro Citati parla ai lettori francesi di quelli che definisce gli scrittori degli specchi: «*Calvino, appunto, che qui è già conosciuto, Ceronetti, Manganelli, che lo sono ancora relativamente*».

Naturalmente il romanzo non esaurisce tutto lo spazio del saggio curato dal Fusco. Un'altra annotazione interessante riguarda la stessa esistenza della lingua italiana (e si ricorda che nel nostro Paese ancora nel '70 solo il 28 per cento della popolazione parlava correntemente in italiano e altrettanti parlavano solo i dialetti). E qui Fusco apre una parentesi per lamentare come «*in Francia l'italiano sia trattato sempre più come una lingua meno importante, e quindi meno studiata. E le cose minacciano di peggiorare*».

Su che cosa si concentra ancora l'attenzione dei critici francesi? Sulla poesia, anzitutto, «*di cui in Francia si ignora quasi tutto, anche se Zanzotto meriterebbe ben di più*»; poi la storiografia (un saggio lucidamente tracciato da Sergio Romano) che, movendo dall'«*eredità di Salvatorelli*, *svaria da Romeo a De Felice, da Spriano a Spadolini, da Valiani a Scoppola, a Castronovo*» con una citazione particolare anche per la «*scuola torinese d'impronta gramsciana*» di Tranfaglia e Migone.

In questo rapido panorama delineato per i lettori francesi trovano naturalmente un posticino anche i saggisti e i critici (da Debenedetti a Solmi, Eco, Contini, Macchia, Sanguineti), la letteratura femminile e «femminista» (dalla Maraini alla Macciocchi alla Guiducci), per passare a un acuto saggio sulla «letteratura psichiatrica» e sul ruolo specifico di Basaglia, e infine chiudere con un capitolo conclusivo dedicato a «Lo scrittore e l'immagine», in cui troneggia Pasolini, circondato da Moravia, Berto, Soldati.

Manca, e Fusco se ne rammarica, un saggio riservato al teatro (pur così importante e innovativo nel panorama culturale italiano degli ultimi vent'anni). Ma lo scopo che il fascicolo si prefigge è quello di dimostrare che «*in Francia vi sono persone che s'interessano sul serio, e non con idee preconcette, alla realtà italiana*». Perché, se è vero che l'intellettuale italiano continua a guardare alla Francia, attratto dal «*polo*» rappresentato dalla sua «*unitarietà culturale*», lo stesso non si può dire in senso inverso. «*Pasolini è soprattutto conosciuto attraverso i suoi film*, sostiene Philippe Renard. *Saba è appena sfiorato dall'editoria, solo Sciascia è veramente conosciuto*», conclude un po' sommariamente il critico. E il motivo di fondo, al quale si tenta d'ovviare, è che come spesso capita queste «*sorelle gemelle non si rassomigliano, si comprendono a stento, o forse non si conoscono più veramente*».

Paolo Patrano

Zanussi gira film su Wojtyla

VARSAVIA — Secondo quanto riferisce il quotidiano cattolico filo-governativo «Slowo Powszechne», sabato sono incominciate a Cracovia le riprese del film *Da un paese lontano* dedicato alla vita di Papa Wojtyla.

Il giornale ricorda che i produttori italiani del film ne hanno affidato la realizzazione al regista polacco Zanussi.

Le parti di Karol Wojtyla bambino, giovane e adulto (fino al viaggio dello scorso anno nella terra natale) sono affidate a tre attori dei quali però non vengono indicati i nomi.

OSSERVATORIO

Le due anime di Genscher

Baum e Lambsdorff: due estremi scomodi per Schmidt

«C'è un borghese tipico del benessere — informato a metà, mezzo intellettuale, un po' snob, con palestra e seconda macchina, occupato con la nouvelle cuisine e afflitto da problemi sessuali — per il quale la Spd è troppo "socialista" e l'Unione cristiana troppo "reazionaria", soprattutto con Strauss. Egli crede che i liberali rappresentino il migliore dei mondi e ha dato loro il suo voto per combinare le sue tendenze progressiste con la sua avidità materiale». Così un giornale conservatore di Monaco ha spiegato — rivelando una certa rabbia — la sorprendente vittoria del partito di Hans Dietrich Genscher alle elezioni politiche tedesche di domenica scorsa.

Anche gli altri analisti del voto (previsto, come sempre, dal solo Helmut Schmidt che, grazie ai liberali, è rimasto Cancelliere e ha vinto una cassa di birra) condividono l'opinione del critico di Monaco che il successo liberale sia dovuto in gran misura alla posizione di centro assunta dal partito. Ma — fanno osservare — non sono stati attratti tanto dalla figura del vicecancelliere Genscher, noto per la sua capacità di dare ragione a tutti e di non fare torto a nessuno, quanto dai due uomini che stanno alle ali estreme del «partitino»: a destra il ministro dell'Economia conte Otto Lambsdorff e a sinistra il ministro degli Interni Gerhart Baum.

La campagna elettorale dei due è stata — in miniatura — lo specchio fedele della lotta tra Strauss e Schmidt. Mentre Lambsdorff, di nobile famiglia baltica, e strenuo assertore della libera economia di mercato, si ergeva a difensore dei «piccolo-borghesi» contro le ingerenze statali, sostenuto in ciò dalla grande industria, Baum si batteva per il liberalismo ideologico, per la eliminazione delle rimanenti leggi repressive (editto sui «radicali») per un rafforzamento della burocrazia statale. Lambsdorff da una parte ammoniva i tedeschi a «lavorare di più e a essere meno mollati», a non estendere la cogestione aziendale e a varare piani energetici, proponendo soltanto il benessere materiale, il ministro degli Interni si intratteneva invece pubblicamente con un terrorista pentito (Mahler) e ammoniva a non dimenticare la difesa della natura, cioè a limitare i piani per impianti nucleari, a costo di limitare l'espansione.

Le prediche [illegible] contraddittorie dei due, l'uno rivolto ai piccoli imprenditori e ai pensionati che si sentono maltrattati dallo Stato, l'altro diretto a coloro che desiderano più libertà individuale, sono state ascoltate: più di 600 mila elettori tradizionali dei partiti cristiani (spaventati anche da Franz Josef Strauss) sono stati conquistati dalle lusinghe del ministro garante della libera economia di mercato, altri 600 mila fedeli del partito socialdemocratico (impauriti dalla limitazione delle libertà personali) sono invece rimasti incantati dalle idee permissive del ministro degli Interni. Alla fine dei conti, nella lotta tra i due giganti Schmidt e Strauss, i voti sono affluiti da due parti e il vincitore è stato Hans Dietrich Genscher, rimasto fino all'ultimo fuori della mischia.

Difficile sarà ora il compito di Genscher all'interno del governo del Cancelliere Schmidt. Forte dell'appoggio parlamentare di 53 deputati, ma anch'essi divisi tra destra economica e sinistra ideologica, il ministro dovrà portare sotto lo stesso denominatore le idee dei suoi due compagni di partito. Se appoggerà troppo le idee di Lambsdorff, rischierà la rottura con gli alleati socialdemocratici, se sosterrà troppo Baum, correrà il pericolo di precludersi ogni possibilità di futura alleanza con i democristiani. Dopo la sorprendente vittoria di domenica, per i liberali cominciano tempi difficili. Genscher dovrà essere domatore e funambolo allo stesso tempo.

Tito Sansa

Rovesciati i sondaggi a quattro settimane dalle presidenziali

Le crisi del Golfo, MO e rapporti Urss bloccano Carter: ora favorito Reagan

La forte ripresa del candidato repubblicano, oltre agli eventi esterni, è attribuita anche ad alcuni errori del Presidente nella campagna elettorale - Il peso dei riformisti moderati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A quattro settimane esatte dalle elezioni presidenziali, il candidato repubblicano Reagan è dato di nuovo favorito dai sondaggi d'opinione. Dopo una breve parentesi, dovuta all'eco del congresso democratico e dell'alleanza con Kennedy, parentesi in cui è parso vicino al rinnovo del mandato, Carter ha subito l'ennesima caduta di popolarità. Nessuna delle «opinion polls» esclude una di quelle clamorose riprese che hanno caratterizzato la carriera politica del presidente. Ma essa è affidata ad eventi esterni (la guerra del Golfo Persico, la crisi con l'Urss, gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran) non all'andamento della campagna elettorale, né al merito della sua gestione del governo.

La sensazione che Reagan sia il cavallo vincente scaturisce in particolare dai sondaggi d'opinione sui cosiddetti grandi elettori, i 538 delegati degli Stati dell'Unione che sceglieranno il presidente. Nel sistema americano, di suffragio indiretto, è il loro voto, non quello popolare, a determinare l'esito. Ciascuno Stato dispone di un numero di delegati equivalente a quello dei deputati e senatori insieme che lo rappresentano al Parlamento di Washington. Il voto dei grandi elettori in pratica, se non in teoria, è vincolato: va in blocco al candidato che ha ottenuto la maggioranza popolare nello Stato. Ne segue che, per essere eletto, un candidato deve vincere innanzitutto negli Stati con il numero più elevato di grandi elettori: la California con 45, New York con 41, la Pennsylvania con 27, l'Illinois e il Texas ciascuno con 26, l'Ohio con 25 e via di seguito. La strategia di Carter contro il presidente Ford nel '76 fu proprio questa: assicuratosi il dominio in casa, nel profondo Sud, egli strappò al rivale parte dei popolosi Stati industriali del Mid West e del Nord. Orbene, le «opinion polls» trovano oggi Reagan in testa proprio in questi posti, oltre che nell'occidente del Paese.

I motivi del declino carteriano in questa fase [illegible] della campagna elettorale sono numerosi. Alcuni hanno un carattere obiettivo: l'economia, ad esempio, è in crisi, l'impotenza americana in Medio Oriente o vis-à-vis all'Urss inquieta, la cultura del rifiuso, e così via. Altri motivi sono soggettivi, legati cioè alla figura del presidente: con la sua politica interna conservatrice, egli si è alienato l'intellighenzia riformista, la tradizionale base democratica dei gruppi etnici, e con le sue divergenze con Israele si è alienato gli ebrei. Carter infine ha sbagliato la campagna, dandole una impostazione esclusivamente negativa, ossia di denuncia di Reagan, della sua filosofia e dei suoi scopi.

Quest'ultimo fattore potrebbe risultare il più importante. L'ascesa politica di Carter si è sempre basata sulla contrapposizione di sé (buon marito e padre di famiglia, amministratore pacifico e onesto) a un avversario o moralmente riprovevole (Kennedy nelle primarie democratiche) o politicamente impreparato (Ford nel '76). Contro Reagan, la tattica si è dimostrata errata. Il presidente ha esagerato nel descrivere il candidato repubblicano come un «guerrafondaio», un semplicione o un incapace, un uomo che spaccherebbe il Paese in due tra bianchi e negri, ricchi e poveri, uomini e donne, vecchi e giovani, protestanti e cattolici. Il tentativo di demonizzazione è riuscito inaccettabile, e Reagan ha avuto buon gioco nel controaccusarlo di isteria e falsità.

Al tempo stesso, l'ex attore ed ex governatore della California ha impostato la campagna sul centrismo. Sotto la spinta dei suoi abili collaboratori, ha abbandonato le posizioni di destra assunte inizialmente, ed evitato giudizi precipitosi e avventati. Le sue «gaffes» non hanno avuto seguito. Consapevole di poter costringere Carter alla difesa sull'economia, e di dovere conquistare i «colletti blu», Reagan ha fatto dell'inflazione, della recessione e della disoccupazione il suo tema dominante. Si è presentato come un ex sindacalista, rieletto per sei volte segretario degli attori e dei tecnici di Hollywood, che promuove un nuovo inizio roosveltiano, con abbondanti posti di lavoro e una strategia militare forte.

Per arrestare il proprio declino, Carter ha mobilitato tutte le risorse del potere. Egli segue ora una politica di elargizione nei confronti delle autorità locali, polemizza col governatore della riserva federale Volcker perché, analogamente a quanto avviene in Italia, nella latitanza del governo adotta le misure economiche più impopolari, fa promesse all'industria e agli operai dell'automobile in crisi. Intorno a lui formano quadrato persino i sindacati, che temono di perdere molti privilegi, le associazioni negre, che pure si sono sentite tradite per tre anni, e Kennedy medesimo, il quale sta girando film pubblicitari per il partito democratico.

Il successo di questa azione dipende tuttavia — come s'è detto — da eventi esterni. Se il presidente riuscisse a mediare tra Iraq e Iran, o a riprendere il dialogo con l'Urss, o a far liberare gli ostaggi a Teheran, recupererebbe sicuramente tutto il terreno perduto. In caso contrario, avrà bisogno di una svolta clamorosa interna, come un drammatico sbaglio di Reagan, o un impossibile ritiro del terzo uomo, il candidato indipendente Anderson. E' Anderson infatti che lo danneggia più di chiunque altro, col suo appello ai riformisti moderati, ai giovani, e ad altre minoranze che nel '76 avevano visto in Carter la grande speranza del rinnovamento.

Ennio Caretto

Ronald Reagan visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Salvador: bomba contro una chiesa

SAN SALVADOR — Una bomba è esplosa accanto al portale della chiesa di San José de La Montana, provocando gravi danni alla attigua sede dell'arcivescovado. Stando alle autorità, l'attentato non ha causato vittime.

Diverse ore prima, alla periferia della capitale, era stato rinvenuto il cadavere del reverendo Manuel Antonio Reyes Monico. Il corpo del sacerdote presentava ferite d'arma da fuoco. Il religioso era stato rapito lunedì sera mentre si trovava in casa.

Sinora i rappresentanti della Chiesa cattolica, compreso l'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero, rimasti vittime della violenza che insanguina il Salvador, sono 7.

Scandalo a Parigi

Raffiora la «mina» De Broglie?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Ancora il *Canard Enchaîné*, il settimanale satirico ormai notissimo per le sue rivelazioni sugli «scandali del regime», pubblica alcuni documenti fotocopiati che proverebbero la tesi (sempre sostenuta dal periodico) secondo cui la polizia era al corrente del progetti di assassinio del principe-deputato De Broglie, co-fondatore del partito di Giscard negli anni dello splendore, lontano parente della moglie del presidente, ma poi caduto in disgrazia per i suoi oscuri maneggi finanziari.

Ridotto ai suoi termini essenziali il «caso De Broglie» si presenta dal punto di vista giudiziario in questi termini: in galera l'assassino materiale Gérard Frèche e i suoi complici (fra cui un ex ispettore di polizia) come i due presunti mandanti, due loschi affaristi. Il «caso» sembrava avviato verso uno sbocco procedurale d'ordinaria amministrazione, quando il *Canard* cominciava a metterci il becco, rivelando il 2 aprile (documenti alla mano) che la polizia era al corrente del progetto d'assassinio.

Il «caso» perciò investiva tutta la gerarchia della polizia giungendo al culmine, fino al ministro dell'Interno dell'epoca, il principe Poniatowski, amico di Giscard e ancora adesso suo «consigliere», ma ex amico (anche lui come tanti altri) di De Broglie. Il problema di questo intricatissimo caso giudiziario e politico che i magistrati devono sciogliere è adesso questo: la polizia era davvero al corrente del progetto dell'omicidio?

p. pat.

La polizia darebbe la caccia a un cipriota

Parigi: si parla di «nuove piste» nelle indagini per l'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Due i fatti principali della giornata, l'uno sul piano delle indagini, l'altro a livello politico. Il primo è l'identificazione del proprietario della motocicletta che sarebbe servita per l'attentato alla sinagoga. L'uomo sarebbe un cipriota, attivamente ricercato. La notizia è trapelata da fonti della polizia secondo cui «nuove piste» sarebbero attualmente esaminate, oltre quella finora seguita, cioè dell'attentato attuato da neo-nazisti. E sullo stesso tasto ha battuto polemicamente in Parlamento anche il ministro degli Interni Bonnet, rispondendo alla richiesta di dimissioni avanzata dal leader socialista Mitterrand e dal capogruppo comunista Ballanger. Bonnet ha infatti sostenuto, rivolgendosi a Ballanger, che «gli inquirenti conducono l'indagine *in tutte le direzioni, anche in una alla quale lei, monsieur Ballanger, forse non pensa affatto*».

La pretesa identificazione del proprietario della motocicletta servita per l'attentato rappresenta davvero una svolta nell'inchiesta? Si deve indagare anche al di là dei gruppi neo-nazisti? Si deve ipotizzare una «provocazione» architettata dalla solita Libia, (tirata in ballo dal deputato Bloch, presidente della Lega anti-razzista), dai palestinesi, oppure dall'estremismo di segno opposto, cioè dai gauchisti?

In attesa quindi d'un chiarimento sul corso reale delle indagini, non rimane che registrare ancora un'isolata azione di violenza collegata all'attentato: un gruppo, autodefinitosi «Brigate ebraiche» ha percosso a Neuilly (alla periferia di Parigi) un pensionato, scambiandolo, per un caso di omonimia, con l'autore di un periodico neo-nazista.

In questo clima di diffuso nervosismo si inserisce poi una serie di dichiarazioni ufficiali. La prima è quella letta davanti alla tv da Giscard d'Estaing per dare maggior peso alle sue parole (pensando al voto ebraico nelle prossime presidenziali) e per controbattere le giustificate accuse di assenza del potere nei momenti cruciali degli ultimi giorni (nessun rappresentante del governo al servizio religioso nella sinagoga, sabato, dopo l'attentato; e nessun membro del governo alla grande manifestazione popolare di martedì).

Giscard ha lanciato per tv un appello al popolo francese perché respinga «*i germi dell'intolleranza, del terrorismo e del razzismo*», ha sottolineato con forza che i francesi di fede ebraica sono «*francesi tra altri francesi, riconosciuti e trattati come gli altri pur conservando la loro religione e la loro identità culturale*».

Ed è a questo punto che Giscard ha fatto tre rilievi interessanti. Il primo è d'indole politica, per respingere l'interpretazione data all'interno e all'esterno (da organi di stampa internazionali ma soprattutto dal governo israeliano) sulla diffusione di focolai di razzismo in Francia, favorita dalla politica filo-araba del governo. Il presidente ha denunciato poi le insinuazioni sull'atteggiamento della polizia verso il fenomeno dell'estrema destra, e infine ha ammonito a non cadere nel tranello «*rispondendo con la violenza alla violenza*».

Alle parole del Capo dello Stato, ha fatto eco un breve dibattito parlamentare. Aprendolo, il *premier* Barre ha difeso l'azione del suo governo, chiedendo al Paese di «*evitare accuse gratuite e sospetti generalizzati*», ed esprimendo la sua «*simpatia*» alla comunità ebraica. Non tutti sono rimasti soddisfatti della sua dichiarazione, anche nella maggioranza, dove il neo-gollista Labbé ha lamentato il clima d'insicurezza in cui vivono i francesi.

Più pesanti sono stati naturalmente i rimproveri dell'opposizione: il comunista Ballanger ha parlato di «*responsabilità del governo*» nella riuscita del nazismo in Francia, e il socialista Mitterrand ha ricordato a Bonnet l'esempio delle dimissioni offerte da Cossiga (ministro dell'Interno ai tempi dell'affare Moro).

Paolo Patruno

Nessuno l'aiuta Ucciso dal metrò

CHICAGO — Un uomo caduto nella fossa dei binari in una stazione della ferrovia sotterranea di Chicago, è stato stritolato dal treno in arrivo perché nessuno gli ha dato una mano. Qualcuno degli astanti, anzi, addirittura rideva nel vederlo annaspare disperatamente per risalire sul marciapiede.

«*Alla gente* — ha spiegato un ufficiale dei vigili del fuoco chiamati sul posto — *non piace avere a che fare con chi si trova in situazioni disperate*».

L'uomo, apparentemente ubriaco, aveva una bottiglia nella tasca posteriore dei pantaloni e un braccio ingessato.

Il riferimento a Stato d'Israele e Palestina

Caute reazioni di Gerusalemme al discorso del Papa a Otranto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il discorso del Papa ad Otranto, in cui ha nominato lo «*Stato di Israele*» sorto dopo le tragiche esperienze della seconda guerra mondiale, e la «*condizione dolorosa del popolo palestinese escluso dalla propria terra*», ha suscitato qui meno echi di quanto non abbia destato in Italia. La stampa gli ha dedicato alcune righe e nessun editoriale e non ci sono state reazioni ufficiali da parte dei ministeri degli Esteri o dei Culti.

Si osserva che non è del tutto esatto dire che Giovanni Paolo II sia stato il primo Pontefice che abbia parlato di Stato di Israele, perché il Vaticano, se non ha riconosciuto «de iure» lo Stato, lo riconosce certamente «*de facto*». Paolo VI nel suo pellegrinaggio in Terra Santa nel 1964 è stato ricevuto dal presidente Shazar e dai membri del governo: e ancor oggi si possono vedere nella residenza del capo dello Stato due candelabri d'argento dono di Papa Montini. Questi, in varie occasioni, ha accolto in udienza esponenti dello Stato ebraico: nel 1973 la signora Meir, nella sua veste di capo del governo, cinque anni più tardi Moshe Dayan come ministro degli Esteri.

Del resto, molto prima, Pio XII aveva ricevuto due volte Moshè Sharett, una delle quali nella veste di capo della diplomazia israeliana. Giovanni XXIII (e Golda Meir lo ricorda nelle sue «Memorie») si era mostrato cordiale, perfino caloroso, nei riguardi di Israele, che ha inviato suoi rappresentanti — poi insigniti di onorificenze pontificie — ai suoi funerali e all'incoronazione del Suo Successore.

Senza esser formalmente accreditati presso la Santa Sede, gli ambasciatori di Israele presso il Quirinale hanno tutti avuto contatti col Vaticano, diretti e indiretti, e tutti i rappresentanti dello Stato ebraico sono stati ripetutamente ricevuti in udienza dai successivi Pontefici. Non più tardi del mese scorso Papa Wojtyla ha ricevuto in udienza privata di congedo il ministro Meir Mendes, dell'ambasciata d'Israele a Roma, e lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio, qualche giorno prima di accogliere un rappresentante dell'Olp: e l'«Osservatore Romano» ne ha dato puntualmente notizia.

Su altri piani i contatti sono stati numerosi, anche se non sempre pubblicizzati. Così, dopo la guerra dei sei giorni, l'allora premier Levi Eshkol ha ricevuto più volte monsignor Angelo Felici, sottosegretario della Congregazione degli Affari di Stato, giunto in visita ufficiale in Israele per discutere problemi relativi ai luoghi santi alla cristianità, di cui la legge del 27 giugno 1967 garantiva il rispetto. Così successivamente il ministero degli Esteri si adoperava per la rescissione di un contratto di acquisto da parte dell'Università ebraica dell'ospizio Notre Dame a Gerusalemme, che fu poi ceduto a un ente vaticano come questo desiderava.

Forse per tutti questi precedenti la reazione israeliana all'ultimo discorso del Pontefice è stata così misurata. Al ministero degli Esteri c'è stato fatto notare: 1) che l'intento dello Stato di Israele è quello di raggiungere una pace globale nella regione e lo scopo della proposta per l'autonomia è quello di risolvere il problema dei palestinesi; 2) che Israele non è in guerra col popolo palestinese ma anzi cerca con esso un'intesa per il bene comune; 3) che la città di Gerusalemme non è mai stata tranquilla e pacifica come ora che il rispetto dei luoghi santi a tutte le religioni e il libero accesso per i loro fedeli sono garantiti non solo dalla legge, ma dalla ferma volontà del governo e del popolo.

Giorgio Romano

Treni bloccati in Portogallo

LISBONA — I macchinisti delle ferrovie portoghesi, in sciopero a tempo indeterminato dalla mezzanotte di martedì, hanno deciso di rifiutare la requisizione civile decretata dal governo. La direzione dell'azienda ha già annunciato che sessanta lavoratori, i quali si sono rifiutati di riprendere il lavoro, sono stati licenziati.

Lo sciopero ha provocato la completa paralisi del traffico ferroviario nazionale e internazionale.

Ventun pc europei discutono a Bruxelles un improbabile nuovo «manifesto» comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Ventun partiti comunisti europei (due soli al potere, quello sammarinese e il finlandese) si sono dati convegno alla «*Casa delle otto ore*» (il nome commemora la storica riduzione dell'orario del lavoro giornaliero dopo grandi lotte) per un dibattito sul tema «*La crisi politica, sociale, economica, culturale, morale dell'Europa capitalistica*». Carlo Marx, 132 anni fa, spedì da Bruxelles a Londra alcuni fogli che sarebbero diventati famosi come *Il manifesto*. Marx abitava nella piazzetta elegante del «Petits Sablons», mentre i dirigenti comunisti ieri si sono riuniti nel quartiere più equivoco della capitale belga.

Dalla «*Casa delle otto ore*», ci sembra, non partirà alcun nuovo manifesto per la liberazione delle masse operaie. L'analisi, oggi, non comporta necessariamente l'azione unitaria. E le analisi compiute ieri dagli italiani, dagli inglesi, dai portoghesi, dagli spagnoli e dai greci hanno trascurato di fornire risposte ai quesiti che maggiormente interessano: i rapporti con il Cremlino e con la Cina, il dibattito ideologico sulla questione di fondo, il problema dell'Eurocomunismo come formula valida per tutti, la tensione internazionale dovuta anche all'invasione sovietica dell'Afghanistan, il ruolo europeo nel Medio Oriente.

Gianni Cervetti, per il pci, ha parlato essenzialmente di «affari di casa»: la crisi di governo, le lotte alla Fiat. Cervetti ha detto, in rapporto alla crisi di governo, che «*le difficoltà derivano dal rifiuto ostinato a riconoscere che per l'Italia è ormai una esigenza nazionale l'avvento alla direzione politica del Paese del movimento operaio, di cui il pci è parte essenziale. L'instabilità politica che ne deriva esaspera tutti i lati della situazione economica*». Cervetti, forse contagiato dalla «*sindrome Marchais*», ha promesso quello che Enrico Berlinguer ha già prospettato, «*la prospettiva è quella di un'aspra stagione di lotte operaie e popolari*».

Cinque anni fa, Enrico Berlinguer e Giovanni Amendola vennero qui per una simile riunione dei partiti comunisti per prospettare la loro tesi eurocomunista e per fare proseliti. Sul loro cammino hanno poi trovato Georges Marchais le difficoltà politiche del '79 in Italia e tanti altri ostacoli. Ora, il pci sembra proiettarsi tutto all'interno, anche perché la situazione internazionale (fatti di Polonia, l'Afghanistan) non gli permette certamente di consolidare il suo prestigio.

Cervetti, che è qui con Sergio Segre, deputato europeo, ha appena accennato alla simpatia del suo partito per le lotte operaie polacche, ma si è detto consapevole dei pericoli della situazione (carri armati sovietici, oppure una vera liberalizzazione del regime, non sappiamo). I comunisti europei si sono trovati d'accordo nel dare più rilievo, come già fanno da anni i radicali in Italia e i liberali europei in genere, ai problemi sociali e a quelli della donna e dei giovani. Forti dissensi, invece, sono emersi come previsto, sulla Comunità economica europea, ma nell'assieme al «*Palazzo delle otto ore*» (le sedute si svolgono a porte chiuse) c'era un'aria di stanchezza.

Renato Proni

Due estremisti impiccati in Turchia

ANKARA — Dopo otto anni, per volere dei militari, prima dell'alba sono riprese in Turchia le impiccagioni. Ieri alle 4 il boia ha stretto il cappio attorno al collo di due estremisti di opposta militanza: Mustafà Pehlivanoglu, 22 anni, appartenente ai gruppi armati dell'estrema destra, e Necdet Adali, 24, ultra di sinistra.

E' mancato
Remo Morone
Con profondo dolore ne danno la triste notizia, a funerali avvenuti, la moglie Maria Vigna; la figlia Pinuccia col marito Giancarlo Pons Vidari e i bimbi Alessandra, Francesca e Marie; il figlio Ettore con la moglie Chicca Guglielmi e il piccolo Remo. Un sentito ringraziamento al professor Gianfranco Lenti e al dottor Zoltan Schultz per la preziosa assistenza prestata con tanta affettuosa amicizia. La messa di trigesima verrà celebrata venerdì 7 novembre alle ore 19 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Angela Malecco vedova Vigna ricorda con affetto il caro REMO.

Piangono il carissimo REMO la cognata Gilda Maina con Piero, Carla e nipoti.

Giovanni Vigna e famiglia prendono parte al dolore di Maria e dei figli per la perdita di REMO.

Olympia Pons, Ettorina e Graziella Vidari piangono con fraterno affetto il carissimo
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Carlo e Carla Guglielmi e figli si uniscono al dolore di Maria, Ettore e Pinuccia per la scomparsa di
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Ettore e Isa Morone con Cinzia piangono il caro cugino
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Tutti i Componenti dello Studio con sincero dolore piangono la scomparsa del loro avvocato
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Gianluigi Bellì addolorato ricorda con grande affetto l'amico
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Alessio Baldiere profondamente colpito ricorda con fraterna gratitudine l'amico
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Lucia Maleo piange con profondo dolore la scomparsa dell'avvocato
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Giuseppe Risso dolorosamente colpito ricorda con affettuosa stima l'amico avvocato
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Irene Ceraschi affettuosamente ricorda con grande dedizione
Remo Morone
— Torino, il 9 ottobre 1980.

Giovanni e Marella Agnelli sentitamente prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Umberto e Allegra Agnelli partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Pia e Mario Sole Teodorani-Fabbri partecipano con animo riconoscente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Roma, 9 ottobre 1980.

Giovanni Nasi
Clara Ferrero Ventimiglia
Laura Camerana
Umberto Ajmone Marsan
Marisa Nasi
e famiglie con profondo rimpianto ricordano l'
avv. Remo Morone
e partecipano al lutto dei familiari.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Cesare e Gina Romiti prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Gianluigi e Bettina Gabetti partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Pasquale Chiomenti, insieme ai figli Carlo e Filippo, partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la perdita dell'
avv. Remo Morone
— Roma, 9 ottobre 1980.

Il Governatore, il Direttore Generale, i Vice-Direttori Generali, il Consiglio Superiore e il Collegio dei Sindaci della Banca d'Italia partecipano con profondo cordoglio la perdita dell'
avv. Remo Morone
consigliere superiore dell'Istituto in rappresentanza della sede di Torino.
— Roma, 9 ottobre 1980.

La FIAT S.p.A., Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato si associano al cordoglio per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
e ne ricordano l'apprezzata opera e l'alto valore professionale.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Vittorino e Rossana Chiusano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Luca Montezemolo si unisce al lutto dei familiari per la dipartita dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Enzo e Susanna Amaparo sono vicini al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Felicita Vallette e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Gippy Bono con i figli Marco e Franco partecipa con tanto affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
avv. Remo Morone
— Torino, 7 ottobre 1980.

L'Istituto Finanziario Industriale partecipa sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Mario e Lina Garello profondamente addolorati per la perdita improvvisa del caro
avv. Remo Morone
sono vicini alla signora Maria, a Pinuccia ed a Ettore.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Paolo Geisser di San Vito si unisce al dolore della famiglia per la grave perdita dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Bartolo e Anna Bertinetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Giorgio Badalia
Giuseppe Bornida
Cesare Castellazzo
Silvia Ceccoli
Antonio Corti
Fiorenza Della Valle
Roberto Longo
Luciano Macchia
Virgilio Marenco
Franca Mello
Maria Vittoria Negro
Carlo Re
Ruggero Tabacco
Donatella Trotti
Nicoletta Vinco
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Elda Rocca e figlie si associano con commozione al grande dolore che ha colpito Mariuccia, Pinuccia ed Ettore per la perdita dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Giovanni Battista Pastorino si associa al cordoglio della famiglia per la dipartita dell'
avv. Remo Morone
— Genova, 9 ottobre 1980.

L'IFIL - Finanziaria di Partecipazioni, si associa al lutto della famiglia per la gravissima perdita dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

La Unicem S.p.A. prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

La FIAT AUTO S.p.A. partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Vittorio Ghidella, Paolo Mattioli e Ruggero Ferrero partecipano con infinita tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

IVECO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Giorgio Merlino partecipe commosso al dolore della famiglia.

La TEKSID S.p.A. del Gruppo Fiat partecipa al lutto per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
ricordandone la preziosa collaborazione.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Ferdinando e Giuliana Palazzo partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

La Fiat Engineering si unisce al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Nella bisbetina circostanza della repentina e dolorosa scomparsa dell'
AVVOCATO
Remo Morone
sollievo e notaio
unendosi al generale cordoglio, con grande rimpianto, Maurizio Gerbazzi ne ricorda le impareggiabili doti umane e professionali.
— Milano, 7 ottobre 1980.

Clementina, Leopolda e Sandro Furlotti; Giandomenico e Livia Magrone, rattristati per la scomparsa dell'amico
avv. Remo Morone
partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Aspera S.p.A.
Comind S.p.A.
FIAT Lubrificanti S.p.A.
Gilardini S.p.A.
Ivi S.p.A.
Weber S.p.A.
e FIAT Componenti S.p.A. partecipano al lutto per la scomparsa dello stimatissimo notaio
Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il SED - Servizio Elaborazione Dati, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

La Fidam si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Madeleine e Lorenzo Jarach, unitamente a Claudia ed Enrico Peyronel, profondamente rattristati per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
notaio in Torino
console onorario
del Gran Ducato del Lussemburgo
partecipano commossi all'immenso dolore di Pinuccia, di Ettore e della famiglia tutta per l'irreparabile perdita.
— Losanna, 8 ottobre 1980.

Il Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani - Sonzogno - Etas, S.p.A. partecipa al lutto della famiglia Morone per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Milano, 9 ottobre 1980.

La Publikompass S.p.A. si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'
avv. Remo Morone
— Milano, 9 ottobre 1980.

La S.P.P.T. - Sias Kompass Periodici Tecnici S.p.A. si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'
avv. Remo Morone
— Milano, 9 ottobre 1980.

La Juventus F.C. S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

La SAES S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Giovanni e Liliana Giovannini partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico REMO.

Umberto Cuttica, nel ricordo del suo caro AMICO, si unisce al dolore dei familiari.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione dell'Editrice LA STAMPA SpA prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
notaio Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il «Comitato Specchio dei tempi» partecipa al lutto della famiglia Morone e dello studio per la perdita del prestigioso Collaboratore e Amico.

Marco Marello partecipa al dolore di quanti conobbero in
Remo Morone
un uomo straordinario.
— Torino, 9 ottobre 1980.

La Presidenza, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, e la Direzione Generale della SAI - Società Assicuratrice Industriale partecipano al cordoglio della famiglia per la dolorosa scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Enrico Pianta partecipa con sincera commozione al dolore dei familiari per la perdita dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

Bruno Agazzi, profondamente commosso per la scomparsa del caro
avv. Remo Morone
ricordando la sua grande umanità e le sue elette doti morali e professionali, affettuosamente vicino, prende viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Carlo e Paola Bertolotti si stringono commossi a Mariuccia e ai suoi figli nel ricordo affettuoso dell'indimenticabile amico
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale della S.p.A. Torino Esposizioni si uniscono al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'
avv. Remo Morone
— Torino, 9 ottobre 1980.

(Continua a pag. 7)

LE SUPERPOTENZE OGNI GIORNO MENO NEUTRALI

Dopo l'invio di aerei-radar e piloti in Arabia

Gli Usa offrono aiuti militari a Oman, Emirati Arabi e Kuwait

Il sottosegretario Warren Christopher: neutralità non significa indifferenza - Preoccupazioni per l'accordo Siria-Urss e per un eventuale blocco di Hormuz

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno offerto assistenza militare ad altri Paesi del Golfo Persico, oltre che all'Arabia Saudita, per impedire un allargamento del conflitto tra Iraq e Iran e garantire la libertà di navigazione attraverso gli Stretti di Hormuz. Hanno anche ammonito indirettamente Baghdad a non invadere il Khuzestan per impadronirsi dei giacimenti petroliferi iraniani («una svolta che altererebbe radicalmente il carattere della guerra e ne accrescerebbe drammaticamente i pericoli») e l'Urss a non intervenire, «ma a continuare ad esercitare il massimo autocontrollo affinché una contesa localizzata non assuma le dimensioni di una contesa tra superpotenze».

L'annuncio è stato dato dal sottosegretario di Stato, Warren Christopher, a Boston, a una conferenza degli editori e direttori di giornali, e confermato dal segretario Muskie a Washington. Ribadendo la politica di neutralità nel Golfo, Christopher ha affermato che essa non deve essere confusa con una politica di indifferenza. Gli Stati Uniti, ha detto, «non permetteranno che il transito venga bloccato e difenderanno i loro interessi vitali... Faranno tutto ciò che è necessario per prevenire interferenze». «Per impedire che il conflitto si espanda fino a minacciare la sicurezza della regione — ha affermato testualmente Christopher — accoglieremo eventuali richieste di assistenza di Paesi amici e non belligeranti».

Contatti sono stati presi con l'Oman, gli Emirati Arabi Uniti e il Kuwait per forniture di strumenti di sorveglianza elettronica, aerei e personale militare «in caso di necessità». In Arabia Saudita si trovano già quattro *Awacs* o radar volanti, installazioni di terra, aerotrasporti pesanti, 450 tra tecnici e piloti e una missione di 20 alti ufficiali. Il Dipartimento di Stato ha reso noto che i dati raccolti dagli *Awacs* e altri impianti sull'andamento del conflitto sono stati offerti ai tre Paesi, ma essi non hanno ancora avanzato richieste di aiuto. Il portavoce Trattner ha sottolineato tuttavia che gli Usa «contano sulle nazioni neutrali del Golfo per una mediazione di pace tramite l'Onu».

L'atteggiamento americano è motivato dall'aumento della tensione nel Golfo Persico e nel Corno d'Africa. L'Arabia Saudita ha mobilitato le sue difese e inviato un messaggio a Teheran ammonendola che risponderebbe a eventuali attacchi «con tutta la sua forza». Come noto, l'Iran aveva minacciato ritorsioni globali se la guerra si fosse allargata. Il porto petrolifero saudita di Ras Tannurah, il più grande del mondo, sarebbe praticamente in stato d'assedio. Su un altro fronte, l'Etiopia ha denunciato l'apertura di una base militare Usa in Somalia, affermando che questo è il preludio all'intervento della superpotenza nel conflitto dell'Ogaden «e mette quindi in pericolo l'integrità nazionale». Una protesta ufficiale è stata presentata a Muskie dal ministro degli Esteri etiope Giorgis la settimana scorsa all'Onu.

L'annuncio di Warren Christopher s'inquadra nell'inattesa presa di posizione della Giordania a fianco dell'Iraq da un lato, e nel rafforzamento dei legami tra la Siria e l'Urss dall'altro. Entrambi gli sviluppi sono giudicati negativamente a Washington. I servizi segreti e il Pentagono hanno appreso che cinque navi provenienti dallo Yemen del Sud e dall'Etiopia con carichi di armi sovietiche per Baghdad hanno attraccato nel porto giordano di Aqaba sul Mar Rosso: i carichi sono stati trasportati poi via terra in territorio iracheno. Le forniture consisterebbero soprattutto in pezzi di ricambio per l'aviazione e l'artiglieria. Invano il Dipartimento di Stato ha tentato di dissuadere re Hussein dall'appoggiare il governo di Baghdad. Il monarca ha anzi invitato gli altri Stati arabi ad imitarlo: lo Yemen del Nord intende seguire il suo esempio.

Per ora, gli Stati Uniti non contemplano alcuna misura contro la Giordania. Al contrario, il Pentagono ha precisato che nei prossimi anni completerà le forniture di aerei e carri armati concordati lo scorso giugno, e ha lasciato intendere che gli preme non gettare Hussein tra le braccia dell'Urss: entro pochi giorni, il sovrano deve recarsi a Mosca, e potrebbe esserci il rischio di un abbandono della strategia di non allineamento da lui adottata sinora. Parlando ai giornalisti, il segretario di Stato, Muskie, ha sostenuto che la presa di posizione della Giordania non è un voltafaccia. «A mio parere — ha detto — ha due motivi: i legami economici con l'Iraq, che le fornisce petrolio e finanziamenti, e la sua convinzione che Baghdad diverrà la prima potenza del Golfo, e conviene quindi orientarla verso l'equidistanza dalle superpotenze».

Il giudizio sull'intesa tra la Siria e l'Urss invece non è conciliante. Washington la considera «motivo di grande ansietà... in quanto estende l'influenza sovietica nel Medio Oriente e legittimerebbe forse anche interferenze armate moscovite». Gli Usa si riservano di verificare quale equilibrio l'Urss terrà tra iracheni e siriani. Damasco sembra propensa ad appoggiare l'Iran, e ha accusato Baghdad di collusione con gli Stati Uniti. Mentre nessun membro del governo americano ha pronunciato una parola sulla Siria, sia Christopher che Muskie che il presidente Carter si sono dilungati negli ultimi giorni sui sovietici: il tenore delle loro dichiarazioni è stato sempre lo stesso: per ora Mosca si mantiene neutrale, e sembra intenzionata a favorire la mediazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

L'inquietudine Usa per l'andamento della guerra tra Iran e Iraq si è accresciuta con l'arrivo di una nota israeliana, secondo la quale «l'attivo supporto giordano a Baghdad può portare al coinvolgimento dell'intera regione». Anche la sorte degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran preoccupa Washington. Gli studenti che sorvegliano i prigionieri hanno detto che una sconfitta iraniana comprometterebbe le possibilità di rilascio. Muskie si è rivolto al ministero della Giustizia degli Stati Uniti per impedire che i tribunali affrontino subito la questione dei fondi iraniani congelati nelle grandi banche. Il segretario di Stato ha detto che sondaggi sono in corso sui prigionieri, ed è bene «non muovere le acque».

e. c.

Ma un quartiere è ancora in mano agli iraniani

Da Khorramshahr ora irachena il fronte si sposta su Ahwaz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KHORRAMSHAHR — «Welcome to Iran»: *il cartello scritto in inglese e in farsi all'epoca dello Scià si leva ancora all'entrata del posto di frontiera di Shalamcheh, e suona assurdo ora che gli iracheni hanno cancellato la frontiera e restituito alla città il nome arabo, Muhammara. Ho percorso una quarantina di chilometri da Bassora a qui lungo una pianura in parte sottosopra per lavori in corso per la realizzazione di un progetto agricolo, in parte punteggiata da grandi palmeti che ricordano come l'Iraq sia il primo produttore mondiale di datteri.*

Nella pianura vi sono cannoni, missili puntati a Est, camion, carri armati protetti da mucchi di terra, radar che girano senza sosta. Una quantità incredibile di autocarri, ponti semoventi, mezzi anfibi, blindati di tutti i tipi sono nascosti tra le palme. L'esercito iracheno non solo sembra saldamente padrone del terreno, ma dà l'impressione di essere pronto ad attraversare il fiume Karun, al di là del quale sono trincerate le truppe iraniane. Shalamcheh è stata «presa in dieci minuti il primo giorno di guerra», *dicono gli ufficiali iracheni che tutti i giorni ormai portano i giornalisti a vedere Mohammara.*

«Siamo su una terra araba occupata dagli iraniani, su un territorio rubato che abbiamo liberato». *Gli edifici della polizia e della dogana, costellati di fori di proiettili, sono cosparsi di calcinacci e di carte del «ministero delle Finanze», con l'effigie del Leone Imperiale. I ritratti di Khomeini sono stati sostituiti con quelli del presidente Saddam Hussein, che dall'inizio del conflitto viene indicato con il titolo di* «maresciallo comandante in capo degli eserciti».

Siamo a meno di venti chilometri da Khorramshahr. Oltrepassiamo un piccolo ponte ripristinato dagli iracheni, attraversiamo la zona industriale, passiamo oltre la strada ferrata e costeggiato il palmeto per raggiungere il porto, dove migliaia di container pieni e vuoti attendono sulle banchine, sotto le navi immobilizzate dalla guerra.

Ogni tanto si sentono colpi di cannone. In fondo alla banchina, un edificio incendiato il giorno precedente dalle bombe brucia ancora, sviluppando un denso fumo nero. Risuona un colpo più forte: «Spariamo su Abadan», *dice l'ufficiale che ci accompagna. Colpi secchi, di fucile:* «Ripuliamo ad una ad una le sacche di resistenza dei franchi tiratori», *aggiunge.*

Spiega che gli iracheni controllano ormai la maggior parte della città, ma non il quartiere dall'altra parte del fiume Karun, ancora collegato dalla strada nazionale a Abadan. In compenso «Abadan è tagliata da Ahwaz, perché le nostre forze sono attestate fra le due strade che collegano le due città, ma sempre ad Ovest del Karun».

Ma perché non attraversate il fiume? E' troppo difficile?

«No, c'era il cessate il fuoco, ci limitavamo a rispondere al fuoco iraniano, ma ora ne vedrà delle belle» *dice ridendo.*

So se ci sono giornalisti stranieri nel settore iraniano? Khalkhali li ha invitati a venire a vedere di persona.

«Vedo lei, ma l'ayatollah Khalkhali non è venuto all'appuntamento».

I soldati iracheni, disciplinati, con uniformi che prima della battaglia dovevano essere impeccabili, hanno chiaramente il morale alto. Ma lo scontro dev'essere stato duro, a giudicare dalla quantità di bossoli sparsi per terra, e come testimoniano i marinai che sono ancora sulle navi.

La città ci è sembrata ancor più deserta che nell'autunno del 1978, quando le truppe dello Scià sparavano sugli scioperanti di Abadan e sui sostenitori dell'ayatollah Khomeini a Khorramshahr. Che contrasto con Bassora, dove la vita riprende, dopo una settimana di paura. In città manca il gas, ma il suk è pieno di mercanzie. La folla si accalca nel mercato, le lampade sono di nuovo accese nelle strade, non ci sono più allarmi aerei. E' chiaro che la linea del fronte si allontana verso Ahwaz e Dezful.

Paul Balta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Bassora: affondate due navi indiane dagli iraniani

BASSORA — L'artiglieria iraniana ha bombardato e affondato due mercantili indiani ancorati nel golfo di Khorramshahr, e ha incendiato un piccolo cargo panamense. Lo ha affermato il capitano del mercantile romeno Olanesti, che si è rifugiato con l'equipaggio a Bassora.

Secondo il radio-operatore della Olanesti, numerose sono le vittime tra gli equipaggi delle due navi indiane: «*Quando i marinai dei mercantili colpiti si sono buttati in acqua gli iraniani li hanno mitragliati*».

Colloquio con l'ideologo degli studenti-carcerieri di Teheran

«Con l'ambasciata Usa abbiamo distrutto una base nemica, verrà l'ora dell'Urss»

Per il deputato integralista Hassan Ayat l'occupazione da parte «di quei ragazzi» ha permesso di sventare la rivolta dell'Azerbaigian - Bani Sadr «non è un buon musulmano» e si preoccupa «più del governo che del Paese»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Seduti su di un gradino di marmo di Carrara, parliamo, nel corridoio dei passi perduti del Majlis (Parlamento) ch'è tutto uno svolazzare di abiti talari, col dott. Hassan Ayat, deputato del partito repubblicano islamico. Quarantadue anni, sposato con due figli, sociologo, politologo, esperto di diritto, è uno degli uomini di punta dello schieramento integralista. Accusato, due mesi fa, di organizzare un complotto contro Bani Sadr (vennero pubblicati i nastri delle sue conversazioni con uomini di mano) rifiutò sdegnosamente di discolparsi. Ha modi ecclesiastici, non ti guarda mai negli occhi.*

«Perché ha chiesto di intervistarmi?», *domanda. Perché mi risulta che lei è l'ideologo degli studenti fedeli all'imam, quelli che hanno catturato gli ostaggi e che ancora li detengono.* «Beh — *si schermisce* —, i ragazzi avevano bisogno di me, dei miei consigli, mi venivano a trovare, io andavo a visitarli... Se questo significa essere il loro ideologo non so, faccia lei».

Vediamo, allora, di verificare: quando ebbi modo di parlare con qualcuno di quegli studenti mi dissero che non consideravano Mossadeq un vero musulmano. Lo definirono un personaggio ambiguo, con venature sioniste. Ebbene, lei come giudica Mossadeq? «Sono d'accordo coi ragazzi. Le dirò di più: da giovane facevo parte di una società segreta che giudicava negativo il ruolo di Mossadeq. Una società infiltrata nell'esercito e in posti chiave dell'*establishment*. Abbiamo sempre combattuto per le nostre idee, vale a dire per l'*Islam* e, allorché Khomeini cominciò la sua battaglia, armonizzammo la nostra attività con la sua. Posso dirle che la nostra organizzazione, che non ha mai avuto un nome e mai l'avrà, ha molto contribuito al rovesciamento di Reza Pahlavi».

Ancora: gli studenti, pur professandosi antimarxisti, mi dissero che bisognava tener conto della lezione di Lenin. «Io aggiungo che dovremmo anche considerare Machiavelli, Nietzsche, Hegel. Non è un'eresia per un buon musulmano studiare altre filosofie anche se nel Corano c'è tutto. *Islam* e marxismo sono diversi, ciò non toglie che abbiano punti in comune. Sul piano sociale, economico e della prassi rivoluzionaria».

Se ho ben capito l'occupazione dell'ambasciata, la presa degli ostaggi rientrano in questa prassi. «Certo; i ragazzi hanno compiuto un atto rivoluzionario. Un atto liberatorio, di legittima difesa. Sotto lo Scià, l'ambasciata controllava l'Iran. Dopo, ha ordito complotti su complotti per rovesciare il regime khomeinista. Occupando l'ambasciata americana abbiamo distrutto un avamposto nemico. Quando qualcuno vuol farti fuori devi difenderti, e la miglior difesa è l'attacco. Con buona pace del diritto internazionale che, del resto, gli Usa sono stati i primi a violare».

Con l'occupazione dell'ambasciata presumete di aver risolto i vostri problemi? «Qualcuno certamente sì. Abbiamo sventato, ad esempio, la sedizione in Azerbaigian. Prendendo gli ostaggi abbiamo distrutto tutti i piani criminali degli Usa». *Così vi siete messi contro il mondo intero, bel risultato.* «Non lo credo: il fatto che i governi di Paesi intossicati dalla propaganda sionista ci abbiano condannato, non significa che i popoli abbiano fatto lo stesso. In Asia, in Africa hanno compreso le nostre ragioni. Ma voi occidentali disdegnate l'opinione pubblica in generale e quella del Terzo Mondo in particolare».

Bani Sadr, due giorni fa, ha fatto autocritica. Ha detto che la presa degli ostaggi ci ha alienato ogni simpatia. Che siete isolati al punto che nessuno ha levato una voce in vostro favore quando l'Iraq vi ha aggrediti. «Tanto per cominciare, Bani Sadr, l'ho detto e lo ripeto, non è adatto a fare il presidente. Non è un buon musulmano, è inquinato dai moduli occidentali. E poi si preoccupa del governo e non del Paese. Il fatto che lui e i suoi disapprovino la presa degli ostaggi non significa che il popolo iraniano non sia d'accordo con noi. L'Iran isolato? Meglio così: significa che siamo nel giusto. Non abbiamo bisogno del sostegno di Breznev, di Carter o di Sadat. Non c'importa del giudizio altrui: la nostra rivoluzione trionferà, riscattando gli oppressi di tutta la terra».

Trionferà calpestando i principi dell'Islam: la benevolenza, il rispetto umano? Voi tenete illegalmente prigionieri dei disgraziati assumendo che siano spie... «Abbiamo, a suo tempo, rilasciato gli innocenti. Donne, negri. Quelli dentro sono tutti criminali. Se anche non lo fossero abbiamo il dovere di considerarli tali perché agenti degli Usa, dell'imperialismo. Quindi è nostro dovere stroncarli. Non abbiamo voluto processarli perché volevamo barattarli con lo Scià, per chiudere la partita. Poi volevamo in cambio delle scuse ma l'America ha chiuso la porta che avevamo aperto. Se si ostineranno a tenerla sbarrata processeremo gli ostaggi, davanti ad osservatori stranieri. E son sicuro che il verdetto sarà approvato dall'opinione pubblica mondiale. Sono delle spie».

Non voglio fare l'agente provocatore, ma credete che l'ambasciata sovietica di Teheran faccia pura diplomazia? «Sappiamo bene che anche l'Urss complotta sotto l'usbergo diplomatico. Ma ognuno ha la sua strategia: il nostro maggior nemico è l'America, sicché vogliamo combattere prima contro di lei. Non possiamo combattere contro tutti i nostri nemici insieme. Uno alla volta. Verrà anche il tempo dell'Urss».

Igor Man

Tornato a Teheran l'ambasciatore d'Iran a Mosca

MOSCA — L'ambasciatore dell'Iran a Mosca, Mohammed Mokri, è ripartito per Teheran martedì.

Il 29 settembre, durante una conferenza stampa, il diplomatico aveva dettato le condizioni per un armistizio con l'Iraq, ma era stato sconfessato dal governo iraniano e richiamato in patria.

Bakhtiar invitato a rinunciare a un'intervista

PARIGI — L'ex primo ministro iraniano Bakhtiar è stato invitato dal governo francese a non partecipare a una trasmissione radiofonica a causa dell'attuale situazione tra Iran e Iraq.

Bakhtiar ha telefonato ieri mattina a radio *France Inter* per comunicare che, in seguito a pressioni del Quai d'Orsay, rinunciava a partecipare al programma *Face au Public* nel quale avrebbe dovuto essere intervistato da cinque giornalisti.

Accoglienze trionfali per il presidente siriano ieri al Cremlino

Assad e Breznev firmano un nuovo accordo Mosca fornirà armi e tecnici alla Siria

Il trattato prevede clausole segrete - Breznev conferma la neutralità nel conflitto tra Iraq e Iran: ma è proprio questo che lo ha spinto a superare i dubbi con Damasco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Leonid Breznev e Hafez Assad hanno sottoscritto ieri sera al Cremlino un trattato di amicizia e cooperazione tra Urss e Siria, che formalizza un rapporto tra i due Paesi già assai intenso da almeno un quinquennio. Ma con la guerra tra Iraq e Iran che incendia il Golfo Persico e minaccia di estendersi, il documento assume un nuovo e più immediato significato. Tanto più che, secondo le prime indiscrezioni, lasciate abilmente filtrare dai dignitari siriani che hanno accompagnato a Mosca il presidente, conterrebbe delle clausole segrete circa l'impegno sovietico a proteggere l'alleato nel caso in cui venisse minacciato da un terzo paese.

Sulla firma del trattato non vi erano dubbi, questa è la ragione della visita di Assad. L'accoglienza, almeno dal punto di vista protocollare, era stata poi a tal punto grandiosa da risultare solenne. Il capo siriano è il primo uomo di Stato straniero che scende nel nuovo aeroporto di Sheremetjevo, inaugurato per i giochi olimpici. Ad attenderlo ha trovato Breznev, il ministro degli Esteri, Gromyko, il primo vicario del premier Kossighin, Nikolaj Tichonov, con una spettacolare parata di fanfare e picchetti d'onore. Ma ancora non si conosce la portata dell'impegno assunto dai sovietici e delle garanzie richieste da Assad.

Nel rituale russo la forma ha rilievo politico. Assad è del resto un vecchio amico per i dirigenti del Cremlino; e proprio per questo la sua diventa una figura emblematica dei rapporti e dell'influenza reali che l'Urss esercita in Medio Oriente. Assad non è Saddam Hussein, la sua politica estera appare meno esposta ai venti capricciosi del deserto; così si spiega che la Siria trovi a Mosca un ascolto maggiore dell'Iraq. Damasco, dopo che gli accordi di Camp David hanno staccato l'Egitto dagli altri Paesi arabi, è divenuta la capitale della lotta ad Israele, il maggior fulcro del «fronte della fermezza». Ed anche questo ha il suo peso.

Ma è stato purtuttavia lo stesso Assad, oltre due anni addietro, a massacrare le formazioni palestinesi che lo contrastavano in Libano e ciò esattamente nelle ore in cui Kossighin stava volando a Damasco per tentare una mediazione che risparmiasse un nuovo eccidio tra le file arabe e un problema alla diplomazia del Cremlino. L'invito pressante rivoltogli da Arafat giunse troppo tardi. Né la lotta allora in corso nel partito «Baas» di Damasco consentiva ad Assad di temporeggiare. Dunque, quando si tratta di acquistare vantaggi politici e militari per la propria parte, i dirigenti arabi sanno mostrarsi risoluti e tempestivi. Le alleanze passano in seconda linea.

I sovietici lo hanno imparato a proprie spese e le considerazioni che ne conseguono costituiscono l'unica incognita dei colloqui in corso tra Assad e i massimi responsabili sovietici. Riprodotto da milioni di teleschermi, l'abbraccio di saluto tra Breznev e il capo arabo è stato cordiale e prolungato; ma che al Politbjuro vogliano ratificarlo con un trattato che impegni l'Urss fino all'eventuale intervento armato in favore dei siriani di Assad resta da vedere. Perché è più o meno questo che invece stanno chiedendo gli ospiti. E con la guerra che sta incendiando il Golfo Persico, l'eventualità di dover mandare i Mig a Damasco non è affatto remota.

Soldi, armi e tecnici i siriani però con tutta probabilità li avranno. Perché dall'ottobre 1978, quando Assad venne a Mosca l'ultima volta, la collaborazione militare tra i due paesi è cresciuta notevolmente, perché con la federazione avviata con i libici, a Mosca sanno che c'è chi paga pronta cassa; perché in ogni caso sarebbe eccessivamente rischioso sguarnire completamente il fronte che si oppone ad Israele, con l'Iraq comunque dissanguato, l'Iran sconvolto, il gruppo degli emirati legato all'Arabia Saudita e la stessa Giordania disorientati e timorosi.

Il discorso che Breznev ha rivolto all'ospite, in occasione del ricevimento offerto al Cremlino, ha lasciato in piedi tutti i dubbi. Ma non ha certo rafforzato l'ipotesi che nelle ultime ventiquattr'ore Mosca abbia barattato l'eventuale uso di basi in Medio Oriente al prezzo di garanzie militari che giungano fino all'intervento diretto. Il segretario del pcus ha rinnovato gli attacchi agli Stati Uniti, ma ha ribadito l'impegno sovietico alla massima neutralità nel conflitto Iraq-Iran. Ha riproposto infine quello che non ha mai cessato di essere l'obiettivo centrale della diplomazia sovietica in Medio Oriente: un accordo generale che dia pace alla regione e una patria indipendente ai palestinesi. La condizione è che gli israeliani si ritirino da tutti i territori occupati nel 1967.

Livio Zanotti

Re Hussein chiede armi alla Francia

KUWAIT — Il quotidiano kuwaitita *Al Anbaa* scrive che scopo della breve visita compiuta martedì a Parigi dal principe ereditario giordano, Hassan, era concludere un accordo per la vendita di armi francesi all'Iraq e alla Giordania.

Il giornale afferma che nel messaggio inviato da re Hussein al presidente francese vi era una richiesta di fornire all'Iraq missili *Crotale* per la difesa del reattore atomico iracheno danneggiato da una incursione aerea iraniana.

Secondo *Al Anbaa*, re Hussein chiederebbe anche aerei Mirage.

Rinviata riunione Opec a Baghdad

VIENNA — L'ambasciata irachena in Austria ha confermato che il vertice dei Paesi esportatori di petrolio dell'Opec previsto per il 4 e 5 novembre a Baghdad, è stato rinviato. L'ambasciata ha precisato che la nuova data della riunione dei capi di Stato dell'Opec sarà comunicata «tempestivamente».

Il rinvio del vertice è motivato dall'attuale conflitto tra l'Iraq e Iran. L'ambasciata irachena a Vienna non ha confermato le voci secondo cui anche la riunione dei ministri del petrolio dell'Opec, prevista per il 14 ottobre a Londra, potrebbe essere rinviata.

Mosca smentisce di aver offerto armi all'Iran

MOSCA — Il ministero degli Esteri sovietico ha smentito che l'Urss abbia proposto all'Iran l'invio di armi: «*E' una notizia completamente falsa, una calunnia, e ci asteniamo da ogni commento*» ha detto un portavoce.

Domenica l'agenzia iraniana *Pars*, aveva annunciato che l'ambasciatore sovietico in Iran si era incontrato con il primo ministro Rajai; nel corso del colloquio avrebbe detto: «*Possiamo cooperare in vari campi, e siamo pronti ad aiutarvi con forniture militari*».

Drammatici racconti dei marinai della «Capriolo» rientrati ieri a Napoli dallo Shatt el-Arab

«Sulla nave lottavamo contro le fiamme mentre iraniani e iracheni ci sparavano»

Il comandante dice che gli fu impedito di uscire dal porto di Khorramshahr e il suo mercantile venne colpito da tre cannonate: il carico (costituito da liquirizia) prese subito fuoco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ieri alle 16,16, con l'arrivo a Capodichino del Boeing 727 della Lufthansa, volo Francoforte - Genova - Napoli, che trasportava dal Kuwait l'equipaggio della «Capriolo», la nave della flotta Lauro sorpresa nel porto di Khorammshar dalla guerra tra l'Iraq e l'Iran, si è conclusa felicemente l'odissea dei marittimi napoletani.

A una folla enorme di parenti, mogli, madri, fratelli e sorelle accalcata dietro le transenne gli uomini della «Capriolo», col comandante Salvatore Lacala, di Torre del Greco, sono apparsi in discrete condizioni fisiche ma provati psicologicamente.

Avete avuto paura? «*Molta, molta* — è stato l'unanime coro —. *Le bombe ci piovevano addosso. Credevamo di non uscirne vivi*». Anche durante il viaggio di ritorno? «*Sì*». E' vero che una nave cinese ha rifiutato di ospitarvi quando avete abbandonato la «Capriolo» in fiamme? «*Purtroppo sì: non ce hanno fatto salire. Hanno ritirato la scaletta*».

Sui tremendi giorni vissuti a Khorammshar il comandante Salvatore Lacala, 53 anni — dopo aver abbracciato la moglie e il padre, Eduardo, 88 anni — dice: «*Il comportamento dell'equipaggio è stato ottimo. Gli uomini hanno sfidato le cannonate, le raffiche di mitra: eravamo sotto il tiro incrociato di iracheni ed iraniani*».

Il momento peggiore? «*Quando siamo stati completamente abbandonati per 14-15 giorni*». Non era possibile uscire dal porto? «*No. Eravamo bloccati, poi la nave è stata colpita. Una prima cannonata in coperta, che ha fatto divampare un incendio, subito domato. Un altro colpo, forse di anticarro giunto dalla parte delle imbarcazioni, ed ha preso fuoco la stiva. Avevamo già incominciato a caricare la liquirizia, materia molto infiammabile. Ma anche questo focolaio è stato presto domato. Il terzo colpo è giunto rasente la coperta e diretto al cassero, dove sono gli alloggi dell'equipaggio*».

C'era uno scopo, un motivo preciso per bersagliarvi? «*No. La nostra unità era in posizione più esposta rispetto alle altre: eravamo la prima ormeggiata alla banchina*» (qualcuno dell'equipaggio avanza anche il sospetto che la somiglianza dei colori della bandiera iraniana con quella italiana possa aver generato l'equivoco).

Ci parli della fase drammatica del trasferimento della «Capriolo» alla nave greca. «*E' stata molto brutta* — risponde il comandante —. *Abbiamo dubitato di farcela. Ci avevano intimato di non scendere a terra, di rimanere sottocoperta. Ma quando il fuoco è divampato e ha cominciato a distruggere l'unità, abbiamo dovuto rimettere la scaletta. Un tentativo di calarci in una scialuppa dal lato opposto si sarebbe rivelato un vero suicidio. Una pattuglia iraniana mi ha puntato il mitra alla nuca, poi tutto si è risolto per il meglio*».

Che cosa le è stato più di conforto in quei terribili momenti? «*Devo dire grazie al comandante Mancini della Flotta Lauro, agli operatori di Radio Roma, con cui sono stato in contatto e che mi hanno confortato, aiutato a superare difficoltà psicologiche*».

Qual è la cosa che sentiva di più come uomo? «*La pena per i ragazzi che erano con me. Avevo un allievo del Nautico di 14-15 anni, il mozzo di 17. Pensavo a loro...*». E la vostra nave? «*Prima di partire abbiamo tentato di compiere un sopralluogo alla nostra unità, insieme al secondo e al radiotelegrafista, ma non abbiamo potuto scendere all'interno: il ponte ci bruciava sotto i piedi, era una fornace rovente*». Poi? «*Con due mezzi militari gli iracheni ci hanno trasportati fino a Bassora e di lì siamo stati presi in consegna dalle nostre autorità consolari*».

Adriano Luise

Napoli. Uno dei marittimi della Capriolo accolti dai familiari all'aeroporto di Capodichino

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 9 ottobre 1880)

La dinamite

MOSCA — Il governo russo comperò ultimamente in Inghilterra 2450 pud di dinamite che, scaricati nel porto di Reval e messi sopra un treno speciale scortato da otto gendarmi, vennero spediti nell'interno dell'Impero. Che il Governo voglia mettersi a fare concorrenza... dinamica ai nihilisti? Dovrebbero bastargli forca e Siberia, mi pare!

L'India nega di fornire aiuti a Baghdad

NEW DELHI — Il governo indiano ha smentito le illazioni di fonte statunitense secondo le quali navi indiane trasporterebbero in Giordania derrate alimentari, materiale da costruzione e di altro genere destinati all'Irak.

SOLO CON TOPOLINO NON RISCHI DI PARLARE A QUATTRO GATTI.

Voi potreste costituire una finanziaria e dotarla di risorse inesauribili. Scoprire con una ricerca gigantesca quale è il prodotto che tutti i bambini desiderano. Produrlo. Creare la rete di vendita. Farvi fare una mastodontica campagna pubblicitaria dai più grossi cervelli creativi del mercato.
A questo punto vi accorgereste sicuramente che vi sono rimasti pochissimi soldi per pianificare la campagna, per comprare spazio. Fate una scelta di testate, sbagliate e mandate tutto all'aria.
Certo, che accada questo è proprio un po' strano; infatti se chiedete il consiglio di chiunque, ma proprio chiunque,anche di vostro figlio di sei anni, vi sentirete rispondere che il miglior mezzo su cui pianificare una campagna diretta ai bambini è uno solo: Topolino.

La differenza in numero di copie e di lettori fra Topolino e il secondo settimanale per bambini è così abissale che dubbi non ne possono proprio esistere. Guardate le cifre. Topolino vende oltre 500.000 copie più del secondo.

Topolino ha 2.866.000 lettori fra i 6 e i 14 anni (Indagine Stampa Junior) e 3.314.000 lettori oltre i 14 anni (ISPI 1979).

Ce n'è di che far riflettere e decidere chiunque. Chi si sognerebbe di non scegliere un cavallo vincente? Topolino resiste alle mode. Vi sembrerà incredibile ma voi e vostro figlio avete, o avete avuto, qualcosa in comune, avete fatto la stessa scelta: Topolino. Topolino non subisce cali di vendita ad ogni apparire di nuove stelle dei fumetti, ad ogni uscita di una nuova pubblicazione. Se c'è qualcuno che passa e va sono gli altri, non Topolino. E questo, per uno che deve fare ogni giorno i propri conti, è una bella sicurezza. Da decine di anni Topolino è un punto fermo nelle letture di generazioni. Il mito di un uomo come Walt Disney si è perfettamente legato alla sua creatura più famosa e ha fatto in modo che Topolino non fosse solo una rivista per bambini che esce una volta alla settimana, ma un mondo.
È diverso avere una pagina pubblicitaria su una rivista o su un mondo che accomuna i lettori con una grande serie di iniziative, che li fa sentire parte di un gruppo con le proprie regole e le proprie scelte.

I bambini leggono le storie di Topolino e guardano la pubblicità come se fosse una rassegna di prodotti e giocattoli. Scelgono, confrontano, chiedono. Poche riviste possono vantare tanta attenzione sulle pagine pubblicitarie che pubblicano. Poche campagne pubblicitarie possono vantarsi, come quelle apparse su Topolino, di avere stimolato in modo così efficace l'interesse dei bambini.

Questo, e molte altre cose, è Topolino.

Topolino è un leader abituato a vincere e a far vincere. Un mezzo trainante.

Topolino è uno strumento sicuro.

Certo, se la vostra azienda, il vostro prodotto, i vostri venditori sono interessati solo a quattro gatti allora Topolino non fa per voi.

Topolino è per chi pensa in grande, e fa in grande.

TOPOLINO MONDADORI
Così piccolo, così grande.

BENTON & BOWLES

Musei: a dieci giorni dalle nuove tariffe

Quintuplicati i prezzi aumentano i visitatori

Il prossimo anno al bilancio dello Stato affluiranno 20 miliardi - Studio per diversificare il costo d'ingresso

Ha vinto l'ottimismo, anzi il buon senso: a prezzi quintuplicati, i musei italiani registrano un maggior afflusso di visitatori. I primi dati, a dieci giorni dalle nuove tariffe, arrivano sulla scrivania di Rolando Picchioni, sottosegretario al ministero dei beni culturali.

«Prendiamo un giorno qualsiasi — dice Picchioni — *e raffrontiamolo con l'anno passato: 7800 visitatori agli Uffizi contro i 7.100 del '79 con un incasso che sale da un milione e trecentomila lire a novemilioni e trecentomila»*. E ancora: Pompei, 6677 ingressi in un giorno contro i 5641 dell'anno scorso, con 4 milioni 737 mila lire contro 828 mila.

Stesso incremento per Brera, dinnanzi al cenacolo di Leonardo: 481 persone contro 469. Buone notizie dalla galleria Borghese e dal museo di palazzo Venezia, dalle cappelle Medicee e dalla Reggia di Caserta e, in generale da tutti i 98 istituti con tassa d'ingresso sparsi nel Paese.

Dice Picchioni: *«Nel '79, nei musei a pagamento abbiamo avuto otto milioni di visitatori al botteghino, sei milioni gratuitamente. L'anno prossimo, se le previsioni non saranno smentite, al bilancio dello stato affluiranno almeno venti miliardi. Resta fermo, comunque, che non pagano i giovani sotto i vent'anni e gli adulti sopra i sessanta»*.

Gli italiani riscoprono i musei mentre l'afflusso degli stranieri sale costantemente. Il comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso si prepara in queste ore a rivedere con maggior equità il costo del biglietto. *«Per ora* — dice Picchioni — *ci siamo limitati a moltiplicare per cinque il vecchio ingresso; ora dovremo diversificare il costo: non è possibile mettere sullo stesso piano, a 1250 lire, gli Uffizi e la piccola pinacoteca di provincia»*.

Altra novità: si cerca di unificare, città per città, le giornate di ingresso gratuito. *«E' assurdo* — dice Picchioni — *costringere i turisti e gli studiosi ad un gioco dell'oca allucinante nei giorni di libero ingresso. Oggi mi incontro con i responsabili dei musei e degli istituti di Roma per concordare date comuni in modo che chi vuol visitare la città, potrà farlo gratuitamente in date fisse»*.

Altro appuntamento importante, quello del comitato per la programmazione. Si è cominciato ieri ad esaminare i programmi di lavoro per l'81, ma *«la risposta della periferia* — dice Picchioni — *non è stata confortante: su 223 istituti soltanto 128 hanno già un piano di lavoro, gli altri si fanno attendere»*.

Si sa così che in Piemonte su 13 istituti, soltanto sei hanno risposto. Mancano all'appello il museo dell'antichità egizia, il museo dei beni artistici e storici, la biblioteca reale e la biblioteca nazionale universitaria di Torino oltre gli archivi di Stato di Asti, Cuneo e Vercelli.

«Grande è il ritardo del Lazio — afferma il sottosegretario — *con dieci programmi su 39 e, ciò che più spiace, con le assenze di soprintendenze archeologiche importanti come quella di Roma e quella di Napoli»*. Per Picchioni, *«molte sono le lacune vistose ed elementari, ma* — dice — *il comitato di programmazione, organo di raccordo tra le direzioni generali e le soprintendenze, cercherà di eliminarle, pianificando la spesa, sollecitando gli interventi, mettendo fine alla battaglia tra tecnici e burocrati che indebolisce il dicastero»*.

Per le spese, maggior pianificazione: *«E' meritorio* — dice il sottosegretario — *che per il castello di Udine si investano, in restauri, otto miliardi e mezzo, ma è assurdo che i fondi del ministero per la manutenzione e la custodia di tutti i monumenti e di tutte le zone archeologiche prevedano soltanto cinque miliardi e trecentocinquanta milioni mentre in scavi e restauri si investa poco più di sette miliardi»*.

Ecco il punto: l'opera d'arte come investimento in un paese che registra una domanda di cultura e una ricerca di identità profonda, sempre frenata *«dai burocrati ministeriali»*. Dice Picchioni: *«L'orario d'apertura dei musei e delle gallerie, mai tiene conto dell'interesse pubblico, sempre di quello dei soprintendenti e dei direttori dei musei»*. Il discorso non è uguale per tutti. *«Per fortuna, il Paese ha ancora degli ottimi funzionari convinti di svolgere un servizio pubblico di importanza primaria per le casse dello Stato attraverso il turismo e una funzione sociale per la società civile alla ricerca del presente nella conoscenza del passato»*.

Un'ultima cosa: *«Per i cataloghi, scomparsi dai musei* — dice il sottosegretario — *stiamo cercando una soluzione: è sconcertante che nelle nostre gallerie siano scomparse le guide azzurrine di un tempo mentre all'esterno, sulle bancarelle, circoli materiale di nessun valore scientifico»*.

Francesco Santini

A Riva del Garda 600 specialisti a convegno

Il Seveso ha accecato un uomo ma tutti i fiumi sono avvelenati

Gli studiosi, tuttavia, non si sono limitati alle drammatiche denunce di acqua, aria, suolo sporchi: hanno suggerito soluzioni per una seria opera di bonifica - I costi sono alti ma «nelle voci passive non possiamo mettere i danni arrecati alla popolazione e all'ambiente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVA DEL GARDA — E' stato un convegno sul «disinquinamento», con indicazioni operative, e non un convegno organizzato per denunciare semplicemente la degradazione ambientale italiana. Per tre giorni vi hanno partecipato 600 persone fra amministratori, medici, chimici, ricercatori e tecnici di varie specializzazioni. Numerosissimi questi ultimi, e si può capire quali interessi avessero, oltre a quelli ecologici: nel nostro Paese vi sono 1200 aziende private, piccole, medie e grandi che operano nel settore degli strumenti e dei processi disinquinanti, con un fatturato di qualche migliaio di miliardi.

Acqua, aria e suolo sporchi o infetti — con i rumori smodati nell'ambiente urbano e in quello di lavoro — sono stati i temi di discussione, gli spunti per tutte le argomentazioni tecniche di bonifica. Ma come? Parlare solo di bonifica e non di prevenzione? Il professor Alberto Frigerio, che dirige il Gruppo italiano di spettrometria di massa dell'istituto «Mario Negri» di Milano, obietta: *«E' doveroso prevenire, ma ormai ci sono situazioni talmente deteriorate che sono necessari realizzazioni e interventi prima di tutto riequilibratori. Facciamo un esempio banale: un malato, poniamo un cardiopatico, se ha un infarto va aiutato urgentemente a sopravvivere. Si penserà subito dopo alle cause della sua crisi: il fumo, lo stress, la cattiva alimentazione, la vita sedentaria ecc., cercando di eliminarle dalle sue abitudini esistenziali. Ecco, per molti aspetti dell'inquinamento, siamo oggi in una fase talmente acuta che bisogna ricorrere innanzitutto alla bonifica. Ed è logico che ogni bonifica trascini immediatamente un'opera di prevenzione, in modo che i risultati del risanamento non siano vanificati»*.

Ma vediamo alcuni fra i casi più preoccupanti emersi dalle relazioni. Il dottor Alberto Battaglia, proponendo un nuovo modello di controllo sanitario negli ambienti di lavoro, ha ricordato come fra gli addetti di due aziende tessili (a Varese e a Pavia) si siano registrati negli ultimi quindici anni 417 casi di morte per tumore alla vescica.

Sulla diffusione dei tumori si è ascoltata anche la relazione dei professori Ugo Facchini e Aldo Rota, fisici dell'Università di Milano. Hanno presentato una poco lieta cartina geografica dell'Italia, in cui le province con maggiori casi di morte per tumore (indagine relativa al quadriennio 1971-1974) sono evidenziate con diversi segni grafici. Ma quale significato si può dare a tali segni?

«Benché sia opinione generale che molti dei tumori indicati vanno messi in relazione con l'ambiente — ha detto il professor Facchini — *non è ancora chiaro al momento quali siano i fattori ambientali interessati al processo patologico. Un'indagine di maggior ampiezza e di più precisa individuazione è necessaria»*.

Alcune certezze, tuttavia, il congresso sul disinquinamento le ha fornite, anche ricorrendo all'aneddoto del contadino di Pioltello (alla periferia di Milano) accecato tempo fa da uno spruzzo d'acqua del fiume Seveso mentre cercava d'irrigare il proprio terreno. Non c'è da stupirsene, perché il Seveso — dicono i tecnici — ha una corrente che per il 10 per cento riguarda acqua di sorgente e per il 90 per cento acque di scarichi domestici e industriali, con forti contaminazioni, fra l'altro, di nickel, manganese, rame, fenoli.

Non stanno molto meglio in certi tratti altri più noti fiumi italiani come il Po, il Tevere, il Brenta, l'Adige, l'Arno. *«Ma il congresso in conclusione* — dice il professor Frigerio — *non ha lanciato messaggi soltanto pessimistici. Anzi vi è una carica di ottimismo, nonostante tutto, nei dibattiti che si sono accesi attorno alle sessanta relazioni presentate. Perché vi è la coscienza, almeno la coscienza tecnica, che un'opera di bonifica è materialmente possibile e attuabile purché studiosi e politici — assieme — vi pongano mano subito»*.

Anche i criteri per la valutazione dei costi del disinquinamento hanno trovato spazio nel dibattito. *«Progresso e produzione industriale pulita* — dice il professor Frigerio — *possono andare a braccetto. Gli oneri aggiuntivi a volte sembrano insostenibili per il sistema economico, ma quando si fanno certi conti non bisogna omettere tra le voci passive da eliminare i danni provocati a terzi o all'ambiente»*.

f. gil.

A Napoli e a Gerusalemme

Medico Usa tenta cure dell'anemia mediterranea

LOS ANGELES — Uno specialista americano di malattie del sangue, il prof. Martin Cline dell'università di California, ha tentato per la prima volta manipolazioni genetiche su soggetti umani al policlinico dell'università di Napoli e all'ospedale «Hadassah» di Gerusalemme. Lo afferma oggi il «Los Angeles Times». L'università di California aveva rifiutato l'uso dei suoi laboratori per tale tipo di esperimenti.

Il prof. Cline ha sperimentato il suo trattamento genetico in Israele e in Italia su due pazienti affette da malattie del sangue incurabili, riproducendo geni normali nelle cellule del loro midollo osseo.

I risultati non sono ancora conclusivi, ha dichiarato il medico, che si rifiuta per il momento di pubblicarli. Il primo intervento è stato compiuto a Gerusalemme tra il 1° e l'11 luglio scorsi su una donna di 21 anni. Il secondo il 15 luglio, al policlinico dell'università di Napoli, su una ragazza di 16 anni.

Le due donne hanno una malattia del sangue, la talassemia perniciosa, detta anche «anemia mediterranea», perché relativamente diffusa nel bacino del Mediterraneo. Questo male impedisce generalmente la produzione di emoglobina da parte dell'organismo.

Secondo la dott. Ida Bianco, del centro di studio di microcitemia dell'università di Roma, l'esperimento, se avvenuto, *«è molto prematuro anche a livello sperimentale»*. Quanto al nome di Martin Cline *«esso non appare nella letteratura scientifica che interessa le malattie del sangue»*.

Anche in altri ambienti scientifici romani sono state espresse notevoli perplessità sulla notizia pubblicata dal giornale americano.

Genova: 30 quintali di esplosivo in un quartiere

GENOVA — Da alcuni giorni, in un magazzino di Sampierdarena, si troverebbero 30 quintali di «pentrite», un potente esplosivo impiegato nelle cave e nelle miniere.

Appena diffusa la notizia s'è creata tensione fra gli abitanti del quartiere che temevano potesse avvenire una spaventosa sciagura. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta per accertare se il magazzino non fosse in realtà un deposito clandestino di armi. La calma è tornata quando s'è appreso, in seguito agli accertamenti dei carabinieri, che l'esplosivo era stato neutralizzato.

Il magazzino appartiene a un importatore che da anni commercia regolarmente nel settore degli esplosivi. Sembra che i trasporti siano sempre stati compiuti rispettando le norme di sicurezza, e così sarebbe avvenuto anche per quello che riguarda la «pentrite». La procura della Repubblica ha però accertato che da parte dei titolari della ditta v'è stata l'omissione della dichiarazione del «passaggio» dell'esplosivo, sbarcato da una nave proveniente dalla Grecia e destinato ad un cliente della Colombia, in Sudamerica.

Organizzato dall'Udi e dai collettivi femministi

Le donne in corteo a Roma chiedono maternità libera

Contro le iniziative per abolire la legge sull'aborto - Contrasti con le autonome il cui motto è «né con con Wojtyla né con Berlinguer»

ROMA — Sulla tormentata questione dell'aborto il movimento delle donne (Udi e collettivi femministi) ha preso ieri la parola direttamente, scendendo in piazza. I tentativi di silurare la legge o sottoporla a pesanti modifiche sono in atto da tempo, per iniziativa di partiti, alte gerarchie ecclesiastiche, movimenti cattolici oltranzisti. Il cerchio recentemente si è andato stringendo.

La Corte Costituzionale deve pronunciarsi sulla legittimità stessa della legge approvata due anni fa dal Parlamento. Il «Movimento per la vita» ha raccolto oltre due milioni di firme per due referendum abrogativi della 194, uno «massimale» volto ad abrogarla integralmente, e uno «minimale» che permette l'aborto terapeutico e una maggiore diffusione degli anticoncezionali. I radicali hanno promosso un altro referendum ancora, il quale, attraverso l'abrogazione di alcuni articoli, dovrebbe assicurare l'aborto libero.

A difesa della legge sono impegnati i partiti laici, che l'approvarono dopo faticose mediazioni. Le commissioni femminili di pci, psi, psdi, pli, pri, pdup, a loro volta, hanno costituito un «comitato di difesa della legge 194», perché non si ritorni all'aborto clandestino e sia meglio applicata la legge stessa. Da loro è venuto un invito alle donne cattoliche perché *«distinguano fra le proprie convinzioni e una legge dello Stato che, prendendo atto di una dolorosa realtà così diffusa, tende a prevenirla e a darle una risposta di dignità e sicurezza»*. Com-Tempi nuovi, la rivista dei cristiani critici, ha pubblicato un articolo titolandolo in modo significativo *«Contro l'aborto, a favore della legge»*.

A via del Governo Vecchio, dov'è la «Casa della donna», le assemblee si sono succedute per giorni e giorni. Bruciava la delusione per il tipo di legge introdotta e il mercato ancora fiorente del «cucchiai d'oro». Pesava ancora l'amarezza per il grande fraintendimento che aveva accompagnato negli anni scorsi il loro discorso sull'aborto. *«Siamo passate per abortiste, è venuto fuori semplicisticamente lo slogan "aborto libero e gratuito", quando noi invece rivendicavamo un'altra cosa: il diritto alla vita e alla procreazione scelta»*, hanno ripetuto infinite volte.

Per arrivare alla manifestazione di ieri è stato necessario superare la sfiducia determinata da queste esperienze e la diffidenza nei confronti dei partiti. Il problema era di non schierarsi né in difesa di una legge ancora inattuata, né in difesa di chi vuol far tornare indietro il Paese intero. Fra tanti gruppi di donne, che hanno alle spalle esperienze diverse di pratica politica, un'intesa è stata trovata su due punti: l'informazione su contraccezione, legge e diritti delle donne sia fatta meglio e diversamente (questo l'obiettivo del lungo sit in davanti ai cancelli della Rai); la legge sia modificata, non per restringere il diritto all'autodeterminazione della donna, ma per riconoscere altri diritti alle minorenni e rendere realmente operante la norma.

Con slogan e striscioni, inoltre, si è voluto indicare quel «positivo» di cui le donne sono portatrici e che via via invece è stato taciuto o snaturato. In testa lo striscione *«Ego sum vita - Falla finita»*, seguito da *«Scelgo io»*.

Non è stato facile formare un'immagine unitaria del movimento. Un gruppo di «autonome», cui il giorno prima la questura aveva vietato una manifestazione separata, si è impossessato della testa del corteo. Con i pugni alzati, con le tecniche di una politica che il femminismo non ha mai praticato, con lo striscione *«Né con Wojtyla né con Berlinguer»*, hanno aperto il corteo gridando: *«Ma quale pacifismo, ma quale umanitarismo, donne in lotta per il comunismo»*. La provocazione non è stata raccolta dal resto delle manifestanti e una mediazione, per impedire che la situazione degenerasse, è stata infine trovata: una parte delle «autonome» sono rientrate nel corteo che ha raggiunto piazza del Popolo.

Liliana Madeo

La commissione di vigilanza approva le nomine della Rai

ROMA — A maggioranza, con lo stesso schieramento con cui il consiglio d'amministrazione della Rai ha varato il 27 settembre il nuovo organigramma dei dirigenti la commissione parlamentare di vigilanza ha dato ieri notte il proprio parere favorevole alle nomine. Si è votato, a tardissima ora, sulle mozioni presentate, ma le indicazioni emerse dalla prima parte della seduta, iniziata alle 17,30, erano sufficientemente chiare. Una pregiudiziale presentata dal pci e appoggiata dal pdup e dal msi, con cui si chiedeva di sospendere la seduta e di riconvocarla non appena la Rai avrà messo a disposizione dei commissari i verbali delle ultime riunioni sulle nomine, era stata respinta. Dopo la votazione alcuni esponenti della dc e del psi avevano lasciato capire che avrebbero votato contro tutte le mozioni dell'opposizione.

Bernardi, capogruppo comunista, ha illustrato all'inizio della seduta la pregiudiziale per ottenere il rinvio. *«L'acquisizione degli atti del consiglio d'amministrazione* — ha spiegato — *è un diritto preciso della commissione. Il presidente della Rai, Zavoli, ci ha appena fatto sapere che i verbali non saranno disponibili prima del 15 ottobre. Si tratta di una documentazione necessaria, di un riscontro obiettivo delle domande e risposte registrate nella precedente seduta e il comportamento tenuto dalla Rai è un insulto al Parlamento»*.

La richiesta di sospensione, ha replicato il dc Speranza, *«non ha fondamento: non siamo una commissione d'inchiesta, ma abbiamo una funzione preminente di indirizzo generale»*.

A favore della pregiudiziale (con richiesta di rinvio) si sono espressi, oltre al comunista Trombadori, l'indipendente di sinistra Fiori, il missino Pazzaglia e Milani del pdup. Quindi la richiesta è stata posta in votazione e respinta con 16 voti contrari, 12 favorevoli e un astenuto (il radicale Cicciomessere).

La seduta è ripresa con l'illustrazione delle mozioni: quella presentata dai radicali, che, dopo aver condannato *«la feroce lottizzazione della Rai»*, hanno chiesto fra l'altro di non rinnovare la convenzione fra l'azienda e lo Stato che scade nell'agosto '81 e le mozioni presentate dai missini e dal pdup. Quella dei comunisti sollecita la revoca delle due nuove vicedirezioni generali istituite nel recente organigramma; la riapertura del dibattito in consiglio d'amministrazione sull'insieme delle operazioni fatte, ripristinando l'autonomia del consiglio e conformandosi agli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza; la presentazione, avanzata anche dal comitato di coordinamento dei giornalisti Rai, del piano editoriale dell'azienda; invita infine a specificare quali sono gli effettivi poteri del consiglio e del direttore generale.

Mentre era in corso la seduta, Mario Pastore del Tg 2, che ha preso nei giorni scorsi l'iniziativa di indicare i nomi di persone *«che percepiscono uno stipendio dalla Rai senza lavorare»*, ha inviato una lettera al segretario del sindacato giornalisti radiotelevisivi, Giuseppe Nava, per chiedere formalmente *«un intervento concreto a tutela di quei colleghi — e sono la maggioranza — che all'azienda dedicano tutto il loro impegno. Non ho alcuna intenzione* — chiarisce Pastore — *di ritirare la mano dopo aver lanciato il sasso, ma non mi pare che la faccenda possa risolversi in una specie di guerra personale»*.

g. fe.

Entro 2 o 3 giorni piogge, grandinate, mareggiate

È in arrivo il vero autunno

Generalmente già verso metà settembre l'anticiclone atlantico si appresta a rientrare nella sua sede di origine, le Isole Azzorre, e le perturbazioni atlantiche in moto verso levante, non più ostacolate dalla presenza dell'alta pressione, trovano via libera verso il Mediterraneo, e danno così origine alla stagione autunnale.

Quest'anno settembre è stato a preminente configurazione estiva: su gran parte del Mediterraneo centro-occidentale e sull'Europa centrale si è fatta notare la continua e talora sfarzosa presenza dell'alta delle Azzorre, soltanto a tratti offuscata da qualche infiltrazione di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale.

Da qualche giorno però questa stupenda regina dell'estate è esautorata dall'incombente minaccia di una depressione polare con minimo sulla Scandinavia, molto estesa, assai profonda e decisa a scuotere tutta l'Europa e il Mediterraneo dal sopore lasciato da un già troppo prolungato periodo di sole.

La depressione polare può paragonarsi ad un vero e proprio serbatoio di aria fredda che nei prossimi giorni invierà impulsi successivi sul Mediterraneo occidentale. La componente di moto ciclonico di queste irruzioni fredde ed un mare ancora tanto caldo costituiscono due elementi fondamentali per l'insorgere e lo svilupparsi di situazioni depressionarie.

Nel giro di due o tre giorni l'Italia potrebbe divenire così una vera e propria fucina di vortici ciclonici, in grado di arrecare intenso maltempo a tutto il paese: piogge estese e persistenti, temporali, grandinate e persino mareggiate lungo le coste sopravvento.

Domani potrebbero essersi delle schiarite sulle regioni nord-occidentali dell'Italia, posdomani potrebbero propagarsi anche sulle rimanenti regioni del Nord e sulle centrali tirreniche: ma si tratterà di fenomeni transitori. Il più intenso peggioramento, previsto tra sabato e domenica sulle regioni centro-meridionali e sulla Sicilia, non mancherà tuttavia d'influenzare ancora una volta tutte le altre regioni.

Tutta questa persistenza del maltempo sembra favorita dall'evolversi di una particolare situazione meteorologica secondo la quale, nei prossimi giorni, l'Italia potrebbe venirsi a trovare in un campo depressionario, stretto da vicino da due zone di alta pressione, una ad occidente ed un'altra ad oriente.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la perturbazione estesa dal Mediterraneo occidentale alle regioni settentrionali italiane si muove verso Est-Sud Est e tende ad interessare tutte le nostre regioni.

tempo previsto: durante la mattinata tempo perturbato al Nord e al Centro con piogge e temporali anche forti, ma con tendenza a parziali schiarite su settore Nord-Occidentale, con nuvolosità variabile in accentuazione a Sud. Dal pomeriggio, mentre al Nord prevarranno condizioni di variabilità con residue precipitazioni, le piogge e temporali si estenderanno dal Centro al Sud, dove localmente saranno di forte intensità. Foschie nel lume e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali. Possibilità del fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati settentrionali al Nord; da moderati a forti da Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest al Centro e sulla Sardegna.

mari: generalmente molto mossi, localmente agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	18	Pescara	14	28
Verona	17	22	L'Aquila	10	22
Trieste	17	21	Roma	16	26
Venezia	18	22	Campobasso	14	20
Milano	11	18	Bari	16	28
Torino	15	19	Napoli	14	24
Cuneo	8	15	Potenza	11	20
Genova	18	22	Reggio Calabria	19	27
Bologna	17	26	Messina	20	25
Firenze	16	22	Palermo	21	29
Ancona	18	25	Catania	17	28
Perugia	16	18	Cagliari	18	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	12	pioggia	Londra	8	13	pioggia
Atene	18	23	nuvoloso	Madrid	11	28	nuvoloso
Bangkok	29	33	sereno	C. Messico	9	11	nuvoloso
Belgrado	13	24	sereno	Montreal	8	11	nuvoloso
Berlino	7	11	nuvoloso	Mosca	5	5	sereno
Bruxelles	7	15	nuvoloso	Nuova Delhi	23	33	sereno
Buenos Aires	11	16	nuvoloso	New York	8	18	nuvoloso
Il Cairo	17	28	sereno	Oslo	7	11	nuvoloso
Copenaghen	9	13	pioggia	Parigi	8	13	nuvoloso
Dublino	8	15	sereno	Rio de Janeiro	14	25	nuvoloso
Ginevra	10	13	sereno	Stoccolma	9	11	sereno
Helsinki	8	14	nuvoloso	Sydney	13	18	sereno
Hong Kong	25	30	sereno	Tel Aviv	18	26	sereno
Johannesburg	17	28	sereno	Tokyo	16	28	sereno
Lisbona	18	23	nuvoloso	Vienna	9	18	sereno

(Segue da pagina 4)

Il Rotary Club di Torino commosso per la dipartita dell'

avv. Remo Morone

prende affettuosa parte al dolore della famiglia e lo ricorda quale presidente per gli anni 1969-71 e quale guida ed animatore impareggiabile del sodalizio.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Amici tutti del Rotary Club Torino Nord Est partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del socio onorario

avv. Remo Morone

e sono vicini alla signora Maria e ai figli nel grande dolore.
— Torino, 9 ottobre 1980.

La Direzione ed il personale tutto della Sede di Torino della Banca d'Italia partecipano con intimi sensi di profondo cordoglio la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

Consigliere Superiore della Banca d'Italia
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Consiglio di Reggenza della Sede di Torino della Banca d'Italia partecipa la scomparsa del proprio presidente

avv. Remo Morone

associandosi al grave lutto della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Partecipano al grave lutto della famiglia, per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

gli amici
Renato Calabi
Piero Casana
Mario Catella
Scipione Cattorino
Giovanni Cigrasa
Camillo De Benedetti
Paolo Emilio Ferreri
Pietro Giustina
Bruno Jarach
Lorenzo Laguzzi
Vanicola Olivetto
Piero Peradotto
Luigi Sechero
Piercarlo Ubertalli

Sergio Rossi, Alfonso Ferrero, partecipano al dolore della famiglia.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Remo Morone

Fondatore e primo Presidente del Circolo
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Subalpino partecipa commosso al cordoglio per la dipartita dell'amico

Remo Morone

che al Circolo stesso diede vita, attività, prestigio.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Si associano al lutto tutti gli amici del Circolo Subalpino:
Lionello Adler
Umberto Agnelli
Franco Agostini
Lorenzo Albanese
Cesare Amerio
Angelo Ascheri
Giulio Aserio
Vittorio Badini Confalonieri
Francesco Balbis
Giacinto Baldizzone
Luigi Banzatti
Vittorio Barosio
Vittore Bava
Armando Bellardo
Emilio Bellavita
Alessandro Barella Angelasola
Giuseppe Bertola
Carlo Bertolotti
Oreste Blumenthal
Emanuele Bona
Giulio Vincenzo Bona
Carlo Alberto Bordogna
Giovanni Borgini
Emilio Bosio
Giacomo Bossa
Giulio Bricarello
Carlo Brignone
[...]

Giacinto e Renata Baldizzone dolorosamente colpiti dalla scomparsa del fraterno amico

Remo Morone

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Vittoria de Ferrari e figli prendono viva affettuosa parte al dolore della famiglia Morone.

Lauretana e Franco Agostini in una antica amicizia prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia.

Gianfranco e Selca Lanti sono vicini a Mariuccia e famiglia con grande affetto.

Legato da fraterna amicizia Renato Fiz partecipa con la moglie a tanto immenso dolore.

Romolo e Maria Teresa Tetetto si uniscono affettuosamente alla famiglia nella tristezza per la perdita dell'amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Giuseppe Toscano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Presidenza, Consiglieri, Soci, Direttore e Personale del Circolo della stampa si uniscono commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Remo Morone

illuminato fondatore ed impareggiabile vice presidente.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Alfredo Taniolo piange con Maria Ettore e Pinuccia il caro prezioso AMICO perduto.

Ernesto Rita Cabella piangono l'amico REMO e sono vicini ai suoi familiari.

Bruno Brunetti ricorda il caro amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

L'Accademia Albertina di Belle Arti ricorda

Remo Morone

per molti anni presidente dell'istituto.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

notaio in Torino.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Partecipano al lutto dei notai Giuseppina ed Ettore Morone e della famiglia i colleghi:
Roberto Baroni
Aldo Billia
Federico Bottallo
Rodolfo Chiesa
Sebastiano Dell'Arte
Luigi Fizzera
Bruno Galleano
Gianfranco Gallo Orsi
Benvenuto Gamba
Oscar Ghione
Giancarlo Grassi Reverdini
Luigi Grassi Reverdini
Antonio Isli
Francesco Isli
Adriano Lazzarini Guaranta
Gianfranco Levati
Mario Levati
Federico Lobetti Bodoni
Franco Lobetti Bodoni
Franco Mazzarino
Mario Muzzi
Fernanda Perosino
Silvio Pedini
Domenico Picca
Tommaso Pignataro
Eduardo Presutti
Grazia Presutti
Giovanni Battista Ricciotti
Pietro Roz
Giuseppe Sarto
Bruno Tesaltore
Giuseppe Tomasetti
Giovanni Virielle
[...]

(Continua a pag. 9)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

offerte

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

(continua)

C'è battaglia nell'amministrazione regionale

Cos'è la «carta dei diritti» proposta dal pci in Emilia

La maggioranza di sinistra vuole coinvolgere i cittadini in tutti i settori della vita politica e sociale, provocando una più vasta e diretta partecipazione. Ma la dc diffida: può diventare solo una manovra per raccogliere consensi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — C'è aria di battaglia in Regione. I comunisti, che reggono il governo, parlano di una «carta dei diritti», ne vogliono discutere in consiglio, varare delle leggi. *«La "carta dei diritti" l'abbiamo già* — dicono i democristiani dall'opposizione — *è la Costituzione italiana»*.

Il tema è quello di una «democrazia sempre più allargata» sul quale la sinistra da tempo discute in sede nazionale. *«Noi vogliamo andare oltre, costruire qualcosa* — dice Lanfranco Turci, comunista, presidente della giunta regionale —. *L'Emilia-Romagna, attraverso questa tematica, vuole essere un laboratorio di sperimentazione, dal teorico al pratico, su questi aspetti politico-sociali»*.

E Germano Bulgarelli, suo compagno di partito, ex sindaco di Modena, assessore regionale alla programmazione e agli affari legislativi, aggiunge: *«Vogliamo rendere i rapporti più fluidi con i cittadini, metterli in condizione di capire quello che noi facciamo e di giudicarci. Questo significa cambiare anche il modo di programmare»*.

Allora cerchiamo prima di tutto di vedere in che cosa consiste praticamente questa «carta dei diritti». Turci spiega che l'Emilia-Romagna è già di per sé una regione a democrazia molto diffusa e organizzata: forte radicamento delle istituzioni, forti presenze delle principali organizzazioni e componenti sociali, politiche e culturali.

Non sono saldamente piantati soltanto i movimenti operai, sindacati e cooperative, ma anche l'artigianato, la piccola industria, l'agricoltura, gli imprenditori medio-grandi. E poi i centri di cultura, le associazioni naturistiche, ecologiche ecc.

«Eppure noi sentiamo la necessità di un allargamento della presenza di base, di dare voce a queste rappresentanze, a queste esigenze». Turci non nasconde una sensazione: che ci sia un distacco tra il mondo in cui si esprime la vita politica del nostro paese e il mondo giovanile. I risultati delle ultime elezioni amministrative, non proprio brillanti per il pci (nel comune di Bologna 46,10% contro il 49,02 del '75, nella Regione 45,2 contro 48,3), non sono forse estranei a questo lancio della «carta dei diritti», peraltro già annunciata in sede di campagna elettorale.

Diceva il presidente in una sua relazione: *«Dobbiamo in sostanza capire che in una democrazia fortemente organizzata quale è la nostra, se continuiamo a vivere solo sui pilastri tradizionali della vita istituzionale e delle organizzazioni economico-sociali, e sul loro solito modo di essere, noi corriamo il rischio di lasciare troppe terre di nessuno». «Terre dalle quali* — aggiungeva più oltre — *esplodono poi fenomeni che, in ultima istanza, si rivolgono contro la nostra stessa presenza e la nostra stessa direzione politica»*.

E come dar corpo a questo collegamento tra i vari gruppi, i politici e le istituzioni? *«Forse non c'è nemmeno bisogno di leggi specifiche, basta rivedere i regolamenti delle biblioteche, dei centri sportivi, delle varie altre organizzazioni che possono aprirsi ai gruppi ora in disparte* — afferma Turci —. *E questo in tutti i campi: salute, organizzazione dei consumatori, tempo libero, ecc. Gruppi musicali, gruppi ecologici, gruppi di iscritti ai poliambulatori, gruppi di utenti della cosa pubblica devono poter si ritrovare, avere una sede, discutere, criticare, inviare la loro voce nei consigli regionale, comunali ecc.»*.

Aggiunge l'assessore Bulgarelli: *«Vogliamo dare spazio agli individui, sollecitare il loro libero associazionismo. Vogliamo noi stessi metterci nella condizione di amministrare meglio, cercando che tutti capiscano gli atti, li possano discutere e possano giudicarci. Siamo sinceri: a volte lavoriamo su nostri atti che noi stessi fatichiamo a comprendere, figurarci il cittadino. Quindi maggiore chiarezza, un più corretto uso delle risorse e decisioni più trasparenti. In sostanza non è solo un problema di maggiori diritti, ma anche un accrescimento da parte di ognuno della conoscenza, delle consapevolezze, in modo da poter godere effettivamente degli stessi diritti»*.

La minoranza democristiana è all'erta, attende il dibattito su questo tema in posizione di difesa e attacco. Dice il prof. Paolo Siconolfi, consigliere regionale della dc: *«Sono proposte di pluralismo, ma stiamo attenti che sia pluralismo reale e che questa "carta dei diritti" non sia piuttosto un tentativo di "irreggimentare" quei movimenti e quei gruppi spontanei sui quali oggi il pci in Emilia non riesce a svolgere funzioni di controllo. Daremo tutto il nostro appoggio perché il tessuto sociale possa essere garantito e meglio esaltato, ma anche tutta la nostra opposizione se questo sociale sarà imprigionato nelle istituzioni. Non è possibile, a nostro avviso, che tutto possa essere ridotto al politico»*.

Siconolfi ricorda esperienze passate, esempi di pluralismo disatteso, come nei servizi di trasporto pubblico dove, spiega, sebbene la legge preveda un pari trattamento per i pubblici e i privati, i primi si trovano in una posizione di privilegio: per l'anno in corso lo stanziamento dei contributi per gli autobus vede solo 4 società private su 25 domande, e 14 società pubbliche su 14 domande.

Conclude il consigliere Siconolfi: *«Noi non respingiamo aprioristicamente le proposte politiche che riguardano la partecipazione, il decentramento e nuove forme di organizzazione del sociale, ma vogliamo vederci chiaro: sono problemi che non si risolvono solo con qualche contributo per tenere sotto controllo e conquistare consensi»*.

Remo Lugli

E' la seconda visita in Vaticano del capo spirituale buddhista: nel '73 incontrò Paolo VI

Oggi il Dalai Lama dal Papa con le sue tesi sulla pace

Per risolvere la crisi mondiale «occorre prima raggiungere la pace mentale; di questo parlerò con Giovanni Paolo II» - Giudica prematuro il rientro in Tibet, malgrado l'invito cinese

Roma. Il Dalai Lama durante la conferenza stampa (Tel. Ap)

ROMA — Il Dalai Lama, il «Buddha reincarnato», capo spirituale tibetano in esilio dal 1959, quando la Cina soffocò la rivolta del Tibet e lo «laicizzò» a forza, è giunto nella notte tra martedì e mercoledì a Roma, e stamane si incontrerà con Giovanni Paolo II. L'Italia (dove il Dalai Lama giunge per la seconda volta: nel 1973 si incontrò con Paolo VI) è la prima tappa di un viaggio che porterà il capo spirituale dei buddhisti ed ex capo temporale dei tibetani, in Canada, nelle Hawaii e in Giappone. Tornerà in India — a Dharamsala, dove risiede e ha stabilito il suo governo in esilio — verso la metà di novembre.

Da Nuova Delhi, il Dalai Lama e i suoi quattro accompagnatori (tre, avvolti, come lui, nel mantello rosso scuro sulla tunica gialla; il quarto, l'interprete, in doppiopetto scuro) sono giunti con un volo della Japan Air Lines, in classe turistica. Una folta delegazione di seguaci li ha accolti, malgrado l'arrivo in piena notte, a Fiumicino, per il rituale saluto a mani giunte, poi li ha accompagnati al collegio di S. Anselmo, dei benedettini, dove sono ospitati e dove ieri il Dalai Lama ha tenuto una conferenza stampa.

Il Dalai Lama ha detto subito che la sua visita non è politica: argomenti sono la religione e la cultura. *«C'è una crisi mondiale* — ha detto — *e abbiamo bisogno di raggiungere presto una pace mondiale. Per ottenerla, però, occorre raggiungere prima la pace mentale. E' di questo che voglio parlare col Papa: voglio soprattutto ascoltare le sue esperienze e i suoi consigli»*.

Ma non c'è dubbio che proprio la parte politica, sulla quale il quarantacinquenne capo spirituale dei buddhisti ha tentato a non sbilanciarsi troppo, fosse la più interessante. Si sa che dopo una ventina d'anni da quando costrinsero il Dalai Lama a lasciare il potere, i cinesi guardano ora alla possibilità di restituire ai tibetani il loro capo, e hanno invitato gli esuli (oltre 100 mila) a rientrare. *«E' vero* — ha detto Gyalbo Rinpo-che (ovvero: il "sovrano prezioso") — *i cinesi consentirebbero una mia visita in Tibet. Ma la farò soltanto quando essa potrà essere di qualche aiuto. In questo momento, non ne vedo alcun beneficio»*.

Secondo il Dalai Lama, il vero problema è sapere che cosa pensino i sei milioni di tibetani rimasti in patria. In una conversazione con alcuni giornalisti sull'aereo che lo portava a Roma, egli ha dichiarato di considerare un plebiscito tenuto sotto il controllo internazionale come l'unico modo per sapere se i tibetani sono felici o no del regime sotto il quale vivono.

Ha aggiunto che le stesse autorità cinesi, qualche mese fa, ammisero che il livello di vita del Tibet è molto basso, che la politica di Pechino degli ultimi vent'anni è stata un errore. *«Ammiro i cinesi* — ha detto il Dalai Lama — *perché hanno il coraggio di ammettere i loro sbagli. Ora è necessario che attuino una politica più giusta»*.

E' chiaro che Pechino e Lhasa, la mitica capitale dei templi, sono sulla via, sia pur lenta, della riconciliazione. Su essa il Dalai Lama si muove con grande cautela, pesando le parole e le occasioni in cui le pronuncia.

Un paio d'anni fa, per esempio, alle prime riaperture del governo cinese, egli dichiarò in un'intervista di essere un *«fermo credente»* nel comunismo, e che *«se un buddhista dovesse scegliere un sistema economico, sarebbe il marxismo, e se un marxista dovesse scegliere un sistema filosofico, sarebbe il buddhismo»*. Ieri, alla domanda se credesse nel comunismo, si è limitato a rispondere: *«Penso che vi sia una grande differenza tra il comunismo e i vari modi in cui viene applicato, nell'Est o nell'Europa occidentale. Vedi per esempio l'eurocomunismo. Nel comunismo vi sono cose buone e altre meno buone. Da un certo punto di vista sono d'accordo, da altri no»*.

f. m.

Rognoni parla in Calabria della lotta alla mafia

COSENZA — *«Sono venuto in Calabria per un esame della situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza»*. Lo ha detto il ministro dell'Interno, Rognoni, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Cosenza, prima tappa del giro nella regione che si conclude oggi.

Rognoni ha parlato quindi di mobilità del fenomeno delinquenziale ed ha affermato che questa esiste anche in Calabria. *«Ecco perché* — ha detto — *si spiega e si giustifica lo sforzo dell'amministrazione centrale che, in proposito, è teso e determinato. Naturalmente, la partita non può essere giocata soltanto dalle forze dell'ordine, ma da tutti.*

«Ecco perché — ha concluso — *il problema della mafia va affrontato in radice e sul piano economico-sociale. Ciò che ci preoccupa di più in questa regione è il fenomeno dei sequestri di persona»*.

E' aggredito a Roma il figlio dell'onorevole Gui

ROMA — Il figlio dell'on. Luigi Gui è stato aggredito e malmenato, per motivi di viabilità.

Poco dopo la mezzanotte Francesco Gui, 30 anni, giornalista, che era in compagnia di un amico ha redarguito alcune persone che erano a bordo di un'automobile ferma in via del Corso perché con gli sportelli aperti ostruivano il cammino dei pedoni lungo il marciapiedi. Francesco Gui ha poi proseguito per la sua strada, ma percorsi una cinquantina di metri, è stato aggredito e colpito violentemente dalla persona che era al volante dell'auto. E' stato ricoverato nell'ospedale «San Giacomo» con lesioni guaribili in 15 giorni.

Il feritore di Francesco Gui, Eugenio Piazza Sed, ha 31 anni. E' stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di lesioni personali volontarie.

Milano: arrestata la donna che li custodiva

Due fratellini hanno vissuto per 5 mesi in uno scantinato

Hanno 2 e 3 anni - La polizia li ha trovati coperti di ecchimosi e sporcizia - Li aveva in «pensione» un'ostetrica che percepiva dai loro genitori 240.000 lire al mese

MILANO — Lo sapevano tutti. Adesso lo dicono, le famiglie che abitano al numero 9 di via Thaon di Revel, che Luca e Matteo Maiorana, due e tre anni, vivevano in cantina da alcuni mesi. Raccontano: *«La madre li ha portati qui nel maggio scorso, forse in giugno, certo non dopo»*. Erano affidati a Lucia Morosini, 51 anni, professione ostetrica (almeno, questa qualifica appare su una targa di fianco al portone). Gli agenti, ieri mattina, hanno sfondato la porta della cantina e li hanno trovati, coperti di ecchimosi e di escrementi.

Adesso i coinquilini deprecano che la polizia non sia intervenuta prima: *«Ma qui nessuno parla, hanno tutti paura»*. E lei, lei personalmente, perché non ha telefonato prima al 113? Le risposte sono pronte: *«Quando dicevamo alla Morosini di sentir piangere, spiegava che si trattava di piccoli malati ai quali quotidianamente praticava iniezioni»*; oppure: *«Con certa gente, meglio non immischiarsi»*; oppure: *«Magari capitava di non sentir piangere per due o tre giorni. Come potevamo essere sicuri che i bambini fossero sempre lì?»*. Uno ricorda: *«La polizia era già venuta in agosto. Alle sette di mattina la Morosini metteva i bambini sotto il rubinetto del lavatoio, in cortile. Loro strillavano e lei li picchiava. Li picchiava tutti i giorni: ha visto come erano ridotti, ieri? Il più piccolo ha un occhio completamente nero, tumefatto»*.

Di Lucia Morosini, nata e vissuta in questo caseggiato, dicono sia titolare di due o tre appartamenti, di uno studio in centro e di un altro in periferia, di più di un negozio. Probabilmente di vero c'è solo la proprietà di una cartoleria, ereditata dalla madre. Ma, prendendo per buone le testimonianze di quella presunta agiatezza, in quale modo l'avrà raggiunta? I coinquilini si guardano con aria complice, riferiscono di parcelle, anche recenti, fino alle 650.000 lire.

E Cristina Bocchiolo, madre di Luca e Matteo chi è? Non è stato possibile rintracciarla finora; irreperibile anche il marito, Salvatore Maiorana, un venditore ambulante di frutta e verdura. Ignoravano che i bambini venivano trattati in quel modo? Almeno la madre, no, poiché *«almeno un paio di volte»* tutti ricordano di averla vista nella casa. *«Signora, non incontro mai i suoi figli. Dove li tiene la Morosini?»*, chiese tempo fa una vicina. E lei: *«Non li vede perché vanno ogni giorno ai giardinetti a giocare»*. Continua la stessa vicina: *«Ogni volta che li incontravo, erano più deperiti. Possibile che la madre non se accorgesse?»*.

L'unica finestrella della cantina dà sul cortile, stretto e con i muri sbrecciati. E' lunga non più di trenta centimetri; s'intravede un vano (buio, sporco, freddo e umido come può esserlo la cantina di un edificio costruito oltre cento anni or sono). Da almeno cinque mesi, Luca e Matteo hanno passato qui le ore dei loro giorni e delle loro notti. Al momento dell'arresto per maltrattamenti, la Morosini ha esibito una lettera nella quale Cristina Bocchiolo la solleva di ogni responsabilità per quanto può accadere ai bambini nelle ore in cui rimanessero «soli in casa».

L'ostetrica ha affermato di percepire 240.000 lire al mese per la custodia dei piccoli.

Ornella Rota

Un altro bimbo nato deforme presso Augusta

SIRACUSA — Una giovane di Priolo, Iolanda Tozza, di 26 anni, ha dato alla luce all'ospedale di Siracusa un bimbo affetto da grave malformazione alla testa. Il neonato è morto poche ore dopo.

L'evento viene messo in relazione al grave fenomeno che si sta verificando ad Augusta dove, da gennaio a settembre, sono nati sette bambini con gravissime malformazioni alla testa, al cuore e alle ossa (quattro sono morti poche settimane dopo la nascita).

Si fa strada l'angosciosa ipotesi che tali nascite siano collegabili all'inquinamento atmosferico per la vicinanza di numerosi complessi petrolchimici. Priolo dista da Augusta pochi chilometri.

Il prof. Volo incriminato per omicidio Mangiameli

ROMA — Alberto Volo, il professore palermitano in carcere dal 15 settembre scorso subito dopo l'uccisione di Francesco Mangiameli, è stato formalmente incriminato dell'assassinio dell'estremista fascista trovato cadavere il 13 settembre con un colpo di pistola alla testa nel laghetto di una cava abbandonata a Tor de' Cenci lungo la via Pontina.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guardata, che dirige l'inchiesta giudiziaria, gli ha infatti notificato un ordine di cattura per concorso in omicidio volontario, occultamento di cadavere e associazione sovversiva.

Alberto Volo, insegnante presso una scuola media di Palermo, era stato implicato in rapine destinate probabilmente a finanziare organizzazioni eversive clandestine, e in atti di violenza negli ambienti scolastici del capoluogo siciliano.

Alla identificazione e al rintraccio di Alberto Volo, gli inquirenti giunsero appena due giorni dopo il ritrovamento del cadavere di Francesco Mangiameli indagando sulle amicizie dell'estremista neo fascista ucciso e ricostruendo i suoi movimenti nei giorni immediatamente precedenti al delitto.

Era risultato che Francesco Mangiameli aveva trascorso un periodo delle vacanze estive in compagnia di Alberto Volo e della sua convivente, la 27enne Amelia Brogi Veneziano, insegnante presso una scuola media di Perugia.

Con loro fra l'altro era andato a trovare un comune amico al soggiorno obbligato.

Nuova sceneggiata del clan Cutolo

Il vice-capo della camorra si spoglia nudo in aula

NAPOLI — La «sceneggiata napoletana» è entrata in tribunale. Da quando è iniziato il processo al boss della camorra Raffaele Cutolo e alla sua gang, gli imputati non hanno tralasciato occasione per dare spettacolo.

L'episodio «clou» si è avuto ieri, quando Umberto Serra, luogotenente del «padrino», nel corso dell'interrogatorio si è slacciato i pantaloni e, calate le mutande color celeste mare, ha esposto le natiche per mostrare d'essere malato. Una infermità confermata in modo inequivocabile dai numerosi segni delle punture. *«Non ho un pezzo di pelle sana* — gridava — *guardate, guardate...»*.

Ci sono stati momenti di generale sbigottimento, imbarazzo e ilarità. Il pubblico ministero, la dottoressa Casoria, ha ficcato la testa nel fascicolo processuale, il presidente Calabrese è rimasto invece imperturbabile.

Per il resto, l'udienza non si è discostata di molto dalle precedenti. Solita bagarre degli accusati che questa volta hanno contestato la fitta presenza di carabinieri nel gabbione. Inoltre, si è ripetuta la consueta processione di amici e parenti sempre pronti a rendere omaggio a Cutolo, l'andirivieni dei giudici dall'aula alla camera di consiglio per decidere sulle numerose richieste avanzate dalla difesa, peraltro sempre respinte.

Poi, un legale ha osservato che dalla parete alle spalle del collegio giudicante mancava il crocifisso. Il presidente ha dato ampie assicurazioni che avrebbe fatto richiesta all'ufficio manutenzione del tribunale.

Sul piano degli interrogatori, gli imputati hanno continuato a professarsi innocenti ed estranei a tutti i pesanti reati loro addebitati.

a. l.

Due connazionali nel quartiere Collatino

Uccide un iraniano a Roma e salta dal balcone: morto

ROMA — Misterioso delitto in un alloggio del quartiere Collatino: un iraniano ha ucciso a coltellate un suo connazionale, poi si è gettato dal balcone. Un volo di 25 metri, è morto sul colpo. Vittima e assassino erano studenti in medicina e abitavano in un attico di via Virgilio Ramperti assieme ad altri due studenti, un giordano e un'italiana.

L'ucciso è il ventottenne Abdul Rasul Kamiar, da nove anni a Roma; l'altro è ancora sconosciuto. Secondo il racconto dello studente giordano, Musa Saleh, 20 anni, tutti e quattro stavano conversando tranquillamente quando Rasul Kamiar ha cominciato a ricordare il dramma del suo Paese con la guerra, le distruzioni ed è scoppiato in lacrime. A questo punto il suo connazionale si è alzato, è andato in cucina e ha preso un acuminato coltello. Senza dire una sola parola, è ritornato in salotto e ha conficcato la lama nella schiena dell'amico.

Musa Saleh ha tentato di fermarlo, ma l'assassino si è divincolato, ha spalancato la finestra e si è lanciato nel vuoto. Un dramma durato non più di un minuto. Abdul Rasul Kamiar respirava ancora, è stato subito portato con un'ambulanza al Policlinico, ma è spirato sul lettino del pronto soccorso.

Droga a Salerno tre arrestati

SALERNO — Due fratelli, Emilio e Mario Mancini, di 24 e 22 anni, ed un terzo giovane, Sandro D'Avino, 21 anni, sono stati arrestati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Secondo gli investigatori, i tre spacciavano abitualmente dosi di cocaina ed eroina ai giovani tossicodipendenti del rione Pastena.

(Segue da pagina 7)

Nel ricordo della lunga collaborazione il Direttore ed i Collaboratori della Fondazione Giovanni Agnelli ricordano con rimpianto il

notaio Remo Morone

— Torino, 8 ottobre 1980.

I collaboratori Giorgio Rolseri, Gaetano Armellino, Carlandrea Cazzola, Diego Lanzarotto, Claudio Comba partecipano con affetto alla perdita dell'

avv. Remo Morone

— Torino, il 8 ottobre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia [illegible]

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti dell'I.F.I. (Istituto Finanziario Immobiliare S.p.A.) prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

[illegible]

(Continua a pag. 11)

I PILOTI CIVILI DICHIARANO SCIOPERO

La data [illegible] decisa

Da stasera fermi i treni a Milano per 24 ore

ROMA — Preoccupazioni per il trasporto aereo e per i servizi ferroviari. L'esecutivo dell'Anpac, l'associazione sindacale autonoma dei piloti civili, ha deciso una prima serie [illegible] scioperi nel settore Alitalia-Ati che riguarderà, per la durata [illegible] ciascuno, i collegamenti di linea nazionali, internazionali, intercontinentali, le attività di radiomisure e quelle addestrative. Dalle 21 [illegible] stasera alle stessa ora di domani la stazione centrale di Milano resterà paralizzata a causa di una astensione dal lavoro dei ferrovieri, che avrà ripercussioni [illegible] tutti i compartimenti.

Piloti. L'Anpac comunicherà [illegible] un congruo preavviso le date e [illegible] modalità delle [illegible] al fine di alleviare i disagi per gli utenti del trasporto aereo. Lo scopo degli scioperi, precisa il sindacato autonomo, è quello di rimuovere la posizione assunta dall'Intersind [illegible] merito al rinnovo del contratto dei piloti e specificamente protestare contro il rifiuto opposto sia alla revisione degli organici sia alla verifica sull'ambiente di lavoro e sull'affaticamento degli equipaggi. *«A queste chiusure* — aggiunge l'Anpac — *l'Intersind [illegible] ha fatto seguire la [illegible] chiarazione della propria indisponibilità ad ogni variante [illegible] normativa sull'orario di lavoro e delle ferie, nonché una proposta [illegible] incremento economico che, [illegible] collegata all'eccezionalità del lavoro svolto, alla sua precarietà, alle qualificazioni e alle assunzioni di responsabilità dei piloti di linea, appare del tutto irrealistica».*

Lo scontro [illegible] farà sempre più duro. L'Intersind è convinta, infatti, della tesi [illegible] lutamente opposta: i miglioramenti richiesti (18 milioni in media per ogni pilota) *«sono assurdi, e quindi inaccettabili»*, dato che comporterebbero [illegible] incremento di 41 miliardi annui nella spesa per questa sola categoria. L'offerta di 2 milioni in media per pilota è considerata dall'associazione sindacale delle imprese a partecipazione *«il massimo del concedibile»* nell'attuale situazione [illegible] trasporto aereo nel nostro Paese.

Ferrovieri. Mentre già [illegible] qualche giorno [illegible] registrano ritardi notevoli su quasi l'intera rete [illegible] per [illegible] se diverse (dall'occupazione dei binari della stazione di Battipaglia [illegible] parte [illegible] operai della Sir, alla protesta dei pendolari della Bologna-Rimini, a una dimostrazione [illegible] folto gruppo di viaggiatori scontenti a Roma-Trastevere, alla rapina sul treno Torino-Genova, a una serie di guasti a impianti di scambio e di manovra ecc.) lo sciopero di 24 ore deciso dai sindacati confederali [illegible] ferrovieri nella stazione centrale di Milano provocherà ritardi e disservizi [illegible] notevole entità. L'astensione riguarda tutte le categorie di ferrovieri ad eccezione dei macchinisti e del personale viaggiante addetti alla circolazione dei treni pendolari, che percorreranno la cosiddetta linea di cintura.

Le conseguenze, precisa un esperto ferroviario, [illegible] avvertite da tutti i compartimenti, dalla stazione centrale di Milano partono e arrivano ogni giorno [illegible] diretti a ogni regione d'Italia. La direzione compartimentale delle ferrovie, per attenuare il disagio, ha predisposto un pro[illegible] di emergenza che prevede la soppressione di circa la metà degli arrivi e delle partenze e il dirottamento degli altri treni [illegible] stazioni periferiche, collegate tra loro da un servizio di pullman. La situazione sarà aggravata venerdì dallo sciopero generale dei ferrovieri, fra [illegible] 10 e le 11, in tutta Italia.

Gian Carlo Fossi

Aerei: dirigenti dell'aviazione minacciano un blocco generale

Potrebbero dichiarare uno sciopero - Motivo: le nuove disposizioni sarebbero illegittime

Malgrado [illegible] sospensione degli scioperi [illegible] uomini radar (erano previsti quattro giorni) sul trasporto aereo permane il pericolo di blocco. Da mar[illegible] il sindacato dirigenti aviazione civile (Dirac), al quale aderiscono fra l'altro i direttori di tutti gli aeroporti d'Italia, ha deciso lo [illegible] agitazione e lo ha comunicato [illegible] ministero [illegible] Trasporti, minacciando la proclamazione, [illegible] preavviso, di scioperi di durata indeterminata.

Se ciò accadesse il *«black out»* sui cieli italiani sarebbe totale: non solo non potrebbero volare gli aerei di li[illegible] neppure i piccoli velivoli [illegible] turismo o gli elicotteri che eseguono lavoro agricolo.

Alla base della protesta dei dirigenti dell'Aviazione civile è la formulazione e l'attuazione della legge 242/80 relativa all'istituzione dell'Anav, l'Azienda nazionale assistenza [illegible] volo, [illegible] finale della smilitarizzazione dei controllori.

Dice il segretario nazionale della Dirac, Varo Castagneris, direttore dell'aeroporto di Caselle: *«Da quanto abbiamo appreso dopo aver esaminato la bozza del decreto delegato, peraltro a noi [illegible] notificata ufficialmente, le nuove disposizioni sarebbero addirittura illegittime perché in aperta violazione del Codice della navigazione che regola in forma analitica tutta la materia».*

In particolare verrebbero disattese le norme che regolano le funzioni [illegible] direttori [illegible] circoscrizione aeroportuale in tema di polizia degli aerodromi (art. 718 del Codice della navigazione), [illegible] bollettini meteo e segnalazioni (art. 724), di servizi sussidiari di controllo (art. 725).

Secondo Castagneris la nuova legge *«sconvolge»* la struttura periferica della direzione generale dell'aviazione civile, *«vanificando le varie funzioni senza puntualizzare e risolvere le problematiche giuridiche che ne derivano, snaturando l'essenza [illegible] dei loro ruoli».*

Inoltre *«anticipa e [illegible] pone forse in contrasto [illegible] la volontà politica [illegible] pervenire ad una radicale e completa riforma del settore, che dovrebbe precedere e comprendere tutte le esigenze ad essa legate compresa l'Azienda nazionale assistenza al volo».*

In sostanza il [illegible] dei dirigen[illegible] teme [illegible] rimanere relegato in [illegible] posizione di secondo piano nel progetto di ristrutturazione [illegible] quale è legata la smilitarizzazione dei controllori. Afferma Castagneris: *«I dipendenti dell'Aviazione civile hanno assistito perplessi fino ad oggi ad una contrattazione che, pur riguardandoli da vicino, non [illegible] ho visti democraticamente interpellati. Pensiamo che alcune frange di organizzazioni sindacali [illegible] piano pestite in forma esclusiva e per[illegible] un progetto di ristrutturazione che potrebbe lasciare il personale dell'Aviazione civile profondamente amareggiato e deluso nelle proprie aspettative».*

g. b.

[illegible] parere d'uno studioso all'«Eurocarne» di Verona

«La scienza è certa che gli estrogeni cambiano il sesso e portano al cancro»

La preoccupante affermazione del prof. Artioli non ha avuto sostanziali smentite - Il pericolo, tuttavia, viene soltanto dai prodotti sintetici, che il fegato umano non riesce a «metabolizzare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — L'inquietante notizia, giunta da [illegible] che in quella città un bambino su dieci ha in corpo tracce di estrogeni (secondo un'indagine dell'Istituto di igiene [illegible] l'Università di Milano) ha animato l'Eurocarne di Verona, apertasi ieri mattina proprio con un incontro-dibattito su questo tema.

E' [illegible] discussione dalle conclusioni non chiare, [illegible] preoccupanti: il fenomeno dei vitelli estrogenati pare [illegible] molto diffuso (ricordiamo che riguarda solo gli animali a [illegible] bianca, non i vitelloni o i manzi), ma i controlli sono pochi e mal fatti e, soprattutto, v'è la certezza che l'estrogeno sintetico porti a mutazioni genetiche e possa provocare il [illegible].

Questa affermazione — suffragata [illegible] decine di riferimenti scientifici — è stata fatta da uno studioso [illegible] internazionale, che si occupa [illegible] quasi trent'anni di questo problema: il prof. Delio Artioli, direttore della cattedra di ispezione delle carni all'Università di Parma.

Nello scandalo degli [illegible] geni, ha detto Artioli, s'è fatta molta confusione, quindi è bene chiarire i concetti fondamentali della questione. Ci sono gli estrogeni naturali (estradiolo), che possono [illegible] eliminati facilmente [illegible] fe[illegible] ci sono [illegible] estrogeni sintetici (dietilstilbestrolo) [illegible] invece il nostro fegato non riesce a metabolizzare.

«Su questo estrogeno di sintesi — ha [illegible] il prof. Artioli — *la scienza [illegible] più dubbi: porta a mutazioni del DNA (cioè l'acido nucleico, che conserva i caratteri ereditari dell'individuo) e anche al cancro».*

Questo annuncio ha lasciato di gelo tutta la sala. Il prof. Artioli [illegible] n'è accorto ed [illegible] aggiunto: *«Piaccia o [illegible] piaccia, [illegible] così. L'uomo di scienza deve dire esattamente come stanno le cose. Questa verità scientifica non può essere smentita da nessuno».*

Il prof. Sergio Cavalieri, degli Istituti Ospitalieri di Verona, ha tentato di sdrammatizzare: *«Dipende forse dalle dosi, dalla quantità di carne estrogenata che si mangia; e poi mi pare che la cottura elimini gli estrogeni».* Gli ha risposto Artioli: *«Dopo novanta giorni troviamo ancora tracce [illegible] estrogeni sintetici, e [illegible] cottura non elimina affatto, [illegible] qualcuno crede, queste sostanze».*

[illegible] poi seguiti gli interventi degli altri relatori. Vincenzo Dona, segretario dell'Unione consumatori, ha [illegible] cusato le autorità sanitarie per gli scarsi controlli. Il presidente [illegible] Federazione macellai, Arnaldo Giulietti, [illegible] il danno di mi[illegible] provocato ai macellai dall'ordinanza del pretore di Latina. *«I macellai* — ha aggiunto — *non hanno colpa se nella carne ci sono gli estrogeni: essi acquistano gli animali nei macelli, con il certificato del veterinario che attesta come quelle carni non contengano sostanze nocive alla salute. Se il certificato non rispecchia la verità, che colpa ne abbiamo noi?».*

Il pretore di Verona, Rinal[illegible] Rosini, [illegible] illustrato le difficoltà di applicazione della legge: *«Per poter procedere dobbiamo [illegible] sicuri che un alimento sia nocivo; gli estrogeni lo sono davvero?».*

«Sì — gli ha risposto [illegible] — *anche se il danno non si manifesta subito. [illegible] si comincia a mangiare estrogeni a 50 o a 60 anni* — ha spiegato Artioli — *non si corrono pericoli, tutt'al più il cancro viene a 85 anni. Ma al mio nipotino di 10 anni non glieli darei certo».*

Renzo Fossato, segretario dell'Unione nazionale importatori carni e bestiame (associazione della quale fanno parte [illegible] le società che producono omogeneizzati) ha detto che il pretore di Latina *«è incorso in un errore di lavoro»*, perché tutte le carni [illegible] questrate sono risultate immuni [illegible] estrogeni ai vari esami eseguiti. Elio Ragno, direttore [illegible] Consorzio macellatori, se l'è presa con gli allevatori: *«I primi responsabili [illegible] loro».*

Ultimo intervento quello del dottor Benevelli, della direzione del ministero della Sanità, che ha difeso i veterinari, sottolineando tra l'altro [illegible] il Ministero da dieci anni si batte per una legislazione comune a tutta la Cee e solo adesso a Bruxelles ci si preoccupa di questo problema.

Artioli ha [illegible] riassunto la discussione: 1) [illegible] estrogeni nei vitelli [illegible] sono, [illegible] non [illegible] nosciamo l'entità [illegible] fenomeno; 2) la certificazione veterinaria ha poco valore, perché viene concessa senza precisi controlli; 3) [illegible] estrogeni sono certamente dannosi; 4) oggi il consumatore non sempre conosce i danni cui va incontro.

Livio Barato

«Non giovano alla giustizia le sue lodi al card. Benelli»

Firenze: polemica col prefetto dai giudici sul caso Kronzucker

Un secco comunicato emesso dalla Procura Generale della Repubblica - L'alto funzionario replica: «Risponderò nelle sedi competenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Dopo il cardinale Benelli il prefetto [illegible] Firenze, [illegible] Ricci, al centro delle polemiche sul rapimento Kronzucker. Il funzionario, che interrogato dai magistrati Vigna e [illegible] ury su [illegible] risvolti della vicenda aveva opposto il segreto di Stato, rilasciò subito dopo la liberazione dei ragazzi un'intervista. In essa, tra l'altro, ammise che durante il sequestro fu data disposizione di togliere i posti di blocco dalle strade toscane. E aggiunse: *«Da una parte ci sono i giudici, dall'altra [illegible] sono io».*

Proprio su questo punto, l'altro ieri, il Procuratore della Repubblica Pedata ha polemizzato con il prefetto e il cardinale in una conferenza-stampa.

«I ragazzi Kronzucker e Wachtler — [illegible] va detto — *sono sani e salvi e, ora, anche le altre autorità collaborano [illegible] noi. Speriamo che questa collaborazione non [illegible] tardiva. Noi, malgrado l'emarginazione, non siamo stati fermi».*

Del cardinale il magistrato aveva detto che *«[illegible] lo ringrazio (...). Certamente mi resta [illegible] terribile perplessità per quello che può avvenire nel futuro. Se si dovesse proseguire su questa strada, vale a dire che le trattative passano attraverso [illegible] qualsiasi curato di campagna, [illegible] che cosa potrebbe accadere. Mario Sale è certamente un forsennato ma [illegible] uno stupido».*

Del prefetto il dottor Pedata aveva rilevato che, dopo aver opposto il «segreto [illegible] Stato», aveva spezzato più [illegible] una lancia in favore di Benelli e questa *«è stata una indiretta censura alla magistratura; questo è inaccettabile. Comunque sulla vicenda c'è [illegible] relazione personale».*

Ieri la Procura Generale della Repubblica di Firenze ha diramato il seguente comunicato: *«Di fronte alle ripetute dichiarazioni rilasciate alla stampa [illegible] prefetto [illegible] Firenze sul caso Kronzucker, la Procura Generale [illegible] Repubblica presso la Corte di Appello di Firenze ritiene necessarie le seguenti precisazioni:*

1) non è esatto che il prefetto di [illegible] abbia, nel caso, collaborato con la magistratura. Infatti, in un momento particolarmente delicato delle indagini, ha invocato il segreto di Stato, sottoposto peraltro alla conferma del Presidente del Consiglio;

2) non giova ai fini [illegible] giustizia che il prefetto, [illegible] tale, esprima a proposito [illegible] comportamento del cardinale Benelli, valutazioni di stretta competenza dell'autorità giudiziaria;

3) nulla dimostra che la liberazione [illegible] tre ragazzi sia stata possibile solo per [illegible] barriera di silenzio opposta agli inquirenti: altre persone, sequestrate [illegible] primavera (Del Tongo e Marelli: un bambino di [illegible] anni ed una giovane donna gravemente ammalata) furono rilasciate mentre [illegible] indagini venivano attivamente svolte con la totale collaborazione dei familiari e, nel primo caso, con il generoso intervento [illegible] due sacerdoti;

4) polizia di sicurezza e polizia giudiziaria hanno compiti ben distinti; ma, nel corso delle indagini che seguono alla commissione di un reato, tutti gli organi di polizia che vi si trovano impegnati debbono operare come polizia giudiziaria, e quindi — in conformità del precetto costituzionale — sulla base delle direttive e degli ordini di esclusiva competenza del magistrato».

«Nessuna dichiarazione; risponderò nelle sedi competenti». Così ha replicato il prefetto di Firenze, interpellato in merito a questo comunicato.

e. b.

Quest'anno le vittime sono già 150

Alla scuola il primato dei morti per la droga

ROMA — «Dall'inizio dell'anno fino ad oggi, quasi 150 giovani sono morti per droga contro i 129 di tutto il 1979. In gran parte si tratta di studenti o di neodiplomati». Questi [illegible] — ha rilevato il segretario generale del sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Snals - Confsal), Nino Gallotta, debbono far riflettere e prendere coscienza che «la scuola è la sede più idonea per un'opera di prevenzione e informazione tra gli studenti anche perché è la scuola [illegible] che si trova in prima linea in questa vera e propria guerra».

Secondo lo Snals-Confsal, ha aggiunto Gallotta, «sono necessari corsi di aggiornamento adeguati [illegible] il personale in aggiunta a quelli che già si fanno e che la drammatica realtà delle cose mostra insufficienti, e corsi per i genitori e per i ragazzi».

Rilevato che anche le forze politiche, il Parlamento, ma soprattutto i rappresentanti dell'Esecutivo e del ministero della Pubblica istruzione, [illegible] sieme con quelli della Sanità e dell'Interno, «si debbono far [illegible] di quest[illegible] ne», Gallotta ha concluso invitando il ministero della Pubblica istruzione a organizzare «una sorta di conferenza permanente» per coordinare le iniziative necessarie a contenere il fenomeno della diffusione della droga, iniziative oggi «estemporanee [illegible] disorganiche e spezzettate territorialmente e quindi inefficaci».

Sono della cooperativa edile «Nova»

Roma: arrestati 4 dirigenti per 87 infortuni in due anni

ROMA — Ordini di arresto per il presidente e 4 dirigenti della cooperativa Nova [illegible] stati firmati [illegible] pretore Gianfranco Amendola, nel quadro [illegible] una inchiesta sugli infortuni del lavoro verificatisi negli ultimi due anni a Roma.

L'indagine giudiziaria è stata aperta a seguito di un incidente accaduto il 3 ottobre in uno dei cantieri della società, in via di Grottaperfetta. Un operaio Benito Palmiero, a causa della mancanza [illegible] strutture di protezione, precipitò dall'ottavo piano. L'uomo riuscì a salvarsi aggrappandosi [illegible] balcone del piano sottostante. Grazie al sopralluogo di un ispettore, il magistrato ha potuto accertare che, in 24 mesi, nei cantieri [illegible] cooperativa si erano verificati 87 incidenti.

Gli ordini di cattura riguardano il presidente Luciano Tombini, latitante, il direttore generale dei lavori, Ugo Sacco; il capo ufficio lavori per i cantieri di Grottaperfetta, Alvaro Parca e infine gli assistenti Pietrino Montenero e Franco Cammilli, tutti arrestati.

La «Nova» occupa 780 dipendenti. In passato, varie ispezioni avevano portato alla incriminazione dei titolari, che però, finora erano riusciti sempre a cavarsela con delle multe. Adesso, invece, il pretore è ricorso all'art. 437 e alla interpretazione che la Cassazione ne ha dato con una [illegible] tenza del '78, in [illegible] ritiene applicabile la norma anche a infortuni singoli e [illegible] solo ai «disastri».

Sotto sequestro definitivo 33 omogeneizzati

ROMA — Sarà definitivo il sequestro dei 33 prodotti omogeneizzati [illegible] quali è [illegible] scoperta [illegible] presenza di estrogeni. Tali prodotti erano stati «bloccati» [illegible] forma cautelativa dal nucleo antisofisticazione [illegible] carabinieri del [illegible] della Sanità, in seguito al procedimento [illegible] ministro Aniasi.

(Segue da pagina 9)

La Gabetti Sas partecipa alla prematura scomparsa dell'

avv. Remo Morone

notaio della società per molti anni.
— Milano, 8 ottobre 1980

Giovanni Gabetti ricorda il professionista ed il consigliere

avv. Remo Morone

e partecipa al dolore della famiglia.
— Milano, 8 ottobre 1980

Eugenio Audisio commosso per la perdita dell'amico MORONE partecipa.

Franco e Giovanni Diffiore partecipano al dolore della famiglia Morone.

Partecipano:
Paola e Mario Chiaves
Andrea e Claudia Chiaves

[illegible] Angelo e Fernanda Berta, [illegible] e Pier Carlo Conti piangono la scomparsa di un amico e si uniscono al dolore della famiglia Morone.

Le famiglie [illegible] Rossetti si uniscono al grande lutto.

Condomini, inquilini, amministratore, custode del palazzo di corso Re Umberto 45 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 8 ottobre 1980

Presidenza e Consiglio d'Amministrazione della Fratelli Carello & C. S.p.A. prendono viva parte al [illegible] dolore della famiglia per la scomparsa del

[illegible] Remo [illegible]

— Torino, 9 ottobre 1980

Franco e Milena Magistretti con Nata Lilia partecipano al dolore dei dottori Giuseppina ed Ettore Morone.

La famiglia Pagella partecipa sentitamente al lutto.

Nanni e Isa, Milena e Carlo Pagella profondamente commossi, sono vicini con sincero affetto a Pinuccia, Ettore e famigliari tutti.

Piero e Lidia Bianco con tanto affetto ed amicizia sono vicini a Ettore e Chicca per il gravissimo lutto che li ha colpiti.

Fraternamente vicini gli amici:
[illegible]
Renato e Raffaella Bellardo
Carlo Alfonso e Gabriella Rolla di Ferrero
Gigi e Anna Carrara
Gianni e Anna Marina Fusero Loriga
Cesare e Daniela Giordanengo
Giancarlo e Daisy Mondinone
Paolo e Lalla Servetti
Emilio Seppo
Beppe e Silvia Tosa
partecipano con profondo affetto al dolore di Ettore e Chicca, Pinuccia e Gianni.

Claudio e Maria Pia Marro
Alberto ed Isabella Picagalli
sono vicini a Gianni, Pinuccia, Ettore e Chicca.

Cesare e Gina Zaccone profondamente commossi per la scomparsa dell'amico si uniscono al dolore della famiglia.

[illegible] Astore e famiglie prendono parte al grave lutto con viva commozione.

Alessandra e Marina Cattaneo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Morone.

Partecipano al dolore di Ettore e Chicca gli amici:
Claudio Paravidini
Rosanna e Sandro Elia
Vera e Sergio Pulco

Annamaria e Vincenzo Palomara
Carla Orsi
sono affettuosamente vicini a Pinuccia, Ettore e loro mamma.

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia:
Maria Marchetti Molinari
Giuseppina Cafferelli Bertolino
Laura Chiusa Pettiti
Caterina Stola Vaccaro

Partecipano al lutto della famiglia Angelo Graggero e famiglia.

Giovanna e [illegible] Candia partecipano affettuosamente [illegible] della famiglia Morone.

Ezio e Giuseppina Testera prendono viva parte al dolore di Manuccia, Ettore, Pinuccia e [illegible] per [illegible]

Remo Morone

— Torino, 7 ottobre 1980

Mario e [illegible] con i figli affettuosamente vicini agli amici Morone piangono la perdita del carissimo indimenticabile [illegible].

Lucia, Guido e Marco Giacobino [illegible] tecipano con profondo rimpianto al dolore di Manuccia e dei figli [illegible] irreparabile perdita del carissimo amico

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980

Manolo Cardinanza e Sergio Vannozzi prendono parte al dolore dei familiari per la immatura e repentina scomparsa del

avv. Remo [illegible]

— Torino, 7 ottobre 1980

L'Impresa Costruzioni Bertoli & Prever S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980

Vincenzo e Giuseppe Pesce e famiglie partecipano al lutto della signora Maria Morone, Pinuccia ed Ettore, ricordando il caro amico

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980

[illegible] porge sinceramente ai familiari, colleghi e collaboratori di Lui la perdita del suo caro amico

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980

Giuseppe Carlesso e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Morone per la scomparsa del

notaio Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980

La UCID - [illegible] di Torino - partecipa con viva cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

notaio Remo Morone

— Torino, 8 ottobre 1980

La Presidenza e la Direzione dell'Autostrada Torino-Milano partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

notaio avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980

Presidenza e Direzione Autostrada Torino-Savona partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

notaio [illegible] Remo [illegible]

— Torino, 9 ottobre 1980

Giuseppe Carlos si inchina, con commosso ricordo, alla memoria dell'

avv. Remo Morone

notaio e scrittore

e partecipa al dolore dei suoi familiari.
— Milano, 9 ottobre 1980

Franco e Brunella Piccatti partecipano vivamente al dolore di Gian Sanna e Pinuccia Pene Vidari.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di via [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

Mario e Cathy Fabietti partecipano al cordoglio per la scomparsa del [illegible] mo amico REMO.
— Torino, 9 ottobre 1980

Giovanni Arnò addolorato partecipa commosso al lutto della famiglia per la morte dell'indimenticabile

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati

Giuseppe Fenu

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ena Frangia, i figli Marilisa con il marito Silvio e le piccole Chiara e Serena, Pierfranco con la moglie Patrizia, il fratello Francesco con la moglie Maria e il figlio Federico, i cognati e cognate [illegible], Mario, Ezio, Laura e famiglia. Non fiori ma offerte alla lotta contro il cancro. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 presso la parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Bologna, 9 ottobre 1980

La famiglia Salamone partecipa commossa al dolore della famiglia Fenu.

Cristianamente ha raggiunto la sua ri[illegible] Aida

Felicita Graffi [illegible] Rusco

L'annunciano addolorati: il marito Giuseppe, i figli Maria, Cesare e Pino con le rispettive famiglie, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Brunetti e a tutto il personale dell'Ospedale di Chieri. Funerali oggi 9 ore 10.15 partendo dall'ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 9 ottobre 1980

Partecipano al dolore che ha colpito Cesare e famiglia per la scomparsa della mamma

Felicita Graffi

gli amici [illegible]: Costantino, Beppe, Carla, Nino, Elsa, Gianni, Luciana, Lucia, Giorgio, Olga, Gino.
— Torino, 9 ottobre 1980

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Azimonti ved. Baccon

di anni 88

Con profondo dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, le figlie Annamaria Provenzale e Maria Grazia Guarneri con il marito Emilio, il genero Renzo Lavis e i nipoti Andrea, Roberta e Daniela, Giorgio e Clelia, Claretta e Piero coi figli, Beppe e Patrizia coi figli, la cognata Gigetta Azimonti e famiglie. Un particolare ringraziamento per le cortesi e generose cure prestate dai dottori e dal personale dell'ospedale San Marco di Moncalvo.
— Moncalvo, 9 ottobre 1980

Gianni e Laura partecipano al dolore di Armanda, Roberta e Andrea.

La famiglia Prever e Cattaneo prendono viva parte al dolore di Armanda e Maria Grazia.

Cristianamente è mancato

Orfeo Ricci [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina Cislara che tanto amava, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corr., ore 14,30 parrocchia Santo Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).
— Torino, 9 ottobre 1980

Colleghi, Agenti e Dipendenti Sgeri Agenzia di Torino partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

rag. Orfeo Ricci

— Torino, 9 ottobre 1980

Si associano al lutto le famiglie Agati - Krassnowski - Trinchilla.

Massimo Morello e Piero Voglia partecipano al lutto della famiglia Ricci per la scomparsa del collega ed amico ORFEO.

Adriana Nava è vicinissima a Irma nel suo immenso dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Zambon

pensionato FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, generi, nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali domani venerdì nella parrocchia Sacra Famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980

Improvvisamente è mancata

Irma Appino ved. Vittino

Ne danno il triste annuncio la nuora Irma con Gigi, la figlioccia Rosella con Gianni, la sorella Emilia, cugini e parenti tutti. I funerali oggi, ore 10,15 parr. Pozzo Strada.
— Torino, 9 ottobre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fanny Lascar ved. Segre

Ne danno l'annuncio le figlie: Olga col marito Pino Bonanno, Renata col marito Paolo Avigdor e le figlie Sandra e Silvana, la sorella Giorgina Falco e parenti tutti. Funerale giovedì 9 ore 14.30 via Bernardino Galliari 15. Non fiori ma offerte alla Casa di riposo israelitica.
— Torino, 7 ottobre 1980

A Roma presso la clinica Villa Mafalda si è spento

Pietro Rossetti

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia Gaja, i figli Elena, Sergio, il genero, la nuora, il nipote e i cugini Gaja, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 10 c.m. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Campiglia Cervo, indi al cimitero.
— Roma, 7 ottobre 1980

E' serenamente mancato ai suoi cari

Domenico Pavia

anni 90

L'annunciano la moglie Maddalena, i figli Giovanni e Franco con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Carmagnola Chiesa Padri Domenicani, oggi giovedì 9, ore 14.30. La salma arriverà a Torino, Cimitero Sud, ore 15.30 circa.
— Carmagnola, 9 ottobre 1980

La famiglia Tondelli-Pertini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Notario

— Torino, 9 ottobre 1980

«Chi mi vuole seguire prenda la sua croce e mi segua... Chi vuole salvare la propria vita la perderà» (Luca 9-23-24). E Lei c'insegnava con immensa certezza di seguire due ideali: morire per vivere.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rita Ioli Bottaro

Ne danno il triste annuncio i figli: Filippo e la moglie Lella Catalano; Giovanna e il marito Carlo Trinchero; la nuora Mirella Gariglio; i nipoti tutti. Funerali oggi 9 ore 14.30 chiesa Gran Madre di Dio. Non fiori ma opere di bene. Un particolare ringraziamento al prof. Rodolfo Garelli.
— Torino, 9 ottobre 1980

I cognati Franca, Tina, i nipoti [illegible], Ornella e Giovanna, ricordano con affetto la cara RITA.

Beppe e Angiola Trischiera piangono la carissima ed affezionatissima RITA.

Antonio Martinotti Gariglio con Giorgia Silvia straziati dalla morte della carissima RITA ne ricordano l'impareggiabile bontà.

Mario Cavaliere con la moglie [illegible] e figli sono vicini nel dolore alla famiglia Ioli.

Silvio Laura Claudio Simonetta piangono la cara RITA.

A nome del C.I.D.S.
Lia Cattelli
Carla Perlasco
Tina Cavaliere
Angelica Bertola
partecipano con immenso dolore la morte della rappresentante provinciale

Rita Ioli Bottaro

— Torino, 9 ottobre 1980

Le famiglie Ariodi, Bruno, Catanzaro, Nadaud e Pinciroli partecipano al dolore per la perdita di

Rita Ioli

— Torino, 9 ottobre 1980

Gli amici di Manuella partecipano al lutto per la scomparsa di mamma IOLI:
Dino e Luciana Miglietta
Pierpaolo Mosseri
Alberto Cattaneo

Cleji Papale vicina al dolore della famiglia per la perdita della cara

Rita Ioli

— Torino, 7 ottobre 1980

La famiglia Cervelli partecipa con immenso dolore.

Per Rita Bottaro Ioli, la Pattale [illegible] alla lutto con grande dolore e rimpianto.

E' mancata

Genovetta Facta ved. Gandino (Ieta)

Addolorati l'annunciano i figli [illegible] Paolo con le rispettive famiglie, sorelle, cognati e nipoti. Funerali venerdì 10 c.m. ore 14.30 nella parrocchia di Candiolo.
— Torino, 9 ottobre 1980

Elvira ricorda con rimpianto la sua adorata MADRINA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Demattels

Lo piangono la moglie Lina, i fratelli Carlo e famiglia, Giovanni e Lucia, la cognata Maria Pessina, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta sabato 11 alle ore 9,30 presso l'ospedale S. Giovanni Antica Sede, indi i funerali avranno luogo alle ore 10.15 nella parrocchia Risurrezione (via Monterosa 150). S. Rosario in parrocchia oggi 9 alle ore 20.30. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1980

Gli amici:
Giuliana Massa
Giorgio Massa
Cesare Ravasgnoli
Dino Baggio
famiglia Caccialotto
partecipano al lutto.

La famiglia Cavallo partecipa commossa al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sola

anni 77

[illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde, il figlio Tommaso con la moglie Maria e i figli Piero ed Enzo, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dal C.T.O. alle ore 14 del 10/10 per Canaresge ove alle h. 15.30 si svolgeranno le esequie.
— Torino, 9 ottobre 1980

Guido Trucchi

ci ha lasciati. Lo ricordano a tutti quanti gli hanno voluto bene la mamma, il papà e il fratello Roberto. Per l'orario dei funerali telefonare dopo le ore 17 allo 02/54.64.888.
— Milano, 9 ottobre 1980

Ha raggiunto la diletta figlia Annamaria il

rag. Vittorio Spanò

Capocontabile del Credito Italiano in pensione

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Federica, i figli Mimi, Alberto, Gabriella, nuore, nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Luciano Guaico e alla signora Sannia per le prestate cure prestate. Funerali venerdì, ore 8,45 parrocchia Madonna di Campagna, indi tumulazione in Mondovì.
— Torino, 9 ottobre 1980

E' mancato

Angelo Cosentino

Addolorati lo annunciano moglie, figlio, cognati Lina, Angelo e Pina Sottocorno, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mantelli ved. Astaldi

Ne danno l'annuncio la figlia Piera con il marito Aldo Pignatelli ed il piccolo Gianluca.
— Treviglio, 9 ottobre 1980

Cristianamente è mancato

Peppino Pellerito

di anni 62

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia e i parenti tutti. Funerali giovedì 9 alle ore 14 partendo dall'ospedale S. Luigi.
— Torino, 9 ottobre 1980

[illegible] all'affetto dei suoi cari

Luigi Miglia

Ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali oggi 9 alle ore 14,30 da corso Cadore 42.
— Torino, 7 ottobre 1980

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Maffioli

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie Jole, i figli Adriano con Gabriella, Gianfranca con Carello e la piccola Ilaria, il fratello Nino, le sorelle Fiorina e Gina, la cognata, i nipoti, cugini e l'affezionata Elisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente mese alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Liberazione 17. Un ringraziamento particolare al dott. D. Zilocchi per le premurose assistenze.
— Grugliasco Teco, 9 ottobre 1980

Elisabetta e Silvia Tedeschi partecipano commosse al lutto della signora Jole per l'improvvisa scomparsa del marito

Domenico Maffioli

e porgono a tutta la famiglia le più vive condoglianze.
— Milano, 9 ottobre 1980

I Soci e i Dipendenti della F.I.L.M.A. S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.
— Annata d'Ossola, 9 ottobre 1980

I Soci e i Dipendenti della Sotema S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.
— Annata d'Ossola, 9 ottobre 1980

I Soci e i Dipendenti della Calblo S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.
— Annata d'Ossola, 9 ottobre 1980

I Soci e i Dipendenti dell'Ossolfilo S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.
— Oggiono S. Stefano, 9 ottobre 1980

Umberto Zanetta, i figli e Lucia sono vicini ad Elena, Giovanna, Alessandra e Silvia nel dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico

AVV. PROF. Guido Astuti

— Torino, 9 ottobre 1980

I cugini Alessio Mario Poni Della Porta partecipano commossi la perdita del caro GUIDO.

Marcello e Gemma Gatti, Marco ed Elisabetta Sinisalco partecipano commossi al dolore per la scomparsa del caro amico

prof. Guido Astuti

giudice costituzionale

— Torino, 9 ottobre 1980

Pepino e Laura Grella
Benedetta e Renato Emanuele
Gian Luca e Marisa Sammarati
sono affettuosamente vicini a Giovannella e ai suoi cari.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre socio nazionale

prof. Guido Astuti

— Torino, 9 ottobre 1980

Medici e Personale dell'Istituto di Audiologia partecipano commossi al dolore del loro direttore e dei familiari per la perdita del suocero

prof. Guido Astuti

— Torino, 9 ottobre 1980

Maria Maddalena Bovetto piangono l'amico

Guido Astuti

— Torino, 9 ottobre 1980

L'amico carissimo

prof. Guido Astuti

ci ha lasciati. Lo ricorderanno sempre Lucia e Giuseppe Verdolini.
— Torino, 9 ottobre 1980

Paul Marchand si unisce al compianto per l'AMICO di sempre.

Antonio Maria e Marietta Marocco si uniscono al dolore della signora Elena e famiglia per la dolorosa dipartita dell'indimenticabile maestro e carissimo amico

prof. Guido Astuti

— Torino, 9 ottobre 1980

E' mancato

Natale Frasia

Addolorati lo annunciano moglie, la figlia Mariateresa con marito Orlando, Gustavo e figli Antonella e Paolo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 Parrocchia Maternità Rolfa, viale Rialto.
— Grugliasco, 9 ottobre 1980

Nicolai e Umberto Casalegno prendono parte al lutto del dottor Giovanni Tosco per la scomparsa del padre

Agostino Tosco

— Torino, 9 ottobre 1980

Silvana e Gustavo Di Bella partecipano al dolore dell'amico Giovanni per la scomparsa del papà

Agostino Tosco

— Torino, 9 ottobre 1980

La famiglia Chiarelli partecipa con profondo cordoglio al dolore del dottor Tosco per la morte del padre

Agostino Tosco

— Torino, 9 ottobre 1980

Gli amici della Escrima sono vicini al caro Giovanni Tosco e partecipano al suo dolore per la perdita del PADRE.

[illegible]

1979 — 1980

prof. Giuseppe Corradi

La moglie lo ricorda con rimpianto.

10-10-1977 [illegible]

prof. Mario Gros

Nella tristezza che non conosce tempo, i tuoi cari ti ricordano nella preghiera. S. Messa alla Consolata oggi 9 ottobre ore 18.

1979 — 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Luigi Gazzola

la moglie Maddalena Calvo con immutato affetto e rimpianto lo ricorda e parenti e amici. La S. Messa in suffragio venerdì 10 ottobre ore 18 nella chiesa Madonna di Campagna via Cardinal Massaia 98.
— Torino, 9 [illegible] 1980

Acciaio dal 22 lo «stato di crisi» nella Cee

BRUXELLES — La Commissione esecutiva Cee intende mettere in [illegible] te le misure connesse allo stato di crisi manifesta della siderurgia comunitaria il 22 ottobre, dopo avere preso nota del parere del comitato consultativo Ceca che si riunirà il 16 ottobre.

Tale annuncio è stato dato ieri sera dal portavoce del commissario Etienne Davignon, responsabile per la politica industriale Cee. La presa di posizione è maturata al termine di un pomeriggio di intense consultazioni.

Di fronte all'atteggiamento assunto dal governo tedesco, che aveva chiesto una nuova riunione dei ministri dei «Nove» responsabili per i problemi siderurgici, la commissione esecutiva Cee ha preso contatto nel pomeriggio con le autorità di Bonn e con la presidenza lussemburghese del consiglio Cee.

Secondo quanto si è appreso da fonti vicine alla commissione, Davignon ha ribadito la sua intenzione di mettere a disposizione dei «Nove», entro la fine della prossima settimana, tutte le informazioni necessarie sulle modalità di applicazione dell'articolo 58 del trattato istitutivo Ceca, relativo alla riduzione d'autorità della produzione siderurgica, in caso di crisi manifesta.

Tubi Italsider per gasdotto dell'Alaska

TOKYO — Industrie siderurgiche italiane, statunitensi e giapponesi forniranno i tubi per costruire il gasdotto dall'Alaska agli Usa. All'Italsider è stata assegnata una commessa per 140 mila tonnellate di tubi

In treno viaggia meno gente

ROMA — Una diminuzione [illegible] numero [illegible] viaggiatori-chilometro è stata registrata dalle Ferrovie dello [illegible] nel corso dell'anno. Si tratta del 2,2% in meno rispetto [illegible] stessi mesi del 1979 relativamente al trimestre aprile-giugno e del 2,7% in meno per ciò che riguarda il solo giugno, durante il quale il numero dei viaggiatori è sceso dello 0,3%. Dal confronto tra il periodo che va dal luglio 1979 al giugno [illegible] e quello che comprende i mesi [illegible] luglio 1978 al giugno 1979 emerge una contrazione dello 0,7%.

E' da ritenere che a queste diminuzioni abbiano contribuito più fattori [illegible] certamente non sono estranei la diminuita mobilità delle persone sulle lunghe percorrenze (in relazione alla [illegible] [illegible] prezzi), le agitazioni sindacali [illegible] i frequenti ritardi [illegible] convogli sulle tabelle di marcia.

Fatturato Bassetti salito del 37%

MILANO — Il consiglio di amministrazione della «Bassetti» ha esaminato l'andamento della gestione 1980 rilevando «con soddisfazione il pieno raggiungimento dei traguardi aziendali». Lo afferma [illegible] comunicato precisando in particolare che la raccolta ordini [illegible] in Italia e all'estero nei primi nove mesi è stata di 88,0 miliardi contro i 64,8 miliardi del 1979 con un incremento quindi del 37% [illegible] cui il 15% [illegible] prezzi e il 22% per quantità e «mix» di prodotto.

«Alla luce [illegible] questi dati [illegible] testimoniano di una buona tenuta delle vendite anche dopo la ripresa autunnale — prosegue il comunicato — si ritiene che, a fine [illegible], il fatturato dovrebbe raggiungere i 110 miliardi di lire».

Il consiglio di amministrazione ha poi esaminato l'andamento economico del primo semestre 1980: al [illegible] giugno a fronte di [illegible] fatturato [illegible] 53,7 miliardi, [illegible] è avuto un cash-flow [illegible] 6472 milioni di lire, pari al 90% di quello dell'intero 1979, che fu [illegible] 7120 milioni. Pur in presenza di [illegible] congiuntura in lento deterioramento in Italia e presso [illegible] maggior parte dei paesi europei, la Bassetti ritiene quindi — [illegible] il comunicato — di poter realizzare anche nel secondo semestre risultati positivi.

Francia [illegible] stretta monetaria

[illegible] — La Francia [illegible] [illegible] politica monetaria ancor [illegible] rigida [illegible] l'anno prossimo: il ministro dell'Economia René Monory ha annunciato che l'obiettivo [illegible] [illegible] [illegible] monetaria [illegible] ridotto dall'11% di quest'anno a solo il 10% per il 1981. Parlando a una conferenza stampa, Monory ha detto che la nuova stretta mira a ridurre «l'ancor eccessiva liquidità» dell'economia francese e che è proposito del governo di sferrare un deciso attacco all'inflazione nel corso del nuovo anno.

Il ministro Manca parla di momento critico per il «made in Italy»

Deficit commerciale: se non s'interviene si rischia di arrivare a 20 mila miliardi

ROMA — Oltre undicimila miliardi di deficit in soli 8 mesi: se non si corre immediatamente ai ripari, a [illegible] anno il [illegible] negativo [illegible] nostra bilancia commerciale rischia di «sfondare» il muro dei 20 mila miliardi, una cifra che evidenzia [illegible] drammaticità della situazione. L'allarme è già scattato. Dal ministro Manca e [illegible] presidenti delle categorie interessate partono [illegible] per misure [illegible] paci [illegible] ridare slancio al [illegible] «made in Italy».

«I dati di agosto — ci dice il ministro Manca — *confermano che siamo in un momento [illegible] in cui è indispensabile operare degli interventi, se non si vuole che certe tendenze diventino irreversibili. Come sappiamo, il nostro deficit è essenzialmente petrolifero: in questi otto mesi abbiamo speso, a causa del forte aumento del prezzo del greggio, il 65 per cento in più per importare il 18 per cento in meno di petrolio».*

— Le importazioni energetiche insieme con quelle alimentari sono ovviamente un dato di rigidità nella nostra bilancia. Ma che succede sul [illegible] delle esportazioni?

«Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono aumentate [illegible] circa il 15% in valore, il che significa che in termini reali vi è stato un calo non indifferente. In volume abbiamo infatti registrato cali medi del 5%, mentre altri Paesi industrializzati hanno registrato incrementi notevoli. Stiamo quindi perdendo quote di mercato».

— Allora, ministro, cosa si può fare?

«La penetrazione [illegible] [illegible] cati esteri [illegible] un fenomeno complesso, dove giocano fattori obiettivi come [illegible] competitività [illegible] prodotti e la puntualità delle consegne, ma anche [illegible] fattori psicologici [illegible] [illegible] durato tende a prolungarsi nel tempo. Assolutamente non possiamo attendere ancora: il decreto bocciato dalla Camera [illegible] conteneva alcune misure volte [illegible] sostegno dell'attività esportativa che devono essere recuperate».

— Impresa ardua, visto che le forze politiche non riescono neppure a mettersi d'accordo sulla sanatoria [illegible] decretone...

«Eppure, non c'è altra strada. La fiscalizzazione degli oneri sociali, ancor più se effettuata selettivamente, [illegible] esempio, alleggerirebbe i costi di produzione a tutto vantaggio della competitività dei nostri prodotti. I fondi [illegible] al Sace e Mediocredito permetterebbero il rafforzamento di politiche di cooperazione [illegible] Paesi in via di sviluppo e Paesi petroliferi. Queste misure, ma soprattutto il rapido e concreto avvio di una politica di riconversione industriale che privilegi i settori ad alto valore aggiunto [illegible] a più elevato contenuto [illegible] lavoro qualificato, costituiscono la condizione per invertire la tendenza negativa [illegible] bilancia commerciale senza ricorrere alla svalutazione della lira che avrebbe effetti di recupero [illegible] competitività solo per pochi settori e per un periodo di tempo limitato, mentre scatenerebbe altre e più gravi conseguenze negative».

Le considerazioni di Manca sono pienamente condivise dal presidente della Confindustria, Merloni, il quale ha inviato ieri una lettera a tutti i capigruppo della Camera per ribadire l'urgenza di riproporre i provvedimenti-chiave per l'export contenuti nel decretone. *«La persistenza di incertezze e di confusione* — osserva Merloni — *costituisce fattore aggiuntivo di turbamento nel quadro generale in cui le imprese sono chiamate ad operare».* Le sole misure monetarie, aggiunge il direttore generale per i rapporti economici della Confindustria, Francesco Galli, indubbiamente servono alla difesa del cambio, ma il recupero di competitività verso l'estero «va ricercato con provvedimenti che combattano l'inflazione e favoriscano la produttività all'interno dell'impresa».

Analoghe preoccupazioni esprime il presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, il quale invita a puntare sull'aumento delle esportazioni. *«A ciò* — precisa Spinella — *si può giungere [illegible] opportuni provvedimenti in positivo. Il nuovo governo, tra l'altro, dovrà pensare a scorporare dal plafond il credito rivolto ai finanziamenti all'export e nello stesso tempo si dovrà impegnare a dare organicità ed efficacia [illegible] ministeri ed ai vari enti e organismi che si occupano del commercio con l'estero».*

Per il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, *«è indispensabile che sia affrontato al più presto [illegible] e seriamente, accanto ad una politica di riadeguamento [illegible] nostra offerta sull'estero (che può dare i suoi frutti solo nel medio-lungo periodo) anche un programma [illegible] rilancio e di sostegno delle [illegible] stre esportazioni [illegible] settori portanti, a saldo tradizionalmente positivo, che stanno registrando segni pesanti di cedimento. Riteniamo del tutto insufficiente, ad esempio, quanto [illegible] fa per l'abbigliamento o le calzature».*

Emilio Pucci

BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA (in miliardi di Lire)

+ 0 — 300 600 900 1200 1500 1800

G F M A M G L A S O N D G F M A M G L A

1979 1980

La commissione prezzi [illegible] ha detto sì agli aumenti

Tariffe Sip, nulla di fatto oggi altra riunione al Cip

ROMA — Ancora nulla di fatto per le tariffe telefoniche, mentre imperversa la caccia al prezioso gettone. La situazione è ferma a ieri. Forse oggi si potrebbe avere una decisione del Cip, anche se ostacoli tecnici e politici [illegible] brano frapporsi [illegible] una sollecita definizione.

La Commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip, che doveva esprimere [illegible] parere sulle proposte di aumento (circa il 17 per cento in più rispetto [illegible] 20 per [illegible] bocciato dal Tar) è rimasta riunita per quattro ore dopo di che ha aggiornato i lavori a questa mattina. La discussione [illegible] non [illegible] filata [illegible] tanto che alla [illegible] si sarebbe preso tempo per valutare meglio la situazione.

Alcuni, infatti, avrebbero fatto presente che la Commissione rischia di trasformarsi in [illegible] [illegible] paravento per il potere politico, senza avere dati sufficienti per stabilire la congruità delle tariffe. Altri, anche se in via del tutto privata, avrebbero fatto cenno al pericolo di incappare nei rigori della magistratura. In definitiva la sentenza del Tar avrebbe provocato qualche ripensamento, anche se la Commissione, convocata prima della pubblicazione, è chiamata a dare un giudizio soltanto sulle proposte inoltrate dal ministero delle Poste.

A tagliare la testa al toro potrebbe [illegible] però il Cip, o meglio la Giunta del Cip (formata dai ministri Bisaglia, Pandolfi e Marcora; ma di solito sono presenti anche altri rappresentanti ministeriali) che in casi di estrema urgenza, e quello [illegible] [illegible] [illegible] proprio averne tutte le caratteristiche, può decidere qualsiasi provvedimento in materia di prezzi. Cioè da oggi il gettone potrebbe tornare a 100 lire e le tariffe a livelli in grado di coprire anche il «buco» apertosi con la decisione del Tar.

Ma, si faceva rilevare ieri in ambienti parlamentari, è credibile che ministri dimissionari, dopo la singolare vicenda del decretone, si spingano ad approvare aumenti tariffari sui quali anche Cgil, Cisl e Uil hanno espresso ieri a De Michelis e Darida netto dissenso? E' sempre possibile, a questo punto ogni ipotesi vale l'altra, ma il limite la Commissione centrale prezzi potrebbe varare gli aumenti e il Cip riunirsi non immediatamente, come è già accaduto; e rinviare la palla al nuovo governo.

Sempre che nel frattempo non intervenga il Consiglio di Stato ad approvare la richiesta [illegible] [illegible] sospensiva avanzata [illegible] Sip, [illegible] [illegible] caso la situazione resterebbe congelata, [illegible] il gettone a [illegible] lire e le tariffe in vigore dal primo gennaio, fino al momento del giudizio [illegible] merito.

Eugenio Palmieri

Palermo: imboscati in un solo giorno 993 mila gettoni

PALERMO — Quasi un milione di gettoni telefonici — per l'[illegible] 993 mila — sono stati distribuiti nella sola giornata di martedì dalla Sip di Palermo, per rifornire i gestori di [illegible] ti pubblici, contro una media di ventimila [illegible] altri giorni. Tanta circolazione di gettoni non è però servita ad assicurare un buon [illegible] presso i telefoni pubblici: appena arrivano i rifornimenti i distributori automatici vengono subito svuotati.

«Sanatoria» approvata in Commissione

Benzinai rimborsati

Per l'imposta di fabbricazione sul carburante nei depositi quando cadde il decretone

ROMA — I benzinai potranno ottenere il rimborso di parte dell'imposta di fabbricazione sul carburante che era giacente nei depositi e [illegible] stazioni di servizio al momento della decadenza del superdecreto economico (mezzanotte del 30 settembre). In tal modo, non subiranno alcuna conseguenza economica dalla diminuzione di 50 lire del prezzo della benzina, determinata dalla caduta del decretone.

La disposizione è contenuta nella leggina di «sanatoria» degli effetti del decreto economico che le commissioni congiunte Finanze e Bilancio della Camera hanno approvato ieri pomeriggio in sede referente. Il provvedimento sarà esaminato mercoledì della prossima settimana (15 ottobre) dall'assemblea di Montecitorio e passerà poi a Palazzo Madama.

La «sanatoria» è stata approvata in un testo diverso da quello originario: sono stati infatti accolti e conce[illegible] all'unanimità alcuni emendamenti presentati dal governo. Gli articoli [illegible] uno sono diventati tre.

Ecco i punti principali della sanatoria: a) sono validi gli atti e i provvedimenti [illegible] in applicazione dei decreti; conservano efficacia i rapporti giuridici sorti sulla base delle stesse disposizioni; b) non saranno applicate sanzioni ai contribuenti che nel periodo dal 30 settembre (decadenza del decreto) alla data di entrata in vigore della «sanatoria» hanno pagato l'Iva senza tenere conto degli aumenti di aliquota introdotti dai decreti di luglio e settembre; c) restano applicabili fino alla scadenza dei prestiti le agevolazioni fiscali sugli interessi, i premi e i frutti di obbligazioni emesse fra il 3 luglio e il [illegible] settembre dagli istituti di credito a medio e lungo termine; d) sulle giacenze di benzina (superiori ai 20 quintali) esistenti nei depositi alla mezzanotte del 30 settembre è concesso il rimborso di 1.059 lire per ettolitro (1.378 lire al quintale per il gas di petrolio liquefatto). Il rimborso va chiesto, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della «sanatoria», all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione.

L'ultima disposizione del provvedimento di «sanatoria» (art. 3) riguarda l'imposta di fabbricazione sugli spiriti (art. 17 del decretone). *«L'aumento dell'imposta di fabbricazione (da 120 mila a 300 mila lire) — è detto nell'art. 3 — non si applica sugli alcoli nazionali o d'importazione da chiunque e comunque detenuti alla mezzanotte [illegible] 30 settembre, risultati da apposita denuncia da presentare all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione competente per territorio entro 30 giorni dalla data [illegible] entrata in vigore della presente legge».* La norma contiene ulteriori specificazioni per casi particolari.

Oggi riprendono i contatti fra i gruppi di Montecitorio per la ricerca di un accordo sulle parti del «decretone» da salvare.

Frignani: ci sono troppi segnali negativi

Gli imprenditori piemontesi prevedono un duro fine anno

TORINO — Note negative dall'indagine congiunturale della Federpiemonte sulle previsioni economiche del quarto trimestre '80 nella regione. Le aziende [illegible] prevedono un aumento della produzione sono ora solo più il 13 per cento, contro [illegible] 35,4 che prevedono invece una diminuzione; tre [illegible] [illegible] le percentuali erano rispettivamente il 15,8 e il 26,7; peggio ancora per gli ordinativi: 12,1 per cento di ottimisti contro il 46,8 di pessimisti; aumentano coloro che si attendono un calo anche delle vendite all'[illegible]. Intanto le aziende che hanno meno di un mese di lavoro assicurato dal carnet di ordini [illegible] salite al [illegible] per cento, contro il 19,2 per cento [illegible] sei mesi fa. Infine il 61,6 per cento delle aziende segnala ritardi negli incassi mentre ad aprile [illegible] solo il 47,3 per cento. Altri dati peggiorati rispetto alla primavera si riferiscono agli investimenti, [illegible] cassa integrazione, all'occupazione.

«La situazione — commenta l'ing. Giorgio Frignani, presidente della Federpiemonte — *può precipitare rapidamente. Quanto sta accadendo in Piemonte, e soprattutto a Torino per la vertenza auto, è troppo noto per doverlo sottolineare ancora. Altrettanto note le decisioni del governo subito dopo le dimissioni, di inasprimento del tasso di sconto per la difesa del cambi. Di conseguenza in Piemonte l'attività produttiva è chiusa in una doppia morsa: di politica economica, di politica sindacale. Per quest'ultimo aspetto la responsabilità della componente sindacale è soprattutto quella di volere una "vittoria" a tutti i costi, anche contro le condizioni oggettive [illegible] mercato mondiale dell'automobile: sarebbe una vittoria ben [illegible] fruttuosa per i lavoratori».*

[illegible] Frignani per la politica [illegible] questo è il momento della drammatica urgenza. La congiuntura può ancora essere risollevata, ma, proprio nel momento in cui ce n'era più bisogno, invece di decidere per il sostegno dell'economia si è dovuto decidere per il [illegible] freno. E' indispensabile che il tasso di sconto resti al livello attuale soltanto per il tempo strettamente necessario al [illegible] governo per definire un quadro economico, varare misure economiche urgenti. Quali misure?

«Ricordiamo — dice il presidente della Federpiemonte — *che abbiamo riserve valutarie elevate, per cui la difesa del tasso di cambio, qualora si decida di proseguirla, non richiede il totale sacrificio dell'economia; inoltre, abbiamo occupato il nostro ruolo nello Sme con sufficiente onore in questi primi due anni, tanto che una nostra modificazione delle parità di cambio congiuntamente ad altri Paesi non suonerebbe sconfitta per le nostre autorità politiche e monetarie. Che si decida nell'uno o nell'altro [illegible] comunque non si dimentichi che la recessione potrebbe essere gravissima in caso di errori. Il sistema sociale non potrebbe sopportarlo».*

Il numero dei senza lavoro nel settore è di 215 mila persone

Nell'auto Usa è disoccupato un quarto della manodopera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con le [illegible]dite dei primissimi modelli della cosiddetta «auto [illegible]diale», ossia delle «utilitarie» americane, Detroit ha lanciato il suo contrattacco con un duplice obiettivo: contenere [illegible] invasione giapponese da un lato, uscire dalla più grave crisi del dopoguerra dall'altro. Il contrattacco si sviluppa in un momento ancora difficile. Le vendite delle vetture americane hanno segnato una [illegible] flessione anche a settembre, il 30 per cento circa. Per sopravvivere, la più piccola delle case, la American Motors, ha venduto il 46 per cento delle sue azioni alla Renault per 235 milioni [illegible] dollari, e la Ford continua a perseguire un accordo [illegible] la Toyota, la sua più forte rivale, per la produzione negli Usa di cir[illegible] mezzo milione di macchine all'anno.*

Conviene precisare subito che questa non è l'ultima spiaggia di Detroit. Le previsioni [illegible] fine anno sono inquietanti, ma l'industria automobilistica americana ha ormai superato il peggio; e possiede risorse tali che la ripresa è solo questione di tempo. Quanto tempo, tuttavia, è un interrogativo cruciale per Case come la Chrysler, che si è appena salvata dalla bancarotta grazie a prestiti privati e governativi di oltre [illegible] miliardi di dollari. Un ritardo potrebbe costare altresì alla Ford, che nel primo semestre di quest'anno ha accusato un deficit di quasi 650 milioni di dollari.

Complessivamente, nell'80 l'industria automobilistica americana avrà prodotto intorno ai [illegible] milioni di vetture, cioè, per la prima volta, avrà prodotto meno del Giappone. Di questi 7 milioni, il 45 per cento saranno vetture [illegible] media [illegible] piccola cilindrata. Gli obiettivi per il 1981 sono rispettivamente [illegible] milioni [illegible] mezzo e il 55 per cento. «Se li raggiungeremo — ha dichiarato il presidente della Chrysler Lee Iacocca — i giapponesi dovranno di nuovo fare i conti con Detroit». L'auto mondiale è considerata l'asso nella manica. «Grazie ad essa — ha aggiunto Iacocca — dovremmo riuscire [illegible] contenere le importazioni dall'estero in un 25 per cento del nostro mercato [illegible] nell'82, saremmo in grado di fare meglio».

I nuovissimi modelli per [illegible] sono solo quelli della Ford (Escort e Lynx, in parecchie variazioni) e della Chrysler (Reliant e Aries, anch'essi con numerose basi). La General Motors presenterà i suoi a febbraio. Anche se per il prossimo [illegible] si parla [illegible] grosse riassunzioni, [illegible] numero dei disoccupati resta altissimo, 215 mila persone, un quarto del totale della manodopera del settore: a ciò va assommata la disoccupazione indotta. Sempre Iacocca ha spiegato che i disoccupati calano lentamente «perché la domanda del mercato è ancora inadeguata». Un dato importante, a suo parere, è che sono stati recuperati [illegible] nel frattempo quasi tutti quelli che erano in cassa integrazione.

Agli occhi [illegible] alcuni economisti, come Otto Eckstein, di Harvard, che esaminano [illegible] allarme l'ennesimo rialzo dei tassi di sconto negli Stati Uniti, Detroit pecca di ottimismo. Essi ammettono che l'anno venturo l'automobilista americano si orienterà sull'auto mondiale. Ma ritengono in primo luogo insufficiente l'offerta, in quanto le utilitarie disponibili in più saranno solo [illegible] milioni; e condannano inoltre [illegible] politica degli alti prezzi seguita dalle Case per ovviare al rialzo del [illegible] e ai massicci investimenti.

Iacocca confessa [illegible] temere che le obiezioni siano fondate. Il prezzo minimo di una Toyota [illegible] è 4398 dollari, quello della Ford Escort è 5128 e quello della Reliant è 6103. Con gli «optionals», cioè tutti i comfort, [illegible] può salire a [illegible] dollari. Un acquirente, che non abbia cambiato macchina per sei o sette anni, troverà i prezzi più che raddoppiati. Rispetto all'autunno del '79, un'utilitaria costa oggi 1000 dollari in più che una media cilindrata.

Eckstein ha fatto i [illegible] [illegible] tasca alla General Motors, il colosso del settore. La vettura tipo costa 9500 dollari, «quanto una casa piccola [illegible] nuova nel '50». «In un triennio solo, l'ultimo, il salto è stato del 30 per cento».

Per la General Motors ha risposto l'amministratore delegato Estes. Ha fatto presente che i costi salgono del 12 per cento annuo, e la Casa ha investito 3 miliardi di dollari nei cambiamenti. «I nostri azionisti erano abituati a un 10 per cento di profitti — ha affermato — non possiamo continuare a produrre in perdita».

Ennio Caretto

Più produzione in G. B.

LONDRA — In settembre la produzione di autoveicoli in Gran Bretagna è aumentata rispetto ad agosto ma è rimasta al di sotto dei livelli di un anno fa. Sono state costruite 84.300 unità, il 35,2% in più rispetto ad agosto ma lo 0,5% in meno rispetto al settembre 1979.

Le auto prodotte sono state 51.[illegible], mentre i veicoli commerciali sono stati 23.800.

Su base destagionalizzata i risultati sono invece capovolti, con il 5,6% in meno rispetto ad agosto e lo 0,6% in più rispetto al settembre dello scorso anno.

Ribassano i tassi [illegible] interesse Usa

[illegible] YORK — Si allarga il movimento al ribasso del denaro in Usa: altre due grandi banche hanno ribassato il tasso Broker Loan, vale a dire sui crediti alle operazioni borsistiche, portandolo dal 13,50 al 13%. Si tratta della Morgan Guaranty e della Bank of New York.

Il giorno prima la Citibank, che la settimana scorsa aveva portato il tasso Broker Loan al 14%, l'aveva ridotto al 13%. Per adesso la maggior parte delle banche si mantiene sul 13,50%.

Una nuova polizza (ramo vita) della Sai

TORINO — Una nuova polizza vita della Sai si chiama «Previdenza» ed è rivolta a tutelare il risparmio e a favorire un interessante investimento. Garantisce un capitale od una [illegible] al raggiungimento di una certa età attraverso il versamento di importi crescenti oppure costanti, anche di modesto ammontare.

Su ogni importo versato dagli assicurati verrà riconosciuto un tasso di interesse eguale [illegible]% dei redditi finanziari ottenuti dalla Società nella gestione del fondo istituito con i versamenti fatti. A completa garanzia del risparmiatore, gli investimenti si rivolgeranno ai settori a più alta redditività fra titoli garantiti dallo Stato ed esenti da ogni tassazione e una Società di revisione, iscritta all'Albo dei revisori, ad ogni fine anno certificherà la scrupolosa [illegible] degli impegni contrattuali. Inoltre, raggiunta la scadenza, se l'assicurato avrà scelto la corresponsione di una rendita vitalizia, questa continuerà a rivalutarsi con lo stesso tasso di interesse sopra evidenziato (80% dei redditi ottenuti dalla Società). L'investimento ha in sé il livello di rischio di ogni prodotto assicurativo, cioè praticamente nullo.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	188.[illegible]
Sterlina n.c.	215.000-225.000
Marengo it.	160.000-170.000
Marengo sv.	130.000-145.000
Marengo fr.	160.000-170.000
Marengo bel.	130.000-140.000
20 Doll. oro	720.000-780.000
50 Pesos mess.	790.000-830.000
100 Pesos cil.	390.000-420.000
Krugerrand	620.000-660.000
Argento (*)	500-583
Platino (*)	20.170

(*) Lire per grammo, lira nessuna

Lo scoglio resta sempre la mancanza di liquidità finanziaria

Indotto Indesit, 10 mila posti in forse se [illegible] si risolve la crisi dell'azienda

TORINO — *Quale futuro per l'Indesit? Mentre da un lato proseguono a ritmo incal[illegible]te gli incontri della direzione con i fornitori-creditori per cercare un accordo e garantirsi i rifornimenti, dall'altro esiste [illegible] oggettiva difficoltà nel reperire denaro liquido.*

Sull'esito della riunione di martedì [illegible] all'Api di Milano, con [illegible] trentina di creditori lombardi, il condirettore dell'azienda, dott. Dipietromaria, ha detto: «Si è trattato di una riunione sostanzialmente positiva anche [illegible] non tutti [illegible] bene informati sull'amministrazione controllata. Alcuni hanno concluso con una meditata disponibilità a riprendere a produrre». *Certo la premessa è che si trovi una via d'uscita all'impossibilità di accedere al credito per procurarsi le materie prime. Ha sottolineato Dipietromaria:* «L'Api, anche la sezione Lombarda, è l'associazione di imprenditori più aperta al dialogo».

In effetti a molti industriali nel Veneto e in Meridione non interessa salvare l'Indesit perché la produzione dell'indotto, o almeno di gran parte di esso, può essere destinato ad altre aziende, [illegible] particolare [illegible] Zanussi. Quest'ultima, grazie all'abbattimento temporaneo dei limiti di credito in quanto si trova in zona terremotata, ha potuto attingere in larga misura a finanziamenti da banche italiane e straniere (ad esempio il prestito di marzo di 100 milioni di dollari o quello di 22 miliardi con il sistema stand-by concesso a luglio). Ha quindi un'elevata disponibilità di denaro liquido.

A fronte delle prime difficoltà economiche dell'[illegible]desit, [illegible] era detto [illegible] alla Zanussi interessavano alcuni stabilimenti della concorrente. Sarebbe stato questo il motivo per cui [illegible] delle prime aziende a chiedere il fallimento dell'Indesit è stata [illegible] società della holding [illegible] Pordenone, la Ducati Elettronica, che tra le sei consociate che hanno chiuso lo scorso anno con i bilanci in rosso è quella che ha il passivo più pesante.

Adesso l'Indesit, la cui pun[illegible] [illegible] diamante è la rete commerciale estera, rischia [illegible] mettere sul lastrico 11.700 dipendenti [illegible] [illegible] [illegible] istituti di credito disposti ad [illegible] fiducia nel piano di ripresa. Il presidente delle piccole e [illegible] die industrie associate all'Unione Industriale, ing. Rasoioli, afferma: «Se l'indotto auto si [illegible] in notevoli difficoltà con risvolti economici che si [illegible] sentire a gennaio e febbraio '81, per le aziende fornitrici dell'Indesit il problema è complicato dal [illegible] che la [illegible] è gravata in maggior misura sull'elettrodomestico. Inoltre la ripresa sarà molto più lenta e le indu[illegible] dell'indotto [illegible] trovano con sette mesi [illegible] produzione non pagata».

Il segretario dell'Animem, aziende metalmeccaniche dell'Api, dott. Aghemo, aggiunge: «Organizzazioni sindacali ed autorità pubbliche continuano ad alimentare la tensione sul [illegible]so Fiat, dimenticando che un vero dramma occupazionale per l'area torinese sarà rappresentato quanto pri[illegible] dalle piccole imprese collegate con l'Indesit, con oltre 10 mila lavoratori». *Poiché [illegible] ruolo specifico dell'Animem [illegible] di tutelare gli interessi delle piccole e medie industrie, Aghemo sottolinea:* «Sono necessari interventi urgenti e concreti per evitare sbocchi traumatici. Con i crediti bloccati [illegible] indispensabile trovare una forma di [illegible] per le aziende che si trovano in gravissima crisi di liquidità».

All'Indesit tutto è pronto per un rilancio produttivo, l'accordo con i delegati sindacali è stato raggiunto anche sulle mense e sui trasporti. Ieri il dott. Treves, commissario giudiziale, si è incontrato con il consiglio di fabbrica, oggi e domani vi saranno nuove riunioni con Api ed Amma. Gli impegni si accavallano ma [illegible] soluzione è ancora lontana.

Carlo Novara

Prezzi del caffè in brusca caduta

NEW YORK — I produttori di caffè stanno cercando di arre[illegible] la caduta dei prezzi sui mercati causata dall'accumularsi delle giacenze.

I [illegible] sono scesi a circa 1,30 dollari per libbra, dai 3 dollari di giugno. Finora i paesi produttori, soprattutto i due maggiori, Brasile e Colombia, per frenare la discesa dei prezzi hanno comprato caffè attraverso la società panamense «Pancafé». Tuttavia la Pancafé ha quasi [illegible] i suoi fondi.

Al Consiglio dei ministri Cee

Per energia e inflazione arriva il piano-Ortoli

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha deciso ieri di trasmettere ai ministri finanziari dei «nove» un documento sulle relazioni tra politica economica e energia.

Il testo, presentato da François-Xavier Ortoli, responsabile per gli affari economici, verrà discusso alla prossima riunione del consiglio, il 20 ottobre, a Lussemburgo.

Fra le proposte della commissione, vi è la convocazione ogni anno di una seduta congiunta dei consigli energia e affari finanziari, per valutare le applicazioni delle indicazioni Cee.

Il documento approvato ieri mette in evidenza:

1) Le dimensioni internazionali del problema energetico e la necessità di intraprendere azioni a livello internazionale (solidarietà fra i Paesi consumatori, dialogo con i Paesi produttori, interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo più gravemente colpiti dalla crisi energetica);

2) l'importanza del finanziamento delle bilance dei pagamenti e il ruolo che in tale contesto spetta agli organismi internazionali come la Cee e i suoi strumenti finanziari.

L'indice Comit è [illegible] dell'1,15%

La [illegible] perde colpi [illegible] le [illegible] guadagnano

MILANO — Mercato irregolare con una prevalenza di ribassi. Scambi attivi [illegible] molto nervosi. Dopo un'apertura migliore, gli ordini di vendita (costituiti per la maggior parte da realizzi e smobilizzi di posizioni speculative), hanno preso decisamente il sopravvento, facendo riacquistare al mercato la tendenza negativa che aveva caratterizzato la giornata di martedì. Nel finale, però, sono riaffiorate su numerosi valori alcune azioni a sostegno e nuove iniziative del denaro, cosicché il bilancio della riunione ha registrato ampi contrasti, anche all'interno dei singoli comparti, pur con una maggioranza di flessioni.

Le maggiori oscillazioni, in un senso o nell'altro, sono state registrate ancora una volta dagli assicurativi; da un lato, infatti, sono ribassate Latina priv. (—17,2%), Italia Ass. (—11,9%), Latina ord. (—11,8%), Fira risp. (—11,3%), Incendio e Comp. Milano, mentre dall'altro hanno recuperato Toro priv. (+4,2%), Sai (+3,9), Toro ord. (+1,8%).

Generalmente riflessivi i bancari (Credit —4,6%, Lariano —3,2%, Mediobanca —2,2%), le Olivetti (—6,1% le ordinarie, —4,9% [illegible] «pro rata» e —3% [illegible] privilegiate), la Rinascente (—4% le ordinarie e —8,5 [illegible] privilegiate) e inoltre Iniziativa Edilizia (—11,4%), Generalfin (—8,9%), Eternit priv. (—8,8%), Trafilerie e Caffaro (—8,1%), Mondadori (—7,0%), Standa (—7%), C. Erba (—6,6%).

Perdite tra il 4% e il 6% per Pierrel, Coge, Olcese, Aedes, Invest, Fiscambi, Italmobiliare, Siossigeno, Fisac e Cir. Le Cantoni, dopo essere state rinviate [illegible] eccessivo ribasso, hanno chiuso a 15.800 contro 16.500, con una perdita del 4,2%.

Ancora migliori, invece, i valori del gruppo Fiat (Fiat ordinarie +0,8%, Ifi privilegiate +3% e Ifil +1,2%) ad eccezione [illegible] Fiat privilegiate (—1,2%), le Pirelli (Pirellone +2,9 e Pirellino +1%).

Attività modesta nel reddito fisso.

L'indice Comit, a 141,09, ha perduto l'1,15%; l'indice «Il Sole - 24 [illegible]» è [illegible] da 81,98 a 81,81, con un arretramento dello 0,27%.

Il ristretto a Milano

MILANO — Nonostante le flessioni del mercato maggiore, pur tra contrasti, il ristretto va ancora al rialzo. L'indice Ibi ha compiuto infatti un altro progresso del 4,2% portandosi a 441,09.

T[illegible]	Prezzi	(tra parentesi i precedenti)
Italiana Incendio	44.950	(40.000)
Italiana Vita	22.000	(22.050)
La Previdente	23.300	(22.000)
B. Brianteа	36.300	(35.700)
B. Cattolica Veneto	9.000	(8.500)
B. Cred. Ag. Bresciano	30.000	(26.200)
B. Pop. Siracusa	12.910	(9.000)
B. di Legnano	5.339	(5.200)
B. Ind. Gallaratese	42.000	(40.000)
B. Naz. Agricoltura	13.499	(13.330)
B. Pop. Com. Industria	38.000	(37.500)
B. Pop. Bergamo	30.400	(30.200)
B. Pop. Crema	57.200	(56.400)
B. Pop. Intra	28.000	(27.000)
B. Pop. Lecco	24.020	(22.000)
B. Pop. Luino/Varese	30.500	(29.000)
B. Pop. Novara	70.000	(73.850)
B. Pop. Milano	39.900	(40.000)
B. Pop. Palazzolo	17.300	(16.600)
B. Ambrosiano	35.850	(35.800)
Cr. Commerciale	41.850	(40.000)
Cr. Bergamasco	28.500	(28.300)
Creditwest	2.500	(2.400)
Bieffe	4.190	(4.000)
Prelio	4.700	(4.300)
Terme di Bognanco	[illegible]	(850)
Finance ord.	10.790	(10.650)
Finance priv.	7.008	(7.219)
Diritti:		
B. Pop. Lecco	2.300	(—)
B. Ind. Gallaratese	28.550	(18.000)
B. Pop. Crema	4820	(4.750)
Ital. Incendio	29.550	(26.000)
Terme Bognanco	15	(30)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76,50	—
» » 10% 77/92	82,80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	[illegible]	—
» » » 1/3/81	99,85	—
» » » 1/5/82	96,60	— 0,20
» » » 1/7/81	99,10	—
» » » 1/7/82	97,30	+ 0,80
B.T.N. 5,50% 1982	96,80	— 0,20
B.T.Q. 10% 1981	98,65	—
» 12% 1982 I	95,40	— 0,40
» 12% 1982 II	94,50	— 0,60
» 12% 1[illegible]	91,30	— 0,50
» 12% 1984 I	91,35	— 0,15
» 12% 1984 II	92	—
» 12% 1987	90,60	—
[illegible]		
Enel 6% '68 II	76	—
» » '69 II	67	—
» 7% '73	63	—
Enel '74 indiciz.	133,50	— 1,50
» 10% '75 II	93,02	— 1,28
» '77 ind. II	110,50	—
» 12% '78 I	93,20	—
» 12% '78 II	90,80	— 1,80
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '66 I	69,30	— 0,60
» 6% '69	65	—
» 7% '72	75,70	—
OO.PP. 6%	52,70	+ 0,20
» 7%	51,70	— 0,80
» 6% Auto '75	52,50	— 1,70
» Int. St. 6% IV	65,60	—
» Int. St. 7% IV	83,16	—
» Anas 6% 66	51	—
» » 7% 72 I	52	—
» Autostr. 7% II	53,60	—
FF.SS. 6% '66 I	76,80	—
» 6% '67	72	— 0,50
» 7% '72 II	63	—

Titoli	8-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	85,50	— 1
» 10% '75 II	92,50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87,90	—
» 7% II	84	—
ICIPU vent. 6%	73,50	—
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	70	—
» XXIX 7%	72	— 2
» XXXIII 7%	70,50	—
» XXXVIII 7%	62,50	— 0,50
» XLII 6%	65,50	—
» II. 10%	71	—
Isveimer 7% '71 XIX	77,25	—
» 6% XIII	91,50	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	85	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	78,50	—
» » 9%	84,50	—
» O.P. 6% ex 5%	57	—
» » 6%	50	—
» » 7%	55	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	66	—
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84,80	—
» » 7% '70	82	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	80,50	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cellini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	85	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Cida Milano 10% '75	85	+ 1
RIV 5,50%	69,20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	210	+ 5
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	108	—
Liquigas 7,50% '75	—	—
Iri Stet 7% 73/88	84	—
S. Paolo II. 12%	199	—

I CAMBI DELLE VALUTE

[illegible] ESTERE	Banconote (Milano) 7-10	Banconote (Milano) 8-10	Esportazione (Milano) 7-10	Esportazione (Milano) 8-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-10
Dollaro Usa	869	859	859,80	858,70	859,75	858,75
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	734	732	737,25	736,25	[illegible]	738,40
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476,30	476,20	476,275	476,27
Fiorino olandese	437	434	438,10	438,15	438,108	438,175
Franco belga	29,25	29,75	29,68	29,670	29,60	29,670
Franco francese	204,25	204,25	205,71	205,30	205,238	205,335
Sterlina	2065	2050	2055,20	2054,70	2055,25	2054,975
Lira irlandese	1730	1730	1791,40	1795,30	1791,45	1795,15
Corona danese	151	152	154,44	154,54	154,455	154,56
Corona norvegese	172	172	177,02	177,03	176,985	177,04
Corona svedese	202,50	212,50	206,95	206,78	206,971	206,84
Franco svizzero	520	520	524,23	524,87	524,185	524,86
Scellino austriaco	67	67	67,313	67,28	67,306	67,305
Escudo portogh[illegible]	16,00	16,50	17,08	17,15	17,115	17,225
Peseta spagnola	11,10	11	11,832	11,833	11,855	11,828
Yen giapponese	4	3,80	4,114	4,124	4,112	4,124
Dinaro taglio gr.	26,40	26,40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	880	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto [illegible] San Paolo di Torino

Titoli	8-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	10620	—	4500
Bonifiche Ferr.	24200	— 300	1100
Chiari & Forti	8850	— 240	3000
Eridania	14310	— 335	25500
Imm. Vittoria	15200	— 801	200
Ind. Buitoni P.	3700	— 80	2000
Sermide ord.	148	— 1 75	1[illegible]
Sermide priv.	100	— 1 75	40000
Sermide risp.	138	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	39500	+ 200	32850
Assicur. Ital.	55000	+ 500	8200
Ausonia	3250	— 175	22500
C. Ass. Mi ord.	18000	— 490	32500
C. Ass. Mi priv.	17820	— 550	19200
C. Latina ord.	1410	— 190	30000
C. Latina priv.	1010	— 210	29000
FIRS	3040	— 10	5000
Generali	86700	+ 100	65400
Italia Ass.	25500	— 3450	9000
L'Abeille Ital.	53000	— 400	800
Fondiaria Inc.	13800	— 500	20000
Fondiaria Vita	48750	— 250	1200
RAS	223000	— 1000	12375
SAI	37200	+ 1400	28000
Toro Ass. ord.	17520	+ 320	29000
Toro Ass. pr.	14710	— 600	52500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	28500	— 500	23790
Banco Roma	25850	+ 50	13800
Banco Lariano	6100	— 210	53500
Cred. Italiano	3360	— 150	[illegible]
Cred. Varesino	6660	— 120	16000
Interbanca pr.	22250	— 150	14500
Mediobanca	69495	— 1505	12650
CA[illegible] - EDITOR.			
Binda	1410	— 40	1000
Burgo ord.	12700	+ 400	58000
Burgo priv.	9100	—	12100
De Medici	770	— 20	8000
Mondadori pr.	4050	— 319	9000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2500	+ 50	35000
Pozzi-Ginori	118 75	— 0 25	180000
Pozzi-Ginori r.	134 75	— 0 25	10000
Eternit	785	—	7000
Eternit prel.	820	— 50	3600
Italcementi	28800	+ 800	14750
Italcementi r.	29000	— 800	350
Unicem	13550	— 150	5400
CHIMICI			
Anic	8	—	200000
Brioschi	1738	— 12	1000
Caffaro	675 25	— 59 75	50000
Farmit. Erba o.	3900	— 275	31000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	8-10	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1270	— 33	186000
Lepetit	37450	— 850	2550
Lepetit priv.	36000	— 400	800
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	19200	— 700	6250
Montedison	173 75	+ 0 75	8750000
Perlier	3700	— 50	—
Pierrel	1295	— 60	84000
Rumianca	—	—	—
Saffa	7985	— 5	40900
Saffa risp.	8100	— 60	26100
Siossigeno	15800	— 900	13200
[illegible]			
La Rinasc. ord.	265 25	— 12	3400000
La Rinasc. p.	300	— 14	2430000
Silos Genova	5410	+ 30	6500
Standa	2500	— 180	18000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1260	+ 20	5000
Ausiliare	13700	— 300	7500
Autostr. To-Mi	1515	+ 5	3500
Italcable	15270	+ 100	32000
NAI	206 75	— 4 25	1363000
Nord Milano	1350	— 340	1000
SIP	1370	—	473500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	524	— 10 75	9500
E. Marelli	320	— 1	45000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	375 25	— 4 75	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1470	— 35	12500
Agricola	20500	—	9400
Bastogi IRBS	802	— 20	830000
Bonif. Siele	25980	— 520	26500
Borgosesia o.	3350	— 50	400
Borgosesia r.	2580	— 8	1100
Bution	5860	—	300
La Centrale	15388	+ 188	42100
Fin. E. Breda	[illegible]	— 25	68000
Finmare	83 50	+ 4 50	30000
Finsider	82	— 1	200000
Generalfin	900	— 90	18000
GIM	5438	— 61	1500
IFI priv.	3365	+ 100	311500
IFIL	4301	+ 52	25800
Invest	2960	— 135	130000
Mittel	1520	— 10	8000
Partec. Finanz.	302	—	7000
Pirelli & C.	2779	+ 29	53500
Pirelli SpA	1092	+ 31	571000
Proting	—	—	—
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	10600	—	—
Riva Finanz.	9300	— 75	3300
Sarom	1410	— 34	8000
SME	2635	—	47000
SMI	4370	— 80	7500
Stet	1370	— 15	111500

Titoli	8-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7300	— 385	[illegible]
B.I.I. ord.	565	— 29	463000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	2751	— 189	31000
Cond. Acqua	219 75	+ 14 75	72800
De Angeli Frua	18990	— 210	1800
[illegible]	1890	— 20	8000
G. Imm. Sogene	2140	— 81	251000
Iniziativa Ed.	18650	— 2400	5200
ISVIM	8310	+ 100	2000
Milano Centr.	22400	— 400	9100
Risanamento	16350	— 450	5000
SIPA	1460	— 50	43000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2190	+ 19	643000
FIAT priv.	1630	— 30	187000
Franco Tosi	33380	— 620	1000
Gilardini	3500	— 90	9500
Olivetti ord.	2330	— 126	838000
Olivetti priv.	2105	— 66	201000
Westinghouse	18150	+ 130	1150
Worthington	3270	— 70	12000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2100	—	—
Dalmine	125 50	+ 0 50	10000
Falck ord.	6351	— 49	5000
Falck pr.	6350	— 35	500
Ilssa-Viola	1790	+ 60	3000
Italsider	335	+ 5	58000
La Magona	2726	— 7	4500
Pertusola	1790	— 10	2500
Trafilerie	2020	— 179	13000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	41 50	— 1 25	1200000
Cantoni	15800	— 700	37200
Cucirini	3500	— 165	21000
Cascami Seta	7988	— 101	1700
FISAC	2160	— 90	3000
Linif. e Can. o.	1535	— 40	21000
Linif. e Can. r.	1318	— 11	29000
Marzotto priv.	1825	— 15	1600
Olcese Venez.	86 50	— 5	1370000
Rotondi	20700	+ 100	1300
Snia Visc. o.	635	+ 45	211000
Snia Visc. p.	721	—	41000
Unione Man.	36850	+ 1850	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2360	— 110	6600
Acq. De Ferr. r.	2545	— 65	300
Acqua Potabili	1300	— 20	19000
Calzat. Varese	5940	— 10	700
CIGA	5480	+ 148	78500
CIR	14650	— 600	18100
Pacchetti	87 75	— 4 25	310000
Terme Acqui	795	— 13	—
Trenno	4880	— 75	33000
ESTERI			
Bowring	3810	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	10600	—
Eridania	14250	—
Florio	820	—
Imm. Agr. Vittoria	15800	— 350
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	— 1900
C. Ass. Milano priv.	17800	— [illegible]
Comp. Latina ord.	1540	— [illegible]
Comp. Latina priv.	1100	— 20
Generali	[illegible]	— 3750
RAS	221000	— 12000
SAI	38000	— 2400
Toro Ass. ord.	16800	— 2200
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 1700
BANCARI		
B. Comm. Italiana	27200	— 1800
Banco di Roma	25700	— 2130
Credito Italiano	3150	— 150
Interbanca priv.	22750	— 1250
Mediobanca	70500	— 2150
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13000	— 200
Burgo priv.	9200	— 800
Cart. Ital. Riunite	255	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	115	—
Pozzi Ginori risp.	118	— 2
Eternit ord.	800	— 40
Eternit prel.	830	— 70
Unicem	13800	— 720
CHIMICI		
Anic	9,10	— 0,20
Italgas	1270	— 35
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	20000	— 700
Montedison	171	+ 1
Paramatti	1410	— 10

Titoli	8-10	Variaz.
Pierrel	1390	— 50
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	— 200
Saffa risp.	8150	— 30
SAIAG	1260	—
Schiapparelli	828	— 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	291	— 7,50
Rinascente priv.	298	— 8
Silos Genova	[illegible]	— 400
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	— 50
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 40
Italcable	[illegible]	—
NAI	211	— 7
SIP	1380	—
Torino Nord	80	— 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	530	— [illegible]
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	— 13
Borgosesia ord.	3450	—
Borgosesia risp.	2900	—
Centrale	15200	— 800
Finsider	83	— 4
GIM	5450	—
IFI priv.	3310	+ 30
IFIL	4180	— 120
Invest	3040	— 210
Mittel	1550	— 50
Fiscambi	3180	—
Pirelli & C.	2760	— 70
Pirelli S.p.A.	1095	— 20
SAROM	1420	—
SME	2620	—
SMI	4430	—
SIFA	1520	— 25
STET	1375	— 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	585	— 20
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	8-10	Variaz.
Co[illegible]	205	— 2
Fer-Co	320	— 6
Gen. Imm. Sogene	2205	— 45
I.P.I.	[illegible]	+ 35
ISVIM	5100	+ 50
Risan. Napoli	17100	— 600
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	970	—
FIAT ord.	2190	— 19
FIAT priv.	1630	+ 7
Gilardini	3575	—
Graziano	1215	+ [illegible]
Olivetti ord.	2360	— 41
Olivetti priv.	2120	— [illegible]
Westinghouse	18100	— 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	128	— 2
Fornara	440	— 1
Italsider	338	—
Talco Grafite	26000	—
[illegible]		
Cantoni	[illegible]	— 2000
Fisac	2180	— 90
Snia Viscosa ord.	900	— 20
Snia Viscosa priv.	725	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1205	— 105
CIGA	5420	— 230
CIR	15900	— [illegible]
Pacchetti	[illegible]	— 5
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	220	—
M.C. Er. 7% 73/88	106	—
M.S. Vis. 7% 73/88	108	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/89	216	—
Mel. Ital. 6% 73/88	104	—
Mira L. 12% 77/82	104	—
IRI Stet 7% 73/88	81,50	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	115	95,230	16,16
28/2/81	141	94,110	16,20
[illegible]	171	92,620	16,36
30/4/81	202	91,726	16,38
30/5/81	232	90,812	16,30
30/6/81	263	89,461	16,35
31/7/81	294	88,332	16,40
28/8/81	322	87,389	16,48
[illegible]/81	358	86,171	16,30

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-10		[illegible].	Emiss.
Amitalia	[illegible].	—	—
Capital Italia	»	16,01	—
Fonditalia	»	21,34	—
Interfund	»	12,80	—
Int. S. Fund	»	9,45	—
Multinvest	»	15,28	15,72
Italfortune	»	13,29	13,03
Italunion	»	11,39	12,38
Mediol. Sel.	»	15,45	16,79
Rominvest	»	16,58	17,53
Tre R	lire	9870,84	—
Eur '86	fr. sv.	172,48	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-10	8-10
Londra	676,50	677,00
Zurigo	681,00	678,00
Parigi	678,32	674,50
New York	701,80	700,70
Milano (lire al grammo)	18.600	18.700
Hong Kong	677,50	675,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,500	18,000
7 gg	17,125	17,625
15 gg	17,375	17,875
1 mese	17,875	18,375
2 mesi	18,000	18,500
3 mesi	18,250	18,750
6 mesi	18,250	18,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-10	Zurigo (in fr. sv.) 8-10	Francoforte (in marchi) 7-10	Francoforte (in marchi) 8-10	Londra (per sterlina) 7-10	Londra (per sterlina) 8-10	Parigi (in fr. fr.) 7-10	Parigi (in fr. fr.) 8-10
Dollaro	1,637-1,638	1,637-1,638	1,804-1,805	1,803-1,804	2,382-2,383	2,392-2,393	4,185-4,186	4,177-4,188
Franco svizzero	—	—	110,1-110,2*	110,1-110,2*	3,912-3,916	3,916-3,921	255,1-255,6*	255,2-256,0*
Franco francese	38,09-38,14*	38,13-38,17*	43,06-43,10*	43,04-43,14*	10,01-10,02	10,00-10,01	—	—
Marco	90,73-90,83*	90,76-90,84*	—	—	4,313-4,316	4,313-4,317	231,7-232,4*	231,6-232,2*
Sterlina	3,912-3,916	3,916-3,918	4,303-4,313	4,31-4,34	—	—	10,00-10,02	9,995-10,01
Yen	0,783-0,786*	0,785-0,786*	0,863-0,864*	0,863-0,865*	499,0-499,6	497,5-498,5	2,002-2,007*	2,003-2,008*
Lira	0,1904-0,1907	0,190-0,190*	2,098-2,101**	2,094-2,104**	2054-2056	2053-2056	4,864-4,877**	4,864-4,877**

* per cento ** per mille unità

Quasi la rissa nel sindacato, la paralisi della Fiat-auto continua, incidenti tra chi vuole lavorare e chi lo impedisce

Vigilia dello sciopero generale durissimi scontri al consiglione

I delegati si ribellano alle proposte di Galli: le forme di lotta, per ora, restano quelle che sono - L'azienda ha smentito di aver escluso dagli asili nido i figli delle operaie che sono in Cassa integrazione - Domani mattina discorso di Benvenuto in piazza San Carlo

Il «consiglione Fiat», riunito ieri al Teatro Nuovo si è concluso dopo vivaci polemiche e scontri verbali durissimi (fino al limite di una rottura) senza decidere nulla. Quel che succederà dopo lo sciopero generale di domani, cioè la settimana prossima, «sarà deciso *dopo lo sciopero generale*». Un rinvio che non scioglie i nodi, non dà risposta alle contraddizioni, lascia molte perplessità [illegible] base operaia e sembra destinato ad avere strascichi.

Un clima difficile, quello che vive oggi il sindacato, reso più [illegible] da dissidi interni e da incomprensioni. Gli esempi non mancano:

1 alla proposta fatta dal segretario generale Fim, Pio Galli, nella relazione introduttiva di mantenere per gli stabilimenti dell'auto le «attuali forme di lotta» (blocco totale della produzione) e per le altre fabbriche presidi e articolazione degli scioperi, i delegati presenti si [illegible] «ribellati»;

2 notizie contrastanti si sono accavallate: venerdì viene Benvenuto a parlare in piazza San Carlo, non viene, [illegible] si sa, verrà Marianetti. Solo nella [illegible] mattinata, nei corridoi del teatro, la conferma: «*Benvenuto sarà sul palco, anche se ci sono frange che in lui vogliono vedere più il socialista che il segretario della Uil*». Un segnale chiaro, quasi una sfida.

3 una voce è circolata: le mamme operaie messe in [illegible] integrazione saranno punite, i loro bimbi verranno respinti dagli asili nido [illegible] Fiat. Pio Galli l'ha ripresa rilanciandola [illegible] microfono sull'assemblea (una [illegible] [illegible] minuta che [illegible] ha [illegible] superato [illegible] [illegible] presenze): «Agnelli ha impedito ai figli di operaie Fiat messe in cassa integrazione di entrare negli [illegible]. E' il volto umano del padrone».

Una notizia seccamente smentita dall'azienda, con un [illegible] di poche righe: «*Entro fine anno, esaurita la fase di ricambio per l'uscita dei bambini passati alla scuola materna, nei sette asili-nido Fiat* di Torino *e provincia saranno nuovamente tutti coperti i 1350 posti disponibili. D'altra parte, anche recentemente, domande di nuove ammissioni sono state esclusivamente rifiutate per assoluta mancanza di posti*». Il [illegible] nicato conclude: «*La Fiat coglie l'occasione per mettere in rilievo che la grave carenza di asili-nido pubblici crea obiettive difficoltà a [illegible] parte dei propri dipendenti e in generale alla cittadinanza*».

4 al momento di concludere, solo gli interventi di Aloia (segretario provinciale Fim), Trentin e Veronese hanno impedito che la riunione degenerasse trasformandosi in rissa e il comunicato finale rispecchia la situazione di disagio (nella confusione generale un delegato ha detto: «*Parliamo chiaro, non nascondiamoci dietro il "sindacalese"*»). Il problema delle forme di lotta non viene risolto, ma rinviato; nel documento conclusivo scompare ogni riferimento all'articolazione degli scioperi.

Che divergenze ci fossero, era già chiaro fin dal mattino. Mancavano sul palco degli oratori i segretari generali della confederazione Cgil, Cisl, Uil (sostituiti da Trentin, Delpiano, Larizza). Del vertice Fim c'era solo Galli. La platea, ridotta, ha ascoltato con freddezza. Ha riassunto i termini della vicenda sottolineando che la Fiat al tavolo della trattativa ha detto [illegible] *del tutto opposte a quelle pubblicate a pagamento sui giornali, evidentemente considerando che la verità è troppo brutale da [illegible] ad alta [illegible], né ha modificato gli obiettivi che dal licenziamento dei 61 dell'ottobre [illegible] intendeva realizzare e cioè liquidare alcune migliaia di lavoratori*».

L'azienda, ha aggiunto, vuole ristrutturare la fabbrica «*senza tener conto di nessun vincolo ed in particolare tende alla intensificazione del lavoro individuale; la liquidazione fisica dei gruppi omogenei, espellendo quell'insieme di lavoratori che costituiscono l'ossatura del sindacato; la possibilità di avviare in modo incontrastato un imponente processo di ristrutturazione; la modifica radicale della natura e del ruolo del sindacato, che dovrebbe rinunciare ad occuparsi dei problemi che riguardano l'attività lavorativa*». Infine, secondo Galli, la Fiat vorrebbe che lo Stato «*si facesse puro garante delle esigenze della ristrutturazione capitalistica*».

Galli ha proposto che le forme di lotta vengano attuate in modo da «*combinare articolazione e presidio degli stabilimenti con l'apporto materiale di tutto il movimento sindacale*». In pratica, la continuazione del gruppo auto del presidio (con il blocco dell'attività) ai cancelli, assicurato anche da lavoratori di altre regioni, «gemellate» con i vari stabilimenti Fiat.

Nelle fabbriche Fiat non del settore auto, vanno invece «*valutate forme di articolazione che, unitamente ai presidi, consentano di dare continuità alla lotta sottraendo alla Fiat la possibilità di ritorsioni con mandate a casa di lavoratori*».

Galli infine ha accennato agli incidenti avvenuti in mattinata a Rivalta e Mirafiori accusando da un lato l'azienda di essere l'organizzatrice del «dissenso», dall'altro invitando i «capi» al dialogo, ad un confronto, «*perché dobbiamo recuperarli*».

Il nodo del dibattito [illegible]: scioperi articolati o no (pochi gli interventi, ma applauditi, che chiedevano lo sciopero generale ad oltranza).

Più volte la base ha contestato gli interventi del vertice, e anche sul palco c'è stato un battibecco tra Delpiano (Cisl) e Trentin (Cgil). Quest'ultimo, già con la borsa in mano («*non interverrò*» [illegible] detto ai giornalisti), ha ammonito: «*Non leghiamoci le mani. La Fiat teme di più una lotta articolata che lo scontro ad oltranza. Per battere la Fiat dobbiamo scegliere i mezzi più opportuni: la guerra breve la spera il padrone che gioca a dividerci*».

Tutti l'hanno ascoltato in silenzio. Poi è tornata la «bagarre». Alla fine è prevalsa la stanchezza.

L'ennesima formulazione del «documento finale» proposta dal segretario nazionale Fim Veronese, con la cancellazione della parola «*articolazione*», ha avuto un tiepido battimani che ha posto fine all'assemblea. Una conclusione che ha solo rinviato lo scontro all'interno del sindacato.

Francesco Bullo

Teatro Nuovo, parla Galli - Al tavolo della presidenza, accanto al podio, Trentin

Lo sciopero di [illegible] le [illegible]

Domani vi sarà lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl, Uil a sostegno della vertenza Fiat. Ecco le modalità di adesione [illegible] varie [illegible] gorie.

Industria e Commercio (grande distribuzione): quattro ore di chiusura, dalle 8 alle 12.

Enti locali (Comuni, Provincia e Regione) e **pubblico impiego**: quattro ore, dalle 8 alle 12.

Postelegrafonici: quattro [illegible] invece di una [illegible] [illegible] turno.

[illegible] **e autobus**: [illegible] circoleranno dalle 9 alle 11. I mezzi che alle 9 sa[illegible] in servizio, completeranno la corsa.

Ospedali: sciopero di quattro ore, dalle 8 alle 12. Saranno garantiti, [illegible] me sempre, i servizi urgenti.

Treni: un'ora di fermata, dalle 1[illegible] 11.

[illegible]: nella provincia di Torino sciopero per l'intera giornata. [illegible] [illegible] del Piemonte: materne e asili nido apriranno un'ora dopo. Elementari, medie e superiori apriranno con un'ora di ritardo nel turno del [illegible] tino; per i corsi pomeridiani è anticipata l'uscita di un'ora.

La Fiat denuncia: a Rivalta sono stati pestati capi e operai che avevano varcato i cancelli

Le violenze ad opera di picchettanti «con passamontagna sul volto e armati di spranghe» - Colpi sparati da una lanciarazzi, un ferito, alcuni contusi - Contrastante versione dei fatti nei comunicati dell'Flm e dei «capi» - A Mirafiori episodio analogo - Un operaio: «Mi hanno spaccato la faccia»

Continuano i presidi [illegible] [illegible] celli degli stabilimenti Fiat e cominciano a saltare i nervi tra chi intende [illegible] e chi vieta [illegible] [illegible]. Ieri si [illegible] verificati alcuni gravi episodi di intolleranza alla Mirafiori e a Rivalta: d[illegible]e, nell'intrecciarsi delle versioni e delle reciproche accuse, stabilire cosa è accaduto con esattezza. Di certo si è saputo che sei persone sono rimaste contuse a Mirafiori, un'altra ha avuto [illegible] prognosi di cinque giorni perché ustionata da un razzo, sparato a Rivalta. Di certo si può dire che feriti e contusi risultano «capi intermedi» dell'azienda che volevano entrare in fabbrica. Per lavorare.

Con sicurezza si può ricostruire soltanto il primo tempo di una aggressione che i sindacati definiscono «provocazione» della Fiat, mentre questa ritorce l'accusa ai picchetti e indirettamente al sindacato. [illegible] le 5 circa. Da[illegible] al cancello 3 di Rivalta c'è il solito presidio. Duecento persone, capi e operai (secondo la Fiat), chiedono di varcare il blocco. Il «picchetto» si oppone.

Da questo momento bisogna lasciare la parola alle parti. La Fiat scrive in un comunicato: «*I picchetti hanno fatto opposizione e* [illegible] *allora verificata* [illegible] *violenta colluttazione durante la quale uno dei picchettanti ha sparato anche un colpo di pistola lanciarazzi. Il gruppo di dipendenti è riuscito ad entrare ma è stato rincorso da alcuni dei picchettanti che avevano celato sul volto passamontagna e fazzoletti e brandivano spranghe: i capi e gli operai sono stati circondati e bloccati per alcune ore, e poi spinti fuori*». L'azienda aggiunge di aver presentato «*su questo gravissimo episodio*» una denuncia alla Procura della Repubblica.

La Fim è la prima che avvia la guerra dei comunicati. Accusa l'azienda di aver «*organizzato e strumentalizzato*» un gruppo di capi e lavoratori a cui si «*sono uniti* [illegible] *sconosciuti estranei alla fabbrica che con* [illegible] *organizzazione di tipo militare sono entrati in azione contro i pochi compagni presenti al cancello*». E mette le mani avanti specificando «*di non assumersi alcuna responsabilità per eventuali provocazioni e atti di teppismo che possono avvenire dentro la fabbrica*». Perché, secondo il sindacato, [illegible] parte delle persone entrate con i capi sarebbero rimaste nei reparti.

A sera in un altro comunic[illegible] aggiunge che «*la Fiat ha organizzato*» la spedizione «*con telefonate a* [illegible], *spingendo perché i tecnici facessero la forzatura*».

Spiega che ad un [illegible] momen[illegible] «*veniva a mancare la luce e il collegamento dei telefoni tra le varie porte*» e che «*la risposta dei lavoratori non si è fatta attendere ed è grazie soltanto alla responsabilità di essi che non sono successi scontri frontali*».

L'azienda parla invece di «*vera e propria caccia al capo, con sistematiche bastonature*». La Fim, riprendendo il discorso sugli «sconosciuti» entrati con i capi, si domanda: «*non li abbiamo visti uscire, dove sono?*».

Il coordinamento quadri e capi intermedi Fiat a sua volta «*smentisce* [illegible] *sdegno le insinuazioni chiaramente false*» facendo rilevare «*che mai i capi intermedi si sono "uniti" a sconosciuti estranei alla fabbrica. La riprova sta nel fatto che, ad essere colpito dal proiettile esploso da una pistola razzo è stato un capo squadra*».

Il Coordinamento, che il giorno prima a nome dei [illegible] mila capi aveva fatto appello alla «*libertà di lavorare*» pro[illegible] «*Numerosi altri capi, raggiunti da picchettanti, sono stati travolti, gettati a terra e pestati a sangue*». Aggiunge che «*l'azione squadristica era perfettamente organizzata e coordinata da "ufficiali" muniti di megafoni. Si è sentito dire, auspicabilmente solo a scopo intimidatorio, "adesso andiamo a pigliare il mitra"*».

Precisazione della Fim: «*Invece di fare il piagnisteo contro le lotte di queste settimane il Coordinamento farebbe bene a entrare nel merito dei problemi produttivi dell'azienda*». Aggiunge che il comunicato dei «quadri Fiat» è stato fatto senza la consultazione di tutti i capi.

A Rivalta si è sparato, seppure un colpo di pistola lanciarazzi: questa la sostanza. I «capi» scrivono che le esplosioni [illegible] state «*almeno cinque*», la Fim parla di una esplosione e «*scoppi di petardi*» buttati dagli occupanti per creare panico.

I carabinieri di Orbassano, giunti ormai alla fine [illegible] colluttazione, stanno ricostruendo l'episodio: non sarà facile accertare ciò che è avvenuto in quei pochi minuti in cui è mancata, come precisa la Fim, la luce. I carabinieri comunque affermano di non aver ricevuto né denunce né referti medici: uno sicuramente lo avranno. Che [illegible] persona [illegible] stata ferita, nessuno smentisce.

Meno grave e confuso quanto è avvenuto davanti al cancello «zero» di Mirafiori perché abbiamo la versione del ferito, E.O., 50 anni, da Nichelino. E' stato colpito al viso da un pugno che gli ha rotto lo zigomo sinistro (15 giorni di malattia).

Racconta: «*Erano le 4.50 e stavo avvicinandomi al cancello. Dal buio* [illegible] *spuntati due individui, uno mi ha percosso. Sono caduto, poi intontito e dolorante sono andato all'ospedale*». Continua: «*Non volevo forzare i picchetti ma solo costatare se era possibile entrare: non sono in cassa integrazione, perché non posso lavorare?*».

L'interrogativo trova una risposta indiretta nel comuni[illegible] della Fiat che fa rilevare «*la gravità di simili atti di violenza finalizzati a impedire l'esercizio di un diritto fondamentale di tutti i propri dipendenti*». Rileva l'azienda, che «*di fronte alla crescente insoddisfazione di molti lavoratori intenzionati a riprendere il lavoro, una minoranza di sostenitori della lotta ad oltranza — un paio di migliaia per loro stessa ammissione — ricorre persino ai* [illegible] *violenti, all'uso anche di armi proprie ed improprie*».

A Mirafiori un centinaio di persone ha tentato di superare i picchetti, sei sono rimaste contuse come risulta da referti [illegible]. Su questo episodio manca la versione ufficiale della Fim.

Nel comunicato del Coordinamento capi si legge infine: «*Siamo ritornati alle condizioni di ieri, in cui il terrorismo* [illegible] *dettava legge in fabbrica e fuori. Rinnoviamo perciò l'appello lanciato alle autorità responsabili perché escano dal loro colpevole assenteismo e intervengano energicamente e immediatamente per ristabilire quelle condizioni di legalità che da troppo tempo in Fiat vengono calpestate*».

La Fim fa un appello diverso, ovviamente, nella sostanza: invita i capi a «*discutere la crisi dell'auto e non* [illegible] *i miglioramenti salariali*». Conclude asserendo che probabilmente [illegible] *tutti i capi si ritrovano nel comunicato fatto da alcuni*» e che a sfondare i presidi è stato un gruppo «*che* [illegible] *si pone il problema di risolvere la crisi della Fiat ma di fungere da elemento di forzatura e provocazione*».

Pier Paolo Benedetto

Uno dei presidi di Rivalta: notte e giorno i picchettatori sorvegliano i cancelli

Bloccata da oggi Teksid Avigliana

3800 senza lavoro a tempo indeterminato

A partire da oggi, la produzione alla Teksid di Avigliana è sospesa fino a quando il pretore, dott. Fulano, non si pronuncerà sul ricorso dell'azienda per ottenere la rimozione urgente dei blocchi ai [illegible] che [illegible] da una settimana. In sette giorni di lavoro, e [illegible] ridotto per gli scioperi, tutti i contenitori e gli spazi disponibili sono stati colmati.

Ieri sono stati messi in cassa lavoro 2650 dipendenti (altri 400 sono in Cassa integrazione), oggi il provvedimento verrà esteso a tutti i 3800 addetti, a tempo indeterminato.

La festa del corpo agenti di custodia

Stamane, presso la caserma ex Lamarmora di via Nino Bixio 84, sarà celebrata la festa del corpo degli [illegible] di custodia. Vi parteciperanno le massime autorità civili e militari della Regione. Durante la funzione religiosa, saranno ricordati i caduti per motivi di servizio, tra i quali Giuseppe Lo Russo e Lo[illegible] Cotugno, il primo ucciso dai terroristi delle *Brigate rosse* e il secondo da quelli di *Prima linea*.

Gli agenti di custodia in servizio nelle varie carceri piemontesi sono oltre 1500 di cui 300 alle Nuove di Torino. La ricorrenza della fondazione del corpo si ce[illegible] in un momento particolarmente difficile per le guardie che da anni attendono provvedimenti legislativi che dovrebbero riorganizzare l'istituzione.

Critiche alle iniziative degli Enti locali

Il pri dice: «Sì alla solidarietà ma ognuno stia al suo posto»

Gli organi locali del psi chiedono al futuro governo «l'immediata soluzione della vertenza piegando l'attuale rigidezza della Fiat»

La decisione di Regione, Comune e Provincia di «*destinare somme di pubblico denaro per situazioni di bisogno connesse alle agitazioni Fiat in corso*» è stata criticata dalle segreterie del pri. Esse ritengono che «*interventi di questo genere nelle vertenze in atto possano creare confusione sul ruolo istituzionale che l'ente locale è tenuto a svolgere quand'anche* [illegible] *adempisse appieno la sua funzione di interprete delle esigenze economiche della comunità*».

Questa posizione non significa venir meno alla solidarietà verso i lavoratori messi in cassa integrazione: il pri la rinnova e «*mentre rispetta l'iniziativa sindacale della campagna di solidarietà, auspica che la trattativa nuovamente in corso possa determinare al più presto la ripresa dell'attività produttiva nella provincia di Torino*». Agli enti locali il pri chiede di «*attivare tutte le risorse disponibili per movimentare il mercato del lavoro piemontese anche attraverso la pronta definizione del secondo piano di sviluppo regionale*».

Anche il psi ha riunito gli organi [illegible] regionale, provin[illegible] e cittadino e in un documento afferma: «*L'irragionevole ostinazione della direzione Fiat che continua a non voler riconoscere gli sforzi importanti compiuti dal sindacato per individuare una seria piattaforma di accordo, rischia di produrre guasti sociali di estrema gravità*».

Ripete l'accusa di «*errori manageriali e finanziari della dire[illegible] Fiat che oggi tenta di far* [illegible] *ai soli lavoratori i costi di questi errori*»; riconferma l'opposizione a «*forme palesi o mascherate di licenziamento*» e ricollega questo problema alla crisi di governo.

«*L'impegno dei socialisti* — aggiunge — *è di dare al più presto un governo al paese, che abbia* [illegible] *primo punto l'immediata soluzione della vertenza piegando l'attuale particolare rigidezza della Fiat*».

In Piem[illegible] «*l'impegno degli organi locali del partito è di essere al fianco dei lavoratori e del sindacato in tutte le forme di solidarietà che si rendono necessarie*»; in particolare «*I tre organismi esecutivi hanno accolto l'appello delle organizzazioni sindacali per la sottoscrizione al fondo di solidarietà per i lavoratori in lotta, impegnando tutti i propri iscritti e in primo luogo tutti gli amministratori, a forme concrete di appoggio*».

Solidarietà e prese di posizione vengono da tutte le parti. La Gioventù operaia cristiana afferma che «*la decisione di ristrutturazione attuata dalla Fiat scarica gli effetti della crisi esclusivamente sui lavoratori*» e chiede al sindacato di «*promuo[illegible] iniziative di mobilitazione anche nelle piccole fabbriche e nelle aziende artigiane*».

La Confesercenti, [illegible] in [illegible] guito alla crisi, nota «un notevole *rallentamento delle attività commerciali*», invita la categoria a sostenere la lotta dei lavoratori per evitare un gravissimo collasso economico «*alla città e alla provincia*». Questa solidarietà, dicono, può essere concretizzata da tutte le categorie degli esercenti «*attraverso una pubblica sottoscrizione*». I versamenti [illegible] raccolti negli uffici cittadini della Confesercenti e nelle [illegible] staccate di Cascine Vica e [illegible].

Anche le Acli, a conclusione di un documento di solidarietà, invitano a «*sostenere l'iniziativa* [illegible] *Flm contribuendo alla sottoscrizione con almeno un'ora di lavoro*». Indicano le modalità: versare sul conto corrente bancario n. 429683/85 che la Flm ha aperto [illegible] la [illegible] di Risparmio, via XX Settembre 31, oppure, tramite gli appositi moduli-ricevuta predisposti dalla Flm, da ritirare presso le Acli, via Perrone 3.

San Salvario - Valentino, in un lungo documento approvato con 16 voti (pci, psi, sin. ind., pri, psdi, dp) e 8 astenuti (pli, msi, dc), [illegible] «*fermo rifiuto di ogni forma di licenziamento*» e si impegna «*a privilegiare iniziative utili a meglio conoscere e utilizzare le possibilità di* [illegible] *partone nel quartiere (artigianato, commercio, piccola industria, attività cooperative) anche in collegamento con le iniziative assunte in tal senso dagli Enti locali*».

Il quartiere San Paolo ha convocato per domani sera, nella sede di via Osasco, un'assemblea pubblica. Ma il gruppo liberale ha, a questo proposito, indirizzato una mozione di censura al presidente del quartiere, il socialista Briamonte, per «*grave prevaricazione compiuta a danno della Commissione lavoro, dei Gruppi consiliari, dei cittadini e dei lavoratori*».

L'accusa è inoltre di «*aver ignorato i diritti dei gruppi consiliari*», «*aver impedito l'acquisizione di dati necessari ad affrontare con serietà e concretezza il tema*», «*aver scelto una sede non idonea*». Chiede pertanto il rinvio dell'assemblea e la convocazione urgente della conferenza dei capigruppo.

Sabato studenti di tutta Italia faranno corteo

Il «Consiglione» di Mirafiori ha [illegible]rito alla manifestazione indetta per sabato dagli studenti che rifiutano «*la logica dei licenziamenti Fiat*» e chiedono «*una politica per nuovi posti di lavoro*».

L'iniziativa ha caratt[illegible] nazionale ed è promossa dai comitati studenteschi che [illegible] pano le sinistre giovanili. Ieri uno studente ha invitato gli operai a partecipare al corteo che si muoverà alle 9,30 da piazza S. Carlo per concludersi a una [illegible] «porte» di Mirafiori. L'assemblea del Teatro Nuovo ha stabilito di inviare al comizio anche un proprio oratore.

Raccolta di merci per operai Fiat

Tra le iniziative di solidarietà a favore dei lavoratori impegnati nella vertenza Fiat l'assessore al Commercio Luisa Bianco comunica la decisione dei grossisti dell'Associazione piemontese ortofrutticoli di far passare, domani, due camion nelle corsie del mercato generale per la raccolta di prodotti. Un camion andrà poi a distribuire la merce alla porta 5 di Mirafiori e l'altro ai cancelli della Fiat Lingotto, carrozzerie.

La crisi coinvolge l'artigianato [illegible]

Anche il sistema delle imprese artigiane piemontesi (oltre [illegible] [illegible] collegabili all'indotto dell'auto) è [illegible] coinvolto dalla crisi Fiat. Deboli dal punto di vista commerciale, spesso in [illegible] di dipendenza dalla grande industria, non sufficientemente protette da [illegible] legislazione, oggi sono tra le più esposte al rischio della chiusura.

[illegible] sollecitare un intervento nel settore e esaminare la situazione attuale delle imprese si è riunita ieri nella [illegible] della Giunta regionale la Consulta per l'artigianato. «*E' necessario dare nuova dignità economica e professionale* — ha detto l'assessore Marchesotti — *attraverso un rinnovamento del quadro legislativo e un modo particolare con l'emanazione della legge quadro. Inoltre le associazioni di categoria hanno sollecitato l'uso prioritario nella gestione dei finanziamenti agevolati per quelle imprese coinvolte dalla crisi Fiat*».

La Consulta ha quindi richie[illegible] un nuovo ruolo dell'Artigiancassa, lo snellimento dei rapporti fra gli istituti di credito e l'Amministrazione regionale e la «*finalizzazione* [illegible] *fondi riservati all'artigianato, nella quota del 15 per cento, previsti dalla legge sulla conversione industriale n. 675*».

[illegible] gli artigiani per il momento si limitano a protestare, diversa è la posizione dei lavoratori delle mense aderenti al sindacato Fulcta. Anche loro toccati direttamente dalla crisi Fiat, domani, in concomitanza con lo sciopero nazionale generale si fermeranno otto ore in tutta la provincia.

«*Chiediamo tra l'altro l'estensione della cassa integrazione* — hanno spiegato —, *la garanzia del salario, il controllo dei capitolati d'appalto*».

Come pesa la crisi su questi dipendenti? In dettaglio i sette giorni di cassa integrazione a luglio e gli 8 di settembre hanno significato un «*senza lavoro*» di [illegible] lavoratori alla Fiat, 200 alla Lancia, 80 nell'indotto (Agea, Stars, Cromodora).

«*Qualora la Fiat diminuisse l'organico dei 14 mila 500 licenziati* — hanno detto i sindacati — *ciò significherebbe una riduzione occupazionale nelle mense di circa 150 persone. Cioè ad ogni riduzione di occupazione nell'a*[illegible] *si accompagna una analoga riduzione dell'un per cento nel settore delle mense. A tutto ciò dobbiamo rispondere con una richiesta precisa di garanzie e un impegno di lotta massiccia*».

temperatura di ieri

massima	+18,8
minima	+15
media	+16,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1001 mb; umidità 90%. Temperatura: massima +18,3; minima +11,4; media +14,8. Previsioni: cielo molto nuvoloso a coperto con sporadiche precipitazioni; venti [illegible] irregolari: [illegible] discreta, localmente ridotta per nebbie; temperatura in lieve diminuzione. Sole: [illegible] 6,37; [illegible] 17,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +19; min. +12,3.

«Se il nazismo dovesse prevalere noi tutti ne saremmo le vittime»

Il rabbino Sierra ricorda le vittime di Parigi: «Non è necessario essere ebrei per valutare il germe che contamina animi e cuori»

«*Le cerimonie di commemorazione servono soltanto se il ricordo del sacrificio dei martiri contribuisce alla vita, alla creazione d'un mondo libero e senza discriminazioni*». La voce del prof. Sergio Sierra, rabbino della comunità israelitica torinese, è alta e dolente: echeggia tra le [illegible] navate della sinagoga, rievoca vecchi turbamenti, [illegible] sopite angosce e nuove preoccupazioni. Nei banchi, donne, uomini e bambini: alcune centinaia di perso[illegible] venute qui, stasera, per dire il loro «no» silenzioso ed accorato all'angosciante problema del neonazismo. Si ricordano le vittime dell'attentato con bombe alla sinagoga di Parigi, si rievocano i fatti di [illegible] dell'Oktoberfest, di Bologna, di Anversa.

«*Questi episodi* — sottolinea il prof. Sierra — *sono la risp*[illegible] *a chi con scetticismo ed indifferenza si domanda: "A che cosa serve tormentarsi ancora, e che giova rammentare i tempi nefasti? I vivi devono continuare a vivere". L'emergente neonazismo delle aggressioni e dell'intolleranza dimostra che queste considerazioni sono soltanto un modo di banalizzare il male per la propria tranquillità*».

L'«*apparentemente comodo oblio*», secondo il rabbino, nasce da un'insensibilità politica e morale perché «*non è necessario essere ebreo per valutare il germe pericoloso che contamina animi e cuori*». Sierra ricorda che si è di fronte, oggi, [illegible] [illegible] carente impegno democratico e a scelte antiassolutistiche che degenerano in assemblismo. «*Due sono le azioni utili da auspicare: rimuovere le condizioni che consentono alla feccia reazionaria e nazista di vegetare; bonificare l'opinione pubblica senza mai stancarsi d'affondare il bisturi nelle tristi vicende degli anni infami smascherando anche i falsi storici*».

La commemorazione di ieri [illegible] non era, nelle intenzioni, rivolta soltanto agli ebrei: «*Se il nazismo dovesse prevalere tutti saremmo vittime*» ha commentato il prof. Sierra. Ha ricordato il pensiero di Jean-Paul Sartre che disse: «*Bisogna dimostrare a ciascuno che il destino degli ebrei è quello d'ogni uomo libero*».

Dopo il discorso (sono pervenute adesioni del sindaco, del presidente della Regione Enrietti, di quello del [illegible] per i valori della Resistenza, Benzi, di associazioni partigiane) il rabbino ha letto la preghiera scritta, subito dopo la guerra, che ricorda 6 milioni di morti nei campi di sterminio: commemorazione e monito, dolori mai superati ed, ora, così ferocemente riproposti.

A pochi passi dalla sinagoga un'armeria mostra [illegible]la [illegible] vetrina i [illegible] di questo passato: elmetti, svastiche, bracciali nazisti. «*Sono oggetti che si vendono molto*» spiega il proprietario. Fuori, davanti ai vetri, un gruppo di ragazzini osserva gli «oggetti» con sguardo quasi rapito.

Renato Rizzo

Specchio dei tempi

Per uno zoo «a misura d'animale» - Amaro mea culpa del consumatore - Le tombe del Cottolengo - «Senza mutualisti, niente assenteismo» - Buon compleanno, nonno Guido - Dedicata a tutti i cani del mondo

Una lettrice ci scrive:

«Pochi giorni fa sono [illegible] al lo zoo e sono rimasta molto [illegible] [illegible] condizioni in cui [illegible] animali sono tenuti.

«Le gabbie sono troppo vicine e troppo piccole, ci sono scimmie (di medie dimensioni) ed altri animali, 3 o 4 [illegible] in gabbie incolonnate in un corridoio buio e puzzolente, di poco superiori al [illegible].

«La mia [illegible] [illegible] è unicamente rivolta allo zoo torinese ma, dal momento che la barbara abitudine di tenere animali in gabbia a scopo puramente decorativo pare debba ancora continuare, mi limito a chiedere se almeno in una città [illegible] [illegible] si cerca di "Ritrovare la qualità [illegible] vita" con iniziative anche molto costose, non sia possibile creare un giardino zoologico il più possibile "a misura d'animale" (mi rendo conto che la definizione è molto discutibile).

«Credo che almeno ampliare le gabbie, tenendo magari meno varietà di animali, [illegible] non si può estendere lo spazio occupato dallo zoo, o renderlo più simili all'habitat naturale degli sfortunati ospiti, introducendo almeno un po' di verde, non inciderebbe gravemente sul bilancio comunale.

«In fondo è il meno che dobbiamo a degli animali che abbiamo arbitrariamente privati della libertà».

Annamaria Canna

Un lettore ci scrive:

«Che i prezzi dei generi alimentari siano alle stelle lo sanno tutti, [illegible] forse non tutti [illegible] [illegible], ad un consumatore (magari anche un po' [illegible] come posso [illegible] io) può capitare di pagare [illegible] lire all'etto dei funghi immangiabili perché pieni di vermi.

«Se io posso essere in parte colpevole (per eccesso di fiducia) di non aver [illegible] la merce all'atto dell'acquisto, [illegible] [illegible] [illegible] da 20 anni in questo lavoro dovrebbe essere in grado di riconoscere dei funghi andati a male, e avere la correttezza di non venderli né a 4800 lire né a 100, o perlomeno di cambiarli quando la merce gli viene restituita.

«Purtroppo però la gentile proprietaria del negozio di primizie (ironia del nome) del centro, deve [illegible] convinta che il prezzo corrente dei vermi sia di 4800 lire all'etto. E lo che non [illegible] neppure il pesca».

Sandro Barbieri

L'assessore per lo Stato Civile del Comune ci scrive:

«A breve distanza di tempo [illegible] no apparsi nella rubrica "Specchio dei tempi" due interventi di lettori per richiamare l'attenzione sullo stato di incuria delle tombe in cui riposano le suore del Cottolengo.

«Devo precisare che il Comune non ha compito della manutenzione delle singole tombe in quanto questa è a carico dei [illegible] [illegible], siano essi privati singoli, enti o sodalizi.

«Nel caso, il fatto assume maggiore rilevanza in quanto non [illegible] di una singola tomba di tratta, bensì di un'area di notevole entità assegnata all'ente con provvedimento del 22 dice[illegible] 1926, e nella quale vengono inumate tutte le suore del Cottolengo decedute in Torino.

«Sarà mia cura comunque, nel rispetto dei principi di pietà verso i defunti e in particolare verso chi ha dedicato tutta la sua vita all'assistenza dei più bisognosi, di avviare contatti anche di là dalle [illegible] scritte, con i responsabili dell'ente onde contribuire a un [illegible] aspetto di decoro in questi campi».

Carla Spagnuolo

Un lettore ci scrive:

«Ho letto sui giornali che all'Alfa Sud, vi è stato il 41% di assenteismo tra i lavoratori.

«Ora il domando, giacché contribuisco, come tutti gli italiani, al mantenimento dei medici mutualisti, se [illegible] medici che hanno rilasciato con tanta leggerezza il certificato di malattia sono punibili per codice penale, e se per caso, dopo una eventuale condanna in tribunale, possono essere radiati dall'albo professionale.

«E' necessario scoprire, per [illegible] eventuale denuncia, questo [illegible] [illegible] contribuiscono alla rovina dell'Italia».

G. F. Filippi

[illegible] lettrice [illegible] scrive.

«Caro "Specchio dei tempi". De[illegible] che questo augurio fosse pubblicato prima del 18 ottobre, e ti ringrazio vivamente se potrai farlo.

«Per il cav. Guido Vittorio Cimma, nato il 18 ottobre 1890, ex pittore decoratore. Caro papà, oggi per noi non è un giorno come gli altri; compi il tuo terzo trentennio. Il cosa possiamo dirti in questa lieta ricorr[illegible] che [illegible] [illegible] banale retorica o ripetizione di soliti auguri?

«Sei un uomo dal cuore grande, dalla forte volontà, [illegible] una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro. Questi anni passati sono [illegible] e nostri, perché il solo guardarli, così lucido sano e sereno ci rende più facile lo sguardo al futuro.

«Grazie, con sincero affetto, con profonda commozione ed un caldo abbraccio».

Cimma Gavazza

Una lettrice ci scrive:

«Ho 16 anni, mi chiamo Marina, e ti scrivo per chiederti di ospitare nella tua rubrica questa poesia, che dedico al mio boxer Charlie e a tutti i cani del mondo.

«Forse qualcuno potrà pensare che questa è una cosa futile, ma io credo che, [illegible] [illegible] violenza e cattiveria, sia bello pensare come un quattro zampe può offrire amore, amicizia, allegria e fedeltà disinteressata.

«Spero che questa poesia serva anche a far sentire un po' di rimorso a tutte quelle persone (se così si può chiamarle) che hanno abbandonato il loro cane per poter trascorrere "tranquillamente" le ferie.

«Al mio [illegible] - Quando tra le mie [illegible] stringo - il muso di un cane - e lo accarezzo pian piano - guardandolo negli occhi - è come se raccogliessi - la poesia più [illegible] tica del mondo - di quando Dio creò il cane - per donare all'uomo... - un amico».

Marina

Libro di Dacquino oggi presentazione

Nella «Sala dei Cinquecento» dell'Unione Industriale, via Fanti 17, Torino, stasera ore 21,15, il prof. Giorgio Abraham, psichiatra della Facoltà di Medicina di Ginevra, il dott. Giovanni Trovati, vicedirettore de «La Stampa» e mons. Franco Peradotto, Vicario Generale della Diocesi di Torino presentano il libro di Giacomo Dacqui[illegible] «*Religiosità e psicoanalisi*» (ed. Sei), un testo di psicologia e psicopatologia sul comportamento religioso. Sarà presente l'autore.

Chi sono [illegible] persone cadute nella rete della Digos [illegible] l'accusa di appartenere [illegible] Prima linea

Con il presunto [illegible] di Ghiglieno, arrestati 4 operai Fiat [illegible] un professore [illegible] matematica

Paolo Zambianchi al momento della cattura era [illegible] di bombe a [illegible] - Sarebbe stato lui a sparare alla testa dell'ingegnere Fiat, nel settembre '79 - Degli altri, [illegible] stati dipendenti dell'Avio, Teksid [illegible] di Mirafiori - La quarta, una ragazza di 22 anni, fino all'altro giorno partecipava ai picchetti davanti ai cancelli degli stabilimenti

Nuovo blitz degli uomini della Digos contro i terroristi [illegible] Prima linea. I primi a cadere nella [illegible] stati Paolo Zambianchi, 29 anni, da tempo ricercato come uno degli assassini dell'ingegner Carlo Ghiglieno, e Irene Girotto, sorella di Olga, elemento [illegible] spicco nell'organizzazione, catturata [illegible] fine [illegible] scorso marzo a Parigi assieme ad altri complici.

Gli uomini della Digos e i carabinieri hanno poi arrestato altre sette persone, sei uomini e [illegible] donna. Questi i nomi: Gianfranco Benossa, 27 anni, decoratore, il fratello Piero, 22 anni, licenziatosi dalla Fiat Avio nel '79; Giuseppe Pandice, 36 anni, anche lui licenziato nel '79 dalla Teksid Fonderie; Walter Lupo, 24 anni, che ha lavorato fino al '78 alla Carrozzeria Mirafiori; Claudio Maggiorotti, 33 anni, professore di matematica; Nadia Mazzocco, 22 anni, operaia Fiat (era entrata in fabbrica l'anno scorso) e Rinaldo Nevi, [illegible] anni, di Bussoleno, operaio. Per tutti l'imputazione è di partecipazione alla banda armata Prima linea. [illegible] posizione più grave è senza [illegible] quella di Zambianchi, accusato di essere uno [illegible] killer dell'ing. Carlo Ghiglieno, della Fiat, [illegible] to sotto casa il 21 settembre '79.

Ieri mattina il [illegible] della Digos, Fiorello, nell'incontro con i giornalisti, ha ammesso: «*Abbiamo colpito il supporto tecnico-logistico di Pl, quelli che procuravano auto, armi, denaro, attraverso furti e rapine*».

Paolo Zambianchi, Latitante da tempo, [illegible] sfuggito alla cattura l'8 maggio [illegible] quando erano finiti in carcere una trentina di aderenti a Prima linea. Zambianchi, 29 anni, di Comacchio, è entrato nell'area dell'*Autonomia* giovanissimo, partecipando a episodi di terrorismo in [illegible] poi [illegible] a Milano [illegible] è entrato in contatto con Maurice Bignami, bolognese, anch'egli accusato di aver partecipato all'omicidio Ghiglieno.

Sulle modalità [illegible] cattura [illegible] Zambianchi e [illegible] Girotto, [illegible] ad [illegible] incensurata (probabilmente è finita nel giro trascinata dalla sorella) gli uomini della Digos non [illegible] stati prodighi di particolari. I due giovani [illegible] stati bloccati all'alba di venerdì scorso, [illegible] il portone [illegible] casa, a Torino. Zambianchi aveva addosso una pistola con 14 colpi nel caricatore, una bomba a [illegible] nella cintura e 89 proiettili in tasca. La ragazza nascondeva nella borsa tre milioni in contanti.

I parenti di via delle Primule. I fratelli Benossa, Pandice e Lupo abitano al civico 28 C e 28 E di via delle Primule e sono tutti imparentati [illegible] loro. Pandice ha sposato una sorella di Lupo. Negli appartamenti i campanelli suonan[illegible] a vuoto. [illegible] 28 C, dove abitava Pandice, un bambino risponde: «*Sono solo, mi hanno chiuso in casa*». I vicini hanno la bocca tappata: nessuno ha visto o sentito niente. Soltanto girovagando fra le case del quartiere si riesce a sapere qualcosa dei quattro arrestati.

«*Sono arrivati all'alba di martedì* — dice una donna —. *Hanno circondato le case, anche dalla parte [illegible] via [illegible] Primule che guarda verso il nuovo carcere delle Vallette. Erano [illegible] borghese. Alle 5 e mezzo sono entrati nei tre appartamenti e se ne so*[illegible] *un paio d'ore dopo*».

Più difficile [illegible] ottenere qualche informazione [illegible] vita privata dei quattro arrestati.

Dice [illegible] «*Gianfranco Benossa è un bravo ragazzo. Fa il decoratore. Aveva acquistato con un socio un camioncino Ford e lo vedevo andare e venire negli ultimi tempi, sembrava molto indaffarato*».

Walter Lupo e Piero Benossa, invece, sembra non godano buona fama. «*Sono anche finiti sui giornali qualche anno fa*», dice un giovane. In effetti Walter Lupo è stato processato per il furto di due bottiglioni. Tra i quattro, Pandice era il più impegnato politicamente, con un passato in Lotta continua e poi nell'*Autonomia*. Pandice, Piero Benossa e Walter Lupo, tutti e tre operai Fiat, si sono licenziati tra il '78 e il '79.

Il grande [illegible]. Sembra che Rinaldo Nevi si [illegible] guadagnato questo soprannome, [illegible] cui è conosciuto in tutta [illegible] Valle di Susa, più per la gran barba fluente, che per altre caratteristiche di «terrorista».

Abitava in frazione Grange, a Bussoleno. [illegible] Fabrizio «Ivan» Giai, esponente della direzione [illegible] Pl. Era buon amico di Claudio Zedda e altri di Pl, già arrestati. Non [illegible] mai avuto guai con la giustizia, ma era noto per [illegible] sue accese idee politiche e per la sua collocazione nell'area dell'estrema sinistra.

Il professore. Claudio Maggiorotti, 33 anni, abitava al primo piano di [illegible] vecchia casa di via Juvarra 20, proprio davanti all'ospedale Oftalmico. Insegna[illegible] alla media «Don Orione», di [illegible] Mughetti alle Vallette, dove forse è entrato in contatto con i Benossa, Pandice e Lupo. Il preside della scuola lo descrive come insegnante molto disponibile con gli allievi.

Fino a un anno fa [illegible] divise l'appartamento con [illegible] giovane laureato in [illegible] che è poi entrato alla Fiat. Ultimamente viveva da solo. I vicini di casa si sono lamentati soltanto per il chiasso degli allievi che venivano da lui a lezione, parecchie volte la settimana.

La [illegible]. L'alloggio di Nadia Mazzocco, 22 anni, è stato così definito dagli uomini della Digos, perché da poco abbandonato da Prima linea. Nadia Mazzocco, operaia [illegible] Mirafiori Presse, era entrata nell'azienda l'anno [illegible] dopo la maturità scientifica. Da quasi [illegible] anno viveva sola al terzo piano dell'elegante appartamentino di via Bibiana 79, proprio al centro del quartiere di Madonna [illegible] Campagna.

Carina, bruna, ricciolina, i vicini la vedevano uscire di [illegible] presto al mattino, spesso con l'*Illustratofiat* sotto il braccio. Qualcuno ha notato la tuta blu stesa ad asciugare nel terrazzino. In questi giorni di sciopero alla Fiat la ragazza è stata vista partecipare ai picchetti ai cancelli degli stabilimenti.

Nadia Mazzocco abitava nel «covo» di via Bibiana - Claudio Maggiorotti, Walter Lupo, Gianfranco Benossa, Giuseppe Pandice, Piero Benossa, Rinaldo Nevi

Terrorista [illegible]

L'hanno fermata ieri i carabinieri a San Bernardino di Trana

Silvana Fava, Irene Girotto e Paolo Zambianchi, accusato dell'omicidio Ghiglieno

Sono quattro i presunti terroristi arrestati dai carabinieri. Tre apparterrebbero a Prima [illegible] e, [illegible] gli inquirenti, avrebbero partecipato ad alcune delle ultime azioni [illegible] gruppo eversivo (si parla dell'assalto al treno Torino-Susa della primavera scorsa). Sono l'operaio [illegible] Anselmo Di Vanno, 23 anni, [illegible] Carrera 63/bis; Giancarlo Squizzato, 26 anni, via S. Antonino, studente universitario, e un suo lontano parente, Maurizio Carlo Squizzato, 23 anni, residente a Rosta [illegible] via Rivoli 5/bis.

Il primo a cadere nella [illegible] dei carabinieri sarebbe stato Giancarlo Squizzato; poi, gli altri. Non si conoscono le modalità della cattura. La notizia degli arresti è stata [illegible] solo nella tarda serata di ieri.

L'ultima persona a finire in carcere [illegible] donna già nota alle cronache, Silvana Fava, 20 anni, via Labriola 7, arrestata per favoreggiamento. Martedì pomeriggio una pattuglia [illegible] carabinieri ha [illegible] l'alt a [illegible] «500» [illegible] pressi di San Bernardino di Trana. Le due persone [illegible] erano a bordo hanno [illegible] fuggire. Un uomo c'è riuscito, [illegible] la ragazza, poi identificata per Silvana Fava, è [illegible] bloccata. La macchina aveva la targa contraffatta. La donna non ha voluto rivelare l'identità [illegible] suo compagno.

Silvana Fava rimase coinvolta nell'inchiesta per l'esplosione avvenuta nell'agosto '77 quando due terroristi rimasero dilaniati in piazza Umbria dallo scoppio dell'ordigno che stavano trasportando. Risultò essere l'amica di una delle due vittime, Ma[illegible], di nazionalità cilena. Nella [illegible] abitazione, a 200 metri dal luogo dell'esplosione, vennero trovate armi ed esplosivi.

Fermata a Marina di Massa venne condotta a Torino in manette. Si seppe che al suo appar[illegible] di [illegible] Ascoli 22 la polizia arrivò grazie ad un appunto [illegible] nel borsello di [illegible]. Si difese dichiarando di non sapere nulla [illegible] e dell'esplosivo ritrovati e che lei, al momento della tragedia, era al [illegible] dalla sorella.

Nel maggio di quest'anno era a giudizio, a piede libero, [illegible] la detenzione delle armi in un processo che vedeva come imputati tutti i membri dell'organizzazione terroristica «Azione rivoluzionaria» accusati di aver fatto esplodere una bomba contro «La Stampa» e [illegible] ferimento del giornalista [illegible] l'«Unità», Ferrero.

★ Dopo 22 giorni di agonia è spirato ieri mattina alle Molinette, Luca [illegible] 12 anni, corso Toscana 16. Il 16 settembre era stato investito da un'auto mentre a piedi [illegible] corso Potenza angolo [illegible] Toscana.

Sequestro [illegible] Alma Rosa-Brusin: sgominata dalla Criminalpol tutta la banda

[illegible] i rapitori [illegible] di Avigliana [illegible] 2 dipendenti [illegible]

Con i due, sono finiti in carcere i componenti del clan calabrese dei Giampaolo - L'ostaggio ha riconosciuto i luoghi in cui venne tenuta prigioniera per 78 giorni sulle falde dell'Aspromonte

La banda che organizzò il [illegible] questro [illegible] Alma Rosa-Brusin, [illegible] anni, rapita nella sua [illegible] di Avigliana il 9 giugno scorso e liberata dopo [illegible] giorni di prigionia alle falde dell'Aspromonte [illegible] milioni di riscatto) è stata sgominata dalla Criminalpol. Dopo i due arresti compiuti alla fine di agosto in provincia di Reggio Calabria, altre [illegible] persone sono finite in [illegible] con prove schiaccianti, mentre altre quattro sono ricercate. Per tutti è stato emesso mandato di cattura [illegible] giudice istruttore dott. [illegible].

[illegible] arrestati, [illegible] i ricercati, appartengono [illegible] clan dei Giampaolo, [illegible] famiglia di pastori abitanti a San Luca (Reggio Calabria) e conosciuti come i «Russicchi» per il colore rossiccio-biondo dei capelli. Salvo due che [illegible] nati in provincia di Cagliari, tutti gli altri sono originari [illegible] San Luca.

Al centro dell'anonima sequestri calabro-sarda il dott. Bergamo e il maresciallo Patera della Criminalpol [illegible] Torino sono arrivati dopo l'arresto avvenuto in agosto a San Luca [illegible] macellaio Antonio [illegible] 41 anni, [illegible] cui abitazioni furono [illegible] banconote provenienti da 4 sequestri di persona, tra cui quelle relative al rapimento della moglie dell'industriale di Avigliana e di Marcello [illegible]ra. Dal commerciante [illegible] inquirenti risalirono a un socio, Bruno Giorgi, uomo di collegamento con il clan dei Giampaolo.

Attraverso i personaggi coinvolti e arrestati [illegible], è possibile far luce sull'organigramma della banda che [illegible] come probabile [illegible] Angelo Serpi, 35 anni, nato a [illegible] (Cagliari) ma residente ad Avigliana in via Don Balbiano 35. Era lui l'autista del marito di Alma Rosa-Brusin, Giovanni Giovale, 51 anni, titolare con il figlio Massimo di 24 della «Sigea», di Avigliana, un'industria con oltre 100 operai.

Il dipendente dell'industriale era in collegamento con Francesco Pello, 25 anni, ex operaio [illegible] «Sigea», anch'egli residente ad Avigliana, via Porta Ferrata 32, che a sua volta teneva i contatti [illegible] i Giampaolo, probabili esecutori materiali del sequestro ideato — pare — da Leonildo Serpi, [illegible] anni, fratello di Angelo e imparentato grazie ad un matrimonio [illegible] di San Luca.

A [illegible] Luca l'organizzazione aveva trasferito nel baule di una 128 rubata alcuni giorni prima [illegible] Alma Rosa-Brusin e da quella località probabilmente partivano le direttive per il riscatto, trattato da Leonildo Serpi.

Quando la Criminalpol di Torino con i colleghi di Reggio Calabria (dott. Cedola e Canale) è arrivata al clan di San Luca, sono [illegible] catturati Giuseppe Giampaolo, [illegible] anni, incensurato, suo figlio [illegible] di 18, il nipote, Francesco Giampaolo di 24; mentre Giovanni Mangiavilli, 33 anni, bracciante e pregiudicato, Giovanni, Salvatore e Sebastiano Giampaolo di 34, [illegible] e 29 anni, sono riusciti a fuggire. Francesco Pello e Angelo Serpi venivano contemporaneamente bloccati ad Avigliana. Leonildo Serpi era già in carcere dal 2 settembre per altri reati.

La polizia e il magistrato dott. Sorbello hanno compiuto nei giorni scorsi sopralluoghi alle falde dell'Aspromonte con Alma Rosa-Brusin che ha riconosciuto in modo inequivocabile i luoghi in cui è stata tenuta segregata. Inoltre è stata trovata anche la carcassa della 128 usata per il trasferimento.

L'inchiesta è appena cominciata: gli inquirenti hanno adesso in [illegible] il [illegible] della matassa che dovrebbe aiutarli a scoprire tutta l'attività criminosa dell'organizzazione calabro-sarda. Durante le [illegible] è emerso, fra l'altro, che [illegible] dei ricercati, Sebastiano Giampaolo, [illegible] implicato nel sequestro Ceretto, l'industriale di Giorgnè ucciso e bruciato [illegible] una cascina delle campagne to[illegible].

Ministro [illegible] LL.PP. per i Tir al Fréjus

Sulla situazione della viabilità in Valle Susa, in relazione al passaggio entro il [illegible] Tir, il presidente della Regione, Enrietti, ha inviato [illegible] telegramma al ministro Compagna chiedendo di vietare c[illegible] richiesto dai Comuni della Valle il transito dei Tir fino a quando non ci sia un intervento radicale sulla viabilità.

Ieri [illegible] una telefonata il [illegible] nistro gli ha comunicato di aver investito della questione la presidenza del Consiglio invitandola a promuovere una riunione con la partecipazione dei ministeri interessati e della Regione. Enrietti ha accettato e sollecitato la riunione.

Caselle, ancora mistero sulla riapertura

Sopralluogo del sindaco Novelli, che ha voluto rendersi conto [illegible] persona delle ragioni del ritardo - Ma nessuno azzarda date sul primo volo - La storia del raccordo «quattro»

Permane il mistero più fitto sulla data della riapertura dell'aeroporto di Caselle: nessuno vuole sbilanciarsi in dichiarazioni, se [illegible] altro per motivi scaramantici dopo quanto è accaduto la [illegible] settimana. Malgrado la reticenza dei responsabili — comprensibile, peraltro — possiamo tuttavia affermare che i voli non riprende[illegible] certame[illegible] prima [illegible] lunedì prossimo: è probabile che [illegible]nica possa essere presa una decisione e azzardata una previsione, legata ovviamente alle condizioni meteorologiche. In ogni [illegible] si supererà il mese di chiusura.

Anche ieri ci sono state lunghe riunioni e la direzione dei lavori, che ora prende contatti direttamente con il direttore della Circoscrizione aeroportuale, ha presentato un piano di lavori particolareggiato in relazione alle richieste [illegible] commissione ministeriale circa le carenze registrate nelle nuove opere. Il clima sembr[illegible]sere migliorato, dopo il caos [illegible] sabato e domenica e lo [illegible] giamento di lunedì.

Nel pomeriggio, alle 16, il [illegible]daco No[illegible] ha voluto rendersi conto [illegible] persona della situazione. Accompagnato dal direttore dell'aeroporto, Castagneris, dall'assessore Rolando, [illegible] presidente e dal vicepresidente della Sagat, dal direttore dei lavori, ing. Manfredi, dall'ingegnere capo, Paparo, Novelli ha fatto un [illegible] giro [illegible]. In particolare [illegible] soffermato sui punti controversi che hanno originato il ritardo e sui quali erano già al [illegible] le imprese.

Ha così potuto vedere il raccordo 4, con la pavimentazione errata (ora asportata per essere rifatta), le basi dei fuochi di pista laterali (che si sono dovute abbozzare), i cordoli di cemento che impedivano il regolare deflusso delle acque, dove sono stati aperti sfoghi con lo scalpello. Il dott. Castagneris e l'ing. Manfredi hanno chiarito [illegible] sindaco nei particolari tutti i problemi che devono essere supe[illegible]ti per consentire la riapertura in piena sicurezza.

Al termine della visita Novelli ci ha detto che si cercherà di aprire «*quanto prima*». Poco più loquace Rolando: «*Occorrono pochi giorni*». Prudentemente il presidente della Sagat, Parenti, ha dichiarato: «*Parleremo quando avremo completamente chiara la situazione*». Per il [illegible]rettore della Circoscrizione aeroportuale, che presiede anche la commissione di collaudo, la previsione della data di riapertura potrà essere fatta «*a breve scadenza, una volta completata l'integrazione dei lavori*».

In sostanza ci [illegible] conto che i ritardi ci sono stati, gli er[illegible] pure (non erano invenzioni dei giornali), mentre la fretta [illegible] fatto tanti brutti scherzi. Anche nei collegamenti fra direzione dei lavori e Sagat ci sono stati problemi che si sono ribaltati negativamente sulle nuove opere. Qualcosa [illegible] tempo perduto si può recuperare, anche se i lavori che dovevano [illegible] terminati l'11 settembre [illegible] neppure cominciati. L'apertura ai voli, senza provocare disagi maggiori di quelli già subiti, può avvenire. [illegible] è solo necessario lavorare; alle responsabilità di quanto è accaduto si penserà dopo la riapertura.

Gianni Bisio

Novelli con il presidente della [illegible] Parenti e l'ing. Manfredi

Folla ai funerali dell'avv. Morone

[illegible] chiesa della Crocetta si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'avv. Remo Morone, morto a [illegible] anni per una [illegible] malattia. Una folla immensa di amici, conoscenti, colleghi di lavoro, uomini di studio, della cultura, dell'industria torinese hanno fatto [illegible] attorno alla bara. [illegible] anche [illegible] rappresentanza di bersaglieri in congedo (arma in cui l'avv. Morone com[illegible], come ufficiale, durante la [illegible] in Albania e in [illegible]. Al momento [illegible] benedizione [illegible] le note del «silenzio».

Titolare di [illegible] degli studi [illegible] più affermati e importanti della città, autore di due romanzi [illegible], Remo Morone [illegible] prezioso collaboratore della [illegible] rubrica de «La Stampa», *Specchio dei tempi*, cui [illegible] messo a disposizione [illegible] sua profonda esperienza di vita e la sua vasta cultura.

Diamo una famiglia a [illegible] bambini

Prosegue oggi, dalle [illegible] alle 18,30, via Garibaldi angolo via S. Tommaso, la raccolta di firme promossa dal Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base di Torino. Con l'iniziativa si intende sollecitare la Regione e il Comune ad assicurare una normale vita familiare ai 5500 bambini e ragazzi del Piemonte ancora ricoverati in istituto, predisponendo i necessari interventi alternativi [illegible] ricovero (aiuto economico sociale alle famiglie d'origine, affidamenti, comunità [illegible], adozio[illegible]).

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Si riprende a studiare l'annoso problema

Tutto si è mosso in Campania meno il «piano dei trasporti»

Si tratta di colmare l'enorme divario tra i servizi metropolitani e provinciali, le carenze di strutture, correggere errori che non hanno certo agevolato la popolazione

NAPOLI — Il problema dei trasporti in Campania è argomento di vecchia data che l'inadeguatezza dei finanziamenti, la frammentarietà degli interventi e le scelte perseguite hanno contribuito ad aggravare. L'esigenza di un piano regionale e svolgente funzioni di riequilibrio territoriale tra fasce costiere e zone interne, aree di pianura e [illegible] morfologicamente tormentate, è stata avvertita fin dagli Anni 60, ma non ha trovato finora spazio adeguato nella programmazione economica della Regione Campania.

Una conferma viene [illegible] dire. L'incidenza che la voce trasporti ha nel bilancio regionale, non supera il 3-4 per cento delle spese. Si aggira complessivamente sui 70 miliardi di lire, una somma [illegible]ta rispetto ai 2100 miliardi che rappresentano le previsioni di esercizio per il 1980.

Con l'avvio della terza legislatura, se i buoni propositi corrisponderanno ai fatti, si dovrebbe registrare una inversione di tendenza. Una nuova politica dei trasporti è l'obiettivo che il nuovo assessore del ramo, il neo eletto Gaetano Fasolino, socialista, medico, ex sindaco di un comune salernitano, si propone di perseguire. Intende realizzare un razionale assetto [illegible] settore che faccia da supporto e da integrazione al trasporto privato, ma soprattutto contribuisca a migliorare i collegamenti, a rispondere positivamente alle richieste della popolazione interessata costretta a enormi disagi in relazione ai nuovi insediamenti urbani e produttivi.

Il compito non ri[illegible] agevole. [illegible] campo dei trasporti pubblici in Campania c'è molto da fare, soprattutto rimangono da colmare il divario esistente tra i servizi metropolitani e provinciali, le carenze di strutture, correggere errori e politiche scarsamente finalizzate ad interessi delle popolazioni e dei lavoratori pendolari.

Come intende procedere l'assessore Fasolino per poter tradurre in pratica la [illegible] programmatica del piano? *«Intendo portare avanti un confronto con le forze politiche e sociali, con le organizzazioni sindacali — dice — in modo da ottenere una sostanziale convergenza [illegible] vedute. I più urgenti interventi [illegible] attuare riguardano i servizi [illegible] trasporto su gomma, le ferrovie in concessione, i servizi marittimi ed aerei; sono deciso ad affrontare con tutti i mezzi legislativi e amministrativi necessari anche quei fenomeni di origine recente [illegible] ai trasporti e che riguardano il lavoro nero, il "caporalato"».*

Dagli interventi a breve termine, l'emergenza è costituita dalla voce tariffe. A giorni vi sarà una conferenza sulla scottante questione per risolvere le incongruenze emerse nel fissare i prezzi dei biglietti dei collegamenti con [illegible] e nei trasporti [illegible] corriere.

La necessità di individuare i bacini di traffico, la ristrutturazione dei servizi, il raddoppio dei tronchi ferroviari della Circumvesuviana, il prolungamento della Napoli-Nola fino ad Avellino, la creazione di uno scalo merci tra Maddaloni e Cancello Arnone costituiscono indirizzi operativi oggetto di un'analisi più approfondita [illegible] realizzare nel tempo. Si accompagnano ad iniziative a livello urbanistico di viabilità e [illegible] traffico [illegible] l'istituzione di corsie preferenziali protette, strade di scorrimento veloce, parcheggi, razionale semaforizzazione nonché una revisione degli orari scolastici e lavorativi [illegible] modo da [illegible] le punte orarie di più intensa circolazione.

In conclusione, nel programma dell'assessore Fasolino vi è anche la costituzione di un ente di raccordo dei trasporti e dovrebbe costituire lo strumento idoneo per permettere di procedere rapidamente e in termini concreti al coordinamento di tutto il settore.

a. l.

13 anni, presto star

Parigi. Sophie Marceau, 13 anni, sarà la vedette del prossimo film di Claude Pinoteau, «La boum», a fianco di Claude Brasseur. «ma — ha detto — non lascerò la scuola» (Foto Neri)

Incontro sullo scalo aereo a Venezia

VENEZIA — Nella sede [illegible] Provveditorato al porto di Venezia si è svolto [illegible] incontro fra una delegazione del ministero dei Trasporti e l'Ente portuale veneziano. La delegazione ministeriale, che [illegible] presentava direttamente il ministro, era guidata dal vice capo di gabinetto prof. Coletti e dal [illegible]. Salomone della segreteria particolare del ministro Rino Formica.

[illegible] provveditore presidente, ammiraglio Sergio Stocchetti, il direttore generale ing. Donato [illegible] il capo servizio aeroportuale ing. Guido Lui hanno illustrato i problemi più urgenti relativi all'aeroporto «Marco Polo».

L'[illegible]ente ha sottolineato l'urgenza di definire la convenzione per l'esercizio della gestione aeroportuale, l'approvazione delle pratiche per [illegible] realizzazione dell'aerostazione passeggeri e per la costruzione del primo stralcio di quella merci.

Infine il Provveditorato ha se[illegible]lizzato i rappresentanti del ministro sulle questioni relative al soccorso a mare, i collegamenti radio-telefonici di emergenza e la nuova centrale telefonica; nonché sulla necessità di finanziare le opere necessarie al completamento dell'aeroporto.

Il professor Coletti, nel sottolineare come questi argomenti siano già all'attenzione del ministro, che li segue con particolare interesse, ha assicurato l'impegno del ministro per una rapida definizione dei problemi che riguardano il «Marco Polo» che [illegible] ormai diventato il [illegible] aeroporto italiano.

Una interessante mostra sui fantastici segreti della Terra

Varese: un libro di ghiaccio racconta la storia del nostro vecchio pianeta

VARESE — Il ghiacciaio come mezzo per scoprire i segreti [illegible] nostro pianeta; il ghiacciaio per risalire fino a 16 milioni di anni fa; il ghiacciaio per capire la formazione [illegible] laghi prealpini. Questo, il [illegible] un'interessante [illegible] stra organizzata dall'Ufficio nazionale svizzero del Turismo, mostra ora allestita nelle sale superiori dei Musei civici a Villa Mirabello di Va[illegible].

La mostra, che rimarrà aperta fino al 26 ottobre, ha per titolo *«La Svizzera e i suoi ghiacciai, dall'epoca glaciale fino ai giorni nostri»*. Venne presentata per la prima volta nell'estate [illegible] 1978 a Briga; passò poi a Berna, a Losanna, a Basilea, a Lucerna, a Neuchâtel e a Bellinzona. Prima tappa italiana è Varese. Da qui continuerà poi per Genova, per Milano, per Bergamo. A Torino sarà nel maggio prossimo.

Tutto sui ghiacciai dunque, sulla loro storia, sul loro continuo espandersi e regredire. Sul loro legame con la storia dell'uomo. Circa 16 milioni di anni fa, durante l'ultima grande glaciazione chiamata Wurm, la Svizzera era quasi completamente ricoperta di ghiaccio. A Bellinzona il ghiacciaio del Ticino aveva uno spessore [illegible] circa 1500-1700 metri. Fu questo ghiacciaio che si spinse verso sud nell'antico solco del fiume Ticino e che creò quella fossa poi divenuta il lago Maggiore. Un altro ramo di questo enorme ghiacciaio, invece, scavalcò il Monte Ceneri e, unito ad una lingua che proveniva dall'alto Lario, giunse, con il suo fronte, fino a Induno Olona e a Olgiate Comasco. In un periodo ancora antecedente i suoi rami arrivarono addirittura a Gallarate, vicino a Va[illegible], e a Lomazzo. Poi, il nostro pianeta si riscaldò di circa 5-7 gradi e 15 mila anni fa i ghiacciai [illegible] ritirarono. Nacquero così i laghi prealpini, il lago Maggiore, di Garda, di Lugano e di Como. Questa fusione del ghiaccio fece aumentare il livello del mare di circa 100 metri. Una curiosità: se tutti i ghiacciai esistenti sulla Terra ora fondessero, il livello del mare si alzerebbe di 50 metri circa.

Secondo gli scienziati che hanno allestito la mostra attualmente ci troviamo in [illegible] periodo ottimale del clima, con i ghiacciai che tendenzialmente [illegible] ritirano sulle montagne più alte. Interes[illegible] è analizzare però le piccole modificazioni dal 1840 ad oggi. [illegible] al [illegible] di fu una avanzata delle lingue dei ghiacciai [illegible] le [illegible]. Il ghiacciaio [illegible] arrivò con il fronte a Gletsch, quello di Grindelwald (il più attraente della Svizzera) fino [illegible] porte del paese, quello della Brenva, che scende dal Monte Bianco, fino ai prati di Entrèves, quello dei Forni in Valtellina (il più esteso in Italia) fino al dosso Buzzi, quello famosissimo del Morteratsch fino all'attuale stazione ferroviaria della linea alpina Tirano-St. Moritz. Dal 1860 al [illegible], i ghiacciai si sono ritirati. Attualmente, pur [illegible] entrati [illegible] un periodo glaciale, [illegible] secondo gli esperti, il 50-70 [illegible] cento [illegible] ghiacciai sta lentamente avanzando. Ma si tratta di fenomeni di piccola portata.

La maggior parte della riserva d'acqua dolce [illegible] globo — il 97% — è situata nell'Antartide e in Groenlandia. Il ri[illegible] 3% è quello più sfruttato. I ghiacciai dunque sono un bene prezioso. [illegible] bene che va studiato in modo scientifico. Da qui lo sviluppo della fotogrammetria e delle foto dei satelliti. In Italia il problema è seguito dal Comitato glaciologico italiano con sede a Torino al Palazzo Cervignano, comitato sorto da quasi un secolo su iniziativa del Club alpino italiano.

Nel 1957 venne eseguito il catasto [illegible] ghiacciai italiani: [illegible]o circa 1000, il 20 per cento in meno di quelli che esistevano agli inizi del secolo. Tra i più noti e più citati — spiegano sempre gli scienziati che hanno allestito la mostra — ci sono: il ghiacciaio del Miage nel gruppo del Monte Bianco, lungo circa 10 chilometri, con una superficie di 11 chilometri quadrati (dal 1929 al 1959 è ar[illegible] di soli 25 centimetri); la Vedretta dei Forni, nel gruppo [illegible] Cevedale, lungo circa 5 km, con una superficie di 20 chilometri quadrati (è arretrato dal 1854 al 1957 di 1850 metri); infine, nelle Dolomiti, il ghiacciaio più esteso è quello della Marmolada, lungo solo 1000 metri, ma largo più di tre chilometri e con una superficie di tre chilometri quadrati.

Dicevamo che i ghiacciai [illegible]vono anche per scoprire i segreti del nostro pianeta. Ed è vero.

Un carotaggio, profondo 30 metri, eseguito sul colle Gnifetti (Monte Rosa) a 4500 metri, ha permesso di appurare l'esistenza [illegible] uno strato [illegible] polvere del Sahara all'inizio [illegible] questo secolo, una concentrazione massima di tritio nel 1963, anno in cui si verificarono moltissime esplosioni atomiche. Nelle stratificazioni di ogni ghiacciaio su tutto il globo sono pure visibili le polveri delle grandi eruzioni vulcaniche (per esempio quella del Krakatoa, in Indonesia, un secolo fa). Infine nell'Antartide — e ciò è preoccupante — in una zona remota, praticamente irraggiungibile dall'uomo, le concentrazioni di piombo [illegible]o aumentate di ben 500 volte dal 1900.

Adolfo Caldarini

Caccia al «fantasma» a Isernia

ISERNIA — Gli abitanti di Monteroduni, in provincia di Isernia, sono impegnati, da alcune sere, a dare la caccia ad un «fantasma» che emette uno strano lamento somigliante ad un grido di donna sofferente.

I carabinieri, cui sono state presentate [illegible]rose denunce, hanno escluso che si tratti di uno scherzo di cattivo gusto. Il lugubre suono [illegible] stato registrato su una «cassetta» che è stata inviata agli esperti del Parco Nazionale.

Siracusa: tomba del sesto secolo avanti Cristo

SIRACUSA — Una tomba del sesto secolo avanti Cristo, in ottimo stato di conservazione, [illegible] ricco corredo funerario, è stata scoperta in viale Paolo Orsi, a poca distanza dal teatro greco.

E' stato il manovratore di una escavatrice, che [illegible] lavorando a tracciare [illegible] fognatura, [illegible] accorgersi in tempo [illegible] sarcofago. La grande urna [illegible] pietra è stata portata [illegible] Museo nazionale e aperta dal sovrintendente Giuseppe Voza.

All'Opera: Bene Béjart, i coreani

ROMA — Si apre [illegible] al Teatro dell'Opera la stagione autunnale che terminerà il 9 novembre. In programma, oltre ai concerti sinfonici, anche lo spettacolo *«Majakovskij»* di Carmelo Bene, l'opera *La giovane fioraia* del corpo artistico nazionale Mansudè di Pyongyang, Repubblica Popolare Democratica di Corea, i «Balletti del ventesimo secolo», diretti da Maurice Béjart.

Studiosi di tutto il mondo al capezzale del «mare nostrum»

Palermo: un appello per salvare il Mediterraneo che sta morendo

PALERMO — Sono in pieno svolgimento le giornate di un incontro internazionale sulla salvaguardia e la ricostituzione degli equilibri dell'ambiente.

Vi partecipano studiosi di dodici Paesi [illegible] Mediterraneo, nei quali le prospettive non sono affatto allegre perché — come ha ripetuto recentemente Jacques Cousteau — questo mare rischia di morire.

Al convegno, organizzato dal ministero e dall'assessorato regionale all'Agricoltura, [illegible] Fao e dall'Unesco, dal consiglio d'Europa, intervengono con relazioni e comunicazioni esperti di fama, come [illegible] Pavan, Riccardo [illegible]randini, Valerio Giacomini, Ricc[illegible] Sarno, Gianni Pirrone.

«Dobbiamo fare il possibile per riconciliare l'uomo con la natura», ha detto Valerio Benvenuti, direttore generale del ministero dell'Agricoltura [illegible] e il presidente della Regione siciliana, Mario d'Acquisto (dc): *«Gli studiosi dicono di far presto, ma c'è anche urgenza di proposte concrete»*. *«E' impossibile avallare la latitanza politico-amministrativa»*, ha rilevato da parte sua Michelangelo Russo, presidente dell'Assemblea regionale, il parlamento siciliano.

Il boom demografico sta ingigantendo i problemi. Le difficoltà che solo pochi anni or sono sembravano marginali e riconducibili entro limiti accettabili, oggi assumono proporzioni tali [illegible] suscitare allarme. Come [illegible] ripetendo gli esperti presenti a Palermo, il progressivo inquinamento provocato dallo scarico delle fogne e dei residui industriali è divenuto ormai talmente massiccio da costituire un gigantesco rischio per l'intero Mediterraneo.

Biologi, botanici, urbanisti, esperti agricoli, che stanno tracciando una lucida e [illegible]plessa «cartina» del [illegible] nostrum» ritengono inoltre che nel 2000 [illegible] che vi si [illegible], avranno complessivamente non [illegible] di 250 milioni d'abitanti.

L'incontro internazionale di Paler[illegible] terminerà sabato prossimo. Il dibattito si svolge nella sala-convegni della Camera di commercio, nel cuore della zona portuale, ma sono anche previste visite in zone di grande valore ecologico, co[illegible] le pinete dell'Etna. Qui gli ospiti verranno guidati dall'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Aleppo, il quale, rispondendo alle critiche — anche accese — [illegible] naturalisti, ha manifestato l'interesse del governo regionale [illegible] confronti [illegible] ogni iniziativa *«che abbia il sapore del fattibile»*.

Alla disponibilità espressa dalla giunta, gli esperti siciliani, con in [illegible] i responsabili delle [illegible] isolane del «Wwf», obiettano che, nonostante le richieste della popolazione, non sono stati ancora istituiti i parchi e le riserve naturali dell'Etna, dei Nebrodi e della costa di Castellammare del Golfo.

In queste [illegible], migliaia di ettari di flora e fauna mediterranea attendono [illegible] essere difesi dalle continue e sempre più pressanti «avances» degli speculatori. Come per il villaggio turistico e la strada «panoramica», che nell'isola di Lampedusa alcuni vorrebbero far sorgere accanto alla Spiaggia dei conigli.

a. r.

Messina: le testuggini condannate a sparire

MESSINA — Gli ultimi esemplari di testuggini viventi nel Mediterraneo occidentale hanno il destino segnato: in seguito alle stragi compiute dai pescatori (e, indirettamente, dai costruttori edili) si ritiene che nel [illegible] di pochi anni la specie potrebbe estinguersi.

Per difendere la vita di queste tartarughe marine nelle acque territoriali italiane (bisognose di particolare protezione per la scarsità del loro numero e la loro alta valutazione sul [illegible]to ittico), la marina mercantile aveva emesso, in seguito a un decreto ministeriale del 21 [illegible] scorso, il divieto di pesca, detenzione, trasporto e commercio di testuggini e storioni: così era stato abrogato il precedente decreto che, regolamentando la pesca, consen[illegible] una certa [illegible] la mattanza di delfini e testuggini.

L'ordinanza ministeriale, però, non ha migliorato le cose, perché — adesso le tart[illegible]rughe marine vengono catturate e uccise in prevalenza nei pressi delle isole Eolie, a Lampedusa e nei piccoli porti della costa siciliana occidentale, dove la vigilanza marittima è estremamente carente.

I nemici delle testuggini non sono esclusivamente pescatori professionisti o dilettanti a caccia di trofei: il maggior pericolo alla sopravvivenza della specie è costituito dalla speculazione edilizia e dall'urbanizzazione delle coste, fenomeno [illegible] sta causando [illegible] progressiva scomparsa degli arenili e delle spiagge sabbiose, aperte e digradanti sul mare, di cui le testuggini si servono per deporre le uova.

f. s.

Alla «Berti» si sono rifiutati di entrare

Avigliana, scolari disertano le aule di nuovo allagate

Già il 29 maggio il seminterrato era stato invaso dall'acqua - Ma nessuno ha mai provveduto ai lavori necessari

Alunni e insegnanti della scuola elementare Domenico Berti di Avigliana ieri mattina sono rimasti nel cortile dell'edificio per richiamare l'attenzione dell'autorità sullo stato di inagibilità [illegible] scuola per infiltrazioni d'acqua nel seminterrato e propagazione di miasmi [illegible] tutte le aule. L'inconveniente [illegible] è nuovo poiché si era già verificato nel maggio scorso ed era stato denunciato dal consiglio [illegible] genitori del 29 di quel mese all'autorità comunale.

In tale occasione, l'allora assessore all'istruzione prof. Ferraudo, dopo l'analisi del liquido [illegible] aveva evidenziato elementi [illegible] infettanti, aveva consigliato la prosecuzione delle lezioni fino alla chiusura dell'anno scolastico promettendo l'esecuzione dei lavori di risanamento durante il periodo delle vacanze.

Durante l'estate però è rimasta in [illegible] l'amministrazione comunale e all'apertura dell'anno scolastico tutto era come prima, così i genitori qualche settimana fa, facendo anche riferimento alla riunione del 29 maggio, hanno inviato [illegible] esposto al sindaco, all'ufficiale sanitario, al medico provinciale e al provveditorato agli studi denunciando la situazione e passata oltre una settimana e non aver visto niente ieri mattina la protesta.

Sono stati nuovamente prelevati campioni ma insegnanti e alunni resteranno a [illegible] fino a che non saranno presi provvedimenti.

Domenica il Comune pinerolese [illegible] San Pietro Val Lemina inaugurerà nuove strutture sportive. Sono sei campi da bocce, un rettangolo di calcio ed un campo da tennis polivalente coperto [illegible] un pallone semovente. Una [illegible] ospiterà gli spogliatoi e la sede dell'Unione sportiva Val Lemina che gestirà i servizi. Una mostra di quattro pittori pinerolesi, di disegni degli alunni delle scuole elementari sul [illegible]: [illegible] Pietro e lo sport, gare di bocce, esibizioni di tennis faranno da corollario alle manifestazioni dell'apertura degli impianti.

Folla [illegible] funerali dell'avv. Morone

Nella [illegible] della Crocetta si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'avv. Remo Morone, morto a 67 [illegible] per una grave malattia. Una folla immensa di amici, conoscenti, colleghi di lavoro, uomini di studio, della cultura, dell'industria torinese hanno fatto ala attorno alla bara. C'era anche una rappresentanza di bersaglieri in congedo (arma in cui l'avv. Morone combatté, come ufficiale, durante la guerra in Albania e in Grecia). Al momento della benedizione sono risuonate le note del «silenzio».

Titolare di uno degli studi notarili più affermati e importanti della città, autore di due romanzi di successo, Remo Morone è stato prezioso collaboratore della rubrica de «La Stampa», «Specchio dei tempi», cui aveva messo a disposizione la sua profonda esperienza di vita e la sua vasta cultura.

[illegible] cimitero è sotto accusa

Chieri, non c'è spazio (né pace) per i morti

Approvato [illegible] ampliamento, [illegible] non sarà sufficiente - Manca il custode, via libera ai vandali

Con l'approvazione di un mutuo di 680 milioni, a Chieri si è fatto il primo passo concreto [illegible] l'ampliamento, quanto [illegible] urgente. [illegible] cimitero generale 1 1500 posti, che saranno costruiti nella primavera dell'82, giungono tuttavia con notevole ritardo sul fabbisogno. Già oggi non è più possibile seppellire, se non in tombe private o in una piccola area strappata per l'emergenza.

Il terreno per la costruzione di cappelle uni o plurifamiliari è [illegible] tutto lottizzato. [illegible] 60 salme attendono definitiva sistemazione, altrettante richieste d'acquisto di loculi cinquantennali giacciono [illegible] negli uffici municipali.

La triade degli assessori incaricati, Mairanga, Martino e Bo[illegible] [illegible] anche da risolvere un'annosa vertenza che vede il Comune opposto ad una impresa edile, la quale contesta la legittimità di un appalto per la costruzione di due enormi edifici circolari, con cellette, da affiancare a quelli già esistenti.

Nell'attesa [illegible] veder sbloccata la situazione ed edificati fra un anno e mezzo i 148 posti in terra, i 730 in loculi, i 310 sotto portico ed i 298 in cappelle private, cosa succederà? Ogni anno a Chieri muoiono in media oltre [illegible] persone: i loro corpi non riusciranno a trovare definitiva pace neppure dopo aver lasciato questa tribolata vita terrena?

I problemi tuttavia non finiscono [illegible] qui, anche se sarebbero più che sufficienti a non fare dormire sonni tranquilli agli amministratori, preoccupati dell'impossibilità di soddisfare alle norme di legge.

Sul tavolo del sindaco intanto piovono lettere anonime che danno consigli, per [illegible] un eufemismo, su come dovrebbero [illegible] svolti i servizi di sepoltura o traslazione delle salme. I [illegible] sono solamente tre, e il custode è da mesi assente per [illegible] aggrovigliata vicenda burocratica. I cancelli restano aperti e le ronde periodiche della forza pubblica non evitano il ripetersi [illegible] vandalismi e furti.

A Caluso accordo sulla nuova giunta

A Caluso è stato raggiunto l'accordo per la nuova giunta. Sarà formata da pci, psi e lista civica Caluso, con una maggioranza di 11 voti su 20. Conterà sull'astensione dei psdi che, d'accordo sul programma, si è riservato la possibilità di [illegible] eventuale successivo ingresso nell'esecutivo.

La novità di maggior rilievo è che il sindaco non sarà più socialista ma comunista. Il pci, sembra orientato a scegliere tra l'indipendente Giovanni Pagliosa, ex assessore alla pubblica istruzione e Bruno Novena, ex vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici.

Quattro assessorati saranno a disposizione del psi, al quale toccherà anche il vicesindaco. [illegible] accordi saranno ratificati [illegible] nuovo consiglio comunale convocato per domani sera.

Maggior sicurezza [illegible] Canavesana

Il problema [illegible] sicurezza per l'attraversamento di alcuni passaggi a livello sulla linea «Canavesana» nel tratto fra Cerespna e Castellamonte, è stato oggetto di un incontro promosso dal senatore Bozello, sindaco della città, cui hanno preso parte tecnici della Satti e funzionari della Regione Piemonte.

«Si è deciso di eliminare alcuni passaggi a livello incustoditi — *ha detto il sindaco Bozello* — teatro in passato anche di incidenti gravi, convogliando il traffico [illegible] attraversamenti sicuri e controllati con meccanismi automatici». *E' stato anche discusso [illegible] possibilità [illegible] un miglioramento globale [illegible] servizio soprattutto per consentire agli abitanti dei centri che gravitano su Castellamonte di usufruire con maggior comodità del mezzo ferroviario.*

Lunedì

All'asta l'Imeco

L'asta fallimentare [illegible] società Imeco, la finanziaria che controlla il gruppo Comital e fa capo alla famiglia Bugnone, [illegible] terrà lunedì. La decisione è stata [illegible] nei giorni scorsi dal Tribunale [illegible] Torino che ha fissato in 11 miliardi e 208 milioni la base di partenza delle offerte.

La situazione delle aziende, specializzate tra l'altro nella lavorazione dell'alluminio (in questo settore ha una posizione leader) è stata intanto illustrata ieri [illegible] una conferenza stampa dall'assessore regionale al lavoro, Gianni Alasia. In particolare ha riferito [illegible] risultati [illegible] giunti negli ultimi giorni [illegible] trattative di «*spacchettamento*» del gruppo Comital. [illegible] come è [illegible] risulta costituito da cinque società (Comital, Metalrex, Artilex, Novicom, Comitex) che occupano globalmente 765 per[illegible] negli stabilimenti di Caramagna, Volpiano e Alessandria. «*Una forza produttiva poderosa e sana* — hanno ribadito i sindacati — *che intendiamo [illegible] a tutti i costi*».

L'assessore Alasia ha aggiunto: «*Si sono svolti una serie di contatti con il curatore del fallimento Imeco per raggiungere questo obiettivo. Oggi come oggi c'è un forte interessamento dell'Efim, che già in precedenza era in stretto rapporto con le aziende del gruppo. Su questo piano c'è molto da fare e molto lavoro da svolgere. Occorre però giungere ad una rapida soluzione, non però ad una soluzione qualsiasi*».

Circa la trattativa con l'Efim, Alasia ha spiegato che «*esiste già l'autorizzazione ministeriale*». Inoltre ha espresso [illegible] parere favorevole sull'intera operazione ricordando come questa soluzione sia preferibile ad altre. «*A differenza dei programmi noti dell'Efim* — ha concluso — *ci sono infatti imprese del settore che possono detenere diversi orientamenti e diverse logiche di impegno prod[illegible] verso l'alluminio con prevedibili problemi sociali e sindacali*».

[illegible] — L'ufficio postale [illegible] direttore, [illegible] Giovanni Massa di Castellamonte, che in passato ha diretto gli uffici di Rivarolo, di Pont, Dronero e Castellamonte.

BORGIALLO — Il piano di forestazione della comunità montana Valle Sacra [illegible] avviato nella zona del monte Calvo, compresa nel comune [illegible] Castelnuovo Nigra.

BEINASCO — Gli anziani potranno usufruire con modica [illegible] [illegible] una vacanza [illegible] Diano Marina in Liguria. Due i turni di 14 giorni ciascuno, il primo dal 3 al 17 di novembre, il secondo dal 17 novembre all'11 dicembre. I pensionati con reddito inferiore alle [illegible] lire saranno ospitati gratuitamente.

Quando la giustizia commette bizzarrie

Ma davanti al condono non tutti sono eguali

Due imputati, stesso reato, stessa pena: al primo è stata condonata, all'altro no

«*Ma è giusto? Io e il mio amico siamo stati processati per lo stesso reato, condannati alla [illegible] pena. A lui concedono il condono e se ne sta tranquillamente a casa, a me, non so perché, lo negano e devo stare [illegible] carcere. E' giustizia questa?*».

Lo sfogo, interrotto a tratti dai singhiozzi, è di Edoardo Sammartino, 33 anni, decoratore. Deve scontare 17 mesi di galera per una vecchia storia, una tentata estorsione che risale al '76. Quel giorno, il 24 settembre, lui e l'amico Raffaele Barberini, 29 anni, si sarebbero presentati nella merceria di Maria Bernardi in via Gorizia 96 dicendo in tono deciso: «*Passeremo questa sera a prendere la tangente. Se non paghi [illegible] sfasceremo il negozio*».

La [illegible] avvertì [illegible] polizia che arrestò i due. Al processo per direttissima, pochi giorni dopo, gli imputati riuscirono [illegible] parte a convincere i giudici [illegible] stata soltanto [illegible] bravata. Furono condannati a [illegible] mesi di [illegible] gravi. Uscirono alla fine del '76, ma nel frattempo il pm aveva presentato appello contro la sentenza del tribunale. Nel maggio del '77, in secondo grado, le cose andarono [illegible] per Barberini e Sammartino.

La corte d'appello, seconda sezione, non accolse la loro versione. Sentenza: 20 mesi di carcere per tentata estorsione. Entrambi gli imputati (in pratica dovevano scontare 17 mesi, tre li avevano già fatti nel '76) presentarono ricorso in Cassazione. Respinto. Divenuta nel frattempo esecutiva la sentenza dei giudici d'appello, i [illegible] sarebbero dovuti finire in carcere.

Ma a giugno il Barberini presenta istanza di condono. La procura generale esprime parere favorevole, dello stesso avviso è la corte d'appello: per Barberini la vicenda processuale [illegible] [illegible]. [illegible] mesi dopo, ad agosto, anche Sammartino chiede il condono. La procura generale di nuovo è favorevole, la corte d'appello invece [illegible] volta è contraria.

Motivo: nei primi mesi dell'anno, una sentenza della Cassazione ha invitato i giudici a «*contenere in qualche modo le concessioni di condono*». Proprio a questo nuovo orientamento giurisprudenziale si sarebbe attenuta la corte d'appello per negare il condono a Sammartino.

«*Ma lo stesso discorso* — fa notare l'avv. Perla, difensore del Sammartino — *valeva anche per l'altro coimputato*». Conclusione. Il decoratore a settembre finisce in carcere. Ora ha ottenuto 8 giorni di permesso dal giudice di sorveglianza Franco per «riconoscere» un bimbo messo [illegible] luce [illegible] [illegible] convivente. Intanto il [illegible] ha presentato istanza per protestare «*contro [illegible] palese ingiustizia del provvedimento della corte d'appello*».

Scomparso a giugno è trovato cadavere

In [illegible] bosco nelle vicinanze della stazione di Mercenasco, ieri [illegible] pomeriggio, [illegible] cacciatore ha trovato il cadavere di Giuseppe Marco, 76 anni, pensionato di Ivrea, via Jervis. L'uomo era scomparso il 7 giugno, lo stesso giorno del suo arrivo al soggiorno della Caritas di Candia. Il riconoscimento è stato fatto da un nipote.

★ Un bimbo di 6 anni, Francesco Piazzo, via Jervis, Ivrea, è rimasto ferito mentre attraversava di corsa viale della Liberazione [illegible] appena uscito da scuola. Il piccolo è [illegible] sotto le ruote di una «127» condotta dal sessantottenne Giuseppe Lagna Pietta, pure di Ivrea.

Grave [illegible] insegnante del Buniva di Pinerolo

Vigone: [illegible] la gamba sinistra tranciata da una mietitrebbia

L'uomo stava assistendo alla raccolta del mais, è rimasto prigioniero degli ingranaggi - Rivoli: una studentessa è in fin di vita

Grave infortunio sul lavoro in una tenuta agricola del Pinerolese: il proprietario del fondo, mentre assisteva alla raccolta del mais è rimasto impigliato nella macchina e gli ingranaggi gli hanno maciullato la gamba sinistra.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 12 di ieri nella cascina Gandiona, in località Stella, a Vigone. Una mietitrebbia della ditta Bartolomeo Druetta di Buriasco, via San Bernardo, stava lavorando in un [illegible] quando il proprietario della tenuta, Paolo Marassero, 37 anni, insegnante dell'istituto tecnico «Michele Buniva» di Pinerolo si avvicinava alla macchina in movimento forse per rimuovere un ostacolo. Gli artigli dell'ingranaggio si impigliavano [illegible] [illegible]taloni, imprigionandoli la gamba.

Per liberare il ferito sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Pinerolo, mentre un medico del pronto soccorso dell'ospedale Agnelli, accompagnato da una scorta della polizia stradale, era giunto sul luogo per praticargli le prime cure e arrestare l'emorragia. Trasportato all'ospedale, l'uomo veniva sottoposto ad intervento chirurgico per l'amputazione della gamba sinistra sotto il ginocchio dal momento che ogni tentativo di recuperare l'arto era risultato vano.

★ Una studentessa di 13 anni, Cinzia Zanellati, corso Susa 82, Rivoli, è grave all'ospedale civile. L'altro giorno aveva chiesto ad un amico di farle provare la sua Vespa 50. Inesperta della guida, è finita contro un muro di via Chieri ad Alpignano. Nell'urto la ragazza ha riportato un trauma cranico, [illegible] frattura della clavicola sinistra e ferite [illegible] [illegible] al [illegible]. La [illegible] è riser[illegible].

★ Un uomo di Banchette, Rosario Caponetto, 41 anni, è ricoverato in fin [illegible] vita all'ospedale di Ivrea per un incidente [illegible]nuto in corso Nigra. Il Caponetto, che viaggiava su un ciclomotore, ha investito sulle strisce due studentesse di Alice Superiore, Bruna Maran, di 18 anni, e Maria Gianetti [illegible] che stavano attraversando. Il Caponetto [illegible] riportato un trauma cranico. Le due [illegible] solo leggere ferite.

[illegible] Venuto a litigio [illegible] un au[illegible] Pietro Stassano, 40 anni, via S. Antonio, Ivrea, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale (guarirà in 20 giorni). Lo Stassano era diretto in [illegible] a Champoluc. Lungo i tornanti che portano a Challant, [illegible] è tro[illegible] davanti una vettura targata Vercelli, il cui conducente, a suo dire, gli ha a lungo impedito il sorpasso.

Pochi chilometri dopo le due vetture sono rimaste bloccate in [illegible] ingorgo. [illegible] ne ha approfittato per raggiungere il vercellese e chiedergli spiegazione. Quest'ultimo è sceso e si è scatenato a calci e pugni [illegible] lo Stassano.

[illegible] I carabinieri di Alpignano hanno a[illegible] per furto [illegible] aggravato e porto abusivo di armi improprie due giovani [illegible] Giaveno. Si chiamano Pierluigi Sgualivato, 26 anni, via Torlornile 4, frazione Sala, e Cosimo Suriano, 22 anni, via Umberto 28. Sono stati sorpresi l'altra notte mentre smontavano i fari antinebbia alle auto in sosta in via Cavour.

Susa: muore diciassettenne

Antonio Di Popolo, 17 anni, via Martiri della Libertà, Susa, [illegible], è morto ieri sera alle 18, in un incidente accaduto in via Couvert, tra Susa e Mompantero. Viaggiava su una «Vespa»: mentre stava effettuando un sorpasso su di un ponte, ha urtato una «Citroën» che lo precedeva e che svoltava a sinistra. L'auto era condotta da Cosimo Palombo, [illegible] anni, [illegible] sidente a Gallo (Caserta). Nella collisione Di Popolo ha perso il controllo della motoretta ed è caduto sull'asfalto. Ha battuto il capo ed è morto quasi subito. Il Palombo ha riportato lievi contusioni.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-60-61 Uhf) — Ore 11,30 e 15 «La battaglia del Mods» con Enzo Cerusico e Ricky Shayne; 13 Black Beauty; 13,30 Gli invincibili: «La tigre e la capretta»; 14 Lancer: «La vendetta di ieri»; 16,30 Roy Rogers; 17 Guglielmo Tell: «L'elisir»; 17,30 I bucanieri: «L'inganno»; 18 Cash & Company; 19 I sentieri del West; 20 Gli invincibili: «Spaccatutto»; 20,20 Lancer: «Una luce nel deserto»; 21,30 «La duchessa dell'Idaho» con Ester Williams e Van Johnson; 23,15 Speciale ore undici; 23,45 «La pistola sepolta» con Glen Ford e B. Crawford.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore 12,45 «Chi ha detto che c'è un limite a tutto»; [illegible] Spectreman: «Guerra contro lo smog»; 15,30 «Gli uccisori»; 17 Spectreman; 18,30 «La spia sulla [illegible]»; 20 Spazio sport; 20,30 «Uccidere in silenzio»; 22 «Senza un filo di classe» con George Segal; 23,35 «I racconti di Canterbury».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 «Ladro lui ladra lei»; 13 Star trek; 14 Big story; 15 D come donna; 16,30 Telefilm; 17,30 Marameo; 18 Ciao [illegible] 16,30 Caccia al 13; 20,30 Charlie's angels; 21,30 «Viale del tramonto» di Billy Wilder, con Gloria Swanson e William Holden; 23,30 Cronaca di un avvenimento sportivo; 0,45 Telefilm; 1,[illegible] Film.

TELE VOX (29,5 Uhf) — Ore [illegible] «Sedotti e bidonati»; [illegible] Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; 20 «I magnifici tre»; 21,30 Piccola ribalta.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 Big Valley: «Il [illegible] fiume»; 14,30 Speciale casa; 15 «L'appuntamento» [illegible] Annie Girardot; 16,20 e 23 Agente speciale; 17,30 Ai confini della [illegible]; 18 Arthur; 19 Big Valley: «Il favoloso [illegible]»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «La feldmarescialla» con Rita Pavone e Aroldo Tieri.

[illegible] (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Gli fumavano le colt, lo chiamavano camposanto»; 9,30 e 0,30 «Lycantropus»; 11 «Il ritorno di Don Camillo»; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 e 18,10 Felice story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,20 Doris Day: «La ragazza di Duke»; 15,55 Laverne & Shirley: «Lo scorticatore di Downer»; 16,30 Taxi; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il fratello del colonnello Jack»; 17,45 George: «Triplo salto mortale»; 18,30 Sportobello; 20,15 Doris Day: «L'amore non ha età»; 20,50 Il grande click; 21,30 Laverne & Shirley: «[illegible] laureato»; 22 Taxi; 22,40 «I misteriani»; 3 «La puma»; 3,20 «La peccatrice di San Francisco»; 5 «Col dolce coo perverso».

RETE MANILA 1 ([illegible] Uhf) — Ore 9,30 «Pezzi d'oro [illegible] d'argento» con Nino Taranto e Mario Carotenuto; 11,30 Meridiano 44; 12,10 Telegiornale; 12,30 «Gli allegri ammutinati del Bounty»; 14,30 Donna è bello; 16,30 «Il prato macchiato di rosso» con Marina Malfatti; 17 Il dinosauro; 18 Taralluzzi e vino; 19,30 «Nemici per [illegible] pelle» con Jean Gabin e Luis de Funès; 21,30 La spina nel fianco; 23,30 Franoterapia.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «Un minuto all'a[illegible] [illegible] Robert Mitchum e Ann Blyth; 19,10 «La voce dell'ora[illegible] [illegible] Muriel Smith e R. Owen; 20,30 «I desperados della frontiera» con Roy Calhoun; 22 Cristianesimo oggi.

[illegible] MALTA 89 ([illegible] Uhf) — Ore 11 «I cannoni tuonano ancora»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Haidy; 14 e 20,30 Bonanza; 15 «I promessi sposi»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Duello di aquile»; 21,30 «Wanted Sabata»; 23,30 «Pugnale misterioso».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «La meticcia di fuoco»; 12 e 20 Un uomo e una [illegible]; [illegible] «Pianeta terra anno zero»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 19,30 La principessa Zaffiro; 16 «Sotto il sole rovente»; 18 Artù re dei bretoni; 19,45 e 22,30 Videonotizie; 21 «Totò, Peppino e la dolce vita»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,20 e 17,15 Pinocchio; 12,50 Thriller; 13,50 «Sette monaci d'oro»; 16,20 Lupin III; 16,45 «Chin Shiang l'arogano giallo»; 17,40 «I mostri della città sommersa»; 19 Bonanza; 19,40 Notizie; 20,20 Strano ma vero [illegible] Ric e Gian.

TELE CUPOLE (37-44-41 Uhf) — Ore 12,30 «Il figlio [illegible] giungla»; 14-18-20 Tic ragazzi; [illegible] «Fuoco dollari e spinaci»; 16,30 «Balanga»; 19 Spazio 40; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Orizzonti sconosciuti; 21 Washington a porte chiuse; [illegible] «Il pappone infuriato»; 23,45 Motori non stop.

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Il bell'Antonio»; 11,30 e 23,45 Love boat; 12,30 e 20 Capitan Nice; [illegible] e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 George: «Triplo salto mo[illegible]»; 14,15 e 20,30 La[illegible] & Shirley; 14,45 e 18,45 The monkey; 15,45 «Penelope Edelweiss»; 17,15 L'incredibile Hulk: «Delitto all'ippodromo»; 21 Agente Pepper: «Non date da mangiare ai piccioni»; 22 «Menage all'italiana»; 0,45 «Rapina al treno postale».

TELE RADIO [illegible] TV (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Film; 12 e 22 The cat; 12,45 Film; 14,30 Telefilm; 15,30 e 18,30 Danguard; 16 Anni verdi; 17 e 19 Gli antenati; 18 Videoshow; 20 Commedia all'italiana; 20,35 Lucy e gli altri; 21 Film; 23,30 Telefilm; 0,65 Film.

TELE MONTOSO (63 Uhf) — Ore 14,55 Cinlo; 16,45 Programma musicale; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,30 «Tichebna, l'isola dell'amore proibito» di E. De Castro.

Polemiche per l'ippodromo di Moncalieri

Minacciano di cavalcare contro il palazzo civico

I fondatori del circolo chiedono una soluzione per tenere gli animali - Il terreno destinato all'edilizia convenzionata

Che fine faranno i cavalli dell'ippodromo di borgo Santa Maria, a Moncalieri? E' quanto si domandano i proprietari degli animali dopo che le ruspe hanno varcato i cancelli del recinto destinato all'edilizia convenzionata.

«Tra la necessità di costruire case e quella di andare a cavallo — ammettono i soci dell'ippodromo — *comprendiamo che si scelga il primo bisogno. Questo non significa che il Comune debba dimenticare, come sembra, le nostre esigenze».*

I trenta soci che dieci anni fa hanno fondato il mini-ippodromo si sono riuniti l'altra sera [illegible] studiare una [illegible]. Nessuno vuole vendere il proprio cavallo o, peggio, mandarlo al macello. E, del resto, la necessità non è immediata. I quadrupedi possono ancora rimanere nei box per alcuni mesi. I lavori di costruzione al momento interessano i prati circostanti la pista da corsa.

Domenica ci sarà l'ultima esibizione; poi i cavalli dovranno correre altrove. Ma dove? *«Forse in un terreno nei dintorni dell'Istituto Bancario S. Paolo, in periferia di Moncalieri* — risponde il sindaco Francesco Fiumara — *L'amministrazione non è insensibile al problema. Si farà il possibile per trovare un'altra area idonea».*

I proprietari degli animali non sono soddisfatti. *«Non possiamo aspettare anni* — commentano —, *chiediamo un intervento immediato anche perché i cavalli devono mantenere l'allenamento».*

Il terreno è di proprietà della famiglia De Stefanis. Tommaso De Stefanis che insieme alla famiglia vive in una casetta all'entrata dell'ippodromo. Si trova improvvisamente senza compiti e senza lavoro. *«Come faremo?* — domanda la moglie —. *Non abbiamo vent'anni».*

I soci [illegible] i coniugi di non esserci troppo preoccupati del problema. Hanno chiesto ad un legale d'intervenire [illegible] difendere i loro [illegible] contro il Comune, mentre i proprietari dei cavalli mi[illegible] di portare gli animali in municipio se non si troverà una nuova sistemazione.

Rapinati orologi per 15 milioni

Rapina, l'altra sera, a Collegno a un rappresentante di orologi, Sergio Bigioni, 24 anni, via Biligny 15. Poco dopo le venti, finito il giro dei clienti, dopo aver messo la sua auto nel garage, stava estraendo dal bagagliaio le due valigie di campionario, quando è stato aggredito da tre armati di pistola. Senza dire una parola, i banditi lo hanno immobilizzato, gli hanno strappato dalle mani le valigie contenenti orologi per 15 milioni, lo hanno chiuso nel box e sono fuggiti su un'auto rubata.

Folla ai funerali dell'avv. Morone

Nella chiesa della Crocetta si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'avv. Remo Morone, morto a 67 anni per una grave [illegible]. Una folla [illegible] amici, conoscenti, colleghi di lavoro, uomini di studio, della cultura, dell'industria torinese hanno fatto ala attorno alla bara. C'era anche una rappresentanza di bersaglieri in congedo (arma in cui l'avv. Morone combatté, come ufficiale, durante la guerra in Albania e in Grecia). Al momento della benedizione sono risuonate le note del «silenzio».

Titolare di uno degli studi notarili più affermati e importanti della città, autore di due romanzi di successo, Remo Morone è stato prezioso collaboratore della rubrica de «La Stampa», «Specchio dei tempi», cui aveva messo a disposizione la sua profonda esperienza di vita e la sua vasta cultura.

Lettera aperta al sindaco di Collegno

«[illegible] come faremo?»

I degenti sono preoccupati perché il Comune vuole riappropriarsi della «loro casa»

L'intervista rilasciata dal sindaco di Collegno, Manzi, sui *«1500 malati di mente che nessuno vuole»*, comparsa mercoledì primo ottobre su «La Stampa», ha «sorpreso ed amareggiato» i soci ed i lavoratori della «Nuova cooperativa e i degenti dell'ospedale psichiatrico», i quali hanno diffuso una lettera aperta inviata allo stesso Manzi.

«Dopo tanti anni di sfruttamento e repressione — vi è scritto — *oggi ci sentiamo dire di tornare alle nostre case. Le abbiamo lasciate non di nostra volontà e ora, data la lunga permanenza in manicomio, le nostre case non ci sono più. Inoltre non ci sentiamo di affrontare l'impatto con quella società dalla quale ci sentiamo umiliati e perseguitati. Perciò noi non vogliamo che il manicomio che è stato la fabbrica della follia diventi la fabbrica dei barboni».*

Aggiunge: *«Il sindaco vuole utilizzare questi nostri locali, dato che il numero dei degenti si è ridotto grazie alla nostra lotta? Siamo d'accordo. Non vorremmo però che ancora una volta questo significasse sfrattarci e considerarci materiale di cui disporre come si vuole».*

«In manicomio vi sono diverse correnti sindacali degli infermieri, le quali hanno sempre e solo fatto l'interesse [illegible] personale. Non abbiamo quindi difese; perciò ci rivolgiamo con questa lettera alle autorità, per "illuminarle" sulla nostra situazione. Non possiamo dimenticare che, anche se è passata la legge [illegible] prevede il superamento del manicomio, esistono ancora reparti chiusi, che non servono per i pochi che Manzi ha definito: "Psicopatici che combinano guai quotidianamente". Queste persone, devono invece essere curate adeguatamente e non chiuse nei reparti».

«Dopo tante assemblee dei degenti, siamo riusciti a formare una cooperativa che non solo elimina la piaga del lavoro nero dentro il manicomio, di cui nessuno, neanche i sindacati si sono mai interessati, ma che è stata voluta dai lavoratori degenti, come strumento di difesa di tutti i ricoverati dell'ospedale psichiatrico. Ora [illegible] vorremmo mandare tutto a monte».

La lettera conclude: *«Un'abitazione dignitosa dal manicomio vuol dire, casa e lavoro. Di questo vorremmo discutere con il sindaco. Ne approfittiamo perciò per chiedergli pubblicamente un incontro».*

Festa d'autunno a La Mandria

Dopo [illegible] Festa di primavera tenuta in maggio domenica ci sarà alla Mandria la Festa d'autunno. Organizzata dalla Regione, dalla città di Torino e dalla Lega Ciclismo Uisp la festa sarà così articolata: alle 9 passeggiata ciclistica da piazza San Carlo alla Mandria, alle 14.30 concerto di fanfare, [illegible] sull'aia e altre manifestazioni sportive al castello. Ci saranno anche formaggi, salumi e vini tipici piemontesi.

Lunedì

All'asta l'Imeco

L'asta fallimentare della società Imeco, la finanziaria che controlla il gruppo Comital e fa capo alla famiglia Bugnone, si terrà lunedì. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dal Tribunale di Torino che ha fissato in 11 miliardi e 200 milioni la base di partenza delle offerte.

La situazione delle aziende, specializzate tra l'altro nella lavorazione dell'alluminio (in questo settore ha una posizione leader) è stata intanto illustrata ieri in una conferenza stampa dall'assessore regionale al lavoro, Gianni Alasia. In particolare ha riferito [illegible] risultati [illegible] giunti negli ultimi giorni nella trattativa di «sganciamento» del gruppo Comital. Questo, come è noto, risulta costituito da cinque società (Comital, Metalrex, Artiflex, Novicom, Omnitex) che occupano globalmente 705 persone negli stabilimenti di Carmagnola, Volpiano e Alessandria. *«Una forza produttiva poderosa e sana* — hanno ribadito i sindacati — *che intendiamo salvare a tutti i costi».*

L'assessore Alasia ha aggiunto: *«Si sono svolti una serie di contatti con il curatore del fallimento Imeco per raggiungere questo obiettivo. Oggi come oggi c'è un forte interessamento dell'Efim, che già in precedenza era in stretto rapporto [illegible] le aziende del gruppo. [illegible] questo piano c'è molto da fare e molto lavoro da svolgere. Occorre però giungere ad una rapida soluzione, non però ad una soluzione qualsiasi».*

Circa la trattativa con l'Efim, Alasia ha spiegato che «esiste già l'autorizzazione ministeriale». Inoltre ha espresso un parere favorevole sull'intera operazione ricordando come questa soluzione sia preferibile ad altre. *«A differenza dei programmi noti dell'Efim* — ha concluso — *ci sono infatti imprese del settore che possono determinare diversi orientamenti e diverse logiche di impegno pr[illegible] verso l'alluminio con prevedibili problemi sociali e sindacali».*

Rotary Club Torino — Nella riunione di stasera, ore 20, a La Rotonda, c. Massimo d'Azeglio 11, Piero Cazzola parlerà su «Dostoevskij oggi: impressioni sul simposio di Bergamo». Stessa sera, al Jolly Ambasciatori, per il Rotary Torino Nord e Torino Est, Enzo Billi Gentili interverrà su «L'avanzata del colore».

Il «Meditation Center» di Leumann organizza per stasera, ore 21, presso l'Ela dell'Acquario (Soc. Teosofica), c. Palestro 7, una conferenza-dibattito su «L'attualità del [illegible] Gandhi». Interverrà il domenicano indiano padre Anthony Elenjimittam.

Quando la giustizia commette bizzarrie

[illegible] non tutti sono eguali

Due imputati, stesso reato, stessa pena: al primo è stata condonata, all'altro no

«Ma è giusto? Io e il mio amico siamo stati processati per lo stesso reato, condannati alla stessa pena. A lui concedono il condono e se ne sta tranquillamente a casa, a me, non so perché, lo negano e devo stare in carcere. E' giustizia questa?».

Lo sfogo, interrotto a tratti dai singhiozzi, è di Edoardo Sammartino, 33 anni, decoratore. Deve scontare 17 mesi di galera per una vecchia storia, una tentata estorsione che risale al '76. Quel giorno, il 24 settembre, lui e l'amico Raffaele Barberini, 29 anni, si sarebbero presentati nella merceria di Maria Bernardi in via Gorizia 96 dicendo in tono deciso: *«Passeremo questa sera a prendere la tangente. Se non paghi ti sfasceremo il negozio».*

La donna avvertì la polizia che arrestò i due. Al processo, per direttissima, pochi giorni dopo, gli imputati riuscirono in parte a convincere i giudici che era stata soltanto una bravata. Furono condannati a 3 mesi di carcere per minacce gravi. Uscirono alla fine del '76, [illegible] nel frattempo il pm aveva presentato appello contro la sentenza del tribunale. Nel maggio del '77, in secondo grado, le cose andarono peggio per Barberini e Sammartino.

La corte d'appello, seconda sezione, non accolse la loro versione. Sentenza: 20 mesi di carcere per tentata estorsione. Entrambi gli imputati (in pratica dovevano scontare 17 mesi, tre li avevano già fatti nel '76) p[illegible] tarono ricorso in Cassazione. Respinto.

Ma a giugno il Barberini presenta istanza di condono. La procura generale esprime parere favorevole, dello stesso avviso è la corte d'appello: per Barberini la vicenda processuale si chiude. Due mesi dopo, ad agosto, anche Sammartino chiede il condono. La procura generale di nuovo è favorevole, la corte d'appello invece questa volta è contraria.

Motivo: nei primi mesi dell'anno, una sentenza della Cassazione ha invitato i giudici a «contenere in qualche modo le concessioni di condono».

«Ma lo stesso discorso — fa notare l'avv. Peria, difensore del Sammartino — *valeva anche per l'altro coimputato».* Conclusione. Il decoratore a settembre finisce in carcere. Ora ha ottenuto 5 giorni di permesso dal giudice di sorveglianza Franco per «riconoscere» un bimbo messo alla luce [illegible] sua convivente. Intanto il legale ha presentato istanza per protestare *«contro la palese ingiustizia del provvedimento della corte d'appello».*

Settimo, si dimette presidente Uls

Il presidente dell'Unità [illegible] taria locale 28, Gennaro Piccirillo (dc), si è dimesso. Giovedì 16 ottobre i rappresentanti dei comuni di Settimo, Leinì, Volpiano, Lombardore e San Benigno eleggeranno il successore. Si fanno i nomi del dottor Silverio Benedetto, consigliere comunale di [illegible] e dell'architetto Cataldo Principe, assessore di Leinì.

Le dimissioni di Piccirillo, rappresentante del comune di San Benigno, sono la conseguenza di una presa di posizione di una associazione torinese, l'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale. In una lettera indirizzata alla Regione e all'assemblea del consorzio, il suo segretario, Francesco Santanera, ritiene che *«esista incompatibilità tra le funzioni di presidente dell'Unità sanitaria locale e quella di dirigente dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, ente che gestisce l'istituto psicomedico di Volpiano».*

Grave un insegnante del Buniva di Pinerolo

Vigone: [illegible] la gamba [illegible] da una [illegible]

L'uomo stava assistendo alla raccolta del mais, è rimasto prigioniero degli ingranaggi - Rivoli: una studentessa è in fin di vita

Grave infortunio sul lavoro in [illegible] tenuta agricola del Pinerolese: il proprietario [illegible] fondo, mentre assisteva alla raccolta del mais è rimasto impigliato nella macchina e gli ingranaggi gli hanno maciullato la gamba sinistra.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle 13 di ieri nella cascina Gaudiona, in località Stella, a Vigone. Una mietitrebbia della ditta Bartolomeo Druetta di Buriasco, via [illegible] Bernardo, stava lavorando in [illegible] campo quando il proprietario della tenuta, Paolo Manassero, 37 anni, insegnante dell'istituto tecnico «Michele Buniva» di Pinerolo si avvicinava alla macchina in movimento forse per rimuovere un ostacolo. Gli artigli dell'ingranaggio si impigliavano nei pantaloni, imprigionandogli la gamba.

Per liberare il ferito sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Pinerolo, mentre un medico del pronto soccorso dell'ospedale Agnelli, accompagnato da una scorta della polizia stradale, era giunto sul luogo per praticargli le prime cure e arrestare l'emorragia. Trasportato all'ospedale, l'uomo veniva sottoposto ad intervento chirurgico per l'amputazione della gamba sinistra sotto il ginocchio dal momento che ogni tentativo di recuperare l'arto [illegible] risultato vano.

★ Una studentessa [illegible] 12 anni, Giulia Zanellati, corso Susa 92, Rivoli, è grave all'ospedale civile. L'altro giorno aveva chiesto ad un amico di farle provare la sua Vespa 50. Inesperta della guida, è finita contro un muro di via Chieri ad Alpignano. Nell'urto la ragazza ha riportato un trauma cranico, la frattura della clavicola sinistra e ferite varie al corpo. La prognosi è riservata.

★ Venuto a litigio con un automobilista, Pietro Stassano, 40 anni, via S. Antonio, Ivrea, ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale (guarirà in 30 giorni). Lo Stassano era diretto in auto a Champoluc. Lungo i tornanti che portano a Challant, si è trovato davanti una vettura targata Vercelli, il cui conducente, a suo dire, gli ha a lungo impedito il sorpasso.

Pochi chilometri dopo le due vetture sono rimaste bloccate in un ingorgo. Stassano ne ha approfittato per raggiungere il vercellese e chiedergli spiegazione. Quest'ultimo è sceso e si è scatenato a calci e pugni contro lo Stassano.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato per furto aggravato e porto abusivo di armi improprie due giovani di Giaveno. Si chiamano Pierluigi Sguarlrato, 25 anni, via Tortorella 4, [illegible] Sala, e Cosimo Suriano, 22 anni, via Umberto 38. Sono stati sorpresi l'altra notte mentre smontavano i fari antinebbia alle auto in sosta in via Cavour.

Mostra minerali

Per due giorni, sabato e domenica, gli appassionati e i collezionisti di minerali avranno la loro «borsa-scambio» organizzata dall'Associazione piemontese di mineralogia e paleontologia Meda, nel quinto padiglione di Torino Esposizioni. Per coloro che non hanno ancora confidenza con il frutto grezzo della natura sarà l'occasione propizia: la mostra, aperta al pubblico dalle 9 alle 23 di sabato e dalle 9 alle 20 di domenica, offre un panorama curioso e di gran valore.

Oltre alla ricostruzione di un [illegible] to di miniera dell'inizio del secolo scorso a Brosso, con oggetti d'epoca (ad esempio, le lampade ad acetilene ricavate da bombe di mortaio), saranno esposti minerali e pietre di ogni tipo: dalle pagliuzze d'oro strappate ai torrenti del Canavese (Orco e Malone) ai granati ritrovati nel cuore delle rocce delle [illegible] di Lanzo ai quarzi del Monte Bianco.

Alla mostra partecipano oltre 100 espositori (Francia, Svizzera, Germania, Austria, Spagna, Perù e India). Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire. La mattinata del sabato sarà dedicata (con ingresso gratuito) ai ragazzi delle scuole dell'obbligo accompagnati dagli insegnanti.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11.30 e 15 «La battaglia dei Mods» con Enzo Cerusico e Ricky Shayne; 13 Black Beauty; 13,30 Gli invincibili: «La tigre e la capretta»; 14 Lancer: «La vendetta di Iaria»; 16,30 Roy Rogers; 17 Guglielmo Tell: «L'esule»; 17,30 I bucanieri: «L'inganno»; 18 Cush & Company; 19 I sentieri del West; 20 Gli invincibili: «Spauracchio»; 20,30 Lancer; «Una luce nel deserto»; 21,30 «La duchessa dell'Idaho» con Esther Williams e Van Johnson; 23,15 Speciale ore undici; 23,45 «La pistola sepolta» con Glen Ford e B. Crawford.

QUARTA RETE (22-23-31-[illegible] Uhf) — Ore 13,45 «Chi ha detto che c'è un limite a tutto»; 14,15 Spectreman: «Guerra contro lo smog»; 15,30 «Gli uccisori»; 17 Spectreman; 19,30 «La spia sulla città»; 20 Spazio sport; 20,30 «Uccidere in silenzio»; 22 «Senza un filo di classe» con George Segal; 23,36 «I racconti di Canterbury».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 «Ladro lui ladra lei»; 13 Star trek; 14 Big story; 15 D come donne; 16,30 Telefilm; 17,30 Marameo; 18 Ciao ciao; [illegible] Candia al 13; 20,30 Charlie's angels; 21,30 «Viale del tramonto» [illegible] Billy Wilder, con Gloria Swanson e William Holden; 23,30 Cronaca [illegible] un avvenimento sportivo; 0,45 Telefilm; 1,30 Film.

[illegible] V[illegible] (38,5 Uhf) — Ore 10,30 «Sedotti e bidonati»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 La nostra salute; [illegible] «I magnifici tre»; 21,30 Piccola ribelle.

RTA (35 Uhf) — Ore 13 Sport; 13,30 Angie; 13,30 Big Valley: «Il re del fiume»; 14.30 Speciale casa; 15 «L'appuntamento» con Annie Girardot; 16,30 e 22 Agente speciale; 17,30 Ai confini della realtà; 18 Arthur; 19 Big Valley: «Il favoloso Mida»; 20,30 Washington a porte chiuse; 21,30 «La feldmarescialla» con Rita Pavone e Aroldo Tieri.

GIO[illegible] RADIO P[illegible]E (42-50-60 Uhf) — Ore 8 «Gli fumavano le colt, lo chiamavano camposanto»; 9,30 e 0,30 «Lycantropus»; 11 «Il ritorno di Don Camillo»; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 e 18,10 Peline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,20 Doris Day: «La ragazza di Duke»; 15,55 Laverne & Shirley: «Lo scorticatore di Downer»; 16,30 Taxi; 17,15 Il ragazzo [illegible]: «Il fratello [illegible] colonnello Jack»; 17,45 George: «Triplo salto mortale»; 19,40 Sportobello; 20,15 Doris Day: «L'amore non ha età»; 20,50 [illegible] grande click; 21,30 Laverne & Shirley: «Madri laureate»; 22 Taxi; 22,40 «I misteriani»; 2 «La purga»; 3,30 «La peccatrice di San Francisco»; 5 «Così dolce così perversa».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Pesci d'oro bikini d'argento» con Nino Taranto e Mario Carotenuto; 11,30 [illegible] diano 44; 12,10 Telegiornale; 12,30 «Gli allegri ammutinati del Bounty»; 14,30 Donna è bello; 15,30 «Il prato macchiato di rosso» con Marina Malfatti; 17 Il dinosauro; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Nemici per la pelle» con Jean Gabin e Luis de Funes; 21,30 La spina nel fianco; 23,30 Pranoterapia.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30 «Un minuto all'ora zero» con Robert Mitchum e Ann Blyth; 19,10 «La voce dell'aragano» con Muriel Smith e R. Owen; 20,30 «I desperados della frontiera» con Roy Calhoun; 22 Cristianesimo oggi.

TELE MALTA 80 (48-50 Uhf) — Ore 11 «I cannoni tuonano [illegible]»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidy; 14 e 20,30 Bonanza; 15 «I promessi sposi»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Duello di aquile»; 21,30 «Wanted Sabata»; 23,30 «Pugnale misterioso».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «La mattesta di fuoco»; 12 e 20 Un uomo e una città; 13 «Piane[illegible] terra anno zero»; 16 Guida alla sopravvivenza; 18,30 e 19,30 La principessa Zaffiro; 18 «Sotto il sole rovente»; 19 Arte dei britanni; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Totò, Peppino e la dolce vita»; 22,30 Washington a porte chiuse; 24 Film.

TELE PINEROLO (50 Uhf) — Ore 12,20 e 17,15 Pinocchio; 12,50 Thriller; 13,50 «Sette monaci d'oro»; 15,20 Lupin III; 15,45 «Chin Shiang l'aragano giallo»; 17,40 «I mostri della città sommersa»; 19 Bonanza; 19.40 Notizie; 20,30 Birbon mio vero con Ric e Gian.

[illegible] (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30 «Il figlio della giungla»; 14-18-30 Tic ragazzi; 18 «Pugni dollari e spinaci»; 19,30 «Batanga»; 19 Spazio 40; 19,45 e 22,30 Il gazzettino; 20,30 Orizzonti sconosciuti; 21 Washington a porte chiuse; 22 «Il pappone ferito»; 23,45 Motori non stop.

TELE EUROPA 3 (68-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,50-13,15-19,15 La famiglia Addams; 10 «Il bell'Antonio»; 11,30 e 22,40 Love booth; 10,30 e 20 Capitan Nico; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,40 George: «Triplo salto mortale»; 14,15 e 20,30 Laverne & Shirley; 14,45 e 19,45 The monkey; 15,45 «Pensione Edelweiss»; 17,15 L'incredibile Hulk: «Delitto all'ippodromo»; 21 Agente Pepper: «Non date da mangiare ai piccioni»; 23 «Menage all'italiana»; 0,45 «Rapina al treno postale».

TELE RADIO C[illegible] (63-47-54 Uhf) — Ore 9,30 Film; 12 e 23 The cat; 12,45 Film; [illegible] Telefilm; 13,30 e 18,30 Danguard; 16 Anni verdi; 17 e 19 Gli animali; 18 Videoshow; 20 Commedia all'italiana; 20,35 Lucy e gli altri; 21 Film; 22.30 Telefilm; 0,05 Film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 14,55 Calcio; 16,45 Programma musicale; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,30 «Ticiabau. Fiaola dell'amore proibito» di E. De Castro.

Urgono misure: convegno a Roma

Lotta ai pirati di dischi e film

ROMA — Nei primi otto mesi [illegible] vendita dei dischi e delle musicassette ha registrato in Italia una flessione del venti per cento. Questa flessione viene dagli «addetti ai lavori» attribuita al crescente dilagare, sull'intero territorio, della pirateria discografica, ossia [illegible] organizzazioni che [illegible] mercato dischi e musicassette riprodotte senza pagare i diritti [illegible] spettanza [illegible] autori e agli interpreti.

C'è chi sostiene che il [illegible] per cento delle «cassette» attualmente in circolazione arrivano dal «sottobosco» commerciale.

Per valutare l'ampiezza [illegible] fenomeno basta il bilancio [illegible] operazioni condotte, nel primo semestre dell'80, dal [illegible] e dalla Guardia di Finanza: sono state sequestrate 231 mila musicassette e dieci impianti per la riproduzione musicale (valore commerciale 700 milioni).

La pirateria agisce oggi [illegible] che nel settore cinematografico attraverso la riproduzione in «super otto» o in «sedici millimetri» dei film comunemente in circolazione nelle sale [illegible] «prima visione». E molte delle pellicole utilizzate [illegible] emittenti private provengono da queste organizzazioni specializzate nella contraffazione.

Il [illegible] forse, più clamoroso riguarda *Ultimo tango a Parigi*: nonostante la pellicola di Bertolucci non [illegible] circolare nel nostro [illegible] essendo stata condannata al «rogo» dalla magistratura è invece reperibile sulle bancarelle di Porta Portese, dove si vendono i film in formato ridotto riprodotti per vie traverse.

E proprio per combattere questo illecito traffico le più grosse compagnie cinematografiche americane (Columbia, Paramount, Metro Goldwyn Mayer, Century Fox, Universal, e United Artists Europa) hanno recentemente diffuso un comunicato in cui invitano cineclub, cineteche e emittenti private ad [illegible] re la provenienza [illegible] prodotti acquistati e noleggiati ed affermano che nessuno dei loro film della stagione 1979-80 circola legittimamente nei formati ridotti.

Tre mesi fa il Consiglio dei ministri, [illegible] proposta [illegible] ministro dello Spettacolo, D'Arezzo, ha approvato un disegno di legge che reca «*modifiche alle disposizioni sulla tutela del diritto d'autore*».

Questo primo provvedi[illegible] [illegible] lo [illegible] «*di aggiornare* [illegible] *vigenti disposizioni in materia di tutela penale del diritto d'autore che si sono rivelate inadeguate* [illegible] *per quanto riguarda l'individuazione degli* [illegible] [illegible] *conseguenti* [illegible] *abusiva utilizzazione* [illegible] *opere dell'ingegno mediante registrazione, riproduzione e messa in commercio, sia per quanto concerne le misure delle sanzioni*».

Il fenomeno della «pirateria» non interessa soltanto gli autori ma anche [illegible] interpreti, gli editori e i produttori per cui si rende sempre più urgente una legislazione adeguata. Ed in questo spirito si tiene da oggi a Roma un convegno internazionale (promosso [illegible] Società Italiana degli Autori ed Editori) dal titolo «Misure urgenti contro la pirateria cinematografica, fonografica e radiotelevisiva».

A questa analisi del vasto fenomeno della contraffazione e dell'abusiva utilizzazione delle «opere dell'ingegno» interverranno, tra [illegible] altri, i rappresentanti del «Bureau International des Sociétés Gérant les Droits d'Enregistrement [illegible] de Reproduction Mécanique»; John Hall, direttore generale dell'«International Federation of Producers of Phonograms and Videograms»; l'avv. Gianni Massaro consulente dell'Agis e l'avv. Massimo Ferrara Santamaria del comitato per il Diritto d'Autore della Presidenza del Consiglio [illegible] Ministri.

e. b.

Berlino: posti [illegible] concerto Abbado

BERLINO — Numerosi posti [illegible] rimasti vuoti al concerto di Claudio Abbado con la «London Symphony Orchestra» a [illegible] Ovest, a [illegible] della serata elettorale, [illegible] che nell'atrio della [illegible] [illegible] «Philharmonie» fossero stati predisposti cartelloni [illegible] i risultati del [illegible] nella Rft aggiornati.

[illegible] programma era interamente dedicato a Stravinski, sulla cui opera è infatti imperniato il Trentesimo festival internazionale di musica di cui il concerto è parte.

Il celebre complesso americano al Regio [illegible] folla anche sui gradini

Nikolais celebra se stesso e gli Anni 50 la sua danza pare ormai «archeologica»

TORINO — *Molte conferme e alcune sorprese per il ritorno in Italia di Alwin Nikolais dopo una decina d'anni di assenza. Aprendo il ciclo autunnale di balletti l'altra sera al Regio, il complesso americano ha voluto significare subito la sua continuità artistica, proponendo un frammento* [illegible] *«Masks, Props and Mobiles», intitolato «Noumenon», che risale agli Anni Cinquanta.*

E' un piccolo condensato della poetica del primo Nikolais, con i danzatori che simulano sculture astratte mobili, illuminati da luci psichedeliche, fantasmi colorati fluttuanti nello spazio dopo essersi staccati dai loro piedistalli.

In trent'anni la danza moderna, americana in particolare, ha marciato con gli stivali delle sette leghe ed ora questo modo di fare teatro danzato appare più remoto come un reperto archeologico.

Tuttavia l'idea del settantenne Nikolais di inseguire i molti suoi figli e nipotini non ci è piaciuta ed è risultata un po' patetica. Ci riferiamo alla sua recente produzione «The Mecanical Organ» posta al centro del programma. Non per niente era anche l'unico numero di cui non firmava la musica, la cui paternità è attribuita al David Darling Ensemble. Qui i danzatori escono [illegible] *dai loro involucri per mostrarsi nella consueta astrazione delle calzamaglie.*

Ma ancora più consueta ci è parsa la danza che segue una colonna sonora di puro consumo [illegible] [illegible] *sorta di «continuum» di quelli usati dagli* [illegible] *esponenti* [illegible] *«post-modern dance» come Lucinda Childs, che in taluni momenti richiama. La scioltezza e l'euforia dei movimenti richiamano inoltre altri nomi tipici della danza americana d'oggi e segnatamente Paul Taylor, che può accostarsi a Nikolais per la comune matrice Martha Graham, ma ha imboccato una strada ben diversa fin dagli inizi* [illegible] [illegible] *parabola creativa.*

E' curioso sottolineare in questo numero l'intervento del danzatore Joseph Fontano, formato negli Stati Uniti dopo quasi un decennio di comunanza artistica a Roma con Elsa Piperno, [illegible] *delle nostre più attive esponenti della danza moderna.* [illegible] *sappiamo* [illegible] *«The Mecanical Organ»* [illegible] *considerarsi un segno di evoluzione o di involuzione di Nikolais.*

Certo l'ultimo numero della serata, Galery, [illegible] *la difficoltà di riproporre* [illegible] *momento artistico ormai storicizzato e quindi irripetibile, legato anche a fenomeni paralleli in altre dimensioni espressive come la «op-art». Si ripetono anche qui i trucchi luministici, basati principalmente su vernici fosforescenti, che trasformano i corpi dei danzatori di volta in volta in bizzarre composizioni floreali, meduse in movimento, singolari calligrammi colorati che disegnano messaggi indecifrabili nello spazio.*

C'è umorismo e ironia nella parte iniziale della creazione, con quei fantocci [illegible] *disegno* [illegible] *cadono e riappaiono, con accompagnamento* [illegible] *rumori da flipper. Ma c'è anche qualche ingenuità, qualche composizione degna* [illegible] *«Fantasia» di Walt Disney, forse più adatta ad un pubblico diver*[illegible] *come quello infantile, ammesso che lo sia ancora.*

Il Regio appariva gremito, con pubblico che [illegible] *anche sui gradini. Il* [illegible] *è stato piuttosto caloroso.*

Luigi Rossi

Un momento dello spettacolo di balletto della compagnia di Nikolais al Regio

Scala: ancora turbata la trasferta in regione (ma subito l'accordo?)

MILANO — L'impressione è che si stia andando verso l'accordo. Non si sono mai sentiti tanti reciproci riconoscimenti di «*serietà nell'affrontare il problema*», tra direzione-amministrazione della Scala da un lato e lavoratori-consiglio d'azienda-sindacati [illegible] l'altro. «*Nessuno ha fatto il furbo*» dice una voce del «padronato»; «*ci riu*[illegible] *con la volontà reale di trovare* [illegible] *soluzione*», afferma [illegible] portavoce dei dipendenti; «*gli organismi sindacali stanno portando avanti* [illegible] *trattative con grande senso di responsabilità*», dichiara [illegible] professore d'orchestra ex «frac selvaggio».

Tutti d'accordo nel non stilare neppure un comunicato stampa, perché [illegible] *questo momento potrebbe soltanto creare confusione*»; tutti d'accordo, anche, nel sottolineare che la piattaforma presentata ai lavoratori [illegible] trattata come «*un* [illegible] *unico, inscindibile nei suoi punti*».

La risposta, la definizione [illegible] vertenza, [illegible] dunque globale. I punti sono cinque: diritto ad un'informazione preventiva seria e articolata (la disputa riguarda il significato, se cioè la direzione debba consentire la messa in discussione [illegible] vari spettacoli per quanto riguarda il lato strettamente organizzativo); diritti sindacali ed applicazione dello statuto dei lavoratori (per esempio la possibilità di tenere assemblee durante [illegible] ore lavorative); organizzazione del lavoro; aspetto [illegible] mico (con aumenti di stipendio differenziati).

Inutile porre quesiti per [illegible] noscere, in concreto, le occasioni [illegible] polemica. «Ci [illegible] impegnati a non dire nulla», rispondono concordi le controparti.

Avant'ieri c'è stato un incontro che è durato pomeriggio e sera; ieri [illegible] concerto a Milano s'è tenuto, ma le trasferte della troupe scaligera a Bergamo e Brescia — con *Il trittico* e *Matrimonio segreto* — [illegible] state coinvolte nell'agitazione in corso.

La prossima astensione dal lavoro è stata fissata per [illegible] bato 25 ottobre: potrebbe «saltare» [illegible] [illegible] nella sala [illegible] Pier Marini, ma «*crediamo proprio che, per allora, tutto sarà composto*». Anche l'astensione [illegible] qualsiasi [illegible] straordinario, decretata circa una settimana [illegible], sarà annullata [illegible] momento dell'accordo. Se i lavoratori della Scala do[illegible] proseguire nel non fare straordinari [illegible] stagione risulterebbe gravemente compromessa.

Per il pomeriggio di domani, venerdì, è fissato un incontro tra rappresentanti del consiglio d'azienda e sindacalisti con il consiglio d'amministrazione, il quale fornirà la risposta complessiva alla piattaforma.

[illegible] mattina i delegati dei lavoratori [illegible] [illegible] direzione del [illegible] e se tutto andrà [illegible] le previsioni, la vertenza potrebbe concludersi. «*Se sarà così*», [illegible] l'ex «frac selvaggio», «*potremo finalmente offrire un teatro all'altezza delle tradizioni e delle aspettative a Milano come in tutto il mondo*».

Intanto, il sovrintendente Badini, ed alcuni tra i suoi più stretti collaboratori, si sono recati a Roma. Obiettivo, realizzare la «rivalutazione» della Scala nel contesto dei teatri nazionali, così come gli promesso dall'ex ministro dello Spettacolo, senatore D'Arezzo.

Affascinante Bartók per pochi amatori

TORINO — Col suo primo concerto della stagione d'autunno la Camerata strumentale Alfredo Casella ci ricorda che [illegible] approssima il centenario della nascita di Béla Bartók. Il pianista Claudio Crismani [illegible] evidentemente un appassionato e [illegible] conoscitore [illegible] di questo affascinante musicista, di cui ha presentato composizioni rare e poco eseguite, [illegible] un programma in certo [illegible] riduttivo proprio per eccesso di specializzazione; un'opera postuma consistente di tre *Bagatelle su melodie popolari*, [illegible] indicative del modo [illegible] [illegible] si contemperavano in Bartók la ricerca strumentale e il fatto pianistico con le [illegible] autonome esigenze di tecnica e d'arte.

Poi tre pezzi dalla raccolta *Per bambini* (non *Pezzi gioioasi* come indicato in programma), poi [illegible] [illegible] suite *All'aria aperta*, incomprensibilmente amputata dei due dei cinque brevi pezzi che [illegible] compongono, tra cui la celeberrima *Musica della notte*; infine una giovanile *Rapsodia*.

La [illegible] pianistica di Bartók [illegible] dall'esecutore [illegible] spiccatissima sensibilità timbrica e, a volte, forte tecnica virtuosistica di tipo lisztiano, sviluppata in senso percussivo. Il Crismani ha dato prova [illegible] [illegible] dotato ed è stato applaudito. Ma quale inspiegabile e ingiustificato assenteismo di pubblico! Dove sono andate a finire le folle che si accalcano [illegible] [illegible] gliere talvolta anche minime briciole cadute dal banchetto della musica cosiddetta barocca o settecentesca?

m. m.

Era stata contestata come antisemita perché sostiene l'Olp

Successo alla tv Usa della Redgrave ebrea ad Auschwitz nel dramma di Miller

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Preceduto da violente dimostrazioni di protesta, nel corso di* [illegible] *delle quali sono state bruciate gigantesche fotografie e impiccati pupazzi raffiguranti Vanessa Redgrave, è stato trasmesso l'altra* [illegible] *alla televisione americana, sul canale della C.B.S., l'ultimo dramma di Arthur Miller,* Playing for time *(e pare che la Rai sia ora in trattative per l'acquisto del programma).*

Il dramma tratto dall'autobiografia di Fania Fenelon, un'ebrea francese sopravvissuta al campo di concentramento nazista di Auschwitz, ha segnato nell'opinione dei critici un trionfo per il commediografo. Ma le polemiche non si sono spente, e anzi sembrano destinate a ingigantirsi.

Il motivo è che la parte della protagonista, la stessa Fenelon, è stata affidata a un'attrice che sostiene apertamente l'Organizzazione per la liberazione [illegible] *Palestina, e che in America è considerata antisemita, appunto Vanessa Redgrave.*

L'insolita vicenda ha diversi aspetti. Il primo riguarda la riaffermazione di Arthur Miller nel teatro americano dopo un'eclisse di circa un decennio, [illegible] *in parte al* [illegible] *infelice matrimonio con Marilyn Monroe. Miller è tornato vigorosamente alla ribalta proprio* [illegible] *un momento di crisi* [illegible] *degli altri «mostri sacri» delle scene Usa, Tennessee Williams ed Edward Albee.*

Il tema di Playing for time *gli è particolarmente caro: egli è ebreo, ha assistito ai processi in Germania contro i leaders dei campi di concentramento nazisti, la sua vita personale è stata una vigorosa lotta per la libertà di pensiero.*

Che Miller fosse maturo, a 65 anni, per un'altra splendida stagione era già apparso chiaro dopo il successo de L'orologio americano, il suo lavoro presentato al festival di Spoleto di Charlestown e che sarà presentato il 15 gennaio in Italia dallo Stabile di Genova con la regia di Petri (quasi contemporaneamente alla «prima» di Broadway).

Il secondo aspetto è quello della trama in sé. Playing for time *racconta dell'orchestra di donne organizzata da Joseph Mengele, il famigerato «angelo della morte»* [illegible] *Auschwitz, per il proprio divertimento. Fania Fenelon, un'artista dei cabaret parigini tuttora vivente, ne fece parte, e ne testimonio nell'autobiografia.*

Il titolo del dramma è simbolico: playing *vuol dire suonare.* Playing for time *vuol dire tirare le cose in lungo, in questo caso cercare* [illegible] *sopravvivere.*

«Non [illegible] ho visto solo come una denuncia dell'olocausto — *ha dichiarato Miller* — ma anche come un canto [illegible] vittoria. La sua vicenda è emblematica non solo per il popolo ebraico, ma [illegible] l'umanità intera: ci ricorda gli abissi in cui siamo caduti».

Il terzo aspetto è quello della scelta della protagonista, avversata dalla stessa Fenelon, che l'ha considerata [illegible] *tradimento del commediografo; dalle potenti lobbies ebraiche americane, sia quelle* [illegible] *derate sia quelle estremiste; da non pochi uomini politici sia del partito democratico sia di quello repubblicano schierati dalla parte di Israele; e naturalmente dal governo israeliano.*

Miller [illegible] *ha avuto parola nella scelta,* [illegible] *l'ha difesa a spada tratta.*

«Sotto il maccartismo — *ha detto* — [illegible] fui vittima di discriminazioni politiche perché ritenuto erroneamente [illegible] comunista. E' vero che Vanessa Redgrave [illegible] batte per i palestinesi, che fa propaganda per il marxismo; ma [illegible] potrei mai negare [illegible] lei la libertà di pensiero che io ho duramente rivendicato per me».

La campagna contro l'attrice inglese, culminata nelle paradossali dimostrazioni [illegible] [illegible] *cennate, è divenuta un fatto culturale preoccupante negli Stati Uniti.*

Tutte le pressioni possibili [illegible] *state esercitate sugli sponsors* [illegible] *trasmissione, che è durata ben tre ore. Sebbene* [illegible] *C.B.S. ne avesse taciuto i nomi,* [illegible] *giunte loro telefonate anonime. E' altresì probabile che essi, identificati a posteriori attraverso la pubblicità, subiscano gravi danni economici.*

Ma la recitazione [illegible] *Vanessa Redgrave* [illegible] [illegible] *«sublime» a tutta* [illegible] *critica* [illegible] *de. L'attrice* [illegible] *era sottoposta a una cura dimagrante, si era fatta radere i capelli a zero,* [illegible] *era inflitta tagli e graffi per* [illegible] *meglio nella parte. Il pubblico ha dovuto ammettere che è stato sconvolgente.*

e. c.

Vanessa Redgrave protagonista di «Playing for time»

Subito esauriti i due concerti

Dura caccia al posto per ascoltare Pollini

TORINO — Maurizio Pollini, pianista e direttore d'orchestra celebre, è a Torino reduce [illegible] [illegible] di Salisburgo e di Berlino. Terrà due concerti all'Auditorium, uno oggi alle 18,10 e l'altro domani [illegible] 21. Programma: Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra di Beethoven, e Sinfonia n. 4 in [illegible] minore D. 417 (La Tragica) di Schubert.

E' bastato il [illegible] [illegible] Pollini a scatenare una vera e propria [illegible] al biglietto per un posto all'Auditorium. Pare che la caccia, tuttora in corso, sia lunga e difficoltosa. All'Auditorium [illegible] si vendono posti numerati, la maggior parte [illegible] pubblico [illegible] l'abbonamento. [illegible] [illegible] dispone di 1490 posti, in poltrona e in galleria; gli abbonamenti sono [illegible] due tipi: quelli per tutt'e tre le stagioni (Primavera, Autunno e Inverno) complessivamente, che per il venerdì sono già 600, e quelli per la sola stagione d'Autunno in corso, giunti a quasi 200. In totale, per domani sera, un migliaio di abbonamenti.

E gli altri [illegible] posti? Spiegano alla Rai che 300 circa sono destinati a posti omaggio tradizionali, tesserini di servizio ecc. Ne [illegible] ancora [illegible] che si vendono come ingressi fino a un'ora prima del [illegible] certo: i possessori possono sedersi se trovano un posto libero, altrimenti ascoltano il concerto stando in piedi. Per domani gli ingressi sono già quasi tutti venduti.

Oggi la situazione dovrebbe essere un po' migliore: per i concerti del giovedì pomeriggio gli abbonamenti risultano [illegible] totale soltanto 500. Ieri rimanevano dunque quasi 900 posti ancora in vendita. Non sappiamo quanti [illegible] ne siano oggi, e soprattutto non possiamo dire se ce ne sono ancora. Gli interessati hanno tempo a [illegible] al botteghino fino a un'ora prima dell'inizio del concerto (ma è meglio, s'intende, non aspettare all'ultimo momento).

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Kim Novak amorosa di Douglas

Montecarlo alle [illegible] trasmette *Noi due sconosciuti* [illegible] interpretato da Kirk Douglas e Kim Novak, diretto da quello stesso Richard Quine che martedì sera è stato il regista [illegible] Capodistria) della medesima fulgi[illegible] attrice nell'*Affittacamere*. Stasera l'intreccio è da commedia: vent'anni [illegible] Kirk e Kim [illegible] interpreti ideali per fronteggiarsi con arguta malizia in una schermaglia sentimentale.

Sulle reti italiane non ci sono film, però su Tv1 e Tv2 si parlerà diffusamente di cinema. Con Dolly riprendono infatti sulla prima [illegible] te, alle 21,55, gli appuntamenti quindicinali di Claudio G. Fava con lo schermo, sempre seguiti con vivo e meritato interesse dai telespettatori, mentre sulla 2 c'è la seconda puntata (ore 21,35) del programma di Filippo [illegible] Luigi e Vittorio Giacci che si propongono, [illegible] Alle prese con cinema e Tv, [illegible] analizzare i rapporti tra il grande schermo e il video.

La televisione svizzera (ore 20,40) e Telestudio (ore 21,30) [illegible] vedere per l'ennesima volta un film famoso e mai stucchevole, ossia il classico **Viale del tramonto**, magistrale prova registica, nel 1950, [illegible] Billy Wilder e superba interpretazione di [illegible] Swanson, William Holden, Stroheim. Un giallo del '43 [illegible] del [illegible] [illegible] onda (21,30) a Teletorino Canale 5; Videogruppo propone (alle 21) **Totò, Peppino e la dolce vita** (1961).

Domani sera

I Madness al Palasport

TORINO — Domani [illegible] [illegible] Palasport concerto dei «Madness». Gruppo di spalla i «Lambretta's». Radioflash, organizzatrice della manifestazione, comunica che, in accordo con la Fgci, è stato deciso di versare l'utile della serata alla sottoscrizione lanciata dalla Flm a sostegno delle lotte operaie.

Giorgio Porcaro al Centralino

TORINO — Giorgio Porcaro, l'attore che parla tutti i dialetti italiani, presenta da stasera a sabato alle 22 al Cabaret Centralino, via delle Rosine, il suo nuovo recital. Nella prima parte della serata spettacolo piemontese con Franchin.

Oggi Dionisotti su «Letterati e medici dell'800»

Alla Pro Cultura Pomilio [illegible] De Amicis Monteverdi e poesia moderna polacca

TORINO — [illegible] apre oggi l'attività del [illegible] anno [illegible] [illegible] della Pro Cultura Femminile, benemerita [illegible] zione [illegible] presieduta da Augusta Grosso, [illegible] cui ricorreranno nel 1981 i settant'anni di fondazione. Nella sede di corso Vittorio Emanuele 101, alle 17, il prof. Carlo Dionisotti parlerà su *Letterati e medici dell'Ottocento*.

Il programma, di cui [illegible] [illegible] prima parte (fino al mese di dicembre), prevede altre interessanti conferenze e manifestazioni. Lo scrittore Mario Pomilio parlerà il [illegible] ottobre su «*Primo maggio*» [illegible] *De Amicis e la nascita del romanzo*. Il 23 [illegible] Cardinale Michele Pellegrino terrà una conferenza su [illegible] *Benedetto ieri e oggi*; il [illegible] la prof. Luisa Belleli parlerà su «*Apollinaire nel centenario della nascita: "L'ordine" e "L'avventura"*».

Conferenza il 6 novembre su *La cosiddetta pittura benedettina*, con proiezioni, del prof. Carlo Bertelli sovrintendente ai Beni artistici e storici della Lombardia. Massimo Bruni, musicista e critico, parlerà il 13 [illegible] *L'armonia e l'«oratione» nella poetica di Monteverdi*. Seguirà il 15 [illegible] concerto di musiche monteverdiane de «I Vocalisti», [illegible] polifonico diretto da Teresio Colombotto. Il prof. Michel David dell'Università di Grenoble, psicologo e studioso di lingua e lettere italiane, il 20 novembre terrà una conferenza su *Il problema* [illegible] *diario intimo nella letteratura italiana*. Il prof. Jan Prokop parlerà il 27 su *La poesia moderna polacca*.

Il sovrintendente alle Antichità Egizie di Torino, prof. Silvio Curto, il 4 dicembre parlerà su *La religione egizia: un'inquadratura del fenomeno*. L'11 Eligio Irato e Laura Cagilo leggeranno [illegible] di poeti polacchi. Francesco Trisoglio (Fratel Enrico) terrà il 18 una conferenza su [illegible] *Christus Patiens* [illegible] *Gregorio Nazianzeno come risposta alla tragedia classica greca*.

Adriana Russo a «Black-out», tv uno. [illegible] - Holden nel film di Wilder alla tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23

12,30 **Scienza delle connessioni** (c). Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale: «Connessione nuovo-antico. Progettare Venezia» (replica)
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1 - [illegible] **tempo fa** (c)
14,10 **La vedova Fioravanti** di Marino Moretti. Adattamento [illegible] Antonio Nediani
15,25 **Speciale Tg1** (c)
16,10 **Sulle st**[illegible] [illegible] **California** (c). «Gli intoccabili di Chicago» (2). Telefilm di Richard Benedict
17,05 **Fiabe... così** (c). Cartoni animati: «Il Cavallino fatato» «Il lupo e gli agnellini»
17,30 **Lo spaventapasseri** (c): «Il nipote di Worzel» con Jon Pertwee. Regia di James Hill
17,55 **Mister man** (c). Cartoni animati: «Il signor Guastatti»
18 — **Scienza delle connessioni** (c) - Nuove tendenze [illegible] la progettazione architettonica
18,30 [illegible] (c). I giovani, la scuola e il lavoro: «Chi ti ha insegnato a fare?». Regia di Giuliano Carmineo
[illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] **sinodo** (c) [illegible] Dante Alimenti
19,20 **La frontiera del drago** (c) da un [illegible] originale di Shih Tai An con Atsuo Nakamura e Kei Sato: «Due cinque sette all'attacco!». Regia di Toshio Masuda
20,40 **Black-out** (c) di F. Macchia e G.C. Nicotra, [illegible] S, [illegible] Flores, Adriana Russo, Leo Gullotta, Daniele Pace e i Giancattivi (4)
21,55 **Dolly** (c). Appuntamenti quindicinali con il cinema a [illegible] [illegible] Claudio [illegible]. Fava e Sandro Spina
22,10 **Speciale Tg1** (c) a cura di Arrigo Petacco

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17, 19,45, 23,30

12,30 **I regali della natura** (c). Programma di R. Ducros e G.P. Ricci «...in vendita»
13,30 [illegible] **geografiche** (c). La Germania: «Le miniere di sale di Berchtesgaden»
14 — **Barnaby Jones** (c): «Canzone di morte». Telefilm di Virgil W. Vogel
14,50 **Un lupo siderale** (c). [illegible] [illegible] [illegible] Alias Ufo Robot
15,15 **Spedizione nel** [illegible] **animale** (c): [illegible] nel bosco»
16,40 **Tom & Jerry.** [illegible] ni animali
17,05 **Il ragioniere Rossi** [illegible] **barca se** [illegible] **fa da sé** (c). Fiabe ecologiche di Sandro Tuminelli
17,35 **L'incredibile coppia** (c). Cartoni animati: «I soldi volano via» «La città fantasma»
18 — **Archeologia oggi** (c). Programma di Licia Cattaneo. [illegible] di Ser[illegible] Montori (2)
18,05 **Buonasera** [illegible] **...Tino Scotti** (c). Regia di Romolo Siena. Segue il telefilm comico **Mork prende la mindite della serie «Mork e Mindy».** - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Kingstone: dossier paura** (c). Telefilm: «Sommossa in carcere»
21,35 **Alle prese con...** (c): «Cinema e televisione» [illegible] Filippo De Luigi e Vittorio Giacci
22,35 **Vieni e Ravia** (c). Programma di Raffaello Pacini

[illegible]

Telegiornale: 19, 22,10

19,30 **Tv Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **La vita del mare** (c): «L'inquinamento». Regia [illegible] Francesco Venier
20,40 35ª Sagra Musicale Umbra: **La ballata** [illegible] **Lied** (c). Musiche di [illegible]. Schumann e F. Liszt. Tenore Werner Holweg, regia [illegible] Luciana Mascolo
21,40 **Tg3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, intervista

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,15 Gr1 lavoro
7,25 Ma che musica
8,50 Asterisco musicale
9 — Radio anch'io '80
13,25 La diligenza
13,30 [illegible] rosso
14,03 Il Pazzariello
14,30 Non vendiamo prodotti, compriamo clienti
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Le stanze della memoria
17,03 Patchwork
18,35 Cocktail musicale
19,25 [illegible] si fa sera
19,30 Il Polemoscopio, commedia di [illegible] Casanova, versione italiana ed epilogo di Piero Chiara
20,50 Intervallo musicale
21,03 Europa musicale '80
21,50 Sport [illegible] saluto
22,15 Disco contro...
23,10 Oggi al Parlamento. La telefonata di M. Pastore

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni [illegible] F. Piccinelli
7,20 Momenti dello spirito
8,55 Un argomento al giorno
9,05 La luce del Nord
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track: musica e cinema
15,32 Disco club
17,32 Il tabacco fa male, di Cecov
18,05 Le ore della musica
[illegible] [illegible] New Orleans e Broadway
19,50 Ventiminuti scuola
20,10 Spazio X
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,20

6 — Preludio
6,55 Concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musiche operistiche
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Giochi musicali
17,30 Spaziotre
21 — Luisa Miller, di G. Verdi, direttore F. Cleva. Interpreti: Giorgio Tozzi, Carlo Bergonzi, Shirley Verrett, Anna Moffo, Ezio Flagello, Cornell Mac Neil
23,20 Il jazz

[illegible]

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il gioco dei cognomi
11,45 Il cuore ha sempre ragione?
12 — Le più belle canzoni di sempre
12,15 [illegible]
14,05 Buon compleanno
15 — La signora del giovedì
17 — Il diavolo, gioco
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40, 20,15, 23,20

18 — **Per i più piccoli** (c)
18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood.** I grandi compositori
19,20 [illegible] (c). Temi nazionali e regionali d'attualità
19,50 **Il regionale** (c)
[illegible] **Viale del tramonto** film di Billy Wilder, con Gloria Swanson
22,30 **Seconda serata** (c), con Giulio Andreotti

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

14,55 **Calcio: Novi** [illegible] **Vojvodina - Sarajevo** (c)
[illegible] — **Odprta Meja - Confine aperto** (c) in sloveno
19,30 [illegible] **sullo** [illegible]
20 — [illegible] **animali** (c)
[illegible] [illegible] **polizia non sarà informata.** Film dram[illegible] di Jean Marie Pollardy
22,10 **Vanessa.** Film sexy [illegible] Hubert Franck

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17,30 **Per i più giovani** (c)
18,35 **L'isola delle 30 bare**
20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
20,30 **Noi due sconosciuti.** Film sentimentale di Richard Quine con Kirk Douglas e [illegible] Novak
22,20 **Bolle di sapone**
22,45 **Chrono** (c). Rassegna
23,35 **Io, Semiramide.** [illegible] storico di Primo Zeglio [illegible] Yvonne Furneaux e John Ericson

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Positivo per gol e spettacolo l'ultimo collaudo in vista della partita in Lussemburgo

La Nazionale sembra pronta per il tiro al bersaglio

Antognoni leader prudente

Dopo anni di contestazioni, ha convinto tutti delle sue doti - «Adesso posso dare una mano ai compagni, ma devo continuare a lottare» - Concorrenza di Beccalossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Per tanto tempo si è trovato nell'occhio del ciclone, adesso nella bufera ci sono gli altri: Giancarlo Antognoni viaggia in un clima di bonaccia ed è tra i pochi azzurri (con Zoff e Oriali) [illegible] nessuno [illegible] in questo momento.

Le polemiche del «mun[illegible]» sembrano lontane anche se lo fecero soffrire. Era andato in Argentina con un piede malconcio e dovette subire prima la «staffetta» con Zaccarelli, poi l'esclusione dalla formazione con l'Austria e l'Olanda. Non era più intoccabile, come gli accadeva da quando Fulvio Bernardini l'aveva lanciato a Rotterdam, [illegible] l'Olanda, il 20 novembre '74.

Imparando a stringere i denti, Antognoni è maturato, rafforzando la sua posizione di «leader» in una Fiorentina ambiziosa e consolidando, grazie ad alcune ottime prestazioni, il suo posto in Nazionale dove è sopravvissuto ad una crisi di rigetto che raggiunse il suo culmine, appunto, due anni fa.

«Questa Nazionale ha resistito alle critiche e io pure — dice con umiltà Antognoni, pur avendo già collezionato 47 presenze che, data la giovane [illegible] (26 anni) gli consentono addirittura di aspirare al record di Facchetti, fermo sul tetto delle [illegible] partite —. Sono soddisfatto. So, però, che non avrò vita facile e dovrò continuare a lottare come ho sempre fatto».

Ritiene Beccalossi il [illegible] principale concorrente «pur con caratteristiche differenti», mentre non considera un rivale Pecci — per Bearzot, invece, il granata è, con Zaccarelli, un'alternativa al perugino — e ritiene di poter «vivere» con il romagnolo «come è già successo in qualche occasione».

Sabato prossimo in Lussemburgo, paradossalmente, potrebbe essere Antognoni a dare una mano a certi compagni che, attualmente, [illegible] sono in forma, oppure rischiare di [illegible] «contagiato» dal loro malessere. «La squadra è formata da undici elementi — *ricorda Antognoni* —. Potrei anche migliorare [illegible] gioco ma non dimentichiamo che fra Nazionale e Club il discorso cambia. E' capitato anche a me di [illegible] coinvolto [illegible] un momento delicato della Fiorentina e di aver avuto un rilancio in azzurro. Adesso il mio rendimento è cresciuto perché ho trovato la tranquillità e una condizione fisica ideale. Dal "mundial" in poi credo di aver disputato alcune buone gare, tranne quella che mi costò l'espulsione a Bratislava con la Cecoslovacchia e che determinò poi la mia esclusione».

Antognoni aveva cominciato in una Nazionale-mo[illegible] poi fini nel blocco della Juventus. E' convinto che si dovrà tornare a una squadra formata da giocatori provenienti da diversi Club e questo potrà essere un vantaggio, forse, per i singoli, ma non per il complesso. Ribadisce che ci vuole tempo ad inserirsi in un «blocco», poi spezza una lancia in favore di Causio che, qualche volta in passato, nei suoi riguardi, aveva dato segni di insofferenza in campo.

«A Genova — *dice* — Causio ha fatto il suo dovere. E' in un periodo un po' difficile ma può tornare quello di prima. La partita di sabato è facile sulla carta, ma sarà importante ritrovarsi come gioco in vista dei successivi impegni. E' meglio che le polemiche ci siano ora che alla vigilia di Italia-Danimarca. Il nostro girone, in apparenza, è accessibile: tuttavia nasconde insidie. Siamo favoriti con la Jugoslavia, però Danimarca e Grecia, specie in trasferta, non vanno sottovalutate».

In campionato la Fiorentina sta viaggiando in perfetta media inglese, con un passo regolare e c'è chi la inserisce nel lotto delle favorite per il titolo. Antognoni getta un po' d'acqua sul fuoco degli entusiasmi e precisa che i viola possono disputare un buon campionato e puntare ad un piazzamento che consenta loro di partecipare alla Coppa Uefa: «Non abbiamo più gli alti e bassi delle precedenti stagioni, [illegible] non siamo [illegible] ora in grado d'insidiare l'Inter, che resta la squadra da battere, o la stessa Juventus. Mi ha deluso il Torino, mentre la Roma non è un "bluff"».

Bruno Bernardi

Antognoni sabato alla 48ª partita in maglia azzurra

Gli azzurri hanno battuto (14-0) i ragazzi del Varese offrendo sprazzi di buon gioco - Pruzzo, entrato al posto di Altobelli, ha segnato 5 reti - A riposo Tardelli - I «nuovi» subito ambientati - Formazione fatta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — La nazionale segna 14 gol (a zero) ai ragazzi del Varese ma, al di là della facile «vendemmia», dà l'impressione di essere rivitalizzata a tre giorni dal primo impegno «mondiale» in Lussemburgo dove dovrà cimentarsi nuovamente al tiro al bersaglio ma con difficoltà superiori a quelle opposte dai bravi [illegible] giovanissimi «sparrings-partners» di ieri.

Uomini come Causio, Gentile e Bettega che erano reduci da opache prestazioni in campionato, hanno [illegible] e giocato senza problemi, rasserenando Bearzot che, alla fine, appariva soddisfatto del «buon calcio» offerto dagli azzurri.

Il discusso Causio ha rifornito ottimi palloni (splendido il cross che Bettega ha schiacciato di testa da campione nell'angolo basso); Gentile ha assicurato la costante spinta sulla sinistra e Bettega ha avuto lampi di classe. Purtroppo il collaudo dell'inedito tandem Bettega-Altobelli è durato appena 17' poiché l'interista — che accusa un indurimento muscolare alla coscia destra — ha preferito uscire per motivi precauzionali: sulla sua disponibilità in Lussemburgo non dovrebbero esserci dubbi, almeno così assicura Vecchiet.

Al posto di Altobelli è entrato Pruzzo che, pur essendo convalescente da un leggero stiramento e con la caviglia destra in disordine, ha confermato le sue doti di opportunista segnando ben cinque reti. Se Altobelli dovesse avere problemi, Pruzzo gli potrebbe dare il cambio.

Nella squadra di partenza, priva di Tardelli che si è allenato per conto suo, migliora e spera di giocare in Lussemburgo, [illegible] piaciuti anche Oriali (malgrado una contu[illegible] alla caviglia sinistra rimediata in [illegible] scontro [illegible] suole [illegible] Gentile, infortunio che [illegible] preoccupa) e Antognoni, entrambi autori di due gol; positivi anche Patrizio Sala, Scirea e Giuseppe Baresi, con Collovati in leggero progresso. Bordon, che ha incassato sei reti, ha effettuato però alcune belle parate: nella ripresa è passato a difendere la porta dei titolari, consentendo a Zoff (che indossava un vistoso maglione arancione) di «allenarsi». I ben otto palloni sono finiti alle spalle di capitan Dino che nulla ha potuto di fronte al dilagare degli attaccanti azzurri.

La nazionale del secondo tempo presentava Gentile stopper, con Collovati libero e Sala terzino destro, Baresi terzino sinistro, con Zaccarelli a centro campo, D'Amico e Conti sulle estreme e con Pecci e Antognoni interni. Un attacco di fantasisti ha mandato ripetutamente a reto Pruzzo.

Il pubblico, 6000 spettatori, fra i quali c'era anche Sandro Mazzola, s'è divertito alle [illegible] azioni [illegible] gol, applaudendo agli slalom e alle invenzioni di D'Amico, agli spunti di Conti, Pecci, Antognoni e Pruzzo. Più che discreta anche la prestazione di Zaccarelli.

Stamane Tardelli si sottoporrà ad un provino anche se una decisione sul suo impiego verrà probabilmente rimandata all'ultimo allenamento di domani. Oggi pomeriggio la squadra partirà dalla Malpensa con un volo «charter» che ospiterà anche la Under 21. Se Zaccarelli giocherà e se per Altobelli non ci saranno complicazioni, la formazione è fatta. Negli spogliatoi Bearzot sottolineava ieri la disinvoltura con cui D'Amico e Conti sono entrati nel club Italia *«senza complessi d'inferiorità nei confronti degli altri azzurri»*. Facendo il punto sulla situazione generale il c.t. diceva che fisicamente tutti stanno bene ed hanno un certo entusiasmo. Speriamo che riescono ad entusiasmare anche sabato nel Granducato.

b.b.

[illegible] Bearzot saranno

Varese. Causio e Bearzot si fanno confidenze

VARESE — Le pressioni di molti critici, che vorrebbero un largo rinnovamento della nazionale, non sembrano scalfire Bearzot. Il c.t. ha parlato con gli azzurri, uno per uno, trovandoli «sereni e desiderosi di confermare il loro valore, nell'ambito di una famiglia per bene quale ritengo sia la mia nazionale».

A chi gli chiedeva perché ha atteso l'infortunio di Graziani per dar via libera ad Altobelli, Bearzot ha replicato: «Graziani può aver avuto momenti poco brillanti ma non ha mai deluso come impegno ed è [illegible] dei cannonieri degli azzurri di tutti i tempi. Fra le varie soluzioni, in prospettiva, c'è anche quella del doppio centravanti sperimentata a Genova, con Bettega più arretrato e Causio sull'ala».

In Lussemburgo, però, verrà varata una formula inedita, con Altobelli e Bettega «tandem» offensivo. Parlando di Causio, Bearzot aspetta il responso del campo e ritiene sia meglio «un elemento esperto magari non al massimo della forma che un giovane che mi può servire ma che potrebbe bruciarsi». D'Amico, secondo Bearzot, è quello che più si avvicina alle caratteristiche di Causio, ma è probabile che sabato in Lussemburgo in panchina ci vada Bruno Conti, poiché può ricoprire almeno due ruoli. Se Tardelli sarà disponibile, gli altri rincalzi risulteranno Bordon, Zaccarelli, Pruzzo e Patrizio Sala. D'Amico e Pecci dovrebbero andare in tribuna.

L'impiego di Baresi che farà il terzino destro, con Gentile a sinistra, e di Altobelli rappresentano per Bearzot già un passo di rinnovamento anche se dettato dagli infortuni di Cabrini e di Graziani.

Selvaggi-Mariani nell'attacco della Under 21

GALLARATE — Con un incoraggiante 3-0, l'Under 21 di Azelio Vicini si è preparata per la prima esibizione della sua quattordicesima stagione, in vista cioè dell'impegno amichevole di Esch Sur Alzette, venerdì. L'Under 21 è [illegible] definita (Zinetti; Pinna, Tacconi; Benedetti, Guerrini, Alpiero; Musella, Giovannelli, Selvaggi, Sclosa, Mariani: questa la formazione base), [illegible] ha già ritrovato la coppia di attaccanti — Selvaggi e Mariani — che dovrà sostituire quella più famosa di Giordano e Altobelli, titolari nel ruolo nelle passate stagioni.

Un solo contrattempo, l'infortunio che l'altro giorno è toccato a Contratto e che ha richiesto la convocazione con urgenza di Storgato, lo juventino già titolare della Nazionale militare, giunto ieri [illegible] sul tardi a Gallarate.

Vicini ha raccolto buone indicazioni per l'attacco, conferme nella solidità della difesa, ma ha anche capito che i suoi maggiori problemi saranno a centrocampo, dove il trio Benedetti Giovannelli e Sclosa non fa ancora reparto.

Oggi, insieme con la Nazionale, partenza per il Lussemburgo, nella convinzione di cominciare bene una stagione che dovrà [illegible] portare alle qualificazioni per il campionato d'Europa negli incontri chiave con Jugoslavia e Grecia.

Recuperata a tavolino dalla B, la squadra è adesso seconda nella Serie A

Nei risparmi il «segreto» del Catanzaro

L'allenatore Burgnich (scuola [illegible] Herrera) ha ringiovanito i ranghi, la società ha decurtato gli stipendi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — C'è chi parla di «momento magico» e chi di «stupefacente miracolo». I tifosi del Catanzaro vivono un sogno meraviglioso: la loro squadra è seconda in classifica alla pari con l'Inter e la Fiorentina, a un solo punto dalla Roma. Sono passate quattro giornate. Durerà? La squadra è stata ricostruita sulle ceneri di un campionato difficile. Recuperati dalla retrocessione in B con la condanna del Milan, i dirigenti del Catanzaro hanno ingaggiato Burgnich come allenatore ed hanno affidato a Spartaco Landini il compito — per lui nuovo — di direttore sportivo. In cassa c'erano poche lire, bisognava arrangiarsi.

Landini e Burgnich hanno ringiovanito la squadra con ben nove elementi, di cui sette titolari. Ecco i nomi: Zaninelli, portiere, dalla [illegible]; Morganti, «libero» dalla Spal, Boscolo centrocampista dall'Avellino, Sorghi in comproprietà tra Catania e Grosso, De Giorgis preso dalla Sampdoria in parziale contropartita per il ritorno in Liguria di Bresciani, Sabato, fragile ma bravo centrocampista dell'Inter. Salvadori un difensore dell'Empoli. Salciccia difensore della Sangiovannese, ed infine, recentemente, Peccenini dalla Roma.

Sono partiti Nicoli, Bresciani, Trapani e Groppi. Rimangono in parcheggio per essere eventualmente ceduti a novembre Chimenti, che è richiesto dall'Avellino, e Zanini, al minimo dello stipendio dopo il rifiuto di trasferirsi all'Avellino. Tutte queste operazioni hanno portato un leggero utile alle [illegible]

Il lungo discorso finanziario serve ad illustrare l'operato di Burgnich e di Landini. Allora, si potrebbe dire che nel calcio [illegible] è necessario spendere molto per fare una buona squadra. Il Catanzaro non ha aspirazioni di grandezza. Il programma è semplice: la salvezza.

Burgnich è un allenatore moderno: ha scelto lui gli uomini da vendere e da comprare, ed ha preteso il comando tecnico assoluto, senza interferenze o suggerimenti. Il giovane tecnico friulano non si fa molte illusioni: *«Presto verrà la realtà del campionato. All'inizio anche [illegible] piccoli possiamo sfruttare grinta e forza fisica per tenere il passo delle grandi, ma con il passare del tempo la situazione si normalizzerà. Quando non avremo più freschezza, ci sarà il calo. Forse a novembre, forse poco più in là. Non è questione di campi pesanti, è solo questione di condizione atletica».*

Il discorso è saggio, come è saggia tutta la condotta del tecnico. Burgnich da giocatore ha fatto esperienza: *«Helenio Herrera mi ha insegnato tutto del calcio. Lui ha spazzato via il dilettantismo per insegnarci il vero professionismo. Da Heriberto Herrera ho imparato la serietà, da Valcareggi il dialogo, da Edmondo Fabbri la tattica. Al corso di Coverciano ho completato le mie nozioni con una didattica utilissima».*

Burgnich continua: *«E' inutile tenere i ragazzi ore ed ore sul campo a trotterellare. Meglio allenamenti brevi ma intensi».*

Chiediamo [illegible] *perché di tante novità nella squadra. Burgnich risponde pacato: «Avevo visto il Catanzaro nelle ultime giornate dello scorso campionato notando un certo disagio nel controllo del centrocampo. Pertanto ho voluto portare sei marcatori più attenti».* Si spiega così la cessione di Nicolini ed il cambio con Boscolo. Il tecnico aggiunge inoltre: *«Dovevamo provare dei giovani, perché il bilancio non ci consentiva di fare meglio».*

Il Catanzaro tatticamente gioca «alla Helenio Herrera con alcune varianti»: tre difensori, un libero, quattro centrocampisti e due attaccanti.

L'esame non sarebbe completo se non si sentissero anche alcuni giocatori. Il capitano Ranieri è esplicito: «Dopo le prime gare della Coppa Italia qualcuno [illegible] intonato per noi il de profundis: Avevamo perso a Torino e a Bari, e molti scrissero che il Catanzaro non aveva forza in trasferta. Ora invece tutti ci elogiano».

Come si spiega questo miracolo? *«Io dico che non è miracolo: noi vecchi cercavamo un riscatto dopo la crisi dello scorso anno, i giovani si sono integrati subito e bene. Ecco, così, il nuovo Catanzaro».*

Giulio Accatino

Giagnoni doveva allenare il Panathinaikos

UDINE — Un gustoso retroscena nell'assunzione di Giagnoni da parte dell'Udinese: ha rischiato di «perdere» il tecnico a causa della concorrenza greca. Prima ancora di Sanson infatti Giagnoni era stato contattato dal Panathinaikos di Atene: licenziato l'allenatore inglese Allen, dopo il no di Pesaola, il presidente della società aveva chiamato Giagnoni invitandolo a prendere in mano la squadra proprio in vista della gara di ritorno di Coppa Uefa con la Juventus.

Gustavo era sul punto di accettare (l'Aris di Salonicco da due anni gli presentava la stessa offerta) poi ha prevalso il calcio italiano ma soprattutto la famiglia.

Burgnich non crede nella Roma

CATANZARO — Secondo l'allenatore Burgnich l'Inter è ancora la squadra da battere, e facilmente vincerà il campionato. Della Juventus dice: «I bianconeri devono avere già umiltà. Ritengo inoltre che esista una divergenza tattica tra Brady e Causio. L'allenatore deve scegliere, o l'uno o l'altro».

Gli si chiede ancora della Roma che oggi è capoclassifica: «Non penso possa durare. Se aggredita perde concentrazione. Vedo ancora Juventus e Torino prima della Roma nella classifica finale».

Il Torino oggi gioca a Mathi

TORINO — I granata di Rabitti giocano oggi (ore 15) in amichevole a Mathi Canavese, contro la compagine locale, che milita in Prima categoria. L'allenatore del Torino non potrà disporre, oltre ai convocati nelle varie nazionali (Pecci, Sala, D'Amico, Zaccarelli, Van de Korput, Sclosa e Mariani), anche di Graziani, che riprenderà la preparazione domani, e di Danova, bloccato da un infortunio subito domenica a Roma.

Rabitti schiererà nel primo tempo la seguente formazione: Terraneo; Dexiro, Salvadori; Volpati, Cuttone, Masi; Bertoneri, Spagnuolo, Cappellari, Ermini, Pulici.

L'ex attaccante dell'Avellino ieri con la nuova squadra

Samp, è arrivato De Ponti «Ora la serie A è assicurata»

GENOVA — «La serie B non mi piace. Se sono venuto alla Sampdoria è perché sono convinto che, [illegible] questa squadra, il passaggio alla massima divisione è assicurato». *Gianluca De Ponti si è presentato con queste parole al suo arrivo a Genova, dove si è sottoposto alle visite mediche e dove ha già cominciato, sul campo di Bogliasco, la preparazione con i nuovi compagni. Il neo blucerchiato pensa già, Riccomini permettendo, al suo esordio a Marassi, contro il Milan, domenica 26.*

Avellino, per De Ponti, è soltanto un ricordo, e nemmeno dei migliori, visto come si erano messi i suoi rapporti con i tifosi negli ultimi giorni. [illegible] vuol pensare soltanto alla Sampdoria.

«Qui a Genova, comunque, bisognerà che io mi conquisti il posto da titolare, vista la concorrenza», *aggiunge De Ponti, alludendo a Sartori, Chiorri e Bresciani (quest'ultimo, a proposito, ha rifiutato il trasferimento a Lecce, e continua ad essere blucerchiato anche se la società ha ripreso le trattative per cederlo a un'altra squadra).*

De Ponti, insomma, è animato da ottime intenzioni, e la cosa non può che far piacere a Riccomini, il quale preferisce aver problemi di abbondanza soprattutto in un settore (quello degli uomini-gol) in cui quasi tutte le squadre hanno grossi problemi. La Sampdoria, a Verona, ha dimostrato di essere in chiaro progresso, ma Riccomini invita alla calma, non si stanca di ripetere che «In serie B è un campionato lungo e difficile, che ogni tappa può rappresentare un'insidia, anche quella apparentemente più facile».

Aria di soddisfazione anche in casa genoana, dove il netto successo contro il Pisa, ha fatto ritrovare l'entusiasmo che i tifosi sembravano avere un po' perduto dopo la sconfitta a opera del Milan. La vittoria e la bella prestazione di Claudio Sala, insomma, sono stati [illegible] ottimi tonici per l'ambiente rossoblu.

Simoni è pago del ruolino di marcia della squadra: «Cinque punti in quattro partite mi stanno bene — *dice* —. E non dimentichiamo che in queste prime quattro partite abbiamo dovuto vedercela contro il Milan, per di più a San Siro».

Promozione, ecco una parola che Simoni non vuol sentir dire a proposito del Genoa. «E' certo che il Genoa non gioca per la salvezza. Ma certi discorsi rimandiamoli a fine campionato».

I supercritici osservano che il Genoa, quest'anno, segna sì molti gol, ma ne subisce anche parecchi. «L'importante — *ribatte Simoni* — è riuscire a segnare sempre almeno un gol più degli avversari». *Per questo il trainer rossoblu è convinto che il Genoa non abbia bisogno di rinforzi in difesa.* «Gli uomini che ho mi bastano», *aggiunge Simoni.*

«A mio parere — *dice a sua volta il portiere Martina* — esiste solo una questione di equilibrio tra i reparti, che si raggiunge col tempo. Non è certo un problema di uomini, quelli che ci sono [illegible] validissimi».

«Col tempo — *assicura Simoni* — la nostra difesa diventerà una delle più forti del campionato». *Ne è tanto sicuro, che non ha chiesto rinforzi alla società. L'arrivo di Claudio Sala, quindi, è destinato a restare il solo in questa campagna autunnale.*

Giorgio Bidone

Juniores [illegible] così a Montecarlo

MONTECARLO — L'Italia fa parte con Austria, Spagna e Jugoslavia del gruppo «A» del [illegible] neo europeo juniores di calcio che, in programma nel Principato di Monaco dal 12 al 19 novembre, festeggerà quest'anno il suo decimo anniversario.

Le otto squadre partecipanti sono state ripartite in due gironi di cui quello «A» con l'Italia e quello «B» con Francia (vincitrice della passata edizione), Scozia, Germania Ovest e Svizzera.

Il sogno del tedesco dell'Udinese

Neumann: diventare l'erede di Haller

Neumann, in primo piano, il tedesco dell'Udinese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — *Da queste parti hanno sempre avuto buon fiuto per [illegible] straniero. Una volta c'era Selvensson, detto «raggio [illegible] luna», ora c'è Herbert Neumann, biondo [illegible] campo di grano a giugno. E' l'unico tedesco della mini legione straniera piombata in Italia dopo [illegible] riapertura delle frontiere. Giocava nel Colonia, ha 27 anni, era destinato a fare da riserva dopo un curriculum fatto di 380 partite e 110 gol fra coppa e campionato, lui che gioca centrocampista con aspirazioni di regia. Lo chiudevano [illegible] «mostri» come Bonhof, Schuster e Botteron. I suoi dirigenti volevano mistarlo in Inghilterra al Wolverhampton [illegible] quando l'amico Haller gli ha sussurrato [illegible] un orecchio: ti vogliono in Italia. Herbert non [illegible] ha pensato due volte. Il contratto [illegible] Udine era già pronto: tre anni, [illegible] milioni per stagione.*

Il club tedesco firmava la cessione per un milione e 300 mila marchi; il conguaglio (200 mila marchi) verrà [illegible] sposto domenica prossima dopo l'amichevole fra [illegible] e Colonia. Il tutto dunque per [illegible] milioni quanto basta al calcio-mercato per ingaggiare un calciatore della C1.

Giagnoni è già entusiasta del tedesco: «Sarà il perno del [illegible] gioco». *Herbert a sua volta è entusiasta di Udine e del calcio italiano:* «Quando mi hanno detto che potevo andare in Inghilterra o in Italia — *dice* — non ho avuto dubbi. Il vostro calcio mi [illegible] sempre affascinato, anche se nel torneo inglese potevo forse trovarmi maggiormente a mio agio. Naturalmente da voi non è facile segnare con le difese così coperte e con le vostre marcature. Col Colonia partivo da lontano e riuscivo spesso ad andare in gol come dimostra [illegible] mio bottino di 110 reti. Contro la Fiorentina ho avuto l'occasione buona ma sono stato sbilanciato proprio nel momento della conclusione. Nell'Udinese mi sono trovato bene. Spero davvero di contribuire alla salvezza [illegible] squadra».

[illegible] *Colonia Neumann [illegible] circondato [illegible] amici italiani tant'è che ora capisce o meglio intuisce benissimo quello che gli si chiede. Quando sbarcò a Udine era accompagnato come interprete da una emigrante di Taranto che gli aveva fatto da testimone alle nozze con Maria, una bella portoghese. Quando gli si chiede dell'amico Haller, gli occhi si illuminano:* «Raccogliere l'eredità lasciata da Helmut, ultimo tedesco che ha militato in Italia — *dice* — è per me un grosso [illegible] e nello stesso tempo la consapevolezza che non posso [illegible]. Anche perché è stato Haller a consigliarmi all'Udinese».

Neumann ha le idee chiare sul calcio italiano: vede Inter e Juventus sopra le altre, nonostante la piccola crisi dei bianconeri. Ammira Antognoni e Scirea «perché sanno giocare [illegible] e senza la palla». *Domenica [illegible] gli ha fatto particolarmente piacere [illegible] stretta [illegible] mano [illegible] [illegible] «bravo» detto da Antognoni. Fra gli stranieri preferisce Brady Prohaska e Bertoni.*

Giorgio Gandolfi

L'Udinese affronta il Colonia in crisi

UDINE — Domenica l'Udinese incontrerà in amichevole il Colonia; la partita rientra negli accordi per la cessione di [illegible] Neumann [illegible] friulani da parte della società tedesca. Il Colonia [illegible] attraversando un periodo [illegible] acuta crisi. In campionato la formazione allenata da Karl Heinz Haddergott si trova al dodicesimo posto, [illegible] sette punti di distacco dal capolista Bayern: in otto partite finora disputate ha ottenuto sette punti.

[illegible] nuovo tecnico [illegible] Colonia, che [illegible] preso il posto [illegible] Weisweiler, è [illegible] disaccordo con mezza squadra (Schumacher, Konopka, Cullmann, Dieter Mueller, Schuster, Okudera) e i dirigenti non sanno più cosa fare per controllare la situazione. Dieter Mueller ha dichiarato la sua intenzione [illegible] lasciare [illegible] Germania (Italia? Como?), mentre il giapponese Okudera [illegible] per essere ceduto al Bayern Uerdingen.

Anche Ber[illegible] Schuster, rivelazione dei recenti campionati europei, è in attesa di cambiare maglia, destinazione Cosmos, la squadra statunitense allenata da Weisweiler.

Sabato a Tor di Valle quattro cavalli di Vinovo

Derby: il trotto torinese sfida il resto d'Italia

Govone, Ghenderò, Tex e Dagoberto fra i favoriti nella classica romana

Sabato a Tor di Valle [illegible] in scena il 63° Derby Italiano [illegible] trotto, portato alla dotazione di 90 milioni di [illegible] (81 per i proprietari dei primi [illegible] classificati e [illegible] per gli allevatori). In lizza, con realistiche speranze di prevalere sul «resto d'Italia» ben quattro cavalli appartenenti a scuderie torinesi: Govone, Ghenderò, Dagoberto e Tex. I primi tre partono in prima fila perché, tra record e [illegible] vinte, sono stati ritenuti dall'Encat, che per regolamento deve scegliere i migliori puledri degni di partecipare [illegible] «Nastro azzurro», nell'eletta schiera [illegible] «3 anni» più significativi della generazione. Tex ha sorteggiato il numero 14.

Govone, un baio da Short Stop e Agape di proprietà della scuderia Pamela di Romeo Scapolo, è sicuramente il concorrente più affascinante. Ha vinto all'inizio di luglio il G. P. Nazionale a S. Siro, trottando nel tempo [illegible] 1'17"8. E' stato poi sfortunato a Vinovo nel «Marangoni», perso a 20 metri [illegible] palo per un'improvvisa rottura, quando stava dominando gli avversari.

Pino Rossi, guidatore e allenatore del cavallo, spiega senza stupore quell'infortunio: «*E' un soggetto difficile* — dice — *fortissimo, ma capace di ogni sorpresa. Ha una [illegible] nica eccezionale, forse [illegible] rittura troppo perfetta. Basta un niente perché [illegible] tocchi [illegible] garretti e si metta [illegible] galoppo*».

Govone ha sorteggiato il numero 8, quello all'esterno dell'autostart: «*E' il numero che preferivo* — dice [illegible] — *Govone non ama [illegible] bagarre. [illegible] meno svelto degli altri e recupera sul percorso*».

Ghenderò, anch'esso baio, figlio [illegible] Sharif di Jesolo e [illegible] Alvernia (genitori tutti torinesi) è [illegible] vincitore del «Marangoni» alla media di 1'17"7. Dopo l'ultimo [illegible] che era il terzo della serie «classica», dopo il «Città di Napoli» e il «Giovanardi», è stato portato a Revigliasco, nella villa del proprietario, Angelo Zubiena, e qui si [illegible] preparato a dovere sul «paddock» a saliscendi contigui al parco.

[illegible] Milano, che allena e guida i cavalli della scuderia Zuan, è tranquillo sul conto del suo allievo: «*E' in una forma straordinaria* — [illegible] [illegible] far pretattica —. *Andiamo a Roma convinti di far bella figura*».

Più cauto Simone Varetto, driver di Tex, dell'allevamento Torino: «*Il mio cavallo sta bene. L'unico cruccio è che Dagoberto con il quarto posto colto a S. Siro a metà settimana in 1'18"4 ha soffiato a Tex il posto in prima fila*».

Ed ecco Marino Lovera, proprietario, allenatore e guidatore [illegible] Dagoberto (un «Mikuri di Jesolo», derbywinner nel [illegible]. Il cavallo [illegible] è ritirato nel «Marangoni», lasciando perplesso il bravissimo driver (Marino [illegible] nato a Torino, nei pressi [illegible] Mirafiori, [illegible] [illegible] fa e sarà il più giovane guidatore nel Derby [illegible] sabato). Poi Dagoberto [illegible] [illegible] riscattato a Treviso, dove ha vinto [illegible] corsa, e si è classificato 4° nell'ultimo test effettuato a S. Siro.

«*Ma il cavallo* — [illegible] Lovera — *non [illegible] perfetto. Devo capire in questi ultimi giorni cos'è che non va [illegible] [illegible] fisico. [illegible] riesco a rimediare [illegible] difetto, Dagoberto può [illegible] tra i primi al traguardo. Il numero 2 di partenza [illegible] senz'altro favorevole*».

I quattro moschettieri torinesi partono per l'impresa [illegible] [illegible] con giustificate speranze. I migliori puledri [illegible] quest'anno in Italia sono sicuramente quelli in allenamento a Vinovo.

Alessandro Debernardi

- Zucchini (L. R. Vicenza) per due giornate e Garuti (Pisa) e Biondi (Rimini) per una giornata sono i giocatori squalificati dal giudice sportivo che ha limitato le sue decisioni odierne alla serie «B», rinviando quelle per la serie «A» per la sospensione del turno domenicale della massima serie.
- Otto giocatori del Nacional di Montevideo non [illegible] sono presentati al raduno della nazionale uruguaiana in vista del «mundialito» per un veto espresso dalla loro squadra, che pretende che durante il lungo ritiro la [illegible] paghi interamente lo stipendio [illegible] giocatori.
- Il Belgio ha battuto per 4-2 i tedeschi dell'Eintracht Francoforte in una amichevole a Bruxelles.

Dosi eccessive per dimagrire

Alì, [illegible] medicinale la causa del k.o.?

LOS ANGELES — Muhammad Alì sta bene. I medici dell'Ospedale dell'Università di California, dove il pugile è stato sottoposto a una serie di analisi, hanno riferito che l'ex campione dei massimi è «in buone condizioni». Alì, dal canto suo, ha spiegato in una conferenza stampa che la sua sconfitta con Larry Holmes a Las Vegas è stata provocata da un medicinale per dimagrire da lui preso in dose eccessiva. [illegible]to farmaco l'avrebbe debilitato.

Alì ha detto di aver cominciato a prendere la medicina — il «Thyrolar» — varie settimane prima dell'incontro del 2 ottobre e ha aggiunto che sulle prime le compresse lo hanno reso «più rapido e forte, con i grandi riflessi di un tempo». Allora, ha detto Muhammad, «ho deciso di raddoppiare la dose quotidiana, passando a sei dai tre grani prescrittimi dal mio dottore». In seguito, il pugile di Louisville ha cominciato a sentirsi più lento e debole, ma non ha mai pensato che potesse dipendere dalla dose supplementare di farmaco.

E' stato spiegato dai medici di Los Angeles che l'abuso del medicinale provoca «grande debolezza, affaticamento generale e totale assenza di energie». Secondo quanto è stato riferito, Alì nell'arco di cinque mesi è sceso da 129,400 a 98,700 kg. Il dottor Williams, suo medico personale da sette anni, ha detto di avere invitato Alì a sospendere la cura dimagrante quando il pugile era arrivato a 102 chili, ma che lo stesso ex campione e il suo clan hanno voluto proseguire fino [illegible] arrivare a 98 chili.

Pallavolo, i campioni d'Italia del Cus Torino senza abbinamento

È impossibile trovare uno sponsor?

Questa sera (ore 20,30 al Palasport del Parco Ruffini) amichevole contro lo Zetor Brno

TORINO — Campione d'Italia, campione d'Europa per squadre di club, per lasciato libero il fuoriclasse Gianni Lanfranco di trasferirsi a Parma, la squadra di pallavolo del Cus Torino continua a vincere i vari incontri precampionato con le più forti formazioni avversarie, anche se il bulgaro Zlatanov non è ancora giunto in Italia.

[illegible] sarebbe da vivere nel più completo ottimismo se non mancasse al club il supporto principale per affrontare un'altra stagione di successi: lo sponsor, elemento ormai indispensabile in uno sport che, abbandonato il dilettantismo, si spi[illegible] sempre più verso forme di semi-professionismo.

Interrotto dopo cinque anni il felice connubio con la Klippan, l'industria torinese di cinture di sicurezza, sono finora andati a vuoto tutti i tentativi ed i contatti allacciati da Franco Leone e Leonardo Martorano.

Le industrie, colpite dal momento di crisi che attanaglia l'Italia e Torino i[n] particolare, hanno stretto i cordoni [illegible] budget pubblicitari e così è diventata impresa quanto mai problematica trovare quei duecento milioni che sarebbero serviti per consentire al club torinese di proseguire la sua felice politica che non si basa solo sui risultati, di per sé esaltanti, della prima squadra (titolo nazionale negli ultimi due anni, titolo europeo, più tre atleti nella nazionale olimpica ed un quarto escluso solo per essere militare) ma invece anche su vivaio fra i più interessanti d'Italia.

In assenza, si spera temporanea, di uno sponsor [illegible] massimo livello, [illegible] dirigenza ha dovuto contenere i costi [illegible] gestione e pertanto ha dovuto sfoltire la panchina cedendo in prestito Magnetto all'Asticcadonna e Borsapetti al Cus Milano, e lasciando liberi definitivamente capitan Pelissero e Scardino passati al Lasallano e Sozza alla Safa. Per sopperire si è fatto ricorso al vivaio e Perotti si è rivelato subito potenziale titolare mentre appaiono più che promettenti sia i giganti Salomone e Fazzi che Rebaudengo junior, palleggiatore.

Il Cus Torino, per il momento, non può che [illegible] [illegible] suoi appassionati sostenitori affinché [illegible] facciano mancare in un periodo così delicato il loro contributo, dato che sul piano tecnico la squadra continua a rivelarsi quanto mai competitiva (due vittorie sulla Santal, marchio di succhi di frutta della Parmalat) e lo sarà ancora [illegible] [illegible] non appena saranno sciolte le ultime difficoltà burocratiche per il fuoriclasse Zlatanov, il giocatore che ha condotto la Bulgaria alla medaglia d'argento a Mosca.

Dopo la gara [illegible] vittoriosa contro [illegible] Stella Rossa Praga, il Cus Torino torna questa sera (ore 20.30 Palasport del Parco Ruffini) di fronte al suo pubblico per affrontare un'altra squadra cecoslovacca di grande prestigio, lo Zetor Brno che ha il suo fulcro in Kondelka, ben conosciuto dal pubblico italiano per avere giocato a Catania, e nei nazionali Krejel e Pavlik. L'incontro [illegible] i cecoslovacchi verrà ripetuto domani sera a Cuneo. Sabato e domenica, poi, Cus Torino, Zetor Brno, Polenghi Milano e [illegible]orado Roma daranno vita ad un interessante quadrangolare che si svolgerà a Vigevano.

Rino Cacioppo

Rally Sanremo, Vatanen in testa

Le 131 nei guai Alen si ritira

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — *Quel che si temeva sta accadendo. Dopo i problemi della prima tappa (freni, frizione, differenziale), dovuti alla imperfetta preparazione delle vetture «private» raccolte [illegible] extremis da Alen, Rohl e Bettega in sostituzione delle 131 ufficiali bloccate [illegible] Abarth dagli scioperi, [illegible] Markku Alen è stato costretto al ritiro mentre era al comando [illegible] [illegible]. Così, in testa al Rally [illegible] Sanremo, la cui seconda frazione si è conclusa ieri sera a San Marino, è passato Ari Vatanen, [illegible] la Ford Escort RS del team Rothmans. Il finlandese, mentre la tappa volgeva al termine, [illegible] un pizzico [illegible] [illegible] di di vantaggio sulla 131 di Rohrl.*

Il ritiro di Ale, quest'anno poco fortunato, si è consumato nella prova speciale di Grotti (la 20ª dall'inizio del rally). La 131 di Markku, che portava i colori della scuderia veneta Quattro Rombi, [illegible] [illegible] fermata per il cedimento del motore. «La vettura — *ha detto il finlandese* — non rendeva più e gli freni e frizione mi avevano fatto impazzire. Mi dispiace, ma è quasi inevitabile finire così quando si [illegible] costretti a salire su una macchina all'ultimo momento, senza aver potuto compiere i normali collaudi».

Le conseguenze del blocco Abarth [illegible] sono riversate [illegible] [illegible] su Bettega, stavolta in [illegible] [illegible] indiretto. Il pilota veneto, impegnato in [illegible] furiosa rimonta per [illegible] [illegible] recuperare il tempo perso nella prima tappa per l'incredibile distacco del differenziale, è capottato: per miracolo [illegible] sua 131 è ricaduta sulle quattro ruote. Nel pauroso incidente [illegible] tabella di marcia, il radar e altri documenti sono finiti sotto i sedili e Bettega e il [illegible] navigatore Bernacchini, prima di poter ripartire, hanno impiegato secondi preziosi per ritrovarli.

Per fortuna della Fiat, la [illegible] sola «numero uno» nel campionato mondiale marche, la Datsun, non ha più macchine in gara. Dopo l'uscita di strada di Salonen nella prima tappa, ieri si è ritirato per un guasto all'impianto elettrico [illegible] 160 J di Kallstrom. Il pilota svedese si è fermato nella prova di Montemaggio per un banale motivo: la rottura della calotta dello spinterogeno. [illegible] responsabile del team giapponese, Dawson, ha affidato il pezzo di ricambio al giornalista-pilota Carlo Cavicchi, impegnato nel «Sanremo» con una Fiat 131 Diesel di serie. Cavicchi, da buon samaritano, ha consegnato [illegible] nuova calotta a Kallstrom, [illegible] questi, [illegible], aveva perso troppo tempo.

Il maltempo e gli sterrati nella zona [illegible] San Marino hanno favorito la Escort e le maneggevoli Talbot Sunbeam di Frequelin e Toivonen. Il francese salito al terzo posto, il finlandese [illegible] 16° al 10°. Un po' di noie per Pregliasco: il tergicristallo della sua potente Alfetta Turbodelta smetteva di funzionare sotto l'acqua. Un guaio piccolo, ma fastidioso, come capita spesso [illegible] rally.

Gian Dell'Erba

[illegible] (dopo 23 prove): 1. Ford Escort (Vatanen-Richards) in 3 ore 49'16"; 2. Fiat 131 Abarth (Rohrl-Geisdorfer) a 10"; 3. Talbot Lotus (Frequelin-Todt) a 1'36"; 4. Opel Ascona [illegible] [illegible] (Cerrato-Guizzardi) a 1'41"; 5. Opel Ascona 400 (Kleint-Wanger) a 2'16"; 6. Ford Escort (Mikkola-Hertz) a 7'29".

[illegible] L'open degli Usa di tennis 1981 (dal primo al 13 settembre a Flushing Meadow) sarà dotato della somma record di un [illegible] ne di dollari (oltre [illegible] milioni di lire).

Giovedì prossimo al Palasport del Parco Ruffini

Torna il tennis spettacolo [illegible] Torino con Panatta, Clerc, Vilas [illegible] Nastase

[illegible] — Concluso [illegible] torneo internazionale [illegible] Barcellona (ieri in Spagna [illegible] si è giocato per la pioggia) Adriano Panatta, gli argentini Jose Clerc e Guillermo Vilas e il romeno Ilie Nastase [illegible] impegnati in [illegible] esibizioni in Italia: martedì 14 ad Udine, mercoledì 15 a Reggio Emilia e giovedì [illegible] al Palasport del Parco Ruffini di Torino.

I biglietti per la prova di Torino (ore [illegible] Nastase-Clerc a seguire Panatta-Vilas, più un eventuale match di doppio a seconda della durata [illegible] due singolari) saranno in [illegible] [illegible] sabato 11 al Salone «La Stampa» di via Roma, presso la [illegible] e direttamente ai botteghini [illegible] Palasport. Questi i prezzi: poltrone [illegible] L. [illegible] [illegible]; poltrone [illegible] mila; gradinate [illegible].

Da venerdì a domenica gli stessi quattro giocatori più l'indiano Amritraj, Barazzutti, Bertolucci ed Ocleppo prenderanno parte a un torneo a Napoli, organizzato da Paolo Bertolucci con [illegible] collaborazione del giornale «Il Mattino».

- La Sinudyne-basket gioca oggi a Tirana col Partizan nel primo turno [illegible] Coppa Campioni.
- A Torre Pellice sabato e domenica torneo internazionale di hockey su ghiaccio. Trofeo Sandro Rubatto, con Val Pellice, Argo, Varese, Lanzerelden (Germania Ovest) e [illegible] (Svizzera).
- Il finlandese Viren, quadruplice campione olimpico, ha rinviato il ritiro: parteciperà il 26 ottobre alla maratona di New York.

A Montecarlo

Bocce: da oggi i «mondiali»

MONTECARLO — Oggi alle 10, con le operazioni di sorteggio per la composizione dei due gironi di qualificazione, s'inizia a Montecarlo la 20ª edizione dei campionati mondiali di bocce a quadrette. Partecipazione-record [illegible] [illegible] nazioni: Algeria, Australia, Belgio, Francia, Germania Federale, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Marocco, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Tunisia e Principato di Monaco. Novità tecnica di rilievo: si gioca «a tempo fisso» (per ogni incontro non possono essere superate le 4 ore).

La squadra azzurra ha trascorso un breve periodo di ritiro e allenamenti a Sanremo ed è giunta oggi a Montecarlo: non ci sono novità e pertanto giocheranno Andreoli, Benvenuti, Granaglia, Selva, Stacia e Suini. Qualche novità, invece, potrebbe esserci nelle file francesi, ma solo al via delle partite di qualificazione (ore 15,30), si potranno conoscere: il c.t. Desgoutles — che, tra l'altro, s'è dichiarato contrario all'innovazione del «tempo fisso» — aveva preannunciato la presenza di Berthet, Bourrier, Chevriot, Chouvelon, Fernandez e Guillerminet. Sembra, però, che dovrà rinunciare a Berthet, se al tiratore verrà confermata la squalifica comminatagli dalla federazione francese.

g. tol.

Il Cio [illegible] vuole i Giochi in Grecia

MADRID — In una conferenza stampa a Madrid il presidente del Comitato internazionale olimpico, Samaranch, ha confermato lo scarso entusiasmo del Cio per un'assegnazione fissa dei Giochi alla Grecia. Samaranch ha ripetuto che semmai se ne potrà parlare dopo Los Angeles, che secondo lui i Giochi dell'84 al momento non corrono pericoli di contro-boicottaggio e che il movimento olimpico si è rafforzato dopo la prova di Mosca.

A proposito del «gigantismo» dei Giochi, Samaranch ha escluso la possibilità di soppressione dal programma degli sport di squadra.

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1082, Roma
CERTIFICATO N. 103 DEL 10-3-1979

Come è fallito un piano di evasione in massa dal supercarcere

[illegible] gli ostaggi a [illegible] I [illegible] rivoltosi si sono arresi

Illesi i tre agenti sequestrati; i detenuti sono già stati trasferiti in altre prigioni - Per fuggire intendevano demolire ■ dei muri esterni con l'esplosivo

DAL NOSTRO ■ SPECIALE

VOLTERRA — Gli ultimi ■ ostaggi sono stati rilasciati incolumi alle 9,30 ■ ieri, trentasei ore esatte dall'inizio della rivolta. Poco più tardi, tra due file di carabinieri bardati come guerrieri medievali, sotto i torrioni del castello di Volterra, è cominciata la ■lata dei cellulari per il trasferimento dei dodici detenuti che avevano capeggiato la sommossa.

Gran parte delle loro richieste erano state accolte, anche ■ dopo lunghe trattative, eppure Giorgio Piantamore, Claudio Olivati, l'ergastolano Bruno Carpegiani, Gianfranco Urso, in galera da ■ anni, ■ usciti sotto la pioggia — diretti a Nuoro, Saluzzo, San Gimignano, Sulmona — con l'aria degli sconfitti. La rivolta per loro era stata solo un ripiego: il piano originario era quello di un'evasione.

In carcere avevano dell'esplosivo, tanto da far saltare una delle pareti esterne del castello, un muro di pietre spesso quattro metri. Il piano però è ■ per la prontezza di un agente di custodia, che prima di ess■ preso in ostaggio ha fatto in tempo ad avvertire i suoi colleghi ■ porta carraia e a fare scattare l'allarme.

Tutto quel ■ è avvenuto dopo — le richieste di incontro ■ i giornalisti, quelle di trasferimento, perfino il comunicato ■ ieri ■ detenuti ■ si autodefiniscono «Nucleo organizzato ■ prigionieri Martino Zicchitella» — è servito solo a contenere l'insuccesso, a dare ■ que■ significato all'episodio, ■ se per la direzione del carcere l'ostacolo più grosso che i rivoltosi hanno dovuto affrontare è venuto proprio dall'opposizione ■ quasi tutti gli altri detenuti.

E' proprio dalla dichiarazione della direzione carceraria che emerge il particolare più sconcertante: nel carcere di Volterra, dunque, era entrato dell'esplosivo, tanto da far saltare una parete spessa quattro metri? «Non lo possiamo escludere — ha risposto ieri ai cronisti, nella tarda mattinata, l'ispettore distrettuale delle carceri Guglielmo Nespoli, l'unico che abbia fornito una versione ufficiale dell'accaduto —. *Finora però non l'abbiamo trovato*».

Il carcere è stato a lungo setacciato ■ artificieri dell'Arma, un padiglione era stato addirittura evacuato dopo che, l'altra notte, poco dopo il rilascio dei primi due ostaggi, qualcuno aveva sentito un rumore insistente, come di chi stesse scalpellando una parete sotterranea per creare un fornello entro cui collocare l'esplosivo.

Vediamo come il dott. Nespoli ha ricostruito l'accaduto: «*Come sapete* — ha detto —, *i disordini sono scoppiati martedì sera intorno alle 21,20. Sono partiti dal secondo settore, da un gruppo di sette, otto detenuti comuni. I reclusi hanno immobilizzato due guardie, poi ■ le chiavi tolte a ■ hanno raggiunto il primo settore, dove si trovavano anche alcuni "politici". Lì sono stati bloccati altri due agenti e un graduato: una delle guardie però, prima di essere catturata, è riuscita a dare l'allarme e a bloccare il piano di fuga*».

Ma come avrebbe dovuto ■ questo piano? Ecco la spiegazione, così come l'ispettore l'ha fornita: «*Abbiamo trovato una ■ fatta con lenzuola e coperte, lunga circa 15 metri. A nostro avviso, i detenuti del secondo braccio volevano raggiungere il primo, che dà su un muraglione esterno. Lì, con l'esplosivo, avrebbero provocato una breccia che avrebbe permesso loro di arrivare agli spalti del castello. In quel punto i muri sono alti circa 20 metri: calarsi giù ■ sarebbe stato difficile*».

Sì, ma l'esplosivo? L'altra sera, sia pure in mancanza di versioni ufficiali, era emerso un particolare allarmante: prima di arrendersi i detenuti avevano gettato da una finestra due involucri che contenevano qualcosa ■ molto simile alla marmellata: «Que■ è esplosivo — avevano detto —: *fatelo analizzare. Se non accogliete le nostre richieste faremo saltare il carcere*». Portata prima ad un laboratorio di polizia scientifica di ■ e poi ad una ditta specializzata di La Spezia, quella «marmellata» si è rivelata davvero pericolosa. Conteneva tracce di tritolo.

«E' vero — ammette l'ispettore Nespoli —, *quella sostanza conteneva esplosivo. Nel ■ però, finita la rivolta, non ne abbiamo trovato altro: questo ci porta a concludere che probabilmente la minaccia di far saltare tutto era un bluff...*». Ma il possesso di una discreta quantità di esplosivo non ■ condizione indispensabile anche per l'ideazione del piano di fuga? «*In effetti è così: senza dinamite o tritolo mai i detenuti avrebbero potuto aprirsi una breccia. Può darsi che il materiale sia giunto in carcere nascosto in scatole di marmellata: certo è che finora ■ l'abbiamo trovato*».

Giuseppe Zaccaria

Liberali [illegible] governo

(Segue dalla 1ª pagina)

sia adeguata. ■ *le garanzie le chiediamo noi. Chi ha orecchi per intendere intenda*». Un avvertimento chiarissimo ■ segretario socialista che fi■ ha chiesto alla ■ «garanzie» non meglio precisate.

L'idea dell'ingresso dei liberali nella maggioranza (sorta in mattinata) ha spinto il segretario Piccoli a sondare le reazioni del segretario repubblicano Spadolini e poi quelle dell'interessato, il segretario liberale Zanone. Non si sa che ■ si siano detti Piccoli e Spadolini, ma l'idea dei liberali nel governo non deve essere stata molto gradita ■ pri. «*I problemi della stabilità del nuovo governo* — diceva polemico l'on. ■ — *non si risolvono attraver■ la ripresa di vecchie amicizie o la creazione di nuove, ma con un rapporto positivo con l'opposizione comunista*». I socialdemocratici accoglierebbero invece di buon grado la proposta democristiana, secondo quanto ci anticipavano ieri fonti del partito di Longo, ■ tratta di vedere come reagirà alla proposta di Bettino Craxi.

Il segretario socialista si rende conto che i liberali, in queste condizioni, ■no suoi amici, dal momento che proprio lui ha posto il veto due giorni fa al loro ingresso ■ governo, sostenendo che questo potrebbe avvenire solo quando il presidente del Consiglio sarà socialista. «*Non ■ tendo essere subalterno alla dc, ma non intendo nemmeno aspettare il messia socialista*», diceva ieri ad alcuni suoi amici il segretario liberale.

Tocca quindi ora a Craxi rispondere. Piccoli dovrebbe incontrarsi oggi con il segretario socialista per discutere le nuove proposte sulla formula della maggioranza di governo. In concomitanza ■ l'offensiva de■ sinistra democristiana, ieri la sinistra socialista ha lanciato numerosi attacchi contro Craxi. Il demartiniano Querci ha accusato il segretario di voler fare del psi un partito di terza forza tra ■ e pci, e ■ chiesto la convocazione ■ Congresso. Il lombardiano Cicchitto ■ detto che cominciano a riemergere «*le tematiche delle maggioranze blindate e dei capi carismatici*».

In serata la giornata dei democristiani, fitta di incontri, si concludeva con una riunione delle correnti ■ appoggiano il segretario Piccoli (il «preambolo») nella palazzina della Camilluccia. Al termine, Piccoli e Gava ■ incontravano col presidente del Consiglio incaricato Forlani (che ieri ha visto la Confindustria, le organizzazioni agricole e la Confcommercio in ■ della stesura del programma) per valutare la proposta di far entrare i liberali nella ■ggioranza. Questo fatto, comunque, precisava il gruppo di Zaccagnini, non sarebbe sufficiente a giustificare il loro ingresso al governo. «*Prima vogliamo vedere come intende muoversi Forlani sia sul programma sia con la struttura del governo*» ■ l'on. Galloni. «*Pensavamo che Piccoli si rendesse conto della validità della politica del confronto col pci*», aggiungeva Clemente Mastella, ■ sinistra di «base».

Al termine dei numerosi incontri avvenuti ieri pomeriggio l'on. Forlani, lasciando Montecitorio, si è detto «*soddisfatto*» del suo lavoro «*per gli elementi che ho raccolto* — ha aggiunto — *oltre che dai partiti dalle varie categorie* ■ *e produttive del Paese. Ora sto elaborando il programma, il più possibile razionale e corrispondente alla realtà del Paese. Domani (oggi, n.d.r.) parteciperò alla direzione della democrazia cristiana, quindi immagino che si riuniranno gli organi direttivi degli altri partiti. Dopo di che trarrò le conclusioni in un senso o nell'altro*».

Alberto Rapisarda

Persone

■ *Lietta Tornabuoni*

Alle otto del mattino mercoledì ■ sala dei telefoni pubblici al centro di Roma, per comprare gettoni c'è la fila, e anche tumulti. Ciascuno ■ può averne più di venti, una ■ che prova a fare la furba presentandosi due volte viene smascherata, duramente rimproverata, e se ne ■ strepitando: «*Non sono maniere, io ci ho diritto, vergognatevi voi piuttosto*». ■ altri ridono.

Per la gente, a Roma, il pasticcio della Sip è un argomento di conversazione, un'occasione di piccola speculazione e di minima disperazione, un motivo di risate. Alla diminuzione dei prezzi non credono; quindi ■ procurarsi alla svelta più gettoni possibile a metà prezzo, si disperano ■ po' se non ■ trovano o non rie■ a telefonare. Ma soprattutto ridono, sghignazzano, moltiplicano le battute ■ sull'insensatezza di quello.

Ad agosto c'è stata la faccenda delle ■ lire: ■ banconote parova tra■ in corpo ■ e ogni possessore ■ potenziale, intimazione di «documenti» manco la banca fosse un commissariato, speculazioni di chi pretendeva una tangente per cambiare il fatale biglietto, fastidi ■ tutti, pasticci. Poi, basta: provvedimento ritirato, ■ se ne parla più. A settembre ■ stata la faccenda ■ carne di vitello alterata dagli estrogeni: sequestro, blocco, macellerie in rivolta, immediato aumento di prezzo del vitello venduto sottobanco, sgomento delle mogli-madri cultrici della fettina delicata, fastidi per tutti, pasticci. Poi, basta: finito, non se ne parla più. A ottobre, adesso, c'è la faccenda ■ telefono.

La gente ormai non se la prende più: almeno a Roma, ride. Piglia in giro. Ironizza. Sfotte. Così, tra le risate, finisce ogni rispetto di regole che appaiono troppo insensate, precarie e contraddittorie per essere rispettabili, ogni rispetto per le autorità che le emanano, e ogni dovere di osservarle.

Un colpo di tel[illegible]

Millelire

E' possibile ■ una campagna contro un film, polemizzare, indignarsi, invocare la censura e reclamare il rogo, prima ancora d'averlo visto? E' un brutto fatto, e sta capitando a *La ragazza di via Millelire* di Gianni Serra, prodotto dalla Rai, girato a Torino, storia più simbolica che realistica d'una ragazza e d'altri ragazzi della degradata periferia della città.

Alla Mostra del cinema di Venezia, il film raccoglie critiche negative, in qualche caso soprattutto moralistico-perbeniste. Sull'unica base di questi articoli, giacché il film non l'hanno visto, alcuni cittadini torinesi del quartiere Basso Lingotto comuni■ «*E' denigratorio, offende tutti, è una vergogna per tutta la città, è oltremodo offensivo, pericoloso e nocivo, denunceremo regista e produttore*». Due consiglieri interpellano il sindaco per sapere se è vero che il Comune ha dato appoggio finanziario al film, e quando sanno che non è vero ne chiedono una proiezione in consiglio comunale «*per avere diretti elementi di giudizio prima che il film sia messo in circolazione*». Alcuni giornali piemontesi escono con titoli duri: «La pessima abitudine di speculare sui più indifesi», «"Poveri, non porci"», ancora una volta alcune tristi verità sociali ■gono strumentalizzate come fenomeni ■ baraccone, il nostro quartiere non è uno zoo».

Tutto ■ aver visto il film. Se è passato la Mostra di Venezia offriva a certe opere una protezione culturale contro gli interventi di censura, pare che stavolta abbia avuto la funzione opposta. Come è ■ il regista Serra sostiene che *La ragazza di via Millelire* è stato frainteso da alcuni critici «*che ignorano la realtà urbana e per paura la negano, per ■ la rimuovono come "mostruosa"*». Sostiene che tutto è nato da questa incomprensione, o da alcuni equivoci dei cittadini che hanno protestato: «*Suppongono che il film parli di loro, e non è vero: è una condensazione simbolica, topograficamente sfasata e spostata. Suppongono che "parli ■ le", e anche questo non è vero:* ■ ■ *da un sentimento di comprensione e di amore*».

Però, dice Serra, si capiscono le proteste: «*Al di là delle speculazioni politiche anti-Comune che pure ci sono, c'è che la zona è stata filmata spessissimo da registi e documentaristi perché considerata una delle più problematiche, e figur■ più esemplari della degenera■ urbana: e la gente è esausta d'essere additata ■me simbolo nero*».

Resta l'allarmante pregiudizio che vuol bandire anche i film che non si sono visti. Per poco. Per la fine del mese, il ventinove, la Rai con il gruppo piemontese del sind■ dei critici cinematografici (in mancanza del patrocinio del sindacato nazionale dei critici), organizza due proiezioni con dibattito de *La ragazza di via Millelire*: così, finalmente, discu■ e polemiche potranno acquistare ■ ■ diverso dalla censura preventiva.

Dignità

Sette e mezzo del mattino, cronache della crisi al giornale radio: «Il psi e il psdi intendono avere nel ■ governo, rispetto alla dc, pari dignità: ossia, lo stesso numero di ministeri».

All'Autobianchi 2400 ■ libertà

MILANO — Lo stabilimento dell'A■bi di Desio si sta avviando alla paralisi pressoché completa in segui■ alla ■ di componenti. Dalle 17,10 ■ ieri sono stati infatti posti «senza lavoro» anche circa 860 lavoratori addetti alla linea di produzione della «Panda». Questi lavoratori si assommano ai 1600 dipendenti della linea ■ produzione della vettura «A112» che tra martedì sera e ieri mattina sono rimasti senza lavoro per l'esaurimento delle scorte. Altri 600 addetti alla «Panda» dovrebbero essere sospesi oggi.

Su esplicito invito del consiglio di fabbrica e della Flm anche ieri i lavoratori «senza lavoro» sono in fabbrica e timbrano regolarmente il cartellino alla scadenza dei rispettivi turni di lavoro.

CAMERI — ■ ieri 300 dei ■ dipendenti della Fiat - Autoveicoli industriali, stabilimento di Cameri (Novara) so■ ■ libertà per mancanza di rifornimenti ai reparti 1 e 2. Ciò perché — spiegano alla direzione — da 5 giorni le maestranze bloccano ai cancelli le merci sia in uscita che in entrata.

Lo stabilimento ■ Cameri non è stato coinvolto dai provvedimenti di cassa integrazione e anzi la produzione di autobus e autocarri pluriu■ è articolata su due turni giornalieri. L'agitazione in atto dalla scorsa settimana prevede tre ■ di sciopero articolato, reparto per reparto e per entrambi i turni, così da consentire il presidio dei cancelli di entrata.

Si è appreso da fonte sindacale aziendale che la direzione dello stabilimento sarebbe orientata a chiedere il riconoscimento della cassa integrazione.

I dieci arrestati a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

sciati alla discrezione delle Procure interessate, cioè Milano e Bologna.

A Milano, la Procura della Repubblica, in persona del sostituto procuratore Armando Spataro, ne spicca undici. Sette vengono eseguiti dalla Digos: Giuliano Pisapia, 31 anni, figlio del noto penalista milanese; Massimo Troili, 31 anni, funzionario della Banca Commerciale; Albino Viarlo, 27 anni; Dario Passamonti, 25 anni; Antonio Muskovich 25 anni; Federica Sorella, 23 anni e Franco De Rosa 33 anni.

Gli altri arresti sono stati eseguiti dai carabinieri. Tre a Milano: Pietro Martucci, 25 anni; Fernando Bruno, 20 anni e Francesco Gorla, 19 anni. Il quarto è stato arrestato a Levico, presso Trento, dove si trovava in soggiorno obbligato. E' Massimo Libardi, 27 anni, laureando in filosofia alla Statale di Milano, già condannato a cinque anni per appartenenza a «Prima linea» e poi assolto in appello, ma sottoposto a misure di polizia. Aveva l'obbligo di risiedere a Levico e presentarsi ogni giorno alla stazione dei carabinieri: qui, appunto, gli è st■ notificato l'ordine di ■ e sono scattate le manette.

Dice il procuratore di Milano, Gresti: «*Oltre a questi undici arresti, sono state compiute diciannove perquisizioni. Tredici dalla Digos, sei dai carabinieri*». Domanda: «Trovato qualcosa?». Risposta: «*Nessuna arma. Né presso gli arrestati, né presso gli altri*». Documenti? Risposta: «*Qualcosa, ma niente di particolarmente interessante*». A quanto pare, dunque, i capi d'accusa si basano soprattutto sulle «*circostanziate dichiarazioni*» rese da qualcuno a Torino.

Che cosa si sa degli arrestati? Per alcuni poco, per altri nulla. Giuliano Pisapia è il classico giovane di estrazione alto-borghese che rinnega le proprie origini. Figlio di un «principe del Foro» lascia la famiglia, si ■ giovanilismo e va a lavorare come operaio all'Alfa Romeo. Ma entrambi i tentativi — matrimonio e lavoro — falliscono. Dopo la tumultuosa partecipazione al maggio sessantottesco, Giuliano lascia la moglie ■tena di montaggio, consegue come previsto (benché in ritardo) la laurea in giurisprudenza e rientra nei ranghi. Cioè come procuratore legale nello studio paterno.

Ora dice il padre, prof. Giandomenico, che tra l'altro presiede la commissione per la riforma del codice penale: «*Il suo arresto? Si tratta di un errore o di una calunnia*». Anche il cugino, Massimo Troili, sembra aver seguito, ma meno avventurosamente, la stessa strada. Laureato in ingegneria, iscritto alla Cgil, inappuntabile funzionario ■ banca, ora viene accusato di far parte dell'eversione. Anche di lui si dice: «*Incredibile. Deve essere un errore*».

Di ■imo Libardi e ■ Antonio Muskovich si è ■detto. Entrambi sono già stati sospettati di appartenere a «Prima linea», ma gli indizi ■ avevano finora trovato conferma. Di Franco De Rosa, arrestato in Sardegna, si sanno due cose. Primo, che anch'egli è già stato processato e assolto per l'accusa di sovversione. Secondo, ■ è stato ferito durante una perquisizione ■ sua casa. La versione corrente è questa: entrano gli agenti, il gatto di casa si spaventa e ■ addosso a ■ carabiniere che, istintivamente, spara. E ■ pallottola fracassa la mandibola di De Rosa.

C'è ancora ■ interrogativo. L'appartenenza a banda armata, finché resta, come dire, allo stato platonico, è sempre un reato difficile da provare. Come dimostrano le nu■ assoluzioni in proposito. Si domanda dunque al procuratore Gresti: «Ci sono altre accuse?». Risponde: «*Sì, per taluni degli imputati si parla di reati comuni*». Quali? Rapine, omicidi? Risposta: «*Qualcosa del genere*». In proposito, corrono diverse ipotesi, ma nessuna suffragata da indizi concreti. C'è chi pone gli arresti in relazione con l'o■ ■ giornalista del ■ d■ Sera Walter Tobagi, ma questa appare la supposizione meno credibile. C'è chi parla dell'■cidio del giudice Emilio Alessandrini, chi di una rapina■ a Mathi, ■ Piemonte, per «autofinanziare» l'organizzazione eversiva. Ma è presto per avventurarsi ■ questo terreno.

Giorgio ■

[illegible] per Ghiglieno

(Segue dalla 1ª pagina)

via Rivoli 5 bis, lontano parente ■ Giancarlo. Sembra comunque che il numero degli arresti compiuti dai carabi■ sia più alto. Il col. Lieto ha affermato: «*Vi daremo gli altri nomi ad indagine conclusa*». Secondo indiscrezioni, nella caserma di via Valfrè sarebbero rinchiusi almeno altri tre giovani. Le 9 persone fermate a Torino sono tutte accusate, per ora, di partecipazione a banda armata. Zambianchi è anche ritenuto uno dei killer dell'ingegner Ghiglieno.

Quale l'importanza ■ questo nuovo blitz contro Prima linea? Il giudice istruttore Laudi: «*L'operazione è grossa, ma non bisogna illudersi. L'ottimismo suscitato dai ■ centi successi nella notta all'eversione potrebbe far pensare ad una crisi ■ partito armato. Nulla di più errato, qualsiasi ottimismo è ingiustificato. L'attuale silenzio dei terroristi, il fatto che da un po' di tempo a questa parte non siano più stati commessi attentati nella nostra città ■ vuol significare che Pl e Br siano state debellate; né che siano in disfacimento*».

■ aggiunto il sostituto procuratore Bernardi: «*Guai ad illudersi di aver messo in ginocchio il terrorismo. Con sorpresa stiamo constatando che a Torino, soprattutto Prima linea, riesce a ricostituire le sue file ■ estrema facilità e rapidità. ■ presenza di un'azienda come la Fiat, con tutti i suoi contrasti sociali, determina forse a Torino una più facile aggregazione rispetto ad altre città*». La Fiat, cioè, è un grande mare in cui i militanti di Prima linea ■ faticano a reperire con incre■ velocità sempre nuovi complici. «*In quell'incontrollabile esercito di scontenti che popola la fabbrica* — ha spiegato Bernardi — *gli "apostoli" della lotta armata avvicinano coloro che già sono sensibili, oppure sono impegnati politicamente e li convincono che si può fare politica anche al di fuori degli schemi e delle strutture convenzionali (partiti, sindacati, comitati di fabbrica, consigli di quartiere, organizzazioni dell'ultrasinistra). L'alternativa che offrono poi consiste nel mantenere il proprio lavoro come copertura oppure nel passare alla clandestinità, l'anticamera dell'azione diretta*».

Per il capo della Digos torinese, Fiorello, e per il questore Giusti il blitz ha intaccato «*pesantemente il supporto tecnico-logistico ■ Prima linea. Abbiamo tolto ■ ■ quelli che procuravano auto, armi e denaro ai terroristi attraverso furti e rapine. Nella base ■ via Bibiana 78 c'erano documenti ■ estremo interesse per il seguito delle indagini*».

■ quale strada hanno per■ gli inquirenti per giungere a quest'ultima ondata di arresti? La risposta ufficiale è stata questa: «*L'operazione si ricollega a quella del 5 luglio scorso quando furono scoperte carte scottanti in un covo di via Lorenteggio a Milano e furono arrestati Bruno Laronga, Silverio Russo e Giuseppe Polo*».

Tesi forse abbastanza di comodo. Tra gli arrestati di adesso e quelli precedenti infatti esiste un solo collegamento: Fabrizio «Ivan» Giai ■ bene Rinaldo Nevi. Invece, pare più probabile che il blitz sia stato preparato dalle inchieste svolte nelle ultime due settimane da Digos e carabinieri ■ Toscana e Liguria. Forse qualche documento o prova scoperta nei covi delle Brigate rosse a Genova è stata la molla che ha fatto scattare questo ■

Gli arrestati dalla Digos di Torino non sembrano comunque, a parte Zambianchi, essere personaggi di ■ nel panorama dell'eversione. In ■ però dovrebbe ■ esserci gente di un certo rilievo. Un inquirente infatti ha detto: «*Abbiamo preso pure persone insospettabili ■ godevano ■ un notevole prestigio sociale. Ma è ancora presto parlare di costoro*». Quasi sicuramente si tratta delle persone bloccate dai carabinieri.

Claudio Cerasuolo
Claudio Giacchino

Uno degli arrestati ■ a Orgosolo

CAGLIARI — Una delle persone colpite da mandato di cattura nell'ambito dell'inchiesta condotta dai magistrati ■montesi e lombardi è stata arrestata in Sardegna. Si tratta dell'operaio Francesco De Rosa, di 33 anni, nativo di San Martino al Tagliamento (Pordenone), che è stato rintracciato ad Orgosolo (Nuoro) dagli agenti del locale commissariato di pubblica si■rezza.

L'uomo, che fa l'imbianchino, si trovava nella cittadina barbaricina insieme con la moglie — Andreana Mesina, originaria del luogo — da qualche settimana per trascorrervi un periodo di vacanze. Bloccato in una abitazione di parenti al centro del paese gli agenti hanno notificato a Francesco De Rosa il provvedimento di cattura.

L'operaio non ha opposto alcuna resistenza e subito dopo l'arresto è stato trasferito in aereo, scortato da militari del commissariato, al capoluogo lombardo. La signora Andreana Mesina non è parente dell'ex latitante di Orgosolo «Grazianeddu» Mesina.

Fra moglie ■ marito

(Segue dalla 1ª pagina)

è il «remedium concupiscentiae», così ammettendo che la concupiscenza è un fatto ■ natura, che è necessario ed opportuno regolamentare.

La riconosceva anche la «Genesi» (2,24) avvertendo che uomo e donna «erunt ■ in carne una» saranno due ■ stessa carne, ciò che è impossibile che avvenga, fisiologicamente, se l'uomo non desi■ la donna. Parlando in questo caso di peccato è evidente che il Papa ha fatto confusione tra i ■ erotismo e di edonismo che tutti sappiamo essere cose assai differenti. Ma Giovanni Paolo II è un proibizionista terribile e arriva infatti a citare il comandamento di Cristo di «cavare l'occhio» che guar■ li può indurre al pecca■ «poiché val meglio per ■ che uno dei tuoi membri perisca e non vada l'intero tuo corpo nella Geenna».

Può sembrare, nel ■ del discorso di Wojtyla, che sia questo ■ invito ■ castrazione, inammissibile ipotesi respinta anche dal «Dizionario di teologia morale» di Francesco Roberti e Pietro Palazzini. Si può pensare solo ad un ■ equivoco, derivante ■ fatto che nel testo evangelico di Matteo, dove si parla di guardare con desiderio una donna, è usato il verbo «epithumeo» che significa in greco manifestare un proposito violento e di stupro, e ■ dire l'intenzione di usare la donna come un oggetto ■ egoistica libidine.

Sarà, possiamo crederlo anche perché Wojtyla ha condannato l'uomo il quale tratta ■ «moglie soltanto come oggetto di appagamento dell'istinto». Egli sarebbe così tenuto ad allinearsi sulle posizioni delle più rigorose femministe, e lo dovremmo quindi apprezzare come fondatore di una teologia del futuro anziché come evocatore ■ più antichi fantasmi antisessuali del cattolicesimo del passato. Ma, ■ Papa, ■ Papa che finora ha dimostrato una vera ossessione per i problemi dell'umana sessuologia, for■ sempre a insistervi con accenti da vero inquisitore dei segreti ■ alcova, Giovanni ■ II avrebbe pur dovuto esprimersi più chiaramente sen■ far confusioni lessicali fra edonismo e erotismo, adulterio e attrazione coniugale.

I diecimila fedeli convenuti ieri in piazza San Pietro all'udienza generale del mercoledì ad ascoltare il suo fulminante discorso ne sarebbero stati meno sconcertati.

Vittorio Gorresio

Visita ufficiale di Elisabetta II dal 14 al 17

ROMA — La visita della regina Elisabetta in Italia, dal 14 al 17 ottobre, è stata confermata dopo qualche incertezza dovuta alla situazione politica interna italiana.

Chi ■ i cinque arrestati a Bologna

BOLOGNA — Il magistrato inquirente e gli investigatori della Digos hanno ufficialmente reso noti i nomi delle cinque persone — presunte appartenenti a «Prima linea» — arrestate martedì. Si tratta di Nicoletta Mazzetti, di 24 anni, di Bologna, maestra d'asilo, ex fidanzata del latitante Maurice Bignami, ritenuto uno dei capi della formazione terroristica; Alessandra Marchi, ■ 36, di Bologna, moglie del latitante Paolo Zambianchi, condannato a ■ anni al termine del processo milanese a «Prima linea»; Carlo Catellani, anch'egli bolognese, di 27 anni, ■ studente di scienze politiche ed operaio presso la «Ducati Meccanica» ■ Borgo Panigale; Gabriella Della Ca, ■ ■ originaria di Ferrara e residente a Bologna; Walner Burani, ventisettenne insegnante di lettere, ■ Montecchio (Reggio Emilia).

Sono accusati di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione e fabbricazione di armi e materiali esplosivi, spari e scoppi in luogo pubblico.

Oltre ai cinque arresti, la Digos ha compiuto dieci perquisizioni per ordine delle procure di Bologna e di Milano. Per conto di quest'ultima ■ agenti hanno anche perquisito lo studio dell'avv. Giancarlo Ghidoni, difensore, tra l'altro ■ Dante Forni.

[illegible] Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

dri intermedi, compreso «*il crescente clima di violenza*».

La Flm nazionale, riferendosi agli incidenti di Torino, ■ invitato gli attivisti «*a respingere la forzatura dei grandi organicesta della Fiat strumentalizzando i capi ed i quadri intermedi*». Nel comunicato la Flm afferma che è disponibile a discutere e propone «*un confronto con i quadri intermedi ed i capi nella convinzione che da esso possa emergere una reale convergenza di scelte*».

Il Sida (Sindacato italiano dell'auto) in un comunicato dichiara di aderire allo sciopero generale di domani ma sottolinea che «*lo sciopero, per avere valore deve essere una libera scelta e non un atto di costrizione che divide idealmente i lavoratori*». I dirigenti sindacali della Cgil-Cisl-Uil ■ mobilitati per il «fondo ■ solidarietà» a favore degli scioperanti Fiat. Tra le adesioni ieri ci sono state quella delle presidenze ■ gruppi comunisti alla Camera ed al Senato (20 milioni); quella della Sinistra indipendente (un milione); inoltre i direttivi dei gruppi parlamentari del pci hanno promosso una «sottoscrizione volontaria» tra i deputati ed i senatori comunisti (i senatori sono stati invitati «*a contribuire con un minimo di 50 mila ■ ciascuno*»). La Lega nazionale delle cooperative ha sottoscritto 50 milioni più 5 milioni dei componenti il consiglio generale.

Al ministero del Lavoro la trattativa è ripresa in un'atmosfera che inclinava ■ pessimismo, nel senso che le ■lusioni della vertenza appaiono ancora lontane e incerte. Per realizzare la «rotazione» il sindacato chiede due ■. 1) che una parte di quelli in Cassa integrazione, dopo ■ certo periodo, tornino in fabbrica e siano sostituiti da altri lavoratori che dovrebbero essere collocati in Cassa; 2) ■ l'altra parte dei lavoratori sospesi sia inviata a frequentare corsi ■ riqualificazione e gradualmente riassorbita nelle aziende. La Fiat si dichiara disponibile a «rotazioni» per piccole quantità di gente dove ciò è possibile. Afferma che la «rotazione» su masse rilevanti ■ ■ avrebbe come conseguenza ■ disorganizzazione della produzione, una ulteriore caduta dell'efficienza aziendale e l'aumento ■ costi; tutto ■ mentre i concorrenti ■ stanno preparando per presentarsi sul mercato (quando ci sarà la ripresa) più efficienti e più aggressivi grazie all'accresciuta produttività. Il divario tra la Fiat e gli altri cioè, invece di ridursi, aumenterebbe.

Il ministro Foschi verso ■ ■ ha dato l'avvio alla discussione pomeridiana incontrandosi con i tre segretari generali Lama, Carniti, Benvenuto. Alle 20 Foschi ha ricevuto Romiti e Annibaldi. Il responsabile delle relazioni esterne della Fiat, Luca Montezemolo, ha dichiarato: «E' un elemento ■ ottimismo il fatto che ■ continui a discutere».

Nella notte gli incontri sono ancora in corso. Il mini■ Foschi dopo aver ricevuto congiuntamente le parti si è incontrato con Lama, Carniti e Benvenuto e la delegazione della Flm. Fino a ■ ■ momento non è possibile fare previsioni, ■ se non ■ ■ raggiungere un accordo nelle prossime ■ le ■ verranno sospese ■ quanto oggi i ■cati ■ impegnati nella organizzazione dello sciopero generale di quattro ore.

Sergio Devecchi

Ancora bloccate in Lombardia le associazioni degli industriali

MILANO — Anche ieri le associazioni industriali di Milano, Monza, Legnano e Lodi sono «presidiate», per la seconda giornata consecutiva, da gruppi di lavoratori ■ aziende in crisi o nelle quali sono aperte vertenze per la difesa dei livelli occupazionali e lo sviluppo produttivo.

L'azione sindacale, cominciata martedì mattina e ripresa verso le 9 di stamane, si conclude ■ serata. Il «presidio» davanti alle citate associazioni imprenditoriali è stato deciso dalla federazione unitaria milanese Cgil, Cisl, Uil in seguito alla situazione determinatasi alla Fiat e di fronte al «tentativo padronale — affermano, tra l'altro, i sindacati — di scaricare sui lavoratori ■ errori delle aziende con attacchi alla occupazione».

Musei: [illegible] dieci giorni dalle nuove tariffe

Quintuplicati i prezzi aumentano i visitatori

Il prossimo anno al bilancio dello Stato affluiranno 20 miliardi - Studio per diversificare il costo d'ingresso

[illegible] vinto l'ottimismo, anzi il buon senso: a prezzi quintuplicati, i musei italiani registrano [illegible] maggior afflusso di visitatori. I primi dati, a dieci giorni dalle nuove tariffe, arrivano sulla scrivania di Rolando Picchioni, sottosegretario al ministero dei beni culturali.

«Prendiamo un giorno qualsiasi — dice Picchioni — *e raffrontiamolo con l'anno passato: 7800 visitatori agli Uffizi contro i 7.100 del '79 con un incasso che sale da un milione e trecentomila lire a novemilioni e trecentomila».* E ancora: Pompei, 6577 ingressi in [illegible] giorno contro i [illegible] dell'anno scorso, [illegible] milioni 737 mila [illegible] contro 828 mila.

Stesso incremento per Brera, dinnanzi al cenacolo di Leonardo: [illegible] persone contro 480. Buone notizie [illegible] galleria Borghese e dal museo di palazzo Venezia, [illegible] cappelle Medicee e dalla Reggia di Caserta e, in generale da tutti i 96 istituti con [illegible] d'ingresso sparsi nel Paese.

Dice Picchioni: *«Nel '79, nei musei a pagamento abbiamo [illegible] otto milioni di visitatori al botteghino, sei milioni gratuitamente. L'anno prossimo, se le previsioni non saranno smentite, al bilancio dello stato affluiranno almeno venti miliardi. Resta fermo, comunque, che non pagano i giovani sotto i vent'anni e gli adulti sopra i sessanta».*

[illegible] italiani riscoprono i musei mentre l'afflusso degli stranieri [illegible] costantemente. Il comitato per il coordinamento e [illegible] disciplina della tassa d'ingresso si prepara in queste ore a rivedere [illegible] maggior equità il costo del biglietto. *«Per [illegible]* — dice Picchioni — *ci siamo [illegible] a moltiplicare per cinque il vecchio ingresso; ora dovremo diversificare il costo: [illegible] è possibile mettere sullo stesso piano, a 1250 lire, gli Uffizi e la piccola pinacoteca di provincia».*

Altra novità: si cerca [illegible] unificare, città per città, le giornate di ingresso gratuito. *«E' assurdo* — dice Picchioni — *costringere i turisti e gli studiosi ad un gioco dell'oca allucinante nei giorni di libero ingresso. Oggi mi incontro con i responsabili dei musei e degli istituti [illegible] [illegible] per concordare date comuni in modo che chi vuol visitare la città, potrà farlo gratuitamente in date fisse».*

Altro appuntamento importante, quello [illegible] comitato per la programmazione. [illegible] cominciato ieri ad esaminare i programmi di lavoro per l'81, ma *«la risposta della periferia* — dice Picchioni — *non è stata confortante: su 223 istituti soltanto 128 hanno già un piano di lavoro, gli altri si fanno attendere».*

Si sa così che in Piemonte su 13 istituti, soltanto sei hanno risposto. Mancano all'appello il [illegible] dell'antichità egizie, il museo [illegible] beni artistici e storici, la [illegible] teca reale e la biblioteca nazionale universitaria di Torino oltre gli archivi [illegible] Stato di Asti, Cuneo e Vercelli.

«Grande è il ritardo del Lazio — afferma il sottosegretario — *con dieci programmi su [illegible] e, [illegible] che più spiace, con le assenze di soprintendenze archeologiche importanti come quella di Roma e quella [illegible] Napoli».* Per Picchioni, *«molte sono le lacune vistose ed elementari, ma* — dice — *il comitato di programmazione, organo [illegible] raccordo tra [illegible] direzioni generali e le soprintendenze, cercherà di eliminarle, pianificando le spese, sollecitando gli interventi, mettendo fine alla battaglia tra tecnici e burocrati che indebolisce il dicastero».*

Per le spese, maggior pianificazione: *«E' meritorio* — dice il sottosegretario — *che per il castello di Udine si investano, in restauri, otto miliardi e mezzo, ma è assurdo che i fondi [illegible] ministero per la manutenzione e la custodia [illegible] tutti i monumenti e di tutte le zone archeologiche prevedano soltanto cinque miliardi e trecentocinquanta milioni mentre in scavi e restauri si investa poco più di sette miliardi».*

Ecco il punto: l'opera d'arte come investimento in un paese che registra una domanda di cultura e una ricerca di identità profonda, sempre frenata «dai burosauri ministeriali». Dice Picchioni: *«L'orario d'apertura dei musei e delle gallerie, mai tiene conto dell'interesse pubblico, sempre di quello [illegible] soprintendenti e dei direttori dei musei».* Il discorso non è uguale per [illegible]. *«Per fortuna, il Paese ha [illegible] degli ottimi funzionari convinti di svolgere un servizio pubblico di importanza primaria per le casse dello Stato attraverso il turismo e una funzione sociale per la società civile alla ricerca del presente nella conoscenza del passato».*

Un'ultima [illegible]: *«Per i cataloghi, scomparsi dai musei* — dice il sottosegretario — *stiamo cercando [illegible] soluzione: è [illegible] tante che nelle nostre gallerie siano scomparse le guide azzurrine [illegible] un tempo mentre all'esterno, sulle bancarelle, circoli materiale di nessun valore scientifico».*

Francesco Santini

A Riva del Garda 600 specialisti [illegible] convegno

Il Seveso ha accecato un uomo ma tutti i fiumi sono avvelenati

Gli studiosi, tuttavia, non si sono limitati alle drammatiche denunce di acqua, aria, suolo sporchi: hanno suggerito soluzioni per una seria opera di bonifica - I costi sono alti ma «nelle voci passive non possiamo omettere i danni arrecati alla popolazione e all'ambiente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIVA DEL GARDA — E' stato un convegno [illegible] «disinquinamento», [illegible] indicazioni operative, e [illegible] un convegno organizzato per denunciare semplicemente la degradazione ambientale italiana. Per tre giorni vi hanno partecipato [illegible] persone fra amministratori, medici, chimici, ricercatori e tecnici di varie specializzazioni. Numerosissimi questi ultimi, e si può capire quali interessi avessero, oltre a quelli ecologici: nel nostro Paese vi sono 1200 aziende private, piccole, medie e grandi che operano nel settore degli strumenti e dei processi disinquinanti, con un fatturato di qualche migliaio di miliardi.

Acqua, aria e suolo sporchi o infetti — con i rumori amodali nell'ambiente urbano e in quello di lavoro — sono stati i temi [illegible] discussione, gli spunti per tutte le argomentazioni tecniche di bonifica. Ma come? Parlare solo di bonifica e non di prevenzione? Il professor Alberto Frigerio, che dirige il Gruppo italiano di spettrometria di massa dell'istituto «Mario Negri» di Milano, obietta: *«E' doveroso prevenire, ma ormai ci sono situazioni talmente deteriorate che sono necessari realizzazioni e interventi prima [illegible] tutto riequilibratori. Facciamo un esempio banale: un malato, poniamo un cardiopatico, se ha un infarto va aiutato urgentemente a sopravvivere. Si penserà subito dopo alle cause della sua crisi: il fumo, lo stress, la cattiva alimentazione, la vita sedentaria ecc., cercando di eliminarle dalle sue abitudini esistenziali. Ecco, per molti aspetti dell'inquinamento, siamo [illegible] in una fase talmente [illegible] che bisogna ricorrere innanzitutto alla bonifica. Ed è logico che ogni bonifica trascini immediatamente un'opera di prevenzione, in modo che i risultati [illegible] risanamento non siano vanificati».*

Ma vediamo alcuni fra i casi più preoccupanti emersi dalle relazioni. Il dottor Alberto Battaglia, proponendo un nuovo modello di controllo sanitario negli ambienti di lavoro, ha ricordato come fra gli addetti di due aziende tessili (a Varese e a Pavia) si siano registrati negli ultimi quindici anni 417 casi di morte per tumore alla vescica.

Sulla diffusione dei tumori si è ascoltata anche la relazione dei professori Ugo Facchini e Aldo Rota, fisici dell'Università di Milano. Ha [illegible] presentato una poco lieta cartina geografica dell'Italia, in cui le province con maggiori casi di [illegible] per tumore (indagine relativa al quadriennio 1971-1974) sono evidenziate con diversi [illegible] grafici. Ma quale significato si può dare a tali segni?

«Benché sia opinione generale che [illegible] dei tumori indicati vanno messi in relazione con l'ambiente — ha detto il professor Facchini — *non è ancora chiaro al momento quali siano i fattori ambientali interessati al processo patologico. Un'indagine di maggior ampiezza e di più precisa individuazione è necessaria».*

Alcune certezze, tuttavia, il congresso sul disinquinamento [illegible] le ha fornite, anche ricorrendo all'aneddoto del contadino di Pioltello (alla periferia di Milano) accecato tempo fa da uno spruzzo d'acqua del fiume Seveso mentre cercava d'irrigare il proprio terreno. Non c'è da stupirsene, perché il Seveso — dicono i tecnici — ha una corrente che per il 10 per cento riguarda acqua di sorgente e per il 90 per cento acque [illegible] scarichi domestici e industriali, con forti contaminazioni, fra l'altro, di nickel, manganese, rame, fenoli.

Non stanno molto meglio in certi tratti altri più noti fiumi italiani come il Po, il Tevere, il Brenta, l'Adige, l'Arno. *«Ma il congresso in conclusione* — dice il professor Frigerio — *non ha lanciato messaggi soltanto pessimistici. Anzi vi è una carica di ottimismo, nonostante tutto, nei dibattiti che si sono accesi attorno alle sessanta relazioni presentate. Perché c'è la coscienza, almeno la coscienza tecnica, che un'opera di bonifica è materialmente possibile e attuabile purché studiosi e politici — insieme — si pongano mano subito».*

Anche i criteri per la valutazione dei costi del disinquinamento hanno trovato spazio nel dibattito. *«Progresso e produzione industriale pulita* — dice il professor Frigerio — *possono andare a braccetto. Gli oneri aggiuntivi a volte sembrano insostenibili per il sistema economico, [illegible] quando si fanno certi conti non bisogna omettere tra le voci passive da eliminare i danni pro[illegible] a terzi e all'ambiente».*

f. gli.

A Napoli e a Gerusalemme

Medico Usa tenta cure dell'anemia mediterranea

LOS ANGELES — Uno specialista americano di malattie del sangue, il prof. Martin Cline dell'università di California, ha tentato per la prima volta manipolazioni genetiche [illegible] soggetti umani [illegible] policlinico dell'università di Napoli e all'ospedale «Hadassah» di Gerusalemme. Lo afferma oggi il «Los Angeles Times». L'università di California aveva rifiutato l'uso dei suoi laboratori per tale tipo di esperimenti.

Il prof. Cline ha sperimentato il suo trattamento genetico in Israele e in Italia su due pazienti affette da malattie del sangue incurabili, riproducendo geni normali nelle cellule del loro midollo osseo.

I risultati non [illegible] ancora conclusivi, ha dichiarato il medico, che si rifiuta per il momento di pubblicarli. Il primo intervento è stato compiuto a Gerusalemme tra il 1 e l'11 luglio scorsi su una donna [illegible] [illegible] anni. Il secondo il 15 luglio, al policlinico dell'università di Napoli, [illegible] [illegible] ragazza di 16 anni.

Le due donne hanno [illegible] malattia del sangue, la talassemia perniciosa, detta anche «anemia mediterranea», perché relativamente diffusa nel bacino del Mediterraneo. Questo male impedisce generalmente [illegible] produzione di emoglobina da parte dell'organismo.

Secondo la dott. Ida Bianco, [illegible] centro di studio [illegible] microcitemia dell'università di Roma, l'esperimento, se avvenuto, *«è molto prematuro anche a livello sperimentale».* Quanto al nome di Martin Cline *«esso non appare nella letteratura scientifica che interessa le malattie del sangue».*

Anche in altri ambienti scientifici romani [illegible] state espresse notevoli perplessità sulla notizia pubblicata dal giornale americano.

Genova: 30 quintali [illegible] esplosivo in un quartiere

GENOVA — [illegible] alcuni giorni, in un magazzino [illegible] Sampierdarena, si troverebbero 30 quintali di «pentrite», un potente esplosivo impiegato nelle cave e nelle miniere.

Appena diffusa la notizia s'è creata tensione fra gli abitanti del quartiere che temevano [illegible] potesse avvenire una spaventosa sciagura. La Procura della Repubblica [illegible] aperto un'inchiesta per accertare se il magazzino non fosse in realtà un deposito clandestino di armi. La calma è tornata quando s'è appreso, in seguito agli accertamenti [illegible] carabinieri, che l'esplosivo era stato neutralizzato.

Il magazzino appartiene a un importatore che da anni commercia regolarmente nel settore degli esplosivi. Sembra che i trasporti siano [illegible] pre stati compiuti rispettando le [illegible] di sicurezza, e così sarebbe avvenuto anche per quello che riguarda la «pentrite». La procura della Repubblica ha però accertato che da parte del titolari [illegible] ditta v'è stata l'omissione della dichiarazione del «passaggio» dell'esplosivo, sbarcato da una nave proveniente dalla [illegible] e destinato [illegible] un cliente della Colombia, in Sudamerica.

Organizzato dall'Udi e dai collettivi femministi

Le donne in corteo a Roma chiedono maternità libera

ROMA — Sulla tormentata questione dell'aborto il movimento delle donne (Udi e collettivi femministi) ha preso ieri la parola direttamente: scendendo in piazza. I tentativi di silurare la legge o sottoporla a pesanti modifiche sono in atto da tempo, per iniziativa di partiti, alte gerarchie ecclesiastiche, movimenti cattolici oltranzisti. Il [illegible] chio recentemente si è andato stringendo.

La Corte Costituzionale deve pronunciarsi sulla legittimità stessa della legge approvata [illegible] anni fa dal Parlamento. Il «Movimento per la vita» ha raccolto oltre due milioni di firme per due referendum abrogativi della 194, uno «massimale» volto ad abrogarla integralmente, e uno «minimale» che permette l'aborto terapeutico e una maggiore diffusione degli anticoncezionali. I radicali hanno promosso un altro referendum ancora, il quale, attraverso l'abrogazione [illegible] alcuni articoli, dovrebbe assicurare l'aborto libero.

A difesa [illegible] legge sono impegnati i partiti laici, che l'approvarono dopo faticose mediazioni. Le commissioni femminili di pci, psi, psdi, pli, pri, pdup, a loro volta, hanno costituito un «comitato di difesa della legge 194», perché non si ritorni all'aborto clandestino e sia meglio applicata la legge stessa. Da loro è venuto un invito alle donne cattoliche perché *«distinguano fra le proprie convinzioni e una legge dello Stato che, prendendo atto di una dolorosa realtà [illegible] diffusa, tende a prevenirla e a darle una risposta [illegible] dignità e sicurezza».* Com-Tempi nuovi, la [illegible] [illegible] cristiani critici, ha pubblicato un articolo titolandolo in modo significativo *«Contro l'aborto, a favore della legge».*

A via del Governo Vecchio, dov'è la «Casa della donna», le assemblee si sono succedute per giorni e giorni. Bruciava la delusione per il tipo di legge introdotta e il mercato ancora fiorente del «cucchiaio d'oro». Pesava ancora l'amarezza per il grande fraintendimento che aveva accompagnato negli anni scorsi il loro discorso sull'aborto. *«Siamo passate per abortiste, è venuto fuori semplicisticamente lo slogan "aborto libero e gratuito", quando noi invece rivendicavamo un'altra cosa: il diritto alla vita e alla procreazione scelta»,* hanno ripetuto infinite volte.

Per arrivare alla manifestazione di ieri è stato necessario [illegible] la [illegible] determinata da queste esperienze e la diffidenza nei confronti dei partiti. Il problema era di non schierarsi né in difesa di una legge ancora [illegible] tuata, né in difesa di chi vuol far tornare indietro il Paese intero. Fra tanti gruppi [illegible] donne, [illegible] hanno alle spalle esperienze diverse di pratica politica, un'intesa è stata trovata su due punti: l'informazione su contraccezione, legge e diritti delle donne sia fatta meglio e diversamente (questo l'obiettivo del lungo [illegible] in davanti ai cancelli della Rai); la legge sia modificata, non per restringere il diritto all'autodeterminazione [illegible] donna, ma per riconoscere altri diritti alle minorenni e rendere realmente operante la norma.

Non è [illegible] facile formare un'immagine unitaria del movimento. Un gruppo di «autonome», cui il giorno prima la questura aveva vietato una manifestazione separata, si è impossessato della testa [illegible] corteo. Con i pugni alzati, [illegible] le tecniche di una politica che il femminismo [illegible] [illegible] [illegible] praticato, con lo striscione *«Né con Wojtyla né [illegible] Berlinguer»*, hanno aperto il corteo gridando: *«Ma quale pacifismo, ma quale amontiorismo, donne in lotta per il comunismo».*

l. mad.

La commissione di vigilanza approva le nomine della Rai

ROMA — A maggioranza, con lo stesso schieramento con cui il consiglio d'amministrazione della Rai ha varato il 27 settembre il nuovo organigramma [illegible] dirigenti la commissione parlamentare di vigilanza ha dato ieri notte il proprio parere favorevole alle nomine. Si è votato, a tarda [illegible] [illegible] sulle mozioni presentate, ma le indicazioni emerse dalla prima parte della seduta, iniziata alle 17,30, erano sufficientemente chiare. Una pregiudiziale presentata dal pci e appoggiata dal pdup e dal msi, con cui si chiedeva di sospendere la seduta e di riconvocarla non appena la Rai avrà messo a disposizione dei commissari i verbali delle ultime riunioni sulle nomine, era [illegible] respinta. Dopo la votazione alcuni esponenti della dc e [illegible] psi avevano lasciato capire che [illegible] bero votato contro tutte le mozioni dell'opposizione.

A favore della pregiudiziale (con richiesta di rinvio) si sono espressi, oltre ai comunista Trombadori, l'indipendente di sinistra Fiori, il missino Pazzaglia e Milani del pdup. Quindi la richiesta è stata posta in votazione e respinta con 16 voti contrari, 12 favorevoli e un astenuto (il radicale Cicciomessere).

La seduta è ripresa con l'illustrazione delle mozioni: quella presentata dai radicali, che, dopo aver condannato *«la feroce lottizzazione [illegible] Rai»*, hanno chiesto fra l'altro di non rinnovare la convenzione fra l'azienda e lo Stato che scade nell'agosto '81 e le mozioni presentate [illegible] missini e dal pdup. Quella dei comunisti sollecita [illegible] revoca delle due nuove vicedirezioni generali istituite [illegible] recente organigramma; la riapertura del dibattito in consiglio d'amministrazione sull'insieme delle operazioni fatte, ripristinando l'autonomia del consiglio e conformandosi agli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza; la presentazione, avanzata anche dal comitato di coordinamento dei giornalisti Rai, del piano editoriale dell'azienda; invita infine a specificare quali sono gli effettivi poteri del consiglio e del direttore generale.

Mentre era in corso la seduta, Mario Pastore del Tg 2, che ha preso [illegible] giorni scorsi l'iniziativa di indicare i nomi di persone *«che percepiscono uno stipendio dalla Rai senza lavorare»*, ha inviato una lettera al segretario del sindacato giornalisti radiotelevisivi, Giuseppe Nava, per chiedere formalmente *«un intervento concreto a tutela di quei colleghi — e sono la maggioranza — che all'azienda dedicano tutto il loro impegno. Non ho alcuna intenzione* — chiarisce Pastore — *di ritirare la mano dopo aver lanciato il sasso, ma non mi pare che la faccenda possa risolversi in una specie di guerra personale».*

g. fe.

Camera: 15 ottobre esame decretone (effetti giudiziari)

ROMA — Nonostante la crisi di governo, la Camera dei deputati tornerà a riunirsi mercoledì prossimo 15 ottobre (ore 17) per l'esame del disegno di legge varato dal governo per far salvi gli effetti giuridici prodotti dal decretone decaduto il 27 settembre.

E' quanto ha deciso ieri a Montecitorio la Conferenza dei capigruppo, che si è riunita sotto la presidenza dell'on. Jotti. E' stato deciso inoltre che i lavori parlamentari dell'assemblea legislativa proseguiranno anche nella giornata di giovedì 16 ottobre per discutere alcune autorizzazioni a procedere e la ratifica di alcuni accordi internazionali.

Libia in festa dieci anni fa furono espulsi gli italiani

ROMA — Il decimo anniversario dell'espulsione degli italiani [illegible] [illegible] decretata da Gheddafi il 7 ottobre 1970 è stato festeggiato martedì in tutta la Giamahiriah con una serie di manifestazioni.

Ne dà notizia l'agenzia di stampa libica «Jana» che riporta ampi passi del discorso tenuto per l'occasione dal colonnello Gheddafi a Brac el Shaice dove ha inaugurato un monumento alla battaglia di Duesch, uno dei luoghi dove la resistenza dei libici si è opposta alle truppe coloniali italiane nel 1911.

Entro 2 o [illegible] giorni piogge, grandinate, mareggiate

[illegible] in arrivo il vero autunno

Generalmente già verso metà settembre l'anticiclone atlantico [illegible] appresta a rientrare nella [illegible] sede di origine, le Isole Azzorre, e le perturbazioni atlantiche in moto verso levante, non più ostacolate dalla presenza dell'alta pressione, trovano via libera verso il Mediterraneo, e danno così origine alla stagione autunnale.

Quest'anno settembre è stato a prevalente configurazione estiva: su gran parte del Mediterraneo centro-occidentale e sull'Europa centrale si è fatta notare la continua e talora sfarzosa presenza dell'alta delle Azzorre, soltanto a tratti offuscata da qualche infiltrazione [illegible] [illegible] fredda proveniente dall'Europa settentrionale.

Da qualche giorno però questa stupenda regina dell'estate è esautorata dall'incombente minaccia di una depressione polare con minimo sulla Scandinavia, molto estesa, assai profonda e decisa a scuotere tutta l'Europa e il Mediterraneo dal sopore lasciato da un già troppo prolungato periodo di sole.

La depressione polare può paragonarsi ad [illegible] [illegible] e proprio serbatoio di aria fredda che nei prossimi giorni invierà impulsi successivi sul Mediterraneo occidentale. La componente di moto ciclonico di queste irruzioni fredde ed un mare ancora tanto caldo costituiscono due elementi fondamentali per l'insorgere e lo svilupparsi di situazioni depressionarie.

Nel giro di due o tre giorni l'Italia potrebbe divenire così una v[illegible] e p[illegible]ria fucina di vortici ciclonici, in grado di [illegible] intenso maltempo a tutto il paese: piogge estese e persistenti, temporali, grandinate e persino mareggiate lungo le coste sopravvento.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO O COPERTO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: [illegible] perturbazione estesa dal Mediterraneo occidentale alle regioni settentrionali italiane si muove [illegible] [illegible]. Ed a tende ad [illegible] tutte le nostre regioni.

tempo previsto: durante la mattinata tempo perturbato al Nord e al Centro con piogge e temporali anche forti, ma con tendenza a parziali sc[illegible] su settore Nord-Occidentale, con nuvolosità variabile in accentuazione a Sud. Dal pomeriggio, mentre al Nord proverranno condizioni di variabilità con residue precipitazioni, le piogge e temporali si estenderanno dal Centro al Sud, dove localmente saranno di forte intensità. Foschie notturne e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali. Possibilità del fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in diminuzione

venti: moderati settentrionali al Nord; [illegible] moderati o forti da Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest [illegible] Centro e sulla Sardegna.

mari: generalmente molto mossi, localmente agitati

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	10	18	[illegible]	14	22
Verona	17	22	L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Trieste	17	21	Roma	16	26
Venezia	16	22	Campobasso	14	[illegible]
Milano	11	[illegible]	Bari	16	[illegible]
Torino	15	18	Napoli	14	24
Cuneo	8	15	Potenza	11	20
Genova	16	22	Reggio Calabria	16	27
Bologna	17	24	Messina	20	28
Firenze	16	22	Palermo	21	[illegible]
Ancona	10	[illegible]	Catania	17	28
Perugia	16	19	Cagl[illegible]	15	[illegible]

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	4	17	pioggia	Londra	8	13	pioggia
Atene	18	25	nuvoloso	Madrid	11	26	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	C. Messico	9	11	nuvoloso
Belgrado	13	24	sereno	Montreal	8	11	nuvoloso
Berlino	7	11	nuvoloso	Mosca	5	6	sereno
Bruxelles	7	15	nuvoloso	Nuova Delhi	33	33	sereno
Buenos Aires	11	18	nuvoloso	New York	8	16	nuvoloso
Il Cairo	17	28	sereno	Oslo	7	11	nuvoloso
Copenaghen	6	13	pioggia	Parigi	8	15	nuvoloso
Dublino	6	15	sereno	Rio de Janeiro	16	25	nuvoloso
Ginevra	10	13	sereno	Stoccolma	9	11	sereno
Helsinki	8	14	nuvoloso	Sydney	12	19	sereno
Hong Kong	26	30	sereno	Tel Aviv	18	28	sereno
Johannesburg	17	29	sereno	Tokyo	18	20	sereno
Lisbona	18	24	nuvoloso	Vienna	6	19	sereno

Voleva [illegible] appalto e minacciò ditta Arrestato

REGGIO CALABRIA — Salvatore Commisso, 23 anni, autista, è stato arrestato nell'ambito delle indagini sulla malavita locale che aveva fatto pervenire, nei giorni scorsi, [illegible] società Salcos di Roma, la richiesta di un miliardo.

[illegible] Salcos esegue i lavori [illegible] costruzione della superstrada che collega il versante jonico con quello tirrenico della provincia [illegible] Reggio. Commisso [illegible] minacciato di far saltare con la dinamite tutte le attrezzature della ditta nel caso non [illegible] ottenuto l'appalto per il trasporto dei lavoratori dipendenti dal luogo di residenza ai cantieri.

(Segue da pagina 4)

Il Rotary Club di Torino commosso per la dipartita del

avv. Remo Morone

prende affettuosa parte al dolore della famiglia e lo ricorda quale presidente per gli anni 1960-71 e quale guida ed animatore impareggiabile del sodalizio.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Amici tutti del Rotary [illegible] Torino Nord. Est partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia per la scomparsa del socio onorario

avv. Remo Morone

e sono vicini alla signora Maria e ai figli nel grande dolore.
— Torino, 9 ottobre 1980.

La Direzione ed il personale tutto della Sede di Torino della Banca d'Italia partecipano con intimi sensi di profondo cordoglio la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

Consigliere Superiore della Banca d'Italia
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Consiglio di Reggenza della Sede di Torino della Banca d'Italia partecipa la scomparsa del proprio presidente

avv. Remo Morone

associandosi al grave lutto della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Partecipano al grave [illegible] famiglia, per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

gli amici
Renato Celebi
Piero Casone
Mario Catella
Scipione Cattarino
Giovanni Cigerne
Camillo De Benedetti
Paolo Emilio Ferrari
Pietro Giustina
Bruno Jarach
Lorenzo Lagazzi
Vanlinda Olivetto
Piero Paradotto
Luigi Bachero
Piercarlo Uberteli

Sergio Rossi, Alfonso Ferrero, partecipano al dolore della famiglia.

Il [illegible] Subalpino prende viva [illegible] parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

[illegible] Morone

Fondatore e primo [illegible] del Circolo
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Subalpino partecipa commosso al cordoglio per la dipartita dell'amico

Remo Morone

che al Circolo associò dieci vita, attività, prestigio.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Si associano al lutto tutti gli amici del Circolo Subalpino:
Lionello Agliè
Umberto Agnelli
Franco Agostini
Lorenzo Albanese
Cesare Aurerio
Angelo Ascheri
Giulio Austo
Vittorio Badini Confalonieri
Francesco Balbis
Giacinto Balduzzone
Luigi Barzetti
Vittorio Barosio
Vittore Bava
Armando Bellardo
Emilio Bellardo
Alessandro Beretta Anguissola
Giuseppe Bertelli
Carlo Bertolotti
Orsola Blurrofraz
Emanuela Bona
Giulio Vincenzo Bona
Carlo Alberto Bordogna
Giovanni Borghi
Emilio Bosio
Giacomo Bosso
Giulio Brigantin
Carlo Brigopola
Fausto Brunetti
Vittorio Callacotti di Chiusano
Giorgio Cannavotti di Arnalla
Louis Cantaluppi
Lorenzo Caroni
Cesare Castiglia
Mario Catella
Vittore Catella
Donato Cattaneo
Rodolfo Cattaneo
Giorgio Cavallo
Stefano Ceresa
Giulio Ceresi
Luigi Chiarl
Aldo Chiarl
Ermanno Ciliento
Aldo Cimelli
Giuliano Comazzi
Mario Comba
Pier Antonio Corneglia
Carlo Danesy
Alfonso Dell'Andrea
Franco De Matteis
Enrico Desay
Mario Umberto Dianzani
Antonio Di Giovine
Franco Di Nola
Emilio Discacciati
Lino Donetto
Paola Emilia Ferrari
Pietro Corrado Ferroglio
Renato Alberto Fiar
Lucas Fontana
Francesco Franzoni
Camillo Frugoni
Leopoldo Furlotti
Renzo Gandini
Felice Garelli
Ferdinando Gatta
Carlo Gay
Cesare Giordanengo
Renzo Giordanetti
Giorgio Giusti
Pietro Giustina
Aldo Grassa
Teodorico Grisi
Aldo Guglielminetti
Mario Henke
Franco Lotto
Ferruccio Introna
Giovanni Juliani
Renzo Lagazzi
Giacomo La Manna
Gianfranco Lanti
Federico Laumann
Alfredo Lucca
Stefano Maltinconi
Giorgio Margary
Stefano Mareglia
Guido Massardo
Bernardo Mario
Gian Federico Micheletti
Domenico Micheletti
Carlo Mosetti
Luigi Mussa
Alessandro Nazzo
Giacomo Noce
Tomaso Olivero
Venicio Olivetto
Oriando Orlandi
Umberto Paccioni
Benedetto Pastore
Enrico Paulucci delle Roncole
Raimondo Pavesio
Gian Savino Pene Vidari
Mario Perrachio
Alberto Perna
Sergio Pininfarina
Ugo Pia
Remo Pievna
Emilio Ponchielli
Luigi Porra
Mario Portigliatti Barbos
Ugo Pozzo
Giuseppe Prone
Paolo Ragazzi
Carlo Raina
Amilcare Raineri
Giulio Reynaud
Carlo Righini
Franco Rivolta
Aurelio C. Robotti
Silvio Romano
Nino Rosani
Luigi Rossi di Montelera
Daniele Rosso
Francesco Rota
Cesare Rotta
Andrea Sabbioni
Luigi Sarbero
Felice Sala
Benedetto [illegible]
Roberto [illegible]
Erwin Schaudy
Franco Schiavoni
Marco Sinisgallia
Giorgio Solaroli di Briona
Mario Tabasso
Ernesto Teste
Alfredo Toniolo
Romolo Tosetto
Augusto Trisconi
Piero Carlo Uberteli
Giacomo Verna
Giuseppe Vernocchio
Luigi Vigliani
Fabio Vitali
Gian Franco Vitelli
Marco Weigmann
Cesare Zaccone
Renato Zaccone
Giacomo Zunino

Giorgio e Andreina Giusti piangono il caro amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Giacinto e Renata Baldizzone dolorosamente colpiti dalla scomparsa del fraterno amico

Remo Morone

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Vittoria de Ferrari e figli prendono viva affettuosa parte al dolore della famiglia Morone.

Lauretana e Franco Agostini in una antica amicizia prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia.

Gianfranco e Belce Lenti sono vicini a Maria e famiglia con grande affetto.

Legato da fraterna amicizia Renato Pier partecipa con la moglie e tanto immenso dolore.

Romolo e Maria Teresa Tosetto si uniscono affettuosamente alla famiglia nella tristezza per la perdita dell'amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Giuseppe Tossano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Presidenza, Consiglieri, Soci, Direttore e Personale del Circolo della stampa si uniscono commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Remo Morone

illuminato fondatore ed impareggiabile vice presidente.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Alfredo Ton[illegible] piange con Maria Ettore e Piruccia il caro braccio AMICO perduto.

Ernesto Rita Cabello piangono l'amico REMO e sono vicini ai suoi familiari.

Bruno Brunetti ricorda il caro amico

Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

L'Accademia Albertina di Belle Arti ricorda

Remo Morone

per molti anni presidente dell'istituto
— Torino, 9 ottobre 1980.

Il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

notaio in Torino.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Partecipano al lutto del notaio Giuseppe ed Ettore Morone e della famiglia i colleghi:
Roberto Barone
[illegible]
Federico Bettino
Rodolfo Chiesa
Sebastiano Dell'Arte
Luigi Flasore
Bruno Gallerano
Gianfranco Galle Orsi
Benvenuto Gamba
Oscar Ghione
Giancarlo Grassi Reverdini
Luigi Grassi Reverdini
Antonio Ioli
Francesco Ioli
Adriana Lazzarini Caranta
Gianfranco Leveti
Mario Levati
Federico Lobetti Bodoni
Franco Lobetti Bodoni
Franco Mazzarino
Mario Muzzi
Ferruccio Perosino
Silvio Pedro
Domenico Piotte
Tommaso Pignatare
Edoardo Prevete
Grazia Prevete
Giovanni Battista Riccioli
Pietro Ros
Giuseppe Sorio
Bruno Tesafiore
Giuseppe Terzoccoli
Giovanni Virgola.

Arturo e Mariuccia Rallo partecipano commossi

Piruccia e Carlo Gay partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dirigenti della Schiapparelli S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

notaio avv. Remo Morone

che per tanti anni ha assistito la Società con personale, profonda dedizione e illimitata dottrina.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Zoltan Schultz partecipa affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile carissimo

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Lo Studio De Dominicis partecipa al dolore della famiglia e dello Studio Notarile Morone per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Mario De Dominicis Sonaglio commosso partecipa al grande dolore della famiglia Morone.

Guido e Clara Buffetti partecipano con angoscia al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Lucia Borselli, con Gian Pietro e Mariano, partecipa al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Franco e Didina Bonansea partecipano al dolore di Piruccia ed Ettore per la scomparsa del loro papà

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti dell'Associazione D'Azeglio prendono sentita parte al lutto per la scomparsa dell'

[illegible] [illegible] Morone

Fondatore e Presidente per 12 anni, ricordando la sua opera preziosa e dinamica.
— Torino, 9 ottobre 1980.

I Consiglieri d[illegible] Associazione D'Azeglio:
Giovanni Agnelli
Mario Catella
Giorgio Cottrau
Dario Cravero
Ferruccio Gallotti
Ettore Giordano
Riccardo Grassi
Michele Iorio
Gian Savino Pene Vidari
Francesco Pennacchietti
Gianluigi Rossi
Luigi Sechera

Marisa Sleppani nel ricordo indimenticabile dell'

avv. Remo Morone

partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Al carissimo amico REMO con profondo dolore. Sergio e Giuliana Perruquet.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Giuseppe ed Lorenzo Silva partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Remo Morone

— Torino, 9 ottobre 1980.

Giorgio e Adriana Perotti partecipano commossi al dolore della famiglia.

Nico e Vincenza Griseldo ricordano con affetto l'amico

Remo [illegible]

e partecipano al dolore della famiglia.
— Chiavasso, 9 ottobre 1980.

Edmea, Adelaide, Laura e Roberto desiderano associarsi a tanto dolore.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Si associano al dolore dei familiari Matteo Casella e famiglia.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Mario e Irene Tesi e figli sono affettuosamente vicini alla famiglia dell'indimenticabile amico REMO.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Nel ricordo dell'

avv. Remo Morone

per tanti anni maestro nel lavoro e nella vita, [illegible] e Laura Panassou con la famiglia si associano al lutto con animo profondamente commosso.
— Torino, 9 ottobre 1980.

Nel vivo ricordo dell'uomo e dello scrittore, Francesco si unisce al dolore della famiglia Morone.
— Torino, 9 ottobre 1980.

(Continua a pag. 9)

Quasi la rissa nel sindacato, la paralisi della Fiat-auto continua, incidenti tra chi vuole lavorare e chi lo impedisce

Vigilia dello sciopero generale durissimi scontri al Consiglione

I delegati si ribellano alle proposte di Galli: le forme di lotta, per ora, restano quelle che sono - L'azienda ha smentito di aver escluso dagli asili nido i figli delle operaie che sono in Cassa integrazione - Domani mattina discorso di Benvenuto in piazza San Carlo

Il «consiglione Fiat», riunito ieri al Teatro Nuovo si è concluso dopo vivaci polemiche e scontri verbali durissimi (fino al limite di una rottura) senza decidere nulla. Quel che succederà dopo lo sciopero generale di domani, cioè la settimana prossima, «sarà deciso dopo lo sciopero generale». Un rinvio che non scioglie i nodi, non dà risposta alle contraddizioni, lascia molte perplessità nella base operaia e sembra destinato ad avere strascichi.

Un clima difficile, quello che vive oggi il sindacato, reso più aspro da dissidi interni e da incomprensioni. Gli esempi non mancano:

[illegible] alla proposta fatta dal segretario generale Fim, Pio Galli, nella relazione introduttiva di mantenere per gli stabilimenti dell'auto le «attuali forme di lotta» (blocco totale della produzione) e per le altre fabbriche presidi e articolazione degli scioperi, i delegati presenti si sono «ribellati»;

2 notizie contrastanti si sono accavallate: venerdì viene Benvenuto a parlare in piazza San Carlo, non viene, non si sa, verrà Marianetti. Solo nella tarda mattinata, nei corridoi del teatro, la conferma: «Benvenuto sarà sul palco, anche se ci sono frange che in lui vogliono vedere più il socialista che il segretario della Uil». Un segnale chiaro, quasi una sfida.

[illegible] una voce è circolata: le mamme operaie messe in cassa integrazione [illegible] punite, i loro bimbi verranno respinti dagli asili nido della Fiat. Pio Galli l'ha ripresa rilanciandola dal microfono sull'assemblea (una sala semivuota che non ha mai superato le 400 presenze): «Agnelli ha impedito ai figli di operaie Fiat messe in cassa integrazione di entrare negli asili. E' il volto umano del padrone».

Una notizia seccamente smentita dall'azienda, con un comunicato di poche righe: «Entro fine anno, esaurita la fase di ricambio per l'uscita dei bambini passati alla scuola materna, nei sette asili-nido Fiat di Torino e provincia saranno nuovamente tutti coperti i 1150 posti disponibili. D'altra parte, anche recentemente, domande di nuove ammissioni sono state esclusivamente rifiutate per assoluta [illegible] di posti». Il comunicato conclude: «La Fiat coglie l'occasione per mettere in rilievo che la presenza [illegible] di asili-nido pubblici crea obiettive difficoltà a una parte dei propri dipendenti e, in generale, alla cittadinanza».

[illegible] al momento di concludere, solo gli interventi di Alois (segretario provinciale Fim), Trentin e Veronese hanno impedito che la riunione degenerasse trasformandosi in rissa e il comunicato finale rispecchia la situazione di disagio (nella confusione generale un delegato ha detto: «Parliamo chiaro, non nascondiamoci dietro il "sindacalese"»). Il problema delle forme di lotta non viene risolto, ma rinviato; nel documento conclusivo scompare ogni riferimento all'articolazione degli scioperi.

Che divergenze ci fossero, era già chiaro fin dal mattino. Mancavano sul palco degli oratori i segretari generali della confederazione Cgil, Cisl, Uil (sostituiti da Trentin, Delpiano, Larizza). Del vertice Fim c'era solo Galli. La platea, ridotta, lo ha ascoltato con freddezza. Ha riassunto i termini della vicenda sottolineando che la Fiat al tavolo della trattativa ha detto «cose del tutto opposte a quelle pubblicate a pagamento sui giornali, evidentemente considerando che la verità è troppo brutale da dire ad alta voce, né ha modificato gli obiettivi che dal licenziamento dei 61 dell'ottobre scorso intendeva realizzare e cioè liquidare alcune migliaia di lavoratori».

L'azienda, ha aggiunto, vuole ristrutturare la fabbrica «senza tener conto di alcun vincolo ed in particolare tende alla intensificazione del lavoro individuale; la liquidazione fisica dei gruppi omogenei, espellendo quell'insieme di lavoratori che costituiscono l'ossatura del sindacato; la possibilità di avviare in modo incontrastato un imponente processo di ristrutturazione; la modifica radicale della natura e del ruolo del sindacato, che dovrebbe rinunciare ad occuparsi dei problemi che riguardano l'attività lavorativa». Infine, secondo Galli, la Fiat vorrebbe che lo Stato «si facesse puro garante delle esigenze della ristrutturazione capitalistica».

Galli ha proposto che le forme di lotta vengano attuate in modo da «combinare articolazione e presidio degli stabilimenti con l'apporto materiale di tutto il movimento sindacale». In pratica, la continuazione nel gruppo auto del presidio con il blocco dell'attività ai cancelli, assicurato anche da lavoratori di altre regioni, «gemellate» con i vari stabilimenti Fiat.

Nelle fabbriche Fiat non del settore auto, vanno invece «valutate forme di articolazione che, unitamente ai presidi, consentano di dare continuità alla lotta sottraendo alla Fiat la possibilità di ritorsioni con mandate a casa di lavoratori».

Galli infine ha accennato agli incidenti avvenuti in mattinata a Rivalta e Mirafiori accusando da un lato l'azienda di essere l'organizzatrice del «dissenso», dall'altro invitando i «capi» al dialogo, ad un confronto, «perché dobbiamo recuperarli».

Il nodo del dibattito è stato: scioperi articolati o no (pochi gli interventi, ma applauditi, che chiedevano lo sciopero generale ad oltranza).

Più volte la base ha contestato gli interventi del vertice, e anche sul palco c'è stato un battibecco tra Delpiano (Cisl) e Trentin (Cgil). Quest'ultimo, già con la borsa in mano («non interverrò» aveva detto ai giornalisti), ha ammonito: «Non leghiamoci le mani. La Fiat teme di più una lotta articolata che lo scontro ad oltranza. Per battere la Fiat dobbiamo scegliere i mezzi più opportuni: la guerra breve fa sperare il padrone che gioca a dividerci».

Tutti l'hanno ascoltato in silenzio. Poi è tornata la «bagarre». Alla fine è prevalsa la stanchezza.

L'ennesima formulazione del «documento finale» proposta dal segretario nazionale Fim Veronese, con la cancellazione della parola «articolazione», ha avuto un tiepido battimani che ha posto fine all'assemblea. Una conclusione che ha solo rinviato lo scontro all'interno del sindacato.

Francesco Bullo

Teatro Nuovo, parla Galli - Al tavolo della presidenza, accanto al podio, Trentin

Lo sciopero di domani [illegible]

Domani [illegible] sarà lo sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl, Uil a sostegno della vertenza Fiat. Ecco le modalità di adesione delle varie categorie.

Industria e Commercio (grande distribuzione): quattro ore di chiusura, dalle 8 alle 12.

Enti [illegible] (Comuni, Provincia e Regione) e pubblico impiego: quattro ore, dalle 8 alle 12.

Postelegrafonici: quattro ore invece di una per ciascun turno.

Tram e autobus: [illegible] circoleranno dalle 9 alle 11. I mezzi che alle 9 saranno in servizio, completeranno la corsa.

Ospedali: sciopero di quattro ore, dalle 8 alle 12. Saranno garantiti, come sempre, i servizi urgenti.

Treni: un'ora di fermata [illegible] 10 alle 11.

Scuole: nella provincia di Torino sciopero per l'intera giornata. [illegible] resto del Piemonte: materne e asili nido apriranno un'ora dopo. Elementari, medie e superiori apriranno con un'ora di ritardo [illegible] turno del mattino; per i corsi pomeridiani è anticipata l'uscita di un'ora.

La Fiat denuncia: a Rivalta sono stati pestati capi e operai che avevano varcato i cancelli

Le violenze ad opera di picchettanti «con passamontagna sul volto e armati di spranghe» - Colpi sparati da una lanciarazzi, un ferito, alcuni contusi - Contrastante versione dei fatti nei comunicati dell'Fim e dei «capi» - A Mirafiori episodio analogo - Un operaio: «Mi hanno spaccato la faccia»

Continuano i presidi ai cancelli degli stabilimenti Fiat e cominciano a saltare i nervi tra chi intende entrare e chi vieta gli accessi. Ieri sono avvenuti alcuni gravi episodi di intolleranza alla Mirafiori e a Rivalta; difficile, nell'intrecciarsi delle versioni e delle reciproche accuse, stabilire cosa è accaduto con esattezza. Di certo si è saputo che sei persone sono rimaste contuse a Mirafiori, un'altra ha avuto una prognosi di cinque giorni perché ustionata da un razzo, sparato a Rivalta. Di certo si può dire che feriti e contusi risultano «capi intermedi» dell'azienda, che volevano entrare in fabbrica. Per lavorare.

Con sicurezza si può ricostruire soltanto il primo tempo di una aggressione che i sindacati definiscono «provocazione» della Fiat, mentre questa ritorce l'accusa ai picchetti e indirettamente al sindacato. Sono le 8 circa. Davanti al cancello 2 di Rivalta c'è il solito presidio. Duecento persone, capi e operai (secondo la Fiat), chiedono di varcare il blocco, il «picchetto» si oppone.

Da questo momento bisogna lasciare la parola alle parti. La Fiat scrive in un comunicato: «I picchetti hanno fatto opposizione e si è allora verificata una violenta colluttazione durante la quale uno dei picchettanti ha sparato anche un colpo di pistola lanciarazzi. Il gruppo di dipendenti è riuscito ad entrare ma è stato rincorso da alcuni dei picchettanti che avevano calato sul volto passamontagna e fazzoletti e brandivano spranghe: i capi e gli operai sono stati circondati e bloccati per alcune ore, e poi spinti fuori». L'azienda aggiunge di aver presentato «su questo gravissimo episodio» una denuncia alla Procura della Repubblica.

La Fim è la prima che avvia la guerra dei comunicati. Accusa l'azienda di aver «organizzato e strumentalizzato» un gruppo di capi e lavoratori a cui si «sono uniti 70-80 sconosciuti estranei alla fabbrica che con una organizzazione di tipo militare sono entrati in azione contro i pochi compagni presenti al cancello». E mette le mani avanti specificando «di non assumersi alcuna responsabilità per eventuali provocazioni o atti di teppismo che possono avvenire dentro la fabbrica». Perché, secondo il sindacato, una parte delle persone entrate con i capi sarebbero rimaste nei reparti.

A sera in un altro comunicato aggiunge che «la Fiat ha organizzato la spedizione [illegible] telefonate a casa, spingendo perché i tecnici facessero la forzatura».

Spiega che ad un certo momento «veniva a mancare la luce e il collegamento dei telefoni tra le varie porte» e che «la risposta dei lavoratori non si è fatta attendere ed è grazie soltanto alla responsabilità di essi che non sono successi scontri frontali».

L'azienda parla invece di «vera e propria [illegible] al capo, con sistematiche bastonature». La Fim, riprendendo il discorso sugli «sconosciuti» [illegible] i capi, si domanda: «non li abbiamo visti uscire, dove sono?».

Il coordinamento quadri e capi intermedi Fiat a sua volta «smentisce con sdegno le insinuazioni chiaramente false» facendo rilevare «che mai i capi intermedi si sono "uniti" a sconosciuti estranei alla fabbrica. La riprova sta nel fatto che, ad essere colpito dal proiettile esploso da una pistola razzo è stato un capo squadra».

Il Coordinamento, che il giorno prima a nome dei 18 mila capi aveva fatto appello alla «libertà di lavorare» prosegue: «Numerosi altri capi, raggiunti da picchettanti, sono [illegible] travolti, gettati a terra e pestati a sangue». Aggiunge che «l'azione squadristica era perfettamente organizzata e coordinata da "ufficiali" muniti di megafoni. Si è sentito dire, auspicabilmente solo a scopo intimidatorio, "adesso andiamo a pigliare il mitra"».

Precisazione della Fim: «Invece di fare il piagnisteo contro le lotte di queste settimane il Coordinamento farebbe bene a entrare nel merito dei problemi produttivi dell'azienda». Aggiunge che il comunicato dei «quadri Fiat» è stato fatto senza la consultazione di tutti i capi.

A Rivalta si è sparato, seppure un colpo di pistola lanciarazzi: questa la sostanza. I «capi» scrivono che le esplosioni [illegible] state «almeno cinque», la Fim parla di una esplosione e «scoppi di petardi» buttati dagli occupanti per creare panico.

I carabinieri di Orbassano, giunti ormai alla fine della colluttazione, stanno ricostruendo l'episodio: non sarà facile accertare ciò che è avvenuto in quei pochi minuti in cui è mancata, come precisa la Fim, la luce. I carabinieri comunque affermano di non aver ricevuto né denunce né referti medici; uno sicuramente lo avranno. [illegible] una persona sia stata ferita, nessuno smentisce.

Meno grave e confuso quanto è avvenuto davanti al cancello «zero» di Mirafiori perché abbiamo la versione del ferito, S.O., 50 anni, da Nichelino. E' stato colpito al viso da un pugno che gli ha rotto lo zigomo sinistro (15 giorni di malattia).

Racconta: «Erano le 4.30 e stavo avvicinandomi al cancello. Dal buio sono spuntati due individui, uno mi ha per[illegible]. Sono caduto, poi rialzato e dolorante sono andato all'ospedale». Continua: «Non volevo forzare i picchetti ma solo constatare se era possibile entrare: non sono in cassa integrazione, perché non posso lavorare?».

L'interrogativo trova [illegible] risposta indiretta nel comunicato della Fiat che fa rilevare «la gravità di simili atti di violenza finalizzati a impedire l'esercizio di un diritto fondamentale di tutti i propri dipendenti». Rileva l'azienda, che «di fronte alla crescente insoddisfazione di molti lavoratori intenzionati a riprendere il lavoro, una minoranza di sostenitori della lotta ad oltranza — un paio di migliaia per loro stessa ammissione — ricorre persino a mezzi eversivi, all'uso anche di armi proprie ed improprie».

A Mirafiori un centinaio di persone ha tentato di superare i picchetti, sei sono rimaste contuse come risulta da referti medici. Su questo episodio manca la versione ufficiale della Fim.

Nel comunicato del Coordinamento capi si legge infine: «Siamo ritornati alle condizioni di ieri, in cui il terrorismo dettava legge in fabbrica e fuori. Rinnoviamo perciò l'appello lanciato alle autorità responsabili perché escano dal loro colpevole assenteismo e intervengano [illegible] e immediatamente per ristabilire quelle condizioni di legalità che da troppo tempo in Fiat vengono calpestate».

La Fim fa un appello diverso, ovviamente, nella sostanza: invita i capi a «discutere la crisi dell'auto e non solo i miglioramenti salariali». Conclude asserendo che probabilmente «non tutti i capi si ritrovano nel comunicato fatto da alcuni» e che a sfondare i presidi è stato un gruppo «che non si pone il problema di risolvere la crisi della Fiat ma di fungere da elemento di forzatura e provocazione».

Pier Paolo Benedetto

Uno dei presidi di Rivalta: notte e giorno i picchettatori sorvegliano i cancelli

Bloccata da oggi Teksid Avigliana

3800 senza lavoro a tempo indeterminato

A partire da oggi, la produzione alla Teksid di Avigliana è sospesa fino a quando il pretore, dott. Putano, non si pronuncerà sul ricorso dell'azienda per ottenere la rimozione urgente dei blocchi ai cancelli che durano da una settimana. In sette giorni di lavoro, a ritmo ridotto per gli scioperi, tutti i contenitori e gli spazi disponibili sono stati colmati.

Ieri sono stati messi in senza lavoro 2050 dipendenti (altri 480 sono in Cassa integrazione), oggi il provvedimento verrà esteso a tutti i 3800 addetti, a tempo indeterminato.

La festa del corpo agenti di custodia

Stamane, presso la caserma ex Lamarmora di via Nino Bixio 34, sarà celebrata la festa del corpo degli agenti di custodia cui parteciperanno le massime autorità civili e militari della Regione. Durante la funzione religiosa, saranno ricordati i caduti per motivi di servizio, tra i quali Giuseppe Lo Russo e Lorenzo Cotugno, il primo ucciso dai terroristi delle Brigate rosse e il secondo da quelli di Prima linea.

Gli agenti di custodia in servizio nelle varie carceri piemontesi sono oltre 1300 di cui 300 alle Nuove di Torino. La ricorrenza della fondazione del corpo si celebra in un momento particolarmente difficile per le guardie che da anni attendono provvedimenti legislativi che dovrebbero riorganizzare l'istituzione.

Critiche alle iniziative degli Enti locali

Il pri dice: «Sì alla solidarietà ma ognuno stia al suo posto»

Gli organi locali del psi chiedono al futuro governo «l'immediata soluzione della vertenza piegando l'attuale rigidezza della Fiat»

La decisione di Regione, Comune e Provincia di «destinare somme di pubblico denaro per [illegible] di bisogno connesse alle agitazioni Fiat in corso» è stata criticata dalle segreterie del pri. Esse ritengono che «interventi di questo genere nelle vertenze in atto possono creare confusione sul ruolo istituzionale che l'ente locale è tenuto a svolgere quand'anche esso adempisse appieno la sua funzione di interprete delle esigenze economiche della comunità».

Questa posizione non significa venir meno alla solidarietà verso i lavoratori messi in cassa integrazione: il pri la rinnova e «mentre rispetta l'iniziativa sindacale [illegible] campagna di solidarietà, auspica che la trattativa nuovamente in corso possa determinare al più presto la ripresa dell'attività produttiva nella provincia di Torino». Agli enti [illegible] il pri chiede di «attivare tutte le risorse disponibili per movimentare il mercato del lavoro piemontese anche attraverso la pronta definizione del secondo piano di sviluppo regionale».

Anche il psi ha riunito gli organi esecutivi regionale, provinciale e cittadino e in un documento afferma: «L'irragionevole ostinazione della direzione Fiat che continua a non voler riconoscere gli sforzi importanti compiuti dal sindacato per individuare una seria piattaforma di accordo, rischia di produrre guasti sociali di estrema gravità».

Ripete l'accusa di «errori manageriali e finanziari della direzione Fiat che oggi tenta di far pagare ai soli lavoratori i costi di questi errori»; riconferma l'opposizione a «forme palesi o mascherate di licenziamento» e ricollega questo problema alla crisi di governo.

«L'impegno dei socialisti — aggiunge — è di dare al più presto un governo al paese, che abbia come primo punto l'immediata soluzione della vertenza piegando l'attuale pericolosa rigidezza della Fiat».

In Piemonte «l'impegno degli organi locali del partito è di essere al fianco dei lavoratori e del sindacato in tutte le forme di solidarietà che si rendano necessarie»; in particolare «i tre organismi esecutivi hanno accolto l'appello delle organizzazioni sindacali per la sottoscrizione al fondo di solidarietà per i lavoratori in lotta, impegnando tutti i propri iscritti e in primo luogo tutti gli amministratori, a forme concrete di appoggio».

Solidarietà e prese di posizione vengono da tutte le parti. La Gioventù operaia cristiana afferma che «la decisione di ristrutturazione attuale della Fiat scarica gli effetti della crisi esclusivamente sui lavoratori» e chiede al sindacato di «promuovere iniziative di mobilitazione anche nelle piccole fabbriche e nelle aziende artigiane».

La Confesercenti, che in seguito alla crisi, nota «un notevole rallentamento delle attività commerciali», invita la categoria a sostenere la lotta dei lavoratori per evitare un gravissimo collasso economico «alla città e alla provincia». Questa solidarietà, dicono, può essere concretizzata da tutte le categorie degli esercenti «attraverso una pubblica sottoscrizione». I versamenti sono raccolti negli uffici cittadini della Confesercenti e nelle sedi staccate di Cascine Vica e Moncalieri.

Anche le Acli, a conclusione di un documento di solidarietà, invitano a «sostenere l'iniziativa della Fim contribuendo alla sottoscrizione con almeno un'ora di lavoro». Indicano le modalità: versare sul conto corrente bancario n. 42982/55 che la Fim ha aperto presso la Cassa di Risparmio, via XX Settembre 31, oppure, tramite gli appositi moduli-ricevuta predisposti dalla Fim, da ritirare presso le Acli, via Perrone 3.

San Salvario - Valentino, in un lungo documento approvato con 16 voti (pci, psi, sin. ind., pri, pdup, dp) e 5 astenuti (pli, msi, dc), ribadisce «fermo rifiuto di ogni forma di licenziamento» e si impegna «a privilegiare iniziative utili a meglio conoscere e utilizzare le possibilità di occupazione nel quartiere (artigianato, commercio, piccola industria, attività cooperative) anche in collegamento con le iniziative assunte in [illegible] sede degli Enti locali».

Il quartiere San Paolo ha convocato per domani [illegible] nella sede di via Osasco, un'assemblea pubblica. Ma il gruppo liberale ha, a questo proposito, indirizzato una mozione di censura al presidente del quartiere, il socialista Brizmonte, per «grave prevaricazione compiuta a danno della Commissione lavoro, dei Gruppi consiliari, dei cittadini e dei lavoratori».

L'accusa è inoltre di «aver ignorato i diritti dei gruppi consiliari», «aver impedito l'acquisizione di dati necessari ad affrontare con serietà e concretezza il tema», «aver scelto una sede non idonea». Chiede pertanto il rinvio dell'assemblea e la convocazione urgente della conferenza dei capigruppo.

Sabato studenti [illegible] tutta [illegible] faranno corteo

Il «Consiglione» di Mirafiori ha aderito alla manifestazione indetta per sabato dagli studenti che rifiutano «la logica dei licenziamenti Fiat» e chiedono «una politica per nuovi posti di lavoro».

L'iniziativa ha carattere nazionale ed è promossa dai comitati studenteschi che raggruppano le sinistre giovanili. Ieri uno studente ha invitato gli operai a partecipare al corteo che si muoverà alle 9,30 da piazza S. Carlo per concludersi ad una delle «porte» di Mirafiori. L'assemblea del Teatro Nuovo ha stabilito di inviare al comizio anche un proprio oratore.

Raccolta di merci per operai Fiat

Tra le iniziative di solidarietà a favore dei lavoratori impegnati [illegible] vertenza Fiat l'assessore al Commercio Luisa Bianco comunica la decisione dei grossisti dell'Associazione piemontese ortofrutticoli di far passare, domani, due camion nelle corsie del mercato generale per la raccolta di prodotti. Un camion andrà poi a distribuire la merce alla porta 5 di [illegible] e l'altro ai cancelli della Fiat Lingotto, [illegible] rozzerie.

La crisi coinvolge l'artigianato che chiede leggi e finanziamenti

Anche il sistema delle imprese artigiane piemontesi (oltre 45 mila collegabili all'indotto dell'auto) è stato coinvolto dalla crisi Fiat. Deboli dal punto di vista commerciale, spesso in stato di dipendenza dalla grande industria, non sufficientemente protette da una legislazione, oggi sono tra le più esposte al rischio della chiusura.

Per sollecitare un intervento [illegible] nel settore e esaminare la situazione attuale delle imprese si è riunita ieri nella sala della Giunta regionale la Consulta per l'artigianato. «E' necessario dare nuova dignità economica e professionale — ha detto l'assessore Marchesotti — attraverso un mutamento del quadro legislativo e in modo particolare con l'emanazione della legge quadro. Inoltre le associazioni di categoria hanno sollecitato l'uso prioritario nella gestione dei finanziamenti speciali per quelle imprese coinvolte dalla crisi Fiat».

La Consulta ha quindi richiesto un nuovo ruolo dell'Artigiancassa, lo snellimento dei rapporti fra gli istituti di credito e l'Amministrazione regionale e la «finalizzazione dei fondi riservati all'artigianato nella quota del 15 per cento, previsti dalla legge sulla conversione industriale n. 675».

Se gli artigiani per il momento si limitano a protestare, diversa è la posizione dei lavoratori delle aziende aderenti al sindacato Fulcta. Anche loro [illegible] direttamente dalla crisi Fiat, domani, in concomitanza con lo sciopero nazionale generale si fermeranno otto ore in tutta la provincia.

«Chiediamo [illegible] l'altro l'estensione della cassa integrazione — hanno spiegato —, la garanzia del salario, il controllo dei capitolati d'appalto».

Come pesa la crisi su questi dipendenti? In dettaglio i sette giorni di cassa integrazione a luglio e gli 8 di settembre hanno significato un «senza lavoro» di 800 lavoratori [illegible] Fiat, 250 alla Lancia, 90 nell'indotto (Ages, Stars, Cromodora).

«Qualora la Fiat diminuisse l'organico dei 14 mila 500 licenziati — hanno detto i sindacati — ciò significherebbe una riduzione occupazionale nelle mense di circa 150 persone. Cioè ad ogni riduzione di occupazione nell'azienda si accompagna una analoga riduzione dell'un per cento nel settore delle mense. A tutto ciò dobbiamo rispondere con una richiesta precisa di garanzie e un impegno di [illegible] «assistenza»».

temperatura di ieri	
massima	+18,8
minima	+15
media	+16,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1001 mb; umidità 93%. Temperature: massima +18,3; minima +11,4; media +14,8. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con sporadiche precipitazioni; venti deboli irregolari; visibilità discreta, localmente ridotta per nebbie; temperatura in [illegible] diminuzione. Sole: [illegible] 6,37; tramonta 17,06. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +19; [illegible] +12,1

«Se il nazismo dovesse prevalere noi tutti ne [illegible] le vittime»

Il rabbino Sierra ricorda le vittime di Parigi: «Non è necessario essere ebrei per valutare il germe che contamina animi e cuori»

«Le cerimonie di commemorazione servono soltanto se il ricordo del sacrificio dei martiri contribuisce alla vita, alla creazione d'un mondo libero e senza discriminazioni». La voce del prof. Sergio Sierra, rabbino della comunità israelitica torinese, è alta e dolente: echeggia tra le scabre navate della sinagoga, rievoca vecchi turbamenti, mai sopiti angosce e nuove preoccupazioni. [illegible] banchi, [illegible], uomini e bambini: alcune centinaia di persone venute qui, stasera, per dire il loro «no» silenzioso ed accorato all'angosciante problema del neonazismo, e ricordano le vittime dell'attentato con bombe alla sinagoga di Parigi, si rievocano i fatti di sangue dell'Oktoberfest, di Bologna, di Anversa.

«Questi episodi — sottolinea il prof. Sierra — sono la risposta a chi con scetticismo ed indifferenza si domanda: "A che cosa serve tormentarsi ancora, a che giova rammentare i tempi nefasti? I vivi devono continuare a vivere". L'emergente neonazismo delle aggressioni e dell'intolleranza dimostra che queste considerazioni sono soltanto un modo di banalizzare il male per la propria tranquillità».

L'«apparentemente comodo oblio», secondo il rabbino, nasce da un'inaccettabile politica e morale perché «non è necessario essere ebrei per valutare il germe pericoloso che contamina animi e cuori». Sierra ricorda che si è di fronte, oggi, ad un carente impegno democratico e a verità antisioniste che degenerano in antisemitismo. «Due sono le azioni utili da auspicare: rimuovere le condizioni che consentono alla feccia reazionaria e nazista di negare: bonificare l'opinione pubblica senza mai stancarsi d'affondare la bisturi nelle tristi vicende degli [illegible] infami smascherando anche i falsi storici».

La commemorazione di ieri sera [illegible] era, [illegible] intenzioni, rivolta soltanto agli ebrei: «Se il nazismo dovesse prevalere tutti saremo vittime» ha commentato il prof. Sierra. Ed ha ricordato il pensiero di Jean-Paul Sartre che disse: «Bisogna dimostrare a ciascuno che il destino degli ebrei è quello d'ogni uomo libero».

Dopo il discorso (sono pervenute adesioni del sindaco, del presidente della Regione Enrietti, di quello del comitato per i valori della Resistenza, Bonzi, di associazioni partigiane) il rabbino ha letto la preghiera scritta, subito dopo la guerra, che ricorda i 6 milioni di morti dei campi di sterminio: commemorazione e monito, dolori mai superati ed, ora, così ferocemente riproposti.

A pochi passi dalla sinagoga un'armeria mostra nella sua vetrina i simboli di questo passato: elmetti, svastiche, bracciali nazisti. «Sono oggetti che si vendono molto» spiega il proprietario. Fuori, davanti ai vetri, un gruppo di ragazzini osserva gli «oggetti» con sguardo quasi rapito.

Renato Rizzo

Specchio dei tempi

Per [illegible] zoo «a misura d'animale» - Amaro mea culpa del consumatore - Le tombe del Cottolengo - «Senza mutualisti, niente assenteisti» - Buon compleanno, nonno Guido - Dedicata a tutti i cani del mondo

Una lettrice ci scrive:

«Pochi giorni fa sono andata allo zoo e sono rimasta molto male [illegible] le condizioni in cui molti animali sono tenuti.

«Le gabbie sono troppo vicine e troppo piccole, ci sono scimmie (di medie dimensioni) ed altri animali, 3 o 4 insieme, in gabbie incolonnate in un corridoio [illegible] e puzzolente, di poco superiori al metro.

«La mia accusa non è unicamente rivolta allo zoo torinese ma, dal [illegible] che la barbara abitudine di tenere animali in gabbia a scopo puramente decorativo pare debba ancora continuare, mi limito a chiedere se almeno in una città in cui si [illegible] di "Ritrovare la qualità [illegible] vita" con iniziative anche molto costose, non sia possibile creare un giardino zoologico il più possibile "a misura d'animale" (mi rendo conto che la definizione è molto discutibile).

«Credo che almeno ampliare le gabbie, tenendo magari meno varietà di animali, se non si può estendere lo spazio occupato dallo zoo, e renderle più simili all'habitat naturale degli sfortunati ospiti, introducendo almeno un po' di verde, non inciderebbe gravemente sul bilancio comunale.

«In fondo è il meno che dobbiamo a degli animali che abbiamo arbitrariamente privati [illegible] libertà».

Annamaria Canne

Un lettore ci scrive:

«Che i prezzi dei generi alimentari siano alle stelle lo sanno tutti, ma forse non tutti sanno che, ad un consumatore (magari [illegible] un po' sprovveduto come [illegible] essere io) può capitare di pagare [illegible] lire all'etto dei funghi immangiabili perché pieni di vermi!

«Se io posso essere in parte colpevole (per eccesso di fiducia) di non aver controllato la merce all'atto dell'acquisto, un negoziante [illegible] da 20 anni fa questo [illegible] dovrebbe essere in grado di riconoscere dei funghi andati a male, e avere la correttezza di non venderli né a 4800 lire né a 100, o perlomeno di cambiarli quando la merce gli viene restituita.

«Purtroppo però la gentile proprietaria del negozio di primizie (ironia del nome) del centro, deve essere convinta che il prezzo corrente dei vermi sia di 4800 lire all'etto. E io [illegible] non vado neppure [illegible]».

Sandro Barbieri

L'assessore per lo Stato Civile del Comune ci scrive:

«A breve distanza di tempo sono apparsi nella rubrica "Specchio dei tempi" [illegible] di lettori per richiamare l'attenzione sullo stato di incuria delle tombe in cui riposano le suore del Cottolengo.

«Devo precisare che il Comune non ha compito della manutenzione delle singole [illegible] in quanto questa è a carico dei concessionari, [illegible] essi privati singoli, enti o sodalizi.

«Nel [illegible] è fatto assume maggiore rilevanza in quanto non già di una singola tomba si tratta, bensì di un'area di notevole entità assegnata all'ente con provvedimento del [illegible] dicembre 1926, e nella quale vengono inumate tutte le suore del Cottolengo decedute in Torino.

«Sarà mia cura comunque, nel rispetto dei principi di pietà verso i defunti e in particolare [illegible] chi ha dedicato tutta la sua vita all'assistenza dei più bisognosi, di avviare contatti anche di là dalle norme scritte, con i responsabili dell'ente onde contribuire a un doveroso aspetto di decoro in questi campi».

Carlo Spagnuolo

Un lettore ci [illegible]

«Ho letto sui giornali che all'Alfa Sud, vi è stato il 41% di assenteismo tra i lavoratori.

«Ora ti [illegible], giacché contribuisco, come tutti gli italiani, al mantenimento dei medici mutualisti, [illegible] medici che hanno rilasciato con tanta leggerezza il certificato di malattia sono punibili per codice penale; e se per caso, dopo una eventuale condanna in tribunale, possono essere radiati dall'albo professionale.

«E' necessario scoprire, per una eventuale denuncia, queste persone che contribuiscono alla rovina dell'Italia».

G. F. Filippi

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi". Desidererei che questo augurio fosse pubblicato prima del 15 ottobre, e ti ringrazio vivamente se potrai farlo.

«Per il cav. Guido Vittorio Cerma, nato il 15 ottobre 1890, ex pittore decoratore. Caro papà, oggi per noi non è un giorno come gli altri; compi il tuo terzo ventennio... e cosa possiamo dirti in questa lieta ricorrenza che non sia banale retorica o ripetizione di soliti auguri!

«Sei un uomo dal cuore grande, dalla forte volontà, e con una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro. Questi anni passati sono tuoi e nostri, perché il solo guardarli, così lucido sano e sereno ci rende più facile lo sguardo al futuro.

«Grazie, con sincero affetto e con profonda commozione ed un caldo abbraccio».

Ornella [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Ho 19 anni, mi chiamo Marina e ti scrivo per chiederti di ospitare nella tua rubrica questa poesia. Io [illegible] al mio boxer Charlie e a tutti i cani del mondo.

«Forse qualcuno potrà pensare che questa è una cosa futile, ma io [illegible] che, tra tanta violenza e cattiveria, sia bello pensare che un quattro zampe può offrire amore, amicizia, allegria e fedeltà di[illegible]

«Spero che questa poesia serva anche a far sentire un po' di rimorso a tutte quelle persone (se così si può chiamarle) che hanno abbandonato il loro cane per far trascorrere "tranquillamente" [illegible]

«Al mio cane - Quando tra le mie mani stringo - il muso di un cane - e io accarezzo pian piano - guardandolo negli occhi - è come se raccogliessi - la poesia più antica del mondo - di quando [illegible] creò il cane - per donare all'uomo... - un amico».

Maura [illegible]

Su: «Religiosità e psicanalisi»

Nella «Sala del Cinquecento» dell'Unione Industriale, via Fanti 17, Torino, stasera ore 21,15, il prof. Giorgio Abraham, psichiatra della Facoltà di Medicina di Ginevra, il dott. Giovanni Trovati, vicedirettore de «La Stampa» e mons. Franco Peradotto, Vicario Generale della Diocesi di Torino presenteranno il libro di Giacomo Dacquino «Religiosità e psicanalisi» (ed. Sei), un testo di psicologia e psicopatologia del comportamento religioso. Sarà presente l'autore.

Chi sono le persone cadute nella rete [illegible] Digos [illegible] l'accusa di [illegible]ppartenere [illegible] Prima linea

Con il presunto [illegible] di Ghiglieno, arrestati 4 [illegible] Fiat e [illegible] professore di matematica

Paolo Zambianchi al momento della cattura era armato di bombe [illegible] mano - Sarebbe stato lui [illegible] sparare alla testa dell'ingegnere Fiat, nel settembre '79 - Degli altri, 3 erano stati dipendenti dell'Avio, Teksid e di Mirafiori - La quarta, [illegible] ragazza di 22 anni, fino all'altro giorno partecipava [illegible] picchetti davanti ai cancelli degli stabilimenti

Nadia Marzocco abitava nel «covo» di via Bibiana - Claudio Maggiorotti, Walter Lupo, Gianfranco Benossa, Giuseppe Pandice, Piero Benossa, Rinaldo Novi

Nuovo blitz degli uomini della Digos contro i terroristi di Prima linea. I primi a cadere [illegible] rete sono stati Paolo Zambianchi, 29 anni, [illegible] tempo ricercato [illegible] uno degli assassini dell'ingegner Carlo Ghiglieno, e Irene Girotto, sorella di Olga, elemen[illegible] spicco nell'organizzazione, [illegible] alla fine dello scorso [illegible] a Parigi assieme ad [illegible] complici.

Gli uomini [illegible] Digos e i [illegible]rabinieri hanno poi arrestato altre sette persone, [illegible] uomini e una donna. Questi i nomi: Gianfranco Benossa, 27 anni, decoratore, il fratello Piero, 23 anni, licenziatosi dalla Fiat Avio nel '79; Giuseppe Pandice, 29 anni, anche lui licenziato nel '79 dalla Teksid Fonderie; Walter Lupo, 24 anni, che ha lavorato fino al '78 alla Carrozzeria Mirafiori; Claudio Maggiorotti, 33 anni, professore di matematica; Nadia Marzocco, 22 anni, operaia Fiat (era entrata in fabbrica l'anno scorso) e Rinaldo Novi, 51 anni, di Bussoleno, operaio. Per tutti l'imputazione è di partecipazione [illegible] banda armata Prima linea. La posizione più grave è senza dubbio quella di Zambianchi, accusato di essere uno dei *killers* dell'ing. Carlo Ghiglieno, della Fiat, assassinato sotto casa il 21 settembre '79.

Ieri mattina il capo della Digos, Fiorello, nell'incontro [illegible] i giornalisti, ha ammesso: «*Abbiamo colpito il supporto tecnico-logistico di Pl, quelli che procuravano auto, armi, denaro, attraverso furti e rapine*».

[illegible] Zambianchi. Latitante da tempo, [illegible] sfuggito [illegible] cattura l'8 maggio scorso, quando erano finiti in carcere una trentina di aderenti a Prima linea. Zambianchi, 29 anni, di Comacchio, è entrato nell'area dell'*Autonomia giovanissima*, partecipando a episodi di terrorismo in Emilia Romagna. Si è poi spostato a Milano dove è entrato in contatto con Maurice Bignami, bolognese, anch'egli accusato di aver partecipato all'omicidio Ghiglieno.

Sulle modalità della cattura di Zambianchi e di Irene Girotto, fino [illegible] oggi incensurata (probabilmente è finita nel giro trascinata dalla sorella) [illegible] [illegible]tini della Digos non sono stati prodighi di particolari. I due giovani sono stati bloccati all'alba di venerdì scorso, sotto il por[illegible] di [illegible] a Torino. Zambianchi aveva addosso una pistola con 14 colpi nel caricatore, una bomba a mano nascosta nella cintura e 70 proiettili in tasca. La ragazza nascondeva nella borsa tre milioni in contanti.

I parenti di via delle Primule. I fratelli Benossa, Pandice e Lupo abitano ai civico 29 C e 38 E di via delle Primule e [illegible] tutti imparentati tra loro, Pandice ha sposato una sorella di Lu[illegible]. Negli appartamenti i campanelli suonano a vuoto. Al 38 C, dove abitava Pandice, un bambino risponde: «*Sono solo, [illegible] hanno chiuso in casa*». I vicini hanno la bocca tappata: nessuno ha visto [illegible] sentito [illegible] Soltanto girovagando tra le case del quartiere si riesce a sap[illegible] qualcosa dei quattro arrestati.

«*Sono arrivati all'alba di martedì* — dice una donna —. *Hanno circondato le case, anche dalla parte di via delle Primule che guarda verso il nuovo carcere* [illegible] *Vallette. Erano in borghese. Alle 8 e mezzo sono entrati nei tre appartamenti* [illegible] *ne* [illegible] *so andati un paio d'ore dopo*». [illegible] difficile ancora ottenere qualche informazione sulla vita privata dei quattro arrestati.

Dice [illegible]: «*Gianfranco Benossa è un bravo ragazzo, fa* [illegible] *decoratore. Aveva acquistato con un socio un camioncino Ford e lo vedevo andare e venire negli ultimi tempi, sembrava molto indaffarato*».

Walter Lupo e Piero Benossa, invece, sembra non godano buo[illegible] fama. «*Sono anche finiti* [illegible] *giornali qualche anno fa*», dice un giovane. In effetti Walter Lupo è stato processato per il furto di due bottiglioni. Tra i quattro, Pandice era il più impegnato politicamente, con un passato in Lotta continua e poi nell'*Autonomia*. Pandice, Piero Benossa e Walter [illegible], tutti e tre operai Fiat, si sono licenziati tra il '78 e il '79.

Il [illegible] vecchio. Sembra che Rinaldo Novi si sia guadagnato questo soprannome, con cui è conosciuto in tutta la Valle di Susa, più per la gran barba fluente, che per altre caratteristiche di «terrorista».

Abitava in frazione Orange, a Bussoleno, il paese di Fabrizio «Ivan» Giai, esponente della direzione di Pl. Era buon amico di Claudio Zedda e altri di Pl, già arrestati. Non ha mai avuto guai con la giustizia, ma era noto per le sue accese idee politiche e per la sua collocazione nell'area dell'estrema sinistra.

Il professore, Claudio Maggiorotti, 33 anni, abitava al primo piano di una vecchia casa di via Juvarra 20, proprio davanti all'ospedale Oftalmico. Insegnava matematica alla media «Don Orione», di viale dei Mughetti alle Vallette, dove forse è entrato in contatto con i Benossa, Pandice e Lupo. Il preside della scuola lo [illegible] come insegnante molto disponibile con gli allievi.

Fino a un anno fa ha diviso l'appartamento con un giovane laureato in legge che è poi entrato alla Fiat. Ultimamente viveva da solo. I vicini di casa si sono lamentati soltanto per il chiasso degli allievi che venivano da lui a lezione, parecchie volte la settimana.

La base fredda. L'alloggio di Nadia Marzocco, 22 anni, è stato [illegible] definito dagli [illegible] della Digos, perché da poco abbandonata da Prima linea. Nadia Marzocco, operaia alla Fiat Mirafiori Presse, era entrata nell'azienda l'anno scorso, dopo la maturità scientifica. Da quasi un anno viveva sola al terzo piano dell'elegante appartamentino di via Bibiana 79, proprio al centro del quartiere di Madonna di Campagna.

Carina, bruna, ricciolina, i vicini la vedevano uscire di casa presto al mattino, spesso con l'*Illustratofiat* sotto il braccio. Qualcuno h[illegible] notato la tuta blu stesa ad asciugare nel terrazzino. In questi giorni di sciopero alla Fiat la ragazza è stata vista partecipare ai picchetti ai can[illegible] degli stabilimenti.

Accoltellò moglie e amante: 3 anni

I giudici della seconda sezione della Corte d'Assise hanno condannato a 3 anni ed 8 mesi Domenico Russo, responsabile di aver accoltellato la moglie Antonia e l'amante di lei, Claudio Zanella. Per l'imputato, che era difeso dagli avvocati Albanese e Chiasso, il pubblico ministero Cervetti aveva chiesto 9 anni di carcere. Inoltre la Corte ha condonato anche quasi l'int[illegible] pena. Russo tornerà libero il prossimo settembre.

Domenico Russo ha sempre sostenuto che non voleva uccidere, che s'[illegible] contro la moglie e l'amante in un attimo d'ira. «*Volevo solo fotografarli insieme, avere la prova del tradimento* — ha detto al presidente Padovani — *ma quando ho visto Antonietta salire sull'auto dello Zanella ho perso la testa*». Gli avvocati Albanese e Chiasso sono riusciti a convincere i giurati che il loro assistito ha raccontato la verità.

Terrorista [illegible] rubata

L'hanno fermata ieri i carabinieri a San Bernardino di Trana

Silvana Fava, Irene Girotto e Paolo Zambianchi, accusato dell'omicidio Ghiglieno

[illegible] quattro i presunti terroristi arrestati dai carabinieri. Tre apparterrebbero a Prima linea e, secondo gli inquirenti, avrebbero partecipato ad alcune delle ultime azioni del gruppo eversivo (si parla dell'assalto [illegible] treno Torino-Susa della primavera [illegible] l'operaio Fiat Anselmo Di Vanno, 22 anni, via Carrera 63/bis; Giancarlo Squizzato, 26 anni, via S. Antonino, studente universitario, e [illegible] lontano parente, Maurizio Carlo Squizzato, 33 anni, residente a Rosta in via Rivoli 5/bis.

Il primo a cadere nelle [illegible] dei carabinieri sarebbe stato Giancarlo Squizzato; poi, gli altri. Non si conoscono le modalità della cattura. La notizia degli arresti è stata data solo nella tarda serata di ieri.

L'ultima persona a finire in carcere è una donna già nota alle cronache, Silvana Fava, 20 anni, via Labriola 7, arrestata per favoreggiamento. Martedì pomeriggio una pattuglia [illegible] carabinieri ha intimato l'alt a una «500» nei pressi [illegible] San Bernardino di Trana. [illegible] due persone che erano a bordo hanno tentato di fuggire. Un uomo c'è riuscito, mentre la ragazza, poi identificata per Silvana Fava, è stata bloccata. La macchina aveva la targa contraffatta, la donna non ha voluto rivelare l'identità del suo compagno.

Silvana Fava rimase coinvolta nell'inchiesta per l'esplosione avvenuta nell'agosto '77 quando due terroristi rimasero dilaniati in piazza Umbria dallo scoppio dell'ordigno che stavano trasportando. Risultò essere l'amica di una delle due vittime, Martin Pinones, di nazionalità cilena. Nella sua abitazione, a 300 metri dal luogo dell'esplosione, vennero trovate [illegible] [illegible] esplosivi.

Fermata a Marina di Massa venne condotta a Torino in manette. Si seppe che al suo appartamento di via Ascoli 23 la polizia arrivò grazie ad un appunto trovato nel borsello di Pinones. Si difese dichiarando di non sapere nulla delle armi e dell'esplosivo ritrovati e che lei, al momento della tragedia, era al mare dalla sorella.

Nel maggio di quest'anno era, a giudizio, a piede libero, per la detenzione delle armi in un processo che vedeva come imputati tutti i membri dell'organizzazione terroristica «Azione rivoluzionaria» accusati di aver fatto esplodere una bomba contro «*La Stampa*» e del ferimento del giornalista dell'«*Unità*», Ferrero.

★ Dopo [illegible] giorni di agonia è spirato ieri mattina alle Molinette, Luca Paletti, 12 anni, corso Toscana 19. Il 18 settembre era stato investito [illegible] un'auto, mentre a piedi attraversava corso Potenza angolo corso To[illegible].

Sequestro di Alma Rosa-Brusin: sgominata dalla Criminalpol tutta la banda

Tra i rapitori [illegible] c'erano [illegible] 2 [illegible]

Con i due, sono finiti in carcere 4 componenti del clan calabrese dei Giampaolo - L'ostaggio ha riconosciuto i luoghi in cui venne tenuta prigioniera per 78 giorni sulle falde dell'Aspromonte

La banda che organizzò il sequestro di Alma Rosa-Brusin, 51 anni, rapita nella sua villa di Avigliana [illegible] giugno scorso e liberata dopo 78 giorni di prigionia alle falde dell'Aspromonte (322 milioni di riscatto) è stata sgominata dalla Criminalpol. Dopo i due arresti compiuti alla fine di agosto in provincia di Reggio Calabria, altre sei persone sono finite in carcere con prove schiaccianti, mentre altre quattro sono ricercate. Per tutti è stato emesso mandato di cattura dal giudice istruttore dott. Sorbello.

Gli arrestati, come i ricercati, appartengono al clan dei Giampaolo, una famiglia di pastori abitanti a San Luca (Reggio Calabria) e conosciuti come i «Russeddu» per il colore rossiccio-biondo dei capelli. Salvo due che sono nati in provincia di Cagliari, tutti gli altri sono originari di San Luca.

Al cuore dell'anonima sequestri calabro-sarda il dott. Bergamo e il maresciallo Paleta della Criminalpol di Torino sono arrivati dopo l'arresto avvenuto in agosto a San Luca del macellaio Antonio Versace, [illegible] anni, nelle cui abitazioni furono trovate banconote provenienti da 8 sequestri di persona, tra cui quello relativo al rapimento della moglie dell'industriale di Avigliana e di Marcello Talladira. Dal commerciante gli inquirenti risalirono a un socio, Bruno Giorgi, uomo di collegamento con il clan dei Giampaolo.

Attraverso i personaggi coinvolti e arrestati recentemente, è possibile far luce sull'organi[illegible] della banda, che aveva come probabile basista Angelo Serpi, 36 anni, nato a Lunamatrona (Cagliari) ma residente ad Avigliana in via Don [illegible] 35. Era lui l'autista del marito di Alma Rosa-Brusin, Giovanni Giovale, 61 anni, titolare con il figlio Massimo di 24 della «Sigea» di Avigliana, un'industria con oltre 100 operai.

[illegible] dipendente dell'industriale era in collegamento con Francesco Pelle, 25 anni, ex operaio della «Sigea» anch'egli residente ad Avigliana, via Porta Ferrata 32, che a sua volta teneva i contatti con i Giampaolo, probabili esecutori materiali del sequestro ideato — pare — da Leonildo Serpi, 44 anni, fratello [illegible] Angelo e imparentato grazie ad [illegible] matrimonio con il clan di San Luca.

A San Luca l'organizzazione aveva trasferito nel baule di [illegible] 128 rubata alcuni giorni pri[illegible] [illegible] sequestro Alma [illegible] Brusin e da quella località [illegible]babilmente partivano le direttive per il riscatto, trattato da Leonildo Serpi.

Quando la Criminalpol di Torino con i colleghi [illegible] Reggio Calabria (dott. Celona e Canale) è arrivata al clan di San Luca, sono stati catturati Giuseppe Giampaolo, 44 anni, incensurato, suo figlio Francesco, [illegible] 18, il nipote, Francesco Giampaolo di 24; mentre Giovanni Mangiaviti, 20 anni, bracciante e pregiudicato, Giovanni, Salvatore e Sebastiano Giampaolo di 34, 31 e 30 anni, sono riusciti a fuggire. Francesco Pelle e Angelo Serpi venivano contemporaneamente bloccati ad Avigliana. Leonildo Serpi era già in carcere dal 2 settembre per altri reati.

La polizia e il magistrato dott. Sorbello hanno compiuto nei giorni [illegible] sopralluoghi alle falde dell'Aspromonte con Alma Rosa-Brusin che ha riconosciuto in modo inequivocabile i luoghi [illegible] cui è stata tenuta [illegible]gata. Inoltre è stata trovata anche la carcassa della [illegible] usata per il trasferimento.

L'inchiesta è appena [illegible]ciata: gli inquirenti hanno adesso in mano il bandolo della matassa che dovrebbe aiutarli a scoprire tutta l'attività criminosa dell'organizzazione calabro-sarda. Durante le indagini è emerso, fra l'altro, che uno dei ricercati, Sebastiano Giampaolo, è stato implicato nel seque[illegible] Ceretto, l'industriale di Cuorgnè ucciso e bruciato in una cascina delle campagne torinesi.

Ministro dei LL.PP. per i Tir al Fréjus

Sulla situazione della viabilità [illegible] Valle Susa, in relazione al passaggio entro il 16 ottobre dei Tir, il presidente della [illegible]gione, Enrietti, [illegible] un telegramma [illegible] ministro Compagna chiedendo [illegible] vietare come richiesto [illegible] Comuni della Valle il transito dei Tir fino a quando non ci sia un intervento radicale sulla viabilità.

Ieri con una telefonata il ministro gli ha comunicato di aver investito della questione la presidenza del Consiglio invitandola a promuovere una riunione con la partecipazione dei ministeri interessati e della Regione. Enrietti ha accettato e sollecitato la riunione.

Caselle, ancora mistero sulla riapertura

Sopralluogo del sindaco Novelli, che ha voluto rendersi conto di persona delle ragioni del ritardo - Ma nessuno azzarda date sul primo volo - La storia del raccordo «quattro»

Novelli [illegible] il presidente della Sagat Parenti e l'ing. Manfredi

[illegible] il mistero più fitto sulla data della riapertura dell'aeroporto di Caselle: nessuno vuole sbilanciarsi in dichiarazioni, se non altro per motivi scaramantici dopo quanto è accaduto la scorsa settimana. Malgrado la reticenza dei responsabili — comprensibile, peraltro — possiamo tuttavia affermare che i voli non riprenderanno certamente prima di lunedì prossimo: è probabile che domenica possa essere presa una decisione e azzardata una previsione, legata [illegible] alle condizioni meteorologiche. In ogni caso si supererà il mese di chiusura.

Anche ieri ci sono state lunghe riunioni e la direzione [illegible] lavori, che ora prende contatti direttamente con il direttore della Circoscrizione aeroportuale, ha presentato un piano di lavori particolareggiato, in relazione alle richieste formulate dalla commissione ministeriale circa le carenze registrate nelle nuove opere. Il clima sembra essere migliorato, dopo il caos di sabato e domenica e lo scoraggiamento di lunedì.

Nel pomeriggio, [illegible] 16, il sindaco Novelli ha voluto rendersi conto di persona della situazione. Accompagnato dal direttore dell'aeroporto, Castagneris, dall'assessore Rolando, dal presidente e dal vicepresidente della Sagat, dal direttore dei lavori, ing. Manfredi, dall'ingegnere capo, Paparo, Novelli ha fatto un lungo giro in pista. In particolare si è soffermato sui punti controversi che hanno originato il ritardo e sui quali erano già al lavoro le imprese.

Ha così potuto vedere il raccordo 4, con la pavimentazione ormai (ora asportata per essere rifatta), le basi [illegible] fuochi di pista laterali (che [illegible] sono dovute abbassare), i cordoli di cemento che impedivano [illegible] regolare deflusso del[illegible] acque, dove sono stati aperti sfoghi con lo scalpello. Il dott. Castagneris e l'ing. Manfredi hanno chiarito al sindaco nei particolari tutti i problemi che devono essere superati per consentire la riapertura in piena sicurezza.

Al termine della visita Novelli ci ha detto che si cercherà di aprire «quanto prima». Poco più loquace Rolando: «Occorrono pochi giorni». Prudentemente il presidente della Sagat, Parenti, ha dichiarato: «*Parleremo quando avremo completamente chiara la situazione*». Per il direttore della Circoscrizione aeroportuale, che presiede anche la commissione di collaudo, [illegible] previsione della data di riapertura potrà essere fatta «*a breve scadenza, una volta completata l'integrazione dei lavori*».

In sostanza ci si è resi conto che i ritardi ci sono stati, gli errori pure (non erano invenzioni dei giornali), mentre la fretta ha fatto tanti brutti scherzi. Anche nei collegamenti fra direzione dei lavori e Sagat ci [illegible] stati problemi che si sono ribaltati negativamente sulle nuove opere. Qualcosa del tempo perduto si può recuperare, anche se i la[illegible] che dovevano essere terminati l'11 settembre non sono neppure cominciati. L'apertura [illegible] voli, senza provocare disagi maggiori [illegible] quelli [illegible] subiti, può avvenire. [illegible] necessario lavorare: alle responsabilità di quanto è accaduto [illegible] penserà dopo la riapertura.

Gianni Sisio

Diamo una famiglia a 5500 [illegible]

Prosegue oggi, dalle 10 alle 18.30, via Garibaldi angolo via S. Tommaso, la raccolta di firme promossa dal Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base di Torino. Con l'iniziativa si intende sollecitare la Regione e il Comune ad assicurare una normale vita familiare ai 5500 bambini e ragazzi del Piemonte ancora ricoverati in istituto, predisponendo i necessari interventi alternativi al ricovero (aiuto economico sociale alle famiglie d'origine, affidamenti, comunità alloggio, adozione).

Numerosi contadini temono che comincino le piogge

L'uva potrebbe maturare di più ma per molti è già vendemmia

Terminate le operazioni per il moscato: qualità buona, produzione inferiore al 1979

ASTI — L'uva non è ancora perfettamente matura e i viticoltori sono stati invitati a ritardare il più possibile la vendemmia. Questo «appello» è stato lanciato ieri mattina, in occasione del mercato settimanale dei vini da tecnici ed esperti enologici, allo scopo di permettere [illegible] maggiore maturazione [illegible] grappoli.

Molti agricoltori però hanno già deciso: la vendemmia avrà inizio oggi su vasta [illegible] perché c'è il timore che arrivi la pioggia. Le zone viticole dell'Astigiano, come è noto, sono collinari e basterebbero poche ore di pioggia a formare un pantano.

Il dottor Giuseppe Donati dell'Ispettorato agrario ha detto ieri che, per quanto riguarda la qualità delle uve barbera, dolcetto, freisa è ancora prematuro pronunciarsi. Ogni giorno in più dei grappoli sui tralci vuol [illegible] au[illegible] il potere zuccherino dell'uva.

[illegible] punto di vista quantitativo è stato invece [illegible] la produzione sarà inferiore [illegible] 400 mila quintali rispetto [illegible] 1979, a causa della violenta grandinata del luglio scorso che aveva colpito 40 comuni su [illegible] della provincia. Nel '79 la produzione era stata di 2 milioni e 900 mila quintali.

La vendemmia delle uve moscato invece è praticamente terminata: «La qualità del prodotto — ha detto il viticoltore Luigi Maschio — si può dire [illegible] anche se leggermente inferiore alla sc[illegible] annata; la situazione però varia da zona a zona e anche dal punto [illegible] vista [illegible] quantità la produzione non ha superato quella [illegible] precedente vendemmia».

Le prime uve [illegible] state consegnate ieri alle cantine sociali, che in provincia di Asti sono trentadue. Diversi organismi cooperativistici hanno seri problemi soprattutto per quanto riguarda le giacenze di vino prodotto lo scorso anno. Nonostante questa difficoltà, le cantine ritireranno tutte le uve dei soci.

A proposito [illegible] cantine sociali è giunta notizia che il Consiglio dei ministri, prima delle dimissioni, ha stanziato la somma di 100 miliardi per prestiti e contributi per [illegible] spese di gestione che molte cantine quest'anno dovranno affrontare, in misura superiore agli anni passati, proprio a causa della crisi nelle vendite.

La caduta del governo e i lavori della vendemmia non permettono ai sindacati agricoli né ai viticoltori [illegible] continuare la «battaglia» intrapresa un mese fa sul vino.

Vittorio [illegible]

La raccolta del mais cala del [illegible] per cento

VILLANOVA — Sui terreni più esposti al sole è incominciata la raccolta del granoturco; con la prossima settimana si prevede che la maggior parte del prodotto sarà trebbiata. Al Consorzio agrario provinciale di Villafranca arrivano le prime prenotazioni per l'essiccazione della granella.

Il raccolto dovrebbe essere, quanto a qualità e quantità, medio. In annate favorevoli la pianura intorno a Villanova, San Paolo, Valfenera, Villafranca e Dusino è discreta produttrice di mais: l'anno scorso sono confluiti, nel Consorzio villafranchese, circa 20 mila quintali di prodotto.

Quest'anno non si prevede un incremento di quantità. Le cause sono da ricercare, a detta dei tecnici, nelle condizioni atmosferiche generali che hanno ritardato notevolmente la stagione e nella carenza di piogge, pur in un anno piovoso come l'80, proprio al momento critico di maturazione del mais, vale a dire nel periodo fine giugno-primi di luglio, quando si forma la pannocchia.

Alla siccità quindi si addebita, in linea di massima, la previsione di un calo produttivo del 20-30 per cento. Nella pianura del Nord astigiano sono infatti pochi i campi assistiti da impianto di irrigazione: pozzi isolati si trovano unicamente in aree coltivate a ridosso delle valli. Pertanto, anche se la media di produzione per questa zona si aggira intorno ai 55-60 quintali di granella secca per ettaro (dato alto rispetto al resto dell'Astigiano) questa non è ancora competitiva sul piano regionale.

Non ci sono quote fisse per i prezzi di raccolta e trebbiatura: a differenza del frumento infatti per il mais non esistono tariffe concordate. Queste variano principalmente a seconda dell'estensione dell'appezzamento coltivato, mentre, per l'essiccazione, sono calcolate [illegible] base all'umidità percentuale del seme. Si valuta che la tariffa per la raccolta, compresi taglio e spannocchiatura, si aggirerà sulle 45-50 mila lire per giornata.

l. b.

Contrasti nei quartieri

[illegible] all'«Est» e all'[illegible]

ASTI — Si sono concluse con un nulla di fatto le prime riunioni dei consigli di quartiere di «Asti Ovest» ed «Asti Est». Ad «Asti Ovest» i sette rappresentanti della democrazia cristiana hanno abbandonato la sala del centro civico di via Baracca rendendo impossibile procedere [illegible] all'elezione dell'ufficio di presidenza. Il regolamento, infatti, richiede la presenza di due terzi dei consiglieri del «parlamentino» che conta 15 membri.

Al centro civico di «Asti Est» la scena si è ripetuta ma a parti invertite. Ad abbandonare la sala sono stati i sette consiglieri del partito comunista, decisi ad impedire l'elezione alla presidenza con i voti della democrazia cristiana di un rappresentante della lista «Laica» che raggruppa socialisti, socialdemocratici e repubblicani. La conclusione a sorpresa delle riunioni dei due consigli conferma che sulla ripartizione delle cariche nei quartieri si è scatenata tra i partiti una «vivace battaglia» che rischia di mettere in crisi anche le alleanze maturate per la formazione della giunta comunale.

La decisione dei consiglieri democristiani ha provocato una vivace reazione dei rappresentanti del partito comunista e della «Torre» che avevano proposto per la presidenza il socialista Secondo Aseglio mentre vicepresidente e segreteria sarebbero toccati ai comunisti Giorgio Rizzolari e Anna Bassignana.

«I consiglieri delle liste del pci e della "Torre con grappolo d'uva" — è detto in un comunicato — stigmatizzano la volontà di rottura della democrazia cristiana che alla lettura della bozza di un programma di massima aperto al contributo di tutti i componenti del consiglio hanno abbandonato la sala rendendo di fatto impossibile l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge costitutiva. I consiglieri ribadiscono l'impegno alla costituzione di un ufficio di presidenza che rispetti l'accordo politico intervenuto sulla bozza di programma — prosegue il comunicato — rinnovano l'invito ai consiglieri della democrazia cristiana a partecipare all'arricchimento e alla definizione delle aree d'intervento dell'attività amministrativa attraverso il lavoro delle commissioni».

Con l'eccezione del solo quartiere «Centro» dove venerdì sera la lista comunista e quella «laica» che raggruppa socialisti, socialdemocratici e repubblicani, hanno riconfermato alla presidenza Alfredina Dorigo, nelle altre tre circoscrizioni la situazione delle «giunte» di quartiere appare quindi ancora aperta.

r. s.

Il progetto discusso in [illegible] riunione

L'ospedale di Moncalvo [illegible] presto nuovi servizi collegati [illegible] Casale

MONCALVO — «Il nuovo ruolo dell'Ente ospedaliero San Marco nel piano socio-sanitario per il triennio '80-'82»: se n'è discusso a Moncalvo in [illegible] riunione indetta dal sindacato unitario di Casale, con i responsabili dell'ospedale e dell'amministrazione comunale.

Con [illegible] posti letto, [illegible] dipendenti e i servizi di radiologia, laboratorio analisi, pronto soccorso e la predisposizione [illegible] il recupero e la rieducazione funzionale, lo «stabilimento ospedaliero» di Moncalvo tra poco non potrà più [illegible] per legge la qualifica [illegible] Ente Ospedaliero.

Il provvedimento scatterà automaticamente per due motivi: Moncalvo non ha 80 mila abitanti, il suo ospedale non ha il minimo di quattro divisioni di medicina, previste dalla legge. Resta il fatto, però, che il San Marco, posto a mezza via fra Asti e Casale, serve [illegible] mila abitanti del comprensorio casalese sparsi su un territorio molto vasto. E vuole mantenere questa funzione. [illegible] questi [illegible] di base è partita la discussione [illegible] possibili impieghi previsti dal quadro di riforma.

La prima proposta, avanzata [illegible] Giovanni Bosco, insegnante in pensione, presidente dell'Ente San Marco, si rifà a quanto deliberato pochi giorni fa dal consiglio di amministrazione. L'idea è di fare dell'ospedale moncalvese una divisione staccata di medicina generale dell'ospedale S. Spirito di Casale.

*«Sosteniamo questa soluzione — ha detto l'amministratore — in base ad uno studio della **Regione**, il quale dice che [illegible] divisione di 100 posti letto [illegible] medicina generale [illegible] una popolazione di 68.500 abitanti. L'Uls di Casale ha una sola divisione di [illegible] posti con 100 mila abitanti. Ne deriva che d[illegible] differenza tra i due dati sulla popolazione potrebbe uscire, in proporzione, [illegible] divisione distaccata».*

Prendendo spunto da quanto detto in altra sede dallo stesso assessore regionale alla Sanità sulla elasticità che dovrebbero assumere i confini territoriali delle unità sanitarie, Giovanni Bosco ha aggiunto che *«la sezione distaccata di Moncalvo sarebbe in grado di ricevere anche i pazienti inviati dall'Uls di Asti».*

E' seguito l'intervento di Francesco Brignolio, sindaco di Moncalvo. *«Come amministratore non posso avanzare ipotesi perché ogni decisione sarà presa tra poco nel corso di una pubblica assemblea che si terrà nella sala consiliare. Come medico — ha sostenuto Brignolio — ritengo possibile la duplice funzione di poliambulatorio e di sezione distaccata del [illegible] Spirito. Se questo non fosse possibile andrebbe bene l'una o l'altra soluzione perché il S. Marco mantenga le sue funzioni. A proposito ricordo che la proposta regionale lo inquadra già come poliambulatorio di secondo livello. Quindi ai due servizi già in funzione (radiologia e laboratorio analisi) si potrebbero aggiungere quelli di odontoiatria, otorinolaringoiatria, oculistica e fisio-terapia».*

g. pr.

I problemi dell'assistenza comunale

Contributi per le mense e per il riscaldamento

ASTI — Riduzione sulle tariffe dei servizi erogati [illegible] Comune, [illegible] per il riscaldamento e per l'equo [illegible] none, rilancio di «panieri» [illegible] prodotti scontati per arginare l'ascesa [illegible] prezzi: sono alcune delle iniziative che l'assessorato ai servizi sociali sta [illegible]ndo a punto per affrontare i mesi della crisi.

In molte famiglie di operai scioperi e [illegible] integrazione hanno già causato [illegible] consi[illegible] nella busta paga, mentre l'ascesa dei prezzi dei generi di prima necessità che [illegible] cilità nelle ultime settimane ha toccato punte record au[illegible] il peso delle voci che compongono la spesa quotidiana. Sull'assessorato [illegible] moltiplicano le richieste di assistenza e di contributi ma l'amministrazione locale deve fare i conti [illegible] spazi angusti di intervento. Le possibilità dei bilanci impongono tagli e scelte difficili.

«Siamo a fine anno quando i finanziamenti per l'assistenza [illegible] sono già stati definiti e le possibilità di intervento risultano quindi ridotte — conferma Gianni Bertolino, assessore ai servizi sociali — Su tutti i progetti per i prossimi mesi pesa il punto interrogativo della durata e degli sbocchi della crisi Fiat. Per questo puntiamo a predisporre una "scaletta" di interventi che tenga conto di tutte le [illegible] nienze. Bisogna provvedere all'assistenza di chi è [illegible] cassa integrazione».

L'assessorato ha [illegible] cantiere [illegible] programma di riduzioni sulle tariffe [illegible] alcuni servizi pubblici erogati [illegible] Comune come [illegible] rette per le mense scolastiche e gli asili. Sono voci di [illegible] che potrebbero alleggerire i bilanci [illegible] molte famiglie costrette a ricorrere con maggiore frequenza alle strutture pubbliche.

Nel settore dell'assistenza agli anziani l'assessorato prevede un consistente aumento dei ricoveri nella casa di riposo per cui il [illegible] copre la differenza tra l'ammontare della pensione e la [illegible]. Le domande per usufruire [illegible] mense scolastiche [illegible] già fatto segnare un consistente aumento.

[illegible] avviata certamente in ritardo l'erogazione dei contributi per il riscaldamento e il pagamento degli affitti. La Regione che deve stanziare i fondi che il Comune dovrà poi distribuire alle famiglie in difficoltà non ha dato ancora indicazioni precise sull'ammontare del finanziamento.

Lo scorso anno il Comune [illegible] distribuito 65 milioni per l'acquisto di gasolio aiutando [illegible] famiglie. Quest'inverno a causa dell'aumento del prezzo del carburante sarà indispensabile accrescere la quota a disposizione. Stanno infatti già arrivando centinaia di domande soprattutto da parte di assegnatari dell'Istituto autonomo case popo[illegible]

d. q.

E a Canelli si farà il centro d'incontro

CANELLI — L'amministrazione comunale ha [illegible] progetto nuove istituzioni nel campo dei servizi sociali: le ha illu[illegible] l'assessore competente Giuseppina Billiteri in un'apposita riunione. «Le tre direttrici lungo le quali la nostra attività si svilupperà — ha spiegato la Billiteri — sono l'assistenza agli anziani, potenziamento del consultorio e interventi nel campo [illegible] scuola. Ma soprattutto abbiamo intenzione di promuovere tutte quelle iniziative per abituare la gente a servirsi delle strutture che possiamo mettere loro a disposizione senza [illegible] le soggezioni o timori [illegible] tutto infondati [illegible] esistono ancora in qualcuno».

Per quanto riguarda gli anziani sono in programma una serie di iniziative per cercare di coinvolgere loro in qualche attività: in particolare si è demandato ad un gruppo di anziani l'organizzazione di feste e incontri riservati alla «terza età». «Il centro di incontro per anziani — *ha detto la Billiteri* — che finora è esistito soltanto sulla carta, diventerà finalmente operante e potrà essere al più presto potenziato quando entrerà finalmente in funzione il centro sociale».

Un'altra iniziativa riguarda la costituzione a livello comunale di una équipe psico-medico-pedagogica che affiancherà gli insegnanti nelle scuole elementari come supporto per i casi considerati «difficili».

L'amministrazione canellese proporrà poi al consiglio dell'Uls la costituzione nel sud astigiano di un centro specializzato per ospitare bambini portatori di handicap.

f. la.

Situazione di [illegible] telefonico anche nell'Astigiano

I gettoni [illegible] introvabili e che fare con le bollette?

C'è chi invita all'autoriduzione - «Attendiamo disposizioni da Roma»

ASTI — «Caccia» ai gettoni a cinquanta lire introvabili nei locali pubblici della città e code di utenti agli sportelli alla ricerca di informazioni sull'ammontare della bolletta: [illegible] seconda giornata [illegible] tariffe telefoniche «ribassate» è trascorsa alla sede della Sip [illegible] via Ospedale in un clima [illegible] nervosa incertezza.

[illegible]mo in attesa di disposizioni precise da parte della direzione centrale di Roma», *rispondevano i funzionari dell'azienda telefonica a chi chiedeva un giudizio sulla sentenza del tribunale amministrativo regionale del Lazio che ha cancellato il decreto che disponeva l'aumento delle tariffe a partire dal primo gennaio [illegible] quest'anno. Agli utenti che [illegible] affollavano davanti agli sportelli e che hanno tenuto costantemente «sotto pressione» [illegible] numero dell'ufficio informazioni i funzionari hanno suggerito di pagare per intero l'importo dovuto per la bolletta del quarto trimestre riservandosi poi di effettuare l'eventuale conguaglio sulle successive bollette.*

«E' una situazione di [illegible] che rischia di mettere in crisi il servizio telefonico»: *dicono i funzionari.*

La Sip spera che la Commissione Centrale Prezzi, l'organo tecnico cui spetta elaborare la decisione di nuove tariffe, si riunisca rapidamente per decidere il ritorno del gettone a cento lire, e maggiorazioni tariffarie per coprire [illegible] riduzione prevista [illegible] sentenza del Tar.

Davanti agli sportelli anche tra gli abbonati in attesa [illegible] registrava molto scetticismo sulla possibilità che le tariffe ribassate possano durare.

«Succederà come per la benzina — dice un abbonato — tra qualche giorno finiremo per pagare più di quanto era fissato prima [illegible] questa sentenza Tar».

Molti utenti hanno dichiarato [illegible] che provvederanno [illegible] «autoridurre» la bolletta del cinquanta per cento specificando sulla causale del versamento che trattengono metà della cifra come anticipo di quanto l'azienda dovrà restituire. Tale iniziativa è appoggiata da democrazia proletaria.

d. q.

Una precisazione del Cdf

[illegible] alla Util di Villanova?

VILLANOVA — Il consiglio di fabbrica de[illegible] ha inviato stamane alla nostra redazione il seguente comunicato: «Il consiglio di fabbrica della Util di Villanova, in merito all'articolo apparso su "La Stampa" del 3 ottobre 1980, esprime un giudizio estremamente preoccupato sul tono allarmistico [illegible] quella nota.

«In questo senso, il c.d.f. della Util dichiara che è in corso una [illegible] con l'azienda [illegible] quale, il problema dell'eventuale (e per noi immotivata) presenza di personale esuberante va inserito in una più ampia discussione, che preveda un confronto articolato sugli investimenti, i mercati, i volumi di decentramento attualmente esistenti e la completa possibilità di un uso (non unilaterale) della mobilità [illegible] (orizzontale e verticale) che consenta (ed è interesse comune) una crescita effettiva della professionalità [illegible] tutti i lavoratori.

«Il c.d.f. perciò rifiuta l'ipotesi del licenziamento formulata nell'articolo in questione, riaffermando l'intoccabilità del posto [illegible] di lavoro e [illegible] che, comunque, a livello [illegible] trattativa con l'azienda questa richiesta [illegible] è stata presentata».

La notizia di possibili licenziamenti, giudicata «allarmistica» [illegible] dal c.d.f. della Util, è [illegible] redatta in base a precise informazioni fornite alla nostra redazione da Luigi Fornaca, responsabile per la Cisl della zona di Villanova. Interpellato, Fornaca [illegible] confermato che esiste un concreto pericolo di riduzione del personale.

(l. b.)

Dal 17 ottobre una insolita rassegna

Alla Provincia arrivano piraña, murene, anemoni del misterioso «Aquarium»

ASTI — Dopo l'insolita mostra dei cobra e dei serpenti, eccone un'altra: quella dei pesci sia marini che d'acqua dolce (oltre 250 varietà) che verrà allestita in una delle sale della Provincia, in piazza Alfieri, dal 17 ottobre al 2 novembre, per iniziativa dell'assessorato provinciale alla pubblica istruzione.

Alla mostra [illegible] per titolo «Aquarium - [illegible] meraviglioso mondo sommerso» saranno esposti centinaia di abitanti dei mari e dei fiumi: piraña, aragoste, murene, cavallucci marini, anemoni, che verranno sistemati in numerose vasche riproducenti i vari habitat. Occorreranno almeno diecimila litri d'acqua e ogni acquario è corredato da apposite didascalie sulla provenienza dei pesci.

La mostra è articolata in cinque settori: pesci di fiume e laghi delle regioni tropicali, torrenti, foci dei fiumi tropicali, Mare Mediterraneo, Oceani Indiano e Pacifico.

L'acquario racchiude così un pezzetto di mondo dove, in miniatura, si crea un perfetto ciclo biologico. [illegible] pesci esposti ad «Aquarium» [illegible] riproducono. L'acqua mediante un sistema di filtraggio interno, viene depurata.

A seconda dei pesci, l'acqua deve essere riscaldata o raffreddata al fine di portarla alla temperatura dei luoghi d'origine. Un impianto di lampade riproducenti, per quanto è possibile i raggi del sole, completa l'attrezzatura di ogni acquario.

v. ma.

Rassegna di film a San Damiano

[illegible] DAMIANO — *Film [illegible] Truffaut e di Altman, dibattiti sulla droga, concerti di musica classica e di bande popolari sono alcune delle proposte che il cine circolo san Vincenzo annuncia in un cartellone per la stagione culturale invernale.*

Al cine «Cristallo» verranno proiettate sette pellicole scelte tra le più significative delle ultime stagioni cinematografiche. La [illegible] è imperniata soprattutto su un'immagine delle tendenze del cinema americano.

L'apertura toccherà il 10 ottobre all'«Amico americ[illegible]o» di Wim Wenders. Tra gli appuntamenti più significativi due film presentati quest'anno alla mostra di Venezia, «Voltati Eugenio» di Comencini e l'ultimo lavoro firmato da Luis Malle «Atlantic City».

Il programma messo a punto dal circolo [illegible] Vincenzo comprende anche il 21 novembre un dibattito su «droga e [illegible] violenza minorile» [illegible] l'intervento degli operatori del gruppo Abele, [illegible] rassegna dei cori astigiani il 19 dicembre, e di tutti i complessi musicali [illegible] San Damiano il 23 gennaio.

Il 20 marzo sarà rappresentato [illegible] lavoro dialettale «Pravuma con Alfieri», commedia in tre atti dell'astigiano Beppe Sfiantoria.

(d. q.)

ASTI — Sabato, nella sede della società promotrice delle Belle Arti, in via al Teatro Alfieri 1, è stata inaugurata la personale del pittore Cesare Bergamin; essa presenta numerose opere del giovane paesaggista, tra cui particolarmente degne di nota sono le tempere, rappresentanti alcuni degli angoli più belli del Monferrato. La mostra resterà aperta sino a domenica 12.

Successo della «Sette giorni» nei ristoranti della provincia

Vino e buona cucina i vincitori nel tour gastronomico astigiano

Una delle tante tavolate che in queste settimane gustano le specialità dei ristoranti astigiani

ASTI — Se a Bellinzona, capitale del Canton Ticino, gli svizzeri [illegible] cucina «parlano» astese, a Chiasso [illegible] aprono prospettive [illegible] di rapporti [illegible] Asti, mentre proprio nell'Astigiano prosegue il Festival della cucina giunto alla sua nona edizione e che mar[illegible] sera ha avuto una «succulenta» puntata a Calamandrana.

[illegible] Bellinzona il cuoco Aldo Cavagnero della frazione Castiglione d'Asti è stato inviato dall'ente turismo, preceduto [illegible] carichi di vini, cardi, uva, tartufi, a cucinare due volte al giorno, fino al 12 ottobre, presso l'Hôtel Union [illegible] proprietà della famiglia Berini, uno dei migliori locali della città svizzera.

L'iniziativa che l'Ente turi[illegible] organizza da alcuni anni a Bellinzona riscuote notevole [illegible] richiamando commensali anche dai «Cantoni» di lingua francese e te[illegible]sca.

Per la «Sette giorni gastronomica» martedì sera, a Calamandrana, è stato di scena il ristorante «La ruota». La cuoca Maria Vagliento ha presentato un menù di quattro antipasti, poi un risotto [illegible] spumante, e infine due classici piatti astigiani: coniglio ar[illegible] «nei giusti profumi [illegible] alta collina», e brasato al vecchio barbera, infine zuppa dolce a pere cotte nel vino.

[illegible] serata è stata eccezionale e sarà ripetuta nei prossimi giorni. Ciò significa che ancora una volta [illegible] «Sette giorni» ha ottenuto un [illegible] so, superiore alle precedenti edizioni.

«Ogni [illegible] partecipo al festival gastronomico, scegliendo [illegible] ovviamente un solo ristorante — ha detto uno dei commensali della serata [illegible] Calamandrana, il torinese Luigi Maccagno — *perché effettivamente con i miei amici posso assaggiare autentici piatti [illegible] produzione astigiana».*

Venerdì seguirà un ristorante che ha saputo imporre una cucina [illegible]: il «Vittoria» di Tigliole [illegible] Asti, la cui cuoca, [illegible] Gallo, preparerà 11 portate.

Martedì [illegible] ottobre [illegible] «Centrale» [illegible] Moncalvo sarà di scena il «Diamante grigio», il re della tavola con un gran bollito misto storico piemontese di ben nove pezzi.

Venerdì 17 all'«Aurora» di [illegible] cucina langarola autentica: la [illegible] Luigia Zunino preparerà [illegible] «cucca langarola [illegible] polenta» [illegible] fagioli e verze e infine il giorno 21 chiusura del festival [illegible] «Gener Neuv» di Lungotanaro dove la cuoca Giuseppina Fassi, consorte dell'«ultra paliofilo» rettore [illegible] borgo Tanaro, presenterà un menù [illegible] tredici portate, che tra l'altro comprende un antico piatto monferrino rilanciato dall'avvocato Goria: il «tartrà» del Monferrato, budino salato e pepato di latte e uova aromatizzato con cipolline al burro. Nella stessa serata ci sarà l'occasione per un'altra scoperta culinaria dell'ormai famoso maestro di cucina, l'avvocato Giovanni Goria: la gallina faraona acconciata a mo' del cacciatore. E' la prima volta che viene cucinata [illegible] Asti. Si tratta di un'antica ricetta torinese anteriore al 1850.

v. ma.

NOTIZIE SPORTIVE

Nutrito programma per [illegible] podismo astigiano

Buon piazzamento di [illegible] nella maratona [illegible] Verolengo

ASTI — Trasferta impegnativa per i podisti astigiani impegnati nella maratona svoltasi a Borgo Revel presso Verolengo. Il miglior piazzamento nella categoria assoluti l'ha colto il portacolori del Dopolavoro Ferroviario Antonio Bastide, giunto sedicesimo su seicento partenti. Due altri corridori astigiani, Mario Amerio e Giuseppe Bronzin, si sono piazzati rispettivamente trentesimo e trentaduesimo.

Nella categoria ragazzi, che ha percorso tre chilometri contro i nove degli assoluti, c'è da registrare un buon secondo posto del giovanissimo Domenico Angelino. Fra le donne, lotta vivacissima fra le due astigiane Fioravanti della Brancaleone e Graziella Angelino. L'ha spuntata la prima piazzandosi terza, mentre [illegible] Angelino è giunta quinta al traguardo.

Frattanto tre importanti appuntamenti podistici di ri[illegible] regionale si svolgeranno [illegible] Asti e a Vaglierano nei prossimi giorni. Domenica prossima, 12 ottobre, si svolgerà con partenza alle ore 9 al Palazzetto dello Sport la prima edizione di «Correte con noi» manifestazione podistica organizzata [illegible] Gruppo Sportivo Brancaleone. Il per[illegible] è di circa undici chilometri per gli adulti e i veterani e di quattro chilometri e mezzo per donne e ragazzi. La gara vale come terza prova del campionato provinciale categoria donne, ragazze e ragazzi.

Domenica [illegible] ottobre si correrà in città il primo campionato provinciale di maratona «Trofeo Casa Felice» di 42 chilometri. La [illegible] si snoderà su di un tracciato di 21 chilometri da ripetersi due volte: [illegible] Asti a Quarto. Il tracciato è interamente pianeggiante e su strada asfaltata tranne un breve tratto [illegible] cinquecento metri. La maratona organizzata dalla società Vittorio Alfieri è valida [illegible] prova unica del campionato provinciale 1980 ed è riservata a tre categorie: assoluti, veterani e donne.

La [illegible] è aperta anche a corridori provenienti [illegible] fuori provincia, mentre l'età minima di partecipazione è stata [illegible] a diciotto anni. La partenza [illegible] maratona verrà data alle ore [illegible] di domenica dal Viale al Pilone.

A tutti i corridori che arriveranno entro il tempo massimo sarà consegnata [illegible] medaglia ricordo e alla società meglio piazzata in base [illegible] somma dei punti il «Trofeo Casa Felice».

Sette giorni dopo, domenica 26 ottobre, a Vaglierano si correrà la classica «Tre Mulini», giunta alla quinta edizione. La corsa di quattordici chilometri è libera a tutti ed è valida come prova del campionato provinciale di podismo. Sono previsti premi individuali e alle società meglio classificate e ai gruppi più numerosi.

f. c.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Desiderio
Politeama: Chissà perché capitano tutte a [illegible].
Salone: Un sacco bello.
Splendor: Blue ecstasy.
Vittoria: Due volte donna.

CANELLI

Balbo: riposo.
Ragno d'Oro: Quanto rompe mia moglie.

NIZZA

Aurora: [illegible] meno violenta del [illegible] rete.
Lux: riposo.
Sociale: Ormai [illegible] c'è più scampo.
Verdi: La stanza del vescovo.

SAN [illegible]

Lux: Fuga dall'inferno.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30: TRA sera. 20,30: collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: (notturna): Liprandi, piazza Statuto 7; (diurna): Bacco, via Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. [illegible]. Giuliani 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dal Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. [illegible] 55.741 - 56.221. **Nizza** 725.390. **Canelli** 82.986 - 81.106. **Monastero Bormida** 88.046. **Rocca d'Arazzo** 806.180. **Calliano** 926.444; **Montechiaro** 408.166; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.776; **Villanova** 933.644.

I progetti del Comune illustrati dall'assessore Bielli

Canelli: campi da tennis coperti [illegible] piste [illegible] andare in bicicletta

CANELLI — Le [illegible] dei canellesi nel campo dello sport troveranno presto una risposta. *«Sono stato insediato da poco più di un mese e la mia attività è stata rivolta finora quasi esclusivamente all'organizzazione del settembre canellese* — ha detto l'as[illegible] allo sport e turismo, Oscar [illegible] — *ma mi sto già mettendo al lavoro per dare il via a tutta una serie di iniziative sportive che penso risolveranno le carenze di questo settore a Canelli».*

Per prima cosa si cercherà di utilizzare meglio la pale[illegible] palazzetto dello sport dando più spazio alle scuole superiori e ai gruppi sportivi e all'attività di base dei singoli. Finora [illegible] palestra era utilizzata per numerose ore alla settimana per praticare il tennis al coperto durante la stagione invernale.

«Sto cercando [illegible] snellire il più possibile l'iter delle pratiche iniziate dai predecessori riguardanti la copertura dei campi da tennis — ha specificato Bielli — *di modo che rimanga più tempo per le altre attività».*

Accogliendo le richieste del «Pedale Canellese» sarà studiata la possibilità di realizzare a Canelli una pista per l'attività ciclistica: questo sport è molto seguito e praticato in città e sono oltre 150 [illegible] iscritti al gruppo ciclistico.

«Una proposta che era stata fatta negli anni scorsi — continua Bielli — *che potrebbe [illegible] è quella di dotare la città [illegible] controviali ciclabili: in questo modo si metterebbe la gente in condizione di praticare il ciclismo almeno fino a livello amatoriale».*

La piscina per ora rimane un progetto per le difficoltà burocratiche mentre potrebbe essere soddisfatta l'aspirazione [illegible] Valle Belbo Model Club che desidera avere a Canelli la pista regolare per disputare gare nazionali di automodellismo.

Sembra che il Comune sia disposto in parte a finanziare l'opera. *«Questi sono gli obiettivi principali* — spiega Bielli — *ma provvederemo a sostenere ed incentivare la vita dei giovani agendo nel campo della scuola con varie iniziative».*

f. la.

Albesi vincono Memorial Oddone [illegible] Basket [illegible] Asti

ASTI — Il Giornalino di Alba iscrive meritatamente il suo nome nell'albo d'oro [illegible] trofeo «Memorial Oddone» di basket [illegible] alla vittoria in finale contro l'Astense (87-71). L'altra astigiana, l'Aba sconfitta nella giornata di apertura dai «cugini» dell'Astense per 83-80 si è prontamente rifatta piazzandosi alla fine al terzo posto dopo aver superato un arrendevole Casale Basket con un perentorio 77-58. [illegible] torneo ha offerto utili indicazioni sullo [illegible] di forma delle due squadre.

(f. c.)

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 221 - Giovedì 9 Ottobre [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 19 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Visite preventive a 3500 ragazzi cuneesi

Comincia dai giovani la lotta al diabete

Una malattia che colpisce larga parte della popolazione

CUNEO — Tremilacinquecento studenti, fra i 6 ed i 19 anni di età saranno sottoposti ad un'indagine per la prevenzione ed il rilevamento dei fattori [illegible] rischio delle malattie diabetiche e cardiovascolari. L'iniziativa — la prima in Italia — è del centro antidiabetico cuneese, [illegible] scopo [illegible] prevenire l'insorgere delle malattie del diabete nell'età scolare, quando, cioè, è possibile intervenire [illegible] per evitare che questa malattia — che colpisce quasi il cinquanta per cento della popolazione della provincia — lasci conseguenze irreparabili nell'organismo: ispessimento delle arterie, cardiopatie e grave diminuzione della vista.

«Il venti per cento degli abitanti della provincia — spiega Mario Benvenuti, medico ospedaliero e del centro antidiabetico cuneese — *non sanno, non si accorgono di essere potenzialmente dei diabetici, perché non si sono mai sottoposti ad esami di controllo. Un altro trenta per cento della popolazione è costituito [illegible] persone che hanno il diabete di origine familiare, cioè ereditario. Ecco perché riteniamo di affrontare questa diffusissima e grave malattia intervenendo in tempo presso i ragazzi ed i giovani».*

Nell'ottanta per cento degli scolari, infatti, [illegible] presente [illegible] predisposizione al diabete [illegible] sono stati riscontrati [illegible] di anomalie nel sangue, la presenza, cioè, [illegible] forme di [illegible] (il cosiddetto «tas»). Sono forme curabilissime, se prese in tempo. [illegible] in Italia non è mai [illegible] intrapresa un'azione preventiva capillare e coordinata, su basi scientifiche. *«Abbiamo notizia* — dice [illegible] dottor Benvenuti — *di un esperimento fatto a Parigi, ma limitato a soli mille casi. Ed è l'unico esempio [illegible] cui si sia a conoscenza in tutta l'Europa».*

Gli studenti di Cuneo interessati all'indagine medica, [illegible] al «depistage», saranno 3500. Saranno presi in gruppi di età compresa fra i 6 ed i 19 anni, divisi in cinque classi scolastiche: 1ª elementare, 5ª elementare, 3ª media, 5ª istituto e terzo liceo. Per questo colossale depistage — che sarà condotto per molti anni [illegible] seguito [illegible] [illegible] termine del quale [illegible] ogni scolaro sarà lasciata una scheda personale — [illegible] centro cuneese si avvarrà di [illegible] computer programmato per rilevare e controllare una serie di parametri biochimici: emoglobina glicosilata, glicemia di base, colesterolemia, colesterolo hdl, trigliceridi, fenotipo lipoproteico.

«Previo accordi con il provveditore ed i presidi — spiegano [illegible] i responsabili del centro, che sarà finanziato dalla Regione — *andremo nelle scuole per effettuare i prelievi del sangue direttamente, allo scopo [illegible] di non creare difficoltà al normale svolgimento delle attività scolastiche. Compileremo, in collaborazione con i medici scolastici, una [illegible] per ogni studente esaminato, in cui saranno annotate tutte le indicazioni sanitarie [illegible] emergeranno, con particolare riferimento alla presenza o meno di diabete, di ipertensione arteriosa, [illegible] cardiopatie, anche nei genitori e negli altri parenti fino al 3° grado».*

Le rilevazioni s'inizieranno probabilmente già nel prossimo mese: oggi, in provveditorato, sar[illegible] definite [illegible] modalità per i prelievi nelle scuole del capoluogo.

Giorgio Ravasi

Un arrestato per l'aggressione al commerciante di Peveragno

CUNEO — Il [illegible]abile dell'aggressione ai danni del commerciante Edoardo De Marchi di Peveragno è stato arrestato dai carabinieri [illegible] Cuneo, dopo quindici giorni di indagini. E' il trentenne Francesco Prin, nato a Roccavione e residente a Cuneo in via Saluzzo 10, che ieri mattina è stato riconosciuto dal commerciante aggredito.

L'episodio era accaduto la [illegible] [illegible] [illegible] settembre: udendo rumori sospetti provenienti dal negozio di mangimi sottostante l'abitazione, il De Marchi [illegible] sceso ed aveva sorpreso un ladro che stava rubando i soldi dalla cassa, circa trecentomila lire. Il ladro era fuggito ed il De Marchi, [illegible] lo stava inseguendo, era stato affrontato da un complice, che lo aveva ferito ad un braccio con [illegible] coltellata.

(g. r.)

Assicurazione auto
[illegible]

Risparmio (33 per cento) rispetto [illegible] Torino

Il problema della diversità di costo delle tariffe assicurative «re auto» fra una provincia e l'altra crea, spesso, malumore fra i motoristi: «E' giusto — scrive un lettore di Narzole — che io paghi per una "126" lire 75.200 l'anno mentre mio fratello, con lo stesso tipo d'auto, ma residente a Carmagnola (comune che confina con la provincia di Cuneo e sotto Torino), spenda 100.200 lire? Oltretutto lavora [illegible] provincia Granda e fa uso per il trasferimento dell'auto».

In effetti, stando ai «premi-ingresso», per [illegible] auto immatricolate nella provincia di Torino, si spende circa il 33 per cento in più rispetto ai veicoli targati Cuneo. Il motivo, dicono i tecnici delle società di assicurazioni, [illegible] da ricercare nella minor frequenza di incidenti che si registrano nella provincia Granda.

Probabilmente a creare ciò concorrono più fattori: ad esempio, minor percorso chilometrico, rapporto dei chilometri stradali rispetto ai veicoli circolanti (meno auto e più chilometri), osservazione delle regole previste dal Codice della Strada e così via. Anche nel settore del rischio furto per le auto, le compagnie assicuratrici sono più «clementi» con i motorizzati cuneesi: a Torino, infatti, il tasso si aggira attorno alle 35 mila lire per ogni milione assicurato mentre i proprietari [illegible] auto targate Cuneo spendono, per lo stesso rischio, all'incirca 19-20 mila.

Anche in questo ramo le differenziazioni si basano su dati statistici. [illegible] parole povere nella provincia Granda si registrano [illegible] incidenti stradali [illegible] ancor meno furti d'auto (attorno al 95 per cento in meno che a Torino in quest'ultimo caso). Vale a dire che mentre nel capoluogo piemontese si verificano 100 furti, nella provincia di Cuneo ne avvengono circa 5.

Giuseppe Alberti

Allarme dopo l'arresto dei due coniugi e [illegible] un loro amico

Passa da [illegible] il [illegible] droga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGO SAN DALMAZZO — C'è angoscia, allarme e anche un po' di rabbia. Altri tre giovani della cittadina [illegible] finiti in carcere per spaccio di droga. Il fenomeno dilaga, la città pare stia diventando il centro principale di smistamento degli stupefacenti con le basi in Francia. Alla squadra mobile di Cuneo non hanno dubbi e le indagini continuano: *«Bisogna cercare di colpire le persone che muovono i fili al di là delle Alpi»*, di[illegible] il dottor Umberto Negro, capo della squadra mobile del capoluogo.

In [illegible] sono finiti marito, moglie e un loro amico: Giuseppe e Marilena Podda, 23 e 20 anni, abitanti in via Einaudi 28 e Gabriele Stica, 25 anni, via Lovera 35. Tutti e tre sono tossicodipendenti.

E' l'ultimo anello di una catena che gli agenti cercano di ricostruire. L'operazione ha preso il via circa cinque mesi fa. La polizia cuneese [illegible] quella di Torino sono riuscite a localizzare un bar del centro dove si vendeva droga in grande quantità e con una organizzazione curata nei minimi dettagli. Nella rete del blitz finiscono due tossicodipendenti [illegible] Cuneo, Anna Maria Armeodo, 28 anni e Aldo Giraudo, 23 anni, piccoli spacciatori.

Le tracce vanno [illegible] il Cuneese, [illegible] agenti mettono [illegible] tutti i tasselli [illegible] mosaico. A Limone Piemonte viene scoperta un'altra base. E' in un camping: due arresti, Massimo Giordanengo di Torino e Nazzaro Contenti di Brescia. Secondo la squadra mobile, rifornivano [illegible] ragazzi. Vengono trovate [illegible] dosi di eroina, assegni e documenti [illegible] drogati dati «a pegno».

Pochi giorni dopo altra operazione a Limone. Un ventiseienne di Torino, Piero Prigato, viene arrestato. Nel suo alloggio gli agenti trovano un po' di droga, bilancini, siringhe e lacci emostatici. Rimosse le due sicure basi a Limone, i tossicodipendenti [illegible] altrove un posto sicuro [illegible] rifornimento.

I brigadieri Giostra, Di Iesi [illegible] Del Percio continuano gli appostamenti e i controlli. Nascono i primi sospetti sull'alloggio dei coniugi Podda e si decide d'intervenire. Viene bloccato Gabriele Stica: sta uscendo dall'appartamento e ha sul braccio un batuffolo di cotone sporco di sangue. La squadra antidroga piomba in casa dei Podda. Una rapida perquisizione permette di trovare qui 30 dosi di eroina, siringhe e altri arnesi. Secondo gli inquirenti i due giovani [illegible] adibito l'alloggio [illegible] «ritrovo abituale per tossicodipendenti».

«Abbiamo messo fuori uso un'altra base — dice il dottor Negro —, *e speriamo in questo modo di aver salvato qualche giovane, anche se è certo che staranno già lavorando per impiantare un altro centro».*

[illegible]

Borgo. I coniugi Giuseppe e Marilena Podda e Gabriele Stica, arrestati dalla squadra mobile

A colloquio [illegible] il direttore provinciale della Sip dopo la sentenza del Tar laziale

Rifornite [illegible] subito svuotate le gettoniere «Si deve pagare l'intera bolletta telefonica»

CUNEO — Una cinquantina di tecnici della Sip hanno provveduto a tempo di record, in meno di ventiquattro ore, ad «aggiornare» [illegible] seicento gettoniere dislocate in tutta la provincia. Ma di gettoni telefonici [illegible] ne trovano pochi e negli uffici della Sip ne danno al massimo [illegible] per ogni comunicazione.

«Dopo la sentenza del Tribunale amministrativo [illegible] Lazio che ha ridotto il prezzo del gettone telefonico [illegible] [illegible]to a cinquanta lire — dice il direttore provinciale della Sip, ing. Marco Garelli — *c'è la "corsa al gettone": le gettoniere vengono letteralmente prese d'assalto non appena vengono rifornite, non per necessità immediate, evidentemente, [illegible] per una sorta di speculazione. Si dice, infatti, con insistenza, che entro pochi giorni con qualche provvedimento del governo o per effetto di [illegible] sentenza del Consiglio di Stato, il prezzo dovrebbe tornare alle cento lire, se non addirittura ulteriormente aumentato. E la gente fa incetta di gettoni, mettendo in difficoltà gli utenti».*

Nelle cabine telefoniche del capoluogo, che pure erano state abbondantemente rifornite, si notano soprattutto ragazzini che, provvisti [illegible] monete da cinquanta e cento lire, «spremono» tutti i gettoni e se li mettono in tasca. *«Fra qualche giorno li rivenderemo, quando saranno aumentati: così ci facciamo un po' di soldi»*, dicono alcuni di essi, che stanno «lavorando» in [illegible] cabina di corso Giolitti. Dopo qualche minuto, [illegible] gettoniera è completamente vuota. Sul marciapiede rimane di guardia un ragazzo in attesa che l'incaricato della Sip provveda a rifornirla.

A parte, comunque, questa speculazione dilagante, soprattutto fra i giovanissimi, la decisione del Tar del Lazio ha destato molte perplessità fra gli utenti del telefono. Specialmente fra quelli — e sono la maggioranza — che devono ancora pagare l'ultima bolletta trimestrale.

Il Tribunale amministrativo, infatti, ha ritenuto che anche l'aumento delle tariffe telefoniche — oltre che del prezzo del gettone — sia illegittimo, per effetto di irregolarità [illegible] imprecisioni da parte del Comitato interministeriale che l'aveva autorizzato. Come comportarsi, con la bolletta, per non pagare di più di quanto effettivamente dovuto?

«Per noi non esistono problemi, da questo punto di vista — dice il direttore della Sip — *chi viene a pagare la bolletta nei nostri uffici, è tenuto [illegible] versare l'esatto importo segnato sulla bolletta stessa».*

g. r.

Protestano gli agricoltori monregalesi

[illegible] grandine»

MONDOVI' — Polemiche e proteste nelle campagne del Monregalese per la decisione dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di non risarcire i danni causati [illegible] grandine del [illegible] luglio scorso alle aziende agricole colpite. Secondo i tecnici dell'Ispettorato, la grandine avrebbe colpito [illegible] del 40 per cento della produzione vendibile e pertanto *«non sono giustificabili gli interventi straordinari previsti dalla legge regionale 364 del 1970».*

L'assessore all'Agricoltura Piero Rossetti ha immediatamente richiesto una nuova perizia nelle zone collinari di San Lorenzo, coltivate prevalentemente [illegible] frutteto e vigneto. *«In questa zona abbiamo accertato danni per una percentuale media del [illegible] per cento* — spiega Rossetti — *per cui abbiamo presentato istanza alla Regione Piemonte [illegible] affinché venga inserita negli elenchi regionali per il risarcimento dei danni causati da calamità atmosferiche».*

Il 9 luglio scorso la grandine colpì centinaia di ettari nel Monregalese, in particolare le zone che confinano [illegible] Magliano, Morozzo, Margarita, Villanova Mondovì. I maggiori danni [illegible] subirono i frutteti, vigneti, granoturco, grano, erba da taglio e altre colture minori.

g. m.

L'automobilista di Bernezzo è stato subito scarcerato

[illegible] 10 [illegible] di [illegible]

CUNEO — Alfredo Rusciillo, 33 anni, la guardia giurata di San Rocco di Bernezzo che nel primo pomeriggio del 5 settembre scorso, mentre viaggiava a fortissima velocità in via Passatore, a Madonna dell'Olmo, travolse e uccise lo studente cuneese [illegible]mo Re, 17 anni, che accanto [illegible] marciapiedi stava conversando con un amico, [illegible] [illegible] [illegible] dannato dal tribunale [illegible] 1 anno [illegible] 10 mesi di reclusione, la sospensione [illegible] patente per 3 anni e il risarcimento dei danni alla madre e alle [illegible] sorelle della vittima.

Il collegio (pres. Maroglio, giudici Squarciafichi e Witzel) ha concesso al giovane i benefici di legge ordinandone la scarcerazione immediata. Alfredo Rusciillo era stato arrestato il 10 settembre scorso e il processo è stato celebrato col rito direttissimo.

La disgrazia che costò la vita al povero Massimo Re aveva suscitato in città vasta emozione e [illegible] Madonna dell'Olmo vivaci polemiche per le condizioni [illegible] fondo stradale sconnesso motivo di frequenti incidenti. Il ragazzo, che a lu[illegible] si sarebbe diplomato ragioniere, [illegible] era fermato in bicicletta [illegible] all'auto dell'amico Sergio Perano. [illegible] [illegible]ni: sui due giovani piombò la Lancia Beta pilotata [illegible] Rusciillo, che poco prima aveva cominciato a sbandare; [illegible] Perano riuscì a salvarsi con un balzo, il Re venne travolto e ucciso.

L'investitore, prima di essere arrestato, aveva deposto un mazzo di fiori [illegible] luogo della disgrazia, con un biglietto in cui chiedeva perdono alla vittima e ai suoi familiari.

Il processo era cominciato [illegible] [illegible] settembre scorso ed era [illegible] poi rinviato [illegible] ieri per ascoltare Sergio Perano il quale, militare a Casale, non era riuscito a giungere in tempo in Tribunale. Alfredo Rusciillo, difeso dall'avv. Bruno Dalmasso, ha giustificato [illegible] grave imprudenza nella guida dell'auto con la stanchezza e un improvviso legge[illegible] che gli ha fatto perdere il controllo del volante.

La madre della vittima, Vincenzina Cagliero, tutelata dall'avv. Giuseppe Dalmasso, si è scagliata contro l'accusato chiamandolo «assassino». La povera donna, distrutta dal dolore, ha poi aggiunto «non perdonerò mai chi ha ucciso mio figlio».

Dopo il patrono della parte civile, che [illegible] già ricevuto dalla società assicuratrice 16 milioni per la famiglia di Massimo Re, ha parlato [illegible] Pm Bisoni che ha proposto 1 anno e 6 mesi e la revoca definitiva della patente per il Rusciillo.

L'avv. Bruno Dalmasso ha chiesto per l'accusato le circostanze attenuanti, quindi dopo breve permanenza in ca[illegible] di consiglio il presidente dott. Maroglio ha letto il verdetto [illegible] condanna.

Gianni De Matteis

Alfredo Rusciillo, condannato

Operai agricoli Trattative rotte

CUNEO — Dopo quattro mesi di incontri e di riunioni, [illegible] [illegible] sono [illegible] interrotte le trattative per il rinnovo del contratto collettivo integrativo provinciale di lavoro degli operai agricoli.

La Federazione provinciale coltivatori diretti e l'Unione agricoltori hanno infatti ritenuto di non proseguire le trattative, dopo avere preso atto «dell'impossibilità di raggiungere un accordo con le organizzazioni sindacali dei lavoratori». (g. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: La settimana bianca.
Fiamma: C[illegible] perché capitano tutte a me
Italia: riposo
Nazionale: I cavalieri delle lunghe ombre
Lanteri: r[illegible]

ALBA
Corino: Lulu dewo.
Eden: L'allenatrice sexy

BENE VAGIENNA
Allodi: Il dragone nero

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'invincibile erede di Bruce Lee
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: Ride bene chi ride ultimo

BRA
Impero: Polpette.
Politeama: Urban cow boy
Vittoria: Donna erotica

BUS[illegible]
Nuovo: Rosso nel buio

ARAGLIO
Splendor: Pomorella

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CEVA
Dorlo: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Saxy marito di una moglie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

[illegible]
Iris: Hard core

[illegible]
Astra: Un [illegible] [illegible] donna e una banca.
Irida: riposo

MONDOVI'
Corso: Qua la mano.
Italia: Torino centrale del vizio.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
[illegible] Roba che scotta.

PIASCO
La Rosa: La polizia [illegible] sperale a vista

RACCONIGI
Sociale: Assassinio sul commissione.

ROBILANTE
Robilantese: Sono stato un agente Cia

SAL[illegible]
Chicco: American gigolo.
Italia: Piaceri folli
Splendor: Amore senza limiti

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Mannaia.
Rita: Si salvi chi può.

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: Killer fish.

ASTI
Lux: Desideria.
Politeama: Chiesa perché capitano tutte a me.
Salone: Un sacco bello.
Splendor: Blue ecstasy
Vittoria: Due volte donna.

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marengo.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Mari[illegible].
Racconigi: Barberis via Tempia
Saluzzo: De Filippi corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alfieri

[illegible]NI
Notturni a Cuneo: Ip, corso Francia; **Mach**, viadotto Soleri; **Mobil**, corso Monviso.

Mondovì — Riprenderanno nel pomeriggio di sabato 11 i corsi della «Scuola comunale di musica». Per il momento sono già 130 i giovani che prenderanno parte ai corsi propedeutici e di strumento: piano, violino, flauto, clarino, tromba, chitarra.

Bra — La sezione braidese dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) aprirà l'anno sociale con un dibattito sul tema «governabilità e ricerca del consenso» in programma venerdì alle ore 19 nella sala rosa di via Umberto.

Modererà il dibattito, al quale parteciperanno personalità del mondo politico, la segretaria nazionale dell'Ande Beatrice Rangoni Macchiavelli.

Ceva — L'assessore Silvio Ferrero (dc) rappresenterà il comune nel direttivo d[illegible] Pro Loco.

Un riconoscimento per gli studiosi

Questa sera a La Morra si consegnano le «ciao»

LA MORRA — A *la Ca' 'd' amis* questa sera si consegna la *«Ciao 'dla ca'»*, un riconoscimento che viene assegnato annualmente [illegible] persone o istituzioni note [illegible] [illegible] note che [illegible] il merito [illegible] aver lavorato per la *«valorizzazione della propria terra e l'esaltazione del proprio mondo».*

Quest'anno [illegible] «ciao» viene consegnato [illegible] scrittore giornalista e studioso [illegible] storia [illegible] [illegible] Luigi Firpo, presidente della Fondazione Einaudi, alla *Ca' [illegible] studi piemontés* associazione culturale [illegible] che opera [illegible] un decennio per la salvaguardia d[illegible] tradizioni piemontesi e al pittore Enrico Paulucci come *«interprete [illegible] tradizione [illegible] [illegible]dernità pittorica [illegible] Langa».*

Alla *Ca' 'd' amis* è stata allestita in questa occasione una mostra antologica [illegible] pittrice Claudia Ferraresi e [illegible] retrospettiva della madre, Valeria Costamagna, pure pittrice (1910-1968).

g. f.

Fossano, 300 reclute al giuramento

FOSSANO — Almeno un migliaio di fossanesi e altrettanti parenti dei fanti di stanza a Fossano hanno preso parte al giuramento di trecento reclute del 26° battaglione «Primaro». Alla manifestazione erano presenti rappresentanti [illegible] Comuni di Alfonsine e Ravenna, dove la brigata «Cremona» (della quale fa parte il reggimento che è a Fossano) combatté a fianco dei partigiani durante la guerra.

Al giuramento hanno presenziato [illegible] generale Mario Rossi, comandante del terzo Corpo di Armata, e il generale Michele Pavese.

(a. c.)

Entusiasmo per «La Bohème» al Politeama

A Saluzzo [illegible] tradiscono la passione per la lirica

Saluzzo. Silvana Moyso e Vincenzo Puma nel terzo atto (Gedda)

[illegible] — *Quando [illegible] spengono le ultime note che accompagnano [illegible] morte [illegible] «Mimì» dalla galleria e dalla platea esplodono applausi entusiasti per Silvana Moyso, Vincenzo Puma e per gli altri interpreti della «Bohème», andata in [illegible] l'altro [illegible] [illegible] Politeama per l'inaugurazione [illegible] [illegible] «Stagione lirica 1980» organizzata dalla Pro Loco.*

Una «stagione» breve, in verità, che ogni anno presenta due opere diverse dando [illegible] vita [illegible] una tradizione ormai consolidata nella città che ha dato i natali a Magda Olivero, [illegible] *delle più grandi cantanti liriche del mondo.* «Sono diciannove [illegible] che viene organizzata questa manifestazione — spiega *Vittorio Bertone, torinese, direttore artistico della stagione* — che ha sempre avuto un grande successo di pubblico. Il "Politeama" non ha mai avuto posti liberi. [illegible] ben presto galleria e platea con le prenotazioni che arrivano anche parecchi giorni prima della rappresentazione».

Nel [illegible] furono rappresentate quattro opere, due in settembre e due [illegible] febbraio. Fu una piacevole sorpresa per i saluzzesi che amano la lirica e che chiedono insistentemente che ogni [illegible] siano allestite più [illegible] due opere liriche. «E' una richiesta che meriterebbe [illegible] essere accolta — *prosegue Bertone* — e che se realizzata potrebbe concorrere a risollevare le sorti dell'operistica [illegible] nella nostra regione».

La lirica infatti si dibatte oggi in gravi difficoltà: [illegible] pensare che negli Anni 40-50 soltanto [illegible] Piemonte si tenevano oltre 100 rappresentazioni all'anno, mentre ora il dato scende a non più di 18 spettacoli. «Il teatro di provincia ha un'importanza fondamentale — *dice ancora il direttore artistico* — per [illegible] formazione dei cantanti e per l'educazione del pubblico. [illegible] inoltre un dato che può apparire para[illegible]: mentre [illegible] la do[illegible]da di rappresentazioni liriche [illegible] parte del pubblico [illegible] centri [illegible] Saluzzo, Nizza Monferrato, Savigliano, Cuneo, Asti, Mondovì e [illegible] città di provincia, c'è [illegible] notevole [illegible] di interpreti, esecutori, cantanti lirici. Molti giovani artisti, per [illegible] za di valide scritture, dopo il debutto rinunciano alla "carriera" oppure ripiegano sulle corali. E' indispensabile, quindi, organizzare in modo diverso tutto il settore, rivitalizzandolo».

L'altra sera, a Saluzzo, per [illegible] messa in scena della «Bohème» [illegible] sono state impiegate un centinaio di persone: oltre agli interpreti (dieci cantanti), gli strumentisti diretti [illegible] Mario Bruggio, il coro, le comparse, i macchinisti e gli elettricisti. «[illegible] i tecnici [illegible] ormai — *conclude Bertone, presidente dell'associazione "Amici del Regio" di Torino* —. Due macchinisti sono arrivati addirittura da Piacenza, perché qui non se ne trovavano, mentre l'elettricista Antossi ha 73 anni».

Martedì 21, sempre al Politeama, secondo e ultimo appuntamento della stagione, [illegible] il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Protagonisti saranno Susanna Ghione e [illegible] Cossaniga. Intanto va avanti [illegible] progetto [illegible] intensificare questi spettacoli, probabilmente con due appuntamenti stagionali (uno autunnale e l'altro invernale): le richieste dei saluzzesi amanti della lirica sono pressanti.

Alberto Gedda

NOTIZIE SPORTIVE

SECONDA CATEGORIA — SCARNAFIGI [illegible] ROBILANTE A UN PUNTO

Cavallermaggiore sola in [illegible]

Ancora arbitraggi discussi - Domenica lo scontro tra la capolista e l'Acaja

CUNEO — Nuovo cambiamento al vertice della classifica del girone M del campionato di Seco[illegible] Categoria: è rimasto solo, a punteggio pieno, il Cavallermaggiore. Inseguono [illegible] punto lo Scarnafigi e la matricola Robilante, vera sorpresa di questo [illegible] del torneo. Tra le note [illegible] cronaca [illegible] inoltre da segnalare alcuni arbitraggi scadenti che rischiano di creare un clima di tensione in parecchie squadre.

La capolista Cavallermaggiore, dopo un primo tempo opaco e confusionario, è riuscita a superare per tre [illegible] ro, nella ripresa, la Roretese che recrimina sulle occasioni banalmente fallite da Mina e Costamagna. Goleador della giornata ancora Panteghini, autore di un doppietto.

[illegible] equo pareggio ha fissato [illegible] risultato tra Virtus e Scarnafigi. I monregalesi, finalmente al completo hanno disputato una buona gara contrabattendo con l'arma della velocità le manovre più compassate, [illegible] molto incisive dello Scarnafigi. Inaspettata, ma meritata sconfitta per lo Sporting, superato di misura dal Robilante. *«Troppi giocatori hanno preso sottogamba la gara — dice l'allenatore dei cuneesi Renato Clerico —; sono mancati l'impegno e la determinazione».*

Burrascosa partita tra Saetta e Verzuolo: quattro espulsioni e vittoria [illegible] per tre a due degli ospiti. *«La direzione di gara è stata veramente scandalosa — commenta l'allenatore del Saetta, Gianfranco Diceglie —; le espulsioni a nostro danno hanno falsato l'andamento dell'incontro e il rigore a sette minuti dalla fine a [illegible] del Verzuolo è stato letteralmente inventato».*

A Savigliano, l'Olimpic ha pareggiato per due a due contro l'Acaja. E' stata una partita dai due volti: ad un primo tempo nettamente a favore dei padroni di casa, andati in vantaggio per due a zero, ha fatto seguito una ripresa tutta dei fossanesi, che sono riusciti a pareggiare ed hanno anche fallito altre occasioni. Primi due punti per il Manta, [illegible] ha superato con un [illegible] dell'ala Quaranta, la Cameranese. *«Abbiamo avuto [illegible] sbandamento iniziale* — osserva il dirigente [illegible] Cameranese, Valentino Bormida —; *pur attaccando per buona parte della gara non siamo più riusciti a rimontare».*

Ha cancellato lo zero in classifica anche la Clavesanese che è [illegible] a vincere sul campo [illegible] Farigliano.

Bernardino Andreis

VIRTUS CARASSONE - SCARNAFIGI 1-1 — Virtus: Griseri N.; Airaldi, Vinny; Cerrone, Rostagno, Sevega; Salvadori (Bruno dal 75'), Longo, Orosetti, Griseri R., Bartola. Scarnafigi: Busacca; Sallo, Boslo; Rinaudo, Garrino, Supertino; (Testa dal 75'); Carpani (Becci dal 60'), Vagliano, Franco, Chirone, Cravero. Reti: Cerrone, Cravero.

CAVALLERMAGGIORE - RORETESE 3-0 — Cavallermaggiore: Berardo; Botto, Sacco; Agoni (Rosso dal 50'), Malesani (Rivetti dal 55'), Di Prima; Isaia, Stella, Panteghini, Bertero, Pisacre. Roretese: La Cava; Negro, Bergese; Gassera, Roggero, Africano; Barale, Costamagna, Panero (Votra dal 60'), Sacchetto (Bonetto dal 60'), Mina. Reti: Panteghini (2), Bertero.

OLIMPIC SAVIGLIANO - ACAJA 2-2 — Olimpic: Dompè; Rogato, Supertino; Durando, Bosio, Martino; Corti, Mina, Cussa, Bergesio, Isaia. Acaja: Grosso; Occhilupo, Operti; Manfredi, Bogliotti (Carle dal 40'), Ramonda; Rossi (Giraveg-gna dall'80'), Dutto, Marchisone, Ghillardi, Rinero. Reti: Bogliotti (autorete), Isaia, Operti, Marchisone.

SAETTA - VERZUOLO 2-3 — Saetta: Dutto; Schiffer, Giuliano; Falovo, Valrolietto, Catalfano; Sartori, Giacca, Salvatico, Marabotto, Basso. Verzuolo: Correndo; Allasina, Marchetti; Sasia, Albiero, Verra; Pagliano, Passarello, Mol, Vienna (Martino dal 79'), Paoletti. Reti: Passarello, Vienna, Giacca, Salvatico, Mol.

MANTA - CAMERANESE 1-0 — Manta: Giocco; Caruana, Sasia; Audetto, Falco, Deflo; Quarantia, Luciano, Rattalino, Binmonte, Dalmasso. Cameranese: Corsini A.; Carabello, Paleta; Rosso, Giachino, Corsini; Colombo, Spata, Veglio, Prandi, Martina. Rete: Quaranta.

SPORTING CUNEESE - ROBILANTE 2-3 — Sporting: Gosso; Giordano, Cartolano; Lerda, De Stefanis, Maldari; Allocco, Lamberti (Trabini [illegible]), Casella, Landra, Morello. Robilante: Guifrè; Pittavino, Burzi II; Landra, Burzi I, Vecchio (Risso dal 60'); Menardo, Contarino D., Risso F. (Caula dall'88'), Dalmasso, Contarino R. Reti: Landra, Risso F., Contarino D., Morello, Risso V.

FARIGLIANO - CLAVESANESE 0-1 — Farigliano: Musso; Lerda, Paganelli (Righetti dal 46'); Armando, Magnetto, Mancardi; Scimba, Allasia, Bianco, Cavallero, Arpino. Clavesanese: Capra; Parinetti, Gossu; Audasso, Aperio, Penocchio; Barberis, Mancardi, Di Pace, Viberti, Mosca. Rete: [illegible] Pace.

CLASSIFICA: Cavallermaggiore punti 6; Robilante e Scarnafigi 5; Verzuolo [illegible] Acaja 4; Roretese 3; Clavesanese, Sporting Cuneese, Farigliano, Cameranese, Virtus Carassone, Olimpic Savigliano e Manta 2; Saetta 1.

PROSSIMO TURNO (quarta giornata): Robilante-Virtus Carassone; Roretese-Farigliano; Acaja-Cavallermaggiore; Scarnafigi-Olimpic Savigliano; Verzuolo-Sporting; Clavesanese-Manta; Cameranese-Saetta.

Cinque punti in 4 partite per gli azzurri in serie D

Felice partenza (imprevista) [illegible] Albese di [illegible]

ALBA — *Tentare un bilancio del campionato dell'Albese dopo appena quattro giornate può sembrare prematuro, tuttavia alcune considerazioni sulla felice partenza degli azzurri possono [illegible] fatte [illegible] In pochi, prima dell'inizio del torneo di serie D, ad attribuire molto credito ad [illegible] formazione giovane, [illegible] insieme faticosamente dopo un'estate travagliata. Invece, il [illegible] allenatore Zanelli [illegible] saputo ben presto creare l'atmosfera giusta e il suo lavoro sta dando i primi frutti.*

Le cifre sono abbastanza eloquenti: cinque punti [illegible] quattro partite, terzo posto in classifica, una sola rete al passivo, il portiere Manfredi imbattuto per quasi trecento minuti, [illegible] goleador Dogliani in testa alla classifica dei marcatori sia pure in coabitazione. Un inizio promettente, che ha soddisfatto gli esigenti tifosi langaroli, i quali s[illegible] riavvicinandosi alla squadra dopo le delusioni degli anni scorsi.

Nella [illegible] sociale di via Roma, ritrovo dei fedelissimi azzurri, si respira un'aria nuova, un rinnovato entusiasmo sembra stia coinvolgendo tutti. Le [illegible] prove del[illegible] tengono banco nei discorsi dei tifosi, ma non soddisfano ancora completamente l'allenatore Zanelli, il quale, alla ricerca della perfezione, sta tentando di portare la sua squadra al massimo della forma nel più breve tempo possibile.

«Ad Aosta — *dice il trainer* [illegible] — siamo riusciti a conquistare [illegible] punto [illegible] ritato e la squadra ha mostrato un'ottima capacità di reazione dopo avere su[illegible] il gol. Non abbiamo rubato nulla e non siamo scesi in campo con tattiche ostruzionistiche per puntare allo zero a zero. [illegible] nostro modulo di gioco prevede l'impegno di due punte e mezza (Borra e Dogliani, [illegible] Enrico Rossi immediatamente a ridosso) sia in casa che fuori, non siamo capaci a fare catenaccio [illegible] giochiamo sempre la nostra partita. Prova ne sia che prima d'incassare [illegible] gol avevamo fallito clamorosamente proprio con Dogliani l'occasione di portarci in vantaggio».

«Noi, comunque, proseguiamo [illegible]mente il nostro lavoro — *ha continuato Zanelli* — senza esaltarci [illegible] discreto inizio, come non avremmo [illegible] drammi [illegible] ad Aosta fossimo stati sconfitti».

[illegible] serenità dell'allenatore e la sua voglia di lavorare [illegible] trasmettono inevitabilmente ai giocatori, i quali stanno rispondendo in pieno alle aspettative della società. I miglioramenti mostrati ad Aosta dall'Albese (una delle quattro squadre ancora imbattute del girone) dovranno essere confermati domenica a San Casciano, dove sarà di scena la Massese.

L'incontro si presenta particolarmente difficile perché i toscani sono secondi [illegible] classifica con un punto di vantaggio sull'Albese. Fra gli azzurri mancherà il promettente terzino Veglio, che è stato espulso domenica [illegible] per [illegible] gesto di reazione nei confronti di un avversario e sarà certamente squalificato. [illegible] [illegible]rescere ulteriormente l'interesse della gara contribuirà anche il ricordo delle polemiche di due stagioni fa, quando l'Albese condannò la Massese alla retrocessione proprio nell'ultima giornata del campionato di [illegible].

[illegible] Scavino

Serate gastronomiche alla fiera

Brave cuoche ad Alba anche grazie alle ricette delle [illegible] di Langa

Rassegna di piatti nuovi e tradizionali

ALBA — *Ogni sera, presso il reparto enogastronomico della fiera del tartufo, le più brave cuoche di Alba e delle Langhe si susseguono per presentare le specialità, elaborate con ricette [illegible] loro creazione o ereditate dalle nonne.*

La condizione è che vengano utilizzati ingredienti nostrani della «buona terra di Langa», dell'orto, del pollaio o della stalla. Un prezioso lavoro di ricerca della tradizione che consente di rispolverare i piatti ormai dimenticati, spesso realizzati con poco [illegible] sto, ma ugualmente gustosi e appetitosi.

Il [illegible] si è svolto durante l'estate nei vari paesi dell'Albese durante le sagre più importanti. Le finaliste gareggiano ora ad Alba. La finale è iniziata sabato scorso e procede fino al 18 ottobre. Questa settimana, a turno, ogni sera [illegible] presentano le casalinghe dei borghi di Alba e delle frazioni. Dall'11 in poi sarà [illegible] volta dei paesi del circondario secondo questo calendario: sabato Dogliani e la sua Langa; domenica 12 ottobre: terre del Barolo; lunedì: Cortemilia e la sua Langa; martedì: Canale e il Roero; mercoledì: Alta Langa; giovedì: terre [illegible] Barolo; venerdì: colline del Moscato; sabato: specialità dell'Albese. Al concorso organizzato da Alba Manifestazioni in collaborazione con [illegible] Camera di Commercio, l'Amministrazione provinciale, il Comprensorio Alba-Bra, le Pro loco dell'alta Langa montana, partecipano 426 massaie di Alba e di una quarantina di paesi.

Il concorso che già l'anno scorso aveva riscosso [illegible] notevole successo di partecipanti e di consensi anche da parte di esigenti gourmet, dicono gli organizzatori, quest'anno, grazie all'impegno delle Pro Loco delle varie zone, ha visto aumentare sensibilmente le casalinghe partecipanti. «Le giovani cuoche che non riescono più a cucinare senza carne — osserva un'anziana massaia che aderisce al concorso — hanno molto da imparare dalle ricette [illegible] altri tempi. Ad esempio abbiamo presentato una "bagna du diaul" (bagna del diavolo) per accompagnare la polenta che, con un costo non superiore a 200 lire a persona, consente di preparare un piatto prelibato che è stato particolarmente apprezzato».

Consigli all'arnois, bagnet verdi e rossi, grive, lasagne al sangue, bunet della nonna, torte di nocciole, sono alcune delle prelibatezze che si possono degustare, a prezzo veramente popolare, ogni sera fino al termine della Fiera. **g. f.**

Chiusa la caccia al camoscio in Valle Gesso

CUNEO — Anche in Valle Gesso, nel territorio [illegible] confini con il parco dell'Argentera, è stata chiusa in anticipo la caccia al camoscio: era previsto l'abbattimento di 25 animali e probabilmente ne è stato ucciso qualcuno di più. Il provvedimento segue quello già adottato per l'Alta Valle Stura, Varaita e Maira. Complessivamente, secondo i piani stabiliti per ciascun comprensorio di caccia, sono già stati abbattuti un centinaio di selvatici.

Si può ancora cacciare il camoscio nelle Valli Grana (3 animali), Po (5), Pesio (6), Vermenagna (5) e nel comprensorio [illegible] Mondovì-Ceva-Garessio-Ormea con dodici animali.

Mentre il calendario venatorio prevede l'immediata chiusura [illegible] quando viene raggiunto il numero massimo di camosci previsto per ciascun comprensorio, la caccia alle altre specie di selvatici è consentita sino al 14 dicembre. La montagna potrebbe però scattare il divieto qualora si verificasse una nevicata precoce. *(g. d. m.)*

Mondovì — Il servizio [illegible] trasporti interurbano della Valle Bormida proseguirà regolarmente. Infatti è rientrata la mi[illegible] della ditta di autotrasporti Geloso che due mesi or sono aveva preannunciato la cessazione del servizio nei giorni di sabato e domenica nel caso la Regione «non avesse versato i contributi che gli spettavano». Ieri la ditta ha comunicato la riscossione del credito.

La graduatoria degli «aventi diritto» nel Cuneese

[illegible] avrà il prestito per [illegible] la [illegible]

I finanziamenti statali sono a tasso agevolato - I «primi esclusi»

Così come la classifica degli ammessi ai finanziamenti statali per l'acquisto dell'alloggio in affitto, anche la graduatoria per la costruzione a [illegible] agevolato della casa è guidata da un braidese: Bernardino Racca, abitante in frazione Bandito, al quale sono stati assegnati, provvisoriamente, 19 punti. Seguono [illegible] 16 punti Ferdinando Conrelli di Roccavione, e [illegible] 15 Angelo Castrignanò (Dogliani), Stefano C[illegible] (Rocca de' Baldi), Elvio Mattalia (Cuneo). Gli altri «aventi diritto» — che dovranno rivolgersi alla banca indicata nella domanda, con la documentazione necessaria, entro il 22 novembre — sono:

P.ti 14: Gian Franco Bollano, Monà d'Alba; Domenico D'Alba, Demonte; Giovanni Gaifrè, Cuneo; Ladislao Isetta; Cortemilia; Giuseppe Trosso, Corneliano d'Alba. P.ti [illegible] Costanzo Astesano, Dronero; Giovanni Danni, Carrù; Antonio Giraudo, Cuneo; Loretta Granozio, Cuneo; Livio Margiaria, Alba. P.ti 11: Francesco Ferraro, Busca; Luigi Gastaldi, Sommariva Bosco; Francesco Salvadori, Cuneo; Pierino Sandri, Neive; Luciano Vassallo, Alba.

P.ti 10: Maurizio Aimo, Cervasca; Luigi Astesano, Villar San Costanzo; Giuseppe Basso, Frabosa Sottana; Francesco Bianco, Roccabruna; Selso Congiu, Valdieri; Riccardo Dao Castellana, Cervasca; Vittorio Dell'Agnola, Villanova Mondovì;

Alfonso [illegible] Benedetto, Chiusa Pesio; [illegible] Favrin, Casalgrasso; Giovanni Garrone, Bernezzo; Giovan Battista Olietta, Fossano; Pierina Giordano, Cuneo; Remo Giordano, Cuneo; Franco Giocco, Villafalletto; [illegible] Ricca, Cuneo; Anna Silvestro, Cuneo; Sebastiano Tarditi, Novello.

[illegible] 8: Angelo Bandino, Cuneo; Carlo Bella, Lesegno; Giuliano Borro, Magliano Alpi Sottano; Giuseppe Calandri, Cuneo; Dario Cavallo, Cuneo; Sergio Giraudo, Cuneo; Lidia Pasero, Borgo San Dalmazzo; Giuseppe Priale, Mondovì; Giuseppe Vassallo, Genola; Ezio Viberti, Guarene.

P.ti 8: Enrico Abate, Cuneo; Bruna Bernardi, Cuneo; Pasqualino Biccal, Cuneo; Renata Cavallero, Dogliani; Arnaudo Cesano, Rittana; Franco Cesano, C[illegible]; Guido Cesana, Cuneo; Domenico Colomba, Monà d'Alba; Carlo Colombano, Cavallermaggiore; Aldo Damiano, Cuneo; Giacinto Ducler, Saluzzo; Germano Facelli, Ceva; Benevenuto Ferrero, Cuneo; Mario Guanairoli, La Morra; Pietro Antonio Isaia, Frassino; Gavino Manca, Cuneo; Lidia Marchisio, Mondovì; Selo Martini, Cuneo;

[illegible] Mattio, Madonna dell'Olmo di Cuneo; Piercarlo Nordani, Roccavione; Ger[illegible] Paglinsso, Savigliano; Sergio Paulasso, Saluzzo; Giuseppe Racca, Centallo; Giovanni Ravera, San Rocco Castagnaretta [illegible] Cuneo; Faustina Rocca, Viola; Olga Rolfo, Alba; Ezio Romano, Borgo San Dalmazzo; Gianfranco Sidoli, Cuneo; Carla Zarri, Cuneo.

I primi esclusi (7 punti), tra i quali potranno essere sorteggiati altri beneficiari in caso [illegible] modifiche nella graduatoria degli «aventi diritto» o di [illegible] contributi statali, [illegible] 14: Gian [illegible] Bacchet, Borgo San Dalmazzo; Albino Badino, Cuneo; Franco Barbero, Borgomale; Lorenzo Bolla, Alba; Walter Bruno, Cervasca; Bruno Buratto, Alba; Giuseppina Careglio, Piobesi d'Alba; Mario Giamondi, Vottignasco; Marco Costa, Mussotto d'Alba; Gesualdo Longo, Borgo San Dalmazzo; Giuseppe Maltagliati, Cuneo; [illegible] Rinaudo, Ve[illegible] Anna Vivalda, Mona[illegible] Vasco; Gianni Zerbato, Tarantasca. **g. n.**

Fossano: Consiglio interviene [illegible] crisi del Bottonificio

FOSSANO — Sulla crisi del Bottonificio fossanese il Consiglio comunale ha emesso un ordine del giorno unitario. Il documento sarà accompagnato da iniziative che prevedono un incontro con la direzione dell'azienda [illegible] esaminare le prospettive di sviluppo e di occupazione in base, anche, alla prospettata «ristrutturazione» e alla eventuale creazione di un nuovo stabilimento.

Nel documento i consiglieri, dopo aver preso atto con viva preoccupazione della crisi dell'antica azienda fossanese, rilevano che *«la cassa integrazione segue ad uno stracciante ridimensionamento dell'azienda, passata in questi anni da 800 a 330 dipendenti».*

Per questo il Consiglio si [illegible]gura che da parte dell'azienda vi sia ampia disponibilità con i sindacati per limitare al massimo l'intervento della cassa integrazione ed evitare discriminazioni fra lavoratori e lavoratrici.

Per offrire un contributo positivo il Comune si impegna a mantenere i contatti necessari ed è disposto anche ad assicurare impegni concreti per favorire la risoluzione della crisi. *(a. c.)*

PANORAMA [illegible]EL CUNEESE

Bene Vagienna — L'amministrazione comunale [illegible] richiesto alla Regione un contributo di oltre 400 milioni per la sistemazione dello storico palazzo Rorà. Se verrà concesso, il palazzo verrà adattato a sede comunale, museo civico e biblioteca. Per la sistemazione di quest'ultima, è già stato concesso un contributo di 141 milioni da parte della sovrintendenza regionale ai Beni Culturali.

Cuneo — Il gruppo consiliare del pci ha rivolto un'interpellanza al sindaco per sollecitare la pubblicazione del Giornale Comunale, che era stata decisa nella precedente legislatura. «E' uno strumento indispensabile — sostengono i consiglieri [illegible]munisti — per far conoscere ai cittadini l'attività del consiglio comunale e della giunta». Il sindaco risponderà all'interpellanza [illegible] riunione del Consiglio fissata per il prossimo 14 ottobre.

Cherasco — Il ministro della Pubblica Istruzione Sarti interverrà domani, venerdì, alle 17,30 nella biblioteca «Giovanni Battista Adriani» alla presentazione del libro di Luigi Bonifazi «Quelli della Brezza, la tradizione dei bersaglieri».

Ceva — Il consiglio comunale ha nominato la commissione consultiva del teatro Marenco: ne fanno parte Alberto Bajro, Aldo Intagliata, Tonchi Micheletti, Raffaele Sasso e Gianni Senginello.

Mondovì — Dal 14 [illegible] ottobre cambieranno gli orari di apertura degli uffici comunali. Martedì, dalle 8 [illegible] 12,30, e dalle 14,30 alle 16,30. Mercoledì, giovedì e venerdì: dalle 8 a[illegible] 12,30. Sabato dalle [illegible] 13.

Fossano — L'amministrazione comunale ha affidato ad una ditta torinese lo studio delle caratteristiche del terreno della vallata della Stura, con una spesa di circa nove milioni. L'indagine [illegible] una conseguenza [illegible] proposta che [illegible] comune di Fossano [illegible] formulato a proposito della superstrada Cuneo-Asti. Infatti, in alternativa [illegible] tracciato che prevedeva il passaggio dell'arteria a Nord e ad Ovest della città, l'amministrazione aveva indicato la valle della Stura, per evitare l'esproprio di terreni agricoli particolarmente fertili.

Fossano — Il professor Giorgio Barbero, preside del liceo classico di Savigliano e presidente della fondazione «Federico Sacco», è stato chiamato a far parte della commissione per la tutela [illegible] beni culturali ed ambientali istituita dal comprensorio Saluzzo - Savigliano - Fossano.

Govone — Si sono conclusi i lavori [illegible] sistemazione [illegible] strada comunale San Pietro. La spesa è stata di 40 milioni.

Consiglio comunale domani a [illegible]

BRA — Domani sera alle 20,30 il Consiglio comunale incomincerà l'esame di un lunghissimo ordine del giorno: le delibere sono 130, per i tre quarti ratifiche [illegible] provvedimenti assunti [illegible] procedura d'urgenza dalla Giunta. E' escluso che i consiglieri riescano ad esaurire in serata l'ordine del giorno, tanto che nella convocazione sono già indicati i giorni (lunedì e martedì della prossima settimana) di prosecuzione della seduta.

Il «superlavoro» è dovuto al fatto che il Consiglio dopo le ferie non si è ancora riunito; d'ora in poi, secondo l'impegno assunto dal sindaco Fraire, sarà convocato almeno una volta al mese.

Agatino Raineri e Alberto Sturaro si [illegible] piazzati ai posti d'onore

Il fossan[illegible] Kim [illegible] ha trionfato nel campionato provinciale [illegible] podismo

FOSSANO — Luigi Melis (più conosciuto come Kim), 26 anni, insegnante di educazione artistica, è il nuovo campione provinciale seniores di podismo su strada. Al termine delle quattro prove previste, ha battuto Agatino Raineri (Podistica Cervasca) e Alberto Sturaro (Sismatletic Dronero).

La vittoria di [illegible] è mai stata in forse: il corridore fossanese è balzato in testa alla classifica fin dalla seconda prova e nessuno è più riuscito a tenere il [illegible] passo. E' la prima volta [illegible] l'Atletica [illegible] riesce a fregiarsi di un titolo così ambito. «Kim» Melis [illegible] è certamente un nome nuovo [illegible] campo dell'atletica provinciale, [illegible] [illegible] a [illegible] 1977. «*Dopo [illegible] primo anno [illegible] rodaggio* — dice [illegible] podista — *nel 1978 ho collezionato [illegible] quindicina di vittorie. Particolarmente prestigiose sono state [illegible] "Marcia tra i peschi in fiore" e la corsa "Andar per Langa" (entrambe patrocinate da La Stampa), quelle [illegible] Como e Montelupo».*

[illegible] le vittorie nel [illegible] «Kim» ricorda quelle nel tro[illegible] «Comunità [illegible] Valle Grana», le prove di campionato provinciale a Mondovì e Savigliano e la vittoria sui [illegible] in pista a Cuneo.

«*E' anche l'anno* — prosegue — *di un'impresa un po' particolare. Infatti, in [illegible] ore, ho [illegible] quattro gare, vincendone due e classificandomi, nelle altre, al terzo e al dodicesimo posto».*

Il [illegible] invece, non sembra nascere sotto i migliori auspici. L'inizio [illegible] stagione è decisamente sotto [illegible] fino a quando non riesce a conseguire i record personali [illegible] 5000 (15'19") e sui 10.000 (31'44").

«*Oltre al campionato provinciale* — aggiunge Melis — *per il quale mi sono preparato in modo particolare, [illegible] risultato più prestigioso di quest'anno è stato senza dubbio il secondo posto a Mondovì. In questa gara, infatti, sono stato [illegible] preceduto solo da Pedrini e ho battuto atleti come De Palmas e altri [illegible] società torinese Iveco».*

La vittoria di «Kim» non è stata [illegible] fatto [illegible] per la società fossanese. Nella stessa categoria, si sono piazzati al quinto e al sesto posto due podisti dell'Atletica, Rocco Dotta e Silvio Grosso. Nella categoria allievi, il campione è un altro fossanese, Luciano Cumerlato; fra le donne, dietro la campionessa [illegible] Marchisio, vi è Ada Barbero.

[illegible] è particolarmente lieto [illegible] successi della [illegible] le[illegible] della società in quanto è lui stesso l'allenatore dei giovani atleti fossanesi. «*Attualmente* — conclude — *sono una quindicina fra ragazzi e ragazze, ma il [illegible] sta gradatamente aumentando. [illegible] dimostra la vitalità de[illegible] nostra società e i progressi compiuti in questi anni».*

Proprio per le cure che dedica ai giovani che vogliono iniziare a gareggiare, «Kim» aveva ricevuto nel 1979 il premio del «Panathon Club» delle Langhe. Insieme a lui, era stato premiato Felice Bertola, che aveva conquistato il decimo scudetto tricolore di pallone elastico.

Andrea Cornaglia

Fossano. Kim Melis in azione (Telefoto)

Le giovani «racchette» cuneesi al raduno del Country

Il tennis [illegible] un censimento

CUNEO — *Il tennis della «Granda» cerca strade [illegible] per smettere i panni della provincia povera, almeno quantitativamente, nello sport della racchetta e punta sui giovanissimi. Il Comitato provinciale della Federazione e i circoli stanno proponendo una serie d'iniziative che [illegible] accolte adeguatamente* — dice Gianfranco Spadoni, della Federtennis — *potranno contribuire non poco a un allargamento della base tennistica nella nostra provincia. Per ora, purtroppo* — prosegue Spadoni — *se Alessandria, per esempio, può scegliere i ragazzi migliori su cento tennisti Cuneo, in proporzione, lo deve fare soltanto su una ventina di giocatori».*

Così il 25 e il 26 ottobre prossimi, al Country Club si terrà un raduno tecnico-selettivo per giovani Under 12 e 14 anni, in forza nei club della provincia. E' una specie di censimento-selezione delle più giovani promesse tennistiche, che saranno sottoposte prima di tutto a una serie di prove atletiche: lancio del pallone medico, velocità e resistenza. Chi supererà queste prove verrà ammesso al test con la racchetta. Coordinatore del raduno, che si spera richiami un numero elevato di tennisti, è Paolo Montevecchi, istruttore del Country Club e responsabile regionale della Federtennis per gli Under 14.

I giocatori promettenti potranno infatti essere poi accolti nel centro tecnico d'istruzione agonistica, uno dei quattro in Piemonte, insieme con Torino, Alessandria, Biella, che entra in funzione al Country Club, con la direzione dello stesso Montevecchi, coadiuvato dal preparatore atletico prof. [illegible] Giraudo.

Il corso è una emanazione diretta del Comitato regionale piemontese ed è gratuito. «E' indirizzato ai ragazzini a[illegible] sotto dei 14 anni — dice Montevecchi — ma [illegible] ci formalizzeremo sull'età. [illegible] accolti a braccia aperte "talenti" anche meno giovani. L'importante è riuscire ad allargare la base tennistica sulla quale lavorare». **gi. f.**

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible].702; Ventimiglia, tel. 351.759

I primi otto mesi nel Savonese

Tantissimi turisti ma per meno tempo

In media fatte vacanze più brevi Aumentati [illegible] stranieri nei campeggi

SAVONA — La stagione turistica nei primi otto mesi dell'anno non è andata male ed è stata soddisfacente anche ad agosto, mese che, secondo gli albergatori, avrebbe dovuto rivelarsi disastroso.

Dal 1 gennaio al 31 agosto gli arrivi sono stati 787.809 e le giornate di presenza 12 milioni 278.421, con un aumento sullo stesso periodo del '79 del 14,8 e del 3,2%. Significativo l'andamento del turismo negli esercizi alberghieri: le presenze italiane sono aumentate [illegible] 5,2% mentre quelle straniere [illegible] diminuite del 2,7%. Comunque [illegible] stato un saldo attivo del 3%.

Fenomeno inverso nei campeggi e negli altri esercizi extralberghieri: [illegible] italiani sono aumentati solamente dell'1,1% mentre l'incremento degli stranieri (parliamo sempre [illegible] di presenze) è arrivato al 12,4%.

Si può ancora aggiungere che gli stranieri che hanno soggiornato negli alberghi sono stati 147.075 e gli italiani 348.500 con un aumento sul 1979, rispettivamente del 22,9 e del 0,1%.

In pratica, tenuto conto dei dati relativi alle presenze, i turisti sono sensibilmente aumentati di numero, ma hanno fatto, per evidenti ragioni economiche, vacanze più brevi. Lo stesso è accaduto negli esercizi extralberghieri.

Ad agosto si è registrata nelle presenze una flessione [illegible]plessiva del 2,9% dovuta [illegible] il 2,6% agli italiani e per il [illegible]% agli stranieri. Questi ultimi sono diminuiti del 12% negli alberghi mentre sono aumentati del 15,6% negli extralberghieri. Per quanto riguarda gli italiani le presenze alberghiere hanno subito un incremento del 5,4% e quelle extralberghiere una flessione del 5,1%.

Complessivamente i turisti arrivati in Riviera ad agosto sono stati 207.063 contro i 172.789 del 1979, mentre le presenze che nell'agosto dello scorso anno erano state [illegible]1.316 sono scese quest'anno a 3.802.768.

Uno sguardo alla statistica degli stranieri suddivisi per nazionalità dice che nei primi otto mesi dell'80 sono sensibilmente aumentati gli inglesi (oltre il 28% di presenze in più) i danesi (26%) i francesi (analogo incremento) e gli spagnoli (oltre il 13%) mentre sono diminuiti gli austriaci ed i belgi (10% in meno). Pressoché stazionari i tedeschi (che sono i nostri maggiori clienti avendo raggiunto da soli le 874 mila presenze contro le complessive 1.714.350 accumulate dagli stranieri) con un aumento dello 0,6%.

n. a.

Disperata lotta [illegible] un ragazzo di Imperia contro la morte

Ha 17 anni e da 2 mesi vive chiuso in un polmone d'acciaio

Leonardo Ardizzoni, figlio di un artigiano, colpito all'età di tre anni da distrofia muscolare progressiva - Un lungo calvario affrontato con coraggio - L'ansia dei familiari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]RAINERA — *Da 33 giorni un ragazzo di 17 anni vive in un polmone d'acciaio, nel centro di «terapia intensiva» dell'ospedale specializzato «G.F. Novaro». Non può muoversi, alzarsi, muovere le dita. In pratica, tranne la testa, è prigioniero del polmone d'acciaio. Senza la «macchina» sarebbe morto già da diversi giorni. Davanti a sé ha un avvenire tragico, terribilmente incerto.*

Lui lo sa, ma con coraggio e serenità affronta il futuro. «Ogni giorno [illegible] più — dice in *una brevissima intervista per evitare che si affatichi troppo* — [illegible] uno splendido regalo. Dentro mi sento bene, sono certo che un giorno riuscirò ad uscire da questo polmone che mi ha salvato la vita e tornerò a casa».

Si chiama Leonardo Ardizzoni, risiede con i genitori ed i fratelli ad Imperia-Oneglia, [illegible] via Schiva. Il padre, Giancarlo, è artigiano. Tutta la famiglia [illegible] vive [illegible] per lui. Non lo lasciano mai solo. A turno il padre, la madre, altra gente di casa gli tengono compagnia nella stanza dove c'è il polmone d'acciaio. Lo aiutano in tutte le sue necessità, insieme [illegible] medici, e agli infermieri, dell'ospedale [illegible] Costarainera.

La «via crucis» di Leonardo comincia all'età [illegible] 3 anni e mezzo quando i medici [illegible] «Gaslini» di [illegible] accertano, senza possibilità di errore, che è affetto da «distrofia muscolare progressiva». Una diagnosi che è una sentenza [illegible] morte. I genitori sono disperati. In pratica tutti i muscoli [illegible] loro figlio, anche quelli respiratori e lo stesso cuore, con il passare del tempo, si sarebbero atrofizzati sempre più, fino all'arrivo della morte.

Leonardo è ridotto in carrozzella, è impedito nei movimenti. [illegible] *intelligenza pronta, si interessa del* [illegible] *esterno, frequenta la scuola e termina la seconda media. Ma il male che lo affligge è evolutivo e lo paralizza sempre più. Quest'estate, improvvisa, la tragedia. Leonardo, si ammala, ha la febbre che poi si trasforma in polmonite, tipica in questi casi. Viene ricoverato d'urgenza all'ospedale di Imperia. I sanitari capiscono che* [illegible] *caso è drammatico e poiché non ci sono miglioramenti decidono, il 30 agosto, il suo trasferimento al reparto pneumologico dell'ospedale «Novaro», diretto dal primario prof. Sandro Mirabelli.*

Il prof. Mirabelli e la sua équipe (con la collaborazione [illegible] *direttore sanitario, dott. Gennaro e del presidente dell'ospedale, Claudio Scajola) stanno studiando una soluzione. La possibilità di costruire una «corazza» per la respirazione meccanica» in grado di consentire l'uscita dal «polmone» del paziente.* «Con questa corazza — *ha detto Mirabelli* — si vedrà se Leonardo potrà tornare a casa.

Leonardo, occhi e capelli nerissimi, capisce che i sanitari stanno cercando soluzioni [illegible] *aiutarlo. Accanto al polmone d'acciaio, gli è stato sistemato un piccolo televisore.* «Alla domenica — dice — seguo il campionato. Sono tifoso dell'Inter. Quest'anno siamo più forti». *Quando c'è il padre si fa leggere il giornale, è interessato alla cronaca della provincia.* [illegible] *con ottimismo, si interessa del futuro.*

Con una certa ansia sta attendendo la «corazza». Anche i genitori non vedono l'ora di saperne di più su questa nuova [illegible] *«macchina». Sanno che Leonardo ha la vita appesa ad un filo, ma hanno fede e tanto coraggio.* «A Genova — dicono — i medici ci [illegible] detto che difficilmente avrebbe compiuto i 10 anni. Ne ha 17. Ogni giorno [illegible] [illegible] pur nella sofferenza, è per noi una grande consolazione».

r. b.

Trattative rotte alla Ferrania

CAIRO — Sono giunte al limite della rottura le trattative per il contratto integrativo della 3M Italia di Ferrania, che occupa poco più di 3900 lavoratori. Nell'incontro [illegible] ieri l'azienda ha denunciato un esubero di mano d'opera che calcola tra le 100 e le 150 unità. Ma non ha prospettato problemi di cassa integrazione né misure «traumatiche».

Si è parlato anche di investimenti e programmi, ma le posizioni sono apparse molto distanti le une dalle altre. L'incontro è stato poi sospeso in attesa della riunione del coordinamento sindacale di gruppo che si terrà oggi. Comunque sono già state indette le assemblee di reparto che s'inizieranno lunedì prossimo. Si prospetta una serie di scioperi a sostegno della piattaforma aziendale.

A Vado è stato invece raggiunto l'accordo (dai sindacati definito positivo) per i 830 operai della Sanac. Esso prevede un aumento di 30 mila lire mensili del premio di produzione, il ripristino del turn-over a partire dal 1981 e investimenti per la manutenzione e l'ammodernamento degli impianti.

(m. s.)

Vado: operaio ferito all'Enel

VADO LIGURE — Un operaio di una ditta appaltatrice dei lavori di manutenzione alla centrale Enel di Vado Ligure è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. E' Dario Pilotti, 22 anni, abitante a Beni di Sesto San Giovanni. Dopo le cure più urgenti presso il pronto soccorso del San Paolo, è stato trasferito all'ospedale San Martino di Genova. Ha riportato ustioni al corpo alle braccia e al viso.

L'infortunio è avvenuto all'interno della centrale Enel. L'operaio lavorava nei pressi di una caldaia dalla quale, per cause in corso di accertamento, si è sprigionato un getto di vapore che lo ha investito. E' stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Savona. Il primo referto dei medici è di quaranta giorni di prognosi.

(b. b.)

Ricercato preso a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Giuseppe Cilea, 40 anni, residente a Torino in via Cravero 54, uscito dalla prigione quattro giorni fa, aveva già trovato il tempo per organizzare un'estorsione, sembra un centinaio di milioni, nel capoluogo piemontese. Il malvivente, colpito da ordine di cattura, è stato arrestato la scorsa notte a Varigotti, poco prima dell'una, dalla polizia stradale di Finale (vicebrigadiere Raffaele Luisi, appuntato Antonio Terraciano).

L'uomo, sorpreso su una «Simca 1000», posteggiata nel centro, è stato anche denunciato per guida senza patente. Giuseppe Cilea aveva scontato 11 anni e 8 mesi di carcere per oltre trenta rapine.

Poche ore prima dell'arresto, Cilea era sfuggito a diverse pattuglie dei carabinieri e della questura torinese.

(m. f.)

Sanremo: [illegible] più grave il problema sfratti

Più di 1500 persone presto senza tetto?

Esasperazione in tutta la provincia d'Imperia - A Bordighera ci sono già 317 famiglie baraccate - A Taggia 70 procedimenti

SANREMO — La situazione degli sfratti in provincia d'Imperia — a Sanremo soprattutto — si fa sempre più grave. Le procedure di sfratto in corso a Sanremo, pervenute alla conciliazione ed esaurite nel 1979 sono 210. Pervenute in pretura ed esaurite 97. In corso 150, giacenti 58. Per un totale di 510 famiglie coinvolte. Ciò vuol dire (considerando una famiglia media di tre persone) oltre 1500 cittadini (su circa 64 mila abitanti) destinati, prima o poi, ad essere sfrattati.

A Imperia gli sfratti in corso sono 150, i pendenti 75. A Taggia 70 in tutto, a Diano Marina 61. A Bordighera, dove ci sono [illegible] 317 famiglie baraccate, [illegible] sfratti esecutivi sono 8 con sentenza del pretore e 32 per effetto della conciliazione. Secondo un censimento compiuto dalle organizzazioni sindacali, a Bordighera ci sono 1129 case sfitte, comprese quelle ammobiliate. A Vallecrosia infine gli sfratti in esecuzione sono [illegible] [illegible] a Ventimiglia 58.

Sanremo detiene quindi il primato, seguita dal capoluogo, quindi da Diano Marina e [illegible] via. Bordighera comunque, che annovera già 317 famiglie baraccate, non scherza.

Che cosa farà? a Sanremo, per dopodomani, le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con il sindaco al quale è stata inviata una petizione che chiede provvedimenti urgenti, oltre ad un censimento di tutti gli alloggi sfitti esistenti nel territorio comunale. Con i sindacalisti ci saranno dal sindaco anche i componenti di alcune famiglie già sfrattate.

«*Del problema si parla molto* — dice Daniela Casini, responsabile provinciale dell'Uil inquilini — *ma si è fatto poco. Il comune di Sanremo ha stanziato 30 milioni per il pagamento delle rette alle pen*[illegible] *che ospitano famiglie sfrattate, mentre non mi risulta sia stato fatto qualche cosa per accedere al contributo di 700 milioni messi a disposizione di Sanremo dalla Regione con una recente delibera consigliare. I contributi per l'acquisto di case per gli sfrattati sono destinati soltanto ai comuni con più di 350 mila abitanti*».

«*Per assurdo* — dice la Casini — *di tutti e sette i miliardi messi a disposizione ne poteva godere, soltanto Genova.* r. o.

Fiat, a Vado parla Scheda

SAVONA — Tutto è pronto per lo sciopero generale di domani. Ieri si sono riuniti i consigli di fabbrica e si è deciso di tenere alle 9,30 una grande manifestazione nella piazza di Vado Ligure dove confluiranno i lavoratori provenienti dalle varie località. Pullman partiranno [illegible] Pietra Ligure, Finale, Varazze e Savona. Nel corso [illegible] della manifestazione parlerà il segretario della federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, Scheda.

Alla Fiat di Vado nulla di nuovo anche ieri, con scioperi articolati di un'ora e presidi ai cancelli. Nel pomeriggio, a palazzo comunale, si è svolta l'assemblea indetta dalla giunta, alla quale hanno partecipato rappresentanti dei comuni limitrofi, dei partiti, delle forze sociali, dei consigli di quartiere e di circoscrizione e di diverse associazioni. Della Fiat si è parlato anche [illegible] Imperia, durante una riunione studentesca alla quale ha partecipato una delegazione [illegible] operai [illegible] stabilimento di Vado Ligure.

(n. s.)

Tra passato [illegible] futuro i problemi [illegible] pescatori [illegible] Noli

Quella barca [illegible] deve far acqua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOLI — *Le barche toccano terra a intervalli quasi regolari, una dopo l'altra. Le prime hanno la lampara a poppa (erano scese in mare la sera precedente), le ultime i «tremagli» arrotolati: dentro le reti seppie, polipi, scorfani, piccole sogliole e gallinelle danno gli ultimi segni di vita.*

Le sette del mattino, sulla spiaggia di Noli. Si preparano le cassette, mentre il rumore del verricello accompagna la lenta salita del gozzo dalla battigia verso la passeggiata. In questo paese, che è stato repubblica marinara, resiste una delle ultime colonie di pescatori della riviera savonese. Piccola pesca, come la chiamano qui, cioè artigianale, senza attrezzi meccanici. Il loro numero a Vado, Spotorno, Finale e Loano è ridotto, molto ridotto. Noli, forse anche per le caratteristiche e le tradizioni del suo centro storico, è diventato l'ultimo borgo marinaro dove i pescatori «professionisti» formano un nucleo ancora consistente. Se scompare qui, la figura del pescatore è destinata a sparire anche negli altri angoli di Liguria.

La Cooperativa «Luigi Defferrari» (112 soci, ma soltanto una quarantina a libro paga) rispecchia il carattere e la mentalità tradizionalista del pescatore nolese. Ha funzioni burocratiche e amministrative, tiene unita la categoria, ma non pensa allo sviluppo del settore come farebbe un buon manager. Lo Stato, che sembra finalmente voler intervenire per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti (importiamo ogni giorno pesce surgelato per un miliardo e 100 milioni di lire), ha messo a disposizione delle cooperative camion-frigo per il trasporto del prodotto ai mercati ittici. La «Defferrari» è stata una delle poche in Italia a non presentare la domanda.

Eppure i pescatori nolesi si rendono conto che se non si fa qualcosa il loro mestiere è destinato a un lento ma costante declino. Dice uno dei più anziani soci della cooperativa: «I giovani non vengono più in mare e fanno bene. Vanno a lavorare in fabbrica perché questa è una vita di sacrifici che non rende più come una volta. D'estate si tira avanti, ma d'inverno è dura. Questo non è un mare per la pesca meccanizzata: davanti a capo Noli, tutti i giorni, è un carosello continuo di pescherecci. Quest'estate sono successe delle disgrazie: passano, ripassano e portano via tutto, anche i nostri compagni. Le alghe sono scomparse, il fondale è diventato una fogna».

Il presidente, Angelo Caviglia, è meno pessimista: «I giovani hanno ancora voglia di fare il pescatore. Al di sotto dei quarant'anni, in cooperativa, ve ne sono iscritti almeno quindici. Non credo che la piccola pesca sia destinata a scomparire a Noli. Subirà un calo, senz'altro, ma qui continuerà ad avere il suo peso. Il paese vive sulla pesca, metà degli abitanti ruota praticamente intorno al settore. D'estate tutto il prodotto, circa cinque quintali al giorno, viene assorbito dal mercato locale. Poche compagnie lavorano per Savona».

Per convincere i giovani a non abbandonare il paese per cercare lavoro, la pesca da «piccola» deve crescere e dare spazio alle nuove tecnologie. I comuni di Noli e di Spotorno si sono impegnati a studiare insieme l'eventuale realizzazione nel golfo di un porticciolo. Per due motivi: dare una risposta, anche in questa parte di riviera, al continuo «boom» della nautica, e creare le premesse per lo sviluppo della pesca con buone prospettive occupazionali.

«Il porto non lo vogliamo — *dice Caviglia* —. Per noi sarebbe la fine. La corrente di levante porterebbe l'immondizia di Genova, rovinerebbe la spiaggia con gravi danni a tutta la fauna del golfo. Il riparo c'è già ed è naturale: capo Noli».

Roberto Croce, vicepresidente della cooperativa, dice: «La nostra cooperativa è contraria in linea di massima alla costruzione di un porto. Però non preclude il discorso, a patto che si faccia uno studio approfondito sulle conseguenze che subirebbe l'ambiente. L'inquinamento e i pescherecci hanno già fatto troppi danni per consentirne altri». *Una pausa e poi prosegue:* «Certo la piccola pesca è destinata a scomparire. I giovani tendono ad allontanarsi da questo mestiere e se manca il ricambio naturale finisce tutto. Un porto renderebbe più accelerata la fine a meno di un salto di qualità con nuove strutture e nuove attrezzature. Ma a Noli questo discorso, soprattutto tra i pescatori più anziani, non attacca».

Pier Paolo Cervone

Secondo i carabinieri l'organizzazione ha compiuto 20 colpi

Tre arresti per una rapina ad Albisola E' un altro colpo alla gang delle Poste

Vincenzo Torchia, 29 anni, Enrico Cambiaso, 41, e Carlo Romani, 30, [illegible] stati riconosciuti dagli impiegati - La banda disporrebbe di molti basisti - Una lunga serie [illegible] assalti

SAVONA — I tre presunti autori delle rapine all'ufficio postale di Albisola di via Arturo Martini (29 settembre, bottino quindici milioni) e di Pegli (Genova) sono nelle celle dei carabinieri del reparto operativo di Genova da due giorni. E' il primo risultato dell'operazione in corso che dovrebbe consentire ai militari di sgominare la «gang delle poste» alla quale si attribuiscono oltre venti rapine, a Genova, Savona e provincia, e una nutrita consistenza numerica, fra basisti e uomini d'azione.

Gli arrestati sono Vincenzo Torchia, 29 anni, originario di San Biase (Catanzaro), Enrico Cambiaso, di 41, e Carlo Romani, di 30, tutti abitanti a Genova. Le manette sono scattate all'uscita da un locale di via Giro del Vento, nel capoluogo ligure. Sembra che i tre stessero per assaltare un altro ufficio postale. Il gruppo disponeva di un covo a Serra Riccò. Gli inquirenti vi hanno sequestrato armi, novecentomila lire in contanti, documenti falsificati, parrucche e altri indumenti adatti a travestirsi.

Gli arrestati sono stati riconosciuti dagli impiegati degli uffici postali di Albisola e Pegli. Pare che abbiano confessato le due rapine, ma agli inquirenti non basta: cercano le prove per contestare loro le altre rapine di cui li sospettano e sarebbero sulla pista giusta per giungere all'identificazione e all'arresto dei presunti complici.

Secondo indiscrezioni, tra basisti e uomini d'azione, sarebbero una dozzina, fra i quali alcuni tossicomani. Molti sospetti e indizi gravano su un personaggio di rilievo nel mondo della malavita: nel «giro» viene chiamato il «vecchio». Si sposterebbe spesso da Genova ad Arenzano, dove dispone di un «residence» dal quale partirebbero ordini e informazioni utili ai banditi.

Fra le armi trovate nel covo di Serra Riccò, due pistole: una «Mauser 7,65 Marine» e una Beretta calibro nove corto. Sarebbero state impugnate in numerose rapine. Tra queste, quella alla Cassa di Risparmio di Savona, a Noli, il primo settembre.

Enrico Cambiaso — Carlo Romani — Vincenzo Torchia

Gli uomini della «gang delle poste» hanno sempre agito con mille precauzioni. Nessuna telefonata dalle rispettive abitazioni. I contatti telefonici avvenivano da cabine pubbliche e gli appuntamenti, prima dei raids criminali, erano fissati in bar di Genova. Sembra che la banda fosse collegata con uomini della malavita ligure e piemontese che hanno a che fare con la droga. Uno di questi è in carcere a Sanremo per «spaccio di eroina». La pista imboccata dai carabinieri di Genova (con la collaborazione di quelli di Savona) potrebbe portare lontano e stabilire stretto connessioni fra rapine e droga.

Secondo gli inquirenti la banda si sarebbe costituita l'anno scorso. I colpi messi a segno sarebbero numerosi. Il raggio d'azione si estendeva da Genova alla provincia di Savona e, forse, a centri del basso Piemonte.

I colpi messi a segno ad Albisola e a Pegli dimostrano che si tratta di «professionisti», cauti nell'organizzazione e decisi nelle rapine. Le irruzioni negli uffici postali di Savona-Santuario (13 giugno), in via Amendola (27 giugno), a Quiliano e Albissola (4 e 9 luglio) presentano numerose analogie di esecuzione con quelle confessate dai tre arrestati: un meticoloso studio del posto e dell'ora più opportuna. Poi la rapina e la fuga, senza lasciare tracce. I banditi, quasi sempre, hanno agito a volto scoperto, sicuri di non essere riconosciuti.

Bruno Balbo

Per «omissione di denuncia di beni all'estero»

Fameli è condannato a Savona (e dovrà pagare [illegible] milioni)

SAVONA — Antonio Fameli, 42 anni, l'agente immobiliare di Borghetto al centro di parecchie vicende giudiziarie, è stato assolto dall'accusa di frode valutaria (oltre 147 [illegible] depositati sul conto «Reutilia n. 55055» del Weiss Credit di Chiasso) ma condannato a cento milioni di multa per «*omissione di denuncia di beni all'estero*». Dovrà anche pagare 150 [illegible] di ammenda all'ufficio italiano cambi. La somma, ora depositata presso la filiale del Banco di Roma Lugano (sono titoli praticamente inesigibili perché il Weiss Credit è stato dichiarato fallito), verrà sequestrata.

L'ex [illegible] dell'agente immobiliare, Irene [illegible]nati, 34 anni, di origine milanese, accusata di concorso nello stesso reato, è stata [illegible]solta «*per non avere* [illegible]so *il fatto*». [illegible] lei era [illegible] intestata una procura (come amministratrice delegata) sul conto [illegible] l'istituto [illegible] credito svizzero. Il suo difensore, Natale De Francisci, di Sanremo, [illegible] riuscito a dimostrare che la donna, di fatto, non poteva disporre della somma.

I difensori [illegible] Antonio Fameli, nonostante [illegible] parziale successo, hanno già presentato appello.

L'inchiesta giudiziaria ha preso l'avvio, due anni fa, da un'ispezione del nucleo di polizia tributaria negli uffici di Antonio Fameli, salito alla ribalta per il sontuoso ricevimento dato in occasione della prima comunione della figlia. Gli uomini delle Fiamme gialle si accorsero della consistenza patrimoniale dell'agente immobiliare proprio in relazione al presunto costo del ricevimento (aveva ingaggiato cantanti e presentatori di [illegible]so calibro e invitato tutte le maggiori autorità della provincia).

Nei suoi uffici furono trovate le fotocopie che provavano l'esistenza di un conto bancario in Svizzera. Irene Donati, i cui rapporti con Antonio Fameli si erano fatti tesi, consegnò alla finanza la procura di cui disponeva. Tramite questi documenti, gli inquirenti risalirono [illegible] «Weiss Credit» e [illegible] conto «Reutilia N. 55055».

Il gioco dei conti correnti cifrati, tipico [illegible] banche svizzere, [illegible] difficili le indagini. [illegible] il fallimento dell'istituto [illegible] credito e il trasferimento dei titoli al Banco di Roma facilitò il compito delle fiamme gialle.

La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tramite una società milanese alla quale l'agente immobiliare aveva venduto appartamenti costruiti in Spagna. L'importo più consistente dei pagamenti però era rientrato in [illegible]. Poi, il crack [illegible] Weiss Credit e l'impossibilità di fare rientrare in Italia i 147 [illegible] quando scattarono le [illegible] norme valutarie.

b. b.

Avranno anche i numeri di serie

Presto nuove «fiches» al Casinò di Sanremo

SANREMO — *Il Casinò deve rinnovare totalmente la dotazione di fiches: devono essere moderne, trasparenti e filigranate, con i numeri* [illegible] *serie, come le banconote. Il presidente Antonio Semeria è subito andato in Germania, presso una ditta specializzata. Preventivo della d*[illegible] *tedesca: 400 milioni e rotti.*

Durante una riunione tenuta a Sanremo fra i rappresentanti dei quattro Casinò italiani autorizzati ad esercitare il gioco d'azzardo (Venezia, Saint Vincent, Campione e appunto Sanremo), [illegible] *è appreso che la stessa dotazione, lo stesso tipo di fiches, il Casinò di Venezia l'ha acquistato recentemente dalla stessa azienda tedesca, per 125 milioni. Non si conoscono, per ora, i motivi del forte divario, ma Sanremo ha subito sospeso l'acquisto, riservandosi di chiedere chiarimenti alla ditta.*

Nel corso della prima riunione [illegible] *è parlato anche del personale, dei sistemi di controllo da adottare — in accordo con i sindacati — per impedire la «fuga» di denaro, di un continuo scambio di informazioni sulla clientela che solitamente passa da un Casinò all'altro (a questo proposito è stata ipotizzata l'installazione di un terminale da mettere a disposizione delle quattro case da gioco) e persino del disegno di legge fermo alla Camera per l'istituzione di nuove sale nel territorio nazionale. L'interesse è comune: salvaguardare gli interessi dei Casinò cosiddetti di frontiera che hanno lo scopo di frenare l'esodo di valuta italiana verso l'estero.*

All'incontro, oltre al presidente Antonio Semeria, era presente anche il neo assessore agli affari speciali (Casinò compreso), Gianfranco Cavalli.

Gli incontri continueranno: saranno ripetuti ogni due mesi. Avverranno a Milano presso la sede della società che gestisce il Casinò di Saint Vincent. Il secondo meeting è previsto per il 21 novembre prossimo.

r. o.

Chi ottiene «solo» dieci gettoni piuttosto rinuncia a telefonare

ALBENGA — Ad Albenga e nei [illegible] limitrofi è in pieno svolgimento la caccia al gettone telefonico. C'è gente che si presenta all'ufficio accettazione chiedendo gettoni per 10 o 20 mila lire e la Sip ha dovuto ricorrere al «razionamento», limitando le vendite ad un massimo di dieci pezzi pro capite per poter accontentare un numero più alto possibile di utenti.

Molti rifiutano l'offerta di dieci gettoni e se ne vanno senza telefonare, anche se l'operatrice avverte che la comunicazione può essere fatta tramite la centrale con tariffe adeguatamente ribassate.

L'intento speculativo è [illegible]dente e un solo dato è sintomatico: il rapporto [illegible] vendite dei «preziosi» tondini metallici all'ufficio Sip di piazza del Popolo di Albenga, nelle ore di maggiore attività, è decuplicato, passando da 200 dei periodi normali ai 2000 di ieri, tenuto conto del razionamento: nello stesso tempo dalle gettoniere sono stati recuperati poco più di cento pezzi. Le operatrici affermano: «*Se ne avessimo avuto la disponibilità, avremmo venduto sicuramente 50 mila gettoni*».

Le gettoniere delle cabine stradali gestite da privati e non direttamente dalla Sip, ma riconvertite al nuovo prezzo di 50 lire da martedì pomeriggio, sono vuote: gli appaltatori, evidentemente, [illegible] le riforniscono per non rimetterci. Aspettano che, forse [illegible] breve, i gettoni tornino [illegible] 100 lire.

g. m.

Lo avrebbe rilevato il Comitato urbanistico regionale

Uno sbaglio nel «piano regolatore» ma adesso Ceriale corre ai ripari

Riguarda la zona di Lungomare Diaz e via Orti - Secondo le raccomandazioni della Regione, si dovrà costruire meno - Consiglio comunale e deleghe

CERIALE — Forse c'è un errore nel piano regolatore di Ceriale in relazione alle volumetrie edificabili nella zona turistica T1 (lungomare Diaz-via Orti). L'avrebbe rilevato il comitato tecnico urbanistico della Regione, esaminando il successivo piano pluriennale di attuazione: ne è scaturita [illegible] raccomandazione per un attento esame dei dati ed un'eventuale riduzione [illegible] volumi costruibili che comporterebbe però anche una modifica [illegible] piano regolatore generale.

Altra raccomandazione regionale: nella zona agricola dovranno sorgere [illegible] rurali costruite da chi realmente si de[illegible] all'attività contadina e [illegible] da coloro che sarebbero agricoltori per [illegible] solo fatto [illegible] pagano i contributi unificati dovuti dalla categoria.

Il documento regionale è tuttora al vaglio della Giunta che ne risponderà entro 40 giorni, ma di questi argomenti si parlerà stasera nel corso del primo Consiglio comunale convoca[illegible] dopo l'insediamento della maggioranza centrista, che ha sottratto il Comune alla precedente coalizione di sinistra sotto la quale venne varato il piano regolatore.

C'è un'interpellanza [illegible] Flaminio Bruzzone, ex sindaco, e di Antonio Sciallino, ex assessore, [illegible] consigliere [illegible] opposizione, che hanno preparato altre interpellanze [illegible] problemi di bilancio, [illegible] rallentamento dei lavori (per esigenze tecniche) del sottopasso ferroviario in regione Moreaco e della fognatura di Peagna (per iniziativa dell'impresa appaltatrice, che peraltro non [illegible] ancora violando i termini per [illegible] conclusione dei lavori).

Tra gli altri argomenti [illegible] discussione la grandinata di settembre e i provvedimenti adottati, un mutuo di 216 milioni per il primo lotto dell'edificio scolastico per le medie. Si procederà [illegible] rinnovo della commissione edilizia e di altre commissioni comunali e [illegible] nomina di rappresentanti in enti e consorzi sociali, assistenziali, sanitari, politici ed amministrativi.

Il [illegible] dott. Aldo Gianatti ha frattanto deciso le deleghe degli assessori: dott. Giovanni Battista Bruno, vicesindaco, finanze, bilancio, personale; Sergio Lenzi, architetto, lavori pubblici, programmazione; Nicolò Bruno, agricoltore, commercio, industria e artigianato; Ennio Balloni, geometra, urbanistica; Adriano Viano, perito industriale, pubblica istruzione e cultura; il dott. Gianatti, che è medico, si è riservato sanità, igiene, servizi sociali ed edilizia privata.

Alcune deleghe sono state estese a consiglieri di maggioranza che coadiuveranno i componenti dell'esecutivo: rag. Alberto Galati per commercio, industria e artigianato, il rag. Giacomo Merlo per edilizia privata e sport e il rag. Carlo Vacca per il personale.

Giuseppe Morchio

Nuove linee a Imperia con la nave Canguro?

IMPERIA — Ha imbarcati 6451 passeggeri, ne ha sbarcato 6008 con un transito di circa cinquemila automezzi: è il bilancio di fine stagione della nuova linea Imperia-Porto Torres attuata con frequenza settimanale dalla nave traghetto «Can[illegible]».

«E' [illegible] bilancio nettamente positivo — osserva lo spedizioniere Oreste Pilade — sia dal punto di vista economico che turistico. *L'arrivo periodico* [illegible] *"Canguro" ha richiamato nella nostra città migliaia* [illegible] *persone che* [illegible] *hanno potuto conoscere caratteristiche* [illegible] *attrattive. Inoltre, durante la sosta,* [illegible] *di molte ore, i passeggeri hanno* [illegible] *Imperia dando origine ad un interessante movimento commerciale. Hanno apprezzato, ne abbiamo avuto molte prove, la celerità delle operazioni d'imbarco ed anche la cordialità con la quale sono stati accolti, spesso assente altrove*».

Il pilota [illegible] porto, Battista Carrega, concorda: «*Lo* [illegible] *di Porto Maurizio ha dimostrato la completa idoneità ad un tale traffico, che potrebbe essere potenziato notevolmente: non più una sola nave alla settimana, e non più un solo porto della Sardegna, ma più scali e più porti, non esclusi quelli della Corsica*».

Un parere sul quale convengono anche l'Azienda di Soggiorno e l'Ente provinciale per il Turismo: «*Bisogna trovare il modo* — ha detto un portavoce — *di migliorare le attrezzature portuali specifiche per tale attività, non trascurando neppure quelle offerte dal porto di Oneglia. Imperia potrebbe diventare un capolinea per passeggeri veramente interessante*».

Ancora Oreste Pilade: «*Fra i provvedimenti speciali si impone un netto miglioramento delle attrezzature igieniche e terra. Abbiamo avuto qualche lamentela per la scarsità di gabinetti. Le ore di attesa di imbarco sono sempre lunghe*». Ma [illegible] potenziamento può derivare soltanto da provvedimenti di più ampia portata: «*E' possibile "rivoluzionare" la stessa struttura portuale portorina* — dice il pilota Carrega — *moltiplicando le possibilità di attracco, rivolte anche a navi di ben maggiore stazza di quelle attuali*».

Per Carrega, ma anche secondo Pilade e altri operatori portuali e turistici, lo scalo marittimo di Porto Maurizio può contare su un nuovo, importante, punto di attracco. Dice il pilota: «*Dopo la costruzione, in questi ultimi tempi, del nuovo pennello quasi al termine del molo lungo di ponente, quest'ultimo è diventato una banchina potenziale, riparata dalle mareggiate. Per rendere lo stesso molo idoneo non sarebbero necessarie spese eccessi[illegible]terebbe allargar[illegible] un po' servendosi dei massi all'interno che già esistono e realizzare, sui fondali prospicienti, una serie di piloni per l'"appoggio" delle navi. Tutte opere fattibili, di non grande costo, per le quali non dovrebbe essere impossibile trovare, anche localmente, i fondi necessari*».

La possibilità non è scartata dalla Capitaneria di porto. Ha detto il capitano Ferrari, addetto al movimento portuale: «*Indubbiamente si tratta di un'opera interessante. Il vero problema consiste, probabilmente,* [illegible] *molti ostacoli burocratici, ed anche tecnici, che bisognerà risolvere per passare dalla teoria alla realizzazione pratica*».

Bruno Viano

Enrico Zunino presidente Sar?

ALBENGA — Enrico Zunino, repubblicano, 34 anni, residente ad Alassio, sarà il nuovo presidente delle autolinee Sar in sostituzione del dimissionario Angelo Buscaglia, comunista?

La proposta della candidatura di Zunino è stata avanzata dai socialisti nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione svoltasi martedì sera. Tutti i partiti presenti (assente il rappresentante socialdemocratico), ad eccezione del partito comunista, hanno appoggiato la proposta, fornendo così al designato una base di 10 voti su 16. Zunino si è riservato di accettare. (f. a.)

Anche se il neo-sindaco [illegible] nasconde le difficoltà

Il programma di Garibaldi per il rilancio di Diano

Consorzio per l'acquedotto e depuratore gli obiettivi principali

DIANO MARINA — Dopo tanti mesi di crisi, anche se ora il sindaco c'è, i dianesi dovranno aspettare ancora dieci giorni per vederlo. Ricciotti Garibaldi infatti, neo eletto al vertice dell'amministrazione comunale, è partito per Hong Kong. Lo ha fatto due giorni dopo la riunione del consiglio comunale durante il quale è stata [illegible] la formula di maggioranza composta [illegible] Nuova Diano, pci e psi.

Prima di partire per le ferie, a tempo di record, Garibaldi ha distribuito le deleghe tra i colleghi di giunta e illustrato il programma della nuova amministrazione. «Ci impegnamo — ha detto — *perché entri in vigore il consorzio dei quattro comuni dell'Imperiese per la gestione dell'acquedotto Roya. Studieremo un piano intercomunale delle fognature per poter* [illegible] *un depuratore comprensoriale. Il Piano regolatore sarà riorganizzato, senza intralciare i tempi tecnici di approvazione, per meglio qualificare il turismo, l'agricoltura, il* [illegible]. *Questi* [illegible] — ha precisato il sindaco — [illegible] *a ottenere maggiore equità nella distribuzione di vantaggi e sacrifici*».

Altri obiettivi della nuova giunta riguardano il problema della [illegible] il potenziamento della biblioteca e [illegible] museo civico, il recupero di una nuova sede per la Croce Rossa, lo studio di un piano di sviluppo artigianale. Si prevede quindi un'attività intensa, possibile anche grazie ai lavori della precedente amministrazione che ha programmato opere finanziarie per diversi miliardi.

Dalla battaglia post elettorale di Diano Marina, la democrazia cristiana esce sconfitta. Al potere da oltre vent'anni, ha portato a termine l'ultimo mandato con la collaborazione dei liberali. Le critiche alla dc di Diano sono molte: «*Non ha saputo affrontare la crisi* — si dice negli ambienti politici — *cercare* [illegible] *soluzione alternativa e portarla avanti con decisione. Ha tentato di entrare in maggioran*[illegible] *tutti i costi e non c'è riuscita*».

Il «rientro» di Ricciotti Gari[illegible] nella vita politica dianese è atteso con una certa curiosità. Da quando, 5 anni fa, ha smesso di occuparsi di questioni amministrative, molte cose sono cambiate.

Franca Rocca

Arma: ultimatum della ditta Bertolo alle autorità

«[illegible] gli [illegible] e i [illegible] o [illegible] gli operai»

TAGGIA — *Ultimatum della ditta Bertolo S.p.A., appaltatrice dall'Anas dei lavori di arginamento del torrente Argentina (per la costruzione della superstrada che dovrà collegare Taggia ad Arma), a tutte le autorità (prefetto compreso più* [illegible] *e la Regione).*

A fianco del torrente Argentina corrono i fili della luce e si ergono una decina di pini marittimi di alto fusto. L'impresa Bertolo di Sanremo da tempo aveva invitato l'Enel e la Regione a provvedere a eliminarli: «*Altrimenti non potremo proseguire i lavori*». Nessuna risposta.

Ora l'appaltatore con una lettera raccomandata invita i due enti a provvedere entro e il 30 ottobre: «*Se per quella data* — è scritto nella lettera — *non saranno scomparsi sia i fili che gli alberi, sospenderemo i lavori e metteremo in libertà gli operai*», [illegible] quarantina di lavoratori.

La ditta Bertolo è stata chiamata ad effettuare il primo lotto (costo un miliardo e 800 milioni) di un'opera decisamente ambiziosa per una città come Taggia il cui costo complessivo preventivato è di sette miliardi. Si tratta di costruire [illegible] *superstrada ai* margini dell'Argentina che colleghi Taggia ad Arma, là dove, al posto dell'attuale *quadrivio sull'Aurelia, verrebbe costruito un incrocio sopraelevato destinato a snellire il traffico automobilistico.*

I [illegible] *della prima parte di questa strada stanno per concludersi, ma non lo saranno sino a quando l'Enel prima e* [illegible] *Regione poi,* [illegible] *avranno provveduto a togliere dal percorso i due ostacoli.*

r. o.

[illegible] SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie perversa.
Ariston: Porno revolution.
Asian: Lo spettacolo comincia.
Augustus: American gigolò.
Gioiello: Dracula ti succhio.
Grattacielo: L'avvertimento.
Lux: Il pap'occhio.
Nuovo Palazzo: Chissà perchè capitano tutte a me.
Odeon: Chissà perchè capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Taglio di diamanti.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Maledetti vi amerò.
Verdi: Count down dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Mania: Il giorno del cobra.

SAVONA

Asian: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: Giochi erotici di una moglie perversa.
Jolly: Doppia [illegible] incrociato.
Diana: Un amore in prima classe.

Eldorado: All that jazz lo spettacolo comincia.
Ara: Vieni amore vieni.
Filmstudio: Vigilato speciale.
Splendid: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Lux: Heidi a scuola.

ALASSIO
Colombo: Il gatto con gli stivali.
Ritz: Blow Job.

ALBENGA
Ambra: Ispettore Callaghan, il caso Scorpio è tuo.
Cristallo: Suite savage.
Astor: La mano violenta del karate.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Per qualche dollaro in più.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

CAIRO
Abba: Sono timido ma lei mi cura.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Il medico e la [illegible].

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE
Ondina: Il recinto.
Ideal: riposo.
Vittoria: Le porno teenager.

LOANO
Loanese: chiuso per restauri.
Perla: Agente 007 si vive solo due volte.

MILLESIMO
Italia: Tre sotto il lenzuolo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Giustiziere del West.

SPOTORNO
Mignon: chiuso per ferie.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: Riposo.

VARAZZE
Verdi: Nuovo programma.
Tenro: chiuso [illegible] ferie.

IMPERIA

Ambra: Swarm incombe.
Imperia: Sybil.
Dante: L'impero colpisce ancora.
Rossini: Blu excitation.
Centrale: Una moglie.
Cavour: La mondana nuda.

BORDIGHERA
Olimpia: Take off.

DIANO MARINA
Dianese: riposo.

SANREMO
Ariston Teatro: Non ti conosco più amore più.
Ariston Ritz: Lo spettacolo comincia.
Astra: Cilio, petalo del sesso.
Supercinema: Fico d'India.
Lux: Giochi porno a domicilio.
Mignon: L'impero colpisce ancora.
Sanremese: Lady Lucifera.
Orfeo: Love erotic love.
Centrale: Chissà perchè capitano tutte a me.

VENTIMIGLIA
Europa: riposo.
Impero: La carica dei 101.

TELESANREMO

Ore 11: film Segreto del vestito [illegible] 12,30: Cartoni animati; 13: Telefilm: Cabaret; 14: Film: Laser operazione uomo; 15,30: Film: Agente segreto 070; 17: Cartoni animati; 17,30: Film per ragazzi: Chappaqua; 19: Telefilm: L'evaso; 19,50: Annunci, dove andiamo stasera ed il tempo che farà; 20,15: Telegiornale; 20,30: Spettacolo di varietà: «Strano ma vero» con Rio e Glen; 23,30: replica Telegiornale.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Totò, Peppino e la dolce vita»; 14,15 Live in music, 15 Film «Lumière»; 17,30 Cartoni animati; 18,30 Cartoni animati; 19,30 Notiziario, 19,55 Telefilm «Washington a porte chiuse»; 21 Giangiochiamo, gioco a quiz; 22,30 Notiziario; 22,50 Film «Fascicolo nero».

TELEARCOBALENO

Ore 12,15 Gli antenati, 13,15 Zoom Tg Ponente; 14,30 Film «La isla maracaibo»; 17,25 «Arthur» (cartoni animati), 17,50 Godzilla; 18,40 Big Valley, 19,40 Zoom Tg Ponente, 20 Opinione diretta, 20,30 Film «I lancieri del deserto»; 22: Agente speciale; 23 Zoom Tg Ponente; 23,10 Film «L'appuntamento».

Bordighera: stasera in Consiglio problema autobus

BORDIGHERA — La prevista soppressione del servizio pubblico urbano nel tratto tra via dei Colli e le case per ferie dell'Azienda tranviaria milanese, in località Selva Dolce, sarà oggetto di discussione al Consiglio comunale convocato per questa sera (giovedì) alle ore 21.

Il provvedimento, che obbligherà gli ospiti del centro climatico a percorrere un centinaio di metri a piedi, è infatti oggetto di un'interpellanza che il gruppo comunista ha inviato al sindaco. Della questione si era interessata, nei giorni scorsi, anche la Camera del lavoro di Ventimiglia, preoccupata dei possibili riflessi negativi sulla sicurezza occupazionale dei 88 dipendenti dell'Atm.

Bomba da mortaio trovata a Calice

FINALE LIGURE — Una bomba da mortaio, residuato bellico dell'ultima guerra, è stata ritrovata ieri pomeriggio da una pattuglia della guardia forestale nei boschi di Calice Ligure, in località Pilastro.

Per disinnescare l'ordigno si è recato sul posto un artificiere del nucleo speciale di Alessandria. Una bomba simile era stata ritrovata ed anni fa in località Madonna della Guardia.

(m. f.)

LIGURIA SPORT

In premio un artistico trofeo di ceramica

Si scatena la «battaglia» per il miglior biancoblù

Ogni partita sono segnalati tre giocatori - Per ora [illegible] in [illegible] Barozzi e Prati - La classifica dopo le prime due giornate

SAVONA — E' partito il referendum per il miglior biancoblù della stagione. Al vincitore andrà un bellissimo trofeo in ceramica [illegible] in palio dalla macelleria «Torino» di Albissola [illegible]. Di volta in volta una giuria di giornalisti indicherà i tre biancoblù più meritevoli, premiandoli rispettivamente con tre, due e un punto. Per la partita Omegna-Savona sono stati segnalati nell'ordine [illegible] e Zorzetto; per Savona-Legnano, Barozzi, Buongiorni e Cannarozzi. La classifica dopo due giornate è quindi la seguente: 3 punti Barozzi e Prati, 2 punti Bongiorni e Moretti, 1 punto Zorzetto e Cannarozzi.

Intanto Locatelli [illegible] prepara [illegible] difficile trasferta di Cre[illegible]. I problemi di formazione sono molti, non ultimo quello legato al quasi certo «forfait» [illegible] Zorzetto. L'infortunio [illegible] domenica contro il Legnano (una brutta entrata dell'ala destra Fortunato) pare più grave del previsto. La sua sarebbe senza dubbio un'assenza di peso nello schieramento tattico biancoblù. Va meglio invece Barozzi, anche se deve [illegible] la stoccatura al braccio destro. L'infrazione [illegible] forse meno [illegible] quanto sembrava e, se tutto andasse per il verso giusto, [illegible] «miliardo» potrebbe giocare già a Omegna. Per il resto è presto azzardare previsioni sulla squadra.

Dopo l'impegno esterno col Pergocrema, il Savona avrà due partite interne, con Rhodense e Pro Patria: sarà l'occasione per fare subito il punto sulla prima parte di campionato. Questo girone di [illegible] si preannuncia infatti assai difficile: comanda la Lucchese, alle sue spalle sono appostate tutte le favorite. L'unica in ritardo è proprio il Legnano, soprattutto a causa della sconfitta di domenica [illegible] Bacigalupo.

Anche per Cremona i Savona club «Bacigalupo» e «Michele Viano» hanno organizzato una carovana di pullman: saranno [illegible] i tifosi biancoblù che seguiranno la squadra nella seconda trasferta della stagione.

s. ob.

Per Molinari solo ammonizione

Il giudice sportivo della lega semiprofessionisti ha «graziato» il savonese Molinari: non lo ha squalificato, ma lo ha semplicemente ammonito (sia pure con diffida) dopo l'espulsione patita domenica scorsa contro il Legnano.

(b.m.)

Che polemiche nell'Imperia

IMPERIA — L'Imperia sfrutta il suo momento di gloria, e cerca di infoltire il settore giovanile. La società ha indetto una selezione per ragazzi nati [illegible] '67 e '68: muniti degli indumenti di gioco, devono presentarsi [illegible] campo «Nino Ciccione» il lunedì e il venerdì alle 14,30. E' stata fissata anche una leva calcistica per «pulcini» [illegible] classi 1969-70-71-72: l'appuntamento per gli interessati è sempre allo stadio, lunedì e venerdì, dalle 15 alle 17.

«*C'è qualcuno che vuol male all'Imperia. Altrimenti non si capisce il motivo per cui continua ad alimentare ingiustificate polemiche*», afferma infuriato il vicepresidente Tersilo Duberti. Allude alle indiscrezioni secondo cui l'uscita del calendarietto con l'elenco delle partite sarebbe stato ritardato dai giocatori, che pretendevano un compenso per la pubblicazione della loro foto sull'opuscolo.

In questo clima, per niente idilliaco, i contatti per dare all'allenatore Sacco i rinforzi da lui richiesti, hanno subito una battuta d'arresto.

s. d.

Per il biancazzurro dell'anno

Maggioni, Cichero e tante polemiche

Qualcuno, per protesta, ha votato Scaburri, Vella e Carraro - La classifica parziale

SANREMO — Gianluigi Maggioni e Luigi Cichero, terzino e stopper della Sanremese: lottano fra loro [illegible] filo del rasoio. I due giocatori matuziani conducono, per ora, la Classifica Parziale del Referendum «Il biancoazzurro dell'anno», organizzato da «La Stampa-Cronache della Liguria» in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci». Le prime 340 schede scrutinate, fra quelle pervenute al Centro di Raccolta sistemato presso la Sede del Club (il Bar «Dandy» in Corso Inglesi 118) hanno assegnato complessivamente 3.235 punti a Maggioni e 3.115 a Cichero. Una differenza di 120 punti che può ancora essere annullata o può aumentare con le altre schede che dovranno essere scrutinate e con quelle che perverranno nelle ultime ore valide per votare il miglior biancazzurro di Sanremese-Cremonese: il termine per l'invio delle schede relative alla prima partita casalinga Sanremese-Cremonese, scadrà alla mezzanotte di domani.

Dietro ai due fuggitivi, più staccati, seguono Pietropaolo (1.225 punti) che, tra l'altro, giocò solo nel finale della partita e Paolini (1.105). Poi, con punteggi minori, nell'ordine, Bertazzon, Gazzano, Melillo, Trevisani, De Luca, Alessandrelli, Franceschi e Aimone.

Lo spoglio delle schede ha riservato anche qualche sorpresa singolare. Ad esempio sono stati votati i tre «gioielli» [illegible] ceduti in estate da tifosi, evidentemente, «nostalgici»: Scaburri ha ricevuto 175 punti, Vella 50 e Carraro 15. Inutile dire che si tratta di voti inutili e non validi, ma certo hanno un significato polemico abbastanza evidente nei confronti della società matuziana più di una volta messa sotto accusa per la sua campagna acquisti-vendite estiva. La maggior parte delle [illegible] è arrivata, naturalmente, da Sanremo; in buon numero anche dalla provincia. Due tagliandi, poi, sono arrivati da Savona.

La Sanremese, intanto, ha ripreso da due giorni gli allenamenti. Rinfrancata dal pareggio di Modena («*Un punto che mette a posto tante cose*» — ha detto il D.S. Reverchon) si sta preparando alla trasferta di Prato. Nessuno dei biancazzurri ha «marcato visita» alla ripresa degli allenamenti. [illegible] è messo anche Marchi, do[illegible] qualche giorno di inattività assoluta: si tenta, in extremis, per l'ultima volta, il suo recupero.

b. m.

Ultimo sondaggio in Seconda categoria alla vigilia della giornata inaugurale

Mallare, S. Cecilia e Albissola le «stelle» e la Spotornese rischia già con il Bastia

[illegible] girone A almeno la metà delle squadre punta in alto - Girone B: riscatto per Nolese, Don Bosco e Priamar

Ancora tre giorni e poi anche la seconda categoria si presenterà ai nastri di partenza. Le ultime ore della vigilia vedono alzarsi le quotazioni di quelle che saranno le protagoniste della stagione 1980-81: il Mallare di Luciano Salamini si presenta al via con le carte in regola per diventare il «babau» del campionato, grazie a una campagna acquisti, almeno sulla carta, azzeccata.

L'esordio dei rossoblù [illegible] sarà però dei più facili: affronteranno un'altra delle pretendenti alle zone alte [illegible] classifica, la Priamar che sembra stavolta poter ritornare agli antichi splendori. Albissola è l'alternativa alla lotta tra Mallare e Priamar: tanto i biancoblù di Rodi Bosio che gli «orange» di Gaggero presentano una rosa di giocatori validissima. In casa albissolese si punta molto sul «ritorno» di Mauro Lunelli nel ruolo di regista, ed i problemi riguardano gli impegni militari di altri titolari (Alberti, Grimaudo, ecc.).

I biancoarancioni, stanno affrontando ancora il problema dello svecchiamento dei ranghi, un ricambio che talvolta comporta qualche trauma. Alle spalle delle [illegible] formazioni maggiormente pronosticate, si trova, in posizione di «outsiders» un gruppetto di aspiranti-grandi, guidato dal nuovo Dego di Genel e dal collaudato Lavagnola [illegible] del nuovo mister Moretti. Ne fanno parte anche [illegible], Nolese e Don Bosco Savona.

Rimane invece tutto da scoprire il Sciarborasca, che potrebbe anche [illegible] la sorpresa del torneo, rimangono all'attenzione generale Legino, Villetta, Portovado e Fornaci. I neopromossi ragazzi di Luciano Rossi dispongono della grande arma dell'entusiasmo, in vista [illegible] una stagione che vedrà con ogni probabilità lotta accesissima in coda, dove corrono rischi anche il ristrutturato Fornaci, una Villetta dal volto ancora inespresso e il Portovado di Bruno Briano, che si è fatto recentemente applaudire vincitore del trofeo Massucco a Noli.

r. bg.

Il campionato che inizia domenica si annuncia come il più interessante degli ultimi anni: su 14 squadre comprese tra Spotorno e Camporosso, almeno la metà culla ambizioni di primato. Un calendario infuocato, già dalle prime giornate, aumenta l'interesse della vigilia.

Si parte ed è subito Bastia-Spotornese, nell'entroterra albenganese si affrontano le due principali candidate alla promozione. Entrambe sono reduci da un ottimo precampionato e si presenteranno all'appuntamento nella migliore formazione.

«*Il calendario ci ha riservato una partenza molto difficile: dopo la Spotornese,* [illegible] *aspettano Laigueglia, Borgio, Camporosso, Pietra e il derby con il Pontelungo-Vadino* — dice il neo allenatore del Bastia Viviano Rolando, ex Loca. [illegible]

Il Bastia, attivissimo sul mercato estivo, ha qualche problema di abbondanza. «*In un campionato così difficile, impiegare bene la "panchina lunga" potrà risultare determinante* — continua Rolando —. *Puntiamo sul gioco e vogliamo partire con il piede giusto. Tra un mese e mezzo verificheremo le nostre ambizioni*».

Pino Marte, «mister» della Spotornese, non è troppo preoccupato per l'inizio in salita. «*Esordire su* [illegible] *campo difficile presenta anche dei lati positivi* — dice —. *Eventualmente avremo il tempo per recuperare*». Neanche la Spotornese ha problemi di formazione: per [illegible] Negro, Ghidetti e i fratelli Novello, sono arrivati i vari, Caracciolo, Ostia, Cristino e Genta.

«*La società ha esaudito le mie richieste* — aggiunge Marte — *i ragazzi lavorano con impegno, ci sono tutte le premesse per disputare un bel campionato. Il livello tecnico del girone A è buono, la nostra arma migliore sarà il gioco. Tra i favoriti* — conclude — *oltre al Bastia vedo Borgio, Laigueglia e Riviera dei Fiori*».

Se il campo principale è quello di Bastia, non bisogna dimenticare gli scontri Laigueglia-Giovane Bordighera e San Filippo Neri-Riviera dei Fiori. I padroni di casa inseguono il primo successo: il Laigueglia si è notevolmente rinforzato, i giallorossi albenganesi, neoretrocessi, puntano sui giovani per risalire in fretta.

Il Pontelungo-Vadino, un oggetto ancora misterioso, sorto dalla fusione di due società al[illegible]ganesi, riceverà un ambizioso San Bartolomeo. Gli stranieri della Partenope (il presidente-allenatore Pollio dispone di tre algerini) ospiteranno il Borgio Verezzi. Completano il quadro Pietrasport-Camporosso e S. Ampelio-Auxilium.

m. f.

Imperia, vertice calcio [illegible]

[illegible] — Le società di calcio [illegible] dilettanti del Ponente Ligure [illegible] si riuniranno domenica mattina [illegible] alle 9,30 presso la sede del Comitato Provinciale di Imperia, in via Belgrano. Le ha convocate il presidente provinciale Sergio Risso.

ECONOMICI

AD Imperia privato vende a privato mq 104 ottimo stato due camere saloni cucina servizi. Tel. 0183/23.391 ore ufficio.

LA STAMPA

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Anno 114 - Numero 221 - Giovedì 9 Ottobre 1980

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43701; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

GRAVI PREOCCUPAZIONI NEL MONDO DEL LAVORO MENTRE CRESCE IL COSTO DELLA VITA

Trecento in libertà alla Fiat di Cameri La direzione: «Forse dovremo chiudere»

Il provvedimento è scattato ieri mattina dopo sei giorni di blocco merci - In fabbrica rimangono ottocento operai - L'azienda: «Le scorte sono al lumicino, il lavoro può continuare solo per poco tempo»

CAMERI — Dopo sei giorni di blocco delle merci, anche la Fiat-Veicoli di Cameri ha messo in libertà 300 operai per mancanza di rifornimenti che hanno impedito la produzione in due reparti. *«Siamo stati costretti a prendere questo provvedimento* — hanno precisato i dirigenti dello stabilimento di Cameri — *ma le scorte non potranno consentire per molti giorni il lavoro degli altri 800 rimasti in fabbrica. Forse due o tre giorni e poi dovremo chiudere»*.

Ieri mattina tutte le maestranze hanno effettuato tre ore di sciopero per partecipare a una assemblea aperta svoltasi nella sala-mensa dello stabilimento con la presenza dei dirigenti il sindacato metalmeccanici e della Fim: degli amministratori dei comuni della zona (Cameri, Galliate, Bellinzago, Trecate e Novara) e degli esponenti di tutti i partiti politici.

All'assemblea c'erano tutti i lavoratori del turno (in totale sono 1100) che hanno ribadito i concetti di solidarietà con i colleghi del settore auto di Torino. Dopo l'introduzione del segretario del sindacato, Cerutti, hanno parlato i dirigenti della federazione unitaria lavoratori metalmeccanici, il vice sindaco di Novara, Pacelli, il sindaco di Bellinzago, Nuvolone, e vari esponenti politici che hanno portato la solidarietà dei rispettivi partiti. I sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni comunali hanno deciso di lanciare una sottoscrizione che prenderà il via dopo le approvazioni dei rispettivi consigli.

Cameri. Operai della Fiat durante l'assemblea che si è svolta ieri mattina con i sindaci di Novara e della zona (Foto Finotti)

Dopo l'assemblea aperta e le tre ore di sciopero i lavoratori sono entrati nello stabilimento, meno i 300 dei due reparti che sono stati messi in libertà.

«Non abbiamo più la possibilità di continuare la produzione — ha ribadito l'azienda — *e per ora il provvedimento sarà preso a rotazione. Le scorte, però, sono ormai ridotte al lumicino e la prossima settimana, se non interverranno novità, non ci sarà più lavoro per nessuno e saremo costretti a chiudere i battenti»*.

Anche alla Fim l'esame della situazione non è diversa. *«Ci stiamo occupando per far scattare almeno la cassa integrazione per i lavoratori messi in libertà* — afferma il segretario Malerba — *anche perché prevediamo che al massimo fra tre giorni il lavoro dovrà essere sospeso. Ci rendiamo conto del tragico momento e per questo collaboreremo con le pubbliche amministrazioni in quell'opera di solidarietà annunciata. Si tratta di non lasciare 1100 lavoratori senza stipendio per pochi o tanti giorni ed il ricorso alla "cassa" è più che mai decisivo nei loro confronti»*.

La situazione, oggi, è ferma a questo punto: 300 lavoratori a casa ma con la minaccia a breve scadenza della chiusura totale della Fiat-Veicoli di Cameri.

Per stasera, alle ore 20,30, alla Camera del Lavoro di via Mameli, è stata indetta dalla Fim e dal Consiglio di fabbrica, un'assemblea che dibatterà il tema: «Caso Fiat e crisi di governo». Saranno presenti i maggiori esponenti di tutti i partiti. **i. l.**

Prezzi al consumo Quelli di Novara i più alti d'Italia

NOVARA — *Il direttore dell'Associazione Industriali di Novara, dottor Rinaldo Fodda, ha presentato ieri, in una conferenza stampa, uno studio dettagliato sull'andamento congiunturale del primo semestre nella provincia di Novara e una indagine di previsione per il quarto trimestre 1980. Quest'ultima, però, è riferita soltanto al Novarese e non all'alta provincia escludendo, di fatto, Cusio, Verbano e Ossola.*

Secondo l'Associazione Industriali, nella prima parte di quest'anno le cose non sono andate bene anche se meno peggio che nel resto del Paese. Sulla scia di una certa ripresa riscontrata alla fine dello scorso anno il primo trimestre è stato relativamente buono ma a partire da aprile si è iniziata una parabola discendente.

Cominciamo con la «voce» più significativa, quella che si riferisce all'occupazione. Nel trimestre gennaio-marzo si è registrato un saldo passivo, tra assunti e licenziati, di 900 unità mentre nel secondo trimestre il saldo, sempre negativo, è stato soltanto di 135 lavoratori. Questi dati si riferiscono esclusivamente al settore industriale. Se si tiene conto anche degli altri settori, compresi quindi quelli dei servizi e del credito, il cosiddetto «saldo attivo» aumenta, sempre per il primo semestre di quest'anno a 3515 assunti. Un elemento confortevole sino a un certo punto perché nel semestre dell'anno precedente i nuovi posti di lavoro erano stati 4115. Si è registrata, perciò, una flessione del 14,6 per cento.

Pressoché costante risulta il numero degli iscritti alle liste di collocamento: erano 10.346 alla fine del primo semestre dell'anno scorso e sono risultati 10.556 al primo luglio di quest'anno. Ma è in forte aumento il numero dei giovani al di sotto dei 21 anni in cerca di prima occupazione: sono 3046 contro i 2727 dello scorso anno.

Che le cose, già nella prima parte dell'anno in corso non siano andate bene è dimostrato anche dal ricorso alla Cassa integrazione guadagni: 3 milioni e 708 ore con un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato dell'1%. Quanto al grado di utilizzo degli impianti si è registrata una sia pure lieve flessione nei settori tessili, dell'abbigliamento e in quello meccanico.

L'elemento preoccupante (che meriterebbe una analisi più approfondita, anche se non facile) riguarda i prezzi al consumo. La statistica dice che l'aumento percentuale, in provincia di Novara, risulta essere leggermente superiore ai valori medi registrati per l'intero territorio nazionale. L'incremento più forte è stato rilevato a marzo con una variazione percentuale del 24% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

In fatto di previsioni per l'ultimo trimestre del 1980 non c'è da stare allegri. L'indagine-campione effettuata dall'Associazione Industriali sul 50% degli iscritti dice che si avrà un prolungato «raffreddamento anche se meno intenso di quello previsto sull'intera area piemontese». Sarà negativo l'andamento dell'assunzione della mano d'opera; diminuirà la produzione soprattutto nei settori tessili, dell'abbigliamento e nel chimico; aumenterà il ricorso alla Cassa integrazione.

Gli industriali, infine, prevedono una forte diminuzione degli investimenti produttivi con una propensione ad investimenti sostitutivi per razionalizzare al massimo gli impianti esistenti. **p. b.**

Corsa al gettone anche a Verbania

VERBANIA — Introvabili anche in città, i gettoni telefonici dopo la loro diminuzione da 100 a 50 lire. La scomparsa è stata tanto immediata e totale, mancano anche dalle gettoniere delle cabine pubbliche, da far sospettare che sia stata la stessa Sip a prelevarli in blocco nell'attesa di un nuovo scontato aumento.

Da martedì mattina trovare un gettone è diventata un'impresa; anche tabaccai e giornalai, soliti a fornire di gettoni quanti ne avevano bisogno dicono di esserne sprovvisti, con non pochi disagi per coloro privi di telefono.

Infatti a Verbania c'era coda ieri mattina ad una rivendita di tabacchi abilitata a posto telefonico pubblico, le cui tre cabine telefoniche funzionano fortunatamente a scatti. *(a. c.)*

Novara: salvata con una sottoscrizione

Ora vede la ragazza che è stata operata per tredici volte

NOVARA — Patrizia Minetti, 15 anni, la novarese non vedente operata 13 volte agli occhi, è tornata da Barcellona, dove è stata sottoposta all'ultimo intervento chirurgico. Adesso vede, cammina da sola, va addirittura in bicicletta e ha avuto la gioia di conoscere il volto della madre e del fratellino.

Patrizia Minetti

L'odissea della giovane Patrizia si avvia quindi a felice conclusione. I suoi occhi non sono più spenti. Ha una vista ancora ridotta, ma sufficiente a sconfiggere il buio totale: un decimo abbondante nell'occhio destro e un decimo e mezzo nel sinistro.

L'operazione alla quale è stata sottoposta dal professor Barraquer in una clinica spagnola a Barcellona ha quindi dato esito positivo. L'ultima visita di controllo effettuata pochi giorni fa dal famoso chirurgo lo ha confermato e per Patrizia c'è stato il nulla osta a tornare a Novara.

Il primo ad accogliere la giovane con un commosso abbraccio è stato il presidente della sezione novarese dell'Unione italiana ciechi, Gaetano Baviera, che ha poi voluto fare la lunga storia delle vicissitudini della ragazza, parlando delle persone e degli enti che con il loro intervento economico hanno permesso che a Patrizia Minetti venisse restituita la vista.

Baviera ha fatto il nome dell'amministratore della Banca Popolare di Novara, Lino Venini il quale, dopo avere dato un suo contributo personale, ha «lanciato» una sottoscrizione in tutte le filiali italiane della «Popolare» in favore della piccola non vedente.

Nel futuro di Patrizia Minetti c'è ora la possibilità di una occupazione in qualità di centralinista telefonica. A cura dell'Unione italiana ciechi sta infatti frequentando un corso specifico a Torino, poi — così ha detto Baviera — della sua sistemazione ha promesso di occuparsi lo stesso Venini.

Sempre a proposito dell'amministratore della Banca Popolare di Novara, c'è da aggiungere che ha aperto un libretto di risparmio a nome di un'altra giovane non vedente, Loredana Bacchetta, che frequenta la scuola media di Gattico. La cifra è di un milione e rappresenta un premio per gli eccezionali risultati scolastici conseguiti dalla giovane che, malgrado sia priva della vista, frequenta una terza media comune. **m. s.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Maffioli

di anni 72

Ne danno il triste annuncio: la moglie Jole, i figli Adriano con Gabriella, Maurizio con Carolla e la piccola Maya, il fratello Nino, le sorelle Franca e Gina, le cognate, i nipoti, cugini e l'affezionato Eliseo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente mese, alle ore 16, partendo dall'abitazione in via Liberazione 17. Un ringraziamento particolare al dott. G. Zilocchi per la premurosa assistenza.

— Gravellona Toce, 8 ottobre 1980.

Elisabetta e Silvio Tedeschi partecipano commossi al lutto della signora Jole per l'improvvisa scomparsa del marito

Domenico Maffioli

e porgono a tutta la famiglia le più vive condoglianze.

— Milano, 8 ottobre 1980.

I Soci e i Dipendenti della F.I.L.M.S. S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.

— Anzola d'Ossola, 8 ottobre 1980.

I Soci e i Dipendenti della Selene S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.

— Anzola d'Ossola, 8 ottobre 1980.

I Soci e i Dipendenti della Celsia S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.

— Anzola d'Ossola, 8 ottobre 1980.

I Soci e i Dipendenti dell'Hardiale S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Maffioli per l'improvvisa scomparsa di

Domenico Maffioli

e porgono sentite condoglianze.

— Oggiona S. Stefano, 8 ottobre 1980.

La famiglia Modolfini ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del figlio

Adriano

— Omegna, 8 ottobre 1980.

Entro la fine del mese ci sarà l'incontro decisivo con i sindacati

Villadossola, si teme la cassa integrazione per un centinaio di dipendenti della Sisma

VILLADOSSOLA — Cassa integrazione alla Sisma, la maggiore industria dell'Ossola? Il provvedimento, di cui non si conoscono ancora modalità e durata, dovrebbe riguardare un centinaio di dipendenti, quelli di un settore del laminatoio. Se ne è parlato martedì, anche se in forma non ufficiale, durante l'incontro sulla vertenza aziendale da tempo in atto fra sindacati e direzione nello stabilimento ossolano.

Per ora non ci sono comunque decisioni concrete: l'azienda sembra intenzionata a perseguire questa strada ma non è escluso che si trovino soluzioni alternative (ferie anticipate, mobilità interna) per scongiurare il provvedimento.

Sul tema della cassa integrazione ci sarà un incontro specifico entro il mese di ottobre.

Per la vertenza aziendale non si sono fatti passi avanti. Il consiglio di fabbrica e la Fim avevano messo in atto una serie di scioperi articolati che, secondo la direzione, paralizzavano anche i settori dello stabilimento non interessati all'agitazione: la direzione aveva minacciato di sospendere dal lavoro, e conseguentemente anche dalla retribuzione, i dipendenti che si trovavano nell'impossibilità di operare.

Questo problema è stato sollevato dalle organizzazioni sindacali nell'incontro di martedì, ma l'azienda ha ribadito il suo precedente atteggiamento. In una nota diffusa ieri, consiglio di fabbrica e Fim hanno annunciato che denunceranno l'azienda alla magistratura. Dopo uno scambio di battute su questi temi, le trattative sono state aggiornate al prossimo 14 ottobre.

L'azienda ha comunque ribadito di considerare le questioni aziendali strettamente legate al piano generale di ristrutturazione e risanamento della società che dovrebbe essere esaminato in questi giorni da una speciale commissione dell'Iri, e subito dopo illustrato alle organizzazioni sindacali nazionali. **s. v.**

Edili Novara Un incontro per integrativo

NOVARA — Si è svolto ieri mattina nella sede dell'Associazione Industriali il secondo incontro per discutere il rinnovo del contratto integrativo territoriale per i lavoratori edili.

Nell'incontro sono state fornite da parte della sezione edili dell'Associazione Industriale le prime risposte relative alle richieste del sindacato sull'istituzione di un sistema di informazione a livello territoriale ed aziendale.

Contemporaneamente ad alcune parziali disponibilità, si sono registrate però anche delle chiusure sui punti importanti della piattaforma.

Presto uno sbocco alla Ursus Cuoio?

MORTARA — L'assemblea permanente dei licenziati del calzaturificio Ursus Cuoio è oggi al quarantunesimo giorno consecutivo.

Le maestranze ieri hanno ricevuto la visita del nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Pavia, Luigi Cremaschi, che si è impegnato, insieme all'assessore al lavoro, Serle Fusetti, a sollecitare un nuovo intervento dell'assessorato regionale al Lavoro della Lombardia per trovare uno sbocco alla vicenda. I due amministratori provinciali si sono inoltre impegnati a stanziare una somma a favore dei lavoratori dell'Ursus Cuoio disoccupati. La delibera sarà assunta durante la prossima riunione della giunta. *(g. c. r.)*

Crisi industriale

Verbania interviene il sindaco

VERBANIA — Il sindaco Giacomo Ramoni, proseguendo gli incontri con i dirigenti delle industrie cittadine, ha avuto nelle ultime ore contatti con l'ingegner Fischer presidente della società svizzera Baumgartner, proprietaria dello stabilimento Gewa, la fabbrica di orologi.

Non si sono purtroppo notizie nuove, e finora il tentativo di trovare un acquirente degli impianti e degli immobili per la riutilizzazione non ha dato alcun risultato.

Il sindaco ha anche discusso con il presidente della Toban, ingegner Minervi, il quale ha assicurato che, per quanto riguarda questa consociata Montedison, non esistono al momento problemi.

Giacomo Ramoni avrà nei prossimi giorni incontri con le dirigenze degli stabilimenti Tubor, Metalvisia, Alba-Italia. **a. c.**

Villadossola: aveva 46 anni

Cade da un'impalcatura Morto un imbianchino

Germano Ragozza

VILLADOSSOLA — Un imbianchino di 46 anni, Germano Ragozza, abitante in via Battisti 11, è precipitato da un'impalcatura ed è morto sul colpo per frattura cranica. La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio in via Pisacane, dove il Ragozza stava verniciando il tetto di una casa di proprietà di Mario Fontani.

L'imbianchino aveva eretto un'impalcatura per eseguire il lavoro. Mentre stava verniciando il sottotetto, ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa nove metri, sfracellandosi al suolo.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le esatte cause della disgrazia.

Germano Ragozza lascia la moglie e una figlia.

E' attesa a Novara la replica ufficiale comunista

L'alleanza di sinistra in crisi Oggi il pci risponde ai socialisti

NOVARA — Le pesanti affermazioni dell'assessore socialista Armando Riviera, che martedì ha praticamente «rotto» col pci, hanno provocato, come era prevedibile, reazioni nella sede del partito comunista. Proprio contro i comunisti, alleati con psi psdi nell'attuale, traballante, giunta comunale erano diretti gli strali di Riviera. *«Se si va avanti così* — questa l'affermazione più significativa dell'assessore — *il bilancio rischia di essere fallimentare»*. Sottintesa, quindi, la necessità di cambiare e di far saltare l'attuale alleanza di sinistra.

Proprio per esaminare a fondo le dichiarazioni di Armando Riviera è stato convocato il comitato direttivo provinciale del pci.

Intanto Marco Bosio, segretario della federazione novarese comunista ha definito «una uscita estemporanea» quella di Riviera. *«Noi* — ha aggiunto Bosio — *ci ripromettiamo di andare ad un incontro con i partiti di giunta per rilanciare l'attuale alleanza al di fuori delle improvvisazioni dei singoli»*.

Il segretario comunista ha poi detto che secondo lui l'assessore Riviera soffre, oltre che di estemporaneità, anche di «perdita di memoria».

«Da dieci giorni — ha spiegato — *sono in corso incontri a cinque fra noi, il psi, il psdi, il pdup e il pri, e sono incontri che tendono ad approfondire programmi e contenuti, oltre che ad esaminare i problemi attualmente irrisolti. Di tutto ciò nelle sue dichiarazioni Riviera non ha fatto cenno»*. **m. s.**

Devia l'acqua di un canale Condannato

VIGEVANO — L'agricoltore Francesco Baratti, 54 anni, Tromello, via Marconi 4/B, è stato condannato dal pretore Fabrini a 15 giorni d'arresto per aver deviato abusivamente l'acqua del Cavo Bella Veneda. Il deflusso dell'acqua del canale nei suoi campi aveva lasciato all'asciutto i contadini che hanno i loro appezzamenti a monte del podere dell'imputato.

A denunciarlo insieme al fratello Mario, 57 anni, è stato il presidente del distretto irriguo di Tromello associato al Consorzio dell'Est-Sesia, Vincenzo Cattaneo, 32 anni.

«Quando sono andato sul posto — ha precisato il querelante — *il fratello di Francesco Baratti, Mario, mi ha anche insultato e minacciato con un badile*» per questi addebiti il magistrato ha assolto il maggiore dei Baratti per non aver commesso il fatto. Il furto d'acqua avvenne a metà aprile dell'anno scorso. *(g. c. r.)*

Vigevano — L'ambulante Edmondo Gallo, 38 anni, abitante a Vistarino (Pavia) via Veneto 62, aveva fatto acquisti in città, un anno fa, per due milioni, pagando con un assegno risultato scoperto. Di qui la condanna del pretore a cinque mesi.

Verbania — Anche quest'anno il gruppo esperantista verbanese organizza corsi gratuiti di esperanto. Si svolgeranno all'istituto tecnico «Cobianchi» dal 10 novembre prossimo, dureranno sei mesi e si concluderanno con diplomi di primo e secondo grado.

Verbania — Con le piogge stanno arrivando i primi funghi: elevato però il prezzo. Ieri mattina a Verbania i porcini erano offerti a 20 mila lire il chilo.

Turismo: com'è andata

Gli stranieri a Verbania 7000 in più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Gli stranieri amano molto il lago, ma quest'anno lo hanno amato più del solito: nel solo mese di agosto le loro giornate di presenza sono state 45.461, settemila in più rispetto al 1979; gli arrivi sono stati 7622, 2000 in più del '79. In settembre si sono registrati 10.623 arrivi, 3657 presenze: complessivamente si è avuto, fra stranieri e italiani, un aumento del 7,07 per cento rispetto al '79.

Un incremento notevole, quasi un anno «boom», «anche se, nonostante questi dati positivi, non è il caso di assumere posizioni trionfalistiche», dice Francesco Calzati, presidente dell'azienda del turismo di Verbania. «Dobbiamo infatti considerare la sproporzione esistente tra i due incrementi, quello degli arrivi e quello delle presenze (che indicano le giornate trascorse nel luogo di villeggiatura dai turisti). Questa differenza dimostra che i soggiorni sono stati molti, ma brevi».

Le ragioni sono varie: l'aumento dei prezzi (sentito inevitabilmente anche dagli stranieri, malgrado le facilitazioni del cambio), la stagione che quest'anno è incominciata in ritardo, e soprattutto l'abolizione dei buoni-benzina e del pedaggio autostradale differenziato, che ha inciso molto sulle spese per le vacanze di chi arrivava dall'estero.

Sull'aumento di arrivi e presenze potrebbe anche aver inciso il provvedimento della ricevuta fiscale? «Può essere una componente — sostiene Francesco Calzati — ma senz'altro non l'unica. La nostra zona all'estero è molto conosciuta ed apprezzata: dopo la strage di Bologna si temeva che una parte dei turisti d'oltre confine se ne andasse, anche per la pubblicità negativa che alcuni giornali, soprattutto tedeschi, fanno nei nostri confronti: invece non è successo niente. Nessuno è scappato via, dimostrando di avere la capacità di non generalizzare e di non trarre sull'Italia delle conseguenze affrettate. C'è poi un'altra considerazione da fare: abbiamo la Svizzera a venti chilometri, cosa che significa la possibilità di una via d'uscita garantita».

L'azienda del turismo di Verbania aveva pubblicato un depliant in quattro lingue in cui si esaltavano le bellezze del lago: non soltanto della costa, ma anche dell'entroterra. Alle spalle di città come Stresa, Pallanza, Intra ci sono colline deliziose che meritano di essere viste, paesini che uniscono alle bellezze naturalistiche, la quiete e il silenzio. Cominciando a farli conoscere, si ottiene anche di spostare i turisti dai luoghi congestionati.

Dice Dario Cattaneo, presidente dell'Apan (associazione albergatori della provincia di Novara): «I villeggianti stranieri, ed anche italiani, aumentano, però i problemi da risolvere sono sempre molti. Primo fra tutti le comunicazioni: un'autostrada (o una superstrada) è indispensabile, vitale. Dopo l'apertura del traforo del San Gottardo, come potranno le statali 33 e 34 sopportare tutto il traffico che arriva dalla Svizzera?».

«Una prima soluzione — continua Cattaneo — potrebbe essere un allargamento della strada, con la costruzione di un marciapiede a lago protetto da un "guard-rail": si alleggerirebbe il problema dei pedoni, e magari ci sarebbe qualche morto in meno. Questo migliorerebbe già le cose, pur non risolvendo ancora nulla. Il vero, fondamentale errore si fece quando, con l'autostrada laghi, non si realizzò anche una bretella di collegamento con Arona. Ora però bisogna provvedere al più presto, se non si vuole che tutto l'incremento avuto quest'anno, si perda per la nostra inerzia».

Un altro fattore di disturbo, infine, è dato dai rumori: sul lungolago l'inquinamento acustico è notevole e soprattutto nei mesi estivi, a causa delle motociclette, la zona perde quelle caratteristiche di tranquillità e pace per cui è apprezzata. «Anche qui una piccola proposta — aggiunge il presidente Cattaneo — i comuni interessati potrebbero unirsi in "pool", con personale che lavora a rotazione, per garantire il servizio di vigilanza».

Alessandra Comazzi

Eletto con il voto di tutti i partiti, tranne msi

E' il socialista Luigi Bellodi il nuovo sindaco di Arona

Entro una decina di giorni il primo cittadino dovrà sondare ogni possibilità per la formazione di una maggioranza - Le coalizioni, per ora, si prospettano tutte molto difficili

Luigi Bellodi

ARONA — *Il socialista Luigi Bellodi, laureato in scienze economiche, 37 anni, funzionario presso un istituto bancario di Borgomanero, è il nuovo sindaco di Arona. E' stato eletto martedì sera col voto di tutti i partiti meno il msi.*

Proprio con questo modo si spiega il superamento dell'impasse durata esattamente quattro mesi, cioè dalle elezioni di giugno. Così come la cavalità di suffragi spiega le condizioni e le riserve che i vari gruppi politici hanno frapposto all'esperimento. Bellodi ha avuto infatti un mandato esplorativo a termine: in altre parole, in una decina di giorni egli dovrà sondare ogni possibilità per la formazione di una maggioranza e quindi di un esecutivo organico ed efficiente.

Verso quale direzione si muoverà non è dato di sapere se non per induzione da quanto è accaduto a tutt'oggi, e che del resto è stato ribadito dai vari capigruppo consiliari. Il socialista Claudio Colgenio si è richiamato all'invito fatto dal suo partito «subito dopo le elezioni per una giunta laica col pci e che è tuttora valida» ha sostenuto, nonostante che proprio i partiti laici abbiano nuovamente dichiarato di essere disponibili soltanto per coalizioni dal pli al psi.

Così si è espresso il liberale Luigi Covelli, assicurando la collaborazione del proprio partito «non necessariamente in giunta, ma anche all'esterno o come opposizione costruttiva»; così il repubblicano Filippo Laudicina, fautore «di una giunta forte con socialisti, repubblicani e democristiani, eventualmente aperta a socialdemocratici e liberali»; mentre Carlo Rigolone ha spiegato il rifiuto dei psdi a fare maggioranza col pci con «ragioni ideologiche, politiche e metodologiche».

Elisa Boscica ha confermato per i democristiani la disponibilità di collaborare nello spazio dai liberali ai socialisti, mentre Vitaliano Negra, capo del gruppo comunista, ha parlato di «crisi nei rapporti fra alcuni partiti dell'arco costituzionale, che hanno causato fratture tra alleanze tradizionali»: l'allusione al partito socialista è parsa evidente.

La situazione che emerge è quella ormai nota: la dc e i partiti laici minori che escludono i comunisti; i comunisti disponibili a collaborare con tutti; ed infine un partito socialista ancora in bilico fra la propria vocazione ad «una maggioranza in alternativa alla dc», e il duro linguaggio delle cifre che gli impedisce di realizzarla.

E' su questo non facile terreno che dovrà muoversi Luigi Bellodi; non avendo praticamente margini di manovra in direzione del pci, l'impressione è che, prima ancora di stabilire contatti con gli altri gruppi egli dovrà vincere qualche resistenza nell'ala sinistra del proprio partito.

Al Comune di Novara, sintomi di sganciamento fra psi e pci si starebbero avvertendo; ma in ogni caso, sfrondato da ogni dialettica, il discorso si traduce nel prezzo che gli stessi socialisti ed ancor più i democristiani saranno disposti a pagare nella formulazione degli incarichi e del programma. Ai puri fini numerici, disponendo di 17 voti sarebbe poi relativa importanza che a questa maggioranza aderissero poi anche i gruppi laici minori.

L'ordine del giorno della seduta contemplava anche la nomina della giunta: il Consiglio è stato sospeso.

m. b.

Un'ovazione ha salutato la fine dello spettacolo

Il concerto della Pfm accende duemila giovani a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — *Un'autentica ovazione dei 2000 giovani presenti al «Sandokan», ha salutato la fine del concerto della Premiata Forneria Marconi. Scroscianti applausi e ripetute richieste di «bis», con gli spettatori tutti in piedi, hanno concluso la serata organizzata da «Punto Radio 97», un'emittente di Domodossola che ha lanciato nella zona questo tipo di spettacoli.*

L'esibizione della P.F.M., *uno dei gruppi storici del rock italiano, fondatori del filone «mediterraneo», non è stato inferiore alle attese, anche se per le caratteristiche del locale solo un terzo dell'attrezzatura del gruppo ha potuto essere impiegato.* «Abbiamo avuto qualche problema con l'acustica dell'ambiente — *spiega Franco Mussida, il chitarrista-autore del complesso* — che per le sue concezioni di maxi-discoteca si presta poco a questo genere di spettacolo. Le riflessioni del suono ci hanno costretto ad adattare il nostro repertorio con particolari accorgimenti. Il risultato è stato buono e coloro che erano venuti per divertirsi hanno raggiunto lo scopo. L'atmosfera si è subito riscaldata ed è stato tutto più facile».

In effetti i ragazzi che hanno assistito al concerto hanno più volte accompagnato ritmicamente con battimani le evoluzioni del complesso, trascinati dal batterista Franz Di Cioccio in veste di animatore. «Il pubblico ha risposto molto bene — *dichiara Di Cioccio, leader del gruppo* — anche se al "palasport" è tutta un'altra cosa. D'altra parte la P.F.M. non si va a vedere perché ha fatto un pezzo di successo; ormai la nostra è considerata musica d'autore». *La tournée della «premiata» era iniziata nel giugno scorso: il gruppo si è cimentato in ben 80 concerti dal vivo, un vero tour de force.*

A questa serie di esibizioni non ha preso parte il tastierista Flavio Premoli, uno degli autori più apprezzati, virtuoso solista, a causa di problemi di salute. La sua assenza è stata rimpiazzata dal batterista Walter Calloni, così Lucio Fabbri ha dovuto dividersi fra il violino e le tastiere, mentre al basso è rimasto Patrick Djivas. I componenti della P.F.M. a Gravellona hanno offerto spunti come solisti, della durata di alcuni minuti, che sono stati molto apprezzati dai presenti. Soddisfazione anche fra gli organizzatori: «Finalmente i concerti cominciano a prendere piede anche in zona — *dichiara Luigi Di Nunzio, portavoce di "Punto radio 97"* — e da parte nostra siamo più che mai intenzionati a continuare su questa strada».

p. ben.

Gravellona. Il chitarrista della Pmf (Foto Cesare Bosio)

Niente strade L'Uopa protesta

DOMODOSSOLA — L'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, ha preannunciato in una conferenza-stampa una «clamorosa manifestazione di protesta», nel mese di ottobre, per i ritardi con cui è stato affrontato il problema della viabilità del Sempione.

Gli autonomisti avevano già lanciato un mese fa un vero e proprio ultimatum, proponendo le dimissioni in blocco di tutti gli amministratori ossolani se non fossero arrivate in breve tempo garanzie precise.

A far traboccare nuovamente il vaso, è stato, a giudizio dell'Uopa, l'ennesimo slittamento di ogni decisione per il completamento della Voltri-Sempione.

Il disegno di legge che autorizza, in deroga all'ormai famoso emendamento 16 bis, la costruzione dell'ultimo tratto dell'autostrada tra Stroppiana e Gravellona Toce, è fin dall'estate scorsa alla commissione Lavori Pubblici della Camera che doveva esaminarlo in sede deliberante, senza, cioè, che ci fosse la necessità di un'ulteriore discussione in aula. Era stato anche raggiunto un accordo tra tutte le forze politiche per cui si dava per scontata l'approvazione entro settembre. Invece per una crisi di governo tutto è tornato nuovamente in alto mare.

Gli autonomisti non sono neppure d'accordo sui tempi annunciati dall'Anas per la realizzazione del primo tronco della superstrada dell'Ossola. Il nuovo asse stradale che dovrà rappresentare la prosecuzione dell'autostrada tra Gravellona e il confine svizzero.

Secondo quanto ha comunicato l'Anas, i lavori per il primo lotto, la variante di Ornavasso, potranno iniziare solo nella primavera del 1981 e non si concluderanno prima di tre anni. Per gli altri tronchi, come la variante di Domodossola e il tratto fino a Varzo, non ci sono piani di finanziamento.

«I lavori del primo lotto sono già stati appaltati da alcuni mesi — ha detto Giuseppe Ooffano, uno dei leaders del movimento — e non si capisce perché si debba attendere fino a primavera per vederne l'inizio».

a. v.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Gioia morbosa nel sesso.
Coccia: Spettacolo di danze classica.
Excelsior: Picc[illegible] labbra.
Faraggiana: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Vittoria: L'impero colpisce ancora.
S. Cuore: La carica dei 101.

ARONA

Rocia: L'ultimo cacciatore.
Moderno: Una moglie, due amici, quattro amanti.
Lux: Prestami tua moglie.

BORGOMANERO

Moderno: Torbidi desideri.
Nuovo: Oggetti smarriti.
Lux: Agente 007 uomo dalla pistola d'oro.

DOMODOSSOLA

Corso: American gigolò.
Filodrammatici: Ecco noi per esempio.

GOZZANO

Sociale: Le porno nude.

OLEGGIO

Comunale: Alfredo Alfredo.
Moderno: Quella porno erotica di mia moglie.

OMEGNA

Sociale: Dracula.

STRESA

Italia: Le depravate del piacere.

TRECATE

Comunale: Don Giovanni e le pornovergini.
Vittoria: The rose.

VERBANIA

Ariston: Oroscopiamoci.
Vip: Gigolò.
Sociale (Intra): Il giorno del cobra.
Sociale (Pallanza): Quadrophenia, ritornano i guerrieri.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Le porno sorelle.

LOMELLINA

VIGEVANO

Marconi: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Arlecchino: L'impero colpisce ancora.
Astoria: Un amore in prima classe.
Cagnoni: Il giorno del cobra.

FARMACIE

Novara: Delandi, c. Torino; Soria, largo Buscaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: [illegible] Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.

Pesante sconfitta a Seregno (7-2) degli hockeisti novaresi in Coppa

NOVARA — Grossa sconfitta degli hockeysti novaresi, nella prima giornata del girone di ritorno di «Coppa Italia». Gli azzurri hanno perso nettamente a Seregno per 7 a 2 mentre i giovani della Rotellistica sono stati battuti in casa per 4 a 6 dall'Hockey Lodi.

Una giornata nerissima per entrambe le squadre ma con maggior evidenza per la formazione dell'Hockey Novara che sulla pista di Seregno ha denunciato in pieno la sua fragilità anche per la serata negativa del portiere Givoni che ha incassato nel primo tempo ben 6 reti non del tutto irresistibili ed è stato poi sostituito dal giovane Ario.

Ora la situazione è diventata difficile sotto tutti gli aspetti e bisognerà acquisire i quattro punti che rimangono sul piatto della bilancia per poter sperare nell'ormai difficile qualificazione.

Anche la Rotellistica è stata inferiore all'attesa e già nel primo tempo, quando era sotto per 1 a 3, si è visto che non poteva farcela. Ma in questo caso si tratta di una formazione sperimentale, mentre per gli azzurri della serie A il cammino futuro si presenta difficile, con l'unica speranza che l'arrivo del portoghese Costa possa dare maggior slancio e potenzialità a tutto il quintetto.

Sabato, 11 ottobre, gli azzurri ospiteranno l'Amatori Vercelli. Una vittoria potrebbe servire al morale della squadra ma non del tutto alla classifica che vede il Seregno nettamente in vantaggio per la differenza reti che lo promuoverebbe in caso di conclusione del torneo in parità di punti. La Rotellistica, sabato, sarà invece in trasferta sulla pista di Monza.

l. l.

Navigatori solitari in gara a Verbania

VERBANIA — Il Circolo nautico «Il Porticciolo» di Castelletto Ticino rinnova l'appuntamento per la quinta edizione della regata intitolata al navigatore solitario verbanese Giulio Ramoni, morto nel Tirreno durante un temporale sei anni fa.

Il successo delle prime quattro edizioni, che hanno avuto alla partenza un centinaio di barche ciascuna, lascia prevedere che domenica saranno ancora più numerosi gli schippers che metteranno alla prova se stessi, la loro esperienza e la loro abilità.

(a. c.)

Delude la Mecap contro il Superga

VIGEVANO — Per la Mecap questo avvio nel massimo campionato di serie A/2 è pieno di delusioni: tre partite, tre sconfitte, anche se le ultime due di stretta misura.

Va detto che con un pizzico di fortuna forse la squadra avrebbe potuto anche conquistare alla palestra Carducci contro la Superga di Mestre la prima vittoria.

D'altronde la Superga non ha rubato il risultato, sono i giocatori della Mecap che non sono riusciti invece a capovolgere l'esito dell'incontro nelle ultime battute quando i veneti si sono trovati improvvisamente in difficoltà.

La Mecap è stata superata per 68-70.

(g. c. r.)

Novara, tutti premiati per passato e futuro

NOVARA — *Per una sera i dirigenti del Novara hanno messo da parte i problemi del campionato appena iniziato per partecipare alla cerimonia di premiazione del concorso lanciato lo scorso anno, da «Radio azzurra Novara» e vinto da Luciano Masuero, la giovane mezz'ala passata quest'anno alla Spal di Ferrara.*

All'emittente novarese da anni presente sui campi attraverso la voce di Gianni Milanesi, hanno risposto all'invito il presidente Santino Tarantola, il direttore sportivo Gigi Gabetto, l'accompagnatore Giuliano Battaglia, il medico sociale dottor Mario Mittino, il massaggiatore Giuseppe Castaldi ed il nuovo allenatore Gianni Bui. C'erano poi i premiati: il padre di Luciano Masuero che ha ritirato il premio (una grande macchina per caffè) a nome del figlio; Pier Angelo Bazili (premio per il cannoniere: un trofeo); Mauro Sadocco (premio simpatia: una targa) e Flavio Gloria (premio speciale: due gomme d'auto).

Una coppa è stata consegnata anche al presidente Tarantola, ed altri riconoscimenti sono andati a tutti i presenti, compreso Gianni Bui, «come stimolo per i successi futuri».

Durante la serata si è parlato della sconfitta di Empoli e degli episodi ad essa legati. Santino Tarantola ha ribadito l'impegno di tutti per far scattare l'attesa prima vittoria che permetta di affrontare con maggior calma il campionato.

l. l.

All'insegna dell'sembrassona nouso Novara premia tutti. E' una città che sa capire e gratificare, anche in anticipo. Eppure, in tempi passati, i novaresi passavano per freddini, un po' preziosi e difficili da sciogliere. Evidentemente il loro marchio si è sfocato negli anni. Adesso, in una sera d'euforia, fioccano targhe, macinini da caffè, gomme d'auto, cotillons. Tutto si dà per gli eroi della domenica che non sempre sanno ripagare le scelte dei sostenitori.

Così tra le brume d'ottobre si assegnano premi per le gesta passate, ma anche per quelle future: sembra però di ricordare che le imprese più recenti non meritino poi tanta festa. Speriamo che in avvenire si distribuiscano meno allori e si segnino più gol.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Si inizia la 26ª edizione della manifestazione musicale

Il signor Bruschino di Rossini inaugura il Festival Viottiano

Incomincia anche il Concorso internazionale Viotti con 3 sezioni: canto, pianoforte e composizione - I concorrenti provengono in maggioranza da Paesi stranieri

VERCELLI — S'inizia questa sera il Festival Viottiano 1980. La manifestazione musicale è giunta alla sua ventiseiesima edizione e si affianca al 31° Concorso internazionale di musica «Gian Battista Viotti», noto in tutto il mondo.

Tre, quest'anno, le sezioni del concorso: canto, pianoforte e composizione. La Società del Quartetto contava di poter inserire anche una sezione di percussione, che però è saltata per motivi organizzativi.

«Avremmo dovuto garantire ai musicisti gli strumenti (almeno cinquanta o sessanta) — spiega l'animatore del Concorso, Joseph Robbone —. *Non abbiamo trovato nessuno in grado di affittarceli e non avevamo gli 80 milioni per comprarli. Ci rifaremo l'anno prossimo con la sezione cameristica».* I concorrenti nelle tre sezioni provengono da una quarantina di Paesi e, per quasi l'80 per cento, sono stranieri.

Il festival si concluderà fra due mesi, il 9 dicembre. Sedici i concerti in programma. L'apertura è dedicata all'opera buffa. Al Teatro Civico, con inizio alle 21,15, l'Opera nazionale del teatro di Stato di Varsavia, diretta da Stefan Bałkowski presenterà, in prima esecuzione, «Il signor Bruschino», di Gioacchino Rossini, una farsa in due atti di Giuseppe Foppa. Direttore d'orchestra Jack Kaspray; regia, orchestra, cantanti, scene e costumi dell'Opera di Varsavia.

Un lavoro poco noto, una primizia per il pubblico vercellese. Questa farsa giocosa fu rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1813.

Il festival proseguirà con un secondo appuntamento operistico, domani sera, sempre con l'Opera nazionale di Varsavia. Alla Sala Dugentesca sarà rappresentata «Arianna», tre atti di Georg Friedrich Haendel, in forma di oratorio.

Dopo questo preludio operistico, il Festival proseguirà con altri quattordici appuntamenti concertistici di rilievo, con una piccola parentesi, il 18 novembre, dedicata al balletto, in occasione della consegna del «Viotti d'oro» 1980 a Susanna Egri.

Previste anche esibizioni del clarinettista Giuseppe Garbarino e del pianista Aldo Ciccolini, altri due musicisti premiati con il «Viotti d'oro» per l'80.

Tutti gli appuntamenti sono comunque, come al solito, di altissimo livello. **d. co.**

Questo il calendario delle rappresentazioni

VERCELLI — Questo il calendario delle manifestazioni del Festival Viottiano 1980: giovedì 9 ottobre (Teatro Civico, ore 21,15): «Il signor Bruschino», di Gioacchino Rossini, farsa in due atti di Giuseppe Foppa, con l'Opera nazionale del teatro di Stato di Varsavia; venerdì 10 ottobre (Sala Dugentesca, ore 21,15): «Arianna», opera in tre atti di Georg Friedrich Händel, con l'Opera nazionale del teatro di Stato di Varsavia.

Martedì 14 ottobre (Sala Dugentesca, ore 21,15): Quintetto barocco della Rai di Torino, musiche di Vivaldi, Bach, Händel, Telemann; venerdì 17 ottobre (Sala Dugentesca, ore 21,15): pianista Roberto Cappello, musiche di Galuppi, Brahms, Paganini, Liszt; mercoledì 22 ottobre (Teatro Civico, ore 21,15): Orchestra filarmonica nazionale Janacek di Ostrava, musiche di Glinka, Borodin, Rimski-Korsakov, Mussorgski.

Martedì 4 novembre (Sala Dugentesca, ore 17,30 e ore 21,15): duo pianistico Franca Lessona-Roberto Cognasso (pianoforte a quattro mani), musiche di Correggia, Renosto, Ferrari, Respighi, Ravel; martedì 11 novembre (Sala Dugentesca, ore 21,15): clarinettista Giuseppe Garbarino (Viotti d'oro 1980), al pianoforte Maria Isabella de Carli, musiche di Saint-Saëns, Stravinsky, Debussy, Bucchi, Martinu; martedì 18 novembre (Teatro Civico, ore 21,15): i balletti di Susanna Egri (Viotti d'oro 1980); venerdì 21 novembre (Sala Dugentesca, ore 17,30 e ore 21,15): Insieme strumentale italiano, musiche di Rodolfo d'Austria Arciduca, Beethoven, Brahms; martedì 25 novembre (Sala Dugentesca, ore 21,15): violinista Nina Beilina, al pianoforte Balsant, musiche di Brahms, Bach, Ravel.

Lunedì 1° dicembre (Sala Dugentesca, ore 21,15): concerto dell'eventuale Primo premio del Concorso internazionale d'arpa di Varallo o altro concerto sostitutivo (Marco De Santi, chitarra); martedì 2 dicembre (Sala Dugentesca, ore 21,15): pianista Aldo Ciccolini (Viotti d'oro 1980); martedì 9 dicembre (Sala Dugentesca, ore 21,15): Gruppo di ottoni della Rai di Torino (4 corni, 3 trombe, 3 tromboni), musiche di Lully, Peurl, Hassler, Banchieri, Gabrieli. **d. co.**

Ecco le prove del concorso

VERCELLI — Ecco il calendario delle prove del Concorso internazionale «Viotti» (si svolgeranno tutte alla Sala Dugentesca): mercoledì 15 ottobre: seconda prova, sezione canto.

Giovedì 16 ottobre: prova finale, sezione canto; venerdì 24 ottobre: seconda prova, sezione di pianoforte; sabato 25 ottobre: seconda prova, sezione di pianoforte.

Domenica 26 ottobre: terza prova, sezione di pianoforte; lunedì 27 ottobre: terza prova, sezione di pianoforte; martedì 28 ottobre: prova finale, sezione di pianoforte. *(d. co.)*

I 4 milioni non arrivano e l'asilo di Crescentino rischia di essere chiuso

CRESCENTINO — *Gravi difficoltà minacciano l'esistenza della scuola materna «Suore della carità». L'istituto potrebbe essere chiuso se non saranno risolti alcuni problemi, prima di tutto quello economico.*

L'asilo infantile è retto da quattro religiose dell'ordine di San Vincenzo ed ospita ottanta bambini, coprendo anche parte delle richieste delle famiglie crescentinesi che non potrebbero affidare i propri figli alla materna statale del villaggio Isap. Qui infatti, il numero degli iscritti è già alto (120 circa) e si è già dovuto allestire una quarta sezione.

Finora le religiose, che svolgono questa attività da una sentina d'anni, hanno sopperito alle spese con alcuni contributi del Comune e con quelli dei genitori. Troppo poco, però, per coprire l'alto costo di manutenzione della scuola, costruita 15 anni fa, specialmente per quanto riguarda il riscaldamento.

Proprio su questo tasto sono sorte le prime polemiche. Il Comune ha stanziato nell'ultimo bilancio 4 milioni, che però non sono arrivati alle suore in quanto mai deliberati dalla giunta. E i quattro milioni avrebbero dato una boccata d'ossigeno all'istituto. Il timore della chiusura ha spinto molte famiglie crescentinesi interessate a sollecitare l'intervento delle autorità.

«Basterebbe un contributo annuale — *dice Giuseppe Cipollo, consigliere comunale che si è più volte occupato del caso* — per mandare avanti l'asilo che, senza accollare al Comune grandi spese potrebbe, come ha fatto finora, assolvere al proprio compito».

Dice il sindaco, Giovanni Franco Bonesso: «Siamo disponibili ad aiutare questo istituto, ma prima di dare soldi ad una scuola privata è necessario avere un incontro con l'amministrazione e decidere il metodo di gestione. Purtroppo questo incontro è sempre slittato per diversi problemi, non ultimo quello della difficile costituzione della giunta comunale».

«Il fatto che siano stati stanziati quattro milioni — *prosegue Bonesso* — significa che non abbiamo nessun pregiudizio nei confronti delle suore, che hanno svolto finora un lavoro pesantissimo. Nell'incontro intendiamo risolvere anche altri ostacoli, per permettere alla materna delle suore di svolgere al meglio la propria attività». **l. p.**

Sorpreso mentre ruba Scappa ed è catturato

VERCELLI — Sorpreso a rubare i coprisedili di un'auto, aggredisce il proprietario e fugge abbandonando la refurtiva: arrestato. E' Luciano Gugliermotti, 22 anni, abitante a Vercelli in via Goito 15.

L'episodio è avvenuto l'altra sera, davanti al cinema «Astra», in piazza Cesare Battisti. Marco Beccaro, un cameriere di 23 anni, abitante in via Mentana 29, era andato al cinema ed aveva lasciato la sua «126».

Verso le 23,30, uscito dal locale, ha visto uno sconosciuto che stava armeggiando nell'interno della macchina, smontando i coprisedili. Si è avvicinato per fermarlo, ma il giovane, dopo un piccolo battibecco, ha reagito. Fra il Beccaro ed il Gugliermotti è nata una colluttazione, nella quale il proprietario della macchina ha avuto la peggio.

Luciano Gugliermotti ha abbandonato i coprisedili che stava per rubare ed è fuggito a piedi. Ripresosi dai colpi, Marco Beccaro, prima di andare all'ospedale a farsi medicare le contusioni (guaribili in una settimana), ha telefonato ai carabinieri, dando una descrizione dell'aggressore.

Una pattuglia dei carabinieri ha poi sorpreso, dopo pochi minuti, il Gugliermotti in corso Mario Abbiate, quasi davanti all'ospedale «Sant'Andrea».

«La macchina era aperta» ha cercato di giustificarsi il giovane pregiudicato. Secondo le prime indagini, però, la «126» sarebbe stata trovata con un deflettore forzato. Gugliermotti è stato poi portato in caserma, dove ha ammesso le proprie responsabilità. E' stato arrestato con l'accusa di rapina impropria. **d. co.**

Una schiarita per «La Sesia»

VERCELLI — Prima schiarita sul fronte della vertenza «La Sesia». Dopo lo sciopero di quattro ore che ha ritardato l'uscita del numero di martedì, il sindacato dei poligrafici ha ottenuto un incontro, svoltosi ieri nella sede dell'Associazione industriale, con la proprietà del bisettimanale vercellese.

Si sono avviate le trattative, dopo quasi un anno e mezzo dall'inizio della vertenza. Un altro incontro è già stato fissato per venerdì 17 ottobre. *(d. co.)*

La minoranza attacca e chiede le dimissioni

Manifesti e volantini a Santhià contro il sindaco e due assessori

Continua la polemica sullo spaccio di carne - Anche il responsabile della Sanità sotto accusa per alcune affermazioni sulla casa di riposo

Santhià. Da sinistra: Edmondo Dibitonto, Francesco Zagaria e Teresio Berri

SANTHIA' — Due assessori comunali e lo stesso sindaco sotto accusa; due denunce alla magistratura; una richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale per discutere, tra l'altro, le mozioni di sfiducia avanzate dalla minoranza nei confronti dei tre amministratori. Questo è il bilancio del Comune di Santhià dopo le reazioni innescate dalla chiusura dello spaccio comunale di bassa macelleria, ordinata due mesi fa dal sindaco per irregolarità gestionali.

La catena si è iniziata subito dopo questo provvedimento: con una denuncia diretta alla pretura di Santhià ed al prefetto di Vercelli, l'ex gestore dello spaccio aveva rivelato che in occasione del «Festival dell'Unità 1980» l'assessore ai servizi comunali Teresio Berri aveva acquistato 82 chili di carne di bassa macelleria per poi rivenderla nel ristorante del festival, benché il regolamento per il servizio veterinario comunale lo vietasse.

Nella stessa occasione, il sindaco Edmondo Dibitonto avrebbe prestato la propria opera nella cucina benché sprovvisto del tesserino sanitario.

L'intera vicenda è stata rievocata nel Consiglio comunale della settimana scorsa in seguito ad una interrogazione del capogruppo dc Enzo Corradini, che chiedeva *«quali provvedimenti si intendessero adottare nei confronti dell'assessore Berri»*. La risposta del sindaco (*«Nessun provvedimento»*) non aveva soddisfatto l'interrogante, ma la successiva richiesta di discutere la vicenda anche per consentire all'assessore Berri di difendersi, non era stata accolta. Per protesta, i gruppi di minoranza (dc, pli e indipendenti di sinistra) avevano abbandonato l'aula.

Sono però tornati alla carica il giorno successivo, chiedendo la convocazione urgente del Consiglio su un ordine del giorno in 14 punti, in cui si chiede di discutere l'operato dello assessore Berri e del sindaco Dibitonto per la «faccenda spaccio», e dell'assessore alla sanità Francesco Zagaria per una affermazione che questi avrebbe fatto in una riunione di commissione (*«Nella casa di riposo di Santhià si consuma troppo "Valium"* — un tranquillante, n.d.r. — *che viene dato ai degenti per tenerli tranquilli»*: questa la dichiarazione di Zagaria); affermazione poi definita *«priva di fondamento»* dallo stesso Zagaria in risposta ad un'interrogazione consiliare.

Il gruppo dc ha fatto distribuire anche un volantino ed affiggere un manifesto; il suo capogruppo, Corradini, ha commentato: *«Intendiamo chiedere le dimissioni dell'assessore Berri per il suo comportamento al festival; dell'assessore Zagaria per le affermazioni fatte; del sindaco Dibitonto perché si è rifiutato di discutere la vicenda e perché continua ad avere come collaboratore di Giunta un assessore che definisce "prive di fondamento" le sue stesse dichiarazioni».*

L'assessore Berri aveva commentato: *«Non ho niente da nascondere né da rimproverarmi. Mi rimetto alle decisioni della maggioranza».* Il sindaco, alla richiesta di una dichiarazione in merito agli ultimi sviluppi, ha risposto: *«Nessun commento».* **w. ca.**

Teksid: domani assemblea aperta

CRESCENTINO — Assemblea aperta domani, venerdì 10 ottobre, davanti ai cancelli delle fonderie «Teksid». La manifestazione, organizzata dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Vercelli, si inizierà alle 13,30.

Indetta in concomitanza con lo sciopero generale, vedrà la partecipazione di delegazioni di altre industrie del Vercellese. (l. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Quattro parole con uno dei dirigenti della Pro

Soffrire seduti in panchina

Remigio Bellini non ha dubbi: «E' stata una partita sfortunata»

Vercelli. La panchina della Pro, con Remigio Bellini, il terzo da destra (Foto Greppi)

VERCELLI — Parliamo con Remigio Bellini, uno dei nuovi dirigenti della società di via Massaua come Garavelli, Brillada, Moreo, Bellomo, come lo stesso presidente Celoria, che tanto stanno lavorando per una Pro Vercelli che si vorrebbe andasse più veloce di quanto va. Domenica scorsa era in panchina. Ed ha sofferto quello che prova uno in panchina quando le cose, in campo, per la propria squadra, non vanno nel migliore dei modi.

Dice Bellini: *«E' stata una partita sfortunata. Potevamo anche vincere. Ma certe cose a volte nascono storte ed allora non è più possibile raddrizzarle».*

Il discorso passa sul futuro immediato e lontano della Pro. Risponde Bellini: *«Per il momento certi acquisti di cui si sente parlare in città negli ambienti sportivi, non sono stati fatti. Abbiamo avuto parecchi contatti con grosse società quali la Società che sono disposte, come nel caso del Torino, a cederci qualche elemento. Vedremo in questi giorni se concretare o meno».*

«Si tratta di giovani — ha continuato Bellini — *perché il nostro programma, a suo tempo annunciato e che non abbiamo certo mutato, è quello di costruire la squadra poco alla volta. Una compagine non nasce da un giorno all'altro. E poi noi veniamo da una situazione che a dire disastrosa è dir poco e l'unica strada che abbiamo imboccato ci pare quella giusta, la più logica. Ci rendiamo conto delle esigenze giustissime degli sportivi. Vedremo di non deluderli.*

«Certo le sconfitte, i risultati negativi — ha concluso Bellini — *hanno creato una situazione pesante, ma vedremo di stare con i piedi per terra. E, tutti assieme, poco alla volta, risolveremo i grossi problemi che stanno di fronte alla squadra ed alla società».* **f. l.**

Amatori dilaga nella partita con i Pattinatori

VERCELLI — L'Amatori Hockey si è prontamente riscattato dalla sconfitta subita in casa otto giorni or sono col Seregno. Ha battuto martedì notte, al Palazzetto dello sport, nella prima di ritorno della Coppa Italia, i Pattinatori Sarzanesi. Vittoria a larghissimo punteggio quella dei vercellesi: 8-1. D'accordo che i Pattinatori non sono il Seregno — una squadra velocissima e dal gioco preciso e geometrico — ma indubbiamente sono una formazione rocciosa, dura, combattiva come poche, quindi un test particolarmente valido per misurare la condizione fisica e morale dell'Amatori.

L'Amatori ha dilagato. Questa la considerazione che si può fare: sia come gioco che come reti. I suoi attaccanti si sono inseriti con estrema decisione nelle maglie della rete avversaria. Una vittoria che riporta l'Amatori ai vertici della classifica della Coppa. *(f. l.)*

Demichelis una speranza del nuoto

VERCELLI — La nuotatrice vercellese Antonietta Demichelis, una autentica speranza in questo campo, ha conquistato a Roma, nella finalissima dei Giochi della gioventù, la medaglia d'argento nei 100 dorso. La portacolori dell'Hydra ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'20"2.

Sempre nella specialità del nuoto — cento metri stile libero — l'altra vercellese, Cristina Panzetti, chiamata all'ultimo momento per il forfait di una ragazza torinese, ha sorpreso i tecnici con il suo bellissimo 6° posto in finale.

Dei vercellesi in gara, da segnalare il terzo posto della Toscani nel tennis e il 10° di Reggiani nel disco. (f. l.)

Due rigori negati e la Pro Roasio pareggia 1 a 1

ROASIO — *Un pareggio con l'amaro in bocca l'1 a 1 della Pro Roasio col Santhià. Terminato il primo tempo sullo zero a zero, gli uomini di Zeno hanno spinto sull'acceleratore, riuscendo a portarsi in vantaggio con Peretti, ma sono poi stati raggiunti dal Santhià. Sull'1 a 1 un paio di episodi in area santhiatese hanno fatto gridare al rigore i tifosi e i dirigenti roasiani, ma l'arbitro non ha ritenuto di fischiare il penalty in entrambi i casi.*

Dice il presidente, Livio Bagliona: «Abbiamo disputato un secondo tempo eccezionale. C'erano due falli da rigore. L'arbitro non li ha visti ed è finita così. Sono comunque contento per l'impegno dimostrato».

Arrabbiatissimo, il vicepresidente Albertino Peretti dice: «L'arbitro ci ha puniti, rubandoci la partita. Possibile che debba sempre essere la Pro Roasio a pagare gli errori dei direttori di gara?». *(a. c.)*

Appello del sodalizio

Quali aiuti per i ciechi

VERCELLI — «L'Unione italiana ciechi non deve morire». *L'appello è del presidente del sodalizio, Giuseppe Mariani.* «Senza fondi — *spiega* — dovremo presto chiudere il nostro ufficio di via Viotti 6, e non potremo più proseguire nella nostra attività che, da decenni, serve da appoggio e punto di riferimento per tutti i non vedenti della zona».

La richiesta di aiuto, rivolta a tutti, viene rinnovata da Mariani, che l'aveva già avanzata, quattro mesi fa, in occasione dell'assemblea dei soci del sodalizio. «Allora — *dice il presidente dell'Uic di Vercelli* — rispose al nostro appello il sindaco Ennio Baiardi. La filiale della Banca Popolare di Novara, dimostrando notevole sensibilità, ci ha concesso un generoso contributo di 5 milioni».

Questo denaro, però, serve solo a prolungare la triste agonia del sodalizio. «Noi — *prosegue Mariani* — vogliamo continuare ad offrire la nostra collaborazione ai Comuni e a tutti i non vedenti. E' intenzione del direttivo e mia di predisporre iniziative, per dimostrare che la nostra associazione vuole continuare».

In programma un corso specializzato, riservato ad insegnanti d'appoggio per eventuali alunni non vedenti in scuole normali, ricerche sull'incidenza degli infortuni agli occhi. «Purtroppo — *dice ancora Mariani* — tutto questo implica spese non indifferenti».

Al di là delle richieste di fondi, degli appelli perché si consenta la sopravvivenza del sodalizio, Mariani trova anche qualche spunto polemico: «C'è chi ha sostenuto che l'Uic potrebbe benissimo venir sostituita da "un semplice impiegato regionale". Sarebbe un errore, e vorrebbe dire cancellare tutte le iniziative e non tenere conto di un'esperienza diretta di decenni di attività nel settore».

«Mi rivolgo — *dice Mariani nel suo appello* — all'opinione pubblica vercellese, alle autorità locali, provinciali e regionali, affinché, si mettano al nostro fianco per dare all'associazione che presiedo la possibilità di continuare la sua attività. Invito istituti di credito, enti pubblici e privati a volerci conoscere meglio, a capire gli scopi del sodalizio e a far sì che il nostro ufficio non debba chiudere la porta in faccia a quanti hanno bisogno della nostra opera». **d. co.**

Raddoppiato il consumo giornaliero: da 3 a 6 mila

C'è chi è andato alla Sip e ha chiesto mille gettoni

VERCELLI — In città dilaga la «febbre del gettone». Dopo la riduzione da 100 a 50 lire del costo dei gettoni telefonici, a Vercelli la loro richiesta è più che raddoppiata. Spiega Nicola Di Siena, dirigente Sip: *«Solo al posto telefonico pubblico ne servono oltre seimila, mentre prima il consumo normale era di tremila circa ogni giorno. Abbiamo dovuto aumentare le scorte per far fronte all'enorme aumento della richiesta».*

Molte gettoniere delle cabine dislocate nei vari punti della città sono vuote: *«Le abbiamo fatte regolare* — prosegue Di Siena — *ancora sulle 50 e 100 lire. Ma il loro rifornimento dura meno di prima».*

Non sono pochi i vercellesi che si dedicano a questo tipo di incetta, per raggranellare un certo gruzzolo in gettoni destinato a raddoppiare di valore se la Sip otterrà di riportarne il prezzo a 100 lire.

«Cerchiamo di accontentare tutti — spiega un'impiegata del posto telefonico pubblico —, *ma ovviamente per forza scoraggiamo chi chiede quantità eccessive di gettoni».* In questi casi le impiegate Sip solitamente dicono: *«Se deve telefonare può usare uno degli apparecchi a telelaser».* I gettoni vengono «razionati» per le richieste maggiori.

«C'è gente che ce ne chiede anche mille in una volta sola — dice ancora Nicola Di Siena —. *In casi come questo, dove il tentativo di speculazione è evidente, pur non rifiutando una certa quantità di gettoni cerchiamo di ridimensionare la richiesta».*

«Non ho mai fatto tanta fatica per riuscire a telefonare a casa — dice Salvatore Bandello, militare di leva —. *Io alla Sip sono quasi di casa. La naja è dura e ogni tanto c'è il bisogno di sentire la voce dei familiari, della ragazza. Ma con questa storia della riduzione dei gettoni ci sono code incredibili, con gente che non ho mai visto prima».*

Secondo i responsabili della Sip questa corsa ai gettoni è destinata a durare ancora. **d. co.**

Due volpi e un cinghiale a Cigliano

CIGLIANO — Due volpi e un cinghiale sono stati avvistati alla periferia di Cigliano e lungo la Dora Baltea. Per i cacciatori locali è un grosso avvenimento, anche se gli animali sono riusciti a dileguarsi.

Le due volpi sono state notate in località Petrano da alcuni agricoltori e dal guardacaccia della riserva consorziale Vittorio Regis. Sono state viste in mezzo alla strada: con due rapidi balzi sono scomparse.

Il cinghiale era fra le pietre della Dora, in una località a cavallo dei comuni di Villareggia e Mazzè. Il cacciatore Franco Autino, residente alle Cascine Lotti di Cigliano, partecipava a una battuta alle anitre.

Delegazione statunitense in visita alle aziende enologiche

Da New York ai vigneti di Gattinara

GATTINARA — Una delegazione statunitense ha visitato con vivo interesse le colline ricche di vigne che circondano Gattinara. Della comitiva faceva parte anche Harry Mariani, presidente della «Villa Banfi», un colosso aziendale per l'importazione e la vendita di vini in tutti gli Stati Uniti.

Spiega Lucio Sarrè, uno dei dirigenti della ditta, da 25 anni nel ramo vinicolo: *«Da diversi anni la Banfi, che ha sede a New York, organizza per studenti di enologia e per i responsabili del settore vendite viaggi in Italia per la visione diretta dei tipi di coltura di vite e per conoscere la produzione di vini della penisola».* Quest'anno nel giro è stata prevista anche una tappa a Gattinara, *«grazie all'interessamento* — aggiunge Sarrè — *di una ditta gattinarese, nostra fornitrice ormai da 25 anni».*

Buone notizie per i viticoltori italiani, e gattinaresi in particolare (che, ogni anno, esportano circa il 60 per cento della produzione). Dice infatti Harry Mariani, presidente della «Banfi»: *«I vini italiani sono attualmente i più importati negli Usa. Non temono la concorrenza dei vini francesi. Gli americani hanno incominciato a capire e conoscere il gusto italiano: le vendite di vini della penisola sono aumentate del 40 per cento rispetto all'anno scorso».* (a. c.)

Orzo: esperimenti sulle colture nel Vercellese

VERCELLI — L'Ispettorato dell'agricoltura ha reso noti i risultati delle coltivazioni dimostrative di orzo, effettuate nel Vercellese per favorire nuove acquisizioni tecniche e scientifiche.

I campi dimostrativi sono stati preparati a Cavaglià e a Tronzano. Sono state provate numerose varietà di orzo in terreni di diverse caratteristiche. Alcune hanno dato risultati soddisfacenti. La scelta dell'orzo è stata fatta perché, mentre in Italia si registra una continua espansione di questa coltivazione, nel Vercellese l'orzo, dopo una rapida diffusione, ha registrato un rallentamento.

«Non tutti i terreni — spiegano i tecnici dell'Ispettorato — *sono adatti alla sua coltivazione. E poi in rotazione, essendo preceduto spesso dal mais, dimostra sensibilità ai residui dei diserbanti impiegati per il granoturco. La sua anticipata raccolta rispetto al frumento lo rende preferibile da parte degli operatori agricoli, perché permette di effettuare un secondo raccolto (mais o fagioli) più agevolmente».*

Per questo l'attenzione dei tecnici si è concentrata su varietà produttive precoci e che si adattano alle nostre zone.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: La clinica delle super sex.
Civico: ore 21.15 l'Opera Nazionale di Varsavia presenta «Il signor Bruschino» di Rossini.
Nuovo Italia: American gigolò.
Principe: Scontro extra-terrestre, poco extra e molto terrestre.
Verdi: Il piccione di San Marco.
Viotti: L'impero colpisce ancora.

GATTINARA

Italia: L'spolsoi del sesso

SANTHIA'

Ideal: Hard love.
Splendor: El Dragon

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12.15: Film «Summer holiday»; 13.30: La posta di Carima; 13.45: Cartoni animati; 14.15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 18: I testimoni di Geova; 18.30: Cartoni animati della serie «Le gesta di Re Artù»; 19.55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Speciale Padano: cronache di casa nostra; 22: Le stelle su di noi; 23.15: Telenotte notiziario; 23.30: Film «L'appuntamento»; 1.00: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16.30: Film «Black killer»; 18: Cartoni animati della serie «George della giungla»; 18.30: Telefilm; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19.30: Telefilm della serie «Police woman»; 20.30: Videovercelli notizie; 20.45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21.15 Colpo grosso (gioco a squadre); 21.15: Film «Un sacco da pesadere».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (SERVIZIO NOTTURNO)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Greppi, corso Libertà, 78.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.500; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.556; Trino (0161) 821.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	17	13
Biella	17	12

Temperature l'8 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (18; 12); Biella (20; 14). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 81%. A Vercelli il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,05.

Le previsioni: cielo coperto. Temperature stazionarie.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Accusati di interesse privato in pubblico ufficio

Guardabosone: 4 consiglieri han favorito i loro parenti?

Non avrebbero dovuto votare - «Sarebbe mancata la maggioranza, qui siamo un po' tutti imparentati»

GUARDABOSONE — Il Consiglio comunale si riunirà domani sera, alle 21, in seduta straordinaria «aperta» per una vicenda paradossale, che ha determinato il rinvio a giudizio di quattro amministratori civici, di cui uno ancora in carica, con l'imputazione di interesse privato in atti d'ufficio.

Il processo si svolgerà il 20 ottobre davanti al tribunale di Vercelli, sotto la cui giurisdizione è posta Guardabosone benché il Comune appartenga al Biellese.

Gli imputati, che respingono sdegnosamente l'accusa, sono Paolo Caccia, attuale assessore anziano, Carlo Forni, Giovanna Zandotti e Ferruccio Giallombardo, consiglieri comunali all'epoca della presunta violazione della legge, avvenuta otto anni fa.

Durante una normale seduta consiliare, fu approvata una variazione del programma di fabbricazione che modificava quasi interamente lo strumento urbanistico. Le decisioni, consistenti in modifiche della destinazione di varie zone, (da «residenziali» ad «agricole», o da «industriali» a «superfici pubbliche attrezzate»), si riferivano alle località Bellaria, Chioso, Cavaglione, Baraggione e Castagnole.

Gli amministratori comunali si preoccuparono di mantenersi su un piano di equità nei confronti dei cittadini, per evitare l'eccessivo danneggiamento dei proprietari terrieri interessati alla questione.

Uno di questi si ritenne invece colpito in misura eccessiva dai mutamenti, rispetto agli altri, e si rivolse al Tribunale amministrativo regionale, circoscrivendo la questione alla zona di Bellaria, che lo interessava direttamente, senza accennare nel ricorso alle altre modifiche.

Risultò così che quattro componenti del Consiglio comunale sono imparentati con taluni proprietari terrieri coinvolti nella vicenda. In un primo tempo vennero incriminati anche questi ultimi, ma il giudice istruttore li ha assolti con formula piena, mantenendo invece l'imputazione per i quattro consiglieri.

«La realtà è diversa — dice il vicesindaco Tommaso Zandotti, che ha proposto al sindaco Silvano Caccia la convocazione della seduta "aperta" — *e siamo certi che emergerà in modo inequivocabile al processo. Al di là della doverosa manifestazione di solidarietà nei confronti degli amministratori nostri colleghi, intendiamo sollevare una questione di principio. La legge attualmente in vigore non tiene conto di particolari situazioni esistenti in Comuni piccoli come Guardabosone: pochi, fra i suoi attuali 347 abitanti, non sono legati fra di loro da vincoli di parentela.*

«Se la legge non verrà modificata — aggiunge — *ci si troverà di fronte a un dilemma: i parenti dei proprietari terrieri dovranno uscire dall'aula consiliare, e allora non ci sarà più il numero legale per la validità della delibera; oppure parteciperanno alla votazione e, come è avvenuto, finiranno sul banco degli imputati».*

Queste considerazioni sono sviluppate esaurientemente in un «ordine del giorno» che costituisce appunto l'unico argomento in discussione domani sera. Il documento verrà poi sottoscritto dai cittadini e inviato in copia al presidente Pertini, ai presidenti dei due rami del Parlamento e a numerose altre personalità, nonché agli esponenti dei partiti. Alla seduta «aperta» sono stati invitati i parlamentari della provincia di Vercelli e gli altri amministratori pubblici.

m. p.

Manifestazione zootecnica al foro boario di Roccapietra

Varallo: rimedi per migliorare i bovini di razza Bruno Alpina

Malumore per le restrizioni agli allevatori per aderire alle mostre

VARALLO SESIA — Ad iniziativa dell'Ispettorato Agrario di Vercelli e dell'Associazione Provinciale Allevatori, con il finanziamento della Regione Piemonte e la collaborazione della Camera di Commercio, dell'amministrazione provinciale, del Consorzio Agrario e dell'Ufficio del veterinario provinciale, si è tenuta al foro boario di Roccapietra di Varallo Sesia una manifestazione zootecnica di torelli e di bovini della Razza Bruna (già Bruna Alpina) iscritti al Libro Genealogico Nazionale. *«Nella Valsesia e in parte del Biellese* — dice Galassi dell'Ispettorato agrario — *la Bruna è presente con oltre il 37 per cento del patrimonio provinciale valutato intorno ai 52 mila capi bovini».*

Va subito detto che la mostra non ha avuto il successo sperato, una partecipazione almeno pari alle precedenti edizioni. Erano presenti un centinaio di capi di 17 allevatori dei 34 che curano la razza Bruna. C'è fra di loro un po' di malumore per certe restrizioni regolamentari di adesione alle mostre imposte dall'Associazione nazionale della Razza Bruna e la posizione critica di taluni allevatori nei confronti dei tecnici circa l'introduzione di sangue Brown Swiss che aprirebbe — secondo questi ultimi — nuovi orizzonti nel miglioramento della Bruna, *«se ispirati a programmi di intervento guidati da criteri economici e non affettivi e tradizionali».*

«Siamo in ritardo di almeno dieci anni — sottolinea il dr. Bertolino capo dell'Ispettorato agrario — *rispetto a quanto avremmo potuto realizzare. Di almeno 4-5 anni rispetto alle altre province. Sono convinto, però che poco alla volta gli allevatori si convinceranno. Gli obiettivi si raggiungono con la persuasione e non con le imposizioni».*

«L'introduzione di materiale seminale della Brown Swiss — aggiunge Galassi — *rinsanguа la Bruna e consente una maggiore precocità nell'incremento della produzione di latte, nella buona trasformazione dei foraggi, in una buona taglia, nella prolificità con tempi ottimali negli interparti. I bovini rinsanguati* — conclude l'esperto — *diversificano un po' nella morfologia rispetto ai precedenti per una mole maggiore, per una certa spigolosità, per una buona e talvolta notevole profondità toracica che rispecchia la tipicità dei soggetti altamente produttivi».*

Molti allevatori sono di diverso avviso. A costo di sacrificare qualche prerogativa di produzione non rinunciano ai capi senza spigolosità, ben pieni con groppa quadrata. Dice un valsesiano: *«Le alte strutture indebolirebbero le gambe e quindi i bovini mai si adatterebbero agli alpeggi».*

Chi ha provato, invece, è contento dei risultati ed a Roccapietra ha fatto messe di premi. Dino Coda Zabetta di Cossato, ad esempio, ha vinto ben quattro premi con la giovenca Cerva (categ. 18-22 mesi), la giovenca Bracca (22-26 mesi), la giovenca Bluma (26-34 mesi) e con Zerma nella categoria vacche in asciutta fino a 5 anni. Luciano Giacomone di Cervatto ha vinto con Camelia, una giovenca fra i 10 ed i 14 mesi, ottenendo ottimi piazzamenti con altri capi. Lampo è stato proclamato «campione della mostra» nella categoria torelli fra i 20 ed i 24 mesi. E' nato il 13 gennaio del 1979 ed è di proprietà del mandriano Angelo Follot di Riva Valdobbia.

Presenti alla premiazione il sen. Bassone, il presidente dell'Ente Risi Franzo, il consigliere regionale Accotto, l'assessore provinciale Ciocchetti, il presidente del Consorzio Agrario Franzi, il dr. Landi dell'assessorato regionale all'agricoltura, Tagliabò per la Camera di Commercio, Morini per l'associazione allevatori.

Walter Nasi

La minoranza contesta le sedute fiume del Consiglio comunale

Il pci in polemica con il sindaco «Ci si deve riunire più spesso»

BIELLA — *Il contrasto tra i consiglieri del pci ed il sindaco democristiano Luigi Squillario, che aveva vivacizzato la prima seduta del consiglio comunale, è stato inasprito da una nuova polemica. I consiglieri comunisti, che alle 20 avevano chiesto di interrompere la riunione e di rinviarla a un altro giorno perché era già durata troppo, (quattro ore e mezza di discussioni), si sono trovati di fronte ad un netto rifiuto del sindaco.*

Dopo un battibecco tra Squillario ed il consigliere comunista Wilmer Ronzani, che è servito solamente ad accentuare la tensione, i comunisti hanno abbandonato l'aula.

La seduta si era iniziata con la discussione dell'interpellanza sui servizi di mensa presentata dai comunisti. Nel dibattito sono intervenuti gli assessori Lidia Lanza e Gian Luca Susta, per la dc, ed il vicesindaco Stefano Porta, liberale, che hanno tracciato una breve panoramica sulla situazione delle mense esistenti in città e sul problema che comporterebbe un eventuale ampliamento del servizio.

La relazione non ha però soddisfatto il consigliere Gian Carlo Ogliaro (pci), che ha corretto il tiro portando la discussione sulla mensa intercategoriale, ribadendo tenacemente l'importanza di un tale servizio.

Gian Carlo Ogliaro si è detto insoddisfatto delle risposte date dagli assessori, ed ha quindi presentato una mozione sullo stesso argomento. Il gesto ha provocato una vivace reazione del sindaco. «La discuteremo a conclusione della seduta — *ha precisato Luigi Squillario* —: non si può accettare il vostro ostruzionismo». *Ed è a questo punto che si è scatenata la polemica sulla durata delle riunioni.*

Entrati nell'attigua sala della giunta, i «ribelli» hanno immediatamente convocato una conferenza stampa, per spiegare i motivi del loro gesto, mentre il consiglio proseguiva il dibattito. «Per la prima giornata di lavori — *ha dichiarato Mario Faria* — abbiamo accettato di continuare sino alle undici di notte, poiché c'erano sul tappeto importanti questioni da discutere, ma questo deve essere considerato un episodio eccezionale. La richiesta di interrompere la seduta è motivata con la necessità, sentita da tutti i consiglieri, di lavorare in condizioni migliori. Il problema è sempre quello: occorre convocare con più frequenza il consiglio comunale».

Ha preso la parola Sara Vella: «Nessun membro del nostro gruppo — *ha affermato* — intende fare dell'ostruzionismo: l'accusa rivoltaci dal sindaco è infondata. Non agiamo così per partito preso, ma vogliamo andare a fondo nelle varie questioni».

I consiglieri comunisti hanno quindi lasciato palazzo Oropa. La vicenda ha però coinvolto anche gli altri consiglieri: i capigruppo si sono riuniti, ed hanno deciso di continuare la seduta.

d. ep.

Tessili: sciopero di 1 ora da oggi ad oltranza Domani 4 ore per la Fiat

BIELLA — *Nel settore tessile, si inizia oggi il nuovo ciclo di scioperi ad oltranza, indetti dalla Federazione unitaria dei lavoratori per indurre l'Unione industriale biellese a recedere dall'attuale sua posizione di rifiuto delle proposte dei sindacati per il rinnovo del contratto integrativo della categoria.*

Ogni giorno verrà attuata un'ora di astensione dal lavoro, scelta nell'arco di ogni turno dai Consigli di fabbrica delle singole aziende. I sindacati tendono inoltre, con azioni di «picchettaggio», ad impedire che venga effettuato il lavoro straordinario.

Domani le ore di interruzione del lavoro saliranno a quattro, in occasione dello sciopero generale indetto per solidarietà nei confronti degli oltre 22.000 dipendenti del gruppo Fiat messi in cassa integrazione a zero ore per la crisi del settore automobilistico. Nel Biellese sono interessati direttamente al provvedimento 255 dipendenti della Lancia di Verrone, su circa 1.750.

I lavoratori di tutte le categorie dimezzeranno i turni. Chi lavora «a giornata» inizierà lo sciopero alle 9,30. E' stato organizzato un corteo, che partirà domani mattina alle 10 dal piazzale della stazione ferroviaria di San Paolo per raggiungere la piazzetta del Battistero, tra il municipio e la cattedrale di Santo Stefano. Parlerà un sindacalista della Federazione regionale dei lavoratori meccanici. E' prevista la partecipazione al corteo di numerosi sindaci del Biellese, con i gonfaloni.

I sindacati hanno invitato le associazioni dei commercianti e degli artigiani ad aderire alla manifestazione.

I componenti del gruppo comunista hanno devoluto a sostegno della lotta dei lavoratori della Lancia di Verrone l'ammontare dei «gettoni di presenza» relativi alla seduta del Consiglio.

p. m.

Per 45 comuni

Biellese alluvionato Gli aiuti

BIELLA — Sono 45 i comuni del Biellese e della Valsesia che beneficeranno di particolari provvedimenti per riparare i danni provocati dall'alluvione dell'ottobre 1979. Le località sono indicate in un decreto del presidente del Consiglio dei ministri: Ailoche, Andorno Micca, Biella, Borgosesia, Callabiana, Camburzano, Candelo, Caprile, Cerreto Castello, Cerrione, Cervatto, Crevacuore, Cossato, Crosa, Fobello, Graglia, Guardabosone, Lessona, Masserano, Miagliano, Mongrando, Mottalciata, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Piedicavallo, Pollone, Pray, Quarona, Rimasco, Rimella, Rosazza, Rossa, Sagliano Micca, Sordevolo, Sostegno, Strona, Tollegno, Trivero, Valduggia, Vallemosso, Varallo, Veglio e Verrone.

Potranno beneficiare di specifici interventi tutte le aziende industriali o artigiane e le imprese commerciali che abbiano avuto danni ai macchinari e ai locali di lavoro. La legge, a questo proposito, prevede tre casi in cui vengono stanziati i fondi necessari per provvedere alle riparazioni.

(d. ca.)

Dopo la riduzione del costo della telefonata a 50 lire

Sono pochi, per ora, a Biella i cacciatori del gettone Sip

BIELLA — La situazione nel Biellese, dopo la clamorosa sentenza del Tar del Lazio che ha riportato le tariffe telefoniche ai livelli di tre anni fa, e la conseguente riduzione del prezzo del gettone, è normale. Non si sono verificati incidenti agli sportelli per il pagamento delle bollette e la temuta caccia al gettone, almeno per ora, è di proporzioni modeste.

Qualche persona ha sollevato la questione dell'autoriduzione, o per lo meno ha suggerito la sospensione della riscossione delle bollette.

I funzionari della Sip consigliano invece di pagare l'intero importo dovuto per il quarto trimestre del 1980, in attesa di un eventuale conguaglio, se la sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio fosse confermata dal Consiglio di Stato, al quale ha fatto subito ricorso la Sip, impugnando la sentenza di primo grado.

I tecnici hanno comunque provveduto ad adeguare le gettoniere delle cabine telefoniche e degli altri posti pubblici in base alle nuove tariffe, (nei Biellese le sole cabine sono 186), anche se vi è già nell'aria una decisione definitiva sui rincari: qualcuno addirittura afferma che quanto prima, forse domani, il gettone telefonico potrebbe tornare a 100 lire.

Le «macchinette» sono state rifornite con particolari cautele, per evitare l'accaparramento dei gettoni, ed anche le impiegate del posto pubblico di via Crosa hanno ricevuto disposizioni di distribuire gettoni con parsimonia.

Il cittadino che ne chiederà 15, ad esempio, oppure 20 li riceverà, ma non chi pretenderà di averne 50, 100, o addirittura 200, come è avvenuto in diversi casi. Nei bar, ristoranti, tabaccherie o altri esercizi pubblici.

Una notizia rassicurerà comunque gli utenti: nel caso che la situazione diventasse definitiva, con la conferma della sentenza del tar, la Sip provvederà a rimborsare agli utenti le somme percepite in più.

d. ca.

Biella — Riprende oggi l'attività l'Alliance Française, in via De Fango. Ogni giovedì sarà aperta al pubblico dalle 17,30 alle 20,30.

Vallemosso — Un incendio si è sviluppato per cause imprecisate nell'azienda di finissaggio e tintoria Aseta, di Alberto Zanin. Le fiamme sono state affrontate dagli operai con gli estintori, ma il fumo non ha consentito un'azione efficace. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco di Biella. Il danno è limitato ad alcuni milioni.

Arrestato per spaccio di «droga pesante»

BIELLA — Il giudice istruttore del tribunale ha emesso un mandato di cattura nei confronti di Ciro Urrata, 51 anni, originario di Palermo e abitante a Candelo, per spaccio di «droga pesante».

L'uomo è stato arrestato nella sua abitazione e rinchiuso nel carcere del Piazzo, a disposizione del magistrato.

Il fatto è accaduto alcuni mesi fa, in circostanze avvolte dal segreto istruttorio: le indagini sono in una fase delicata e una indiscrezione potrebbe annullare il paziente lavoro degli inquirenti, mandando tutto all'aria.

Ciro Urrata, a quanto risulta, sarebbe stato colto dai carabinieri mentre stava consegnando a due giovani oltre 10 grammi di eroina già «tagliata» con altre sostanze. L'esatto quantitativo di sostanza stupefacente contenuto nella «polverina», che è quello che conta agli effetti penali, verrà stabilito con una perizia.

Il siciliano era stato inviato nel Biellese in soggiorno obbligato.

p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Ha velocità e scatto e in Valsesia si dice che supererà Mennea

Danilo Bertaggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — Il Mennea valsesiano è un ricciolulo ragazzo di Borgosesia: è Danilo Bertaggia, 14 anni compiuti a luglio, residente in viale Vittorio Veneto, un giovane sprinter che per volare sulle piste rosse ha dovuto emigrare alla Libertas Novara, non disponendo il centro valligiano di un campo di atletica.

La settimana scorsa Danilo a Roma ha vinto la medaglia d'oro dei Giochi della Gioventù sugli 80 metri piani al termine di un emozionante spalla a spalla con un paio di avversari sin sulla linea del traguardo.

«Per la prima volta in vita mia — ha raccontato negli spogliatoi — *prima del via l'emozione della corsa mi ha giocato un brutto scherzo. Alla partenza mi sentivo tremare le gambe e così al colpo di pistola lo stacco dai blocchetti è avvenuto in ritardo, quando già gli altri erano in fase di rialzo».*

Ma come un mini Mennea formato Mesea, Danilo con una stupenda progressione, passo dopo passo, ha recuperato lo svantaggio e per primo ha tagliato il filo di lana.

Il libro d'oro dello sprinter valsesiano si è così arricchito di un nuovo successo. Con la vittoria di Roma sono saliti a 35 i primi posti ottenuti consecutivamente dal velocista di Borgosesia, un numero da far invidia ai grandi atleti del passato. In più Bertaggia detiene il record nazionale sui 300 metri categoria ragazzi, ottenuto a Montecatini Terme durante le finali esercito-scuola, correndo la distanza in 38"73, un primato che lo ha portato alla ribalta in campo nazionale, ed ancora, con un «elettrico» 9"30, vanta la miglior prestazione stagionale sugli 80.

I tecnici parlano di lui come di qualcosa in più di una autentica promessa (*«Se saprà mantenere freschezza e determinazione»*, ammoniscono) perché potenzialmente è in grado di arrivare ai vertici e di continuare la tradizione della scuola novarese di velocità che ha nei nazionali Grazioli e Clementoni le sue ultime stelle.

Eppure, come spesso accade nel mondo dello sport, è stato il caso a far scoprire e valorizzare le sue doti di sprinter. Il suo sogno infatti, sino a quattro anni fa, era quello di difendere la porta della formazione «Esordienti» del Borgosesia Calcio.

«Pur partecipando ai due allenamenti settimanali — ricorda — *non avevo ancora l'età per giocare in campionato e ogni domenica scalpitavo come un puledro perché dalla tribuna vedevo i miei compagni scendere in campo».*

Per far passare la rabbia e in attesa che arrivasse l'agognato momento di firmare il cartellino da calciatore, Danilo ha così iniziato a prender parte a delle gare di velocità a livello scolastico, organizzate in qualche piazzale chiuso al traffico. E' presso delle sue doti si accorse un allenatore del Lanerie Agnona, Tiziano Basso, che non ci mise molto a convincere il giovane a provare la via dell'atletica.

I risultati furono sorprendenti, ed ora Danilo Bertaggia, prima promessa valsesiana dell'atletica, è in forza alla Libertas Novara.

Roberto Eynard

Stanno costruendo una tribuna nel campo sportivo

Dirigenti e soci del Vigliano sono diventati tutti muratori

Vigliano. Procedono i lavori per la costruzione della tribuna del campo di calcio

VIGLIANO — *E' in fase di realizzazione una lodevole iniziativa da parte dei dirigenti della società calcistica, che partecipa al campionato di calcio di Prima categoria. Dopo i successi ottenuti dalla squadra in varie stagioni fra i dilettanti, il Comune decise di costruire un nuovo terreno di gioco, in quanto il vecchio campo non aveva i requisiti necessari per essere omologato.*

Il Vigliano da un paio di anni gioca quindi in un campo regolamentare, provvisto di spogliatoi e servizi, adatto alla sua attività agonistica. Unico neo, la mancanza di una tribunetta per il pubblico, costretto a restare in piedi sul prato perimetrale, con i disagi che ne derivano, soprattutto durante la stagione invernale.

Consci del fatto che non si poteva chiedere un ulteriore intervento del Comune, i dirigenti della squadra hanno deciso di costruirsi l'impianto. Alcuni di essi, come Francesco Bono e Giulio Gubernati, hanno regalato il materiale occorrente, (20 metri cubi di calcestruzzo e 130 quintali di ferro); gli altri mettono la mano d'opera.

Ogni sabato, con il presidente Perona in testa, si trasformano in muratori, carpentieri, falegnami e decoratori. I risultati finora sono stati lusinghieri e si prevede che già domenica prossima una parte delle tribune potrà essere utilizzata: potrà ospitare 300 spettatori e sarà coperta con materiale plastico. In seguito, sotto l'impianto, verrà installato un piccolo bar.

g. s.

Una vittoria per bloccare la capolista

Il Sandigliano giocherà contro il forte Bollengo

BIELLA — Faranno tutti il tifo per il Sandigliano Cadore domenica per il campionato di Prima categoria-girone B. I «cadorini» saranno ospiti della capolista Bollengo, solitaria in vetta alla classifica, seguita da Pro Roasio, Quincinetto e Santhià, e una vittoria del Sandigliano impedirebbe agli eporediesi di prendere il largo, salvando così l'interesse del campionato.

Fra le squadre biellesi, il risultato più importante della quarta giornata è stato ottenuto dalla Fulgor Valdengo, che ha espugnato il campo del Fenis, (3 a 1). Per l'«undici» di Rota è stata la prima vittoria stagionale, a conferma di una ripresa prevista dai tecnici e auspicata dai sostenitori della squadra.

Il Sandigliano Cadore, pur non giocando a livelli ottimali, ha liquidato con il classico punteggio di due a zero il modesto Gattinara.

Continua invece a deludere il Vigliano, sconfitto a Saint-Vincent: la squadra non sembra in grado di reggere il passo con le dirette rivali, candidate alla promozione. Per i giallorossi, che domenica ospiteranno lo Strambino, la vittoria è d'obbligo.

La Pro Roasio, pareggiando in casa per 1 a 1 con il Santhià, si è lasciata sfuggire l'occasione buona per raggiungere in vetta alla classifica il Bollengo.

g. s.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Saloon massage.
Impero: Il piccione di Piazza San Marco.
Mazzini (pomeriggio): I tre caballeros. (sera): Una notte d'estate.
Odeon: Urban cowboy.
Sociale: Desiderio la vita interiore.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Gigolò.

COGGIOLA

Ennio: Piaceri solitari.
Italia: Sumbur bruciata dal sole.

COSSATO

Primavera: La vera gola profonda.

CREVACUORE

Aurora: Cafè express.

SERRAVALLE

Corso: Chi vive in quella casa?

VARALLO

Teatro Civico: Fantasie erotiche.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.266.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75.46; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

• **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 29.572 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rosai, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

• **Galleria Garabello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di pittura e grafica «Biella ieri», di Epifanio Pozzato. L'orario è dalle 15 alle 20, tutti i giorni compresi i festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 83 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Pure una commedia di De Filippo al teatro Sociale

BIELLA — L'assessorato alle manifestazioni ha concordato con l'impresario teatrale Lino Quaglia la stagione di prosa 1980-'81, comprendente otto spettacoli in abbonamento, che andranno in scena al Sociale.

Altre rappresentazioni verranno messe in calendario dall'impresario, ma non si conosce ancora il cartellone perché le compagnie di prosa sono attualmente in ritardo, rispetto alle altre stagioni teatrali, nella definizione dei loro programmi.

Il primo spettacolo in abbonamento andrà in scena il prossimo 12 novembre: la compagnia di Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Lia Tanzi presenterà «L'albergo del libero scambio», di Feydeau. Seguirà, il 1° dicembre, «Macbeth» di Shakespeare, nell'interpretazione di Glauco Mauri.

Si riprenderà il 20 gennaio 1981 con «Beckett o il suo re», di Anouilh, con Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti. Ed ecco gli altri: 11 febbraio: «Serata d'onore», di Slade, Alberto Lionello; 18 febbraio: «Io l'erede», di Eduardo De Filippo, Enrico Maria Salerno; 23 febbraio: «Come vi piace», di Shakespeare, Ottavia Piccolo; 2 marzo: «L'esperimento di Giovanni Arce, filosofo», di Rosso di San Secondo, Mario Scaccia; 13 marzo: «Zelda», di Moretti, Ferrari-Tavanti-Guerrini.

I prezzi per gli otto spettacoli sono 80.000 lire in platea, 55.000 in galleria e 15.000 in «piccionaia». Il risparmio, rispetto alle singole rappresentazioni, è notevole: chi non si abbona dovrà ogni volta pagare rispettivamente 10.000, 6000 e 3000 lire. Gli abbonamenti si ricevono al botteghino del Teatro Sociale, a partire dal 15 ottobre.

p. m.

Gaglianico: da oggi uccelli, oche e conigli in mostra

BIELLA — Per quattro giorni, a partire da oggi, il padiglione delle fiere di Gaglianico, sulla «strada Trossi», ospiterà sei rassegne di particolare interesse per gli appassionati di uccelli.

Il notevole sforzo organizzativo è stato affrontato dalla Associazione sportiva ornitologica biellese, con la quale hanno collaborato le consorelle che raggruppano gli allevatori di uccelli ornamentali, di conigli e di colombi, nonché il Club fotoamatori.

Alla esposizione nazionale di ornitologia, giunta alla 24ª edizione, si aggiungono per la prima volta rassegne di razze avicole ornamentali, di palmipedi, pure con funzioni di ornamento, di conigli da carne e di piccioni.

Gli appassionati di fotografia proietteranno diapositive a colori sul tema della «natura che vive». Saranno presentate anche immagini fisse in bianco-nero e a colori, selezionate da una giuria, che ha già designato le migliori. La premiazione avverrà domenica, alle 10.

La molteplice esposizione occupa 8.000 metri quadrati. Il floricoltore Corrado Sola di Vigliano ha creato gli ambienti più adatti alle varie specie di bestiole. Non manca il laghetto per anitre e cigni.

Oggi la mostra sarà aperta, dopo l'inaugurazione, fissata per le 17, fino alle 23. Domani il pubblico potrà accedervi dalle 18 alle 23, sabato dalle 15 alle 23 e domenica dalle 10 alle 18. Ogni giorno i visitatori potranno degustare polenta e coniglio.

p. m.

VIGLIANO — Il centro di studio e ricerca Icare, che ha sede a villa Era, ha organizzato il secondo incontro internazionale di studi sull'alimentazione naturale ed il secondo corso pratico di cucina naturalistica.